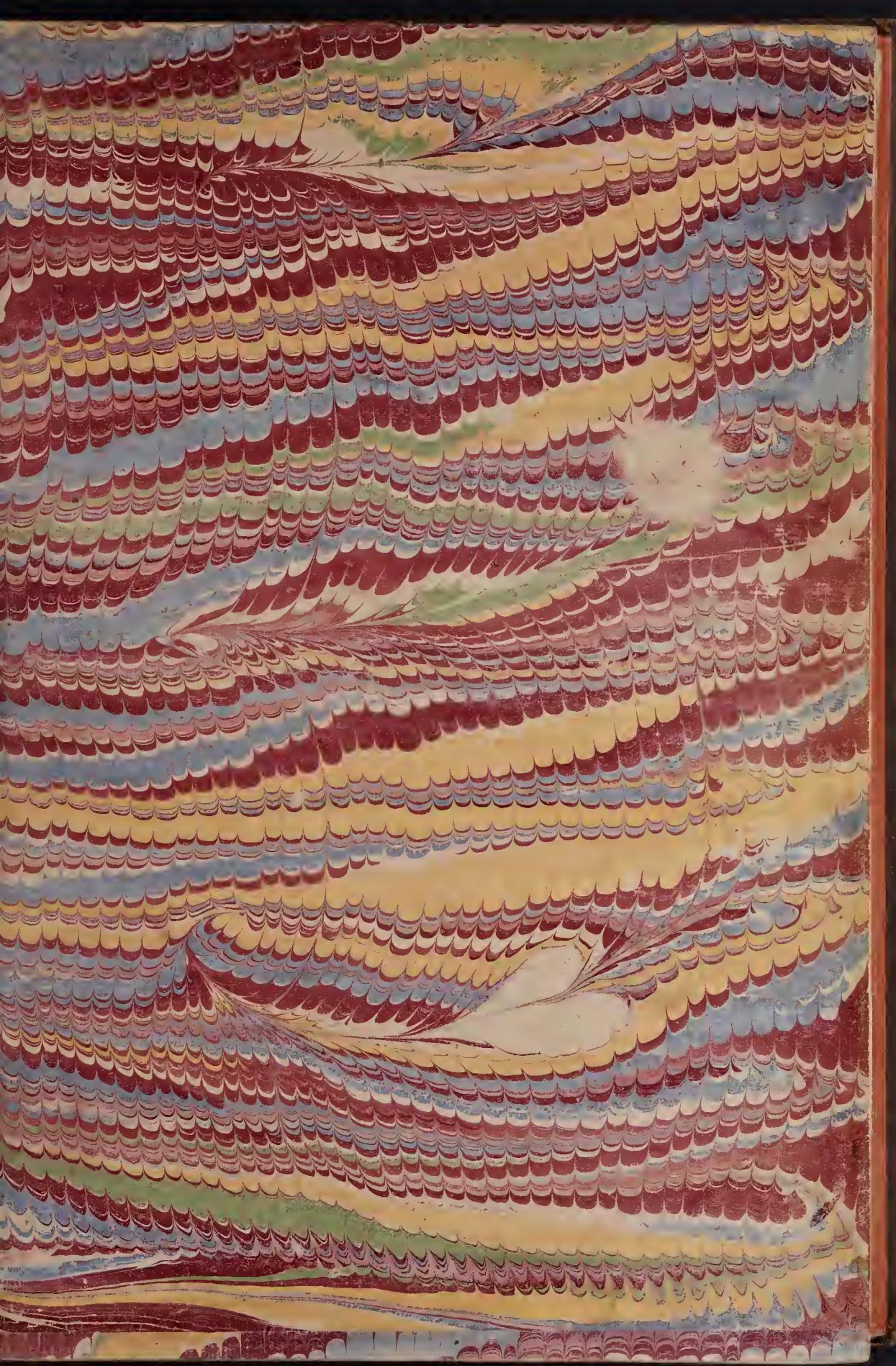
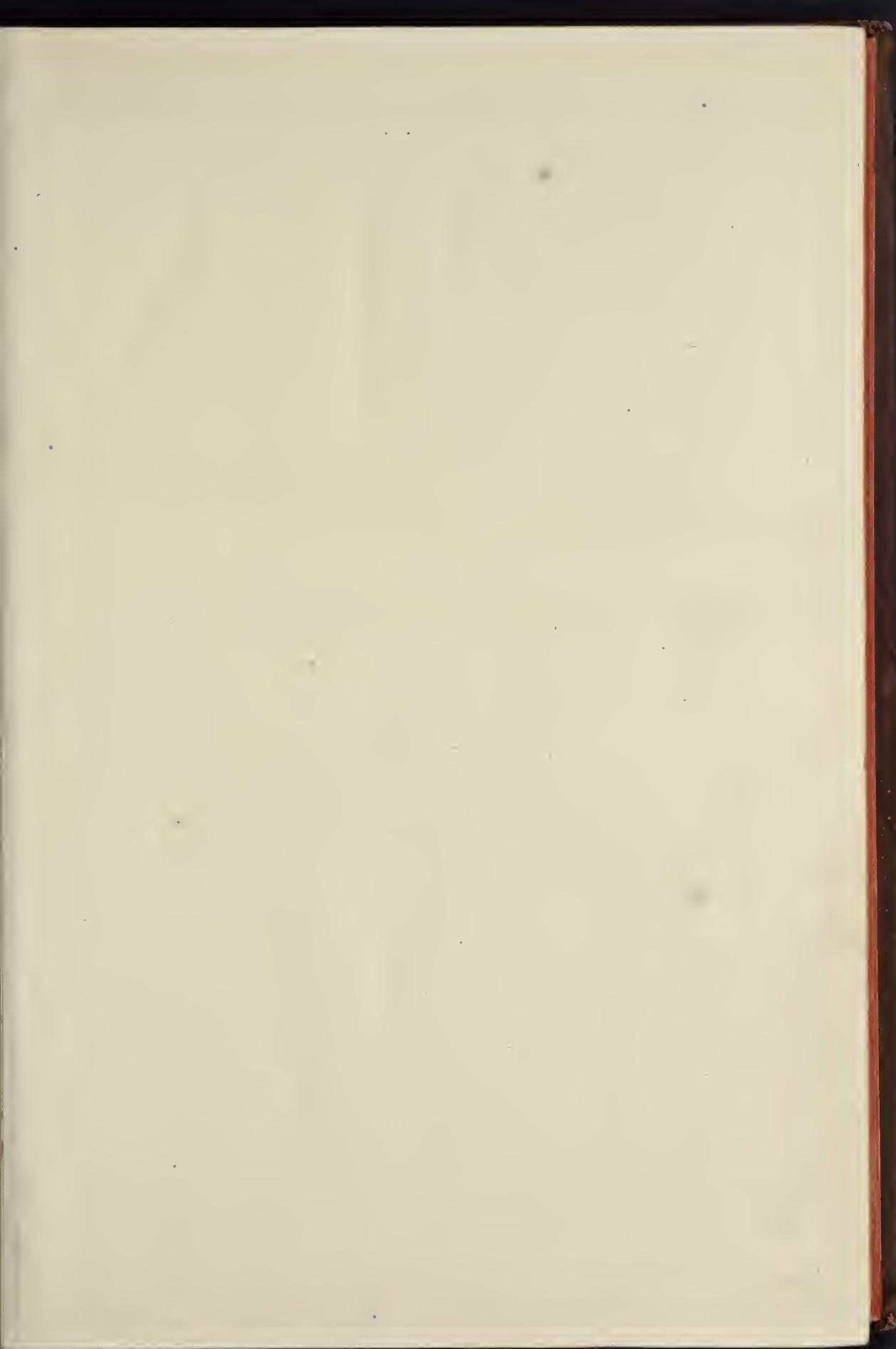


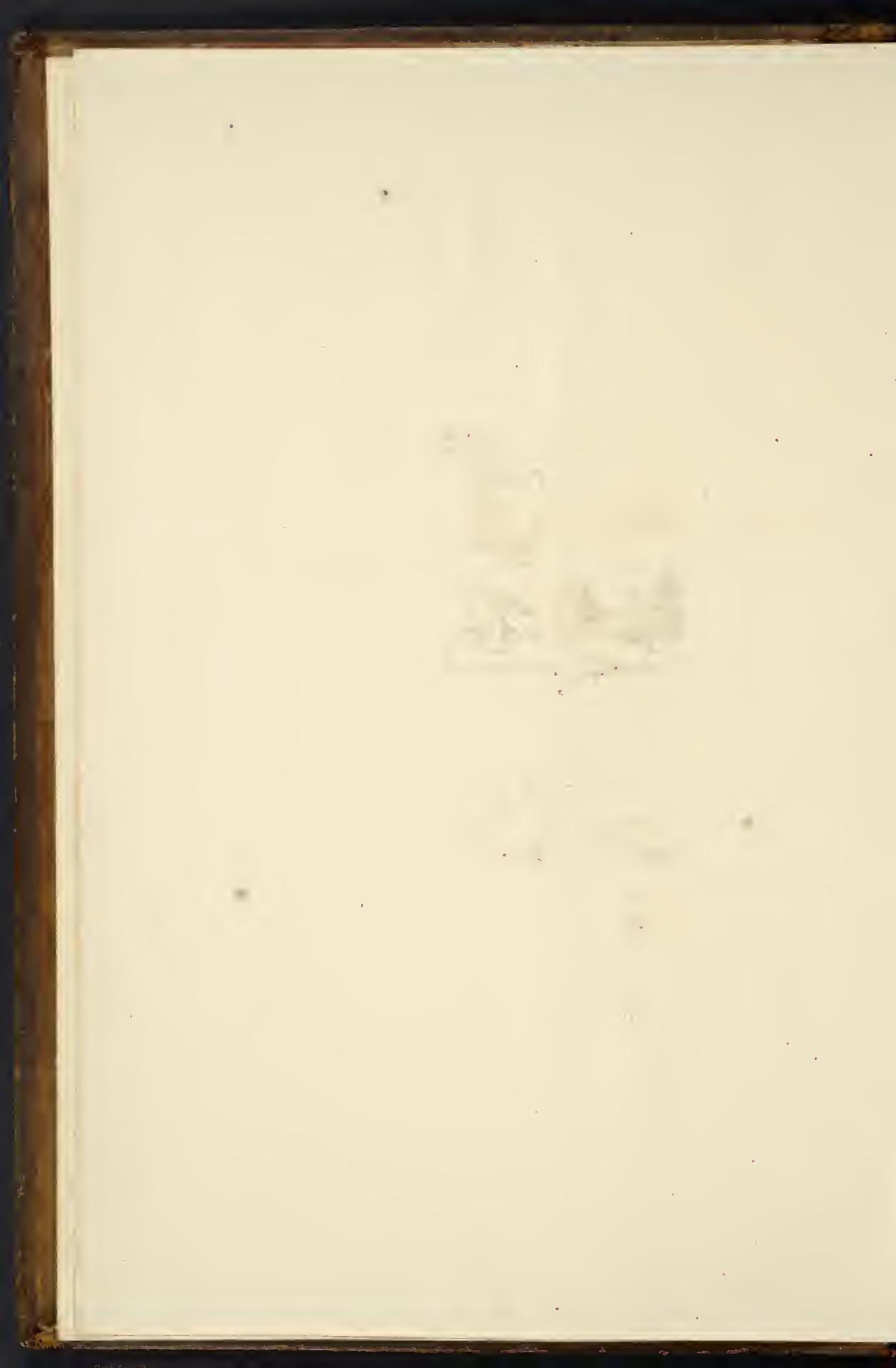
EX LIBRIS

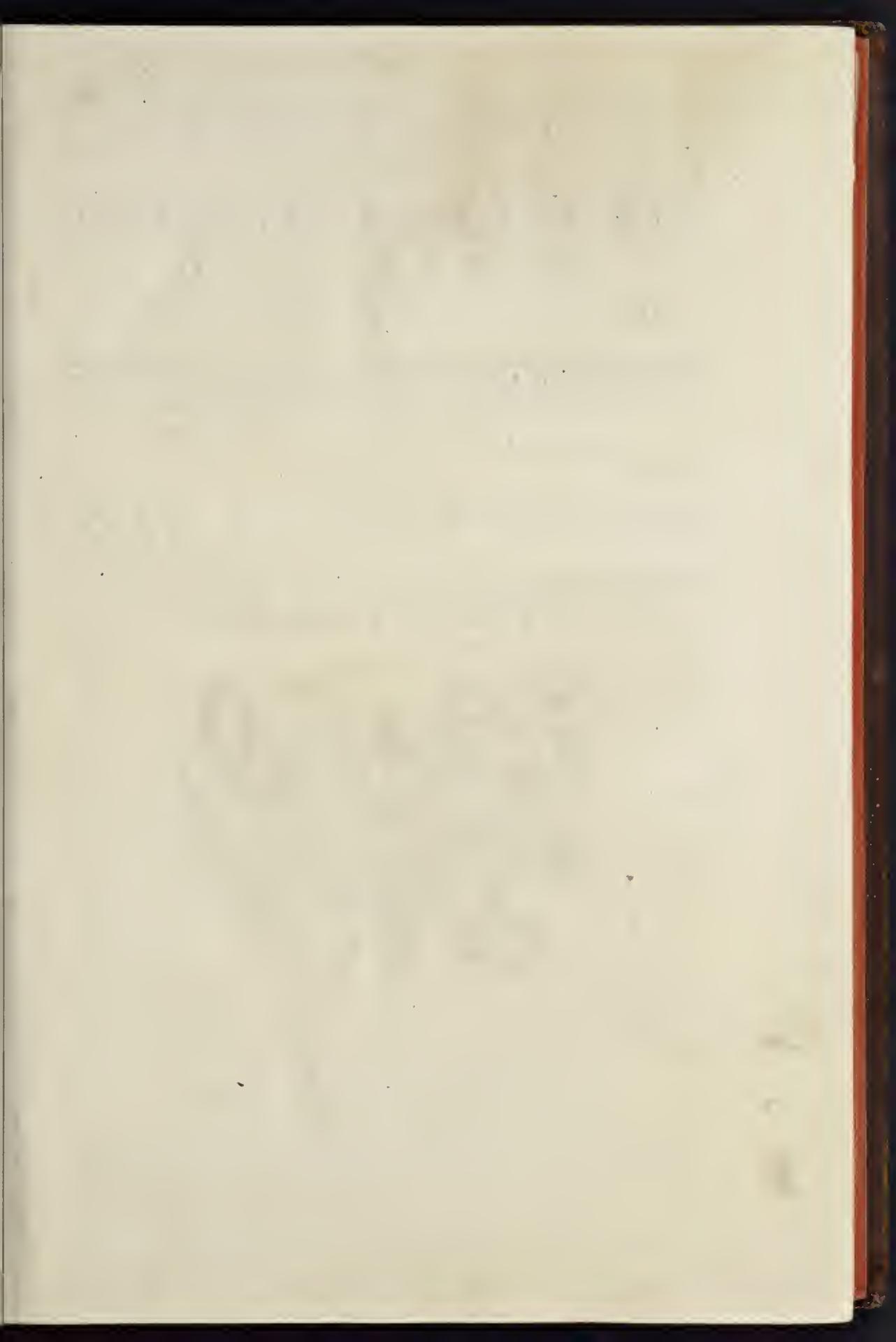












ARCHITETTURA  
DI  
ANDREA PALLADIO  
VICENTINO  
*DI NUOVO RISTAMPATA,*  
Nella quale sono ridotte in compendio le Misure, e le Proporzioni degli  
Cinque Ordini di Architettura dal medesimo insegnate, ed anche da  
molti altri Autori, e tratte da Fabbriche Antiche,  
RACCOLTE, E DATE IN LUCE  
DALL'  
ARCHITETTO N.N.  
E CON LA TRADUZIONE FRANCESA..  
TOMO TERZO.



IN VENEZIA;  
Appresso ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC XLI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

ARCHITECTURE  
DE  
ANDRÉ PALLADIO  
DE VICENCE  
*NOUVELLEMENT MISE AU JOUR,*

Dans la quelle sont données en abrégé les Mesures & les Proportions des  
Cinq Ordres d'Architècture démontrées par lui même , par plusieurs  
autres Auteurs & tirées des Anciens Bâtimens ,

RECUEILLIES ET PUBLIÉES  
PAR L'  
ARCHITECTE N.N.  
*LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.*  
TOME TROISIEME.



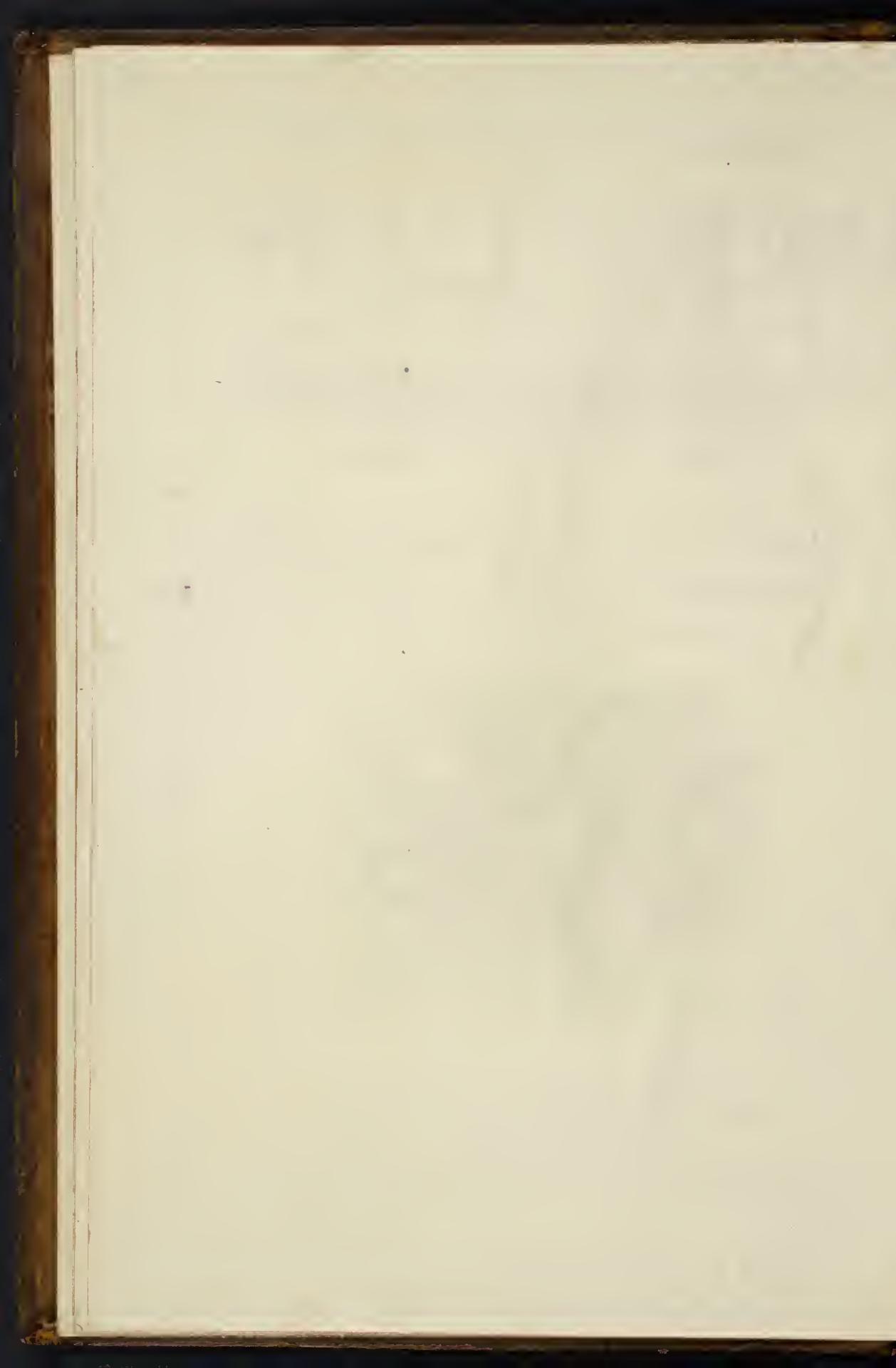
F. Pontebasso d.

F. Zucchi .

A V E N I S E ,  
Chez ANGE PASINELLI.

M DCC XLI.

AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.



ALL' ILLUSTRISSIMO SIG. SIG. PATRON COLENDISS:

IL SIGNOR CONTE  
**G I U L I O**  
P O R T O

ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE

**C**he l' Architettura vanti di essere illustre al pari di qualunque arte più nobile , e  
scienza più rinomata , non sene può in modo alcun dubitare . Concio siachè senza  
parlar delle più celebri nazioni del mondo , della Francia , della Svezia , dell'  
Inghilterra , dell'Olanda , e più di tutte della nostra celebratissima Italia , le quali se l' han-  
no presa per la loro delizia , s' ella tale non fosse , come mai vell avreste eletta pel vostro  
diporto Voi , che sendo in tutte l' altre discipline oltremodo versato , in questa specialmen-  
te fate spiccare la sublimità dell' ingegno vostro a segno tale , che date a divedere d' essere  
ormai arrivato alla perfezione ? E Vicenza siccome ne' secoli andati vantò pria un' Andrea  
Paladio , e poi un Vincenzo Scamozio ; così nell' avvenire spera di gloriarfi ancora d' un  
**GIULIO PORTO** , quale altro Maestro di fina , e perfetta Architettura .

Non

Non così però può succedere a que' miseri artefici, che per esser divenuti atti a far qualche grossolano disegno, si hifingano di saper quanto basta per far professione di questa nobilissima scienza. Ma voi, che ne sentite tant' oltre, sapete bene, quanto semplicemente s' ingannino. Quindi è, che vi ridete de' loro sforzi capricciosi, allorché ne' loro disegni v' intrecciano certe bizzarrie assatto fuori delle regole de' più insigni Maeftri, facendo così riuscire sproporzionate le Fabbriche, e consumate gran somme di danaro in edificj, che poi il più delle volte riescono obbrobriosi e ridicoli.

Questo disordine ( non v' è dubbio ) proviene dal loro corto intelletto incapace di cose grandi, ma molto più dal non aver egli no alle mani i buoni Autori, che le vere regole di quest' arte con somma prudenza insegnarono. Quindi è, che per porvi rimedio, almeno in parte, sarebbe necessario il metter sotto l' occhio a questa Gente le misure, e le proporzioni, di cui si servirono nelle loro Fabbriche i più accreditati Maeftri, e far sì, che e facilmente potessero intenderle, e brevemente impararle. A questo fine adunque io mi son dato alla fatica di compilare queste osservazioni, che ( come il libro per se medesimo dimostra ) ho tratte dagli Architetti più celebri del mondo.

Vero è però che quantunque esse siano le stesse, che ne' loro non mai abbastanza applauditi disegni que' grandi Uomini usaron, tuttavia han bisogno della protezione di qualche autorevole Mecenate, che col caldo del favor suo fomentandole, e proteggendole concili loro quella stima, che non possono dalla debolezza del compilator conseguire. Quindi è, che io a Voi, ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE, umilmente le dedico e consagro; a Voi, dissi, che e per l' origine che traete da una delle più nobili e colpine Famiglie di vostra Patria, e per la profonda cognizione, che avete di tutte le arti più belle, siete appo i vostri concittadini non solo, ma presso gli esteri ancora cotanto riguardevole.

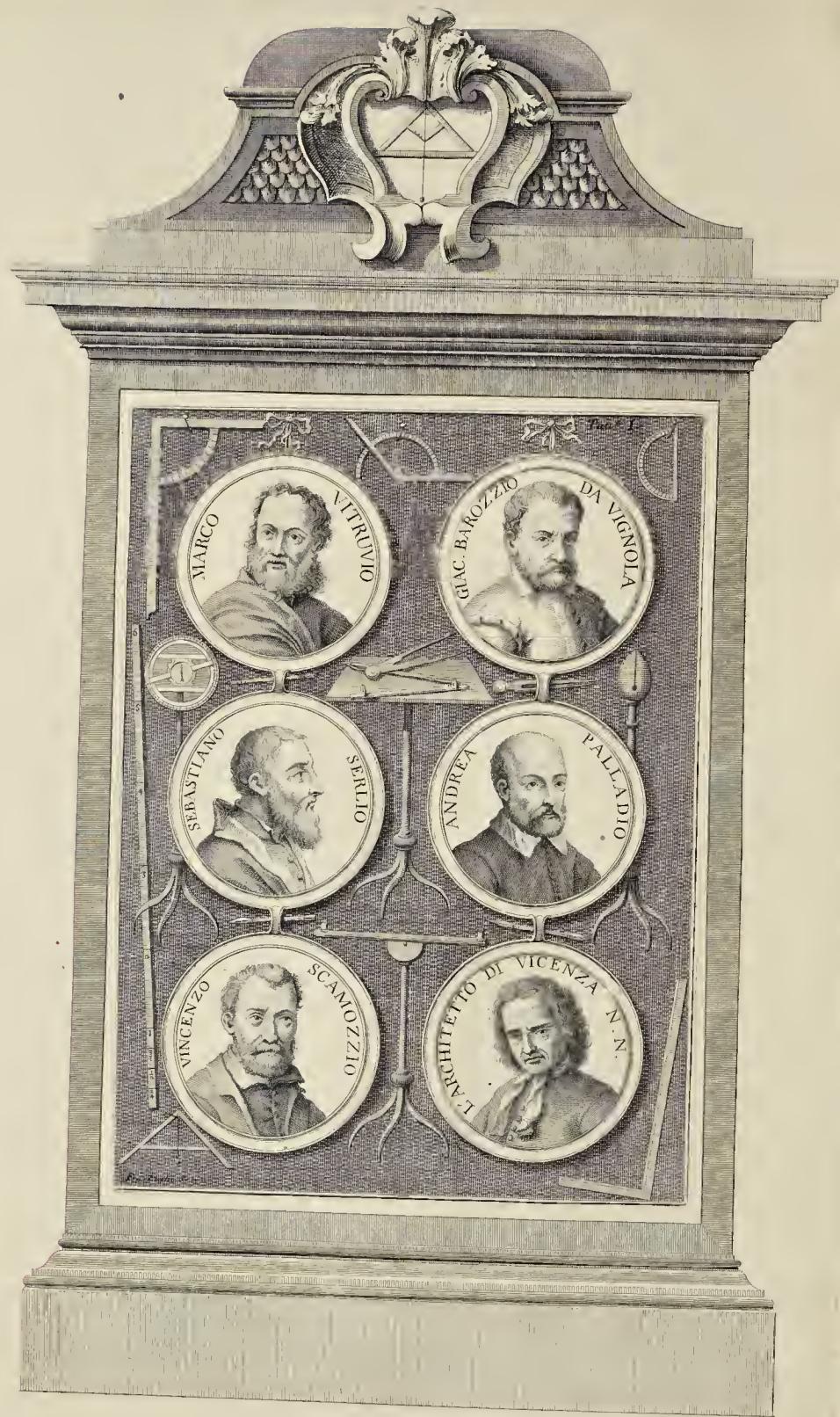
Non isdegnate adunque di ricevere sotto l' ombra del vostro Autorevole padrocinio queste mie quantunque debolissime fatiche, e donar loro l' onore del vostro benigno aggradimento; che se nou lo meritano a riguardo di chi le ha compilate, lo meritano però a cagione di quei chiarissimi Autori, da cui con somma diligenza per me sono state cavate. E qui dopo avervene fatte le mie umilissime suppliche, io passo a confessare pubblicamente, che sono col più profondo rispetto

Di V. S. Illustriſſ:

Vicenza a di 18. Settembre 1741.

Devot: Umil: Ofs: Servitore  
N. N.





MARCO  
VITRUVIO

GIAC. BAROZZIO  
DA VIGNOLA

SEBASTIANO  
SERLIO

ANDREA  
PALLADIO

VINCENZO  
SCAMOZZI

ARCHITETTO DI VICENZA  
N.N.

## P R E F A Z I O N E.

**D**opo d'averne pubblicato con tutta la possibile diligenza , e attenzione con il mio Tomo II. il Libro I. dell' Architettura Civile di ANDREA PALLADIO, con le Proporzioni delli Cinque Ordini da lui insegnate , ho creduto di far cosa utile , e che fosse per essere ben ricevuta dal Pubblico , se esponessi le stesse Proporzioni con un metedo più facile , più chiaro , e più compendioso per agevolare l'uso delle medesime . Con una semplice occhiata , per così dire , che si dia alla Tavola mia Aritmetica , ed un'altra a contrapposti Disegni de' cinque , e tal volta sei differenti Autori , indicati con Lettere capitali , ciascheduno potrà determinarsi a seguire , o l'uno , o l'atro di quelli .

Lo Antesignano de' Maestri MARCO VITRUPIO sarà contrassegnato dalla Lett. A.

GIACOMO BAROCCI da Vignola con la B.

SEBASTIANO SERLIO con la C.

ANDREA PALLADIO con la D. e

VINCENZO SCAMOZZIO con la E.

Questi sono gli Autori più accreditati , li quali scrissero avanti , e dopo il PALLADIO , e che hanno meritamente li loro imitatori , seguaci , e protettori , le Proporzioni de' quali voglio dimostrare , ponendo nel principio di cadauno delli Cinque Ordini ( cioè Toscano , Dorico , Jonico , Corintio e Composito ) due Tavole ; una delli loro cinque Disegni , e l'altra ivi contrapposta Aritmetica con li Numeri , che dimostrano le Quantità delle loro Parti , come si vede nell' Ordine TOSCANO , e ne' sussiguenti .

Nell' Ordine DORICO alla Lett. F. ho posto la Colonna Dorica del Primo Ordine delli quattro , che compongono il Colisèo di Roma con le Tomo III. Mi-

## A V A N T - P R O P O S.<sup>1</sup>

**A** Près avoir donné au jour avec toute la diligence l'attention qu'il m'a été possible par mon Vol. II. le Livre I. de l'Architettura Civile d'ANDRE' PALLADIO avec les Proportions qu'il nous a montrées des Cinq Ordres , je me suis imaginé qu'on feroit une chose fort intéressante & agréable au Public , si l'on donnoit les mêmes Proportions avec une méthode plus aisée , plus claire & plus courte , qui rendroit aussi la pratique beaucoup plus facile . Il suffit donner , pour ainsi dire , un coup d'oeil à ma Table Aritmétique & un autre aux Desseins , qui sont vis à vis , des cinq & quelque fois des six différens Auteurs marquez par des grandes Lettres , pour se déterminer à suivre plutôt l'un que l'autre .

Le Chef de tous les Architéctes MARC VITRUVE sera marqué par la Lettre A.

JACQUES BAROCE de Vignola par la B.

SEBASTIEN SERLIUS par la C.

ANDRE' PALLADIO par la D.

VINCENT SCAMOCE par la E.

Ces sont le Auteurs qui ont le plus de credit , qui ont écrit avant & après PALLADIO , & qui ont mérité d'avoir des imitateurs , des disciples & des admirateurs . J'ai donc résolu de publier leurs Proportions , & à cet effet j'ai placé à la tête de chacun des Cinq Ordres ( c'est à dire Toscan , Dorique , Jonique , Corinthe & Composit ) deux Planches , dont l'une aura leurs cinq Desseins ; & l'autre Aritmétique placée vis à vis aura des Nombres qui feront voir les quantitez de leurs Parties , ce qui se voit dans l'Ordre TOSCAN & dans les suivants .

A l'Ordre DORIQUE à la Lettre F. j'ai placée la Colonne Dorique du premier Ordre des quatre qui composent le Colisée de Rome avec les Mesures

A pri-

2  
P R E F A  
Misure da me rilevate sopra luogo l'  
anno 1708.

Nell'Ordine JONICO ho inserita la Colonna de Tempio della Fortuna delineata dal PALLADIO nel suo Lib. IV. Cap. XIII. Tav. XXXI. e XXXII.

Nell'Ordine CORINTIO ho posta la Colonna del Tempio di Antonino, e di Faustina tratta dal detto Lib. IV. del PALLADIO Cap. IX. Tav. XVII.

Nell'Ordine COMPOSITO ho posta la Colonna del Tempio di Bacco fuori della Porta di S. Agnese di Roma cavata dal detto Lib. IV. Cap. XXI. Tav. LXIII.

Per formar queste Tavole, e per far uso di questi Autori mi sono servito delle sole migliori Edizioni, ordinate con le solite Lettere dell'Alfabeto, e disposte in sei Colonne.

A. Dimostra le Proporzioni di MARCO VITRUVIO commentato da Monsig. Daniello Barbaro, Patrizio Veneto, Patriarca di Aquileja nella sua Edizione di Venezia dell'ann. 1567.

B. Quelle di GIACOMO BAROCCI da Vignola, Ediz. di Bologna 1736.

C. Quelle di SEBASTIANO SERLIO, Edizione di Venezia 1552.

D. Quelle di ANDREA PALLADIO, Edizione di Venezia 1570.

E. Quelle di VINCENZO SCAMOZZIO, Edizione di Venezia 1615.

F. Quelle del Lib. IV. di ANDREA PALLADIO. Edizione fudetta 1570.

Averanno tra loro tale corrispondenza queste due sorte di Tavole, che ciascheduna di esse, divisa in Parti, rappresenterà ciò, che si andava cercando.

Da queste Tavole Aritmetiche delli Cinque Ordini; la I. delle quali è dell'Ordine TOSCANO, la II. del DORICO, la III. dell'JONICO, la IV. del CORINTIO, e la V. del COMPOSITO, contrapposte, come ho detto, a'loro Disegni, si scorgono con un'apertura

Z I O N E.

*prises de moi même sur le lieu l'année 1708.*

*A l'Ordre JONIQUE j' ai placée la Colonne du Temple de la Fortune dessinée par PALLADIO en son Liv. IV. au Chap. XIII. à la Plan. XXXI. & XXXII.*

*A l'Ordre CORINTHIEN j' ai placée la Colonne du Temple d'Antonin & de Faustine tirée du dit Livre IV. de PALLADIO au Chap. IX. à la Pl. XVII.*

*A l'Ordre COMPOSITE j' ai placée la Colonne du Temple de Baccus qui se voit hors la Porte de Sainte Agnès de Rome tirée du dit Liv. IV. au Chap. XXI. à la Pl. LXIII.*

*Pour former ces Planches & pour faire un bon usage de ces Auteurs, je me suis servi uniquement des meilleures Editions avec les Lettres accoutumées de l'Alphabet en six Colonnes.*

*A. Fait voir les Proportions de MARC VITRUVE commenté par Monseig. Daniel Barbaro, Noble Venitien, Patriarche d'Aquilee, de l'Edition de Venise de l'an. 1567.*

*B. Les Proportions de JACQUES BAROCE de Vignola, de l'Edition de Boulogne. 1736.*

*C. Celles de SEBASTIEN SERLIUS, de l'Edition de Venise 1552.*

*D. Celles d'ANDRE' PALLADIO, de l'Edition de Venise 1570.*

*E. Celles de VINCENT SCAMOCE, de l'Edition de Venise 1615.*

*F. Celles du Liv. IV. d'ANDRE' PALLADIO, de la même Edition 1570.*

*Ces Planches auront une telle relation entre elles, que chacune, divisée en Parties, montrera ce que l'on cherchait.*

*Par ces Planches Aritmétiques des Cinq Ordres, dont la I. est de l'Ordre TOSCAN, la II. du DORIQUE, la III. de l'JONIQUE, la IV. du CORINTHIEN & la V. du COMPOSITE, placées, comme on a dit, vis à vis à leurs Dessins, sauteront d'abord aux yeux les Proportions & les Mesures de tous*

tura di foglio le Proporzioni, e le Misure di tutti gli accennati Autori. Da questi li Principianti inesperti possono rimanere eruditi, e gli Architetti più provetti possono fare buon' uso nelle occasioni di fabbricare, astretti a Misure precise, e da non potersi alterare, particolarmente nelle Altezze di tutto, o nelle parti di un'Edifizio. E' accaduto più volte anche a me di dovermi conformare a cose già fabbricate, o di servirmi di materiali di altre atterrate; e con l'aiuto di tali Tavole feliçemente accostarmi più all'uno che all'altro di detti Autori, ponendo in pratica, o l'una, o l'altra delle tante diversità delle Parti, ed Altezze da loro prescritte, e da me scelte.

Possono anche servire detti esemplari a quelli, che, se opereranno con tali osservazioni, schiveranno la censura de' più Intelligenti dell'Arte, come non di rado succede a que' Principianti, che si vogliono far Autori di nuove Proporzioni. Per tale difetto le Idèe, e le Opere loro sono biasimate, e finiscono in pregiudizio di quelli, che fanno fare le Fabbriche.

Ora mi rimane a dar conto del modo, che ho tenuto nel comporre esse Tavole Aritmetiche, e del metodo, che doverà praticarsi nell'uso delle medesime, e de' loro Numeri.

Nella loro formazione ho divisi tutti li Diametri delle Colonne in un Modulo suddiviso in Parti 60. secondo le Regole dal PALLADIO osservate nel suo Lib.I. Tav.XVII. dell'Ordine TOSCANO, JONICO, CORINTIO, e COMPOSITO. Con tale metodo ho divisi gli altri Ordini nelle Proporzioni, tanto del PALLADIO, quanto di ogni altro Autore, per ridurre tutti li Numeri, e Parti ad una medesima denominazione; perchè in quante più minute Parti si divide il Modulo, tanto più riescono esattamente proporzionate le suddivisioni di tutti li Membri, e parti minute.

Dimostrato il modo tenuto nella composizione delle Tavole, debbo sug-

tous les Auteurs mentionnez. Par ces secours les Apprentifs resteront instruits & les Architèctes les plus consommez pourront s'en servir toutes les fois qu'ils seront obligez à bâtir avec des Mesures limitées & qui ne sauroient être altérées, particulièrement dans les Hauteurs d'un Bâtiment entier, ou de ses Parties. Il est arrivé souvent à moi même qu'il m'a fallu me conformer à des Bâtiments déjà faits, & mettre en oeuvre des materiaux des Maisons abattues; & avec le secours de ces Planches m'apropcher heureusement plutôt à l'un que à l'autre de ces Auteurs, mettant en usage l'une ou l'autre de ces différentes Parties & Hauteurs qu'ils avoient ordonnées, & que j'avois choisies.

Ces exemplaires peuvent servir aussi à ceux qui, pourvu qu'ils travaillent après de telles observations, tâcheront de se soustraire à la critique des Professeurs en cet Art, comme il arrive souvent à ceux qui commencent & prétendent s'ériger en Auteurs des Proportions nouvelles. Par ce defaut il arrive aussi, que leurs Idées & leurs Ouvrages sont blâmez, & ne finissent que au grand dommage de ceux qui font faire les Bâtimens.

Il me reste présentement à rendre compte de la manière que j'ai gardée à la formation de ces Planches Aritmétiques, de la méthode qu'il faut employer pour s'en servir, & de leurs nombres.

J'ai donc partagé tous les Diamètres des Colonnes en un Module subdivisé en Parties 60. selon les Règles données par PALLADIO en son Liv. I. à la Pl. XVII. des Ordres TOSCAN, JONIQUE, CORINTHIEN, & COMPOSITE. Avec la même méthode j'ai partagé les autres Ordres en Proportions non seulement de PALLADIO, mais des autres Auteurs aussi, à fin de reduire tous les Nombres & Parties en une seule dénomination; parceque plus le Module est partagé, plus les subdivisions de tous les Membres & des petites Parties sont exactement proportionnées.

Après avoir parlé de la formation de ces Planches, je dois montrer la manié-

## P R E F A

<sup>4</sup> gerire la maniera facile di porle in pratica, e la distribuzione delle Parti, che le compongono. Quello, che segue, farà il primo esempio.

Avvertendo però, che il nostro PALLADIO è stato avvezzo nell'Ordine DORICO di calcolare li Moduli di Parti 30. per cadauno, come si vede l'esempio nella Tav. II. Aritmetica dell'Ordine DORICO di questo Volume; e negli altri Ordini gli ha fatti di Parti 60. Per la stessa ragione li Moduli 24. P. 13. della somma nella Colonna segnata D. secondo il mio calcolo di Parti 60. restano Moduli 12. P. 6.  $\frac{1}{2}$

### Tavola I. Aritmetica dell'Ordine TOSCANO.

E' questa divisa in Cinque Colonne segnate A. B. C. D. E. nelle quali sono li nomi degli Autori, con la rubrica regolare de' Moduli, e Parti dall'alto al basso in ciascheduna delle Cinque Colonne, la quale a chiara intelligenza ho segnata con le due parole abbreviate Mod. Part. le quali significano Moduli, e Parti.

A questo passo, prima di passar oltre, mi sia permesso di prendere le Regole delle Proporzioni, che mi rimangono a dare, dalla Cima all'uso di chi disegna, e non dal Piano secondo il costume di quelli, che fabbricano.

Nella Tav. I. Aritmetica adunque, la quale tratta dell'Ordine TOSCANO qui ingiunta, si scorgeranno le Misure delle Altezze, Grossezze, e Projetture delle Parti più essenziali del medesimo Ordine.

---

Per ritrovare l'Altezza, e Projetture dell' Architrave co' suoi Mutoli di legno, basterà vedere la Colonna A. di Vitruvio, e la Colonna D. di PALLADIO, nelle quali si vedono le Regole.

## Z I O N E.

re aisée de les mettre en éxécution & la distribution des Parties dont elles sont composées. Voici donc le premier exemple.

Il faut cependant avertir que notre PALLADIO à eu de coutume de calculer chaque Module de 30. Parties dans l'Ordre DORIQUE, comme l'exemple de la Pl. II. Aritmétique de l'Ordre DORIQUE de ce Tome fait voir; mais dans les autres Ordres il les a calculez de Parties 60. Par la même raison les Modules 24. P. 13. du total de la Colonne marquée D. selon mon calcul de Parties 60. se reduisent à Modules 12. P. 6.  $\frac{1}{2}$

### Planebe I. Aritmétique de l'Ordre TOSCAN.

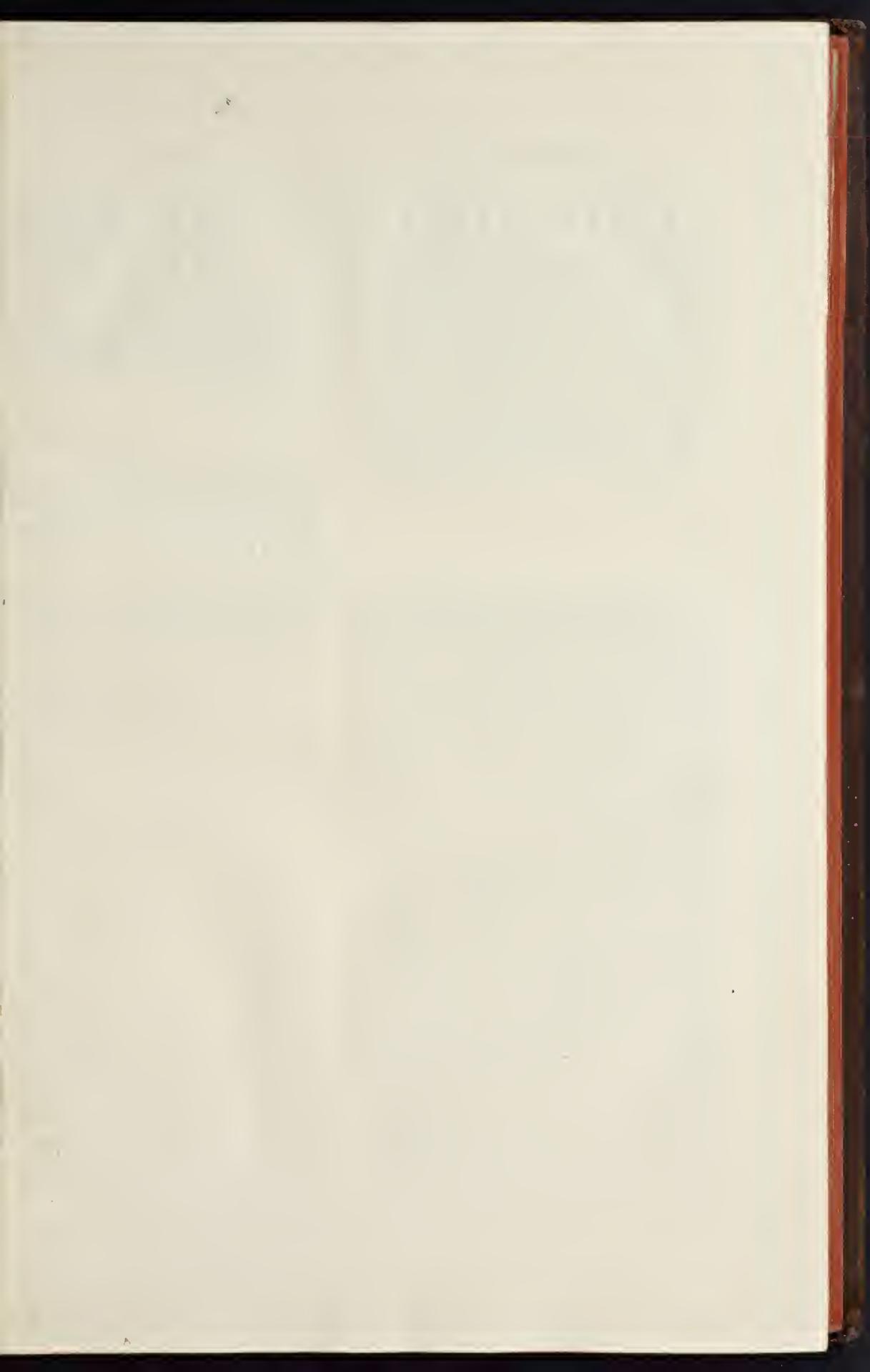
Elle est partagée en Cinq Colonnes marquées A. B. C. D. E. où sont les noms des Auteurs avec la rubrique régulière des Modules & Parties du haut en bas de chacune des Cinq Colonnes. Les mots Modules & Parties je les ai marquez en abrégé par cette chifre Mod. & Par.

Avant que de passer outre il me faut démander la permission de prendre les Règles des Proportions qui me restent à donner par le haut à la manière de ceux qui dessinent, & non par le Plan comme font ceux qui bâtent.

Dans la Pl. I. Aritmétique pourtant ci jointe où l'on traite de l'Ordre TOSCAN seront démontrées les Mesures des Hauteurs, Grosseurs & Projétures des Parties plus essentielles du même Ordre.

---

Pour trouver l'Hauteur & la Projéction de l'Architrave avec ses Modillons de bois, il suffit voir la Colonne A. de Vitruve, & la Colonne D. de PALLADIO, où se trouvent les Règles suivantes.



## T A V O L A P R I M A

Nella quale ho descritto le Regole per trovare con facilità le misure delle Altezze, Grossezze, e Projetture, o sia Sporti delle parti più esenziali dell' Ordine TOSCANO raccolte dalle Opere, e dalle Edizioni degli Autori menzionate qui di rincanto, e come dali numeri posti nelle cinque Colonne A, B, C, D, E, corrispondenti alli cinque Disegni contrapposti, parimente segnati, A, B, C, D, E.

### Moduli divisi in parti 60.

Altezza degli Architravi, e Mutoli di Legno.	
Projetture, o sia Sporto delle Mutoli.	
Altezza delle Cornici di Pietra.	
Projetture, o sia Sporto delle stesse.	
Altezza del Fregio.	
Altezza dell' Architrave.	
Projetture del medesimo.	
Altezza del Capitello.	
Projetture dello stesso.	
Altezza della Colonna.	
Groschezza nella parte inferiore.	
Groschezza nella parte rastramata in alto.	
Altezza della Base.	
Sua Projetture, o Sporto.	
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.	
Projetture del medesimo.	
Altezza del Dado del Piedestallo.	
Larghezza, o sia Groschezza del medesimo.	
Altezza della sua Base.	
Projetture della stessa.	
Altezza del Zocco, o sia Orlo della Base.	
Projetture del medesimo, oltre la Base.	
Tutte le Altezze unite sommano.	

Tav. I. Aritmetica dell' Ordine Toscane.

Planche I. Arithmétique de l' Ordre Toscane.

A. Fig. I.	B. Fig. II.	C. Fig. III.
VITRUVIO Comentato da Mons. Daniele Barbaro, Ediz. 1567.	GIA COMO BAROZZI da Vignola Ediz. 1736.	SE NC Edi

A.	B.	C.
VITRUVE avec les Notes de Monsieur Daniel Barbaro de l' Edition de 1567.	JACQUES BAROZZE de Vignola de l' Edition de 1736.	SE SER Edit.

Mod.	Parti	Mod.	Parti	Mod.
I	7 $\frac{1}{2}$			
I	45			
				40
				45
				35
				30
				5
				30
				7 $\frac{1}{2}$
6		6		12 $\frac{1}{2}$
5		I		5
				I
				47 $\frac{1}{2}$
				30
				11 $\frac{1}{4}$
				15
				10
		I		I
				50
		I		22 $\frac{1}{2}$
				15
				10
8	7 $\frac{1}{2}$	11	5	9

de TOSCANO di V. Autori.

re TOSCAN de Cinq Auteurs.

g. III.	D. Fig. IV.	E. Fig. V.
STIA.	ANDREA	VINCENZO
RLIO	PALLADIO.	SCAMOZ-

e 1552. Edizione 1570. ZIO. Edizio-  
ne 1615.

.	D.	E.
TIAN IS de l' 1552.	ANDRE' PAL- LADIO de l'Edi- tion 1570.	VINCENT SCAMOCE de l' Edition de 1615.

Parti	Mod.	Parti	Mod.	Parti
I	7 $\frac{1}{2}$			
2				
30	44		39	
30	43 $\frac{1}{2}$		39	
30	26		39	
30	35		32 $\frac{1}{2}$	
2 $\frac{1}{2}$	5		3 $\frac{1}{6}$	
30	30		30	
7 $\frac{1}{2}$	10		8 $\frac{1}{2}$	
6		6	30	
I		I		
45	45		45	
30	30		30	
12 $\frac{1}{2}$	10		10	
21 $\frac{1}{4}$			22 $\frac{1}{2}$	
I $\frac{1}{2}$			5	
25		I		
25		I	20	
21 $\frac{1}{4}$			30	
I $\frac{1}{2}$			3	
I		2		
37 $\frac{1}{4}$	9	45	11	13

PLANCHE PRÉMIÈRE.

Par la quelle je donne les Règles pour trouver avec facilité les mesures des Hauteurs, Grosses, & Projéctures ou Saillies des parties les plus essentielles de l'Ordre TOSCAN ramassées des Ouvrages & des Editions des Auteurs qui sont nommés vis-à-vis, & suivant les nombres placez dans les cinq Colonnes marquées, A, B, C, D, E, qui répondent aux cinq Desseins placez semblablement à côté marquez aussi A, B, C, D, E.

Modules partagez en 60. parties.

Hauteur des Architraves, & Modillons de Bois.  
Projécture, ou Saillie des Modillons.

Hauteur des Corniches de Pierre.

Projécture, ou Saillie de ces mêmes Corniches.

Hauteur de la Frize.

Hauteur de l'Architrave.

Sa Projécture.

Hauteur du Chapiteau.

Sa Projécture.

Hauteur de la Colonne.

Grosseur de sa partie d'en bas.

Grosseur de sa partie diminuée en haut.

Hauteur de la Base.

Sa Projécture, ou Saillie.

Hauteur de la Cimaise du Piédestal.

Sa Projécture.

Hauteur du Dé du Piédestal.

Sa Largeur, ou Grosseur.

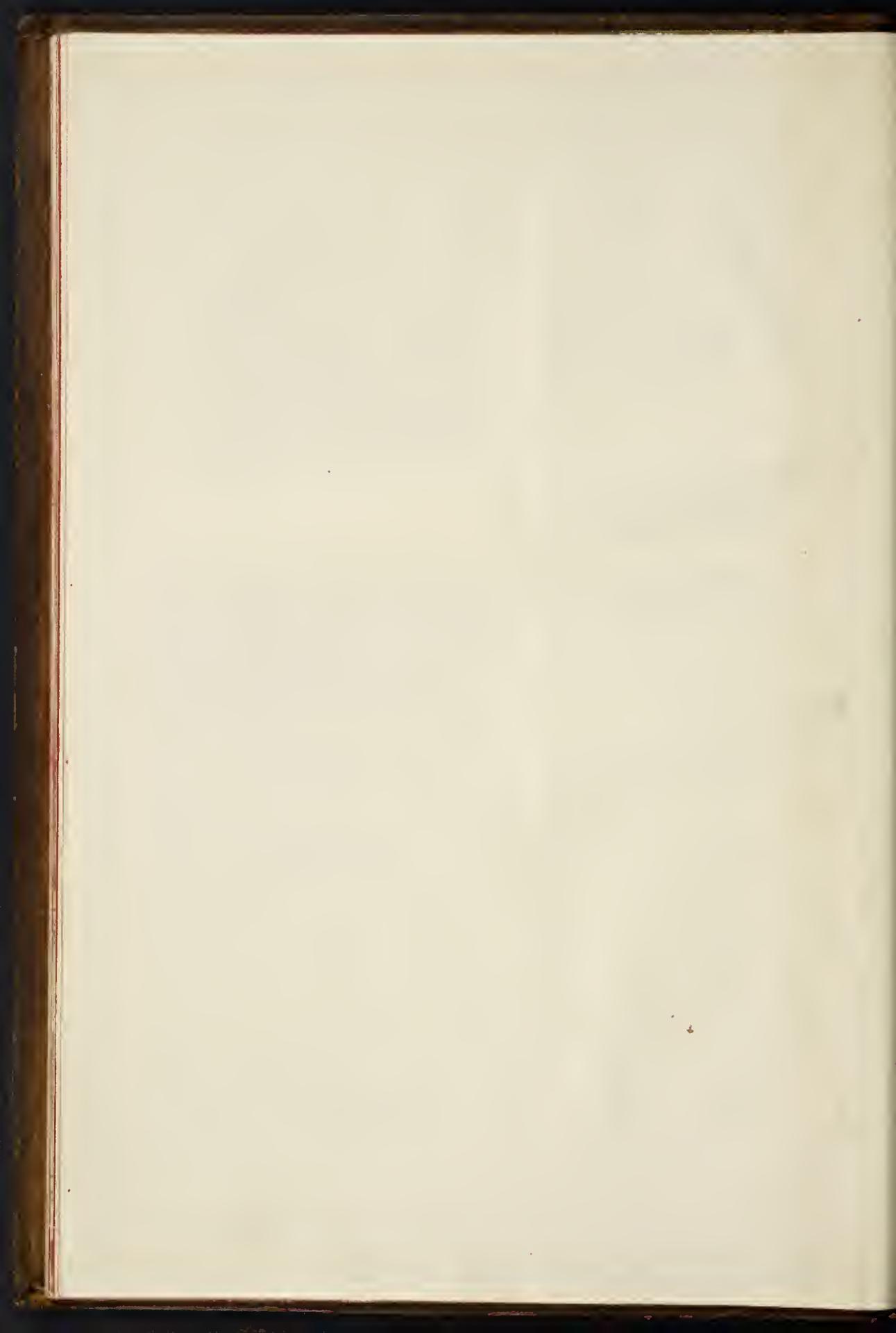
Hauteur de sa Base.

Sa Projécture.

Hauteur du Socle, ou Orlet de la Base.

Sa Projécture sans la Base.

Total des Hauteurs.



# P R E F A Z I O N E.

5

## Altezze.

## Projetture.

A. VITRUVIO — Mod. 1. P. 7 $\frac{1}{2}$	Mod. 1. P. 45.
D. PALLADIO — Mod. 1. P. 7 $\frac{1}{2}$	Mod. 2. P. —

VIGNOLA però, SERLIO, e SCAMOZZIO non insegnano questa Regola.

Per ritrovare l'Altezza, e Projetture delle Cornici di pietra, VITRUVIO non dà veruna Regola, ma ben si tutti gli altri, come si vede a' loro luoghi.

## Altezze.

## Projetture.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 40	Mod. — P. 45 —
C. SERLIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 30 —
D. PALLADIO — Mod. — P. 44	Mod. — P. 43 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 39	Mod. — P. 39 —

Per ritrovare l'Altezza del Fregio, VITRUVIO non dà veruna Regola, e gli altri danno quella, che segue.

## Altezze.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 35
C. SERLIO — Mod. — P. 30
D. PALLADIO — Mod. — P. 26
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 39

Per ritrovare l'Altezza dell'Architrave, e sua Projetture, dicui VITRUVIO non dà Regola alcuna; serviranno quelle degli Autori predetti.

## Altezze.

## Projetture.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 30	Mod. — P. 35
C. SERLIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 2 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 35	Mod. — P. 5
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 32 $\frac{1}{2}$	Mod. — P. 3 $\frac{5}{6}$

Per ritrovare l'Altezza, e Projetture del Capitello farà questa la Regola.

## Altezze.

## Projetture.

A. VITRUVIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7 $\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 12 $\frac{1}{2}$
C. SERLIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 10
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 8 $\frac{1}{2}$

Per ritrovare l'Altezza della Colonna, e suo Diametro nella Parte inferiore, gli Autori suddetti assegnano.

Tomo III.

Al-

## Hauteur.

## Projéctures.

A. VITRUVIO — Mod. 1. P. 7 $\frac{1}{2}$	Mod. 1. P. 45.
D. PALLADIO — Mod. 1. P. 7 $\frac{1}{2}$	Mod. 2. P. —

Cependant ni VIGNOLA, ni SERLIUS, ni SCAMOCE ne donnent point cette Régule.

Pour trouver l'Hauteur & la Projéction des Corniches de pierre, VITRUVIE ne donne aucune Régule, mais bien tous les autres, comme l'on voit en leurs lieux.

## Hauteur.

## Projéctures.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 40	Mod. — P. 45
C. SERLIUS — Mod. — P. 30	Mod. — P. 30
D. PALLADIO — Mod. — P. 44	Mod. — P. 43 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOCE — Mod. — P. 39	Mod. — P. 39

Pour trouver l'Hauteur de la Frize, VITRUVIE ne donne aucune Régule, & les autres donnent celle qui suit.

## Hauteur.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 35
C. SERLIUS — Mod. — P. 30
D. PALLADIO — Mod. — P. 26
E. SCAMOCE — Mod. — P. 39

Pour trouver l'Hauteur de l'Architrave & de sa Projéction, dont VITRUVIE ne donne aucune Régule, on se servira de celles des autres Auteurs.

## Hauteur.

## Projéctures.

B. VIGNOLA — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 5
C. SERLIUS — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 2 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 35.	Mod. — P. 5
E. SCAMOCE — Mod. — P. 32 $\frac{1}{2}$	Mod. — P. 3 $\frac{5}{6}$

Pour trouver l'Hauteur & la Projéction du Chapiteau en voici la Régule.

## Hauteur.

## Projéctures.

A. VITRUVIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7 $\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 12 $\frac{1}{2}$
C. SERLIUS — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 10
E. SCAMOCE — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 8 $\frac{1}{2}$

Pour trouver l'Hauteur de la Colonna & son Diamètre nella Parte d'en bas, les Auteurs ci-dessus prescrivent.

B

Hau-

# P R E F A Z I O N E.

Altezze.	Diametri.	Hauturs.	Diamètres.
A. VITRUVIO — Mod. 6 P. —	Tutti li Diametri delle Colonne sono da me statti ridotti a Mod. 1. P. —	A. VITRUVIE — Mod. 6 P. —	J'ai réduit tous les Diamètres des Colonnes à
B. VIGNOLA — Mod. 6 P. —	diviso al solito in Parti 60.	B. VIGNOLA — Mod. 6 P. —	Mod. 1. P. — partagé
C. SERLIO — Mod. 5 P. —		C. SERLIUS — Mod. 5 P. —	à moins ordinaire en 60.
D. PALLADIO — Mod. 6 P. —		D. PALLADIO — Mod. 6 P. —	Parties.
E. SCAMOZZIO — Mod. 6 P. 30		E. SCAMOCE — Mod. 6 P. 30	

Per ritrovare la Grossezza nella Parte rastremata in alto sotto il Capitello, tutti prescrivono, come segue.

A. VITRUVIO — Mod. — P. 45
B. VIGNOLA — Mod. — P. 47 $\frac{1}{2}$
C. SERLIO — Mod. — P. 45
D. PALLADIO — Mod. — P. 45
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 45

Per ritrovare l' Altezza , e Projetura della Base, tutti assegnano, come segue.

Altezze.	Projetture.
A. VITRUVIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
B. VIGNOLA — Mod. — P. 30	Mod. — P. 11 $\frac{1}{4}$
C. SERLIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 12 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10

Per ritrovare l' Altezza , e Projetura del Cimacco del Piedestallo, nè VITRUVIO, nè PALLADIO danno veruna Regola. Le seguenti sono quelle insegnate dagli altri.

Altezze.	Projetture.
B. VIGNOLA — Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIO — Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$	Mod. — P. 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 22 $\frac{1}{2}$	Mod. — P. 5

Per ritrovare l' Altezza , e Larghezza del Dado del Piedestallo, nè in VITRUVIO, nè in PALLADIO si vede nessuna Regola . Quelle degli altri sono le seguenti.

Altezze.	Larghezze.
B. VIGNOLA — Mod. 1. P. 50	Mod. 1. P. 22 $\frac{1}{2}$
C. SERLIO — Mod. 1. P. 25	Mod. 1. P. 25
E. SCAMOZZIO — Mod. 1. P. —	Mod. 1. P. 20

Per ritrovare l' Altezza , e Projetura della Base del Dado del Piedestallo , non occorre cercarla nè in VITRUVIO, nè in PALLADIO, ma solamente negli altri, come segue.

Al-

Hauturs.	Diamètres.
A. VITRUVIE — Mod. 6 P. —	J'ai réduit tous les Diamètres des Colonnes à
B. VIGNOLA — Mod. 6 P. —	Mod. 1. P. — partagé
C. SERLIUS — Mod. 5 P. —	à moins ordinaire en 60.
D. PALLADIO — Mod. 6 P. —	Parties.
E. SCAMOCE — Mod. 6 P. 30	

Et pour trouver la Grosseur en la Partie diminuée en haut sous le Chapeau , tous assignent comme il s' en suit.

A. VITRUVIE — Mod. — P. 45
B. VIGNOLA — Mod. — P. 47 $\frac{1}{2}$
C. SERLIUS — Mod. — P. 45
D. PALLADIO — Mod. — P. 45
E. SCAMOCE — Mod. — P. 45

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Base , tous assignent comme ci-dessous .

Hauturs.	Projéctures.
A. VITRUVIE — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
B. VIGNOLA — Mod. — P. 30	Mod. — P. 11 $\frac{1}{4}$
C. SERLIUS — Mod. — P. 30	Mod. — P. 12 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
E. SCAMOCE — Mod. — P. 30	Mod. — P. 10

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Cimaise du Piédestal , VITRUVIE , ni PALLADIO ne donnent aucune Régole . Les autres apprennent les suivantes .

Hauturs.	Projéctures.
B. VIGNOLA — Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIUS — Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$	Mod. — P. 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOCE — Mod. — P. 22 $\frac{1}{2}$	Mod. — P. 5

Pour trouver l' Hauteur & la Largur de Dé du Piédestal , VITRUVIE ni PALLADIO ont donné aucune Régole . Voici celles des autres Auteurs .

Hauturs.	Largeurs.
B. VIGNOLA — Mod. 1. P. 50	Mod. 1. P. 22 $\frac{1}{2}$
C. Serlius — Mod. 1. P. 25	Mod. 1. P. 25
E. SCAMOCE — Mod. 1. P. —	Mod. 1. P. 20

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Base du Dé du Piédestal , il ne faut pas les chercher dans VITRUVIE , ni dans PALLADIO , mais seulement dans les autres comme ci-après .

Hau-

Altezze.	Projettura.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIO —— Mod. — P. 27 $\frac{1}{4}$	Mod. — P. 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 3

Per ritrovare l' Altezza del Zocco, o sia Orlo della Base, PALLADIO è il solo, che le assegna

D. . Mod. 1. P. — Projettura Mod. — P. 2

Tutte le Altezze di quest' Ordine TOSCANO unite sommano

A. VITRUVIO —— Mod. 8. P. 7 $\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA —— Mod. 11. P. 5
C. SERLIO —— Mod. 9. P. 37 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— Mod. 9. P. 45
E. SCAMOZZIO —— Mod. 11. P. 13

Con questo metodo stesso doveranno cercarsi le Misure, e le Proporzioni delle Parti praticate dagli Autori nominati nelle Tavole, che seguiranno, degli Ordini DORICO, JONICO, CORINTIO, e COMPOSITO, parendo a me d' essermi bastantemente spiegato.

Nella Tavola IV. seguente degl' Intercolumnij dell' Ordine TOSCANO in figure minori ho posti li Disegni, e le Misure, che ho vedute praticate dalli predetti Autori, contrassegnati A. B. C. D. E. a quali corrispondono le Annotazioni poste di rinconto ad essi Disegni.

A. Fig. I. Mostra quelle di VITRUVIO.

B. Fig. II. Quelle del VIGNOLA.

C. Fig III. Quelle del SERLIO, in cui non ho trovata Regola d' Intercolumnij d' Ordine TOSCANO. In loro vece ho posta una sua Porta Toscana.

Similmente nelle altre Tavole, nelle quali non ho trovate precise Regole di qualche Autore, per non lasciare vacua quella nicchia, ho posta qualche altra Figura dimostrata da quell' Autore, come si scorge nella Tav. V. in cui, per non avere trovata veruna sua Regola, ho posta la

Fi-

Hauteur.	Projéctures.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIUS —— Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$	Mod. — P. 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOCE —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 3

Pour trouver l' Hauteur du Socle ou Orlet de la Base, PALLADIO est le seul qui lui donne

D. . Mod. 1. P. — Projettura Mod. — P. 2

Toutes les Hauteurs de cet Ordre TOSCAN ensemble montent

A. VITRUVIE —— Mod. 8. P. 7 $\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA —— Mod. 11. P. 5
C. SERLIUS —— Mod. 9. P. 37 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— Mod. 9. P. 45
E. SCAMOCE —— Mod. 11. P. 13

Voici la Méthode qui doit servir pour chercher les Mesures & les Proportions des Parties employées par les Auteurs qui seront nommés dans les Planches suivantes des Ordres DORIQUE, JONIQUE, CORINTHIEN & COMPOSITE, puisqu'il me semble de m' être suffisamment expliquée.

A la Pl. IV. qui s'ensuit des Entrecolumnes de l' Ordre TOSCAN en petit, j' ai mis les Dessins & les Mesures pratiquées par les dits Auteurs marqués par les Lettres A. B. C. D. E. auxquels répondent les Observations placées vis à vis aux Dessins.

A. Fig. I. Fait voir les Mesures de VITRUVIE.

B. Fig. II. Celles de VIGNOLA.

C. Fig. III. Celles de SERLIUS, qui ne donne point de Règle d' Entrecolumnes de l' Ordre TOSCAN. A sa place j' ai mis une des ses Portes Toscanes.

Dans les autres Planches aussi où je n' ai trouvé aucune Règle certaine de quelque Auteur, à fin de remplir cette niche j' ai placé quelque autre Figure donnée par le même Auteur comme la Pl. V. fait voir, dans laquelle, n' ayant point trouvé aucune des ses Régles, j' ai mis la

Fi-

Figura , che insegnla la connessione delle Travi.

- A. Fig.I. Quella di VITRUVIO.
- D. Fig.IV. Quella del PALLADIO.
- E. Fig.V. Quella dello SCAMOZIO.

Nella Tav. VI. ho posta un'altra maniera di connettere le Travi.

- A. Fig.I. di VITRUVIO.

Nella Tav. VII. ho posta la Base , il Capitello , l' Architrave , e li Mutoli insegnati da VITRUVIO in figura maggiore .

Nella Tav. VIII. ho posto il Piedestallo del VIGNOLA con le Misure di tutte le minute sue Parti. La stessa Regola ho tenuta in tutti gli altri Ordini , ed in tutti gli Autori. Questo esempio serva di Regola generale per ritrovare contrassegnate da Numeri le Altezze de' Membri , e loro Projetture .

La quantità di queste Projetture si calcola , partendo dal centro della Colonna nella sua estremità , di Parti 30.

La Projetture della Base , e Corpo del Piedestallo P.  $41\frac{1}{4}$ .

La Projetture del Cimaccio del Piedestallo TOSCANO del VIGNOLA Tav. X. è di P.  $51\frac{1}{4}$

Proseguendo in questo modo si avrà sempre ciò , che si andava cercando .

*Figure qui apprend la manière de con nixer les Poutres.*

- A. Fig. I. Celle de VITRUVE.*
- D. Fig. IV. Celle de PALLADIO.*
- E. Fig. V. Celle de SCAMOCE.*

*A la Pl. VI. j ai placé une autre manière de connexion les Poutres.*

- A. Fig. I. de VITRUVE.*

*Dans la Pl. VII. j ai placé la Base , le Chapiteau , l' Architrave & les Modillons montrez par Vitruve en grand.*

*Dans la Pl. VIII. j ai placé le Piedestal de VIGNOLA avec les Méasures de toutes ses petites parties . J ai observé la même Règle en tous les autres Ordres & en tous les Auteurs . Cet exemple servira de Règle générale pour trouver les Hauteurs des Membres , & leurs Projettures marquées par des Nombres .*

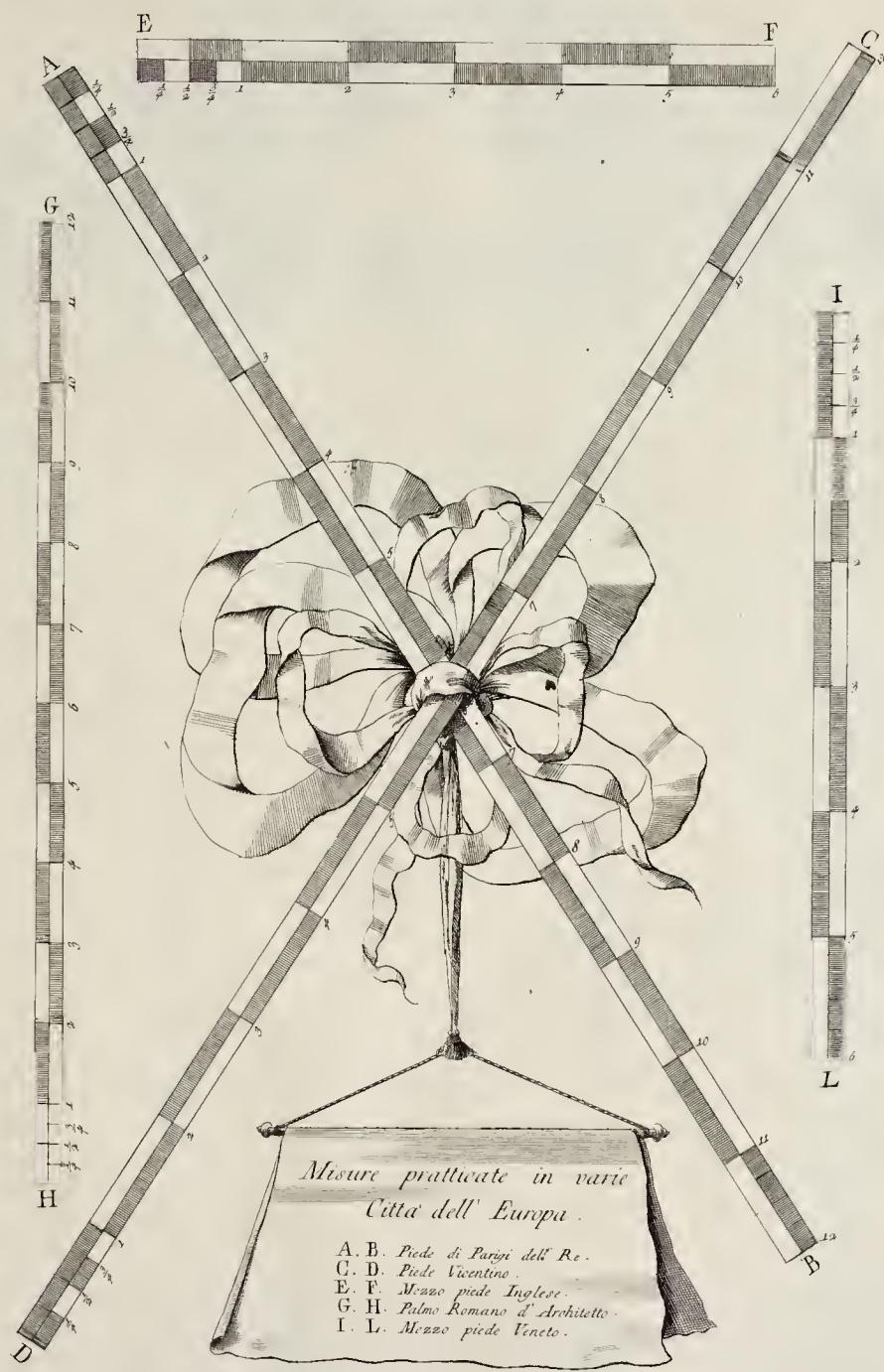
*La quantité de ces Projettures est calculée de Parties 30. en partant du centre de la Colonne en son extrémité .*

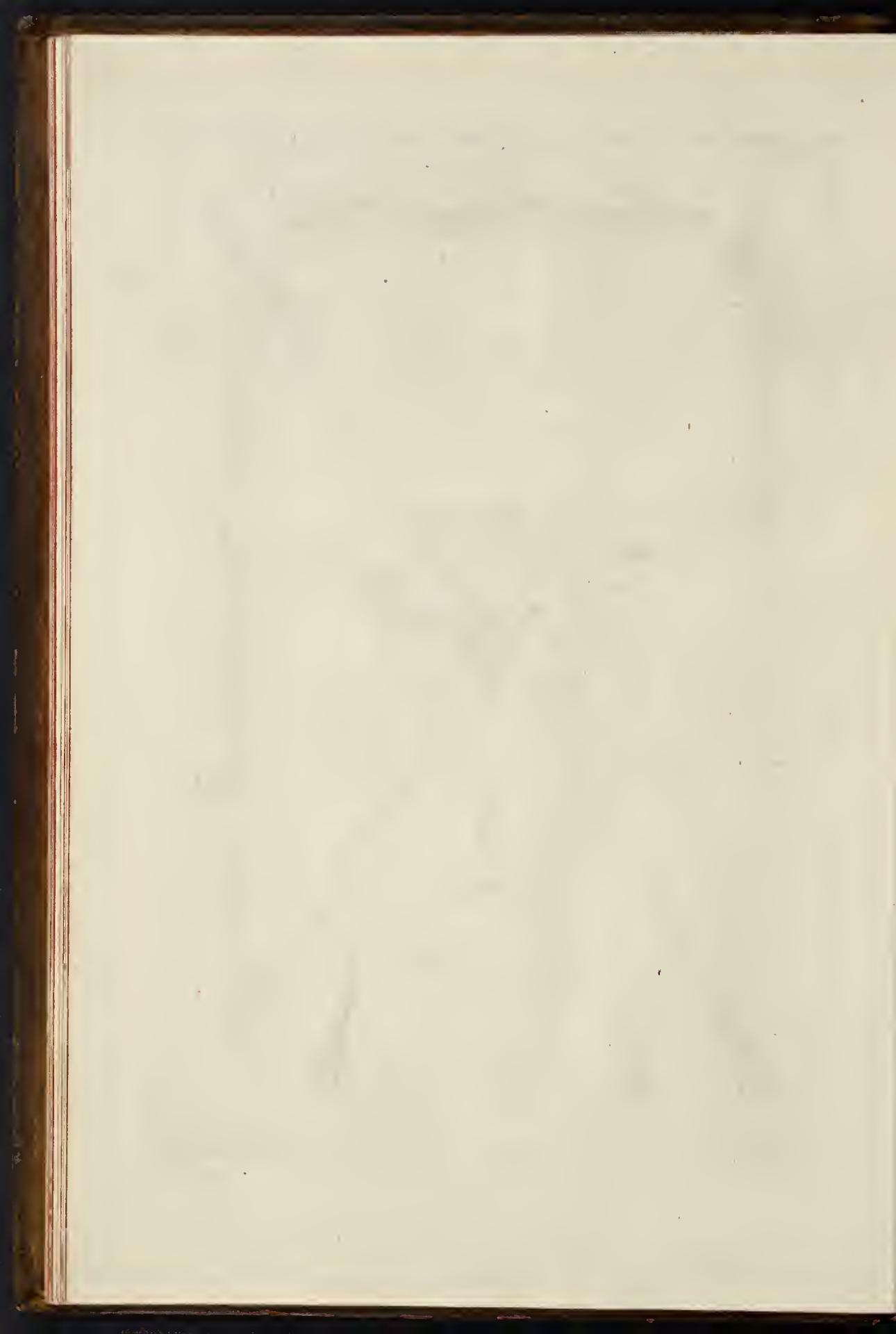
*La Projetture de la Base & le Corps du Piedestal est P.  $41\frac{1}{4}$ .*

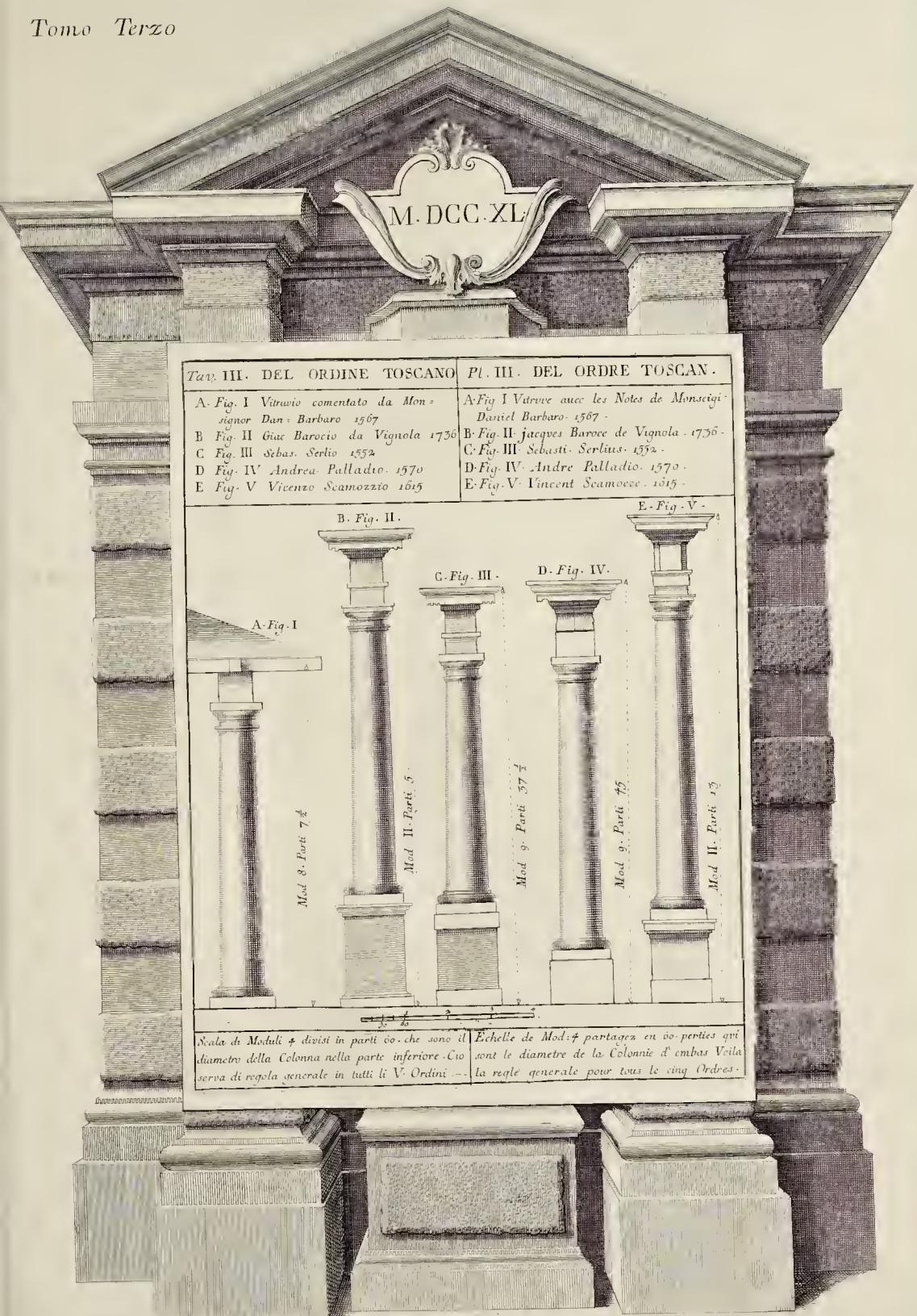
*La Projetture de la Cimaise du Piédestal TOSCAN de VIGNOLA . Pl. X. est de P.  $51\frac{1}{4}$*

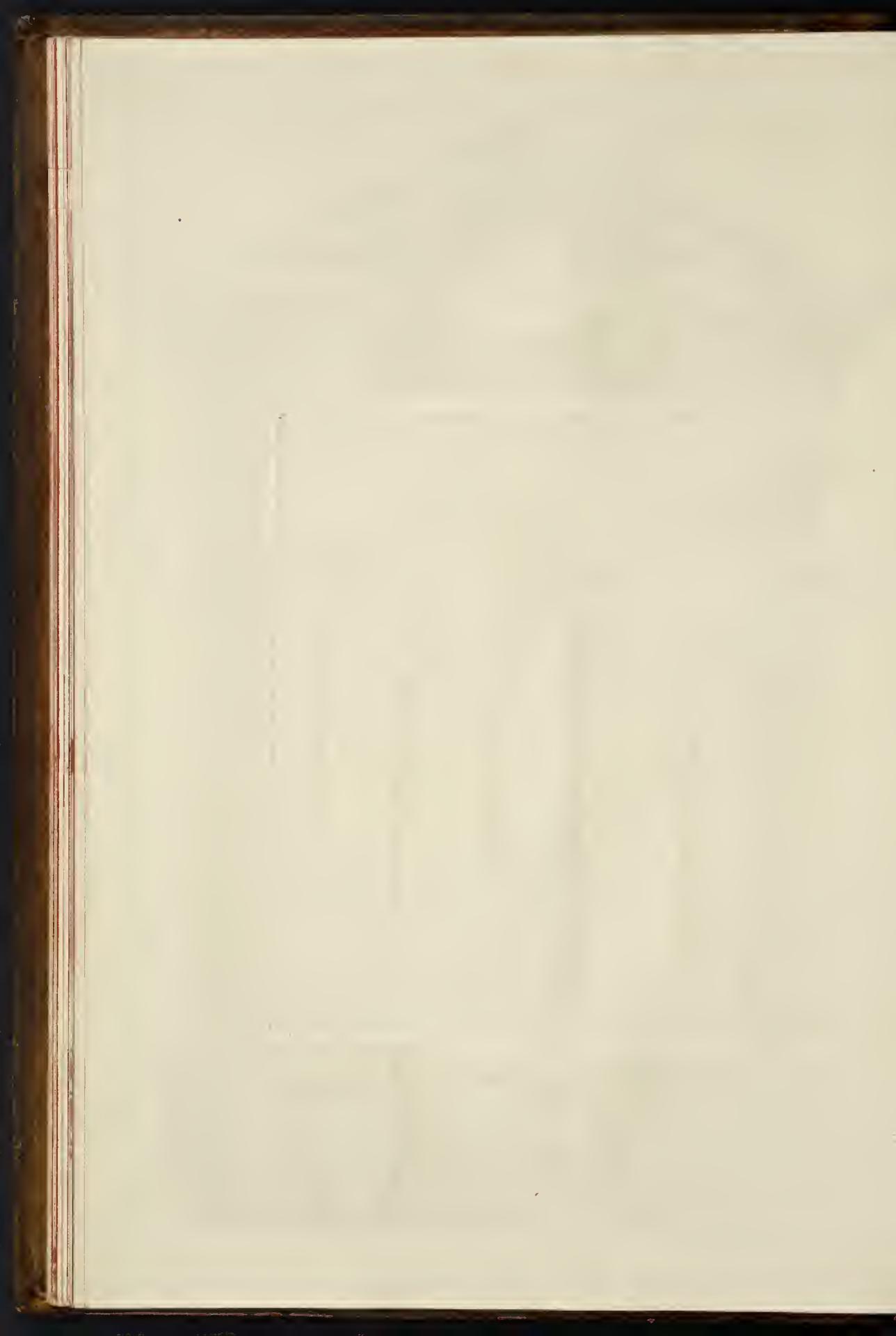
*Suivant ce chemin l'on aura toujours ce qu'on cherchoit .*

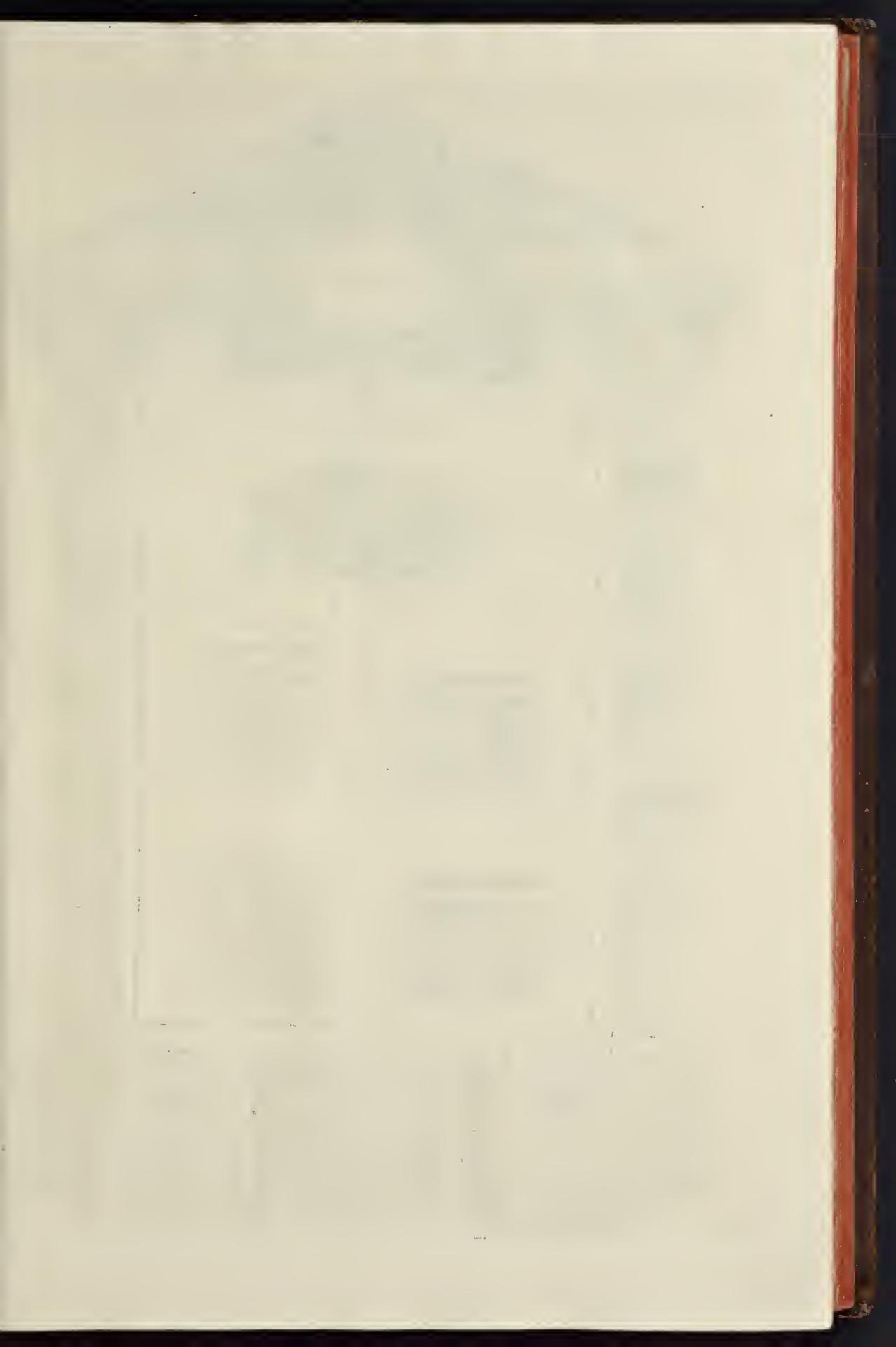
Tav. II.

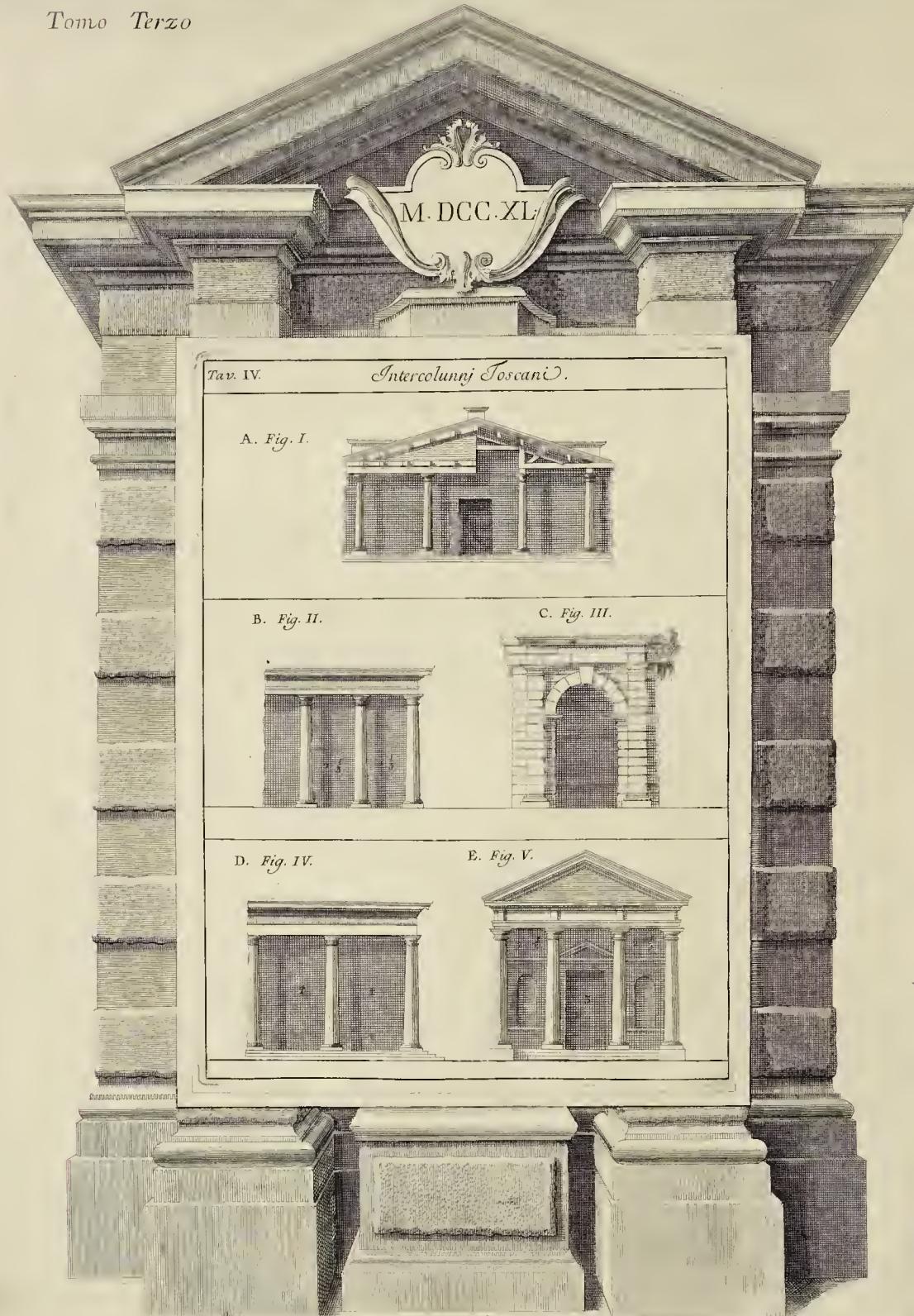












Tav. IV. Degl' Intercolunnj dell' Ordine TOSCANO.

A. Fig I. VITRUVIO dell' Edizione 1567. commentato da Monsig. Daniele Barbaro, a c. 196. assegna al vano di mezzo ————— Mod. 10. P. — Ed alli due laterali ————— Mod. 6. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA dell' Ediz. 1736. a.c. 8. assegna Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIO, perchè non dà veruna regola d' Intercolunnj in quest' Ordine, in loro vece, in quel luogo ho sostituita una sua Porta Toscana tratta dalla Ediz. 1552. del suo Lib. IV. a.c. 10.

D. Fig. IV. PALLADIO della Edizione 1570. del Lib. I. Tav. IX. a.c. 17. forma lo Intercolunnio maggiore nelle Fabbriche rustiche a cagione del passaggio de' Carri di ————— Mod. 4. P. —

E. Fig. V. SCAMOZZIO della Edizione 1615. nel Lib. VI. Cap. XVI. a.c. 58. assegna allo ingresso delle Fabbriche Dominicali ————— Mod. 3. P. — Ed alli due laterali ————— Mod. 2. P. 20

Pl. IV. Des Entre-Colonnes de l'Ordre TOSCAN.

A. Fig. I. VITRUVE, Edition de l'an. 1567. avec les Notes de Monseign. Daniel Barbaro à la p. 196. donne au vuide du milieu ————— Mod. 10. P. — Et aux deux côtes ————— Mod. 6. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA, Edition 1736. à la p. 8. lui donne Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. Parceque SERLIUS ne donne aucune règle d' Entre-Colonnes de cet Ordre, j'y ai placée une des ses Portes Toscanes, tirée de l' Edition 1552. de son Liv. IV. à la p. 10.

D. Fig. IV. PALLADIO, Edition de 1570. Liv. I. à la Pl. IX. à la p. 17. forme les Entre-Colonnes plus grandes pour les Bâtimens rustiques à cause des Charriots qui doivent y passer, & leur donne ————— Mod. 4. P. —

E. Fig. V. SCAMOCE, Edition de 1615. au Liv. VI. Chap. XVI. à la p. 58. donne à l' Entrée des Bâtimens nobles ————— Mod. 3. P. — Et aux deux côtes ————— Mod. 2. P. 20

Tav. V. Degli Archi di Ordine TOSCANO senza li Piedestalli.

A. Fig. I. Per non avere trovato in VITRUVIO regole in questo proposito, ho posta in loro luogo l'arte ingegnosa di connettere li Travi corti, ove abbisognerebbono più lunghi.  
La figura mostra da sè medesima il modo da tenerfi in tale operazione.

B. Fig. II. VIGNOLA. Ediz. 1736. a c. 11. assegna alla larghezza ——— Mod. 3. P. 15  
All'altezza in luce sotto al Volto ——— Mod. 6. P. 30  
All'altezza dell'Imp. Mod. — P. 30  
Vuol largo il Pilastro Mod. 1. P. 30  
E grosso, oltre il risalto della Semicolonna ——— Mod. 1. P. —

C. Fig. III. SERLIO. Edizione 1552. lib. IV. a c. 13. assegna alla largh. in luce Mod. 4. P. —  
All'altezza fino sotto all'arco ——— Mod. 6. P. 50  
Alla larghezza del Pilastro, e delle due Colonne — Mod. 4. P. —  
Alla grossezza ad arbitrio secondo il bisogno dell'altezza della Fabbrica.

D. Fig. IV. PALLADIO. Ediz. 1570. lib. I. Tav. X. vuole, che la larghez. da un mezzo Pilastro all' altro sia — Mod. 6. P. 25  
L'altezza in luce sotto al Volto ——— Mod. 7. P. 40  
Che il Pilast. sia largo Mod. 1. P. 52  
Che sia grosso, oltre alla Semicolonna ——— Mod. 1. P. 52  
Che le Imposte sotto l'Arco sie-

*Pl. V. Des Arcs de l'Ordre TOSCAN sans Piedestaux.*

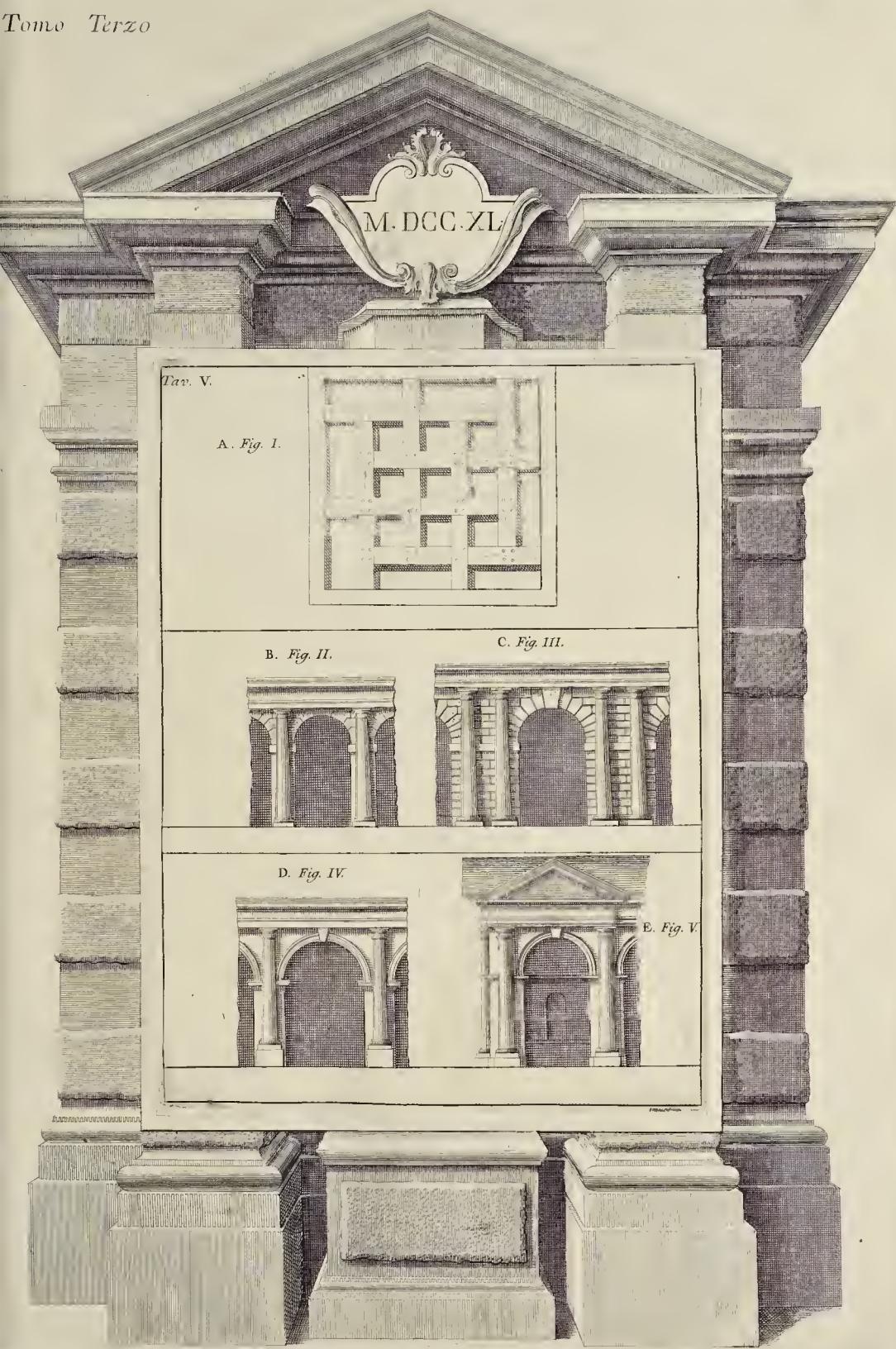
A. Fig. I. Parceque VITRUVE n'a donnée aucune règle de ces Arcs, j'y ai placée la manière ingénieuse de reduire à la longueur qu'il faut les poutres qui d'eux mêmes ne sont pas assez longs.

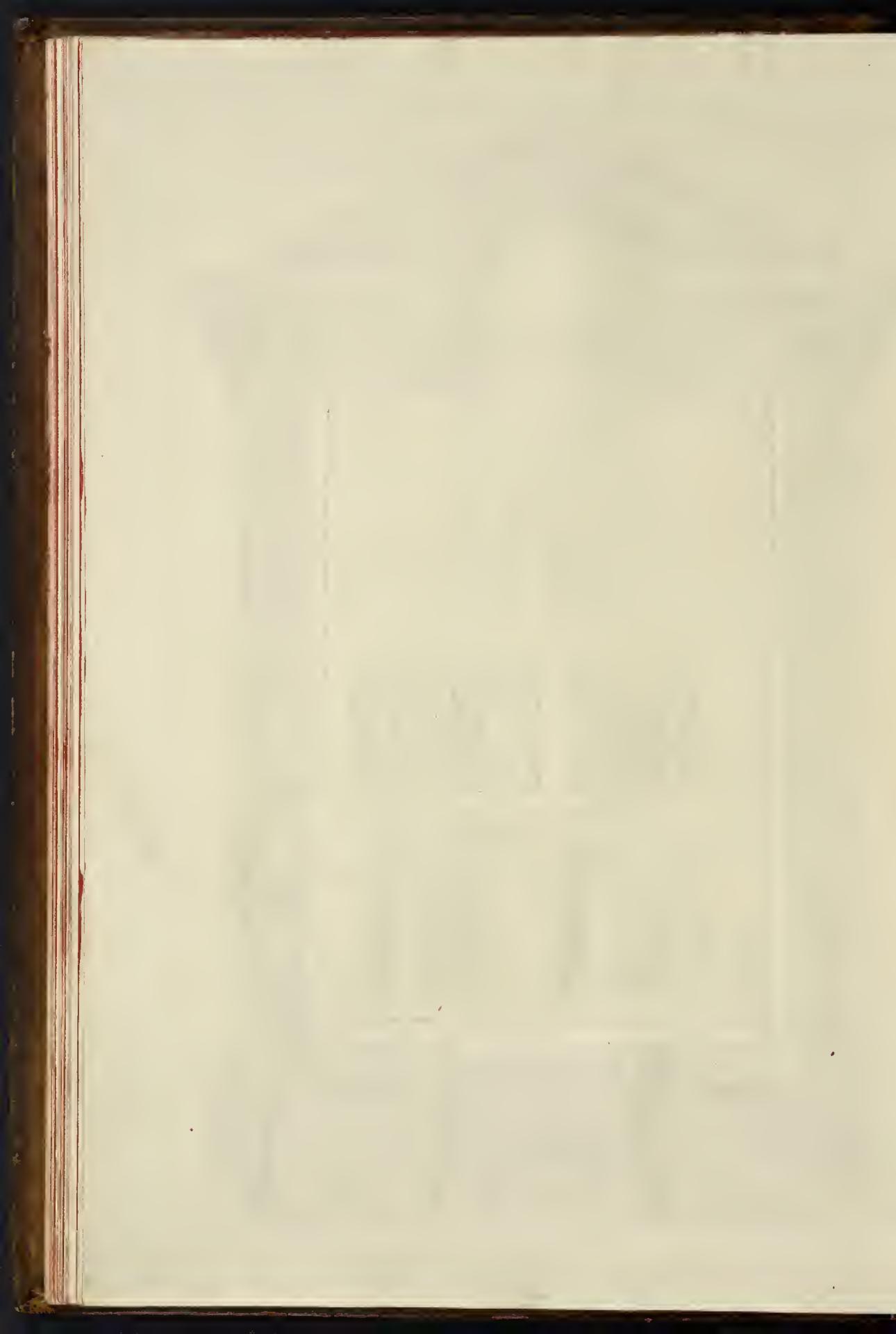
*La Figure fait voir suffisamment le moyen qu'on doit tenir pour faire une telle operation.*

B. Fig. II. VIGNOLA, de l'Edition 1736. à la p. 11. donne à la largeur ——— Mod. 3. P. 15  
A l'hauteur au jour dessus la Vuote ——— Mod. 6. P. 30  
A l'hauteur de l'Imposte — Mod. — P. 30  
Il fait la largeur du Pilast. Mod. 1. P. 30  
Et la grosseur au de là du hautement de la Dém. Colon. Mod. 1. P. 10

C. Fig. III. SERLIUS de l'Edition 1552. Liv. IV. à la p. 13. donne à la largeur au jour Mod. 4. P. —  
A l'hauteur dessous l'Arc ——— Mod. 6. P. 50  
A la largeur du Pilastre & des deux Colonnes ——— Mod. 4. P. —  
A la grosseur le bon plaisir d'un chacun à proportion de l'hauteur du Bâtiment.

D. Fig. IV. PALLADIO de l' Edition 1570. Liv. I. Pl. X. ordonne que la largeur entre un demi Pilast. & l'autre soit de Mod. 6. P. 25  
L' hauteur au jour sous la Vuote ——— Mod. 7. P. 40  
La largeur du Pilastre Mod. 1. P. 52  
Sa grosseur au delà de la Dém. Colonne ——— Mod. 1. P. 52  
L' hauteur des Impostes sous l'Arc





## P A R T E

## P R I M A.

ii

sieno alte	Mod. - P. 34 <sup>1</sup>
Le Projetture, o sporto delle stesse	Mod. - P. 16
E la grossez. del Volto Mod. - P. 24	

E. Fig. V. SCAMOZZIO. Ediz. 1615. Lib. VI. a c. 63.	
assegna la larghezza in luce di	Mod. 3. P. 5 <sup>1</sup> <sub>2</sub>
L' altezza sotto al Volto di	Mod. 7. P. 20
La larghezza del Pilastro di	Mod. 2. P. 8
La grossezza dello stesso, oltre la Semicolonna	Mod. 1. P. 19
L' altezza dell' Imposta sotto l' Arco	Mod. - P. 27 <sup>1</sup> <sub>2</sub>
La Progettura, o spor. della stessa	Mod. - P. 7
La grossez. dell' Arco	Mod. - P. 25 <sup>3</sup> <sub>4</sub>

<i>l' Arc</i>	Mod. - P. 34 <sup>1</sup> <sub>2</sub>
<i>Ses Projéctures &amp; ses saillies</i>	Mod. - P. 16
<i>Enfin la gross. de la Vout Mod.</i>	- P. 24

## E. Fig. V. SCAMOCE. Edit.

1615. Lib. VI. à la p. 63.	
fixe la largeur à jour à	
Mod. 3. P. 5 <sup>1</sup> <sub>2</sub>	
<i>L' hauteur sous la Voute à</i>	
Mod. 7. P. 20	
<i>Il donne de largeur au Pilastre</i>	
Mod. 2. P. 8	
<i>Sa grosseur au delà de la Demi-Colonne</i>	
Mod. 1. P. 19	
<i>L' hauteur de l' Imposte sous l' Arc</i>	
Mod. - P. 27 <sup>1</sup> <sub>2</sub>	
<i>Sa Projécture , ou saillie</i>	
Mod. - P. 7	
<i>La grosseur de l' Arc</i>	
Mod. - P. 25 <sup>3</sup> <sub>4</sub>	

Tav. VI. degli Archi dell' Ordine  
TOSCANO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non ha disegnati tali Archi; ed io in vece di quelli ho poste le molte maniere di connettere li Travi corti, e renderli lunghi come si vede alle Let. A. B. C. D. E. F. G. H. il che basta agli Artefici per imitarli ne' casi di tali bisogni.

B. Fig. II. VIGNOLA, Ediz. 1736. vuole, che la larghezza dell'Arco sia — Mod. 4. P. 22<sup>1</sup><sub>2</sub>. Che l'altezza sotto il Volto sia di — Mod. 8. P. 45 La larghezza del Pilastro di — Mod. 2. P. — E la gross. del Volto di Mod. — P. 30

C. Fig. III. SERLIO, Ediz. 1552. non dà questa regola; ed io in suo luogo ho posta la sua Porta rustica tratta dal Lib. IV. a c. 12. in larghezza in luce di — Mod. 4. P. — In altezza di — Mod. 8. P. — Con l'Imposta alta — Mod. — P. 30 E con la Colonna, con il Zoccolo, e con il Capitello in altezza di — Mod. 8. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO non dà Archi con Piedestalli; onde io in loro luogo ho collocata la Porta rustica del Serlio tratta dal suo Lib. IV. a c. 14. della Edizione 1552. larga — Mod. 4. P. — Alta sotto al Volto — Mod. 6. P. 30 Con il Pilastro largo — Mod. 2. P. — Al-

Pl. VI. Des Arcs de l'Ordre TOSCAN avec les Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE n'a point donné les Desseins de ces Arcs. Au lieu de ceux-là j' ai tracées plusieurs manières de rendre la longueur aux poutres qui sont courtes; ce qui se voit par les Lettres A.B.C.D.E.F.G.H. tellelement que les Ouvriers pourront s'en servir utilement en semblables cas.

B. Fig. II. VIGNOLA, Edition 1736. prétend que la largeur des Arcs soit de — Mod. 4. P. 22<sup>1</sup><sub>2</sub>. Que l' hauteur sous la Voute soit de — Mod. 8. P. 45 La largeur du Pilastre de — Mod. 2. P. — Et la gross. de la Voute de Mod. — P. 30

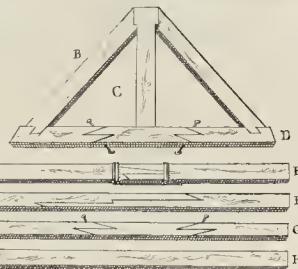
C. Fig. III. SERLIUS, Edition 1552. ne donne point cette règle. J' ai mis à sa place sa Porte rustique tirée de son Liv. IV. à la p. 12. en largeur à jour de — Mod. 4. P. — En hauteur de — Mod. 8. P. — Avec l'Imposte haut — Mod. — P. 30 Et avec la Colonne, le Socle, & le Chapiteau de l' hauteur de — Mod. 8. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO n'a point donné des Arcs avec les Piédestaux; mais à leur place j' ai mis la Porte rustique de Serlius tirée de son Liv. IV. à la p. 14. de l'Édition 1552. large — Mod. 4. P. — Haute sous la Voute — Mod. 6. P. 30 Avec le Pilastre large — Mod. 2. P. — Haut —

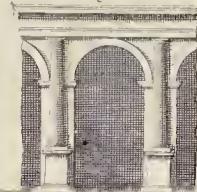
M. DCC. XL.

Tav. VI.

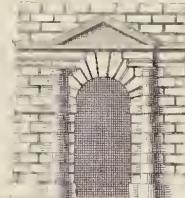
A. Fig. I.



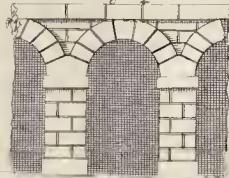
B. Fig. II.



C. Fig. III.

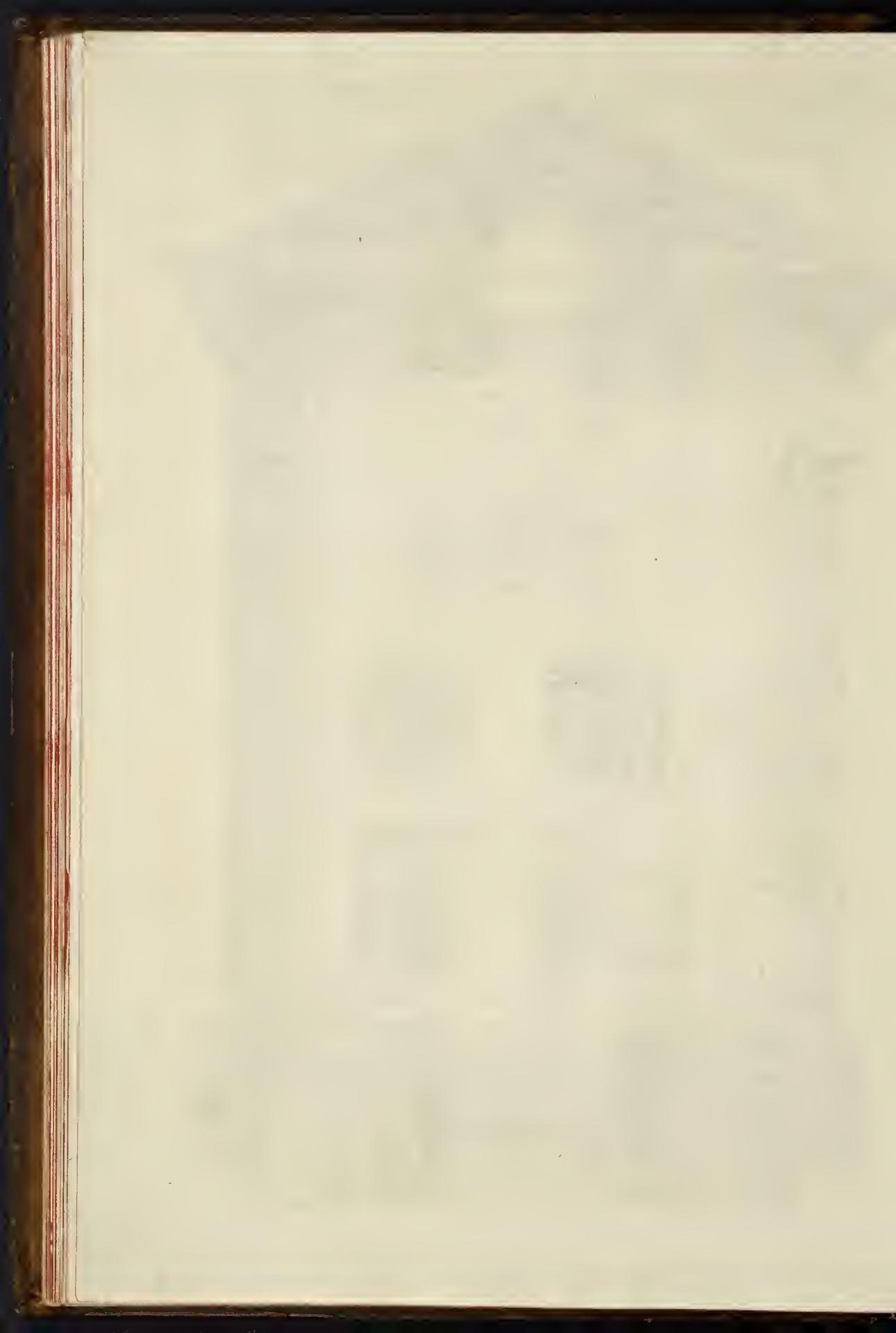


D. Fig. IV.



E. Fig. V.





P A R T E

Alto sin sotto la Imp. Mod. 4. P. —  
Altezza della Imposta Mod. — P. 40

P R I M A.

13

Haut jusque sous l'Imp. Mod. 4.P. —  
Hauteur de l'Imposte---Mod. — P. 40

E. Fig. V. SCAMOZZIO, E-	
dizione 1615. Lib.VI.a c.64.	
vuole, che l'Arco sia lar-	
go —————— Mod. 4. P. 20	
Alto —————— Mod. 8. P. 40	
Che il Pilastro di mezzo sia	
largo —————— Mod. 2. P. 20	
E grosso oltre alla Semico-	
lonna —————— Mod. 1. P. 20	
E quelli degli Angoli sieno	
larghi —————— Mod. 2. P. 50	

E. Fig. V. SCAMOCE, Edi-	
tion de 1615. Liv. VI. à la	
p. 64. veut que l'Arc soit lar-	
ge —————— Mod. 4. P. 20	
Haut —————— Mod. 8. P. 40	
Que le Pilastre du milieu soit	
largo —————— Mod. 2. P. 20	
Gros au delà de la Demi-Co-	
lonne —————— Mod. 1. P. 20	
Et que ceux dex des Angles	
soient larges —————— Mod. 2. P. 50	

Tav. VII. Delle Parti in figura maggiore dell' Ordine TOSCANO di VITRUVIO.

Avendo fin qui descritte, e delineate con figure in generale le misure principali per la formazione di quest'Ordine TOSCANO; ora in questa Tav. VII. ed in quelle, che seguiranno, anderò dimostrando le Parti loro disegnate in Figure maggiori, acciò si possa vedere la divisione di cadauno benchè menomo membro con le altezze, e le Projetture. La chiarezza del Disegno, e li numeri aggiuntivi basteranno a dare ad intendere, senza bisogno di molte parole, la facilità di porre ogni cosa in esecuzione.

A. A. Mutoli, ovvero Modiglioni di legno, che formano la Progettura dello Sporto ne' coperti delle Fabbriche rusticali di Modulo  $1\frac{3}{4}$ . Se a questi si aggiungono le Parti  $22\frac{1}{2}$  del Semidiametro della Colonna, partendosi dal suo Centro A. E. sino alla estremità del Mutolo A.A. il Mutolo farà Mod. 2. P.  $7\frac{1}{2}$  cioè Mod. 1. P. 45. del detto Sporto, e Parti  $22\frac{1}{2}$  del detto Semidiametro della Colonna.

B. Architrave di legno tra una Colonna, e l'altra.

C. Capitello, la cui Progettura è di P.  $7\frac{1}{2}$ , alle quali aggiunte P.  $22\frac{1}{2}$  del Semidiametro, verrà ad avere le P. 30. che gli si assegnano.

D. Base.

E. Pianta della Base. La metà del vovo della Colonna è di P. 30. la sua Progettura è di P. 10. sicchè faranno in tutto P. 40.

Questa farà la regola generale da osservarsi per trovare le Projetture in tutte le Parti da me proposte per la facilità del disegnare, e per minore la confusione de' numeri delle Tavole, che ho proposte per regola di bene eseguire.

*Pl. VII. Des Parties en grand de l'Ordre TOSCAN de VITRUVIE.*

Après avoir données & dessinées par ces Figures en général les mesures essentielles pour la formation de cet Ordre TOSCAN, maintenant par cette Pl. VII. & par les suivantes, je tracerai leurs Parties dessinées en grand à fin que l'on puisse voir la division de chaque Membre, autant petit qu'il sauroit être, avec ses hauteurs & ses Projéctures. La netteté des Dessins & les nombres, qu'on y a ajouté, suffront pour faire comprendre, en peu de mots, la facilité de mettre en exécution toutes choses.

A. Modillons de bois qui forment la Projécture de la Saillie aux toits des Bâtimens rustiques de Mod. 1.  $\frac{3}{4}$ . Si l'on y ajoute les Parties  $22\frac{1}{2}$  du Démidiâmetre de la Colonne, partant de son Centre A. E. jusqu'à l'extrémité du Modillon A. A. le Modillon sera Mod. 2. P.  $7\frac{1}{2}$  c'est à dire Mod. 1. P. 45. de la dite Saillie, & P.  $22\frac{1}{2}$  du dit Démidiâmetre de la Colonne.

B. Architrave de bois entre une Colonne & l'autre.

C. Chapiteau, dont la Projécture est de P.  $7\frac{1}{2}$  si l'on y ajoute P.  $22\frac{1}{2}$  du Démidiâmetre, il aura les P. 30. qu'on lui donne.

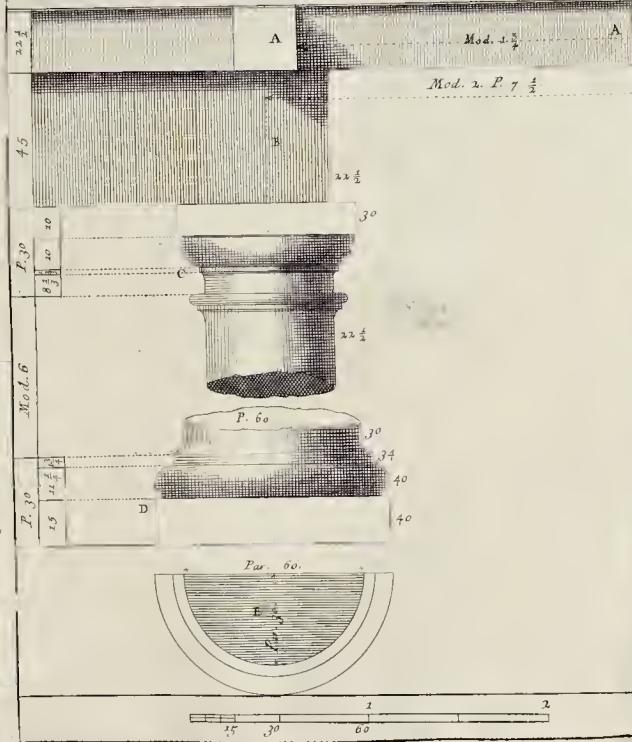
D. Base.

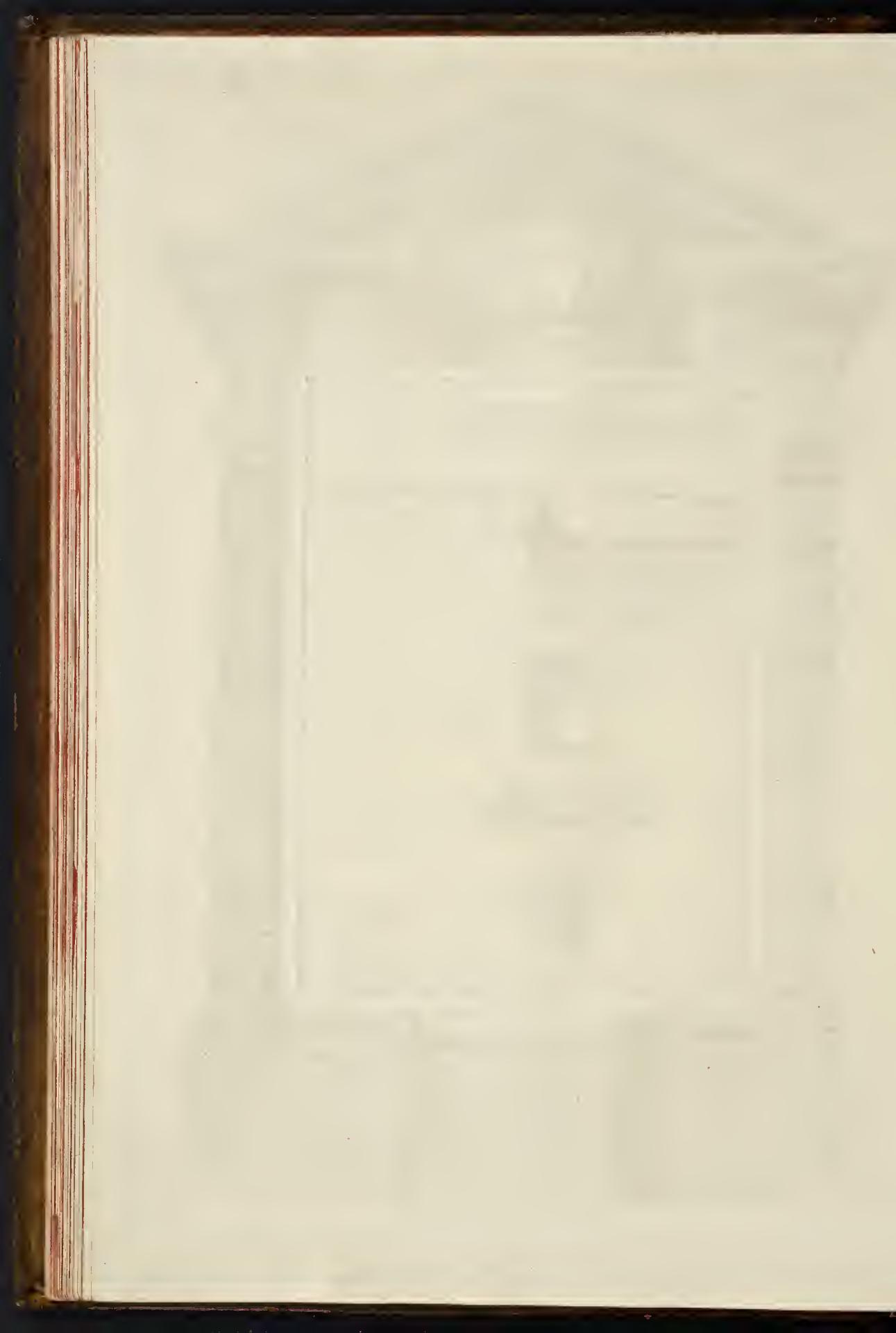
E. Plan de la Base. La moitié du vif de la Colonne est P. 30. sa Projécture est de P. 10. Le tout sera donc P. 40.

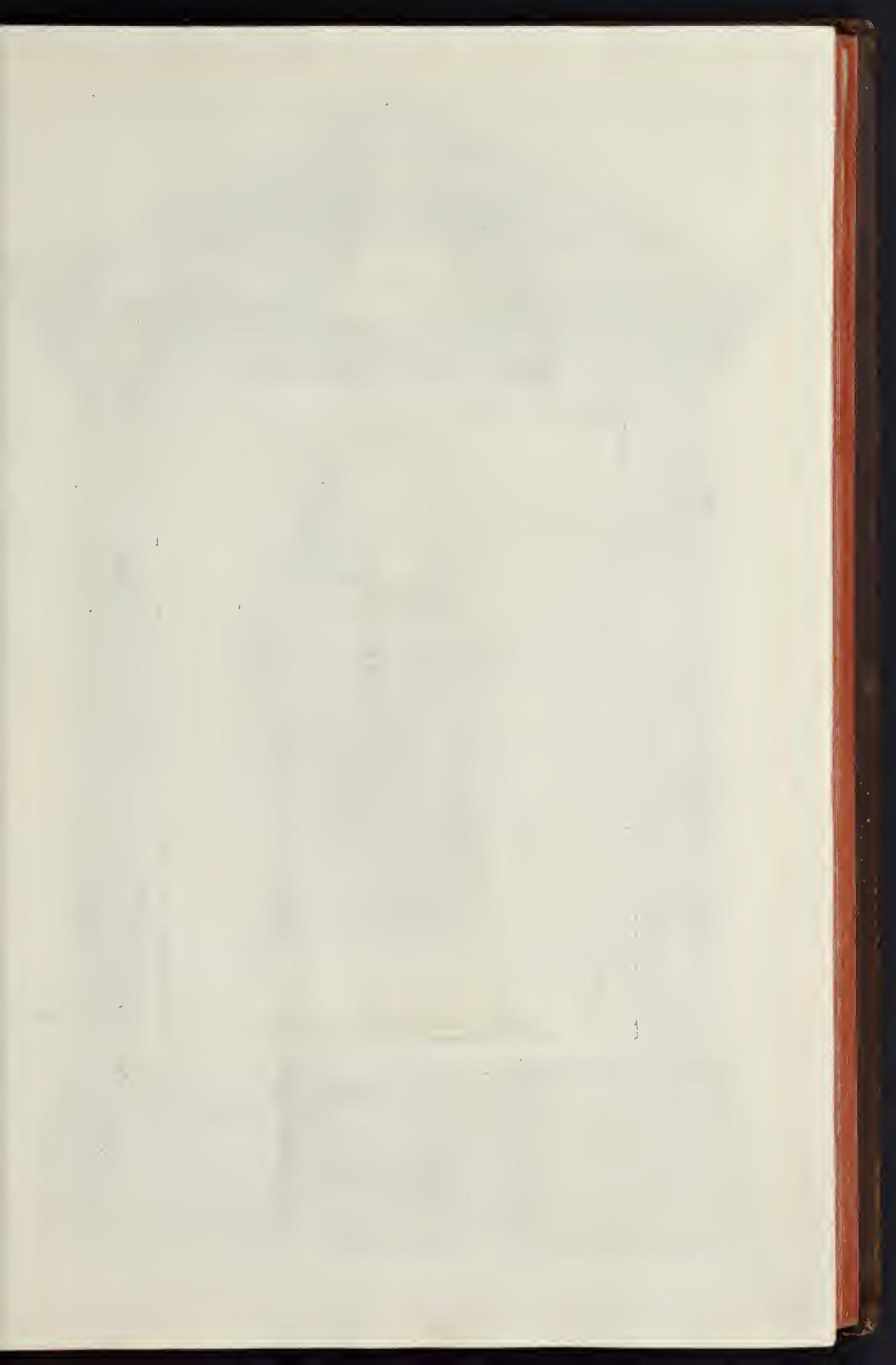
Voici la règle générale qu'il faudra observer pour trouver les Projéctures de toutes les Parties que j'ai proposées à fin d'en faciliter le Dessin, & rendre plus petite la confusion des nombres des Planches données pour bien réussir dans l'exécution.

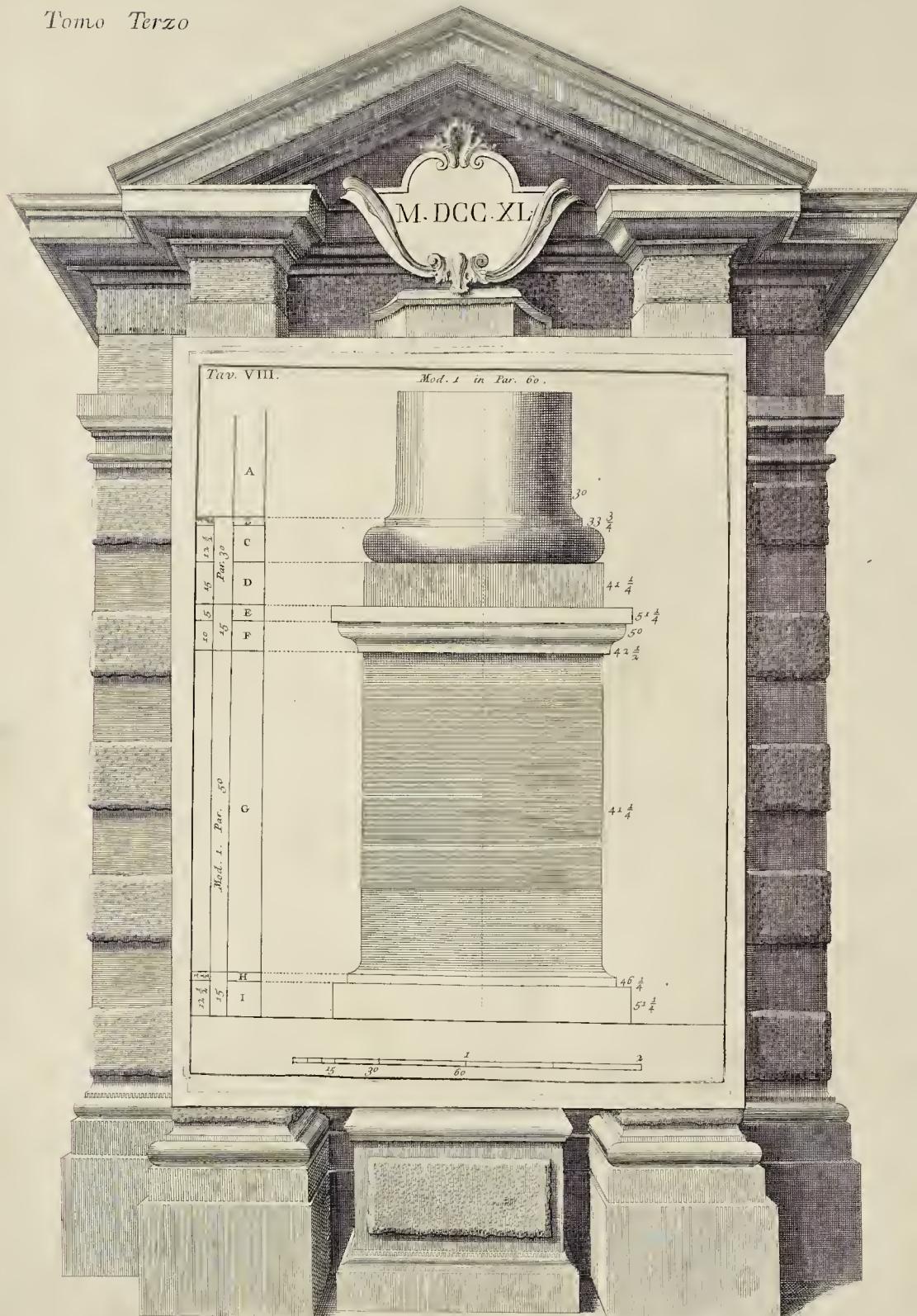
M. DCC. XL.

Tav. VII









Tav. VIII. Del Piedestallo dell'Ordine TOSCANO del VIGNOLA.

Quantunque nell' Ordine TOSCANO occorra di rado farsi il Piedestallo, io nondimeno ho qui voluto porlo in Difegno per seguire il buon ordine. Si debbe però avvertire, che in tutti li cinque Ordini ho osservato per regola generale, che li Piedestalli con li loro ornamenti debbano avere la terza parte della loro Colonna con la Base, e Capitello; e che tutto l'ornamento di sopra, cioè l'Architrave, il Fregio, e la Cornice debba essere la quarta parte. Da questa regola procede la molta facilità nell'operare; cosicchè ciascheduno, che voglia servirsi di qualsiasi delli Cinque Ordini, dopo d'avere determinata l'Altezza, la dividerà in Parti 19. e di queste ne darà 12. alla Colonna con la Base, e Capitello; 4. al Piedestallo, e 3. alla Cornice. Di nuovo si prende l'Altezza della Colonna con la Base, e con il Capitello, e si fa la divisione de' suoi Moduli, avendo sempre osservazione se è Corintia, o Dorica, o di qualchedun'altro delli rimanenti Ordini; e con quel Modulo, diviso nelle sue Parti, come si vede a' suoi luoghi, si fa dovutamente ogni cosa.

A. Vivo della Colonna.

B. Imo scapo della Colonna.

C. Toro.

D. Plinto.

E. Listello. Questo è un nome molto generale, ed usato indifferentemente in tutti li Membri simili, benchè sieno maggiori, o minori.

F. Gola rovescia.

G. Piedestallo.

H. Listello.

I. Zoccolo.

Pl. VIII. Du Piédestal de l'Ordre TOSCAN de VIGNOLA.

*Quoiqu'il arrive rarement que dans l'Ordre TOSCAN le Piédestal trouve sa place, j'ai voulu néanmoins en donner le Dessin pour suivre la meilleure méthode possible. Il faut cependant savoir, que en tous les cinq Ordres j'ai tâché, comme une règle générale, que les Piédestaux avec leurs ornements eussent la troisième partie de la Colonne avec la Base & le Chapiteau; & que tout l'ornement d'en haut, c'est à dire l'Architrave, la Frise & la Corniche eussent la quatrième partie. De cette règle vient la grande facilité du travail; tellement que quiconque voudra emploier l'un ou l'autre de ces Cinq Ordres, après avoir choisie l'Hauteur, la partagera en Parties 19. dont il en donnera 12. à la Colonne avec la Base & le Chapiteau; 4. au Piédestal, & 3. à la Corniche. L'on prend de nouveau l'Hauteur de la Colonne avec la Base & le Chapiteau, & l'on partage les Modules, prenant garde toujours si elle est Corinthienne, Dorique ou de quelcon des Ordres qui restent; & avec ce Module partagé en ses parties, tel qu'on le voit en son lieu, la chose réussit comme il faut.*

A. Vif de la Colonne.

B. Fin de la Colonne d'en bas.

C. Tore.

D. Plinte.

E. Listeau. C'est un nom fort général; & employé indiferemment pour tous les Membres de telle sorte, quoique plus grands, ou plus petits.

F. Gueule renversée.

G. Piédestal.

H. Listeau.

I. Socle.

Tav. IX. Della Cornice, e Capitello  
dell' Ordine TOSCANO del VI-  
GNOLA.

In questa Tavola in figura maggiore si vedono 3. linee perpendicolari, di cadasuna delle quali faccio vedere il valore. Con la prima segnata  $\Delta$  dimostro lo intero della Cornice, del Fregio, dell' Architrave, e del Capitello. Con la seconda segnata  $\square$  dimostro la suddivisione delle loro minute Parti, o Membri; e con la terza  $\Omega$  le Lettere, che indicano la denominazione delle Parti praticate da quell' Autore.

Ho note le Projetture nella estremità di ogni membro. La loro quantità comprende anche il Semidiametro delle Colonne, dal cui centro di puntini S. T. si prendono le misure nel formare li Disegni. Con questo modo non fanno più bisogno le linee perpendicolari, o li numeri per indicare le Projetture.

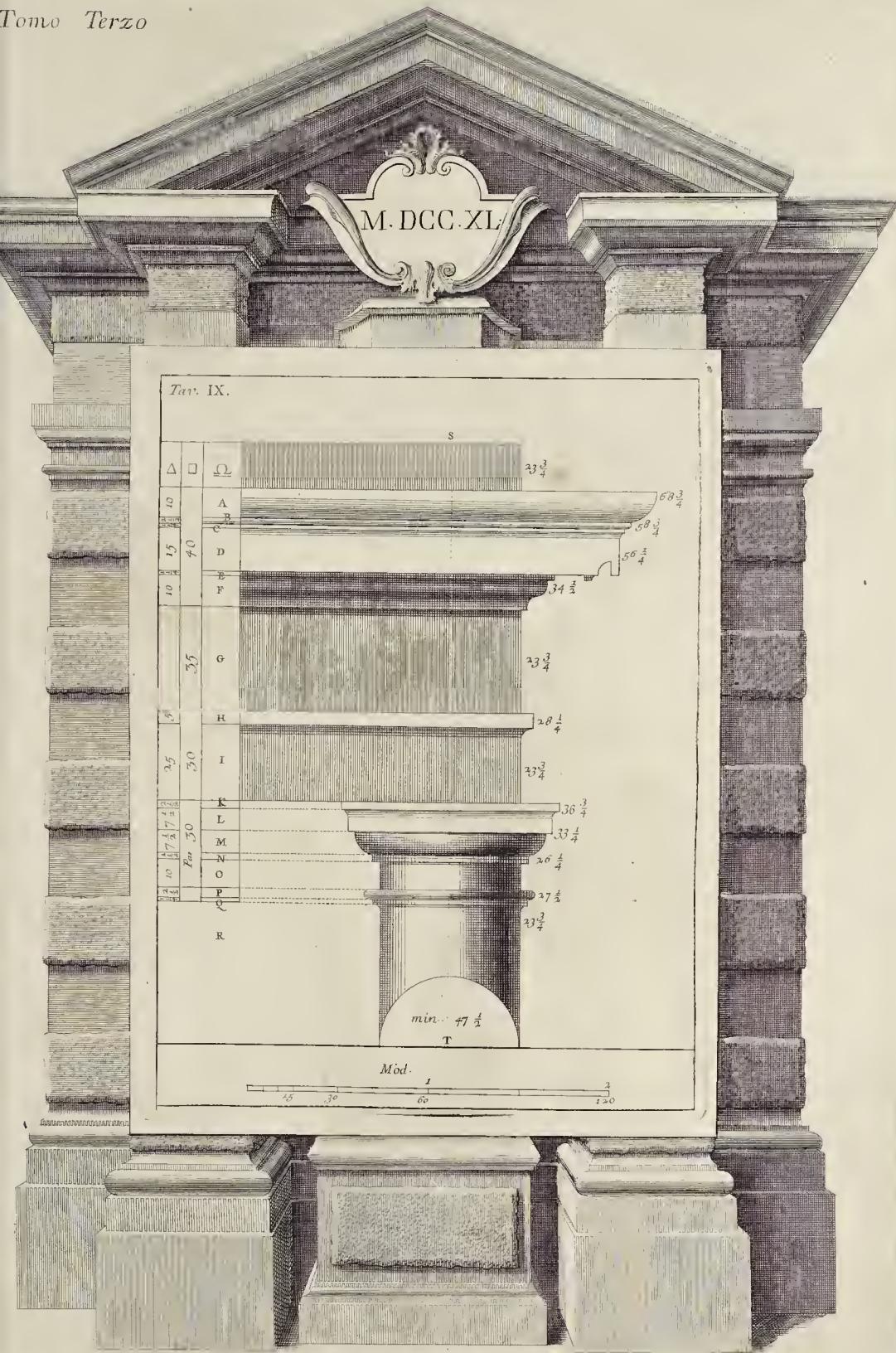
- A. Ovolo.
- B. Tondino.
- C. Listello, o sia Regoletto.
- D. Corona, ovvero Gocciolatojo.
- E. Listello.
- F. Gola rovescia.
- G. Fregio.
- H. Listello dell' Architrave.
- I. Architrave.
- K. Listello dell' Abaco, ovvero Cimaccio.
- L. Abaco.
- M. Ovolo.
- N. Listello.
- O. Fregio del Capitello.
- P. Tondino.
- Q. Collarino della Colonna.
- R. Vivo della Colonna.

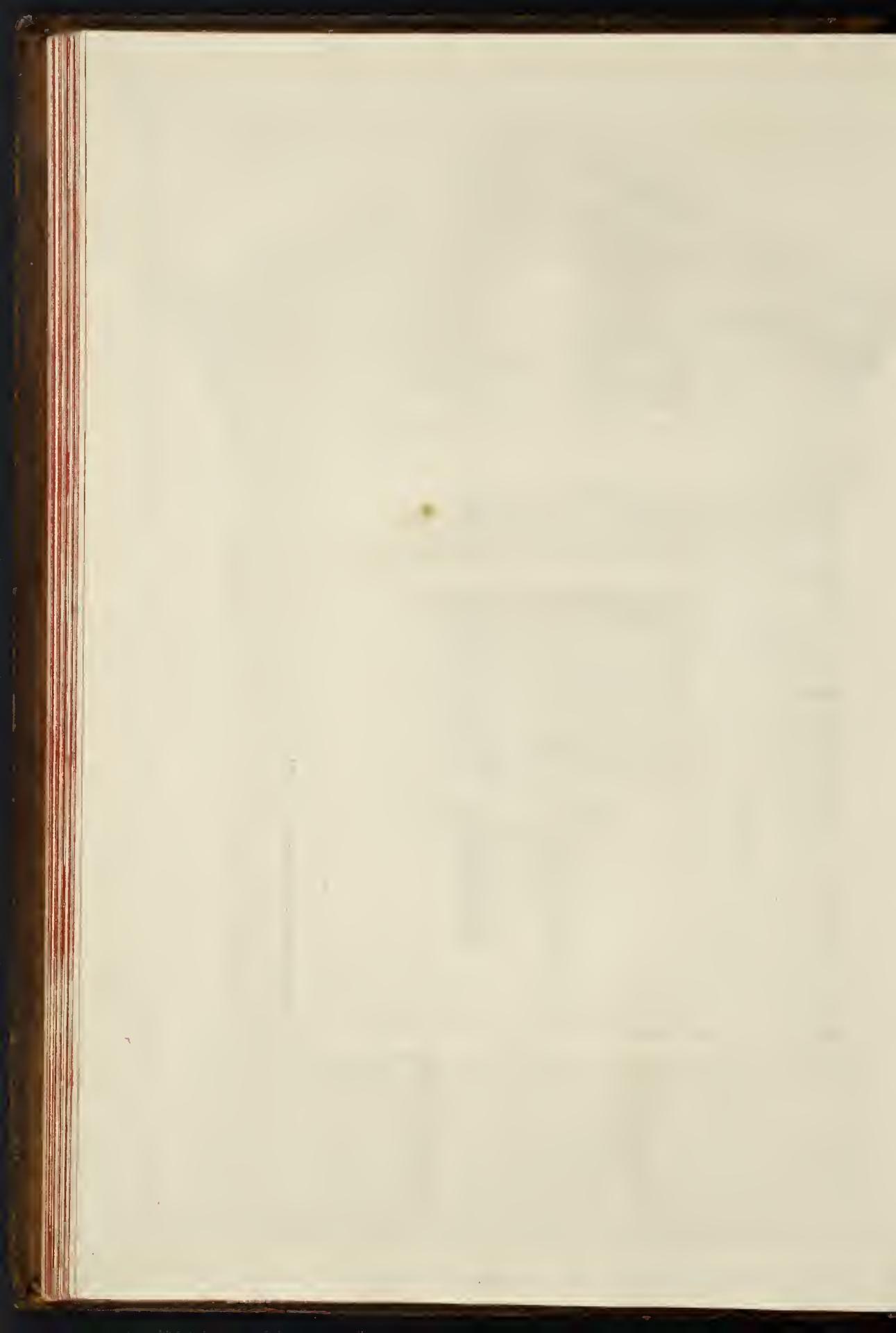
*Pl. IX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre TOSCAN de VIGNOLA.*

*Cette Planche en grand fait voir trois lignes perpendiculaires, dont je donne distinctement la valeur. Par la première marquée  $\Delta$  je montre le total de la Corniche, de la Frize, de l' Architrave & du Chapiteau. Par la deuxième marquée  $\square$  l'on voit la subdivision des leurs moindres Parties, ou Membres; & par la troisième  $\Omega$  sont marquées les Lettres qui donnent la dénomination des Parties employées par cet Auteur.*

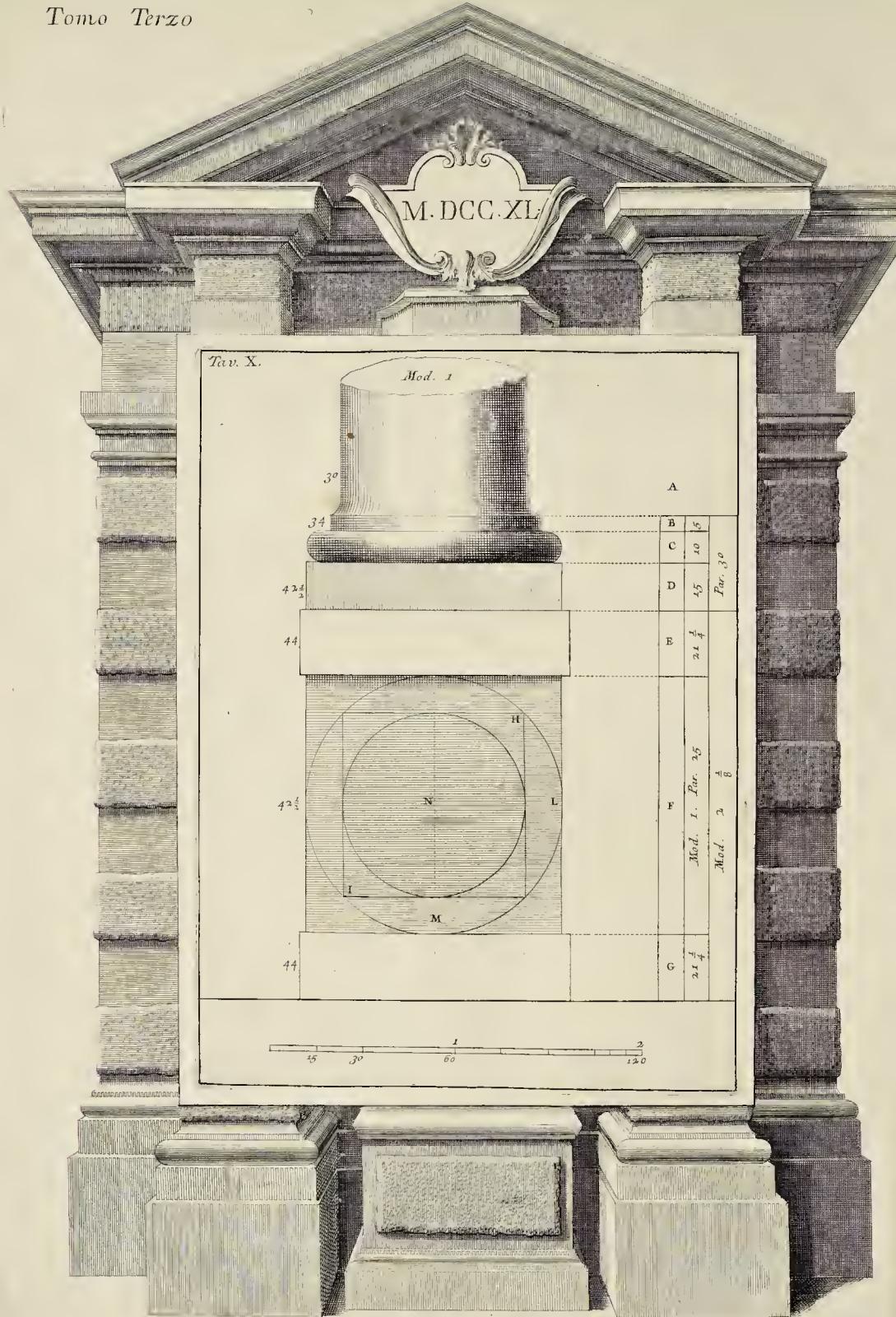
*À la fin de chaque Membre j' ai mis les Projéctures. Leur quantité comprend aussi le Démidiâmetre des Colonnes, du centre du quel, marqué de petits points, S. T. l'on prend les mesures en formant les Dessins. Par ce moyen sont inutiles les lignes perpendiculaires, ou l'on n'a plus besoin des nombres pour marquer les Projéctures.*

- A. Ove.
- B. Tondin.
- C. Listea.
- D. Couronne, ou Larmier.
- E. Listea.
- F. Gueule renversée.
- G. Frize.
- H. Listea de l' Architrave.
- I. Architrave.
- K. Listea de l' Abaque, ou Cimaise.
- L. Abaque.
- M. Ove.
- N. Listea.
- O. Frize du Chapiteau.
- P. Tondin.
- Q. Gorgérim de la Colonne.
- R. Vif de la Colonne.









Tav. X. Del Piedestallo dell' Ordine TOSCANO del SERLIO.

Questo Autore insegnà a formare il Piedestallo TOSCANO nel modo, che segue. Descrive il Circolo con il Semidiametro della Colonna, e suo Centro N. Circoscrive il Quadrato H. I. con il Semidiametro N. I. Forma il Circolo H. L. M. il cui Quadrato farà l'Altezza, e la Grosfezza del Corpo del Piedestallo. Una quarta parte si dà al Cimaccio E. ed un'altra alla Base G. come si scorge di rincontro. Li nomi, de' quali si serve, sono li seguenti.

- A. Imo scapo; cioè la Grosfezza della Colonna di sotto.
- B. Quadretto, detto Gradetto; da altri chiamato Listello, ed anche Cinta.
- C. Toro, detto Bastone.
- D. Plinto, detto Zoccolo.
- E. Cimaccio.
- F. Corpo del Piedestallo.
- G. Base.

*Pl. X. Du Piédestal de l'Ordre TOSCAN de SERLIUS.*

Cet Auteur nous apprend à former le Piédestal TOSCAN de la manière suivante. Il décrit le Cercle avec le Démidiâmetre de la Colonne & son Centre N. Il circonscrit le Carré H. I. avec le Démidiâmetre N. I. Il forme le Cercle H. L. M. dont le Carré sera l'Hauteur & la Grosseur du Corps du Piédestal. L'on donne une quatrième partie à la Cimaise E. & une autre à la Base G. comme il est démontré vis à vis. Les noms, dont on se sert, sont les suivans.

- A. Fin de la Colonne d'en bas; c'est à dire sa Grosseur.
- B. Petit Carré, appellé Gradet. D'autres le nomment Listeau, & Ceinture.
- C. Tore, appelé Bâton.
- D. Flinte, nommé Socle.
- E. Cimaise.
- F. Corps du Piédestal.
- G. Base.

Tav. XI. Della Cornice, e del Cappello dell'Ordine TOSCANO del SERLIO.

Il SERLIO a c. 4. descrive la Colonna con l'autorità di VITRUVIO di sei grossezze ; e poco dappoi parla di quelle di cinque sole grossezze ; ma però nelle Fabbriche rustiche.

Qui dirimpetto ho posti li nomi de' Membri delle Cornici, quali da lui sono stati chiamati, con le loro misure delle Altezze, e Projetture.

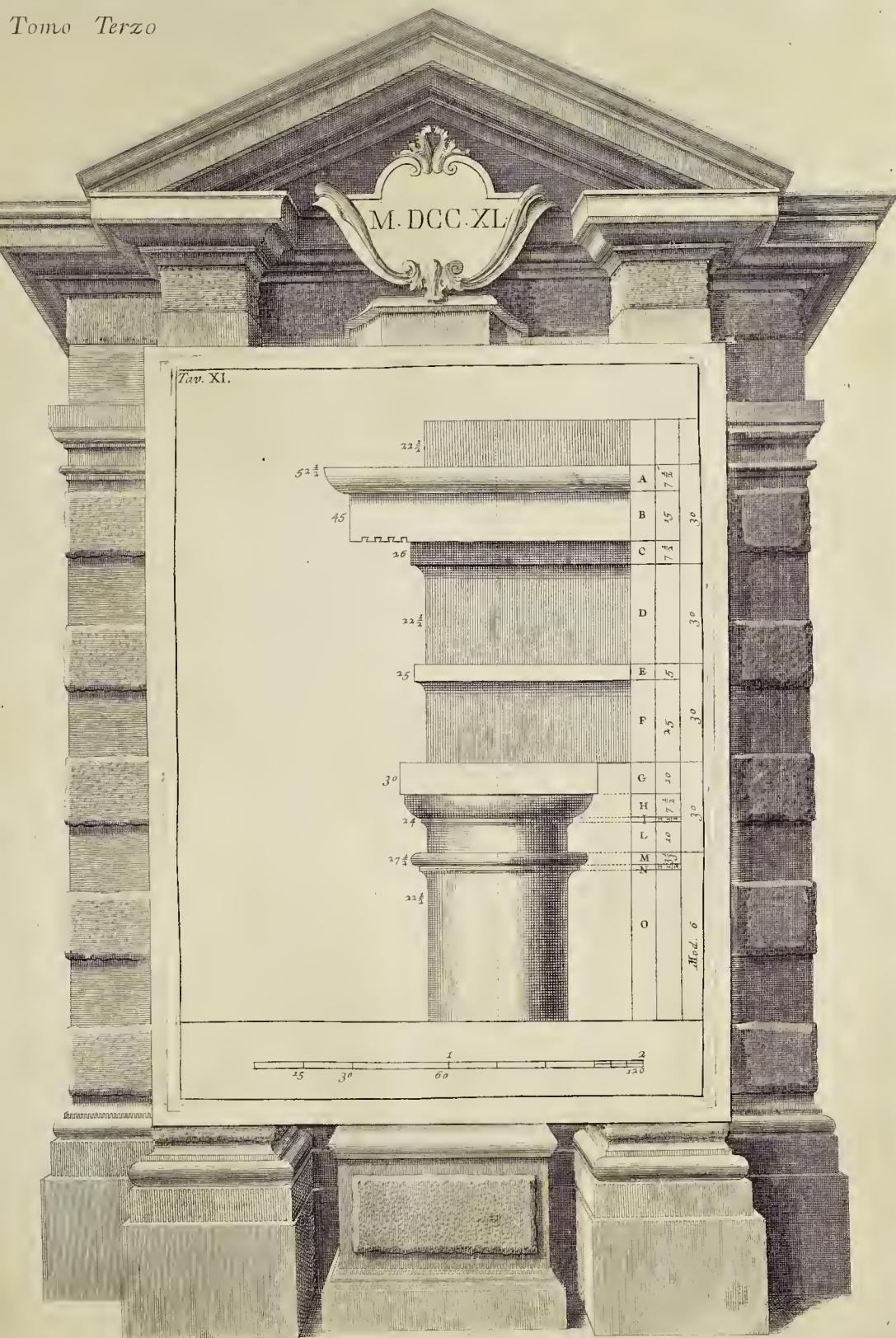
- A. Cimaccio, detto Ovolo.
- B. Corona, detta Gocciolatojo.
- C. Cimaccio, detta Fascia.
- D. Zaforo, detto Fregio.
- E. Tenia, detta Fascia, o Lista.
- F. Epistillo, detto Architrave.
- G. Plinto, detto Abaco, o Cimaccio.
- H. Echino, detto Ovolo.
- I. Anulo, detto Quadretto, o Regolo.
- L. Ipocratelio, detto Fregio.
- M. Astragallo, detto Tondino.
- N. Quadretto, detto Collarino.
- O. Sommo Scapo, cioè la Grossezza della Colonna, nella parte di sopra.

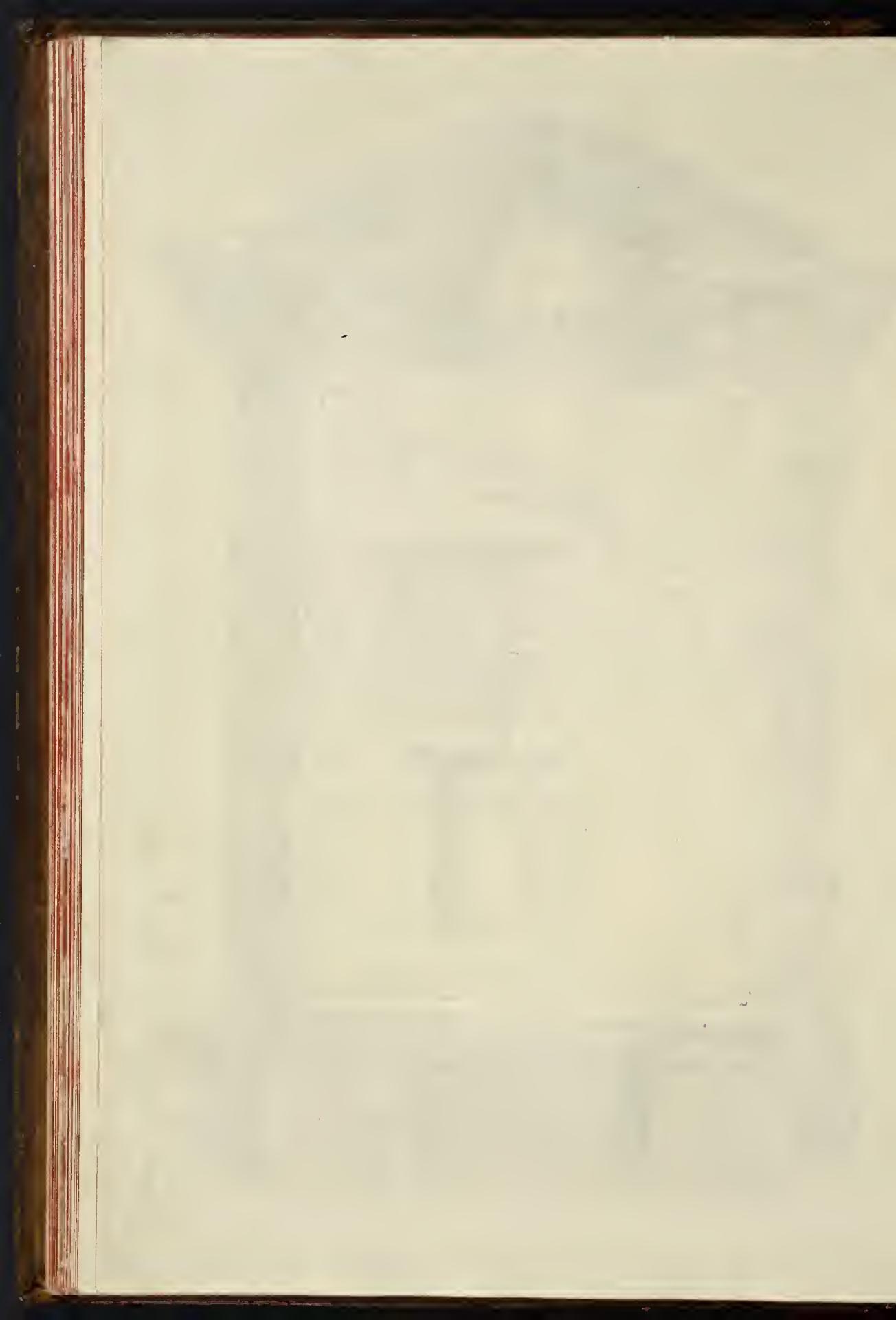
*Pl. XI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre TOSCANE de SERLIUS.*

*SERLIUS à la p. 4. décrit la Colonne de six grosses de avec l'autorité de VITRUVE ; & peu après il parle de la Colonne de cinq grosses seulement ; mais pour les Bâtiments rustiques.*

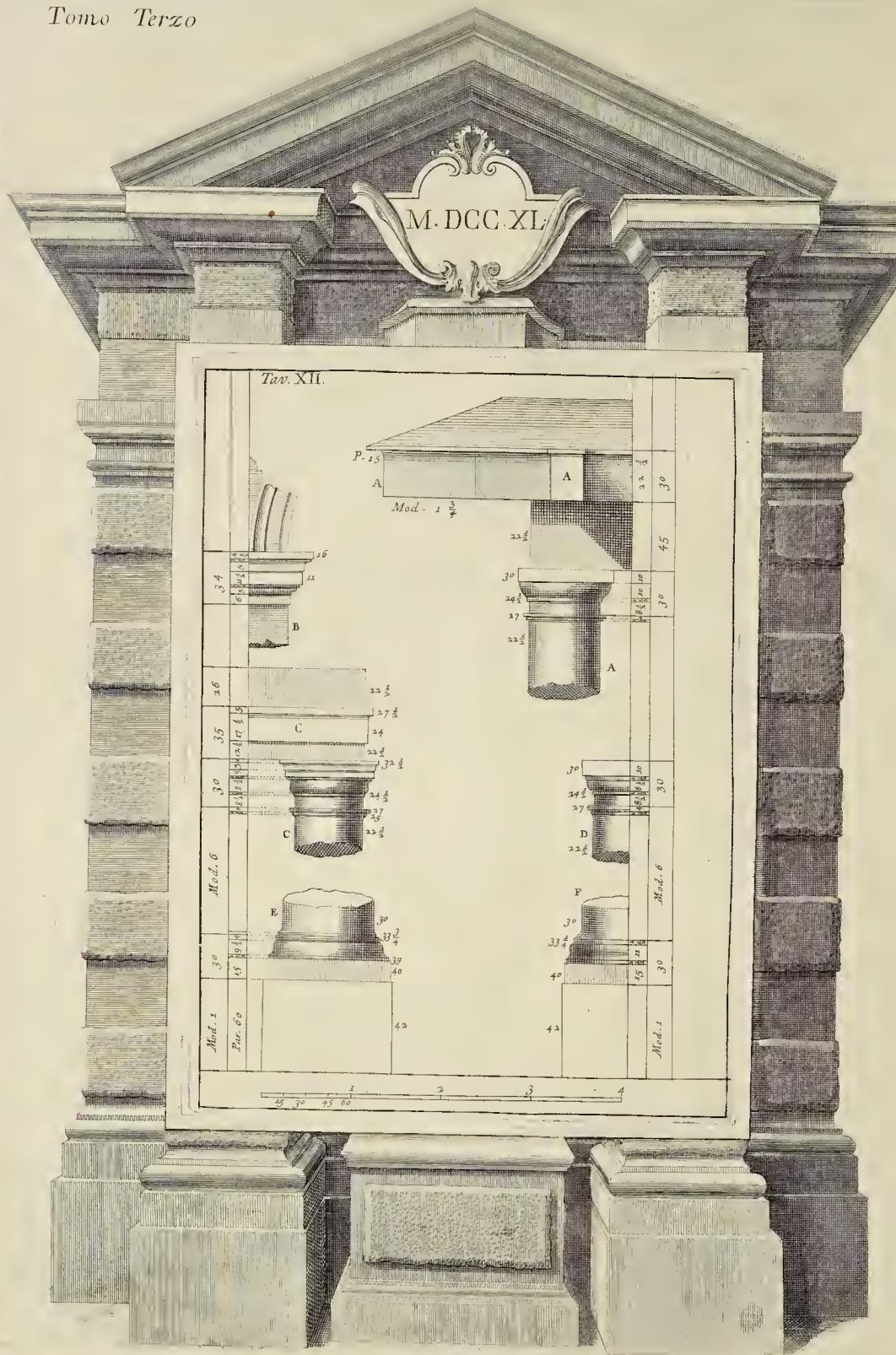
*J'ai placé vis à vis les noms des Membres des Corniches, tels qu'il les a appellé, avec leurs mesures des Hauteurs & des Projetures.*

- A. Cimaise, appellée Ove.
- B. Couronne, appellée Larmier.
- C. Cimaise, appellée Face.
- D. Zafore, appellé Frize.
- E. Tenie, appellée Face, ou Bande.
- F. Epistille, appellé Architrave.
- G. Plinte, appellé Abaque, ou Cimaise.
- H. Ecbine, appellée Ove.
- I. Annulet, appellé petit Quarré, ou Regle.
- L. Ipocratelius, appellé Frize.
- M. Astragal, appellé Tondin.
- N. Petit Quarré, appellé Collarin.
- O. Haut de la Colonne, c'est à dire la Grosseur de la Colonne d'en haut.









Tav. XII. Dell'Ordine TOSCANO  
di PALLADIO in figura maggiore.

Questo Autore è stato più secondo degli altri nel dare le regole di bene edificare , e nelle diverse maniere delle Modonature , come si vede nella Tav. IX. e XI. del Lib. I.

- A. Sporti , o Projetture , ed Architravi di legno , che si adoperano nelle Fabbriche rustiche ; le cui misure si scorgono dalli numeri posti alle loro parti estreme. In essi però si comprende il Semidiametro delle Colonne, siccome ho già raccordato.
- B. Imposta degli Archi di pietra .
- C. Architrave , e Capitello .
- D. Altro Capitello con diversità di Membri , e Projetture .
- E. Base , e Zoccolo in vece di Piedestallo .
- F. Altra Base non molto differente dalla precedente .

*Pl. XII. De l'Ordre TOSCAN de PALLADIO en grand.*

*Cet Auteur a donné plus abondamment que les autres les règles de bien bâtir & les différentes manières des Modonatures , comme il paroît par ses Planches IX. & XI. du Liv. I.*

- A. Saillies , ou Projéctures & Architraves de bois qui s'emploient pour les Bâtimens rustiques , dont les mesures sont démontrées par les nombres placez aux parties extrêmes . L'on y comprend néanmoins les Démidiâmetres des Colonnes , comme j'ai déjà dit .*
- B. Imposte des Arcs de pierre .*
- C. Architrave & Chapiteau .*
- D. Autre Chapiteau différent en Membres & Projéctures .*
- E. Base & Socle à la place du Piédestal .*
- F. Autre Base qui ne diffère beaucoup de la précédente .*

Tav. XIII. Della Cornice, e Capitello di pietra di Ordine TOSCANO del PALLADIO.

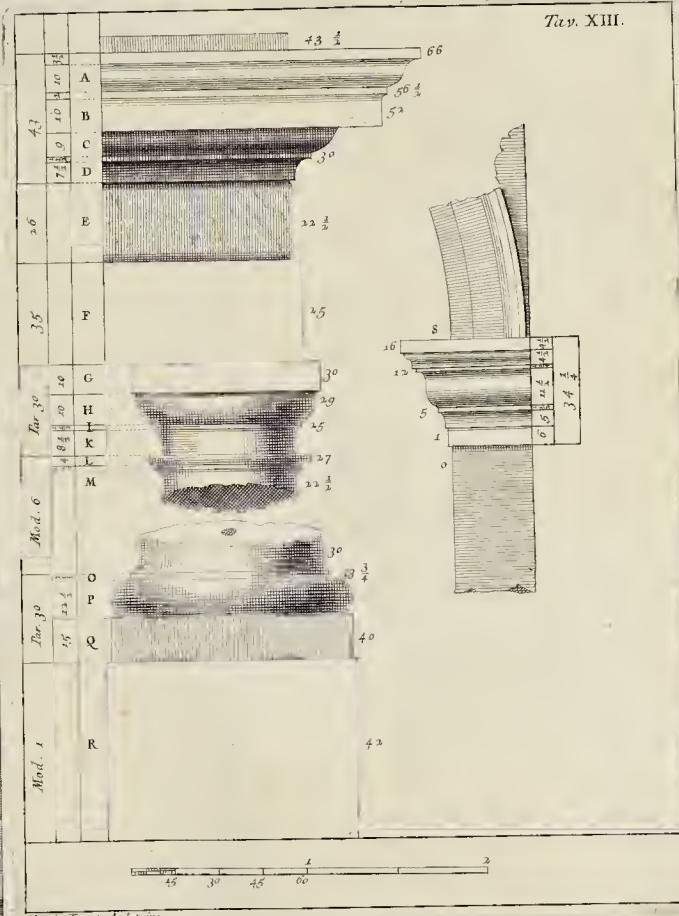
Con la Tav. XII. precedente ho dimostrato in qual modo il nostro PALLADIO abbia ordinati gli Sporti di legno alle Fabbriche rustiche. In questa XIII. farò vedere la Cornice di pietra con li nomi delle sue parti.  
 A. Gola diritta.  
 B. Corona.  
 C. Gocciolatojo, e Gola diritta,  
 D. Cavetto  
 E. Fregio.  
 F. Architrave.  
 G. Abbaco.  
 H. Ovolo.  
 I. Listello. } del Capitello.  
 K. Collarino.  
 L. Astragallo.  
 M. Vivo della Colonna sotto al Capitello.  
 N. Vivo della Colonna a basso.  
 O. Cimbia della Colonna.  
 P. Bastone. } della Base.  
 Q. Orlo. } della Base.  
 R. Zocco, o Piedestallo.  
 S. Imposta.

*Pl. XIII. De la Corniche & du Chapiteau de pierre de l'Ordre TOSCAN de PALLADIO.*

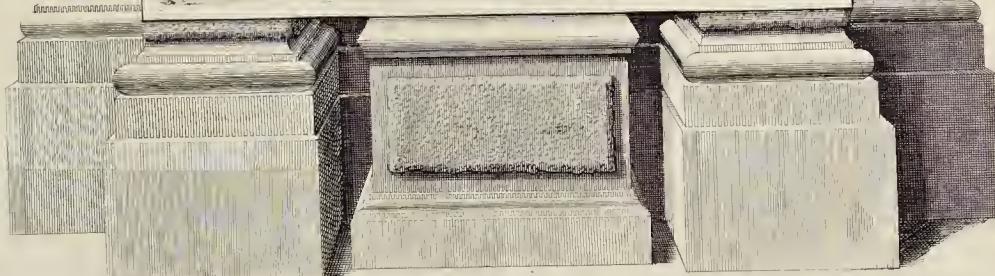
*Par la précédente Pl. XII. j' ai démontré de quelle maniere notre PALLADIO a ordonnées les Saillies de bois pour les Bâtimens rustiques. Par cette Pl. XIII. je ferai voir la Corniche de pierre avec les noms des ses parties:*  
*A. Gueule droite.*  
*B. Couronne.*  
*C. Larmier, & Gueule droite.*  
*D. Cavet, ou Scotie.*  
*E. Frize.*  
*F. Architrave.*  
*G. Abaque.*  
*H. Ove.*  
*I. Listeau.* } *du Chapiteau.*  
*K. Collarin.*  
*L. Astragal.*  
*M. Vif de la Colonne sous le Chapiteau.*  
*N. Vif de la Colonne d'en bas.*  
*O. Listeau de la Colonne.*  
*P. Tore.*  
*Q. Plinte.* } *de la Base.*  
*R. Socle, ou Piédestal.*  
*S. Imposte.*

M. DCC. XL.

Tav. XIII.

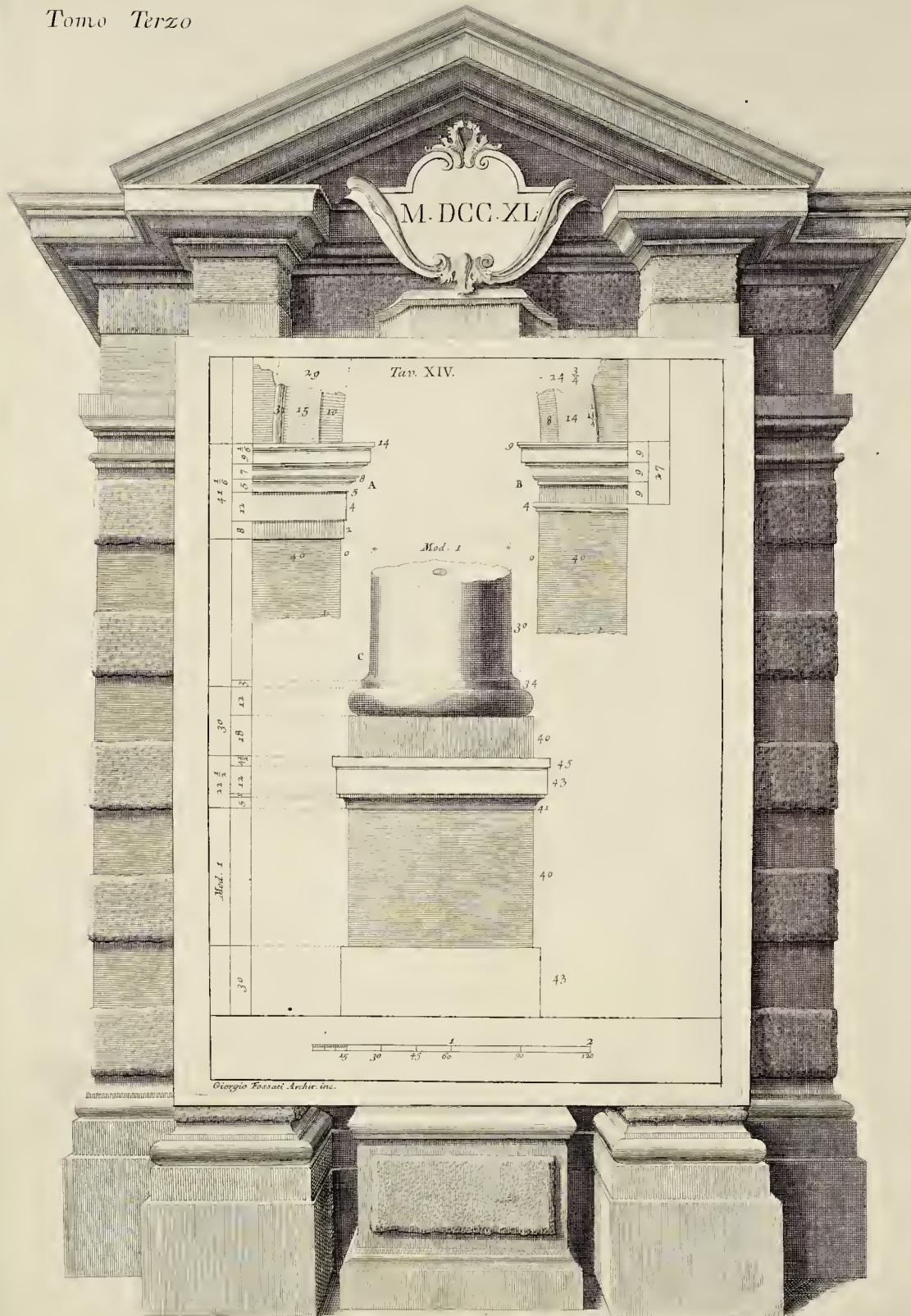


Giorgio Foresti Archit. inc.









Tav. XIV. Del Piedestallo dell'Ordine TOSCANO, e delle Imposte di SCAMOZZIO.

- A. Imposta maggiore degli Archi.
- B. Imposta minore.
- C. Piedestallo, e Base della Colonna.

*Pl. XIV. Du Piédestal de l'Ordre TOSCANE & des Impostes de SCAMOZZIO.*

- A. Imposte majeure des Arcs.*
- B. Imposte mineure.*
- C. Piédestal & Base de la Colonne.*

Tav. XV. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine TOSCANO dello SCAMOZZIO.

Questo Autore abbondò più degli altri nella delineazione delle sue regole, come si scorge ne' suoi precedenti Disegni, come pure in questo con le seguenti Lettere.

- A. Sporto della Cornice sopra il mezzo Pilastro.
- B. Fregio.
- C. Architrave, il quale rassomiglia in parte all'Ordine Dorico ne' suoi riparti.
- D. Distanza tra la Colonna, ed il mezzo Pilastro.

Fine della Parte Prima del Tomo Terzo.

*Pl. XV. De la Corniche, & du Châpiteau de l'Ordre TOSCAN de SCAMOZZIO.*

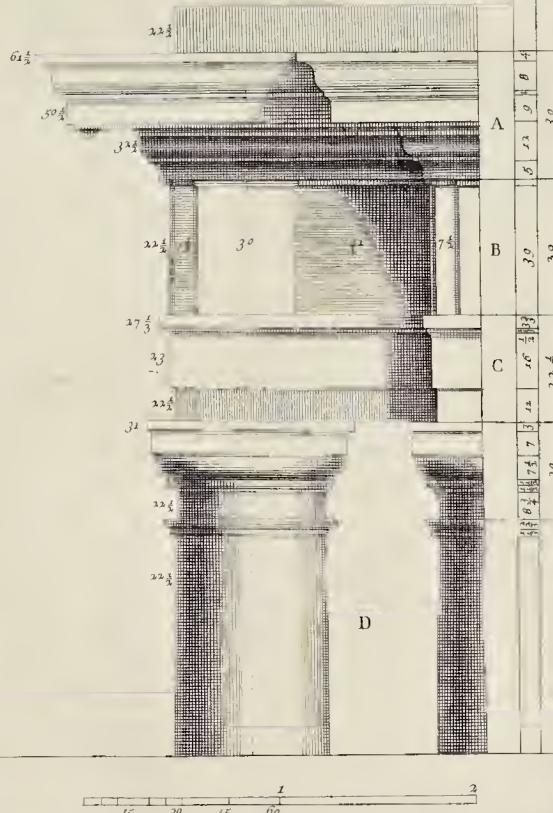
*Cet Auteur a donné en dessin des règles plus que les autres, comme on a vu par les Dessins précédens, & on va voir par celui ci avec les Lettres suivantes.*

- A. Saillie de la Corniche au dessus le demi Pilastre.*
- B. Frize.*
- C. Architrave, qui ressemble en partie à l'Ordre Dorique en ses compartiments.*
- D. Distance entre la Colonne & le demi Pilastre.*

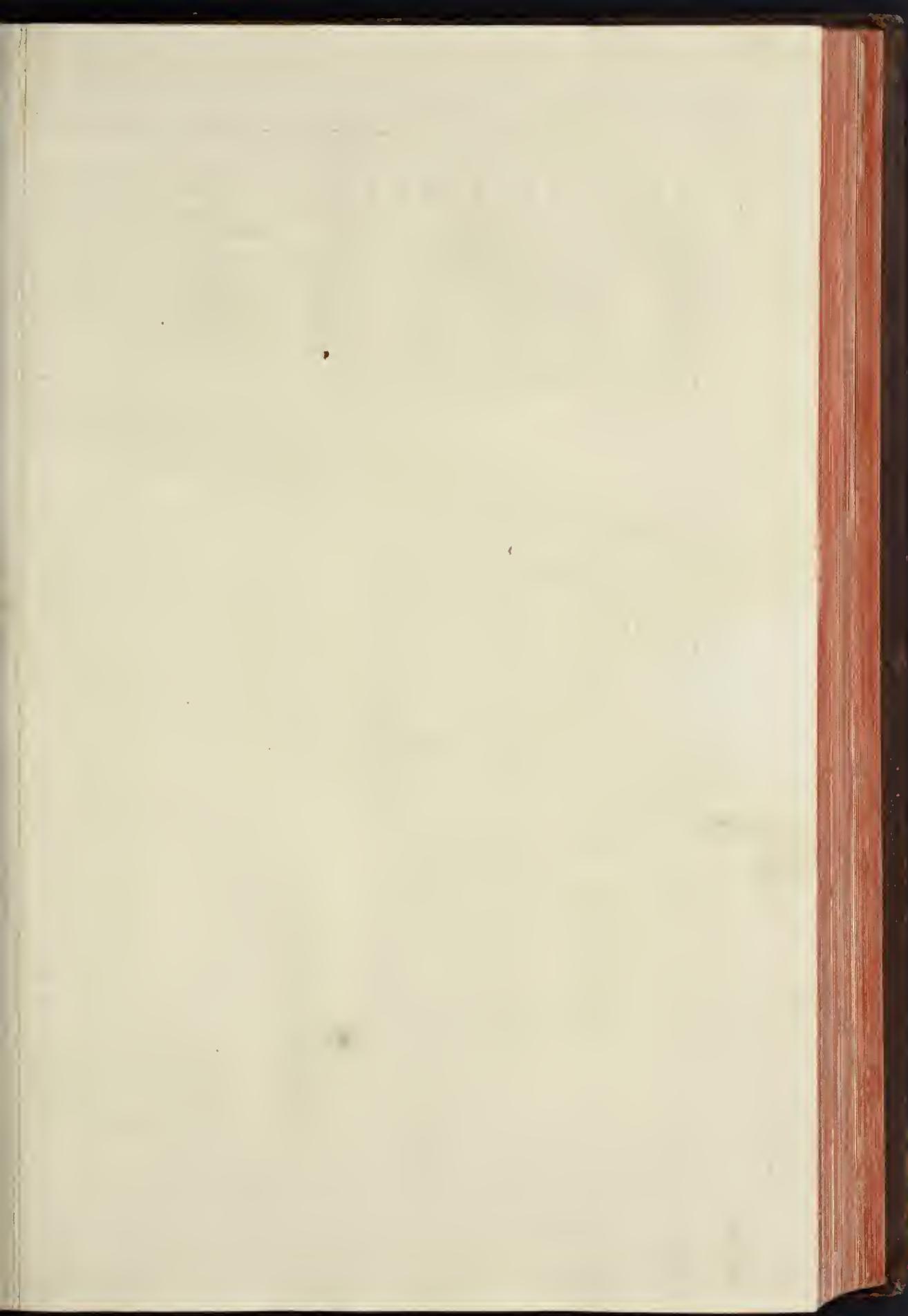
*Fin de la Première Partie du Troisième Tome.*

M. DCC. XL

Tav. XV.







## T A V O L A S E C O N D A

In cui apparisce la Regola facile per trovare espedientemente le Altezze, Grossezzze, e Projetture delle Parti, che formano l'Ordine DORICO praticate dagli Autori nella presente indicati dalle Lettere A, B, C, D, E, F. corrispondenti alli sei Disegni contrapposti, anch'essi segnati, A, B, C, D, E, F.

### Moduli divisi in parti 60.

Altezza della Cornice.	
Progettura della medesima.	
Altezza del Fregio.	
Altezza dell'Architrave.	
Sua Progettura.	
Altezza del Capitello.	
Progettura del medesimo.	
Altezza della Colonna.	
Sua Grossezza nella parte rastremata in alto.	
Grossezza nella parte inferiore.	
Altezza della Base.	
Sua Progettura.	
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.	
Sua Progettura.	
Altezza del Piedestallo, o Dado.	
Grossezza del medesimo, o larghezza.	
Altezza della Base del Piedestallo.	
Sua Progettura.	
Altezza del Zocco, sotto essa Base.	
Sua Progettura oltre quella della Base.	
Tutte le Altezze unite sommano.	

## Tav. II. Aritmetica dell'O

### Planche II. Arithmétique de l'

A.	B.	C.
VITRUVIO	GIAGOMO	SEBAST
Comentato	BAROZZI	NO SERL
da Mons. Da	da Vignola	Ediz. 155
niele Barba-		
ro, Ed. 1567.		
	A.	B.
VITRUVE	JACQUES	SEBAS
avec les Notes	BAROZZE	SERLIC
de Mons. Da	de Vignola	de l' Edition
niel Barbaro de	l' Edition	1552.
l'Edit. de 1567.	1736.	

Mod.	Parti	Mod.	Parti	Mod.	Pa
35		45			36
30	1				38
45		45			45
30		30			30
2½		3¼			3
30		30			30
10		13⅓			14
6		7		6	
50		50			52
I		I		I	
30		30			30
15		12½			15
		15			25
		15			12
	2		2		7
	I	25	I	30	
		15			25
		10			12
		10			
		I ¼			
8	50	12	40	II	49

N.B. Li Mod. 24. P. 13. che si vedono ne  
30. per ogni Modulo, ed io li riduco a  
N.B. Les Mod. 24. P. 13. qu'on voit dans le  
chaque Mod. & je les reduis à P. 60. à

e DORICO di VI. Autori.

e DORIQUE de Six Auteurs.

D.	E.	F.
ANDREA ALLADIO diz. 1570.	VINCENZO SCAMOZ- ZIO. Edizio- ne 1615.	Del Colisèo ARCHIT- TETO N.N. Ediz. 1740.

D.	E.	F.
ANDRE ALLADIO l' Edition 1570.	VINCENT SCAMOCE de l' Edition de 1615.	Le Colisée de l' ARCHITE- CTE N. N. de l' Edition de 1740.

Mod.	Parti	Mod.	Parti	Mod.	Parti
38		47		50	
47 $\frac{1}{2}$		51		50 $\frac{1}{2}$	
45		45		45	
30		35		42	
3 $\frac{1}{4}$		5		11 $\frac{1}{2}$	
30		30		38 $\frac{2}{3}$	
12 $\frac{2}{3}$		11		19 $\frac{1}{2}$	
14		7	30	7	50
52 $\frac{1}{2}$		48		55 $\frac{1}{2}$	
2		1		1	
30		30		30 $\frac{3}{12}$	
10		11 $\frac{1}{4}$		10	
20		22 $\frac{1}{2}$			
16		15 $\frac{1}{2}$			
2	20	1	8 $\frac{1}{2}$		
2	20	1	22 $\frac{1}{2}$		
13 $\frac{1}{3}$		15			
15		14 $\frac{1}{2}$			
26 $\frac{2}{3}$		30			
1					
24	13	12	53	11	16 $\frac{1}{2}$

omma alla Lett. D. di Palladio sono di P.  
o al mio solito, che fanno Mod. 12. P. 6  $\frac{1}{2}$ .  
tal à la Lett. D. de Palladio sont de P. 30. à  
ordinaire, qui font Mod. 12. P. 6  $\frac{1}{2}$ .

## DEUXIÈME PLANCHE,

Où je montre la Régle aisée pour trouver en un coup d'oeil les Hauteurs, les Grossesurs & les Projéctures des Parties qui composent l'Ordre DORIQUE, dont se sont servis les Auteurs indiquez par les Lettres A, B, C, D, E, F. qui répondent aux six Desseins marquez aussi par A, B, C, D, E, F.

Modules partagez en 60. parties.

Hauteur de la Corniche.

Sa Projéction.

Hauteur de la Frize.

Hauteur de l'Architrave.

Sa Projéction.

Hauteur du Chapiteau.

Sa Projéction.

Hauteur de la Colonne.

Sa Grosseur diminuée en haut.

Sa Grosseur d'en bas.

Hauteur de la Base.

Sa Projéction.

Hauteur de la Cimaise du Piédestal.

Sa projection.

Hauteur du Piédestal, ou Dé.

Sa Grosseur, ou Largeur.

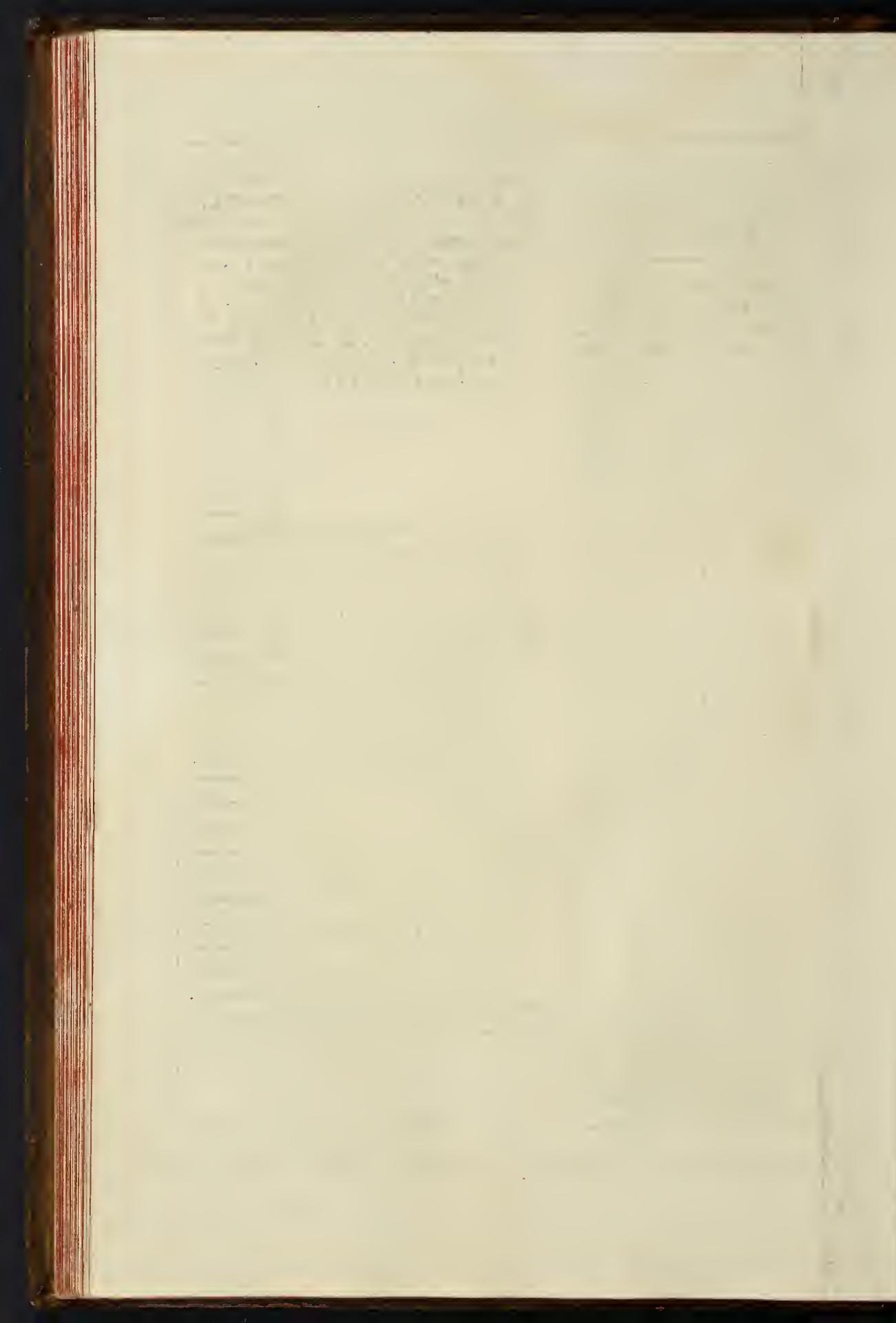
Hauteur de la Base du Piédestal.

Sa Projéction.

Hauteur du Socle dessous la Base.

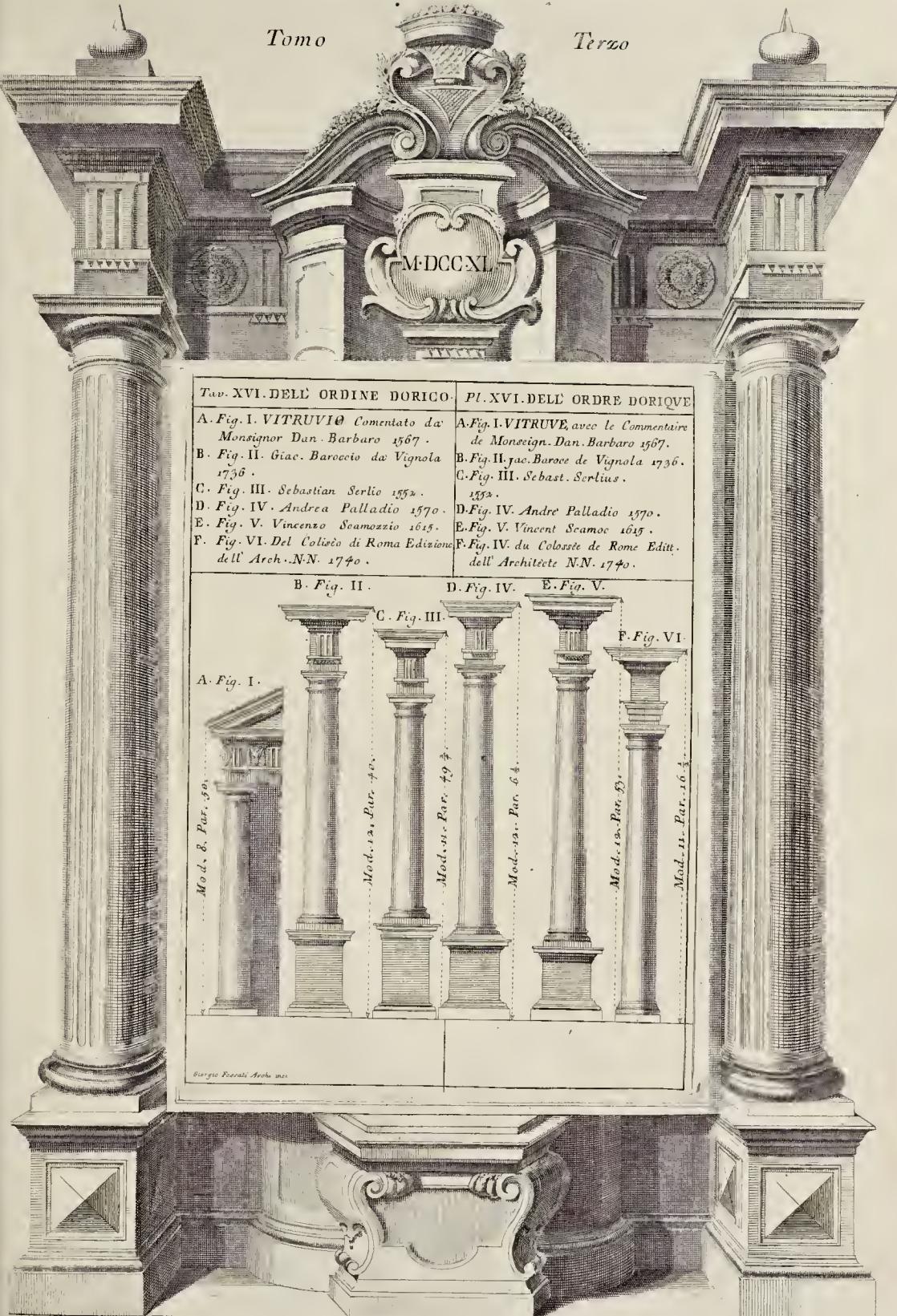
Sa Projéction sans celle de la Base.

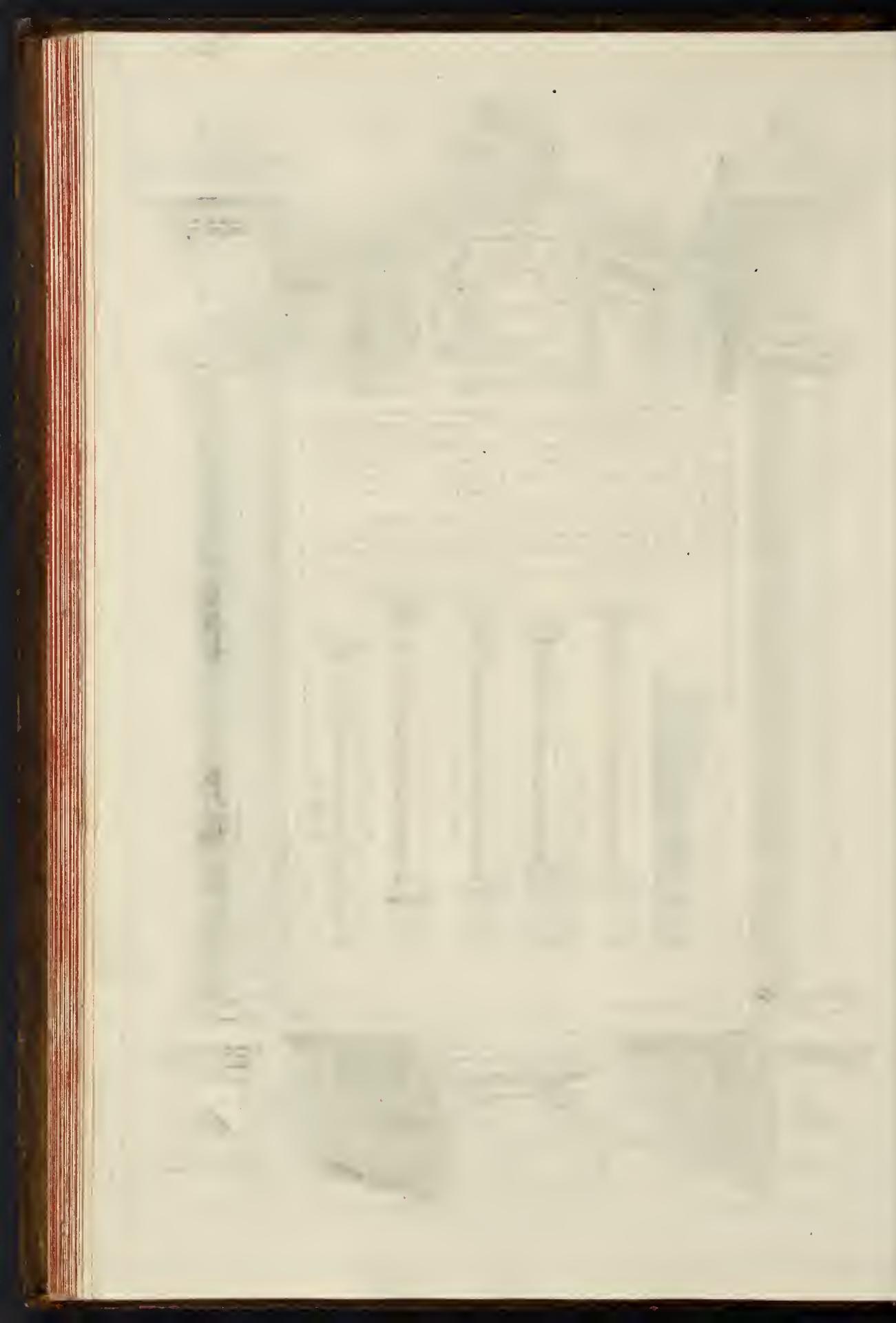
Total des Hauteurs.

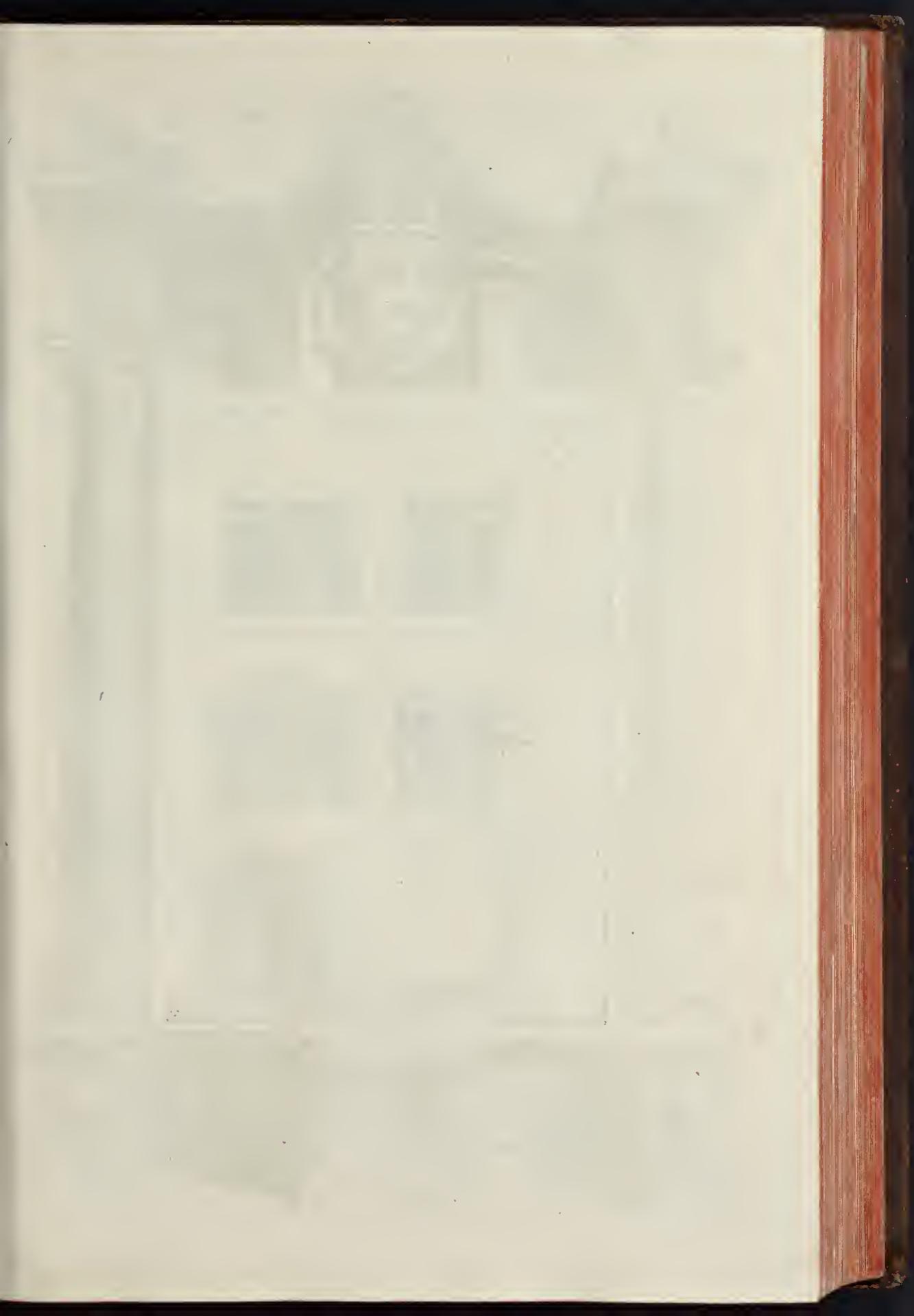


Tav. XVI. DELL' ORDINE DORICO	Pl. XVI. DELL' ORDRE DORIQUE
A. Fig. I. VITRUVIO Commentato da Monsignor Dan. Barbaro 1567.	A. Fig. I. VITRUVIE avec le Commentaire de Monseign. Dan. Barbaro 1567.
B. Fig. II. Giac. Baroccio da Vignola 1736.	B. Fig. II. Jac. Barocci de Vignola 1736.
C. Fig. III. Sebastian Serlio 1552.	C. Fig. III. Sebast. Serlius.
D. Fig. IV. Andrea Palladio 1570.	D. Fig. IV. Andre Palladio 1570.
E. Fig. V. Vincenzo Scamozzi 1615.	E. Fig. V. Vincent Scamoz 1615.
F. Fig. VI. Del Coliseo di Roma Edizione dell' Arch. N.N. 1740.	F. Fig. IV. du Colosse de Rome Edit. dell' Architecte N.N. 1740.
B. Fig. II.	D. Fig. IV.
A. Fig. I.	C. Fig. III.
Mod. 8. Par. 50.	Mod. 12. Par. 40.
Mod. 12. Par. 49.	Mod. 14. Par. 64.
Mod. 12. Par. 52.	Mod. 12. Par. 52.
Mod. 11. Par. 16 1/2.	Mod. 11. Par. 16 1/2.

Giorgio Fioralli, Arch. 1615

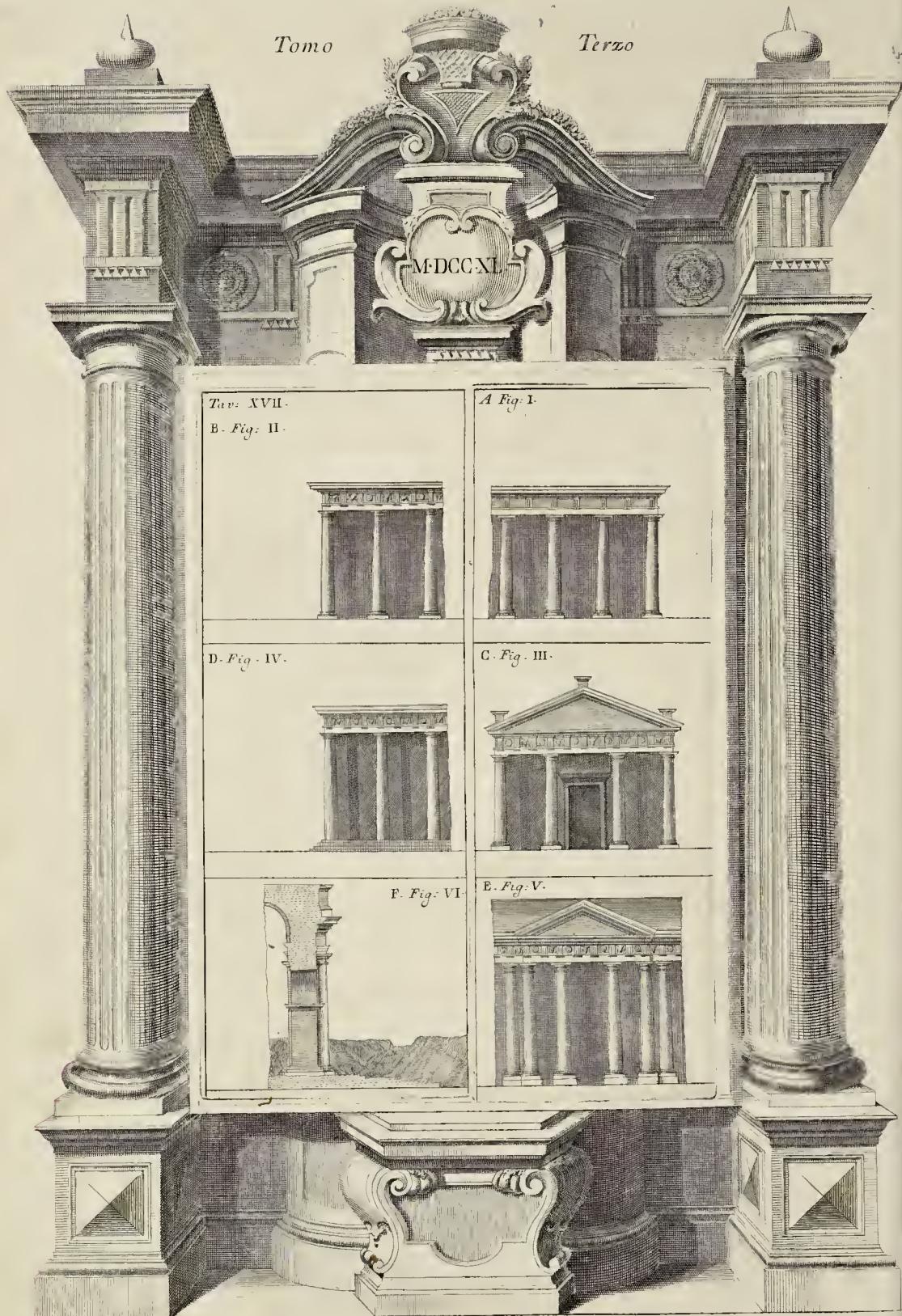






Tomo

Terzo



P A R T E S E C O N D Ā  
D E L L' O R D I N E D O R I C O  
D E L L I M E D E S I M I A U T O R I .

E del Colisēo di Roma.

Tav. XVII. Degl' Intercolunnj dell'  
Ordine DORICO.

*Pl. XVII. Des Entrecolonnes de l'Or-  
dre DORIQUE.*

A. Fig. I. VITRUVIO assegna ————— Mod. 2. P. 15

*A. Fig. I. VITRUVE leur don-  
ne ————— Mod. 2. P. 15*

B. Fig. II. GIACOMO BA-  
ROCCIO da VIGNOLA  
vuole due Diametri , e  $\frac{3}{4}$   
cioè ————— Mod. 2. P. 45

*B. Fig. II. JACQUES BA-  
ROCE de VIGNOLA veut  
Diamètres 2.  $\frac{3}{4}$  c'est à di-  
re ————— Mod. 2. P. 45*

C. Fig. III. SEBASTIANO  
SERLIO insegnă, che lo  
spazio di mezzo sia di Mod. 4. —  
E li laterali a diritta , e a si-  
nistra di ————— Mod. 2. P. 4

*C. Fig. III. SEBASTIEN  
SERLIUS dit que l'espace  
du milieu doit être ————— M. 4. P. —  
Et ceux à côté droit & gau-  
che ————— Mod. 2. P. 4*

D. Fig. IV. ANDREA PAL-  
LADIO si conforma al pare-  
re del VIGNOLA in Mod. 2. P. 45

*D. Fig. IV. ANDRE' PAL-  
LADIO s'accorde avec lopi-  
nion de VIGNOLA en Mod. 2. P. 45*

E. Fig. V. VINCENZO SCA-  
MOZZIO assegna, come il  
VIGNOLA , allo spazio  
di mezzo Diametri 2. e  $\frac{3}{4}$   
cioè ————— Mod. 2. P. 45  
Ed alli laterali a diritta , e  
a sinistra ————— Mod. 1. P. 30

*E. Fig. V. VINCENT SCA-  
MOCE donne à l'espace du  
milieu aussi bien que VIGNO-  
LA Diamètres 2.  $\frac{3}{4}$  c'est à  
dire ————— Mod. 2. P. 45  
Et à ceux du côté à droite &  
à gauche ————— Mod. 1. P. 30*

F. Fig. VI. Il Colisēo di Roma  
da me fatto scoprire l'anno  
1708. Vi ho posto il Profilo,  
e la Platēa sotto terra quan-  
to dimostrano li Puntini.

*F. Fig. VI. Le Colisée de Ro-  
me que j'ai fait deterrer l'  
année 1708. j'y ai mis le Pro-  
fil & le Plan sous terre autant  
que les petits point font voir.*

Tav.

Tav. XVIII. Delle Larghezze , ed Altezze degli Archi senza Piedestalli, del Fronte, e Grossezza delli Pilastrî dell'Ordine DORICO.

A. Fig. I. VITRUVIO non insegnâ Regola di Archi , ed io in loro luogo ho posto il Prospetto d'un Tempio tratto dal suo Lib. IV. a c. 178.

B. Fig. II. GIACOMO da VIGNOLA assegna agli Archi la Larghez. di Mod. 3. P. 30 L'Altezza di ——— Mod. 7. P. — Il Fronte del Pilast. di Mod. 1. P. 30 La Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SEBASTIANO SERLIO non ha disegnati Archi, ed io ho posta una sua Porta , tratta dal Lib. IV. a c. 24. di Larghezza di ——— Mod. 4. P. — Di Altezza di ——— Mod. 8. P. —

D. Fig. IV. ANDREA PAL-LADIO non prescrive Archi, ed io ho posta la Porta del SERLIO tratta dal Lib. IV. a c. 2. di Larghezza di ——— Mod. 4. P. — Di Altezza di ——— Mod. 8. P. — Nel rimanente a proporzione.

E. Fig. V. VINCENT SCAMOZZIO li fa di Larghezza——— Mod. 4. P. 11 Di Altezza——— Mod. 8. P. 20 Il Fronte del Pilastro di mezzo——— Mod. 2. P. 4 La Grossezza oltre la Semicolonna——— Mod. 1. P. 17 L'Angolo di Fronte con le  $\frac{2}{3}$  della Colonna——— Mod. 2. P. 44

F. Fig. VI. Il Colisèo di Roma. Edizione mia mentovata di sopra.  
Larghezza dell'Arco Mod. 4. P. 40  
Altezza——— Mod. 7. P. —  
Fronte del Pilastrî Mod. 2. P. —

Pl. XVIII. Des Largeurs & Hauteurs des Arcs sans Piédestal , du Front & Grosseur des Pilastrés de l'Ordre DORIQUE.

A. Fig. I. VITRUVE ne nous apprend aucune Régole des Arcs. J'y ai mis à la place le Prospect d'un Temple tiré de son Liv. IV. à la p. 178.

B. Fig. II. JACQUES de VIGNOLA donne aux Arcs la Largeur de ——— Mod. 3. P. 30 L'Hauteur de ——— Mod. 7. P. — Le Front du Pilastre de Mod. 1. P. 30 La Grosseur arbitraire .

C. Fig. III. SEBASTIEN SERLIUS n'a point dessiné des Arcs. J'ai mis à leur place une des ses Portes tirée de son Liv. IV. à la p. 24. De la Largeur de ——— Mod. 4. P. — De l'Hauteur de ——— Mod. 8. P. —

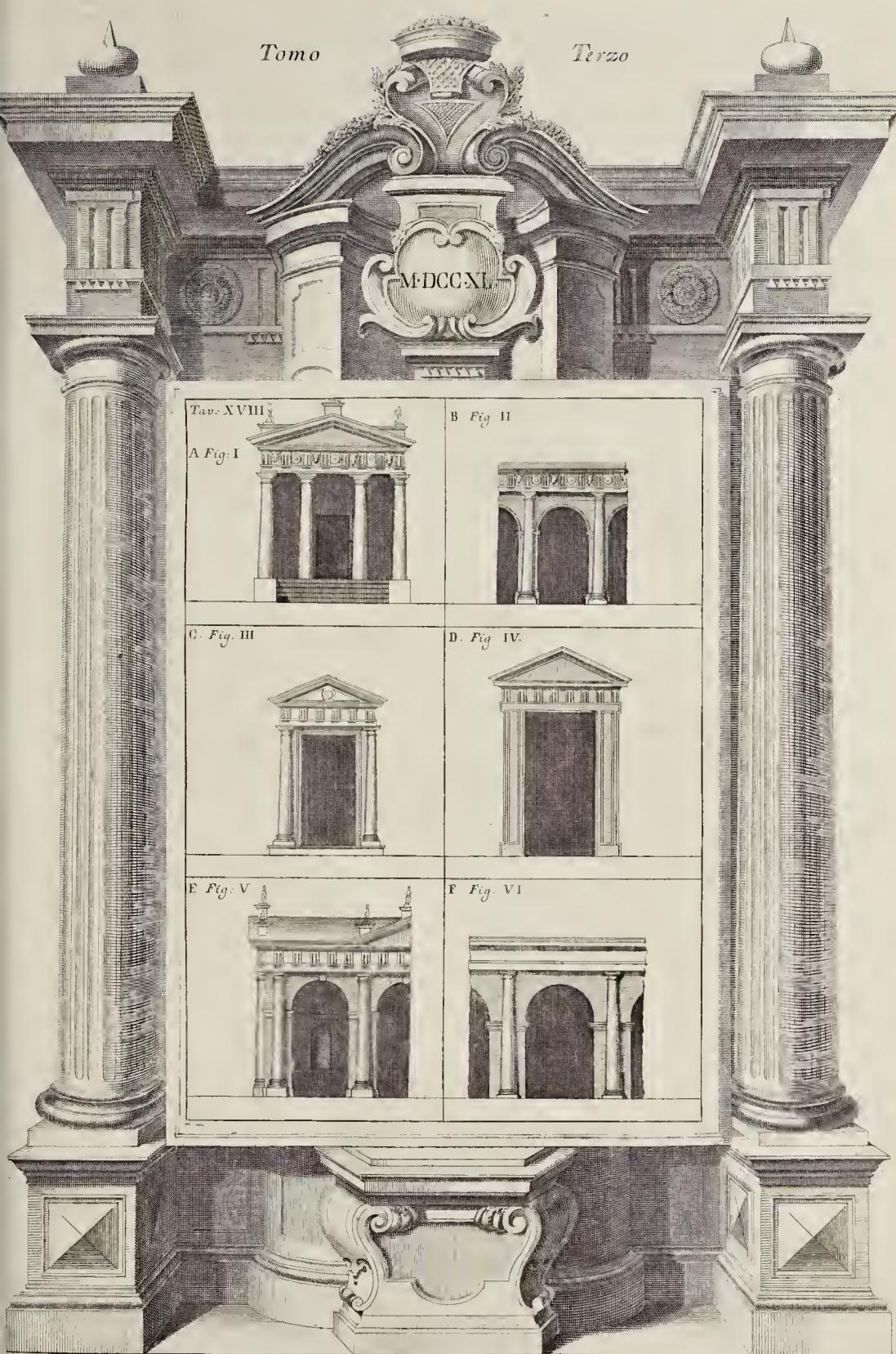
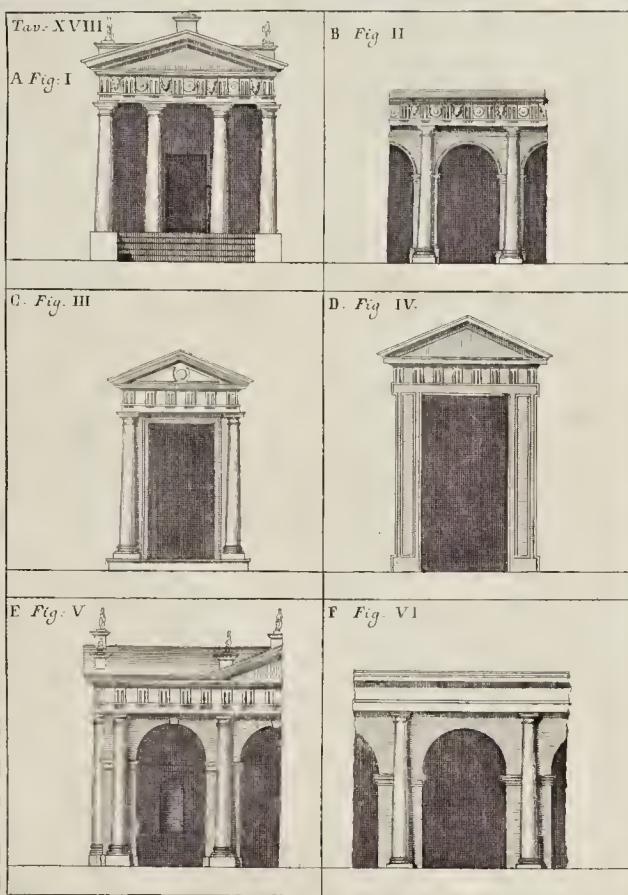
D. Fig. IV. ANDRE' PAL-LADIO n'a point parlé des Arcs . Pour y suppléer j'ai placé la Porte de SERLIUS tirée de son Liv. IV. à la p. 2. Le la Largeur de ——— Mod. 4. P. — De l'Hauteur de ——— Mod. 8. P. — Le reste à proportion.

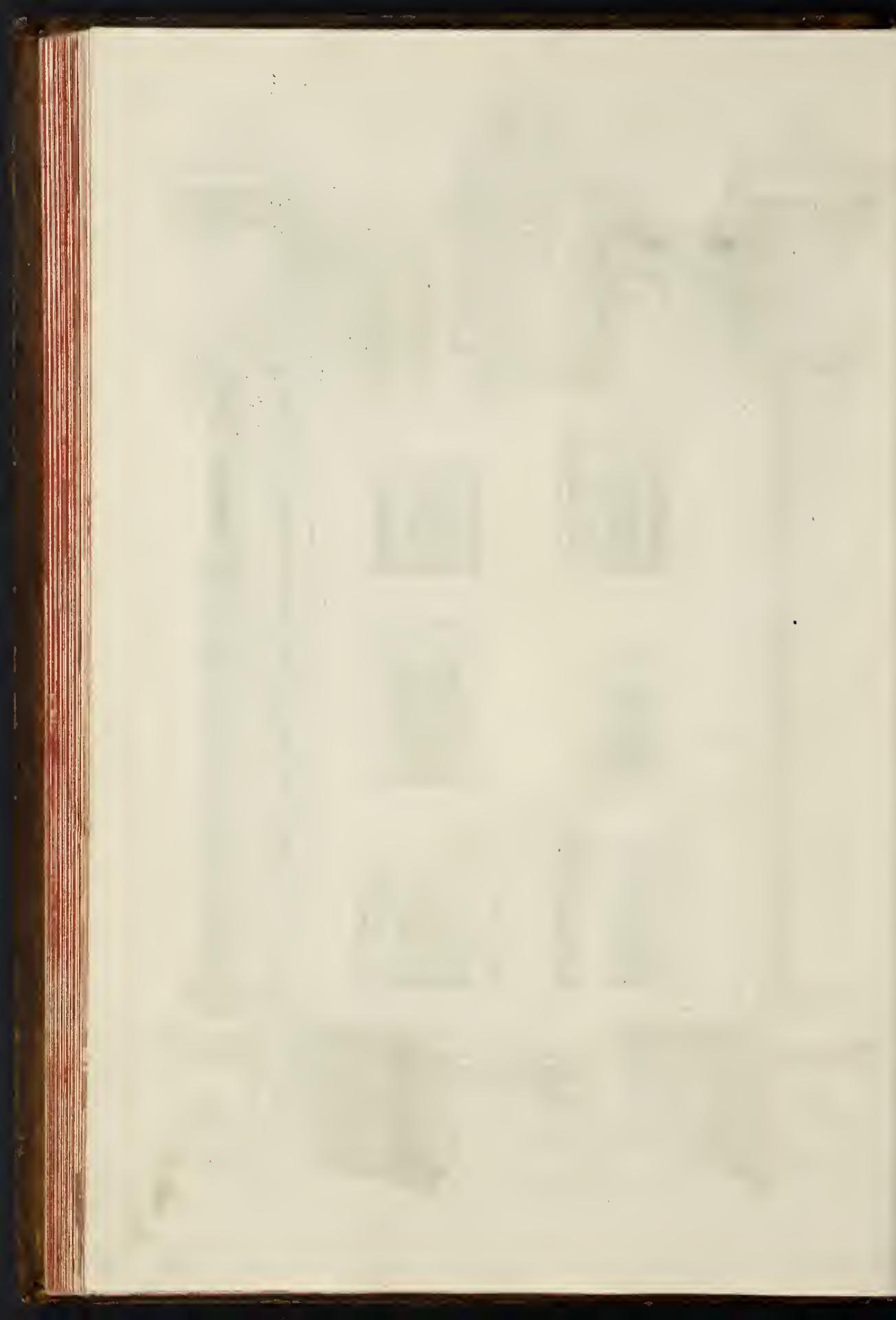
E. Fig. V. VINCENT SCAMOZZIO nous les donne en Largeur de ——— Mod. 4. P. 11 En l'Hauteur de ——— Mod. 8. P. 20 Le Front du Pilastre du milieu de ——— Mod. 2. P. 4 En Grosseur au de là de la Démicolonne de ——— Mod. 1. P. 17 L'Angle de Front avec les  $\frac{2}{3}$  de la Colonne de ——— Mod. 2. P. 44

F. Fig. VI. Le Colosse de Rome de mon Edition mentionnée ci dessus.  
Largeur de l'Arc ——— Mod. 4. P. 40  
Hauteur ——— Mod. 7. P. —  
Front des Pilastrés ——— Mod. 2. P. —  
Tav.

Tomo

Terzo

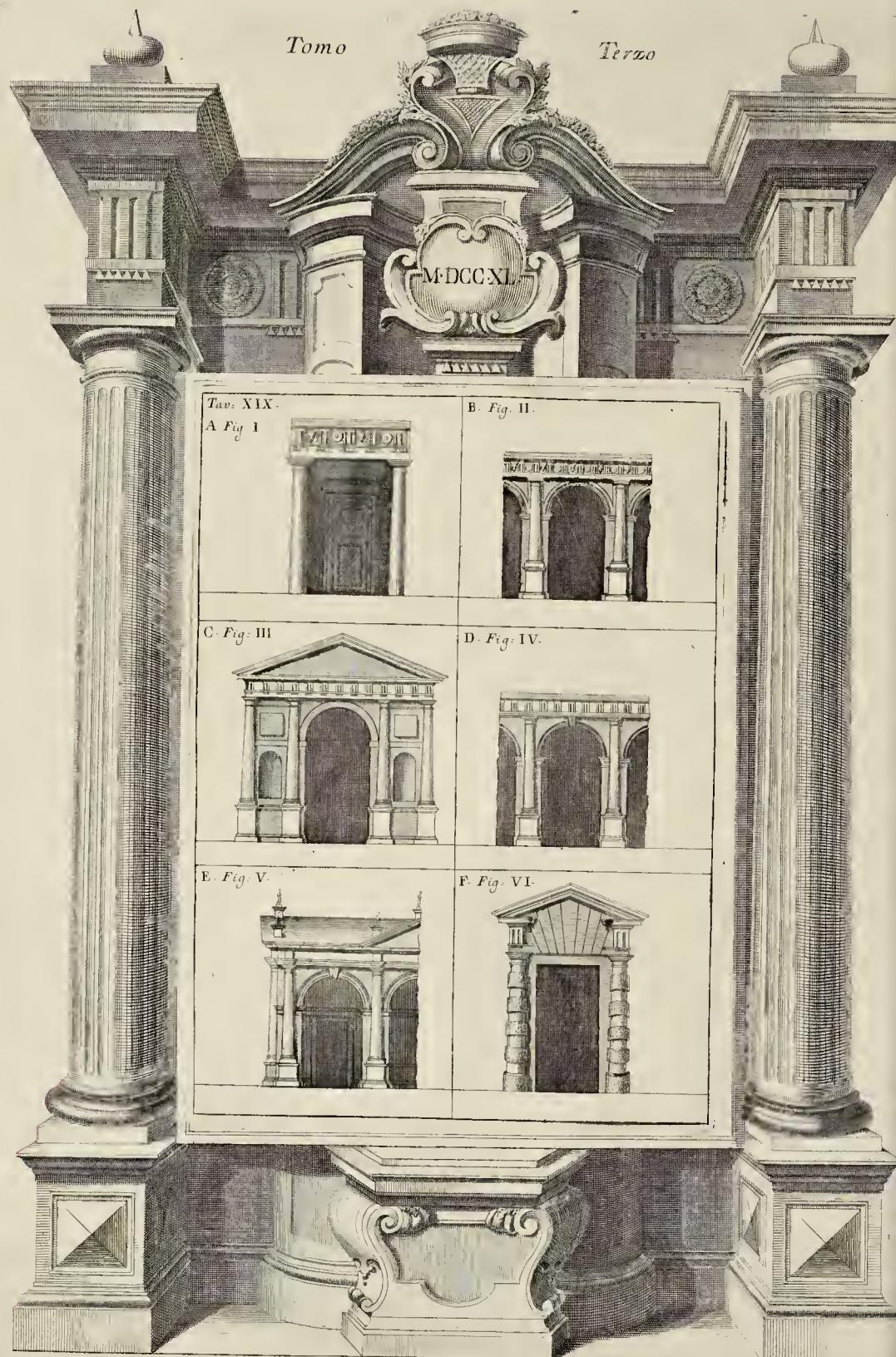






Tomo

Terzo



P A R T E S E C O N D A . 29

Tav. XIX. Degli Archi, e Pilastri con  
loro Piedestalli dell'Ordine DORI-  
CO.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questa  
Regola, ed io in sua vece ho posta  
la sua Porta cavata dal suo Lib. IV.  
a c. 185.  
Altezza di ——— Mod. 5. P. ....  
Larghezza nella patte di  
sotto ——— Mod. 2. P. 27<sup>1</sup>  
Larghezza nella parte di  
sopra ——— Mod. 2. P. 17<sup>1</sup>

B. Fig. II. GIACOMO da  
VIGNOLA vuole, che la  
Larghezza sia ——— Mod. 5. P. ....  
L'Altezza sotto l'Arco Mod. 10. P. ....  
La Fronte de' Pilastri Mod. 2. P. ....  
Gli Angoli, e la loro Gros-  
fezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SEBASTIANO  
SERLIO fa la Larghezza  
di ——— Mod. 6. P. ....  
L'Altezza di ——— Mod. 12. P. ....  
Li Pilastri con Nicchie in  
fronte di ——— Mod. 6. P. ....  
La Grosfezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. ANDREA  
PALLADIO.  
Larghezza ——— Mod. 5. P. 38  
Altezza ——— Mod. 10. P. 15  
Fronte del Pilastro Mod. 1. P. 52  
Grosfezza oltre la Semico-  
lonna ——— Mod. 1. P. 26

E. Fig. V. VINCENZO  
SCAMOZZIO.  
Larghezza ——— Mod. 5. P. 15  
Altezza ——— Mod. 9. P. 56  
Fronte del Pilast. di mez-  
zo ——— Mod. 2. P. 15  
Angoli, compresa la mez-  
za Golonna ——— Mod. 2. P. 55  
Grosfezza oltre la Semico-  
lonna ——— Mod. 1. P. ....  
Tom. III. F. Fig.

Pl. XIX. Des Arcs & Pilastres avec  
les Piédestaux de l'Ordre DORI-  
QUE.

A. Fig. I. VITRUVE n'a pas donné  
cette Règle. J'ai mis à sa place sa  
Porte tirée de son Liv. IV. à la p.  
185.  
Hauteur de ——— Mod. 5. P. ....  
Largeur de la partie d'en  
bas ——— Mod. 2. P. 27<sup>1</sup>  
Largeur de la partie d'en  
haut ——— Mod. 2. P. 17<sup>1</sup>

B. Fig. II. JACQUES de  
VIGNOLA veut la Lar-  
geur de ——— Mod. 5. P. ....  
L'Hauteur sous l'Arc de Mod. 10. P. ....  
Le Front des Pilastres de Mod. 2. P. ....  
Les Angles & leur grosseur  
arbitraires.

C. Fig. III. SEBASTIEN  
SERLIUS donne la Lar-  
geur de ——— Mod. 6. P. ....  
L'Hauteur de ——— Mod. 12. P. ....  
Les Pilastres avec les Niches  
de front de ——— Mod. 6. P. ....  
La Grosfetur à proportion.

D. Fig. IV. ANDRE PALL-  
ADIO.  
Largeur ——— Mod. 5. P. 38  
Hauteur ——— Mod. 10. P. 15  
Front du Pilastre — Mod. 1. P. 52  
Grosfetur au de là de la Dé-  
micolonne ——— Mod. 1. P. 26

E. Fig. V. VINCENT SCA-  
MOCE.  
Largeur ——— Mod. 5. P. 15  
Hauteur ——— Mod. 9. P. 56  
Front du Pilastre du mi-  
lieu ——— Mod. 2. P. 15  
Les Angle, y comprise la Dé-  
micolonne ——— Mod. 2. P. 55  
Grosfetur au de là de la Dé-  
micolonne ——— Mod. 1. P. ....  
G F. Fig.

30 P A R T E S E C O N D A.

F.Fig.VI. Coliseo di Roma,  
che non avendo Piedestal-  
li di quest'Ordine, in loro  
vece ho posta la Porta del  
SERLIO tratta dal suo  
Lib. IV. a.c. 26.

Larghezza ——— Mod. 3.P.15  
Altezza ——— Mod. 7.P.30  
Membretto,e Colon.Mod. 1.P.32 $\frac{1}{2}$

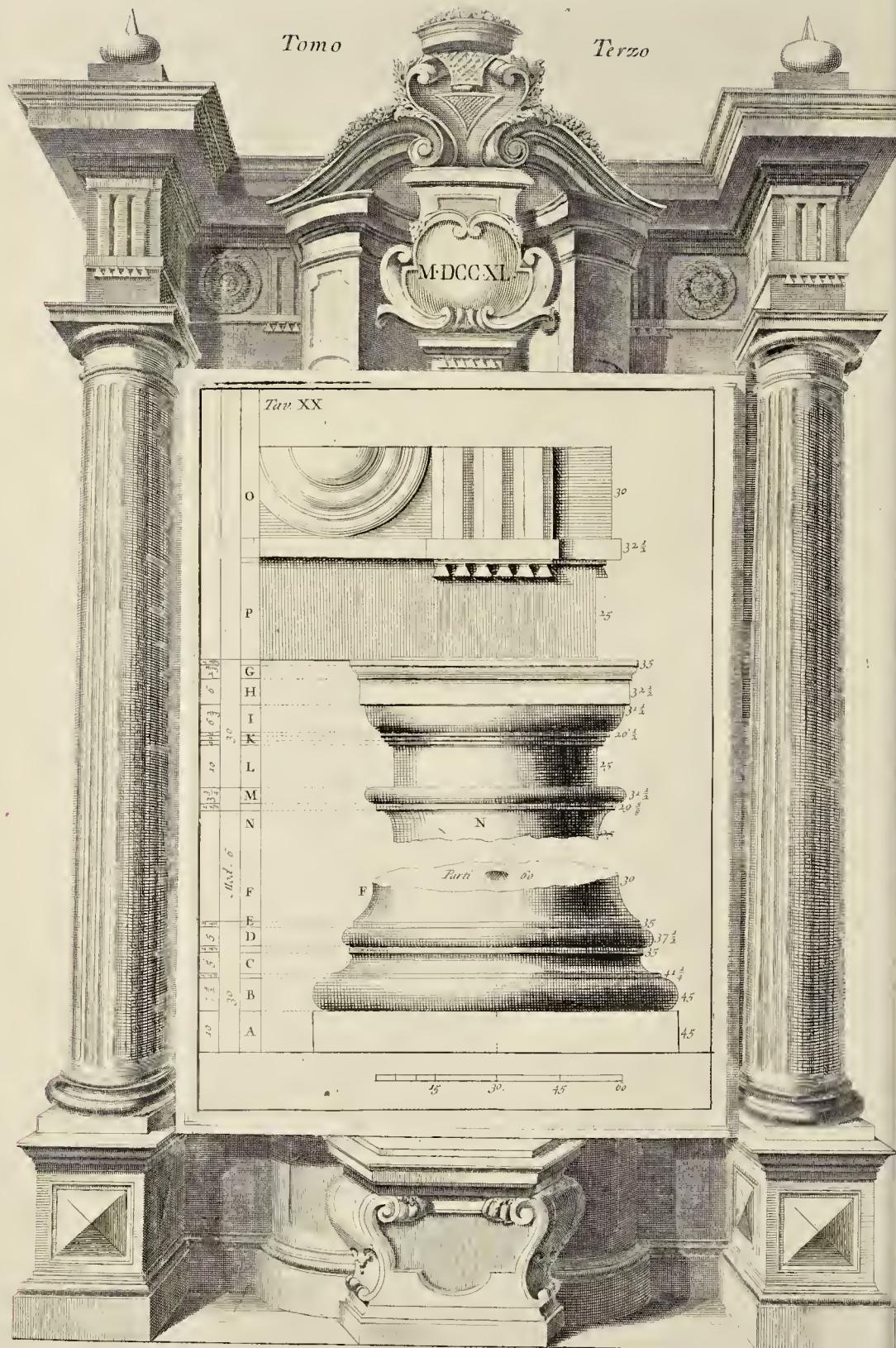
*F. Fig. VI. Le Colisée de Ro-  
me, qui n'a point de Pié-  
destal de cet Ordre. En sa  
place j'ai mis la Porte de  
SERLIUS tirée de son  
Liv. IV. à la p. 26.*

*Largeur ——— Mod. 3.P.15  
Hauteur ——— Mod. 7.P.30  
Membret & Colonne—Mod. 1.P.32 $\frac{1}{2}$*



Tomo

Terzo



Tav. XX. Della Base, e Capitello dell'Ordine DORICO di VITRUVIO.

Siccome l'Ordine DORICO non ha Base particolare, questo Autore concede la Base Attica qui contrapposta, sopra la quale il Diametro della Colonna, diviso in Parti 60. farà un Modulo, cioè Parti 30. dal centro alla circonferenza. Le Projetture si accrescono a dette Parti 30. cioè P. 45: al Plinto, o Orlo segnato A. che è la quarta parte del Diametro.

Al Toro, o Bastone B.—P. 45:

Al Sopraciglio, o Listello superiore —————— P. 41:<sup>1</sup>

Alla Scozia, o Cavetto C. P. 35:

Al Toro superiore D. —————— P. 37:<sup>1</sup>

All'Apophige o Cimbia E. P. 35:

Al vivo della Colonna da basso F. —————— P. 30:

Sotto il Collarino del Capitello N. se la Colonna fosse alta Piedi 15. bisognerà rastremare una setta parte il Semidiametro, cosicchè resteranno —————— P. 25:

Se farà alta dalli Piedi 15. alii 20. bisognerà rastrammarla due decimeterze Parti.

Se dalli 20. alii 30. una settima Parte.

Se dalli 30. alii 40. due decime quinte Parti.

Se dalli 40. alii 50. un'ottava Parte.

E così a proporzione se fosse di altezza maggiore.

Al Tondino M. —————— P. 31:<sup>1</sup>

Al Fregio del Capitello L. P. 25:

Agli Anelli K. —————— P. 26:<sup>1</sup>

All'Ovolo I. —————— P. 31:<sup>1</sup>

Al Dado H. —————— P. 32:<sup>1</sup>

Alla Gola. o Cimaccio G. P. 35:

All'Architrave P. —————— P. 25:

Alle Parti del Fregio O. —————— P. 30:

Pl. XX. De la Base & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de VITRUVIE.

Puisque l'Ordre DORIQUE n'a point de Base particulière, cet Auteur permet qu'on lui donne la Base Attique qui est vis à vis, dont le Diamètre de la Colonne partagé en Parties 60. sera un Module, c'est à dire Parties 30. depuis le centre jusqu'à la circonference. L'on joint les Projettures aux dites Parties 30. c'est à dire P. 45: au Plinte, ou Orlet marqué A. qui est la quatrième partie du Diamètre.

Au Tore B. —————— P. 45:

Au Listean superieur —————— P. 41:<sup>1</sup>

A la Scotie, ou Cavet C. —————— P. 35:

Au Tore Superieur D. —————— P. 37:<sup>1</sup>

A l'Apophige, ou Listean E. P. 35:

Au Vif de la Colonne d'en bas F. —————— P. 30:

Sous le Collarin du Chapiteau

N. si la Colonne étoit haute

15. Piez il faudra racourcir

une sixième Partie le Démidi-

diamètre; ainsi resteront —————— P. 25:

Si elle étoit haute depuis les

15. jusqu'à vingt il faudra

la racourcir deux treizièmes

Parties.

Si depuis les 20. jusqu'à 30.

une septième Partie.

Si depuis les 30. jusqu'à 40.

deux quinzièmes Parties.

Si depuis les 40. jusqu'à 50.

une huitième Partie.

Ainsi à proportion si elle étoit plus

haute.

Au Tondin M. —————— P. 31:<sup>1</sup>

A la Frize du Chapiteau L. P. 25:

Aux Annulets K. —————— P. 26:<sup>1</sup>

A l'Ove I. —————— P. 31:<sup>1</sup>

Au Dé H. —————— P. 32:<sup>1</sup>

A la Gueule, ou Cimaise G. P. 35:

A l'Arbitrave P. —————— P. 25:

Aux Parties da la Frize O. —————— P. 30:

Tav. XXI. Della Cornice di Ordine  
DORICO di VITRUVIO.

Con la prima delle tre Linee parallele perpendicolari di questa Tavola si mostrano li Caratteri, e le Denominazioni delle Parti. Con la seconda le Grossezze di ogni minuta Parte; e con la terza l'intero del Frontispizio, Cornice, Fregio, e Architrave. Le loro Projetture sono calcolate dal centro della Colonna alla estremità delle Parti. Questa regola serva generalmente in tutte le seguenti Tavole di quest' Opera.

- A. Pilastrello, ovvero Acroterio per collocare le Statue, di Parti 25. Sta con il Semidiametro della Colonna nella parte di sopra rastramata per la festa parte.
- B. Gola, o Sima ————— P. 55:
- C. D. E. Parti del Frontispizio, che corrispondono al Gocciolatojo.
- F. Timpano.
- G. Gola del Gocciolatojo; Projetture ————— P. 45:
- H. Gocciolatojo ————— P. 43:
- I. Gola, o Sguscia ————— P. 28: $\frac{1}{4}$
- K. Capitello del Triglifo ————— P. 26: $\frac{1}{2}$
- M. Triglifo largo P. 30. alto P. 45.
- N. Semimetopa negli Angoli.
- O. Metopa.
- L. Canale del Triglifo di P. 5. diviso in P. 2: $\frac{1}{2}$  per parte.
- P. Fascia; sua Projetture segnata ————— P. 27: $\frac{1}{2}$
- Q. Regoletto ————— P. 26: $\frac{1}{2}$
- R. Goccie ————— P. 27: $\frac{1}{2}$
- S. Architrave ————— P. 25:

Tav. XXI. Della Cornice di Ordine  
DORICO di VITRUVIO.

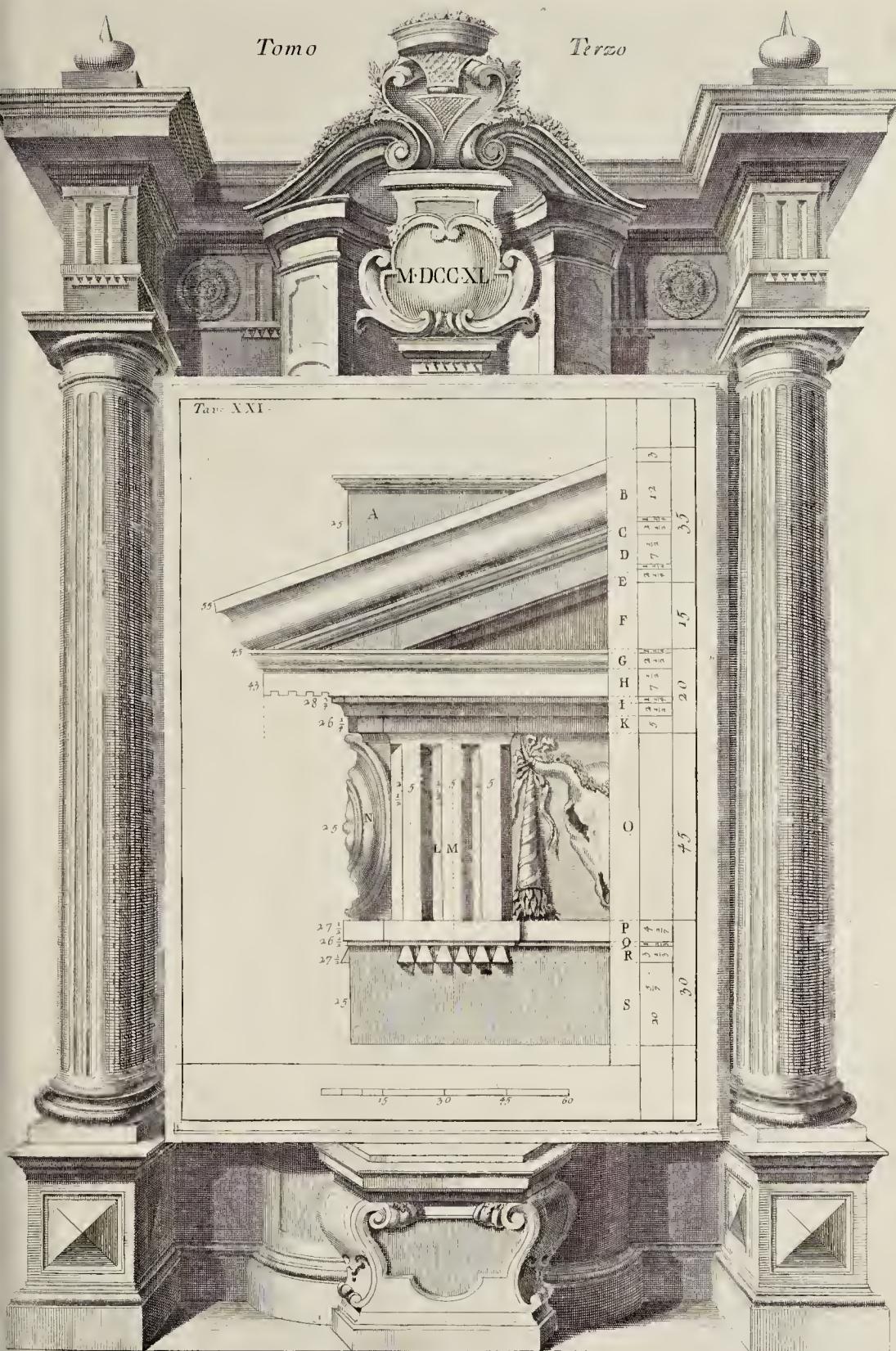
*Pl. XXI. De la Corniche de l'Ordre DORIQUE de VITRUVE.*

*Par la première des trois Lignes parallèles perpendiculaires de cette Planche l'on voit les Caractères & les Déno-minations des Parties. Par la deuxiè-me, les Grosseurs de chaque petite Partie; & par la troisième le total du Frontispice, de la Corniche, de la Frize & de l'Architrave. Leurs Projet-tures sont calculées depuis le centre de la Colonne jusqu'à l'extrémité des Parties. Cette règle servira générale-ment pour toutes les Planches suivantes de cet Ouvrage,*

- A. Petit Pilastre, ou Acroterius de Par-ties 25. pour y placer les Statues. Il est avec le Démidiâmetre de la Colonne d'en haut racourcie de la sixiè-me partie.*
- B. Gueule, ou Sime ————— P. 55:*
- C. D. E. Parties du Fronti-spice qui répondent au Lar-mier.*
- F. Timbale.*
- G. Gueule du Larmier; sa Pro-jétture ————— P. 45:*
- H. Larmier ————— P. 43:*
- I. Gueule ————— P. 28: $\frac{1}{4}$*
- K. Chapiteau du Trigliffe ————— P. 26: $\frac{1}{2}$*
- M. Trigliffe large P. 30. haut P. 45.*
- N. Démimétope aux Angles.*
- O. Métope.*
- L. Canal du Trigliffe de P. 5. par-tagé en P. 2: $\frac{1}{2}$  de chaque côté.*
- P. Face; sa Projecture mar-quée ————— P. 27: $\frac{1}{2}$*
- Q. Reglet ————— P. 26: $\frac{1}{2}$*
- R. Gouttes ————— P. 27: $\frac{1}{2}$*
- S. Architrave ————— P. 25:*

Tomo

Terzo

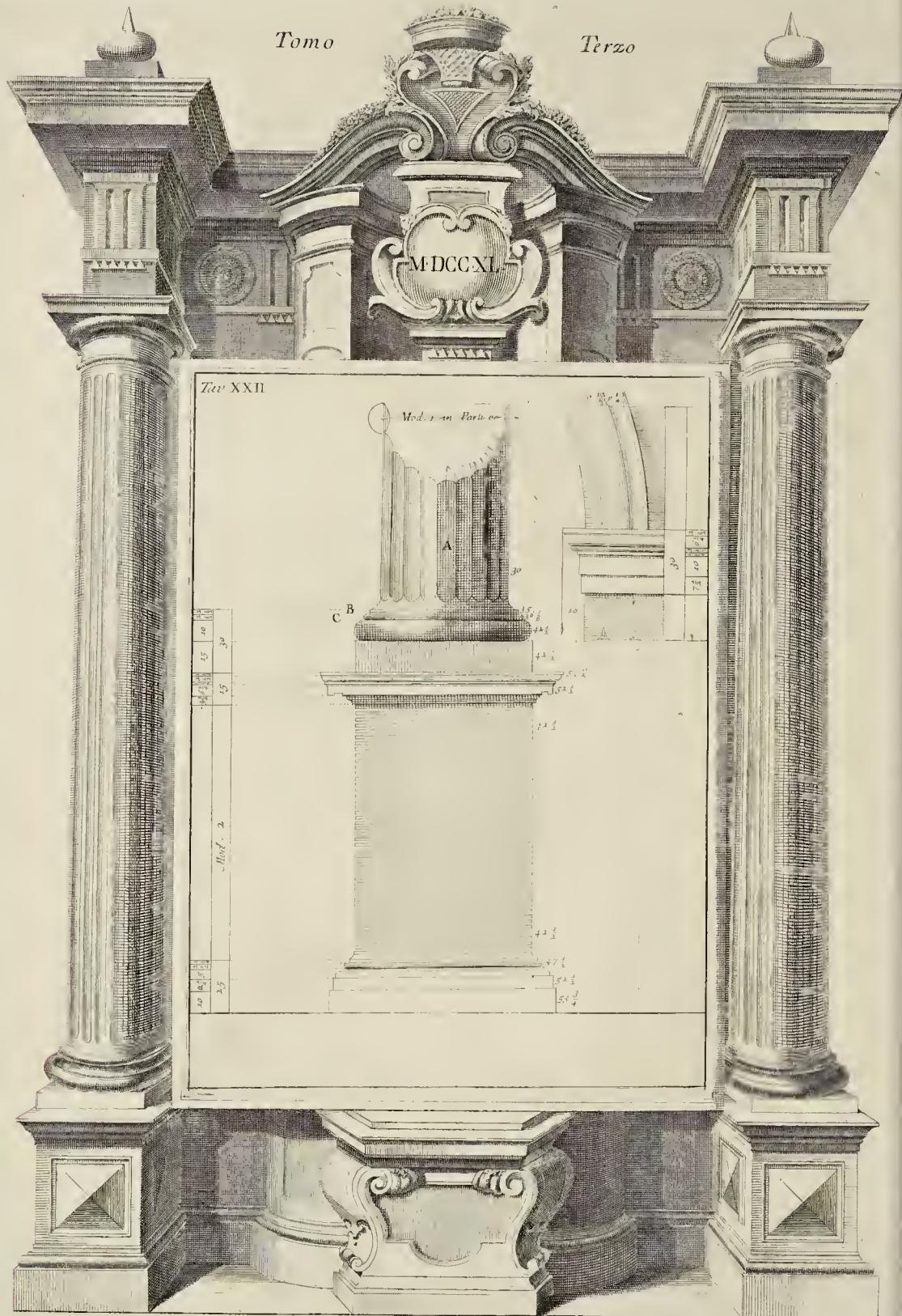






Tomo

Terzo



P A R T E S   E C O N D A .      33

Tav. XXII. Del Piedestallo dell'Or-  
dine DORICO del VIGNOLA.

Il Piedestallo DORICO debbe essere  
due Diametri, e  $\frac{1}{2}$  della Colonna in  
Altezza, cioè —— Mod. 2 P. 40  
L'Imposta dell'Arco — Mod. — P. 30  
Ed i suoi membri particolari  
debbono esse ripartiti, co-  
me sono notati da' numeri  
in Altezze, e Projetture.

- A. Scannellature della Colon-  
na.
- B. Imo Scapo della Colonna ;  
e per tale debbe intendersi  
in tutti gli Ordini.
- C. Tondino, ovvero Bastoncino.

Pl. XXII. Du Piédestal de l'Ordre DO-  
RIQUE de VIGNOLA.

Le Piédestal DORIQUE doit avoir deux  
Diamètres  $\frac{1}{2}$  de la Colonne en Haute-  
teur, c'est à dire —— Mod. 2 P. 40  
L'Imposte de l'Arc — Mod. — P. 30

Ses Membres particuliers doivent  
être partagez comme ils sont  
marquez par les nombres en  
Hauteurs & en Projéctures.

- A. Cannelleures de la Colon-  
ne.
- B. Bas de la Colonne ; & sous  
un tel nom il faut le prendre  
en tous les Ordres.
- C. Tondin, ou petit Bâton.

Tav. XXIII. Della prima Cornice  
dell' Ordine DORICO del VI-  
GNOLA.

Questa Parte dell'Ordine DORICO  
è cavata dal Teatro di Marcello di  
Roma, e ritiene le medesime pro-  
porzioni.

- A. Sguscio.
- B. Dentello.
- C. Capitello del Triglifo.
- D. Triglifo, le cui parti, che vanno  
in dentro, si chiamano Canaletti ;  
e lo spazio quadrato del Fregio, che  
resta fra un Triglifo, e l'altro, è det-  
to Metopa.
- E. Goccie, ovvero Campanelle.
- F. Cimmaccio.
- G. Anulletti, ovvero Listelletti.

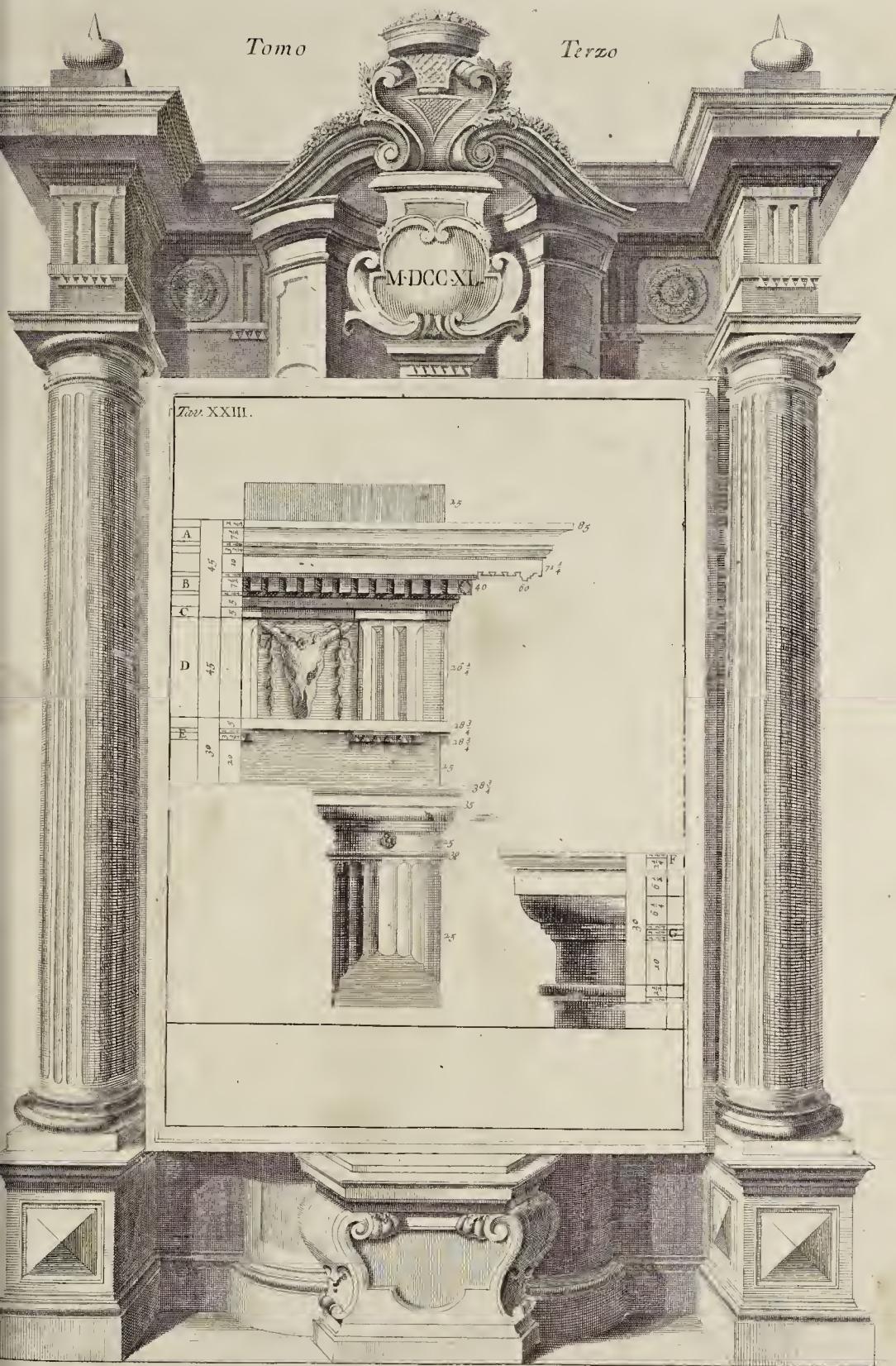
Pl. XXIII. De la première Corniche de  
l'Ordre DORIQUE de VIGNO-  
LA.

Cette Partie de l'Ordre DORIQUE est  
tirée du Théâtre de Marcellus de Ro-  
me , & conserve les mêmes propor-  
tions.

- A. Gouffe, ou Coquille.
- B. Denticule.
- C. Chapiteau du Triglifo.
- D. Triglifo, dont les parties qui vont en  
dédans sont appelées petits Canaux,  
ou Cannelleures ; & l'espace quarré  
de la Frise, qui reste entre un Tri-  
glifo & l'autre, s'appelle Métope.
- E. Gouttes, ou Clochettes.
- F. Cimaise.
- G. Annulets, ou petits Listeaux.

Tomo

Terzo

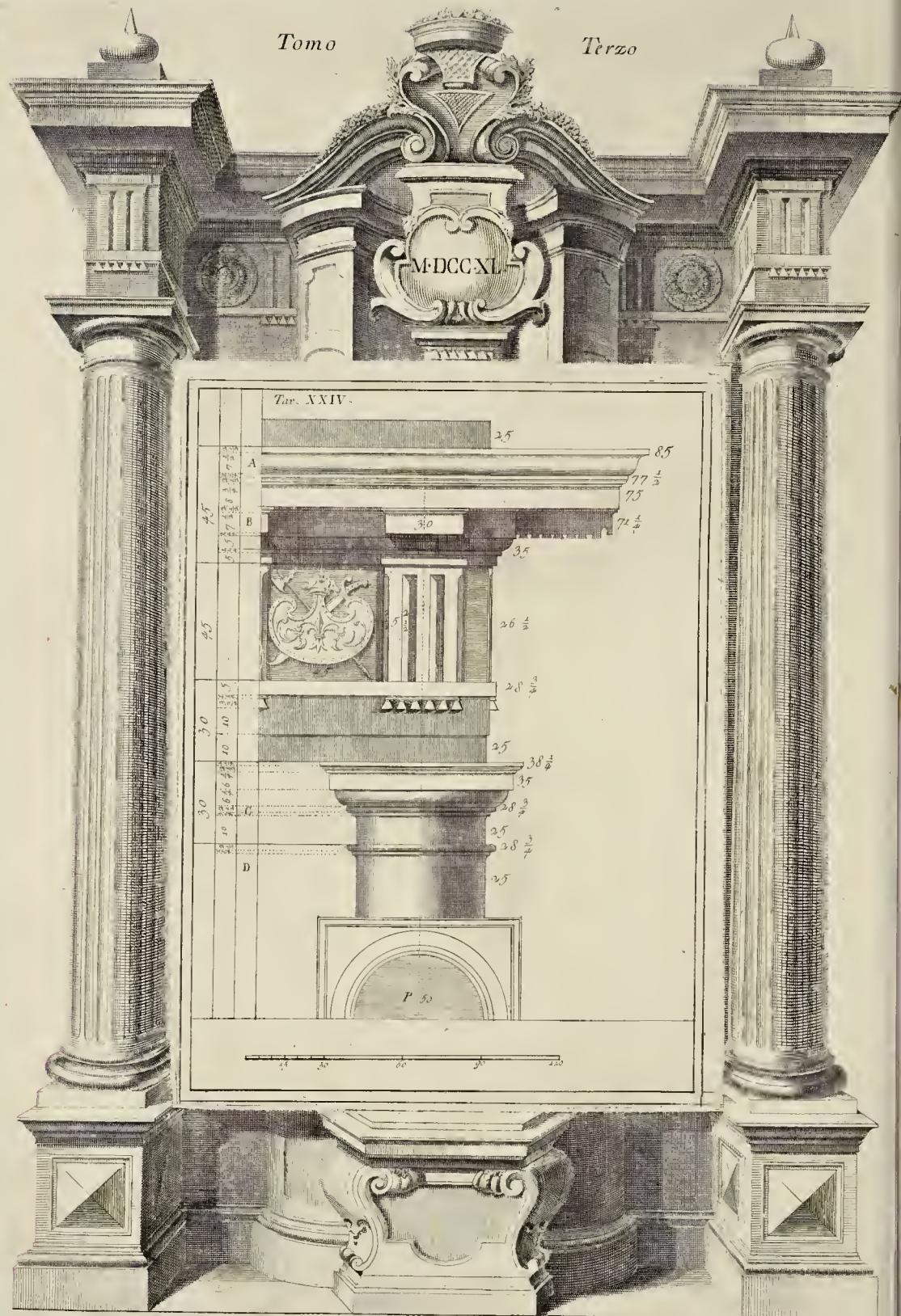






Tomo

Terzo



Tav. XXIV. Della seconda Cornice  
dell'Ordine DORICO del VI-  
GNOLA.

Quest'altra parte dell'Ordine DORICO è cavata da diversi frammenti delle Antichità di Roma, delle quali ho fatto un tale composto, che ho trovato riuscire molto bene in pratica, e con la esperienza.

- A. Gola diritta.
- B. Modiglione, ovvero Mutolo. Con questo nome vengono chiamati tutti, ancorchè sieno di varie forme, purchè mostrino l'uffizio, che fanno, di sostener la Cornice, che loro sta sopra.
- C. Fusaruoli.
- D. Vivo della Colonna diminuita per la festa parte delle 60. da basso.

*Pl. XXIV. De la deuxième Corniche de l'Ordre DORIQUE de VIGNOLA*

*Cette autre partie de l'Ordre DORIQUE est tirée de plusieurs fragmens des Antiquitez de Rome, dont j'en ai fait un tel composé qui m'a servi fort utilement en plusieurs occasions où il m'a fallu le mettre en usage.*

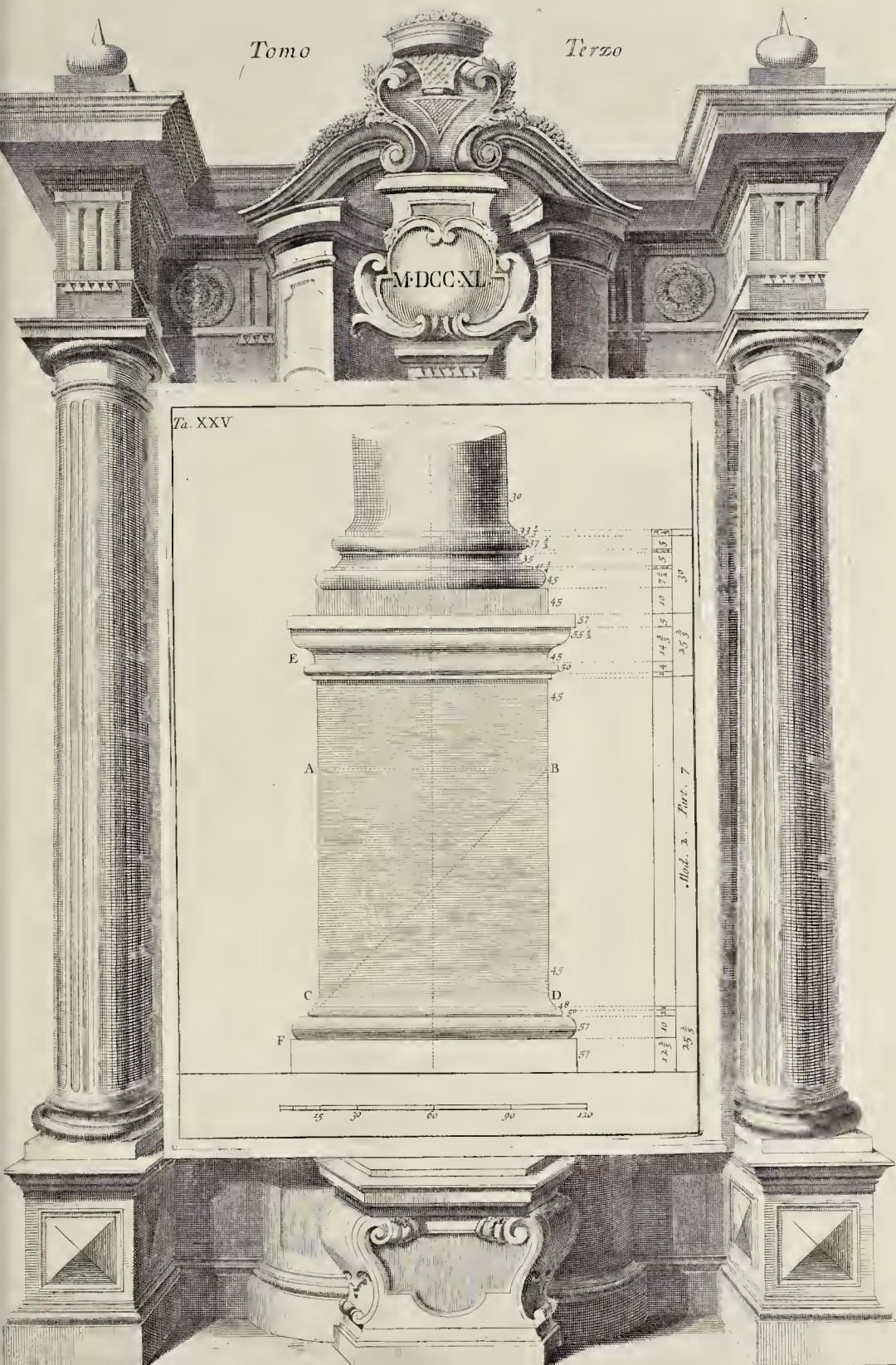
- A. Gueule droite.*
- B. Modillon, ou Mutule. Ils sont apeliez de ce nom quoiqu'ils prennent des formes différentes, pourvuqu'il fassent voir qu'ils servent à soutenir la Corniche sous la quelle ils sont placez.*
- C. Fusaroles :*
- D. Vif de la Colonne diminuée la sixième partie des 60. d'en bas.*

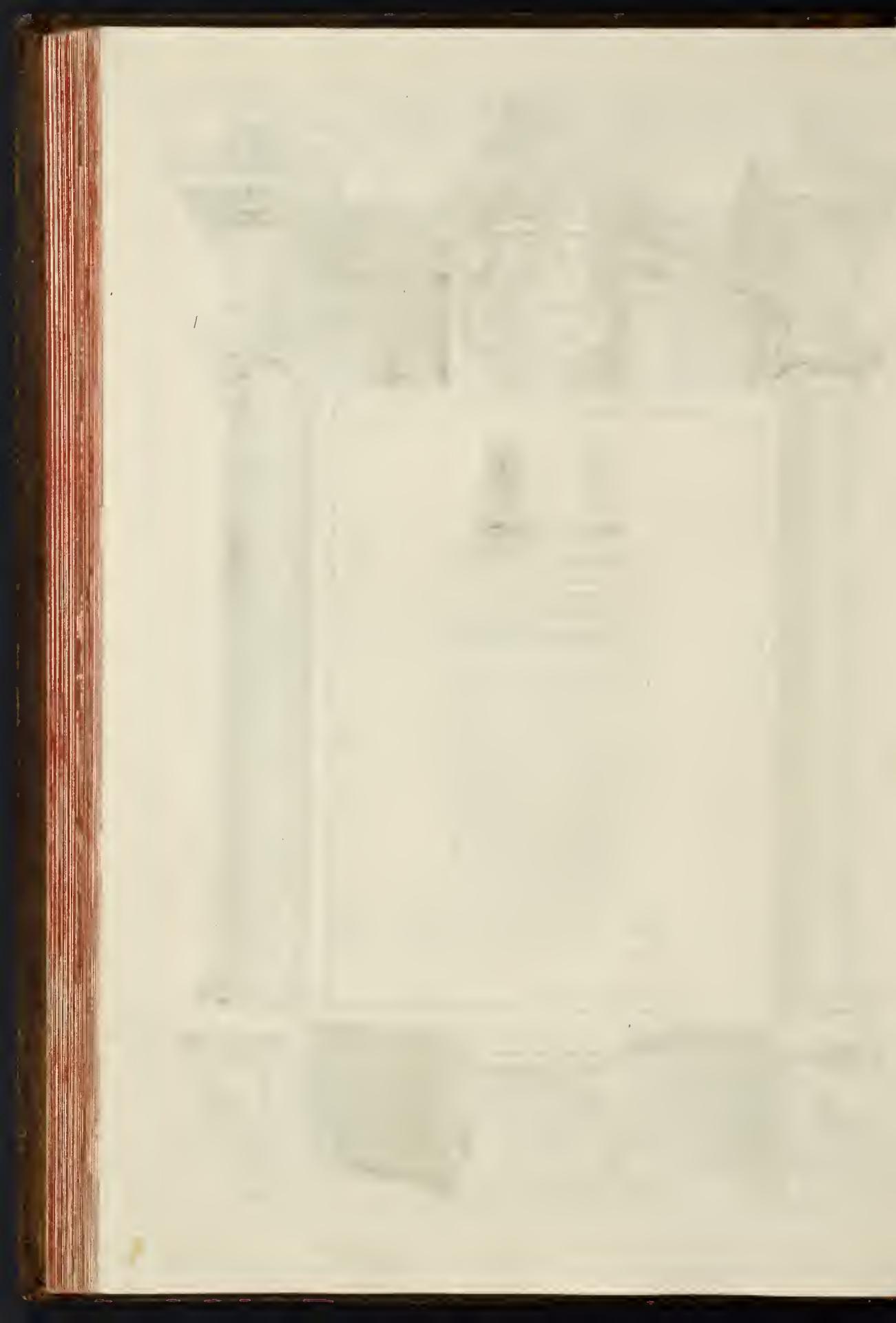
Tav. XXV. Del Piedestallo dell' Or-  
dine DORICO del SERLIO.

Questo Autore nel suo Lib. IV. a.c. 17.  
pone la Base Attica di VITRU-  
VIO, ed a.c. 19. insegnà la Rego-  
la per formare il suo Piedestal-  
lo con il mezzo del Quadrato A.  
D. B. C. la cui diagonale A. D.  
farà l'Altezza del Dado. Questa di-  
visa in Parti 5. di una di esse si for-  
ma il Cimaccio E. e d'un'altra la  
Base F. come dal Disegno, e Nu-  
meri delle Parti con chiarezza si  
vede.

Pl. XXV. Du Piédestal de l'Ordre DO-  
RIQUE de SERLIUS.

Cet Auteur en son Liv. IV. à la p. 17.  
a placé la Base Attique de VITRU-  
VIE, & à la p. 19. a donné la Ré-  
gle de former son Piédestal par le  
moien du Quarré A. D. B. C. dont  
la diagonale A. D. sera l'Hauteur  
du Dé . Celle ci partagée en 5.  
Parties , une forme la Cimaise E.  
& une autre la Base F. comme le  
Dessein & les Nombres des Parties  
font clairement voir .

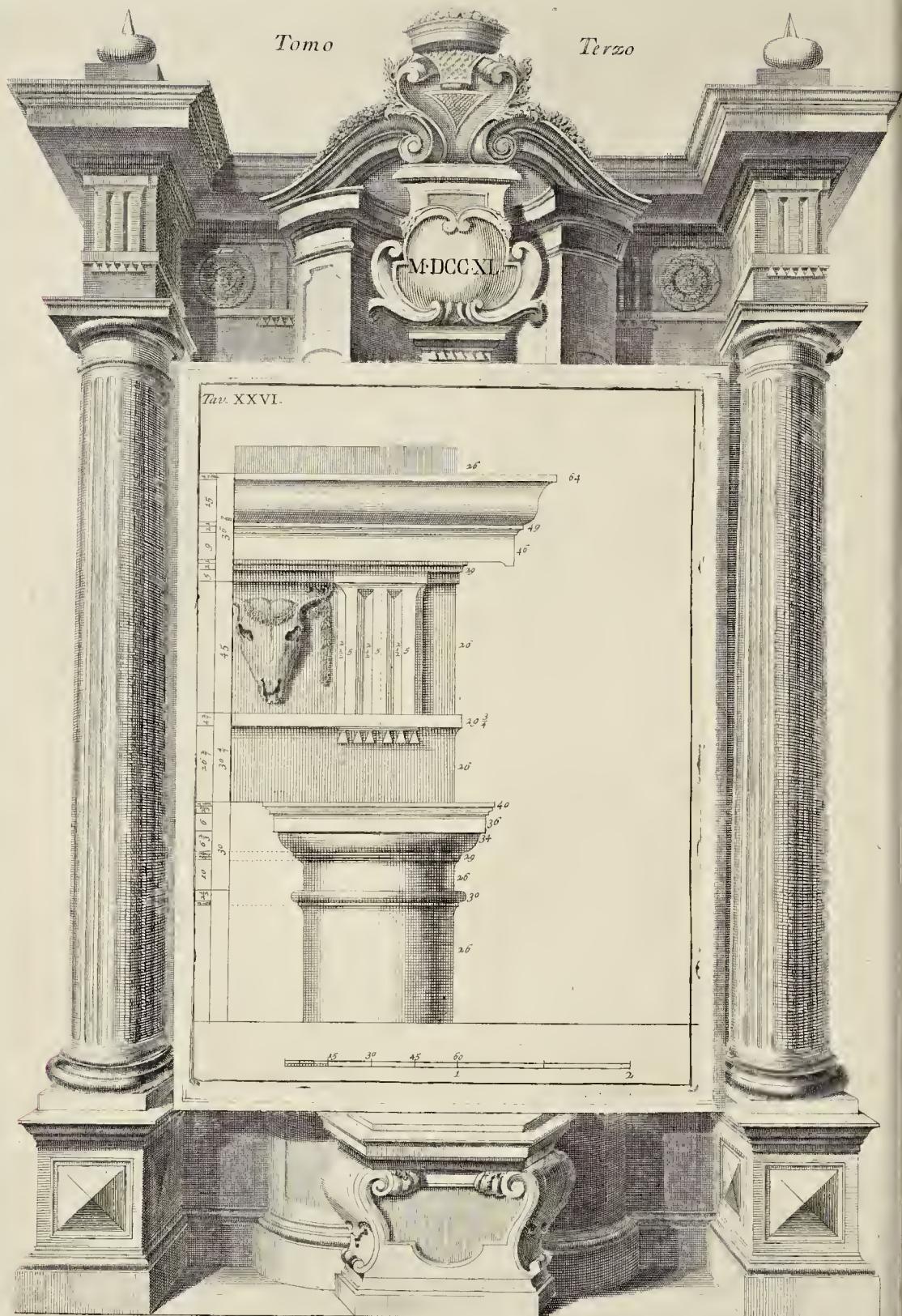






Tomo

Terzo



P A R T E S E C O N D A.

37

Tav. XXVI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO del SERLIO.

Anche in questa Tavola SEBASTIANO SERLIO non si allontana molto dalle misure, e proporzioni date da VITRUVIO, come si vede con il confronto delle Tavole XX. e XXI. e dalli numeri delle Parti, e delineazione.

*Pl. XXVI. De la Corniche & du Châpiteau de l'Ordre DORIQUE de SERLIUS.*

*Cette Planche de SEBASTIEN SERLIUS ne s'éloigne beaucoup des mesures & proportions données par VITRUVIO, comme il paroit si l'on compare les Planches XX. & XXI. les nombres & la délimitation des Parties.*

Tav. XXVII. Del primo Piedestallo  
dell'Ordine DORICO del PAL-  
LADIO.

Questo Autore, come ho già detto,  
ha dato più di ciaschedun' altro in  
quest' Ordine Dorico Regole, e di-  
versità di Sacome, ed insegnò due  
differenti maniere di Piedestalli, e  
d'Imposte di Archi, il che è dimo-  
strato da questa Tavola.

- A. Vivo della Colonna.
- B. Cimbia.
- C. Bastone di sopra.
- D. Cavetto con Listelli.
- E. Bastone di sotto.
- F. Plinto, ovvero Zocco.
- G. Cimaccio.
- H. Dado. } del Piedestallo.
- I. Base } del Piedestallo.
- K. Imposte degli Archi.

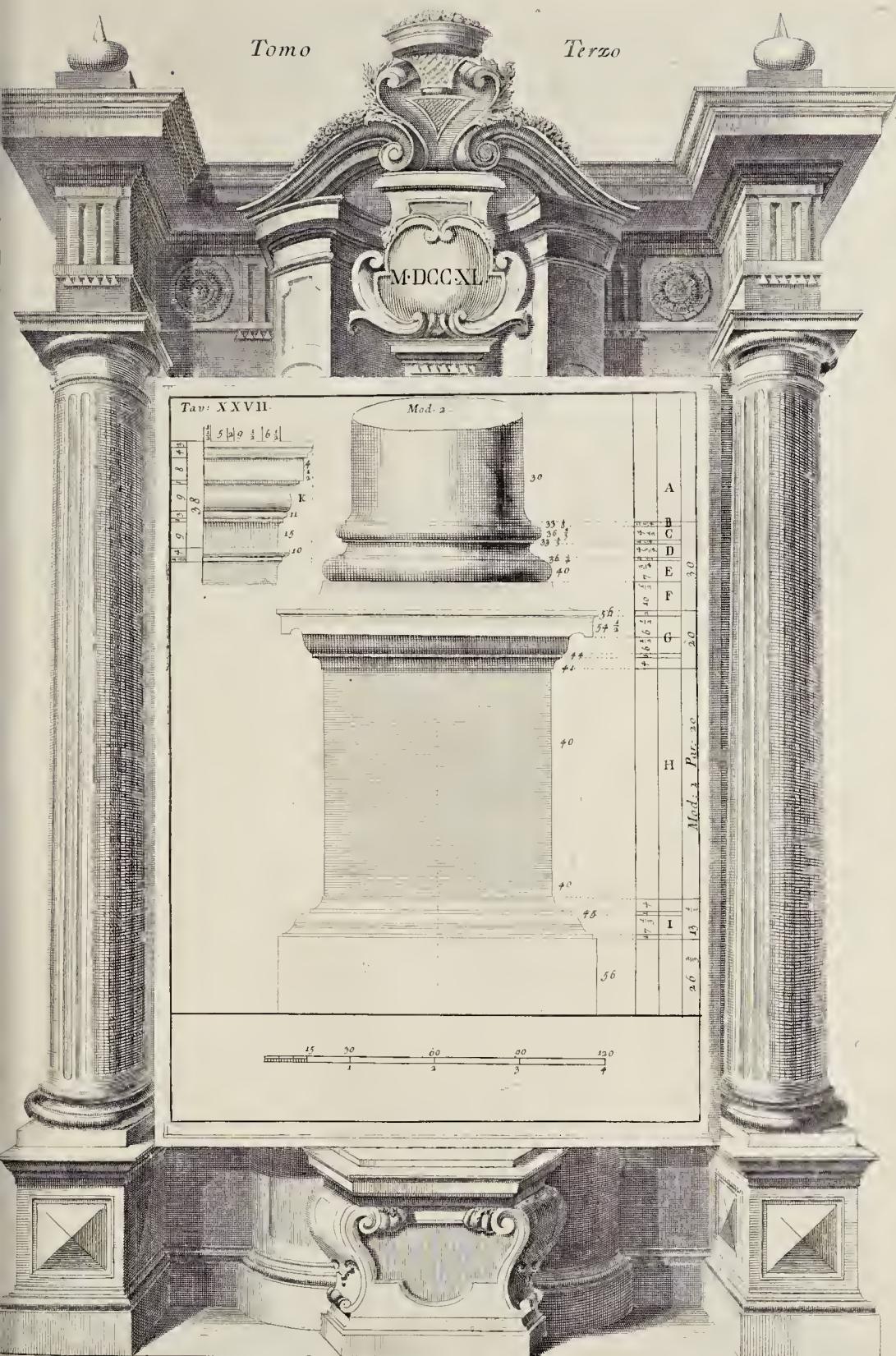
*Pl. XXVII. Du premier Piédestal de l'  
Ordre DORIQUE de PALLADIO.*

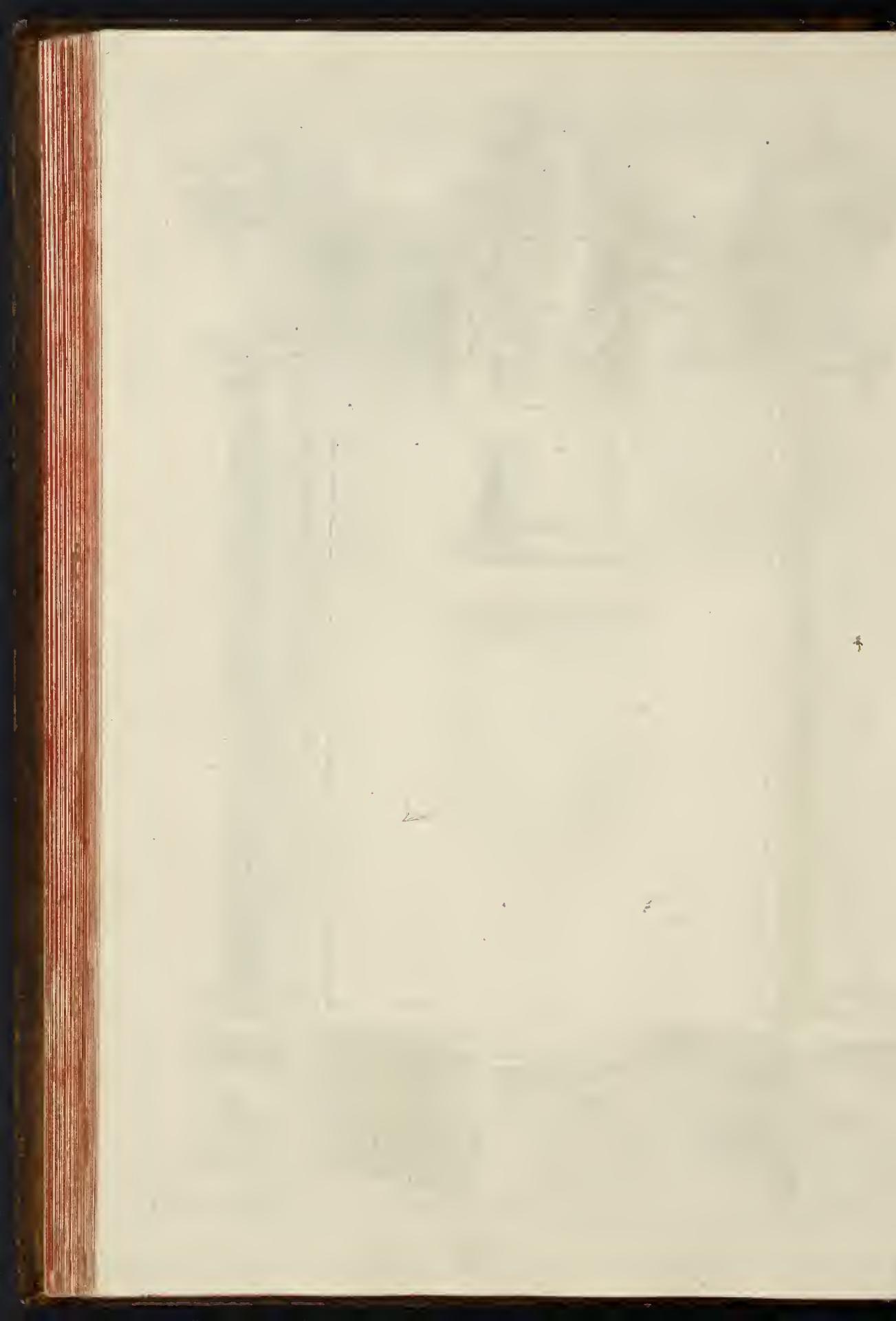
*Cet Auter, comme j' ai dit, a donné de  
cet Ordre DORIQUE plus qu' aucun  
autre des Règles, & bien des Profils,  
& montré deux différentes manières de  
Piédestaux & d'Impostes des Arcs,  
ce qui est démontré par cette Plan-  
che.*

- A. Vif de la Colonne.*
- B. Listeau.*
- C. Tore superieur.*
- D. Cavet avec ses Listeaux.*
- E. Tore d'en bas.*
- F. Plinte, ou Socle.*
- G. Cimaise.*
- H. Dé. } du Piédestal.*
- I. Base. }*
- K. Imposter des Arcs.*

Tomo

Terzo

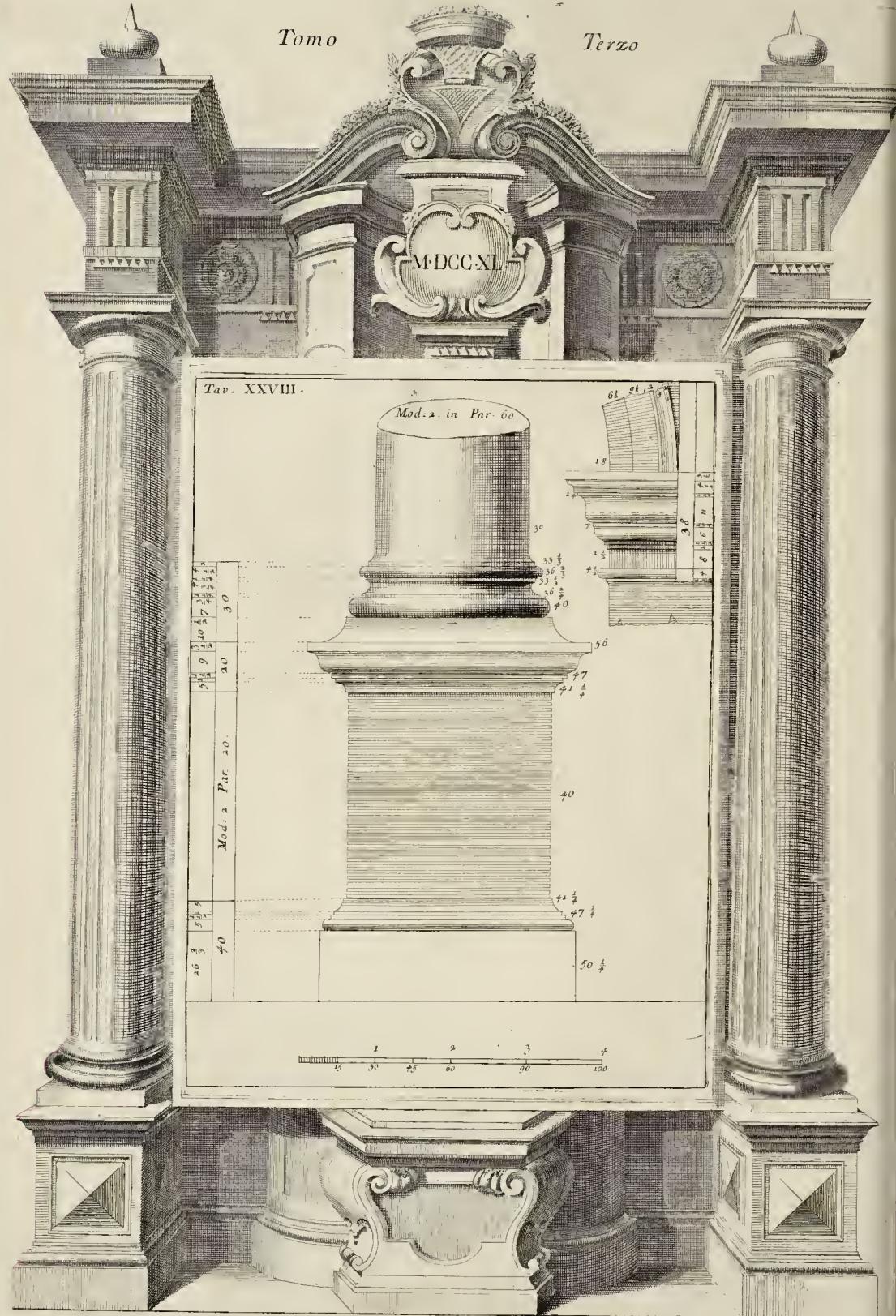






Tomo

Terzo



P A R T E S E C O N D A.

39

Tav. XXVIII. Del secondo Piedestal-  
lo dell'Ordine DORICO del PAL-  
LADIO.

Questa Tavola è simile in tutte le sue  
Parti alla precedente ; e solamen-  
te differisce nelle Sacome del Ci-  
maccio G. della Base I. del Piede-  
stallo , ed in quelle delle Imposte  
dell'Arco K.

*Pl. XXVIII. Du second Piédestal de l'  
Ordre DORIQUE de PALLA-  
DIO.*

*Cette Planche ressemble en toutes ses  
Parties à la précédente ; & il ne dif-  
fère que en les Profils de la Cimai-  
sse G. de la Base I. du Piédestal &  
des Impostes de l'Arc K.*

Tav.

## 40 P A R T E S E C O N D A.

Tav. XXIX. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO del PALLADIO.

In questa Tavola, con l'Ordine delle Lettere A. B. &c. ho descritte le Denominazioni delle Parti; e con li Numeri le loro Altezze, e Projezioni assennate nel testo di questo Autore.

- A. Gola diritta.
- B. Gola rovescia.
- C. Gocciojatojo.
- D. Ovolo.
- E. Cavetto.
- F. Capitello del Triglifo.
- G. Triglifo.
- H. Metopa.
- I. Tenia.
- K. Gocce.
- L. Prima Faschia.
- M. Seconda Faschia.
- Y. Soffitto del Gocciojatojo.

## Parti del Capitello.

- N. Cimaccio.
- O. Abaco.
- P. Ovolo.
- Q. Gradetti.
- R. Collarino.
- S. Astragalo.
- T. Cimbria.
- V. Vivo della Colonna rastremata
- Parti 2. delle tredici da basso, se farà alta dalli Piedi 15. alli Piedi 20.
- X. Pianta del Capitello.
- Z. Moduli due divisi in Minuti, o Parti 60. per cadauno, sono Parti 120.

*Pl. XXIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de PALLADIO.*

Dans cette Planche avec l'arrangement des Lettres A. B. &c. j'ai enrégistré les Noms des Parties; & avec les Nombres les Hauteurs & les Projections indiquées par notre Auteur.

- A. Gueule droite.
- B. Gueule renversée.
- C. Larmier.
- D. Ove.
- E. Cavet.
- F. Chapiteau du Triglife.
- G. Triglife.
- H. Métope.
- I. Tenie.
- K. Gouttes.
- L. Première Face.
- M. Seconde Face.
- Y. Soffite du Larmier.

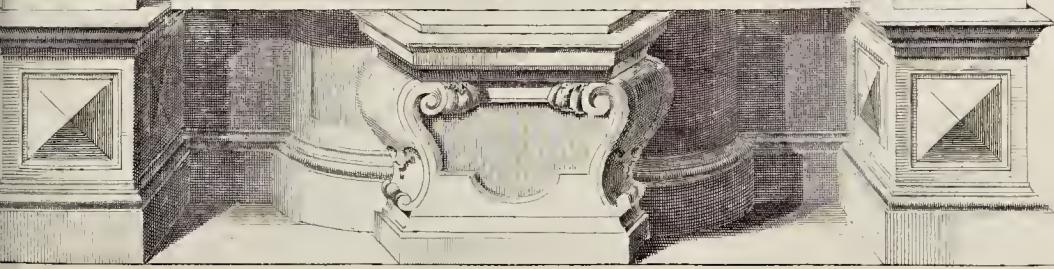
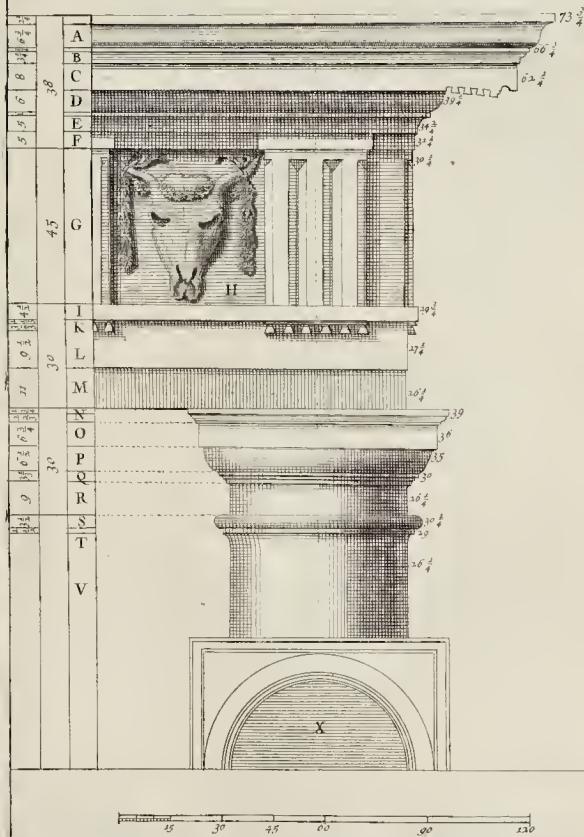
*Parties du Chapiteau.*

- N. Cimaise.
- O. Abaque.
- P. Ove.
- Q. Filets.
- R. Collarin.
- S. Astragal.
- T. Listeau.
- V. Vif de la Colonne racourcie 2. Parties des treize d'en bas, si elle étoit haute depuis les 15. Piez jusqu'aux 20.
- X. Plan du Chapiteau.
- Z. Modules deux partagez en minutes, ou Parties 60. chacun, en tout Parties 120.

Tomo

Terzo

Tavv. XXIX

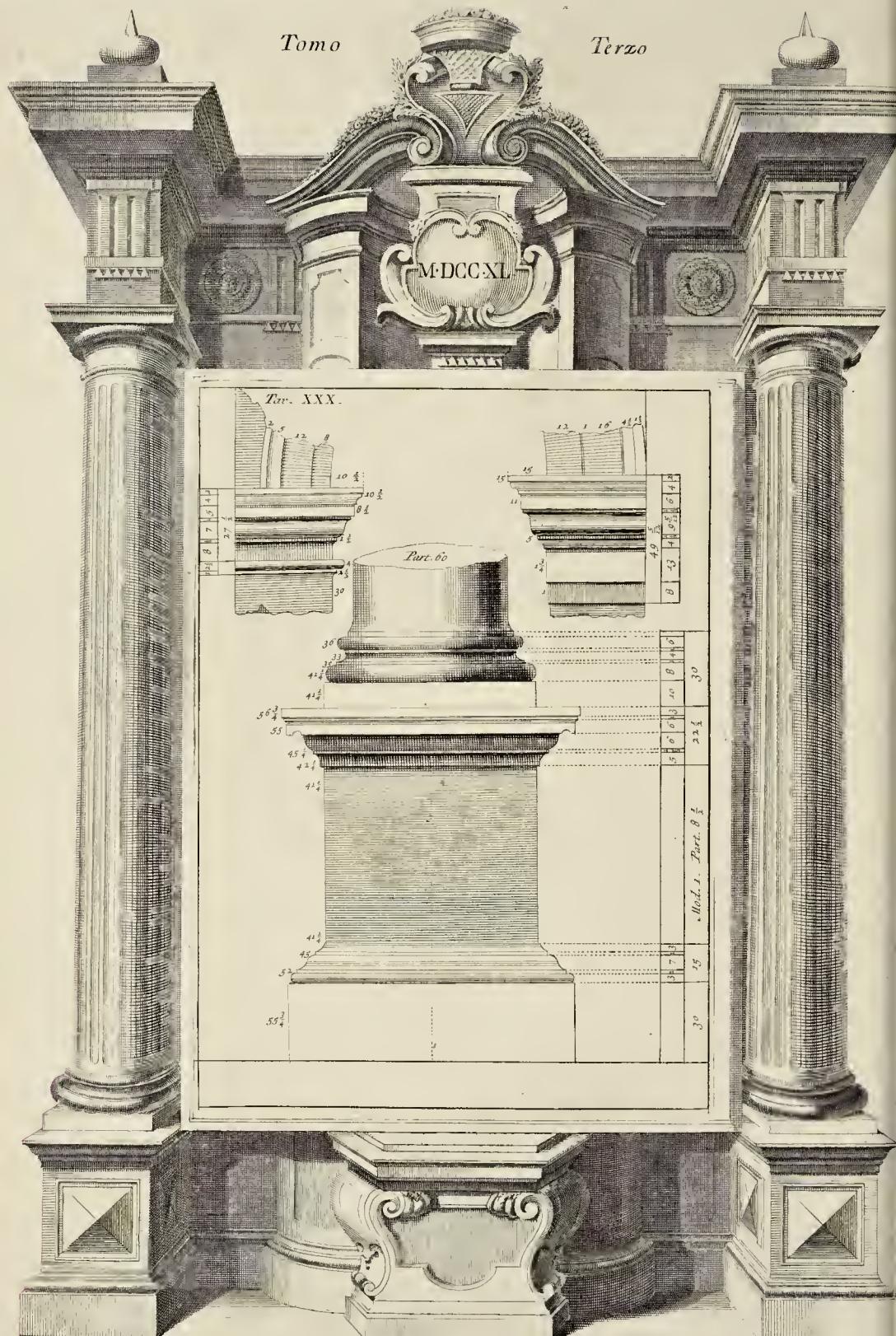






Tomo

Terzo



P A R T E S E C O N D A.

Tav. XXX. Del Piedestallo dell'Ordine DORICO , e delle Imposte degli Archi dello SCAMOZZIO.

Dalla Delineazione , e dalli Numeri di questo Disegno si scuopre con chiarezza la divisione delle Parti , con le loro Projetture senza bisogno di spiegazione maggiore.

41

*Pl. XXX. Du Piédestal de l'Ordre DORIQUE & des Impostes des Arcs de SCAMOCE.*

*Par la Délinéation & par les Nombres de cette Planche l'on voit clairement la division des Parties avec leurs Projetures , sans qu'il y ait besoin d'autre explication.*

P A R T E S E C O N D A.

42 Tav. XXXI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO dello SCAMOZZIO.

Questo Autore fa vedere il Capitello di Ordine DORICO in diverse maniere di Membri. Nella Parte indicata dalla Lett. A. pone tre Listelli, o Anulletti. Alla B. pone la Gola rovescia in vece degli Anulletti; ed alla C. il Tondino, e il Listello.

Diminuisce poi la Colonna una quinta Parte delle 60. di un Modulo, che è la Parte da basso.

La Progettura tra il Pilastro, e la Colonna D. E. viene ad essere Mod. 1.  
P. 15.

Pl. XXXI. De la Corniche & du Châpiteau de l'Ordre DORIQUE de SCAMOCE.

Cet Auteur fait voir le Châpiteau de l'Ordre DORIQUE par différentes manières de Membres. A la Partie marquée par la Lett. A. il a placé trois Listeaux, ou Annulets. A la B. il a mis la Gueule renversée au lieu des Annulets; & à la C. le Tondin & le Listeaum.

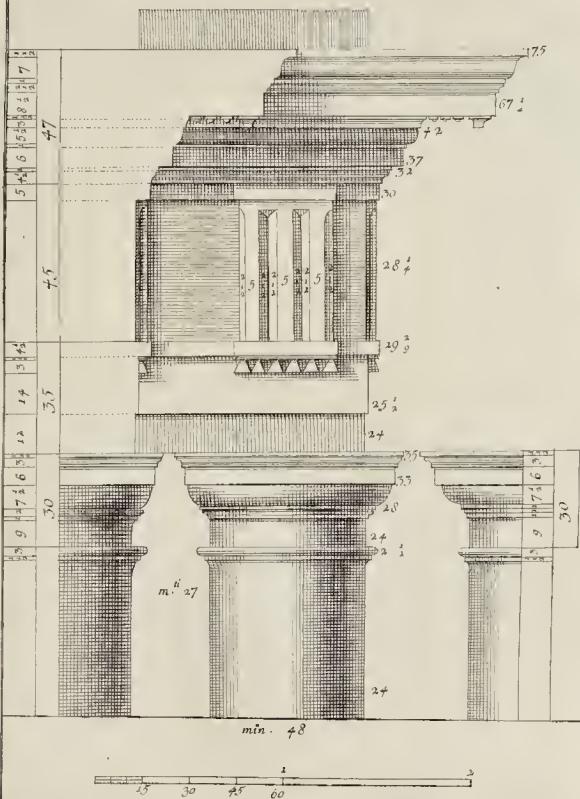
Après il diminue la Colonne une cinquième Partie des 60. d'un Module, ce qui est la Partie d'en bas.

La Projetture entre le Pilastre & la Colonne D. E. devient Mod. 1. P. 15.

Tomo

Terzo

Tav. XXXI.

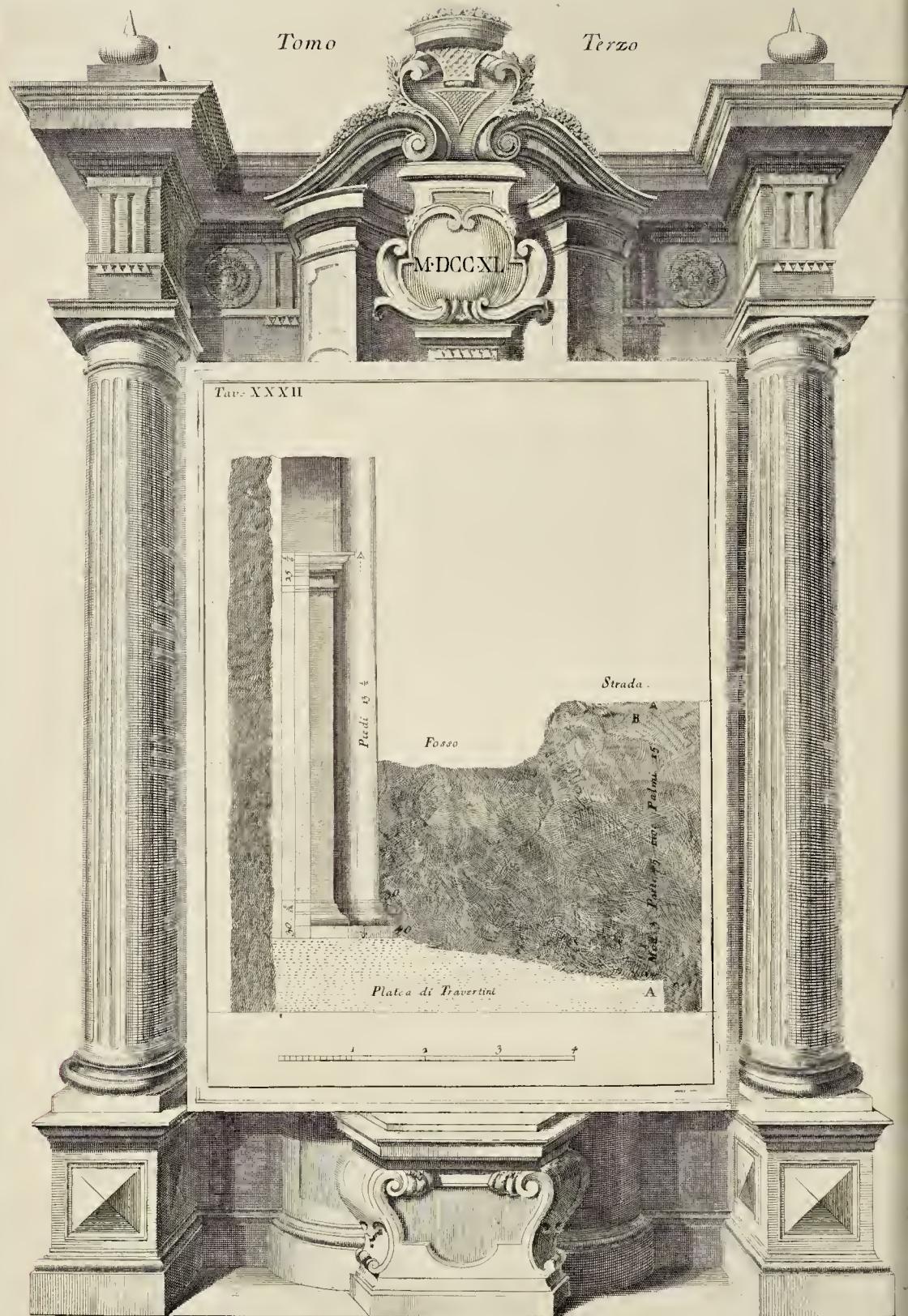


11



Tomo

Terzo



Tav. XXXII. Del Bassamento dell' Ordine DORICO , e della Platèa del Colifèo di Roma.

Avendo io ARCHITETTO N. N. fatto il viaggio di Roma nell'anno 1708. per mio studio, e soddisfazione, per ammirare le cospicue Fabbriche di quell' Alma Città, ho più sopra ogni altra cosa verfato intorno alle Antichità. La maggiore delle mie applicazioni fu quella di ricontrare le Misure, e li Disegni di ANDRE'A PALLADIO, li quali da lui non sono stati pubblicati nel suo Libro IV. de' Tempj. A fine di rintracciarne la verità mi fu forza di scoprire alcuni Bassamenti di dette Antichità rovinate dal tempo; e tra questi il primo fu quello del Colifèo. La Platèa di Travertini segnata A. ho trovata alta un Modulo, e dilatata fuori del Vivo della Colonna Moduli 4. Sopra di essa Platèa feci levare l'Altezza di dette rovine A. B. di Moduli 3. Parti 45. cioè palmi quindici indicati con puntini.

*Pl. XXXII. De l'Embalement de l'Ordre DORIQUE & de la Platée du Colisée de Rome .*

L'année 1708. j'ai entrepris le voyage de Rome pour ma satisfaction, pour mon étude & en même tems pour y admirer les illustres Bâtimens de cette Ville, où mon plus grand plaisir a été de m'instruire des Antiquitez. Toute mon attention a rouillé sur les Mesures & sur les Desseins de ANDRE'A PALLADIO qu'il a faits & qu'il n'a pas publiez en son Livre IV. des Temples. Pour en décoverir la vérité il m'a fallu déterrre quelques Embalements de ces Antiquitez que le tems avoit abattus; & le premier entre les autres a été le Colisée. J'ai trouvé la Platée des Travertins marquée A. haute un Module, & hors le Vif de la Colonne Modules 4. Sur la même Platée je fis prendre l'Hauteur de ces débris A B. de Modules 3. Parties 45. c'est à dire quinze Paumes démontrez par des petits points.

Tav. XXXIII. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO del Colisèo di Roma , tratta dal mio Lib. XI. Tav. IV.

Dalli Numeri delle Altezze delle Parti, Membri, e Projetture, si scuoprono le Proporzioni di questa parte di Opera.

A. Pieno della Cornice, e Soffitto dell' Architrave .

B. Pieno della Cornice degli Archi.

C. Vacuo dell'Arco sotto li Volti del detto primo Ordine.

*Pl. XXXIII. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE du Colisée de Rome , tirée de mon Livre XI. à la Pl. IV.*

*Les Nombres des Hauteurs des Parties, Membres & Projétures démontrent les Proportions de cette partie d'Ouvrage.*

*A. Plein de la Corniche, & du Soffite de l'Architrave .*

*B. Plein de la Corniche des Arcs.*

*C. Creux de l'Arc sous les Voutes du dit premier Ordre,*

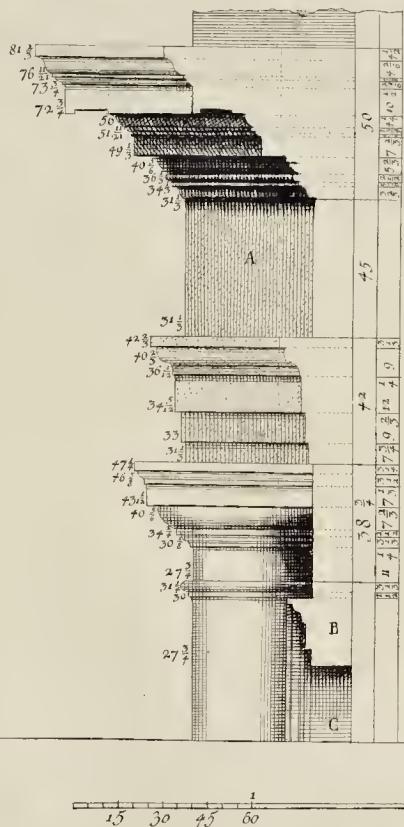
Fine della seconda Parte, e dell'Ordine DORICO,

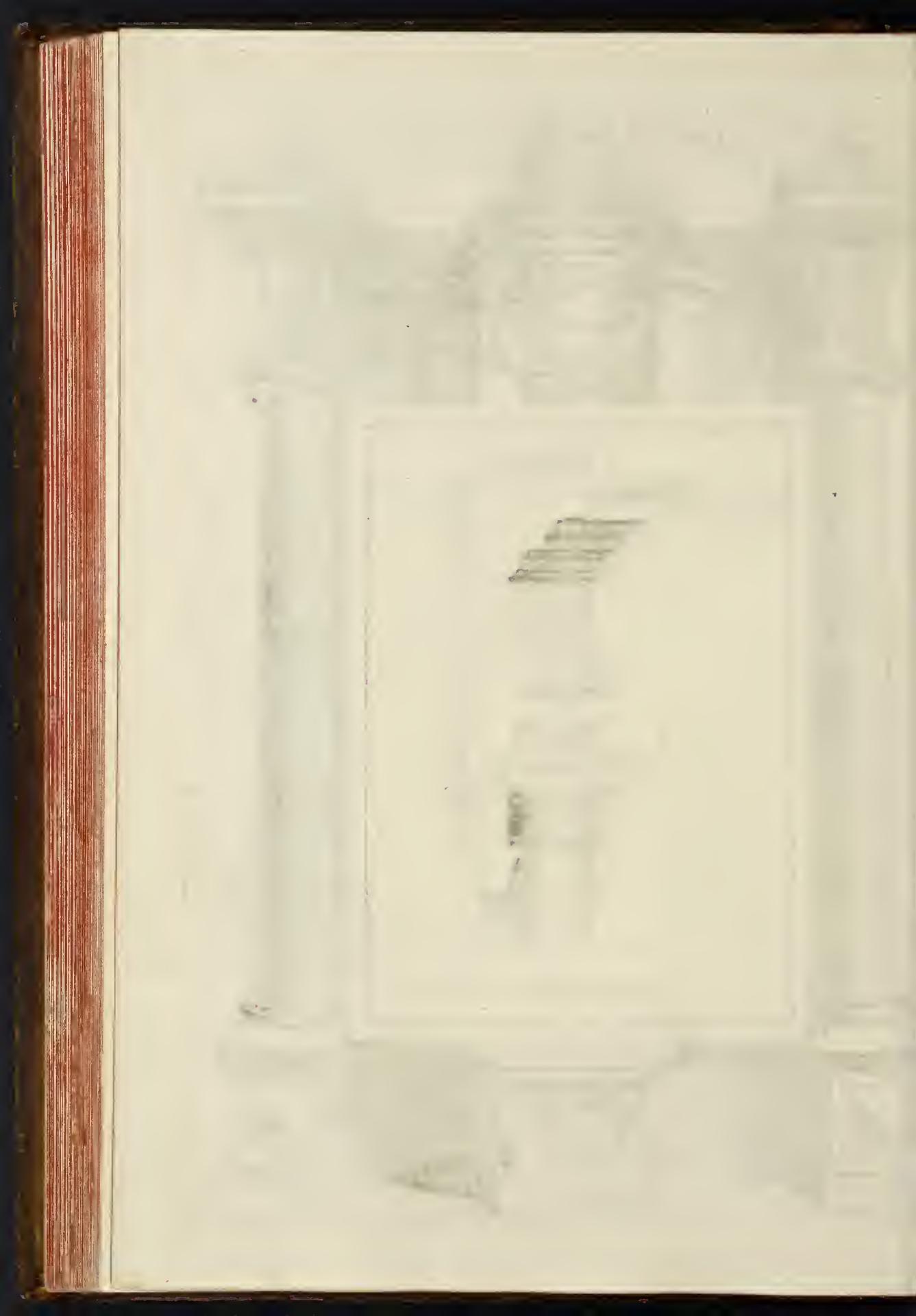
*Fin de la seconde Partie, & de l'Ordre DORIQUE.*

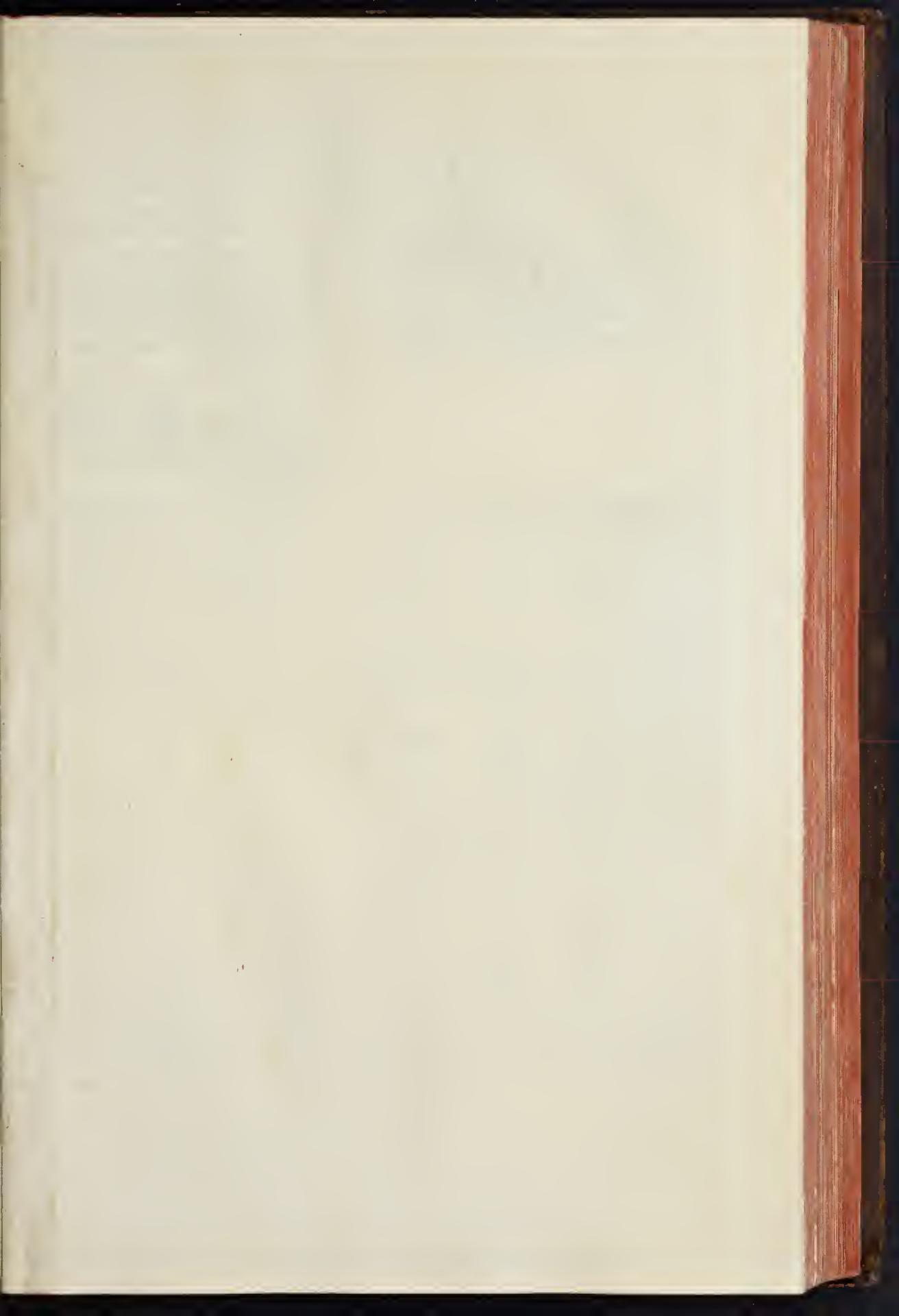
Tomo

Terzo

Tav. XXXIII.







### T A V O L A T E R Z A.

Con la quale si facilita il modo più espedito per rinvenire le Altezze, e Grossezze delle Parti, che formano l'Ordine JONICO, delli sei Disegni A, B, C, D, E, F. de' controscritti sei Autori a' quali corrispondono li Numeri di queste sei Colonne, parimente segnate A, B, C, D, E, F.

Moduli divisi in Parti 60.	
Altezza della Cornice.	
Progettura della medesima.	
Altezza del Fregio.	
Altezza dell'Architrave.	
Sua Progettura.	
Altezza del Capit. non compresa la Volutta.	
Sua Progettura compresa la Volutta.	
Altezza della Colonna.	
Groszezza nella parte superiore diminuita.	
Groszezza nella parte inferiore.	
Altezza della Base.	
Progettura della medesima.	
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.	
Sua Progettura.	
Altezza del Piedestallo.	
Sua Largezza, o Groszezza.	
Altezza della sua Base.	
Progettura di quella.	
Altezza del Zocco, sotto la Base.	
Sua Progettura, oltre la Base.	
Tutte le Altezze rilevano.	
Altezza della Volutta del Capitello.	
Sua Largezza maggiore.	

Tav. III. Aritmetica dell'O.

Planche III. Arithmétique de l'

A.	B.	C.
VITRUVIO	GIACOMO	SEBASTIA
Comentato	BAROCCI	NO SER
da Mons. Da	da Vignola	LIO, Ed
niele Barba-		zione 1552.
ro, Ed. 1567.		
A.	B.	C.
VITRUVE	JACQUES	SEBASTI
avec les Notes	BAROZZE	SERLIUS
de Mons. Da	de Vignola,	de l'édition
niel Barbaro, de	l'Edit. de 1736.	1552.
l'Edit. de 1567.		
Mod.	Parti.	Mod.
		Mod.
32 $\frac{1}{4}$	52 $\frac{1}{2}$	48
30	51 $\frac{2}{3}$	48
22 $\frac{1}{2}$	45	36
30	37 $\frac{1}{2}$	36
4 $\frac{2}{7}$	8 $\frac{1}{3}$	8 $\frac{1}{3}$
20	20	20
20	20	15
7	8	10
40	10	7
50	50	50
I	I	I
30	30	30
11 $\frac{1}{4}$	11 $\frac{2}{3}$	10
21 $\frac{1}{4}$	15	20
15	16 $\frac{2}{3}$	14
46 $\frac{1}{4}$	2	2
1	30	2
22 $\frac{1}{2}$	1	23
14 $\frac{1}{6}$	15	20
12	13 $\frac{1}{3}$	14
28 $\frac{1}{2}$		
I2	44 $\frac{3}{4}$	I2
	14	43
	26 $\frac{2}{3}$	30
	23 $\frac{1}{3}$	25

ne JONICO di VI. Autori.

dre JONIQUE de Six Auteurs.

D. ANDREA PALLADIO, Ediz. 1570.	E. VINCENZO SCAMOZ. ZIO, Edizio- ne 1615.	F. Tempio del- la Fortuna PALLADIO Lib. IV. Cap. 13. Tav. 32.
--	---	--

D. ANDRE PALLADIO, e l' Edition de 570.	E. VINCENT SCAMOCE, de l' Edition de 1615.	F. Temple de la Fortune. PAL- ADIO Liv. IV. Chap. 13. Pl. 32.
---	--	--

Mod.	Parti.	Mod.	Parti	Mod.	Parti.	Mod.	Parti.
45		42		42	$\frac{23}{24}$		
45		46 $\frac{7}{8}$		42 $\frac{13}{24}$			
27		28		33:3 $\frac{3}{4}$			
36		35		36:10 $\frac{1}{4}$			
$7\frac{4}{5}$		$6\frac{1}{2}$		8 $\frac{5}{12}$			
$19\frac{1}{4}$		$18\frac{5}{6}$		$18:8\frac{1}{4}$			
$15\frac{1}{2}$		14		13 $\frac{1}{8}$			
8	$10\frac{3}{4}$	7	$56\frac{1}{6}$	7	41		
	$52\frac{1}{4}$		50		53:9 $\frac{1}{2}$		
I	1		1				
30		30		30 $\frac{1}{6}$			
$11\frac{1}{4}$		$11\frac{1}{4}$		$11\frac{1}{4}$			
$21\frac{2}{3}$		$22\frac{1}{2}$		$18\frac{3}{4}$			
15		$15\frac{1}{2}$		13 $\frac{1}{8}$			
I	$37\frac{1}{3}$	I	$22\frac{1}{2}$	I	$27\frac{1}{4}$		
I	$22\frac{1}{2}$	I	$23\frac{1}{2}$	I	$22\frac{1}{2}$		
$14\frac{2}{3}$		15		13 $\frac{1}{8}$			
15		$15\frac{1}{2}$		$13\frac{1}{8}$			
$28\frac{4}{5}$		30		$25\frac{1}{36}$			
I3	30	I3		I2	$46\frac{17}{24}$		
$26\frac{7}{11}$		26			$23\frac{1}{6}$		
$23\frac{1}{4}$		$23\frac{5}{6}$			$22:2\frac{1}{2}$		

### PLANCHE TROISIEME,

Par la quelle on donne la manière la plus aisée pour trouver les Hauteurs & les Grossesurs des Parties qui composent l'Ordre JONIQUE des six Desseins A, B, C, D, E, F. des Auteurs qui sont vis-à-vis; auxquels répondent les nombres de ces six Colonnes marquées Aussi A, B, C, D, E, F.

#### Modules partagez en 60. parties.

Hauteur de la Corniche.

Sa Projécture.

Hauteur de la Frize.

Hauteur de l'Architrave.

Sa Projécture.

Hauteur du Chap. sans y coraprendre la Volute.

Sa Projécture y compris la Volute.

Hauteur de la Colonne.

Sa Grosseur à la partie diminuée en haut.

Sa Grosseur à la partie d'en bas.

Hauteur de la Base.

Sa Projécture.

Hauteur de la Cimaise du Piédestal.

Sa projécture.

Hauteur du Piédestal.

Sa Largeur, ou Grosseur.

Hauteur de sa Base.

Sa Projécture.

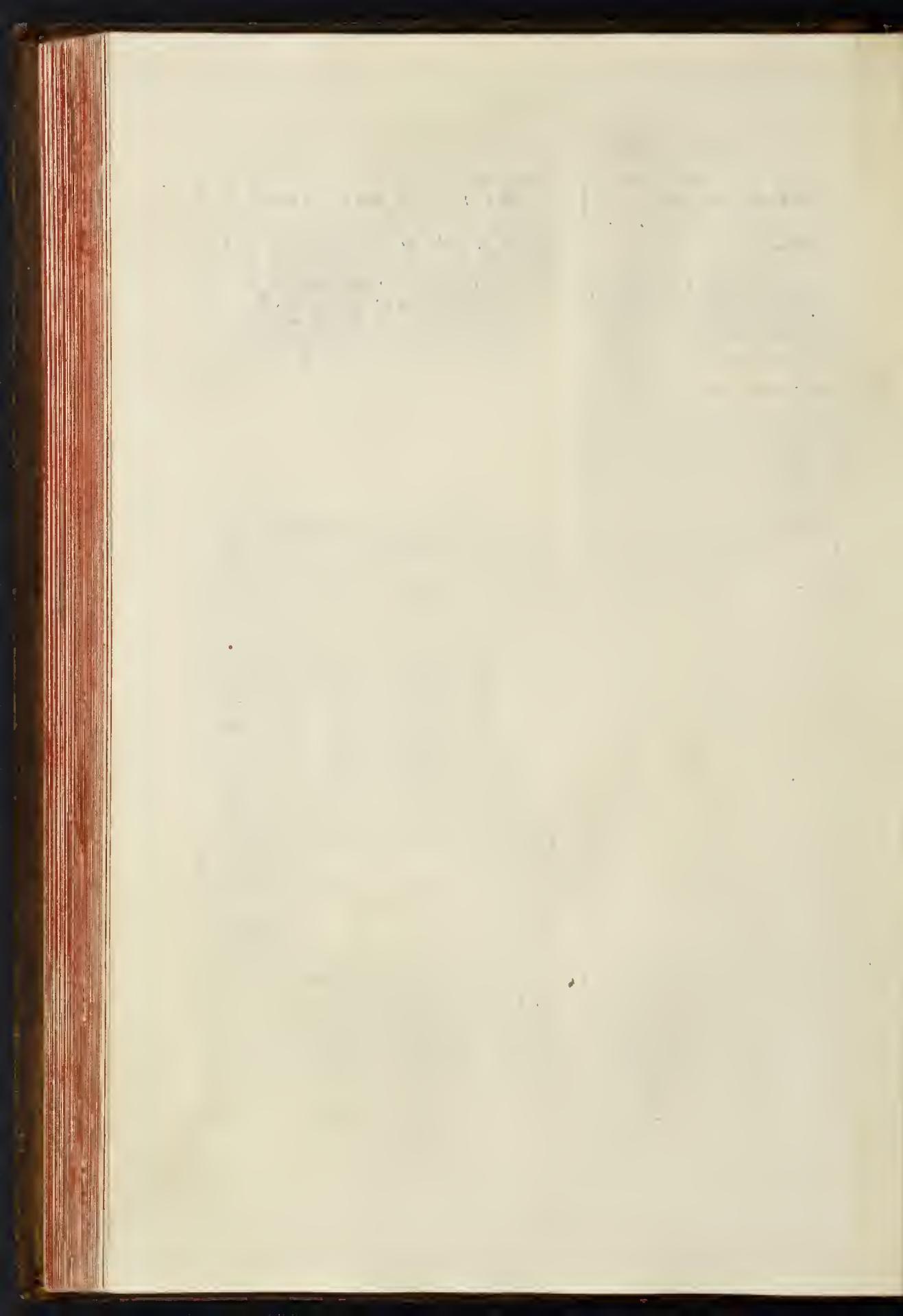
Hauteur du Socle dessous la Base.

Sa Projécture sans la Base.

Total des Hauteurs.

Hauteur de la Volute du Capiteau.

Sa plus grande Largeur.

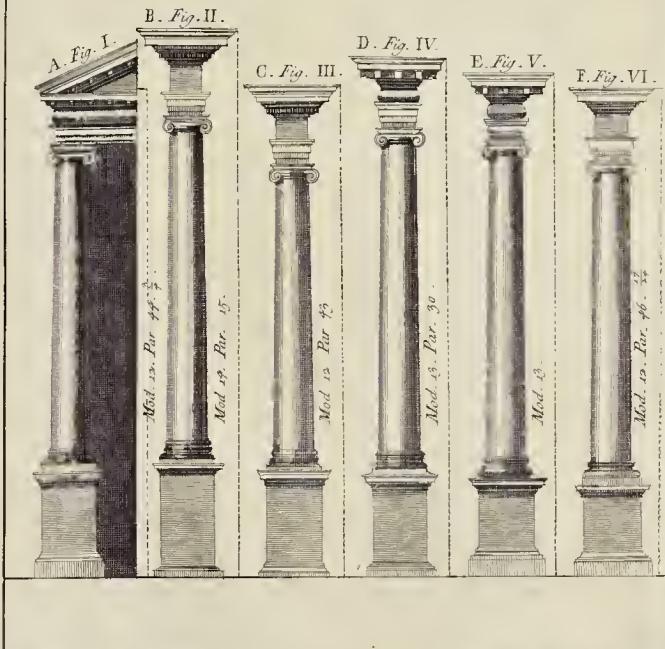


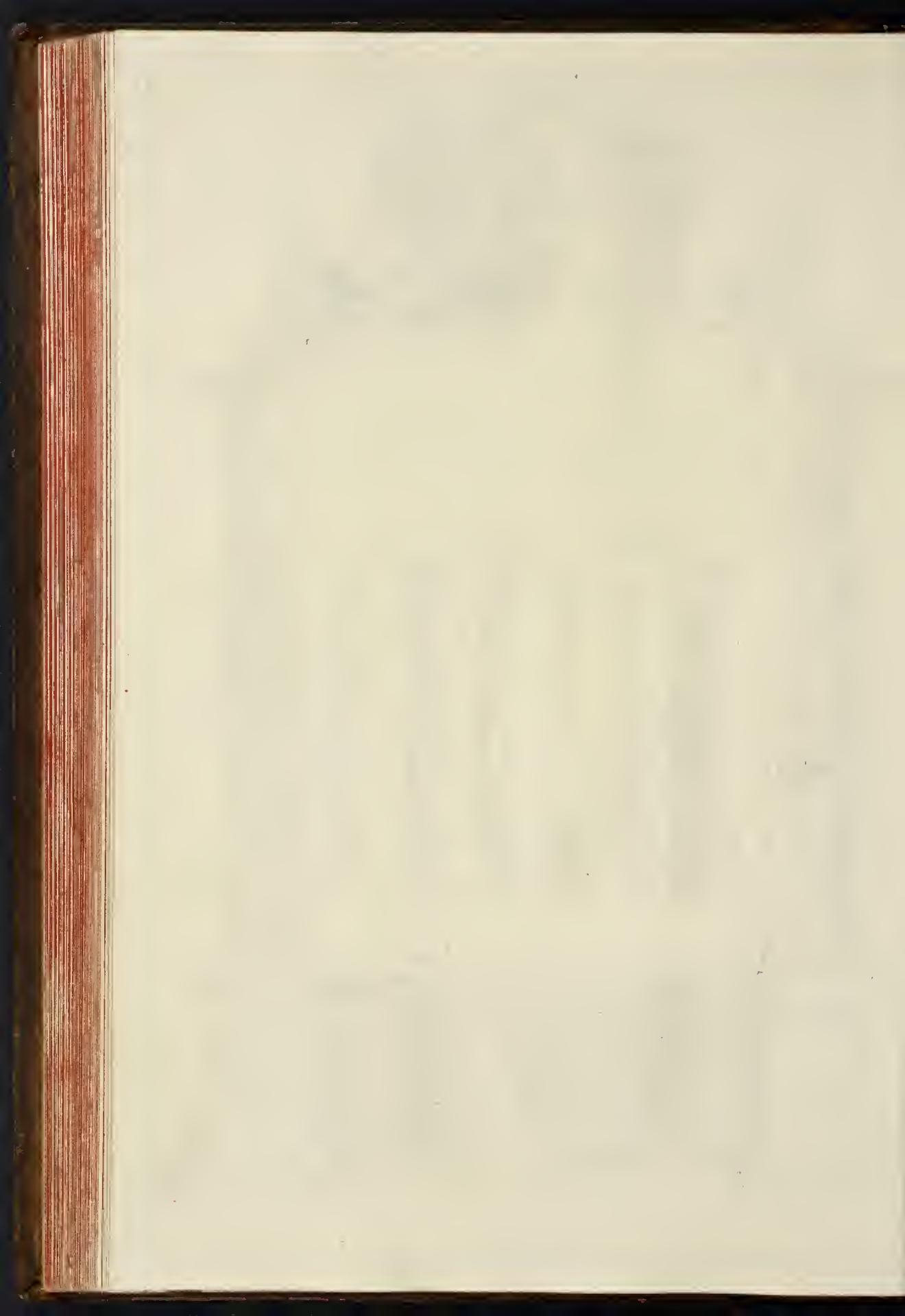
Tav. XXXIV. DELL' ORDINE IONICO.

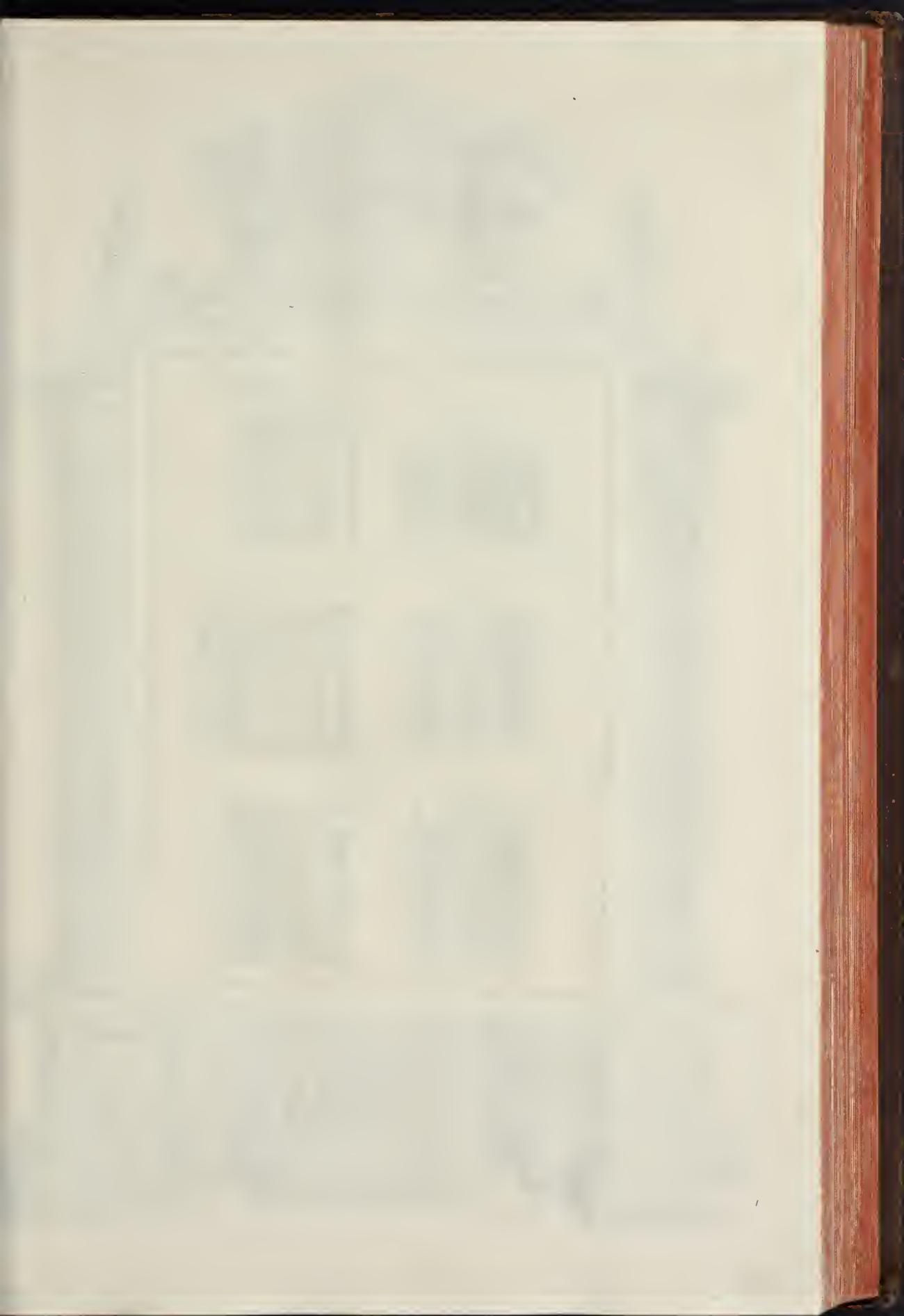
- A. Fig. I. Virtuvio commentato da Monsieur Dan. Barbaro. 1507.
- B. Fig. II. Giac. Baroccio da Vignola. 1536.
- C. Fig. III. Sebasti. Serlio. 1532.
- D. Fig. IV. Andrea Palladio. 1570.
- E. Fig. V. Vincenzo Scamozzi. 1615.
- F. Fig. VI. Del Tempio della Fortuna Palladio. Lib. IV. Tav. XXXII.

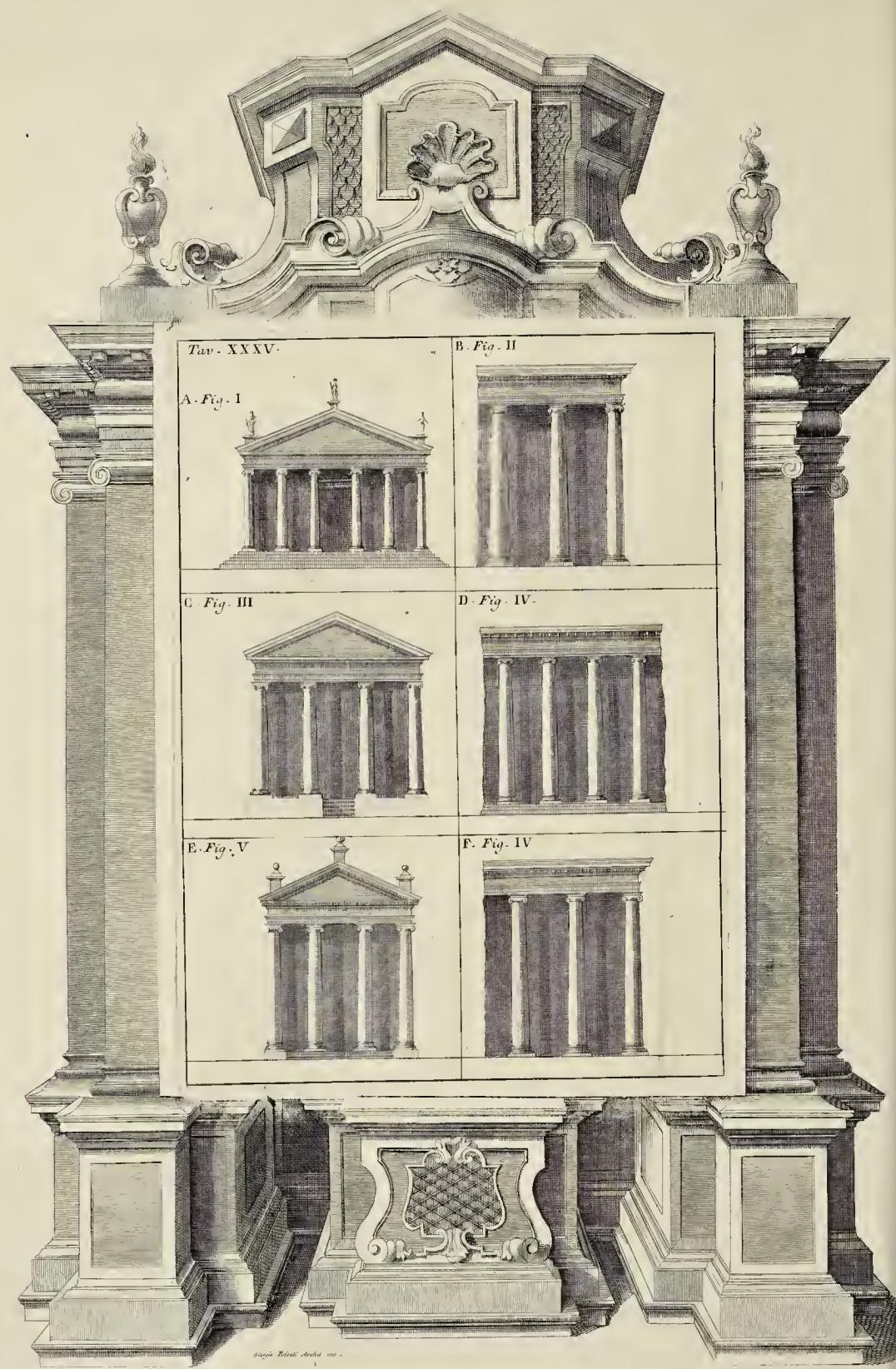
Pl. XXXIV. DE L' ORDRE IONIQUE.

- A. Fig. I. Virtuve avec le Commentaire de Monsieur Dan. Barbaro Edit. 1507.
- B. Fig. II. Jacques Barocci de Vignola Edit. 1536.
- C. Fig. III. Sebasti. Serlius Edit. 1532.
- D. Fig. IV. Andre' Palladio. Edit. 1570.
- E. Fig. V. Vincent Scamozzi. Edit. 1615.
- F. Fig. VI. Du Temple de la Fortune tiré de Palladio au Livre IV à la Pl. XXXII.









P A R T E T E R Z A  
D E L L' O R D I N E J O N I C O  
D E L L I M E D E S I M I A U T O R I .

Tav. XXXV. Degl'Intercolunnj del l'Ordine JONICO.

A. Fig. I. VITRUVIO nella maniera Peripteros assegna al vano di mezzo nel Lib. III. a c. 122. Mod. 3. P. --- Alli Laterali --- Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. VIGNOLA lisa tutti uguali di --- Mod. 2. P. 15

C Fig. III. SERLIO vuole quello di mezzo di Mod. 3. P. --- È li Laterali di --- Mod. 2. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO li descrive tutti uguali di --- Mod. 2. P. 15

E. Fig. V. SCAMOZZIO fa quello di mezzo di --- Mod. 2. P. 30 È li Laterali di --- Mod. 1. P. 55 $\frac{1}{2}$

F. Fig. VI. Tempio della Fortuna tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alle Tav. XXXI. e XXXII. quello di mezzo di --- Mod. 2. P. 43 $\frac{1}{2}$  È li Laterali di --- Mod. 2. P. 6 $\frac{1}{2}$

*Pl. XXXV. Des Entre-colonnes de l'Ordre JONIQUE.*

*A. Fig. I. VITRUVI En la maniere Peripteros en son Liv. III. à la p. 122. apprend que le vuide du milieu soit de Mod. 3. P. --- Et ceux du côté de --- Mod. 2. P. 15*

*B. Fig. II. VIGNOLA les fait tous égaux de --- Mod. 2. P. 15*

*C. Fig. III. SERLIUS veut que celui du milieu soit de Mod. 3. P. --- Et ceux du côté --- Mod. 2. P. 30*

*D. Fig. IV. PALLADIO les fait tous égaux de --- Mod. 2. P. 15*

*E. Fig. V. SCAMOCE fait celui du milieu de --- Mod. 2. P. 30 Et ceux à côté de --- Mod. 1. P. 55 $\frac{1}{2}$*

*F. Fig. VI. Le Temple de la Fortune tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XXXI. & XXXII. a celui du milieu de --- Mod. 2. P. 43 $\frac{1}{2}$  Et ceux à côté de --- Mod. 2. P. 6 $\frac{1}{2}$*

A. Fig. I. VITRUVIO non dà ve-  
runa Regola di questi Archi, ed  
io in loro vece ho posto il Prospetto  
del Tempio Dipteros, tratto dal  
suo Lib. III. a c. 124.

B. Fig. II. VIGNOLA  
fa l'Altezza del Vano  
di ————— Mod. 8.P.30  
Sua Larghezza —— Mod. 4.P.15  
Largh. del Pilastro Mod. 1.P.30  
Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO vuole,  
che l'Altezza sia di Mod. 8.P.20  
La Larghezza di — Mod. 5.P. —  
Quella del Pilastro di Mod. 2.P. —  
E la grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO  
non pone questa Figur. ed  
io in sua vece ho posta la  
Porta del SERLIO trat-  
ta dal suo Lib. IV. a c. 43.  
Altezza ————— Mod. 8.P. —  
Larghezza ————— Mod. 4.P. —

E. Fig. V. SCAMOZZIO  
vuole l'Altezza di Mod. 8.P. 5  
La Larghezza di — Mod. 3.P.50  
Quella de' Pilastri di mez-  
zo ————— Mod. 2.P. —  
Quella degli Angoli Mod. 2.P.30  
La Grossezza, oltre le Se-  
micolonne ————— Mod. 1.P.15

F. Fig. VI. Tempio della  
Fortuna, il quale non ha  
Archi. Io in loro vece ho  
posta la Porta del SER-  
LIO tratta dal suo Lib.  
IV. a c. 42.  
Altezza ————— Mod. 8.P. —  
Larghezza ————— Mod. 4.P. —

## T E R Z A.

Pl. XXXVI. Des Arcs de l'Ordre JO-  
NIQUE sans Piedestaux.

A. Fig. I. *VITRUVE* ne donne point  
aucune Régule de ces Arcs. En leurs  
place j' ai mis le Prospect du Tem-  
ple Dipteros, tiré de son Livre III. à  
la p. 124.

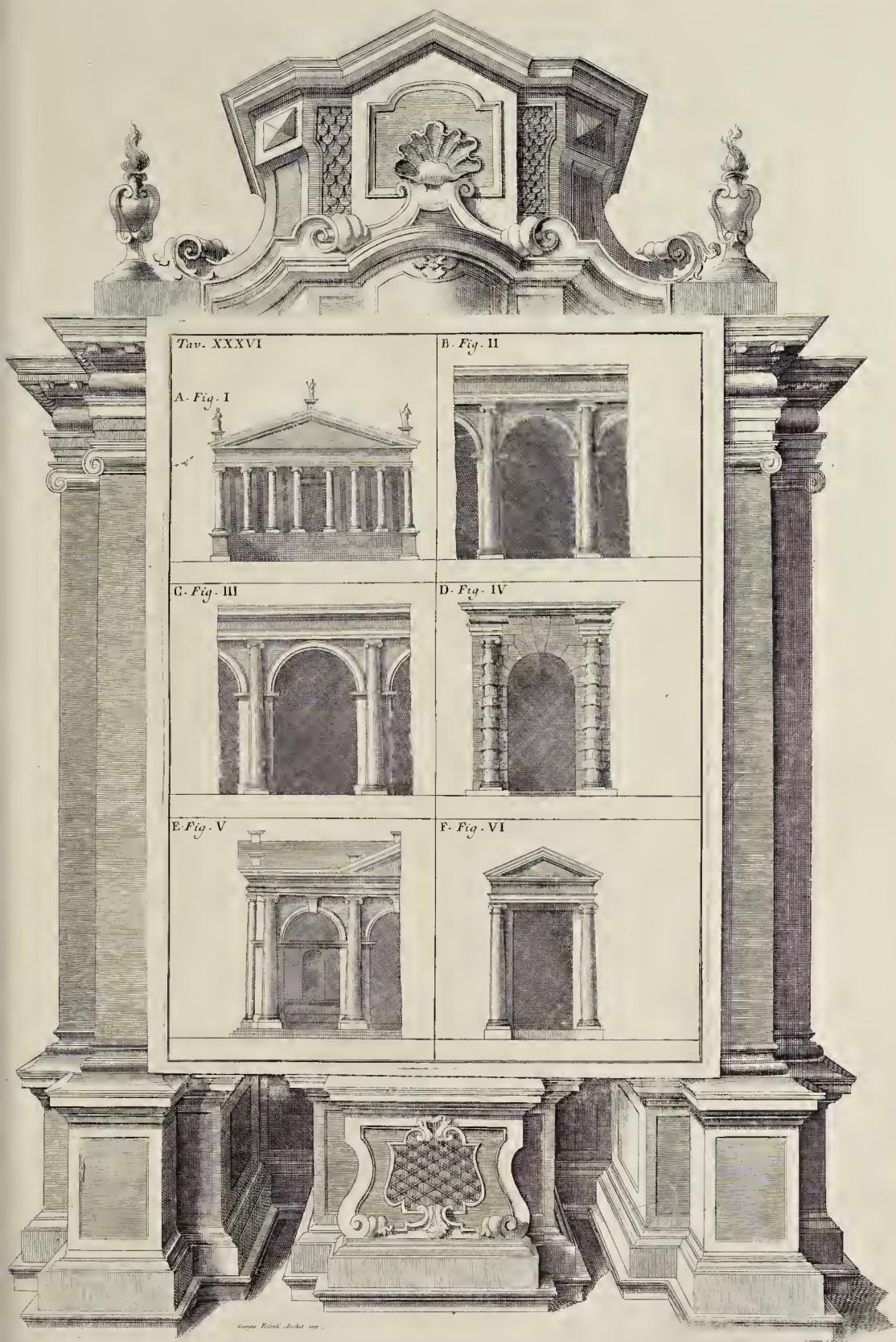
B. Fig. II. *VIGNOLA* ordon-  
ne que l'Hauteur du vuide  
soit de ————— Mod. 8.P.30  
Sa Largeur de ————— Mod. 4.P.15  
La Larg. du Pilastre de Mod. 1.P.30  
Sa Grosseur à plaisir.

C. Fig. III. *SERLIUS* veut  
que l'Hauteur soit de Mod. 8.P.20  
La Largeur de ————— Mod. 5.P. —  
Celle du Pilastre de Mod. 2.P. —  
Et la grosseur à plaisir.

D. Fig. IV. *PALLADIO* ne  
donne point cette Figure. A  
sa place j' ai mis la Porte  
de *SERLIUS* tirée de son  
Liv. IV. à la p. 43.  
Hauteur ————— Mod. 8.P. —  
Largeur ————— Mod. 4.P. —

E. Fig. V. *SCAMOCE* veut  
l' Hauteur de ————— Mod. 8.P. 5  
La Largeur de ————— Mod. 3.P.50  
Celle des Pilastres du milieu  
de ————— Mod. 2.P. —  
Celle des Angles de Mod. 2.P.30  
La Grosseur au de là des  
Démicolonnes de ————— Mod. 1.P.15

F. Fig. VI. Temple de la for-  
tune qui n'a point d'Arcs.  
J' ai mis en sa place la  
Porte de Serlius tirée de  
son Liv. IV. à la p.  
42.  
Hauteur ————— Mod. 8.P. —  
Largeur ————— Mod. 4.P. —



Tav. XXXVI

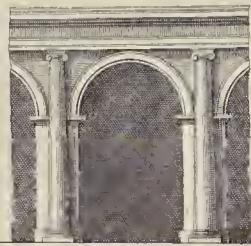
A. Fig. I



B. Fig. II



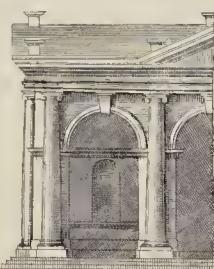
C. Fig. III



D. Fig. IV



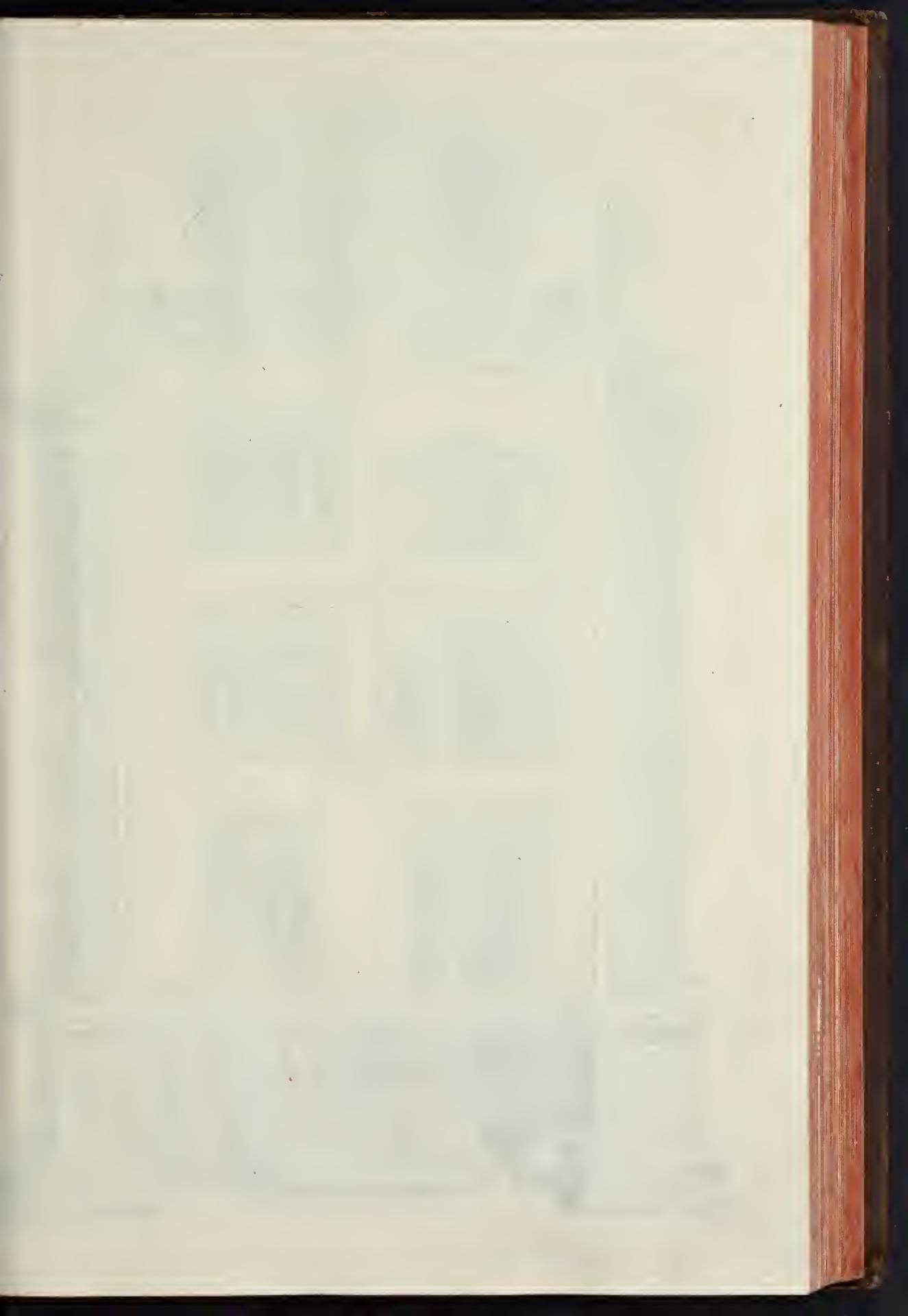
E. Fig. V

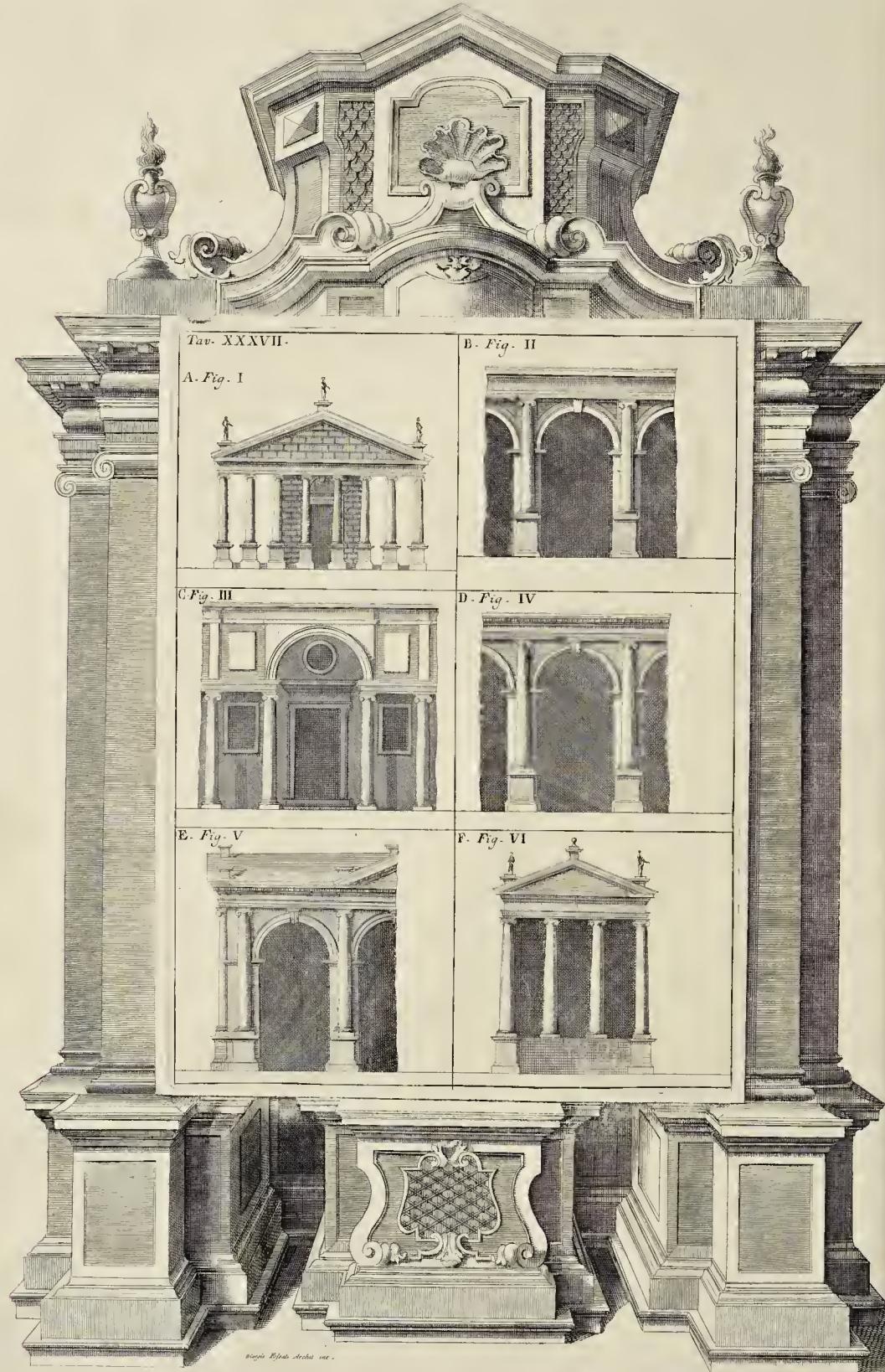


F. Fig. VI









P A R T E

Tav. XXXVII. Degli Archi dell'Or-  
di JONICO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questa  
sorta di Archi. In loro luogo ho po-  
sto il Prospetto di un Tempio trat-  
to dal suo Lib. III. a c. 138.

B. Fig. II. VIGNOLA asse-  
gna all'Altezza — Mod. 11. P. ---  
Alla Larghezza — Mod. 5. P. 30  
A quella del Pilastro Mod. 2. P. ---  
E la Groschezza del Pila-  
stro ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO non ha  
posti in quest'Ordine li  
Piedestalli, ed io in loro  
luogo ho posto un'altro  
fuo Disegno dell'Arco di  
un Portico tratto dal suo  
Lib. IV. a c. 45.

D. Fig. IV. PALLADIO de-  
termina l'Altezza di Mod. 11. P. ---  
La Larghezza di — Mod. 6. P. 35 $\frac{1}{2}$   
Quella del Pilast. di Mod. 1. P. 53  
E la Groschezza di esso Pi-  
lastro ad arbitrio.

E. Fig. V. SCAMOZZIO  
vuole, che l'Altezza sia  
di — Mod. 10. P. 15  
La Larghezza di — Mod. 4. P. 50  
Quella de' Pilastri di mez-  
zo di — Mod. 2. P. 10  
Quella degli Angoli Mod. 2. P. 40  
La loro Groschezza oltre le  
Semicolonni — Mod. 1. P. 20

F. Fig. VI. Tempio della  
Fortuna, il quale non ha  
Archi. Io però in luogo di  
quelli ho posto il suo Pro-  
spetto cavato dal Lib. IV.  
Tav. XXXII. del PAL-  
ADIO.

T E R Z A.

47

Pl. XXXVII. Des Arcs de l'Ordre JO-  
NIEN avec les Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucune  
sorte de ces Arcs. A la place d'eux j'ai  
placé le Prospetct d'un Temple tiré de son  
Liv. III. à la p. 138.

B. Fig. II. VIGNOLA donne  
à l'Hauteur — Mod. 11. P. ---  
A la Largeur — Mod. 5. P. 30  
A celle du Pilastre — Mod. 2. P. ---  
Et la Grosseur arbitraire.

C. Fig. III. SERLIUS n'a  
point de Piédestaux en cet  
Ordre. j'ai mis à leurs pla-  
ce un autre des ses Des-  
seins de l'Arc d'un Porti-  
que tiré de son Liv. IV. à  
la p. 45.

D. Fig. IV. PALLADIO  
veut l'Hauteur de — Mod. 11. P. ---  
La Largeur de — Mod. 6. P. 35 $\frac{1}{2}$   
Celle du Pilastre de Mod. 1. P. 53  
Et la Grosseur du Pilastre  
à plaisir.

E. Fig. V. SCAMOCHE  
veut que l'Hauteur soit  
de — Mod. 10. P. 15  
La Largeur de — Mod. 4. P. 50  
Celle des Pilastres du mi-  
lieu de — Mod. 2. P. 10  
Celle des Angles de Mod. 2. P. 40  
Leur Grosseur au de là  
des Démicolones de Mod. 1. P. 20

F. Fig. VI. Temple de la  
Fortune qui n'a point d'  
Arcs. J'y ai substitué son  
Prospetct tiré du Liv. IV.  
de PALLADIO à la Pl.  
XXXII.

Tav.

Tav. XXXVIII. Del Piedestallo dell'  
Ordine JONICO di VITRUVIO.

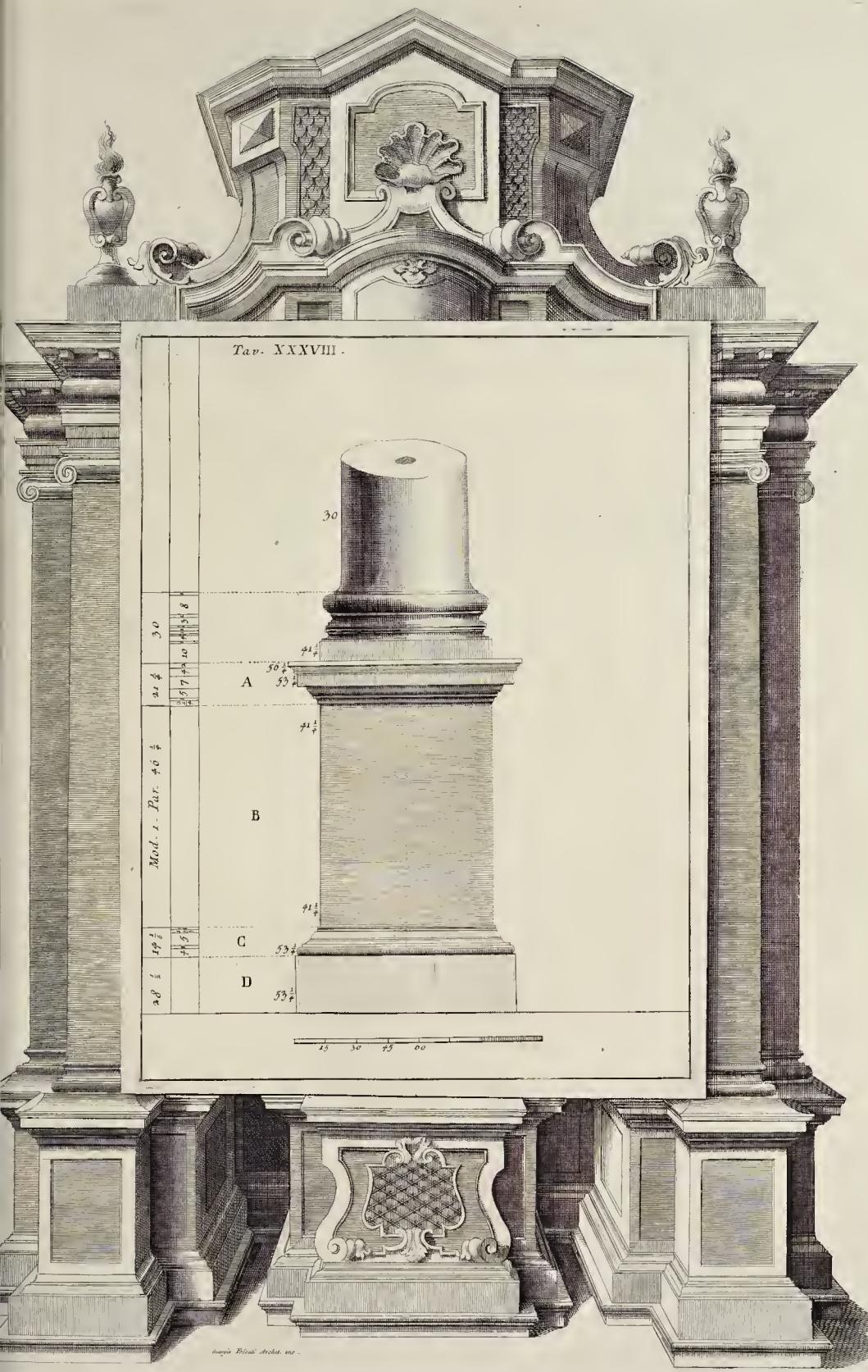
Nel Lib. III. a c. 140. del Com-  
mento di Monsign. Bar-  
baro, VITRUVIO asse-  
gna al Piedestallo le pro-  
porzioni seguenti.

- A. Il Cimaccio alto Mod. --- P. 21  $\frac{1}{4}$
- B. Il Dado alto --- Mod. 1. P. 46  $\frac{1}{4}$   
E largo --- Mod. 1. P. 22  $\frac{1}{2}$
- C. La Base alta --- Mod. --- P. 14  $\frac{2}{3}$
- D. Il Zocco alto --- Mod. --- P. 28  $\frac{1}{3}$

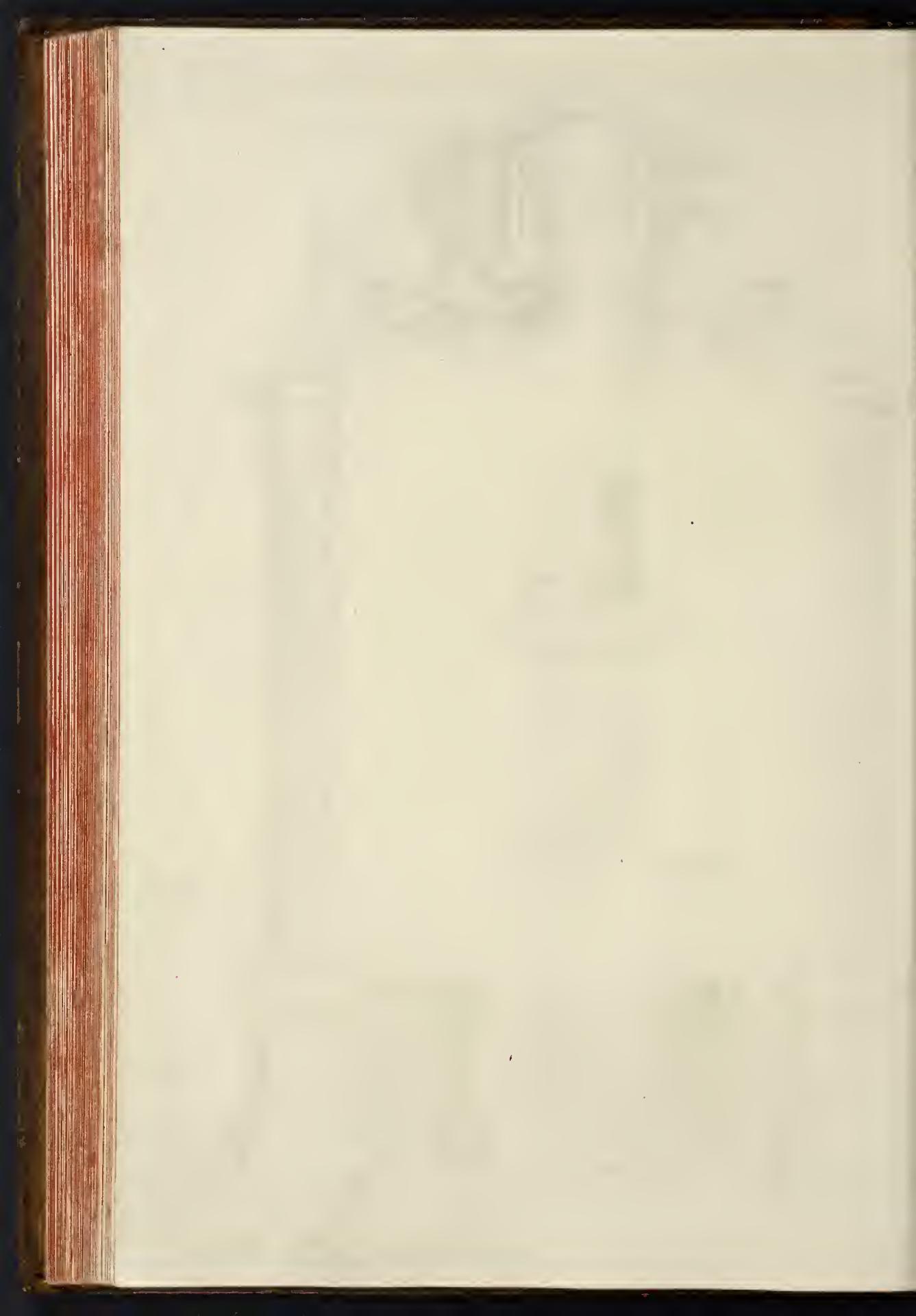
Pl. XXXVIII. Du Piédestal de l'Ordre  
JONIQUE de VITRÜVE.

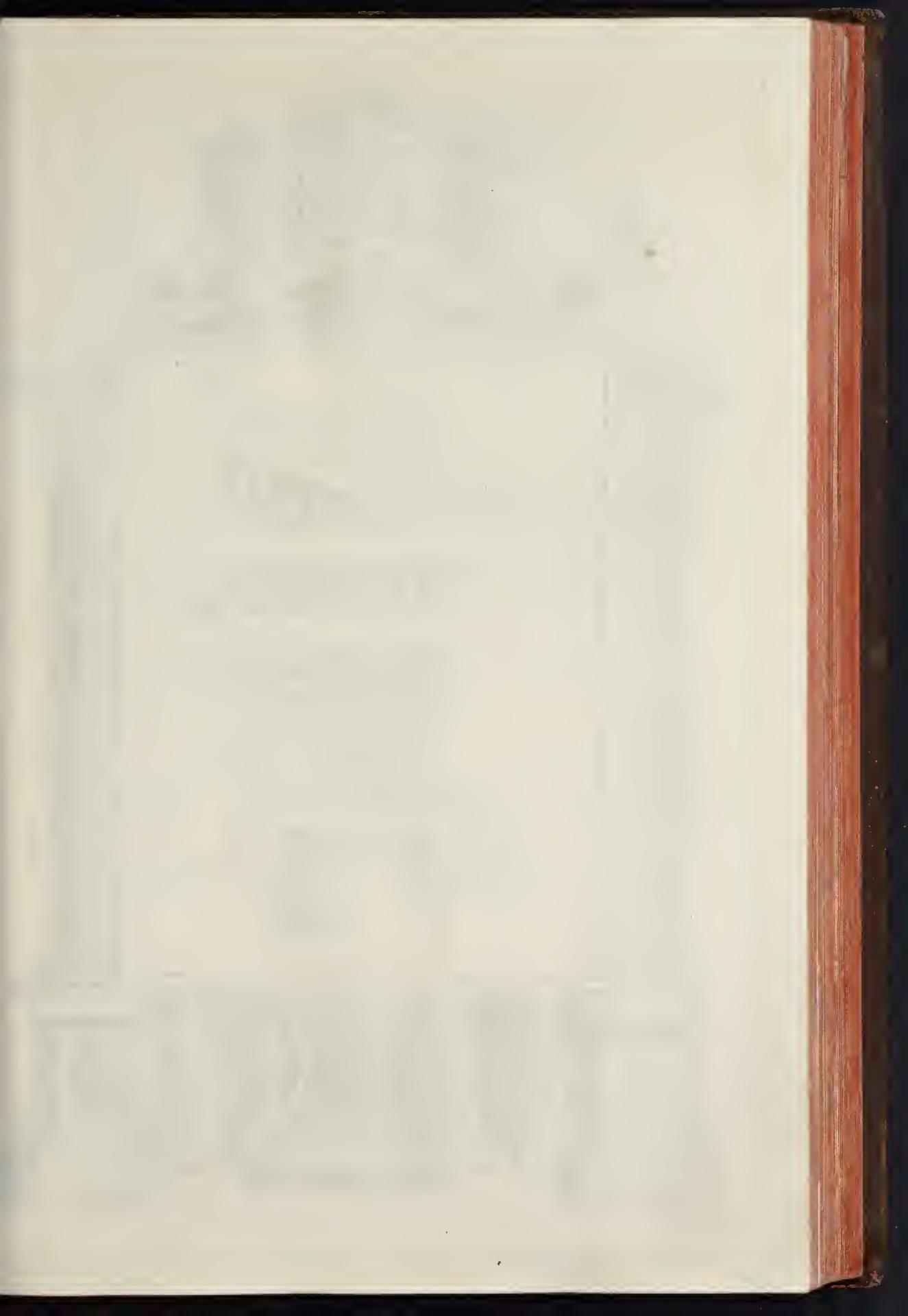
VITRUVÉ en son Liv. III.  
à la p. 140. commenté par  
Monsign. Barbaro donne  
au Piédestal les proportions  
qui s'ensuivent.

- A. La Cimaise haute Mod. --- P. 21  $\frac{1}{4}$
- B. Le Dé haut --- Mod. 1. P. 46  $\frac{1}{4}$   
Large --- Mod. 1. P. 22  $\frac{1}{2}$
- C. La Base haute --- Mod. --- P. 14  $\frac{2}{3}$
- D. Le Socle haut --- Mod. --- P. 28  $\frac{1}{3}$

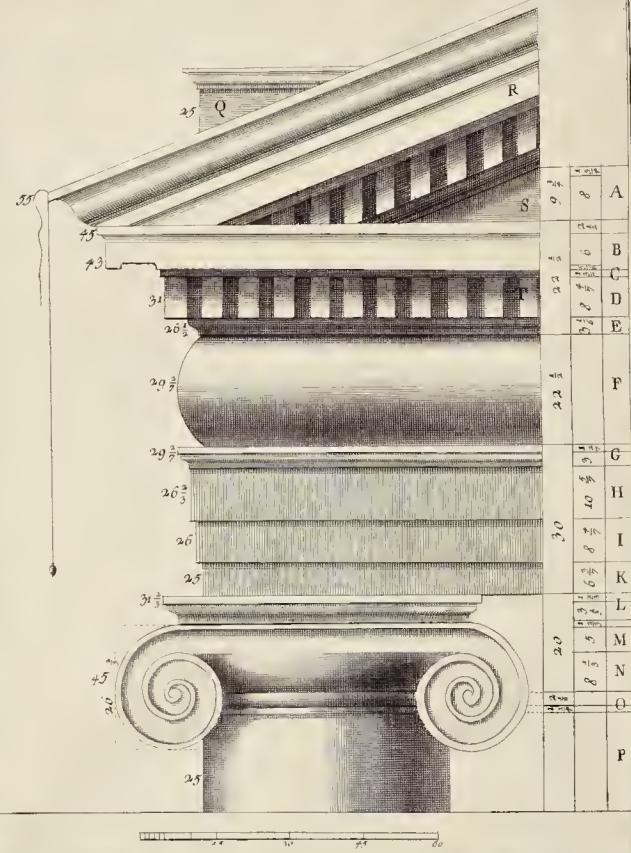


Tav. XXXVIII.





Tar. XXXIX.



## P A R T E

Tav. XXXIX. Della Cornice, e Cappello dell' Ordine JONICO di VI-  
TRUVIO.

Nel Lib. III. già mentovato a c. 154.  
Monsign. Barbaro dimostra le denomi-  
nazioni delle Parti con Caratteri,  
e le Altezze, e le Projetture con Nu-  
meri, come dal Disegno appari-  
isce.

- A. Gola.
- B. Gocciolatojo con la sua Gola.
- C. Cimacco del Dentello.
- D. Dentello.
- E. Cimacco, o Gola del Fregio.
- F. Fregio.

G. Cimacco, o Gola dell' Architrave.  
H. I. K. Fascia prima, seconda, e terza.

In oltre pone a c. 153. la Figura del  
Capitello, ed a c. 149. e 150. le Re-  
gole per formarlo, e le sue Volute.  
Queste Regole sono le stesse po-  
ste nelle Tav. XLI. e XLII. del VI-  
GNOLA, come hanno fatto il  
SERLIO, il PALLADIO, e lo  
SCAMOZZIO. Per questa ragio-  
ne ho tralasciato di disegnarle a par-  
te, tanto in questo, quanto ne' pre-  
detti Autori.

- L. Abaco, o Dado.
- M. Canale.
- N. Cimacco.
- O. P. Cimbria superiore della Colonna.
- Q. Piedestalli, sopra quali debbono  
posare le Figure.
- R. Frontispizio.
- S. Timpano.
- T. Spazio, o taglio largo  $\frac{2}{3}$  della Lar-  
ghezza del Dentello.

## T E R Z A.

49

Pl. XXXIX. De la Corniche & du Cha-  
piteau de l'Ordre JONIQUE de VI-  
TRUVE.

Dans le Liv. III. déjà mentionné à la  
p. 154. Monseign. Barbaro fait voir  
les noms des Parties par des Caracté-  
res, & les Hauteurs & les Projétu-  
res par des Nombres, comme il pa-  
roît par le Dessin.

- A. Gueule.
- B. Goutière avec sa Gueule.
- C. Cimaise du Dentelet.
- D. Dentelet.
- E. Cimaise, ou Gueule de la Frize.
- F. Frize.
- G. Cimaise, ou Gueule de l' Architrave.
- H. I. K. Face première, seconde, & troi-  
sième. Après cela il met à la p. 153.  
la Figure du Chapiteau, & à la p.  
149. & 150. les Règles pour le for-  
mer & ses Voutes. Ces Règles sont  
les mêmes qu'on a placées à la Pl.  
XLI. & XLII. de VIGNOLA, com-  
me ont fait SERLIUS, PALLA-  
DIO, & SCAMOCE. C'est par cet-  
te raison que je ne les ai point dessin-  
nées séparément ici, ni dans les au-  
tres Auteurs.
- L. Abaque, ou Dé.
- M. Canelleure.
- N. Cimaise.
- O. P. L'istea de dessus la Colonne.
- Q. Piédestaux sur lesquels doivent être  
placées les Figures.
- R. Frontispice.
- S. Timpan.
- T. Espace, ou coupeure large les  $\frac{2}{3}$  de  
la Largeur du Dentelet.

Tav. XL. Del Piedestallo, ed Imposta degli Archi dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

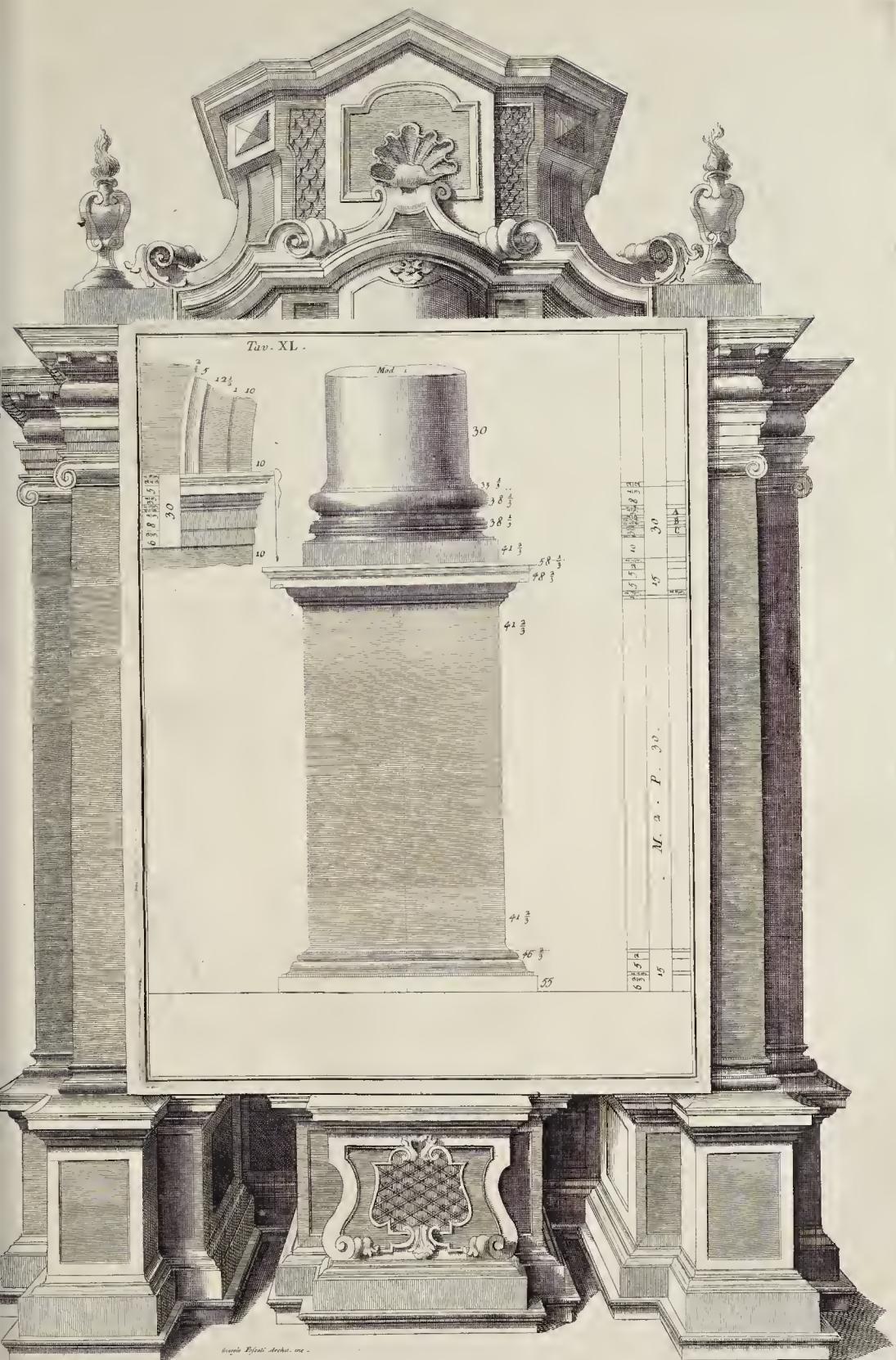
La Cornice della Imposta disegnata qui di rinconto è dell'Altezza di un Modulo, e la sua Progettura è di un terzo di Modulo. Li Membri particolari si possono vedere dalli Numeri, come quelli del Piedestallo, e della Base.

- A. Scozia, ovvero Cavetto superiore.
- B. Astragali, ovvero Tondini.
- C. Scozia, ovvero Cavetto inferiore.

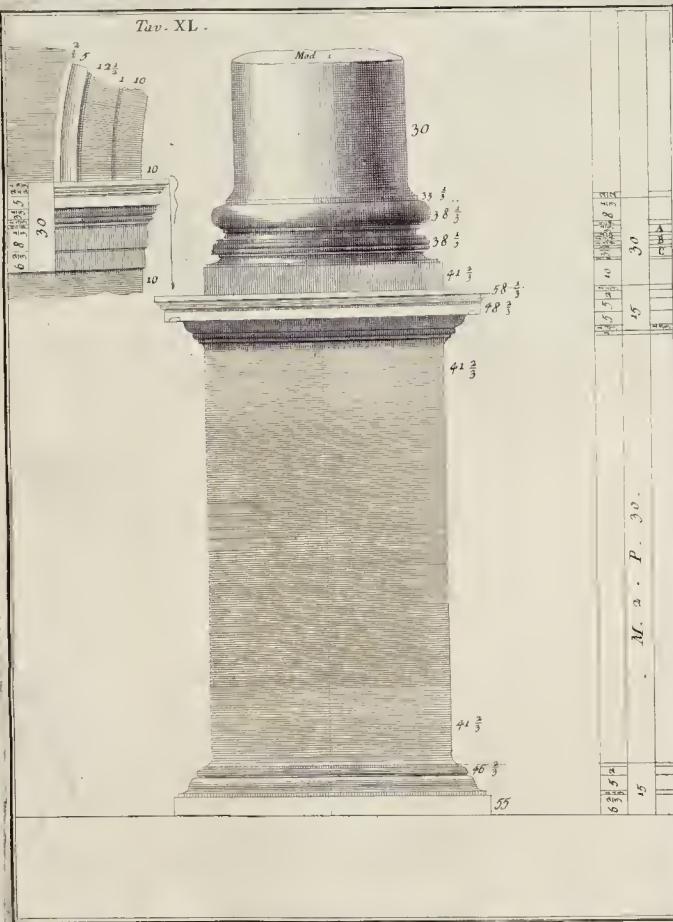
*Pl. XL. Du Piédestal & des Impostes des Arcs de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.*

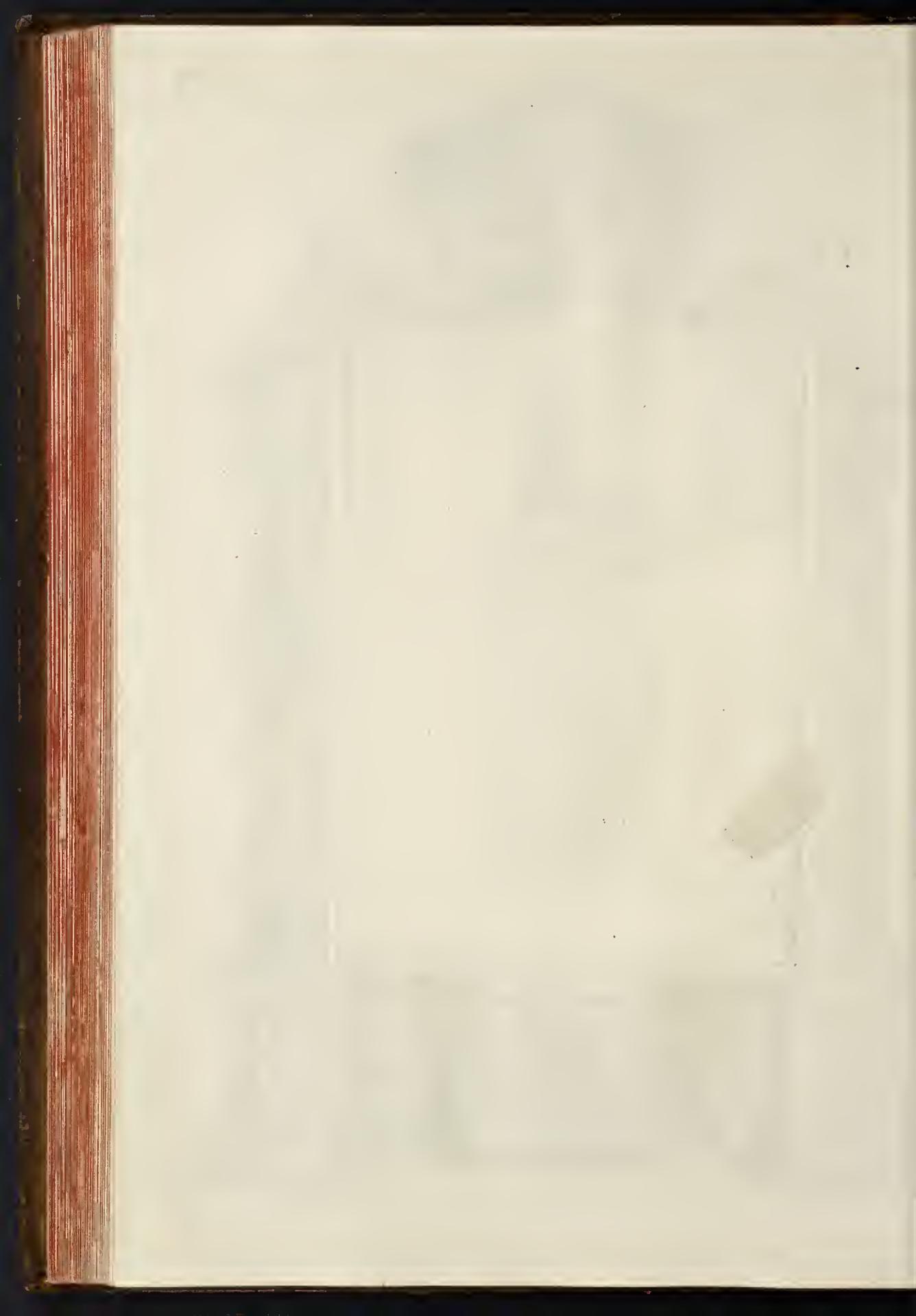
*La Corniche de l'Imposte dessinée vis à vis est de l'Hauteur d'un Module, & sa Projetture est d'un tiers de Module. Les Membres particuliers se voient par les Nombres, comme aussi ceux du Piédestal & de la Base.*

- A. Scotie, ou Cavet supérieur.*
- B. Astragales, ou Tondins.*
- C. Scotie, ou Cavet inférieur.*

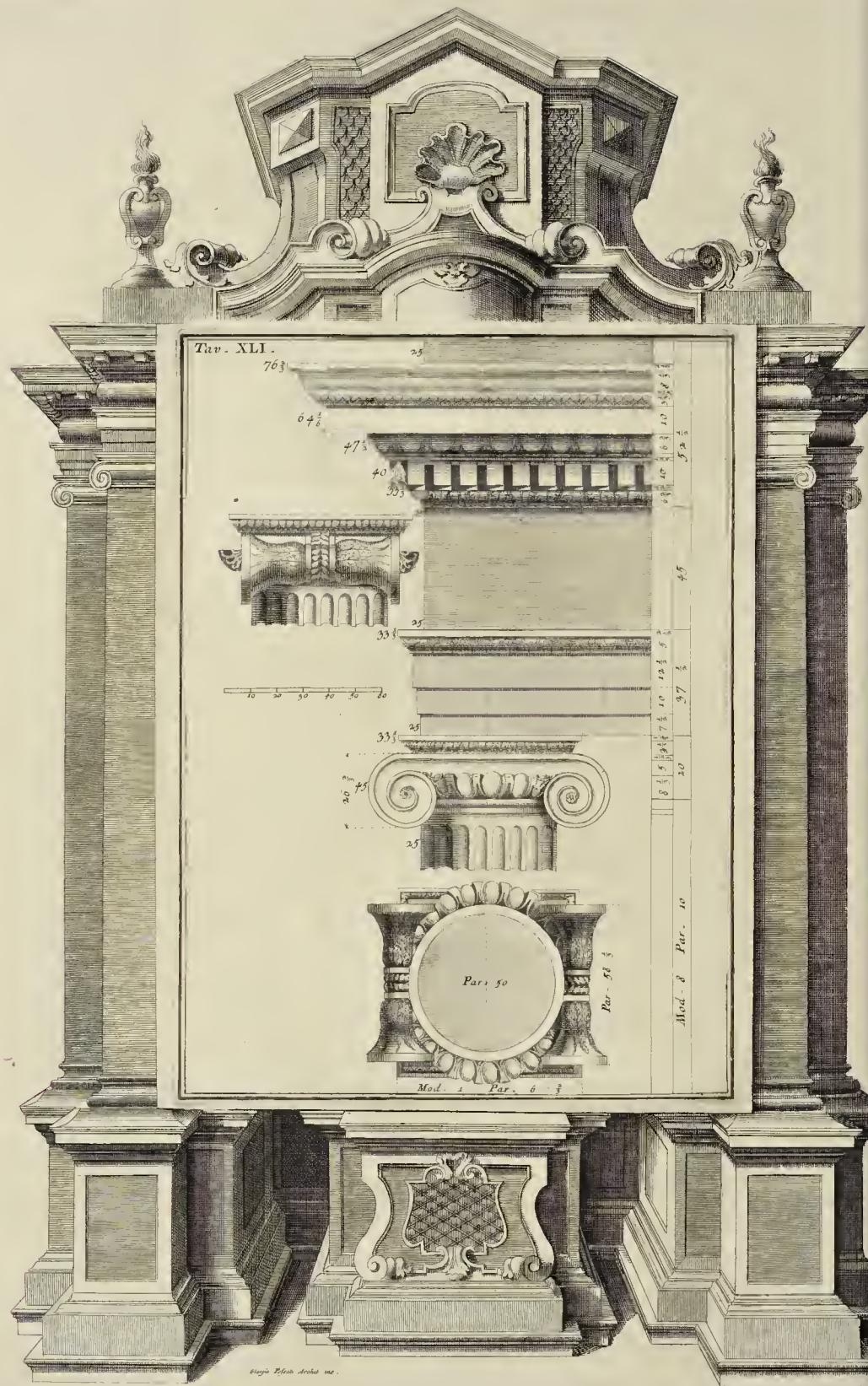


$T_{\text{eff}} \approx 10^4$









Tav. XLI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

Quantunque nel controscritto Disegno in Pianta, e Profilo si veda il modo di fare il Capitello dell'Ordine JONICO, ad ogni modo per maggiore chiarezza mi rimane a dire, che bisogna tirare due linee perpendicolari lontane l'una dall'altra quanto è la Larghezza di due Moduli, le quali doveranno passare per il Centro degli Occhi delle Volute, e sono chiamate Gatteti.

Tutta la Volutta debb'essere alta Parti  $26\frac{1}{3}$ ;  $13\frac{1}{3}$  delle quali restano sopra l'Occhio, che ha Parti  $3\frac{1}{3}$ ; e 10. rimangono di sotto.

La maniera di fare queste Volute è disegnata nella Tavola, che segue, in cui farà ogni cosa brevemente descritta.

*Pl. XLI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.*

*Quoique le Dessein vis à vis en Plan & en Profil fasse voir le moyen de faire le Chapiteau de l'Ordre JONIQUE, néamoins, pour lui donner une plus grande clarté, il me reste à dire qu'il faut tracer deux lignes perpendiculaires éloignées l'une de l'autre autant que la Largeur de deux Modules. Il faudra faire passer ces lignes par le Centre des Yeux des Voutes, & on les appelle Cathétes.*

*La Volute doit être haute Parties  $26\frac{1}{3}$ , dont  $13\frac{1}{3}$  restent dessus l'Oeil, qui en a  $3\frac{1}{3}$  & les 10. restent pour le dessous.*

*La manière de faire ces Voutes est démontrée par la Planche qui suit, où toutes choses seront dites en peu de mots.*

Tav. XLII. Della prima Volutta dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

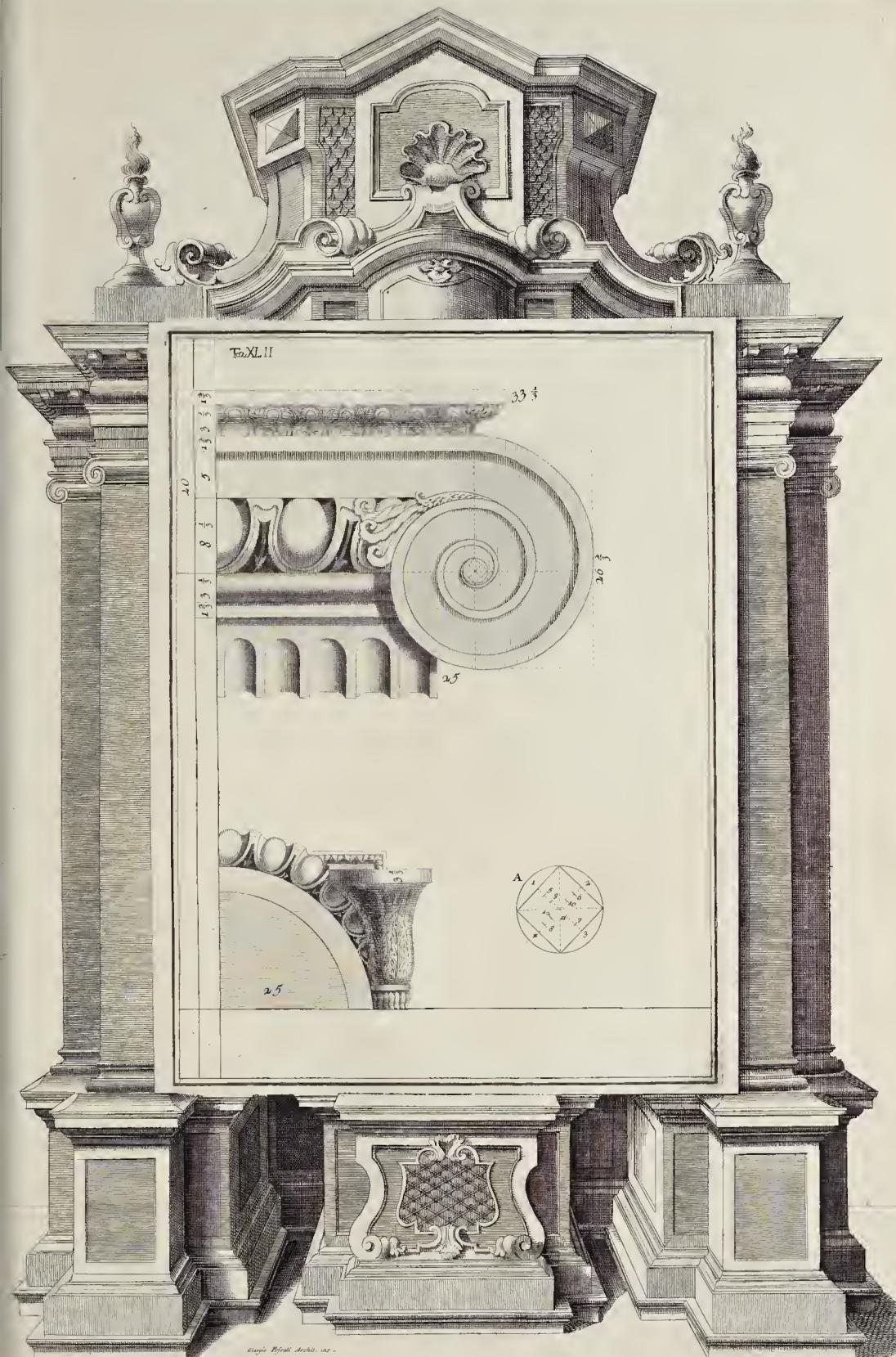
Quando si sia tirato il Catteto della prima Volutta a perpendicolo, ed un'altra linea Orizzontale, la quale passi per il Centro dell'Occhio, si divide il detto Ochio, come si vede nella Fig. A.; e facendo Centro nel punto segnato 1. si gira con il Compasso una quarta parte di Circolo. Dappoi si fa Centro in 2. e stringendo il Compasso si gira un'altra quarta parte, e procedendo a quel modo si fanno compitamente i tre giri.

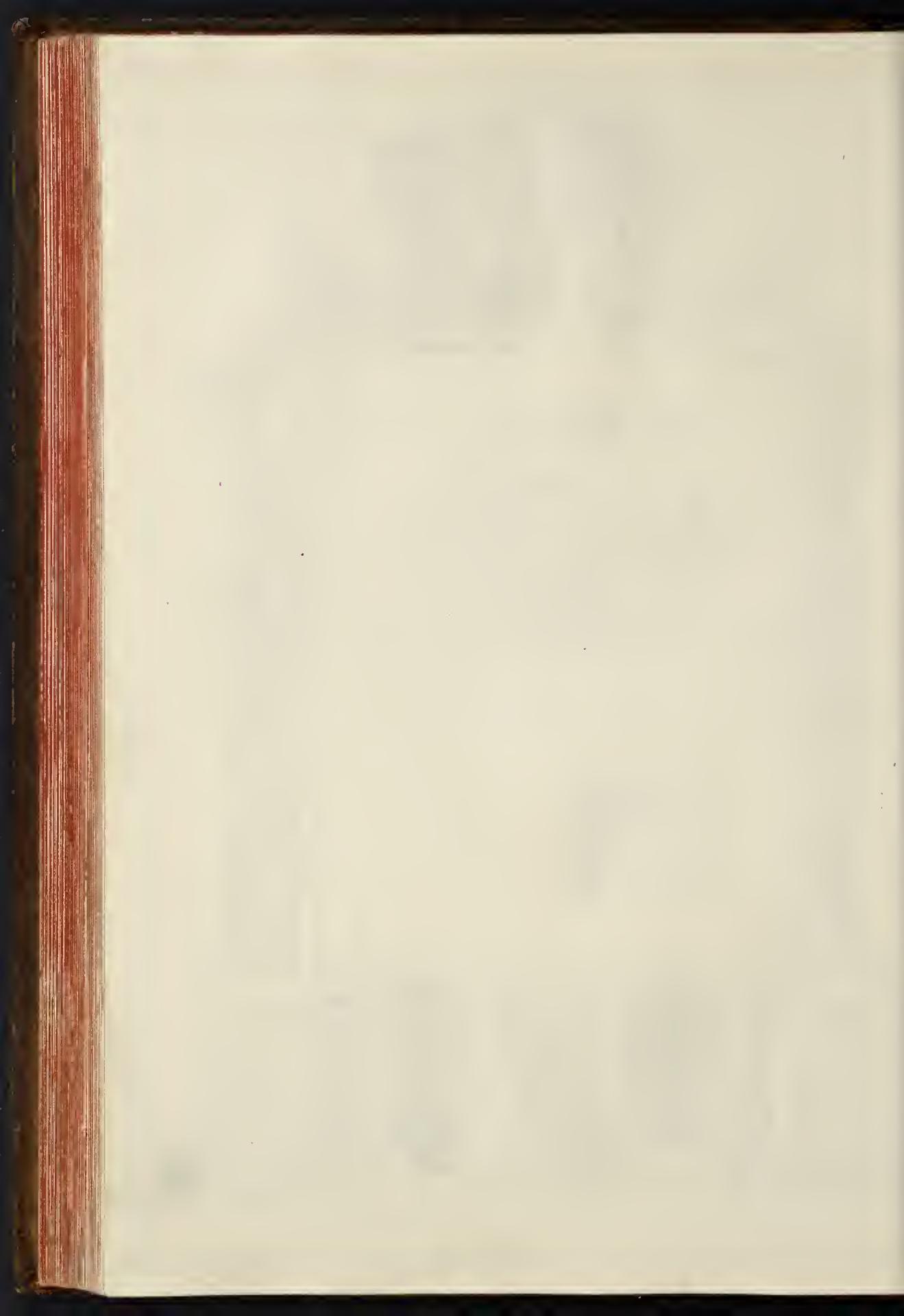
Per formare poi il Listello, siccome questo è la quarta parte di tutta la Larghezza della Volutta, così debbono dividersi in quattro parti gli intervalli de' Centri, che hanno servito a formare i tre giri. Nella prima parte immediatamente sotto li medesimi Numeri si formeranno altri Centri, e con tali nuovi Centri, e con gli stessi Numeri, operando, come si è fatto nel descrivere i primi giri, si formerà il Listello della Volutta, la cui Larghezza si anderà diminuendo con la dovuta proporzione, come si vede.

*Pl. XLII. De la première Volute de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.*

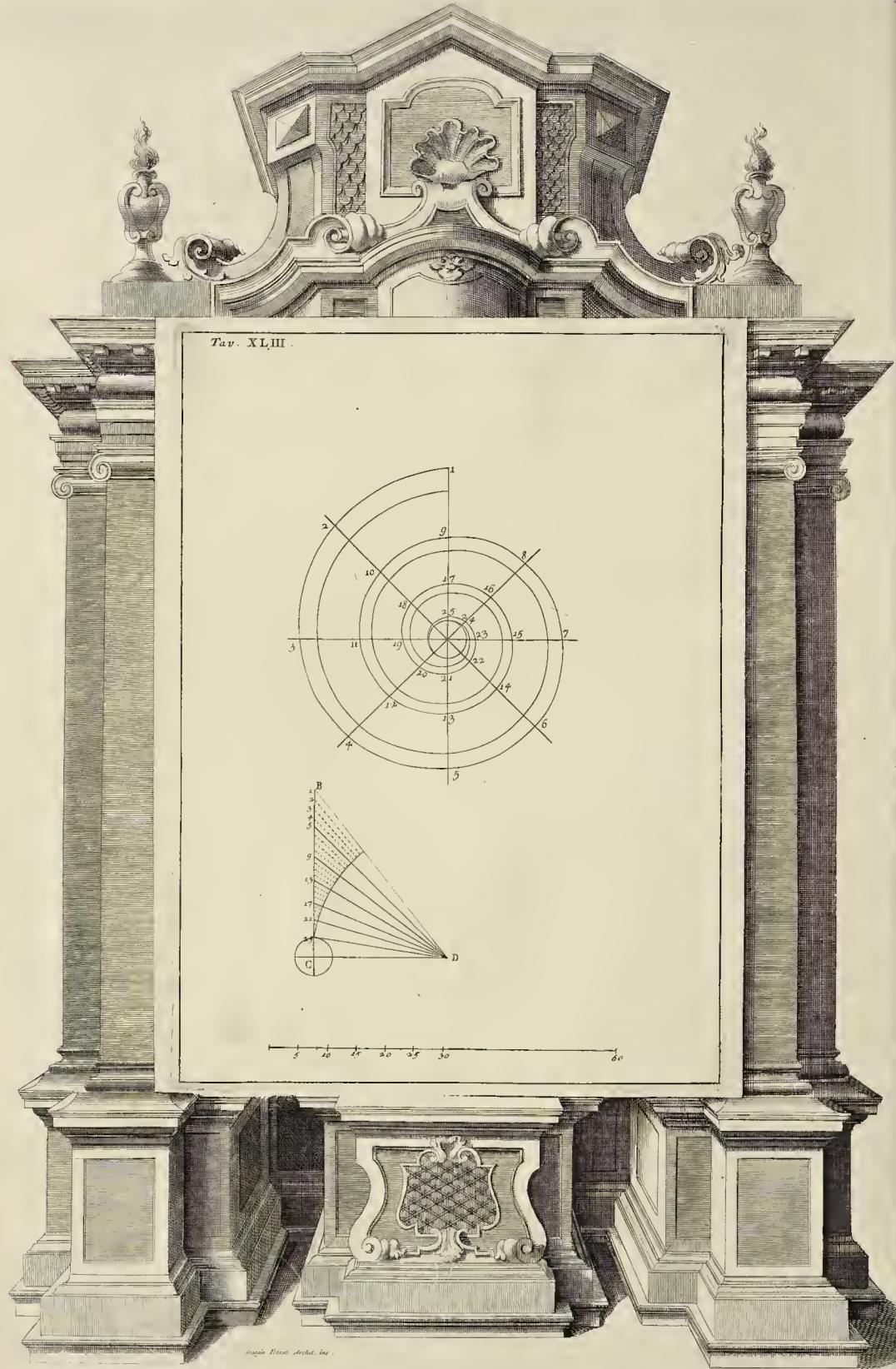
*Quand on a tracé le Cathète de la première Volute perpendiculairement & une autre ligne Horizontale qui passe par le Centre de l'Oeil, l'on partage le dit Oeil, comme la Fig. A. démontre ; & faisant le Centre dans le point marqué 1. l'on tourne le Compas une quatrième partie du Cercle. Après l'on fait le Centre en 2. & rétrécissant le Compas on tourne une autre quatrième partie, & continuant de cette manière les trois tours seront entièrement faits.*

*Pour former le Listean, qui est la quatrième partie de toute la Largeur de la Volute, il faut partager en quatre parties les intervalles des Centres qui ont servi à faire les trois tours. A la première partie d'abord sous les mêmes Nombres l'on fera d'autres Centres & avec ces Centres nouveaux, & avec les mêmes Nombres, faisant comme on a fait quand on a décrit les premiers tours, le Listean de la Volute sera formé, diminuant toujours la Largeur avec la juste proportion démontrée.*









Tav. XLIII. Della Seconda Volutta dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

Volendosi fare la seconde Volutta, come rappresenta il controscritto Disegno, si farà passare per il Centro dell'Occhio della medesima la linea detta Catteto, e si dividerà il circolo dell'Occhio della stessa Volutta in otto Parti uguali, per le quali si tireranno le linee, come si vede. Dopo si farà a parte il triangolo B.C.D., cosicchè la linea B.C. abbia Parti trenta di un Modulo, e la C.D. Parti ventitre, e un terzo; e facendo Centro in D. si descriverà la porzione del Circolo, dividendola in ventiquattro Parti, e prolungando per dette Parti tante linee, che taglino la B.C. Avuti li punti indetta linea B.C., questi si doveranno trasportare nelle linee, che dividono la circonferenza della Volutta; il che facilmente da tutti farà compreso, quando osserveranno li Numeri corrispondenti.

Per segnare li giri, bisogna trovare li Centri con il mezzo di tante intersecazioni, ed operando nel modo seguente.

In primo luogo si fermi il Compasso nel punto 1. allargandolo fino al Centro dell'Occhio, e per 1. si segni una porzione di Circolo, e fermando il Compasso in 2. con la medesima apertura si avrà la intersecazione, nella quale si farà Centro, e si descriverà la prima ottava di giro. Di nuovo ponendo il Compasso in 2. e ristringendolo fino al Centro dell'Occhio, si segnerà altra porzione di Circolo; e per 3., senza muovere il Compasso, si farà la intersecazione, con la quale si descriverà un'altra ottava di giro, e proseguendo con il medesimo ordine si compiranno i tre giri.

Dovendosi in oltre descrivere la Grossezza del Listello, converrà traspor-

*Tom. III.* *tare*

Pl. XLIII. De la Deuxième Volute de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.

Voulant faire la seconde Volute, selon le Dessin vis à vis, il faudra faire passer la ligne appellée Cathète par le Centre de son Oeil même, & partager le Cercle de l'Oeil de la même Volute en huit Parties égales, parmi les quelles on tracera les lignes, comme il paraît. Après l'on fera d'un côté le triangle B.C.D. tellement que la ligne B.C. ait trente Parties d'un Module & la C.D. en ait 23. & un troisième, & alors faisant le Centre en D. on décrira la portion du Cercle, la partageant en vingt-quatre Parties ; & allongeant à proportion de ces Parties autant de lignes qui coupent la B.C. Aïant eu les points en dite ligne B.C. il faudra les transporter dans les lignes qui partagent la circonference de la Volute. C'est une chose aisée à comprendre si l'on voudra seulement faire attention aux Nombres de correspondance.

Pour marquer les tours il faut trouver les Centres par le moyen des intersections, & suivant la règle suivante.

Prémièrement il faut fixer le Compas au point 1. l'allargeant jusqu'au Centre de l'Oeil. Il faudra marquer par 1. une portion du Cercle & fixant le Compas en 1. l'on aura l'intersection avec la mème ouverture où il y aura le centre, & l'on fera la description de la première huitième partie du tour. Derechef mettant le Compas en 2. & le rétrécissant jusqu'au Centre de l'Oeil l'on marquera l'autre portion du Cercle, & sans mouvoir le Compas du point marqué 3. on fera l'intersection, avec la quelle on fera la description d'une autre huitième partie du tour, & gardant la même règle on aura les trois tours achevez.

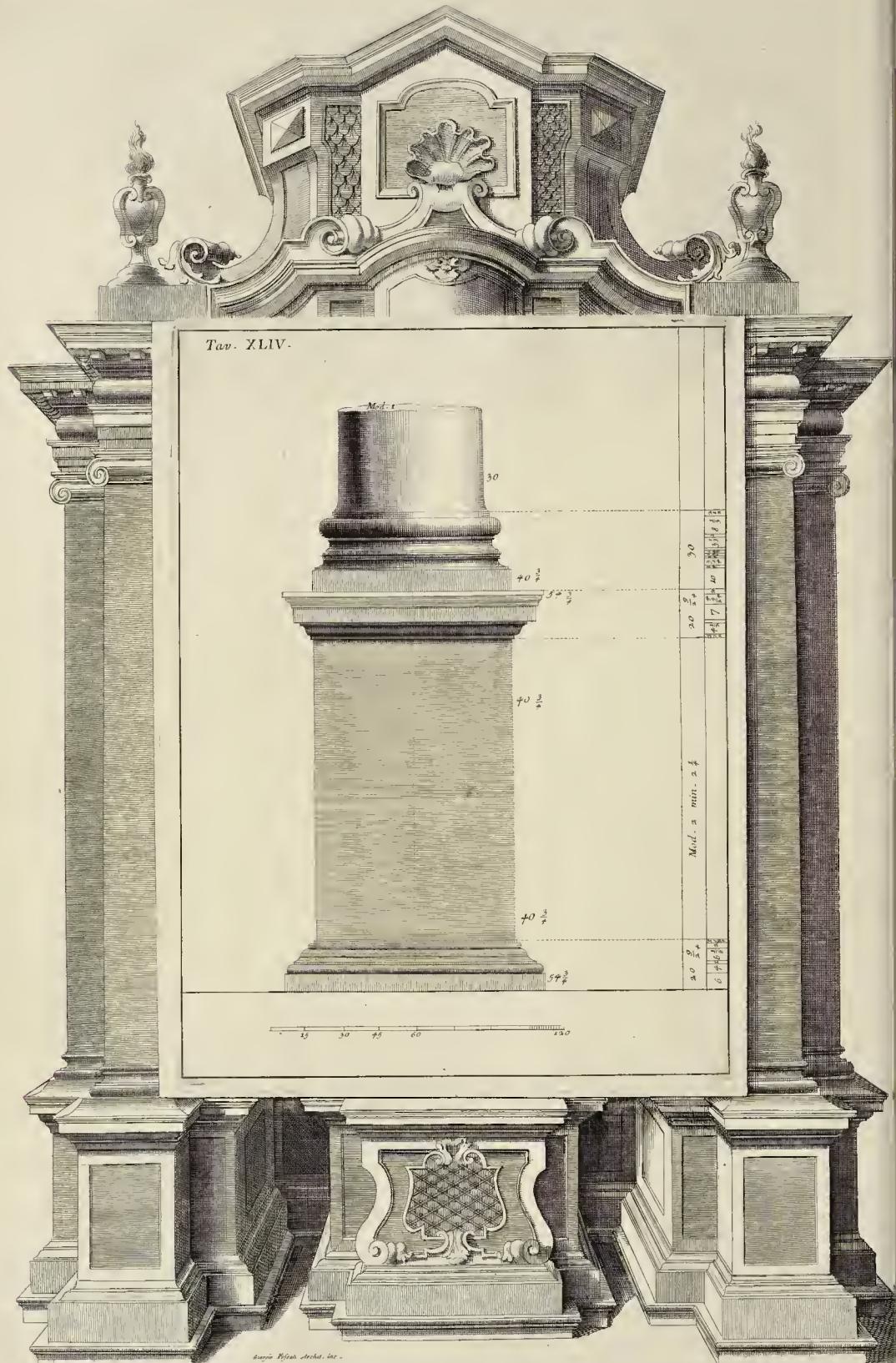
Lors qu'on voudra faire la description de la Grosseur du Listean, il fau-

N dra

tare li punti nelle linee, che dividono la Volutta, e questi si averanno, prendendo nella linea B.C. sempre due Parti meno, cioè per la linea 1. si prenda lo intervallo da C. al Numero 3.; per la linea 2. da C. al Numero 4.; e così per la linea 3. da C. al Numero 5. continuando sempre a stringere il Compasso una Parte.  
 Dopo che si faranno segnati tutti li punti, si troveranno li Centri nel modo insegnato di sopra; sperando, che quanto ho detto con brevità sia bastante per essere inteso da tutti.

*dra transporter les points dans les lignes qui partagent la Volute, Si on les aura si l'on prendra toujours deux Parties moins dans la ligne B. C. Pour la ligne 1. il faut prendre l'espace depuis C. jusqu' au Nombre 3. Pour la ligne 2. depuis C. jusqu' au Nombre 4. Pour la ligne 3. depuis C. jusqu' au Nombre 5. rétrécissant toujours le Compas une Partie. Quand tous les points seront marquez l'on trouvera les Centres comme il a été montré ci dessus, voulant bien me flater que ce que j' ai dit en abrégé suffise pour me rendre intelligible à tout le Monde .*





Tav. XLIV. Del Piedestallo dell' Or-  
dine JONICO del SERLIO.

Questo Autore nel suo Lib. IV. a c.  
43. insegnà la Regola di formare  
questo Piedestallo, e fà la sua Lar-  
ghezza quanto è il Plinto della Base  
della Colonna, e l'Altezza del Da-  
do di un Quadro e mezzo. Poi lo di-  
vide in sei Parti, una delle quali dà  
alla sua Base, ed un'altra al Cimac-  
cio, cosicchè faranno otto Parti in  
tutto. Le Divisioni, e Projetture  
delli Membri si vedono con chiarez-  
za dalli Numeri segnati in questa  
medesima Tavola.

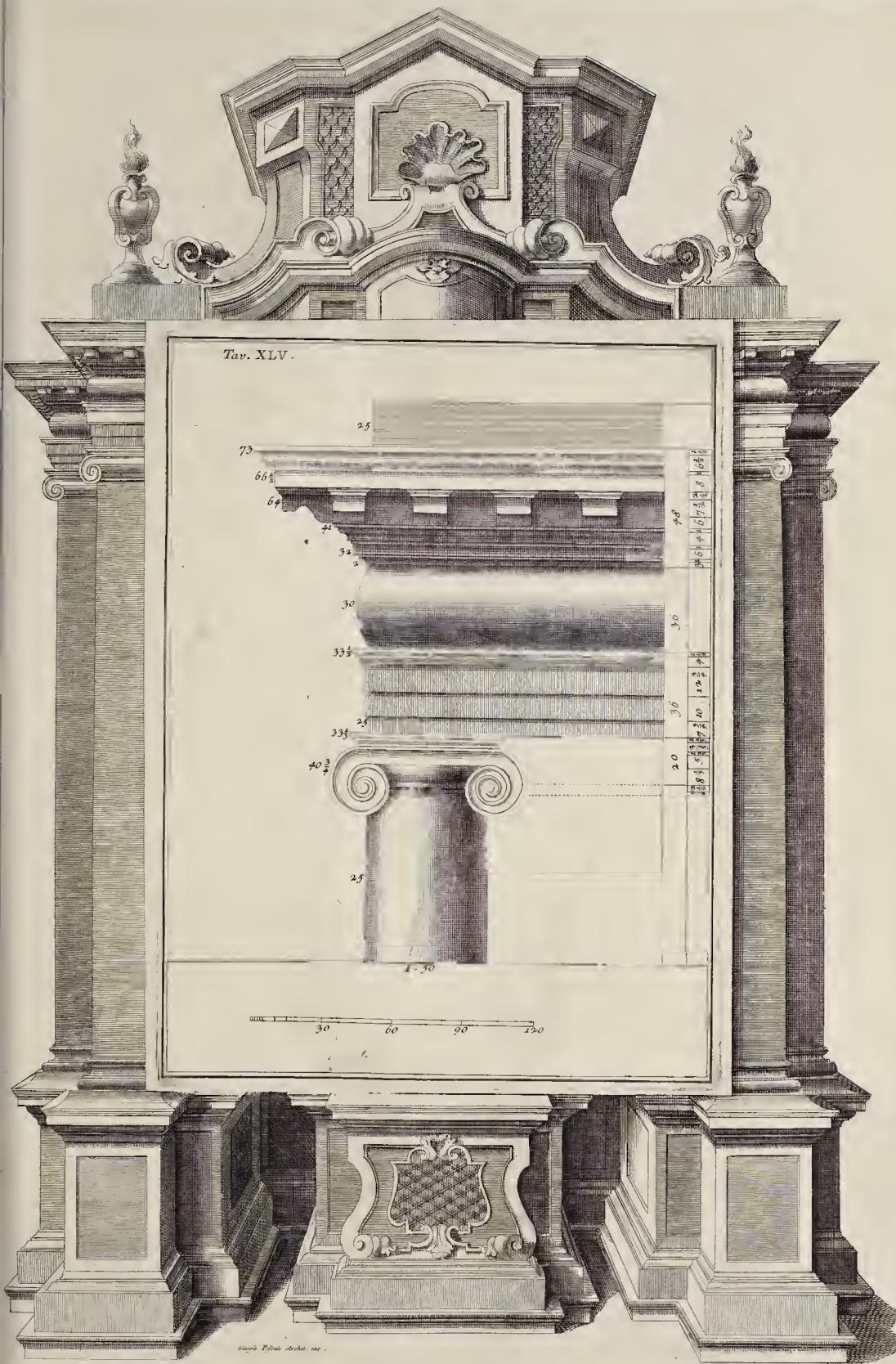
*Pl. XLIV. Du Piédestal de l'Ordre JO-  
NIQUE de SERLIUS.*

*Cet Auteur en son Liv. IV. à la p.  
43. nous aprend la Règle pour for-  
mer ce Piédestal, & voit sa Largeur  
semblable au Flinte de la Colonne &  
l'Hauteur du Dé d'un quarré & dé-  
mi. Il le divise en six parties, dont  
il en donne une à sa Base & une  
autre à la Cimaise, tellement qu'elles  
seront huit parties en tout. Les Nom-  
bres marquez en cette Planche font  
clairement voir les Divisions & les Pro-  
jettes des Membres.*

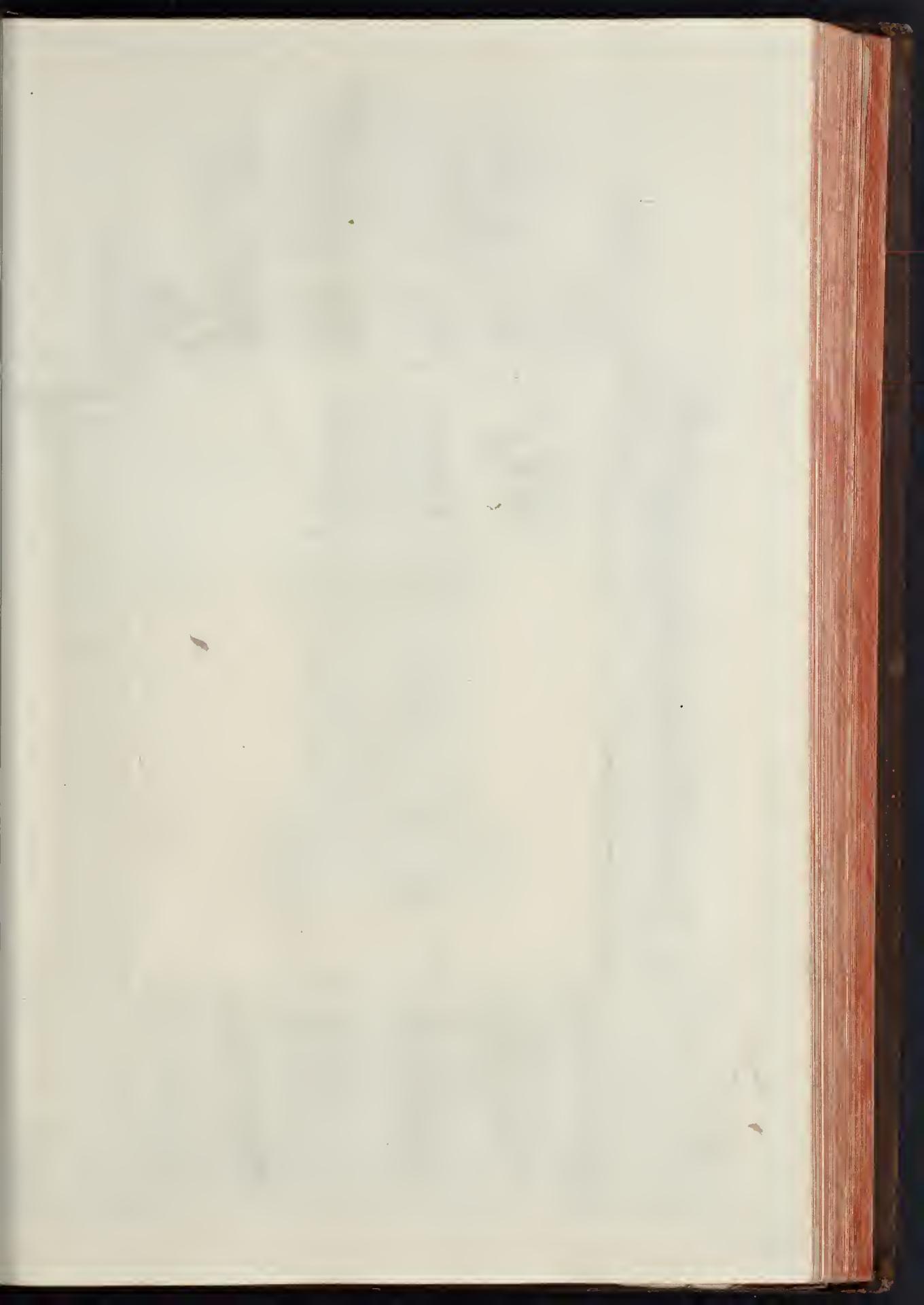
Vuole questo Autore, che tale Cornice con il Fregio, e con l'Architrave sia in Altezza la quarta parte della Colonna con la Base, e con il Capitello. Le Divisioni delle Parti in Altezza, e le sue Projetture si vedono dalli Numeri in quelle notati. Il Capitello, e le sue Volutte si uniformano a quelle del VIGNOLA della Tav. XLII. ed è simile a quello di VITRUVIO, come ho già detto.

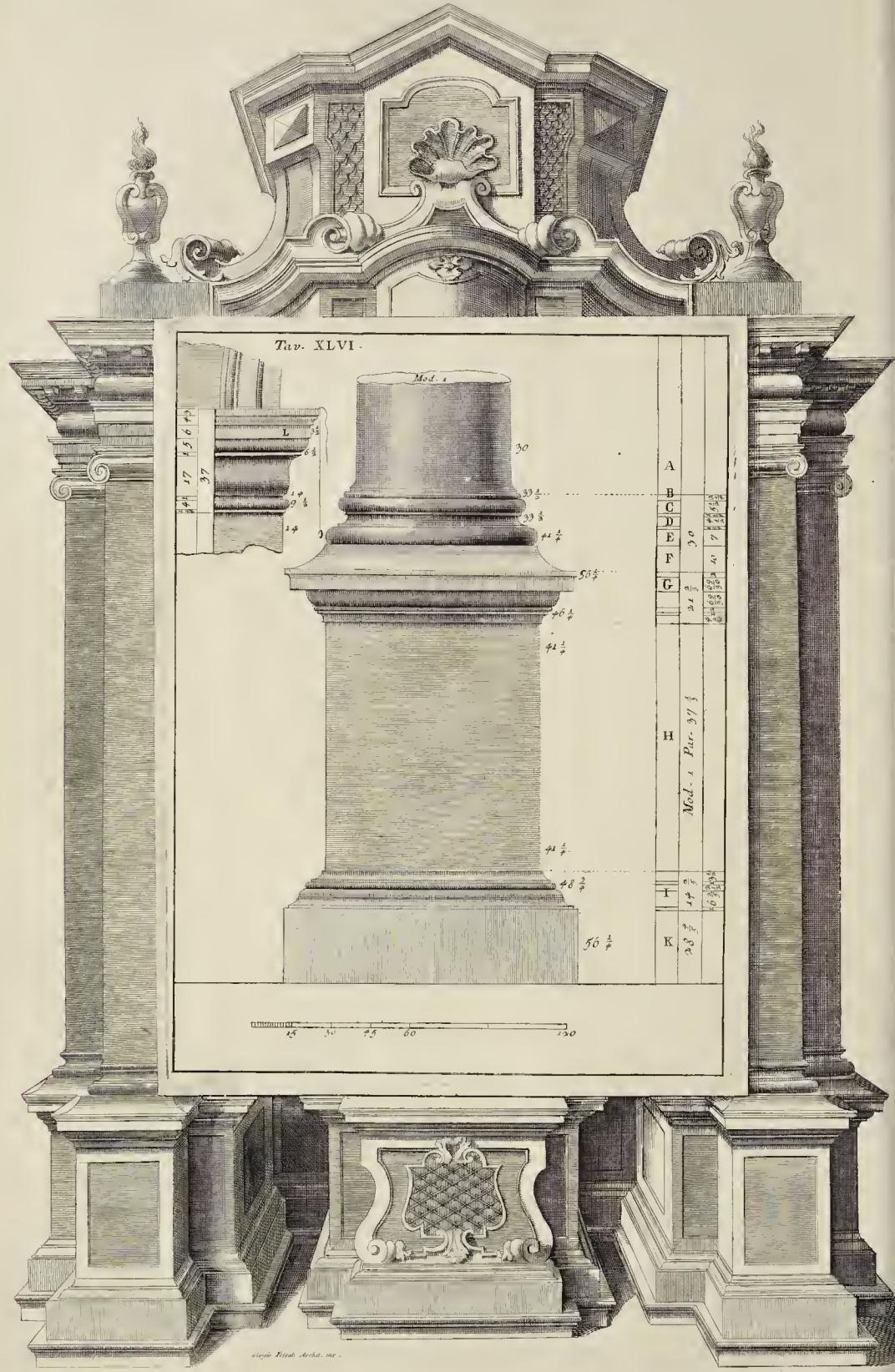
*Le même Auteur veut, que la Corniche, la Frize & l'Architrave soit la quatrième partie de l'Hauteur de la Colonne avec la Base & le Chapiteau. Les Divisions des Parties en Hauteur & ses Projéctures sont démontrées par le Nombres marquez.*

*Le Chapiteau & ses Voluttes sont semblables à celui de VIGNOLA à la Pl. XLII. & à celui de VITRUVIE, comme j' ai déjà dit.*









P A R T E

Tav. XLVI. Del Piedestallo, ed Imposta dell'Ordine JONICO del PALLADIO.

Dalla Tav. controscritta con la scorta de' Numeri si vede la Quantità, e le Projetture di tutte le minute Parti del Piedestallo, ed Imposta, e dalle Lettere dell'Alfabetto le loro Denuminazioni.

- A. Vivo della Colonna.
- B. Tondino con la Cimbia; li quali sono membri della Colonna.
- C. Bastone superiore.
- D. Cavetto.
- E. Bastone inferiore.
- F. Orlo attaccato al Cimaccio del Piedestallo.
- G. Cimaccio . }
- H. Dado. } del Piedestallo.
- I. Base. }
- K. Orlo della Base.
- L. Imposta degli Archi.

T E R Z A.

57

*Pl. XLVI. Du Piédestal, & de l'Imposte de l'Ordre JONIQUE de PALLADIO.*

*La Planche placée vis à vis & ses Nombres font voir la Quantité & les Projettures de toutes les petites Parties du Piédestal & de l'Imposte. Les Lettres de l'Alphabet donnent leurs Noms.*

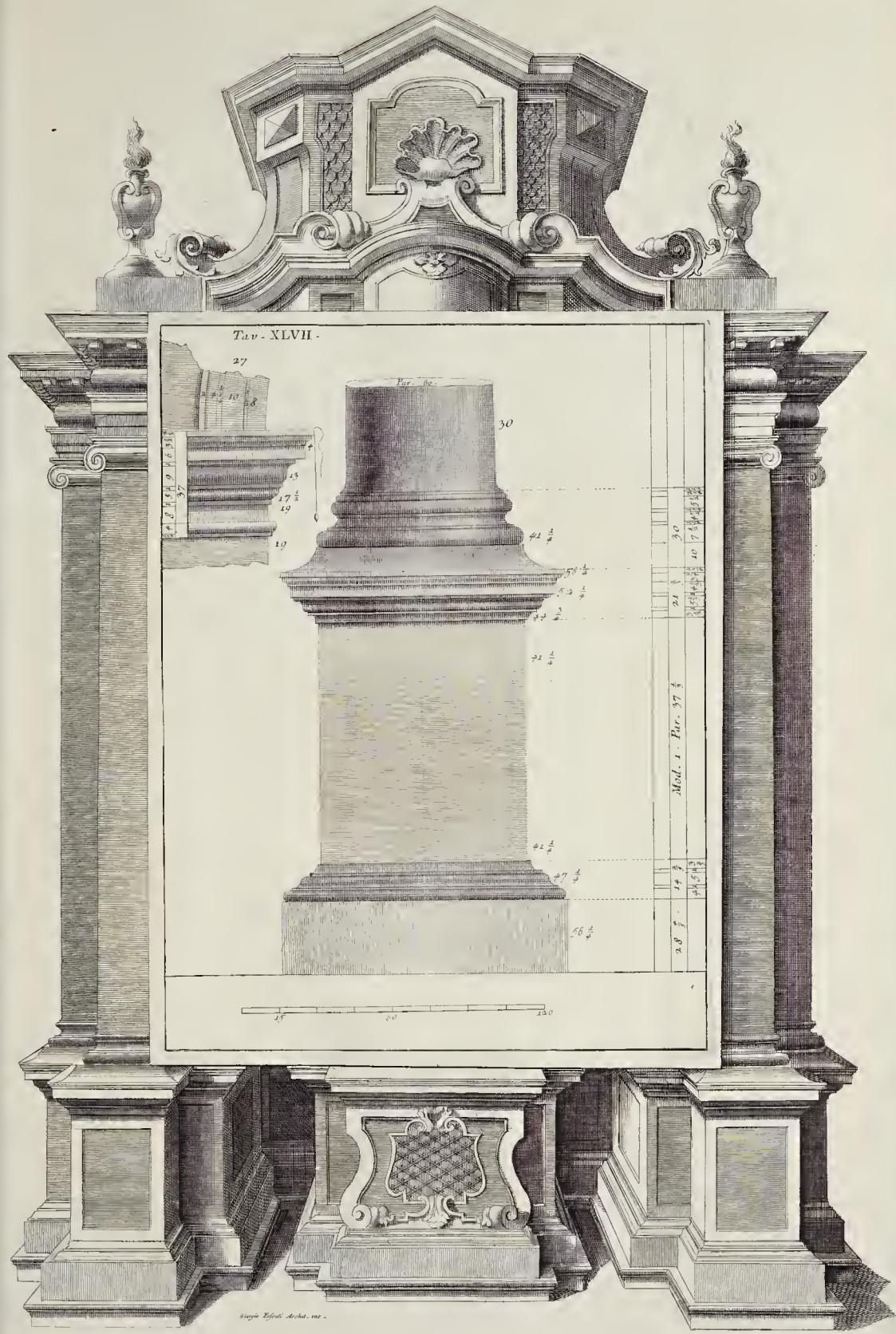
- A. Vif de la Colonne.*
- B. Tondin avec le Listeau, qui sont les membres de la Colonne.*
- C. Tore supérieur.*
- D. Cavet.*
- E. Tore inférieur.*
- F. Orlet attaché à la Cimaise du Piédestal.*
- G. Cimaise }*
- H. Dé. } du Piédestal.*
- I. Base. }*
- K. Orlet de la Base.*
- L. Imposte des Arcs.*

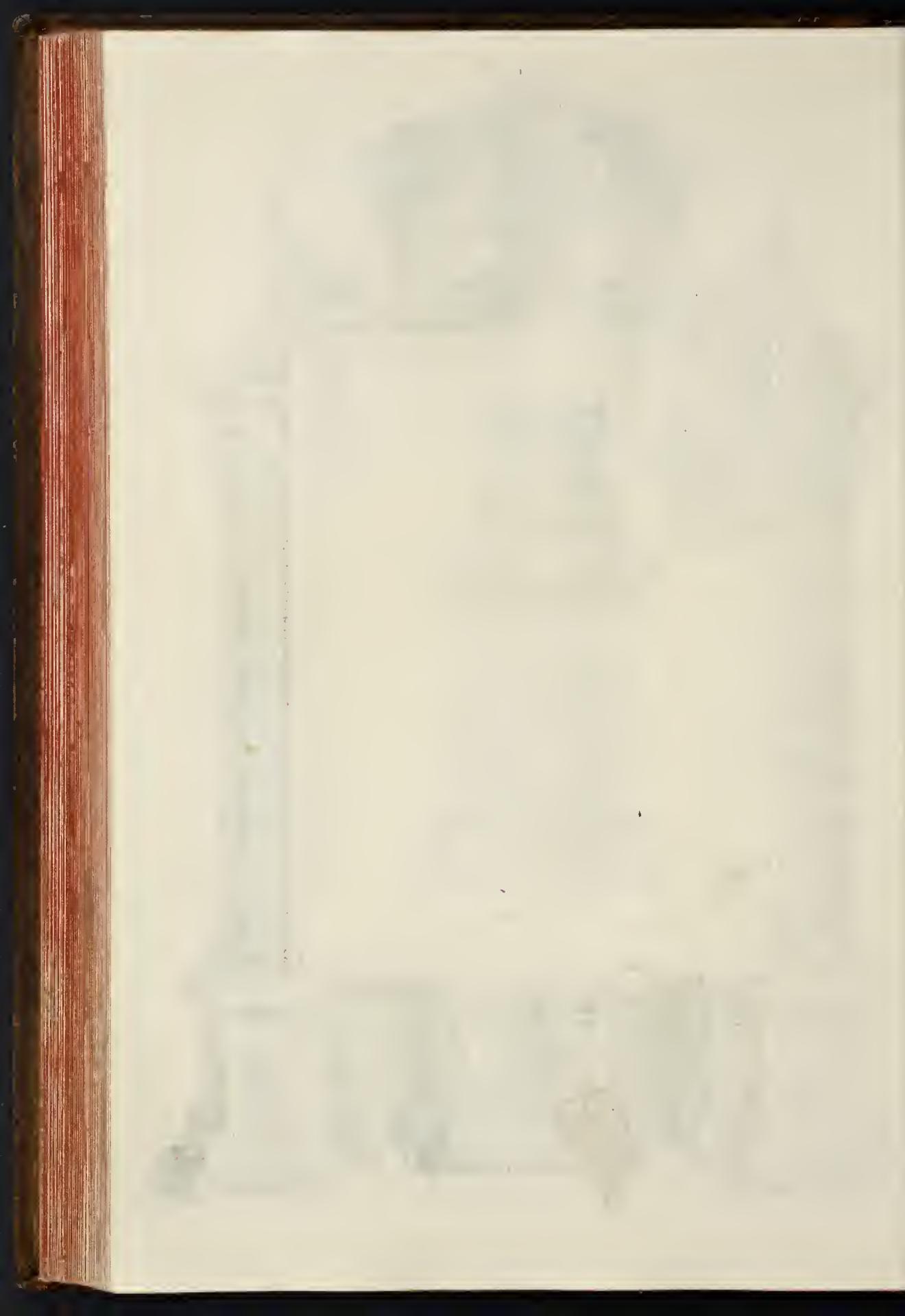
Tav. XLVII. D'un' altro Piedestallo  
dell'Ordine JONICO del PAL-  
ADIO.

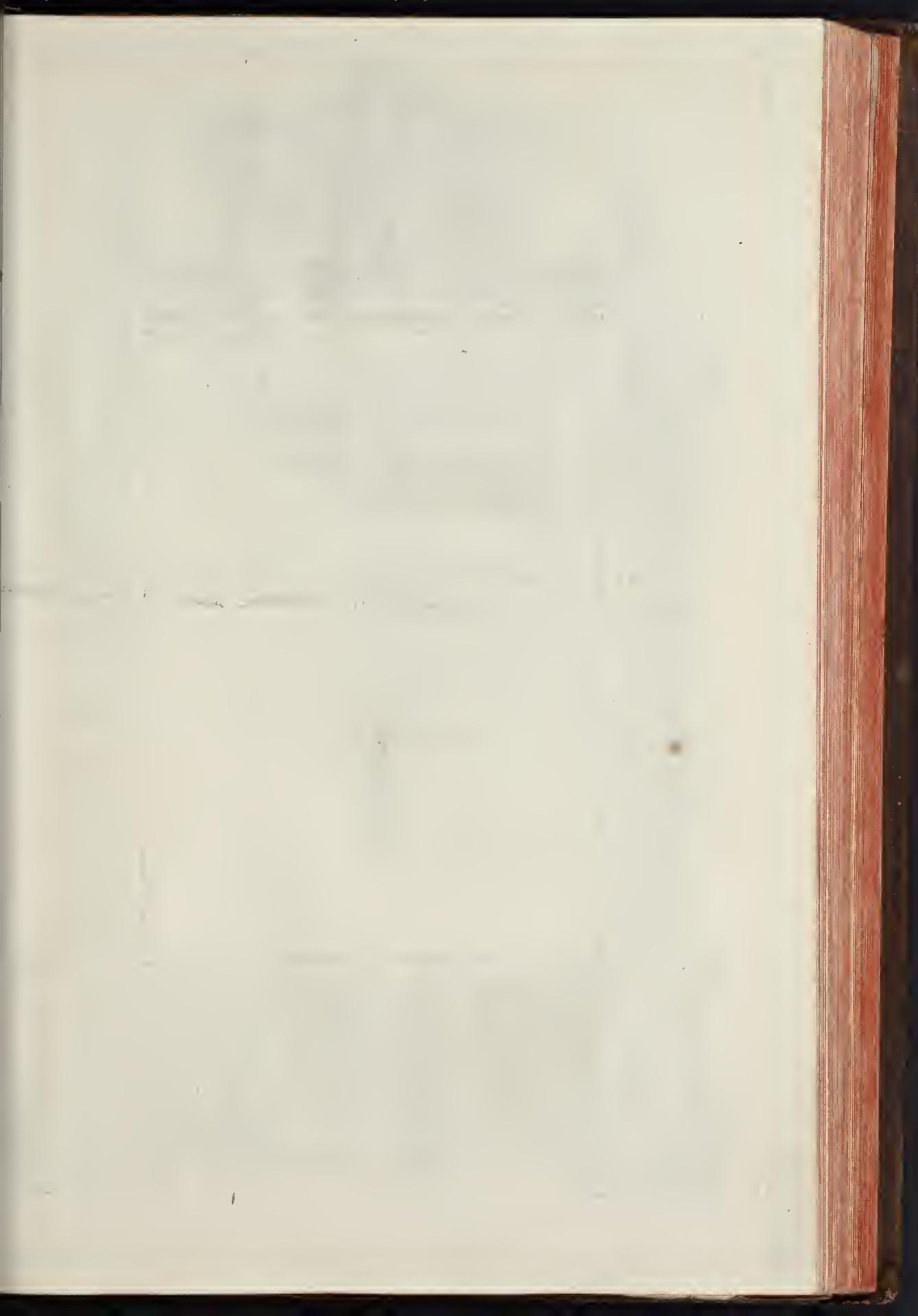
Il nostro PALLADIO in una sola Ta-  
vola , ch'è la precedente , presa dal  
suo Lib. I. Tav. XIX. ha date due  
Regole diverse di formare il Piede-  
stallo di Ordine JONICO , e le Im-  
poste degli Archi , ed io per maggio-  
re chiarezza la ho divisa in due . Nel-  
la prima con li soliti Caratteri ho  
postili Nomi delle Parti da lui pra-  
ticate ; li Numeri poi dimostrano le  
misure minute , cosicchè senz'altra  
spiegazione bastano a soddisfare chi  
si sia pienamente .

*Pl. XLVII. D'un autre Piédestal de l'  
Ordre JONIQUE de PALLA-  
DIO.*

Nôtre PALLADIO par une seule Plan-  
che , qui est la précédente , tirée de  
son Liv. I. à la Pl. XIX. nous a  
donné deux Règles différentes pour for-  
mer le Piédestal de l'Ordre JONI-  
QUE & les Impostes des Arcs . Pour  
mieux l'éclaircir je l'ai partagée en  
deux . En la première , avec les Let-  
tres accoutumées , j'ai mis les noms des  
Parties qu'il a pratiquées . Les Nom-  
bres font voir les petites mesures , tel-  
lement que sans autre explication elles  
peuvent contenter qui que ce soit .









P A R T E

Tav. XLVIII. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine JONICO del PALLADIO.

Dalli Caratteri si scorgono le Denominazioni delle Parti, e li Numeri danno la quantità di tutti li Membri minuti, dalli quali si haanno tutte le loro misure.

Mi sono dispensato dal porre la Volutta, e la Pianta del Capitello, perchè poca, anzi insensibile, è la differenza tra queste, e le Regole osservate dal VIGNOLA nelle sue Tav. XLII. e XLIII. date qui addietro.

T E R Z A.

59

*Pl. XLVIII. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre JONIQUE de PALLADIO.*

*Les Lettres font connoître les Noms des Parties, & les Nombres donnent la quantité de tous les petits Membres, & montrent toutes leurs mesures.*

*Je n'ai point mis la Volute & le Plan du Chapiteau, parceque petite, même invisible, est la différence qui passe entre celles-ci & les Règles pratiquées par VIGNOLA dans les Planches XLII. & XLIII. qu'on a donné ci dessus.*

Tav.

Tav. XLIX. Del Piedestallo, ed Imposta degli Archi dell'Ordine JONICO dello SCAMOZZIO.

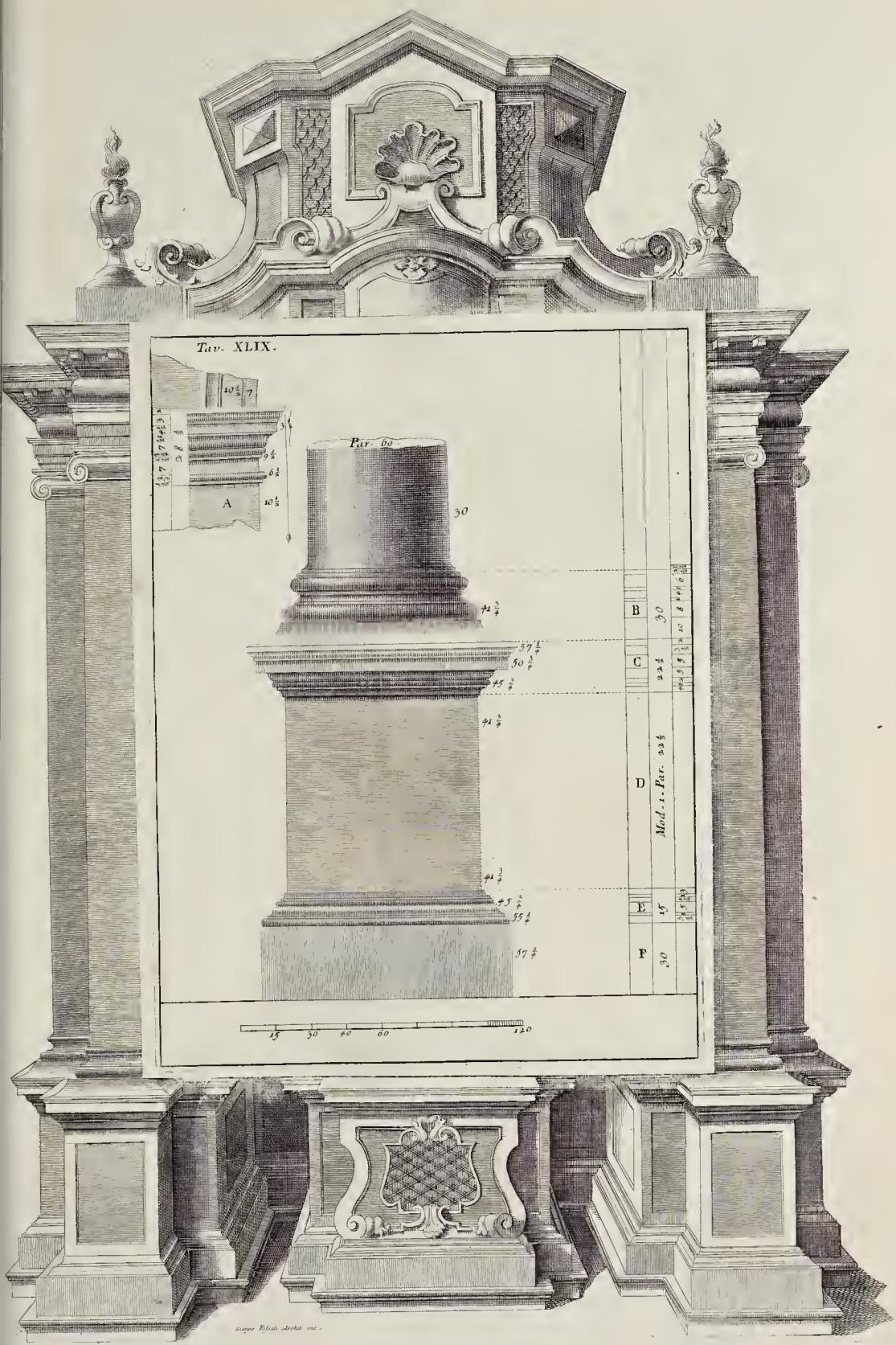
Dalli Numeri de' Moduli divisi in Parti 60. li quali dimostrano le Altezze, e le Projetture d'ogni Membro di questo Disegno, appariscono le Proporzioni senza bisogno di spiegazione maggiore.

- A. Imposta minore.
- B. Base della Colonna simile a quella del PALLADIO, a differenza del VIGNOLA, e del SERLIO, che hanno seguite le Regole di VITRUVIO.
- C. Cimaccio del Piedestallo.
- D. Dado.
- E. Base.
- F. Zocco.

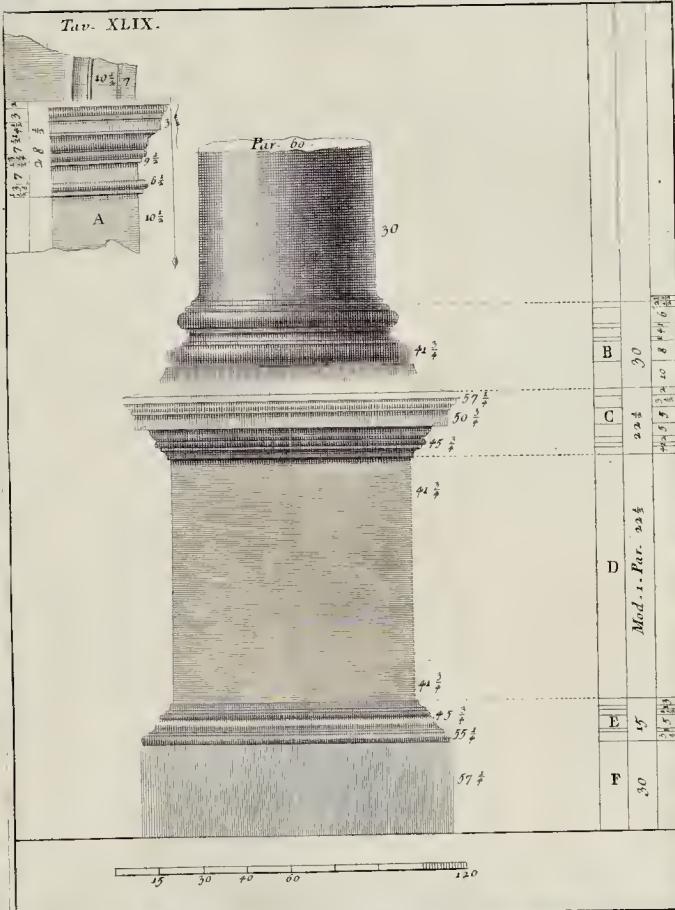
*Pl. XLIX. Du Piédestal & de l'Imposte des Arcs de l'Ordre JONIQUE de SCAMOCE.*

*Par les Nombres des Modules divisez en 60. Parties , qui font voir les Hauteurs & les Projéctures de chaque Membre de ce Dessin, paroissent les Proportions sans qu'il y ait besoin de plus grande explication .*

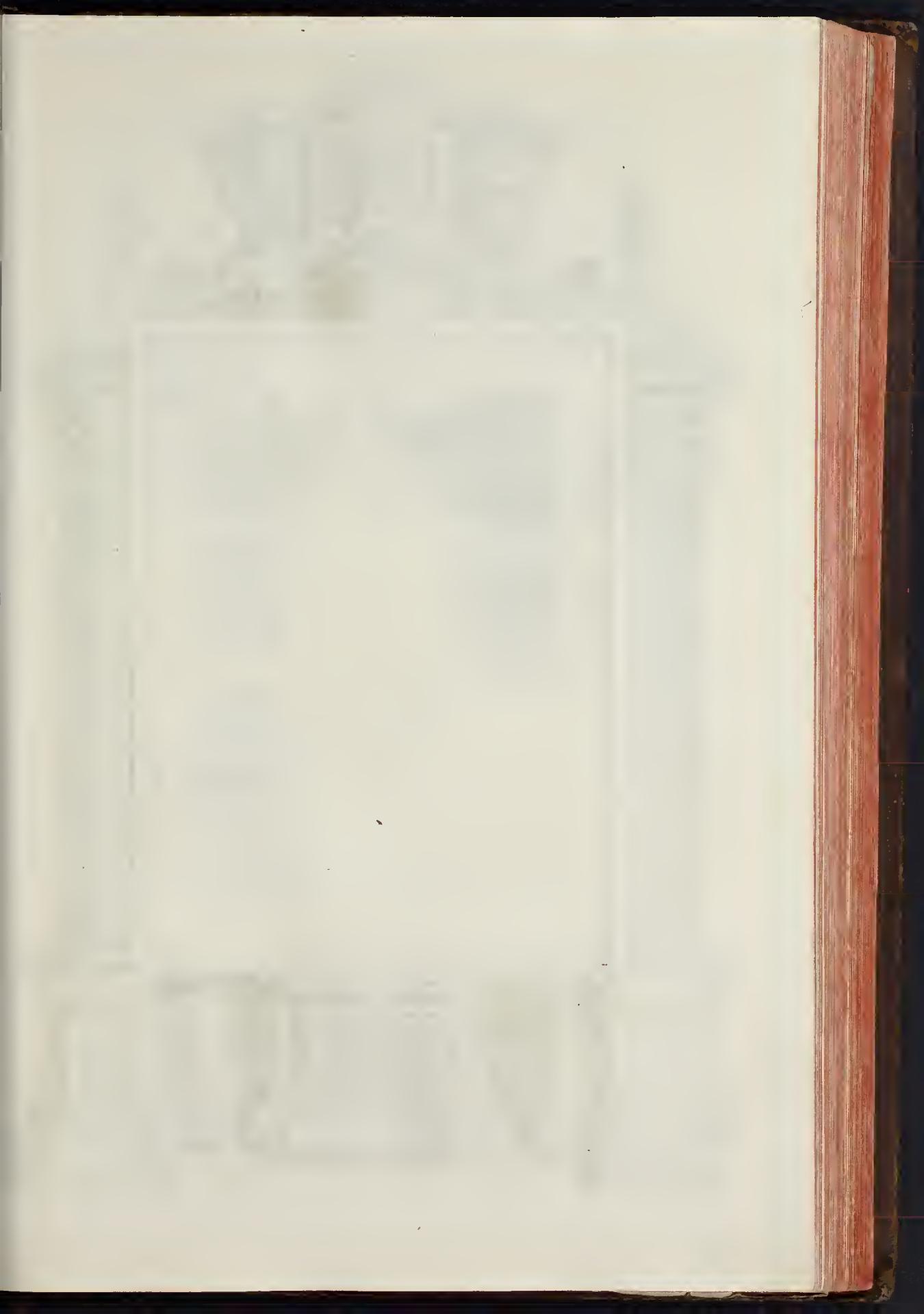
- A. Imposte mineure .*
- B. Base de la Colonne semblable à celle de PALLADIO , différente de celle de VIGNOLA , & de SERLIUS , qui ont suivi les Règles de VITRUVIE .*
- C. Cimaise du Piédestal .*
- D. Dé .*
- E. Base .*
- F. Socle ,*

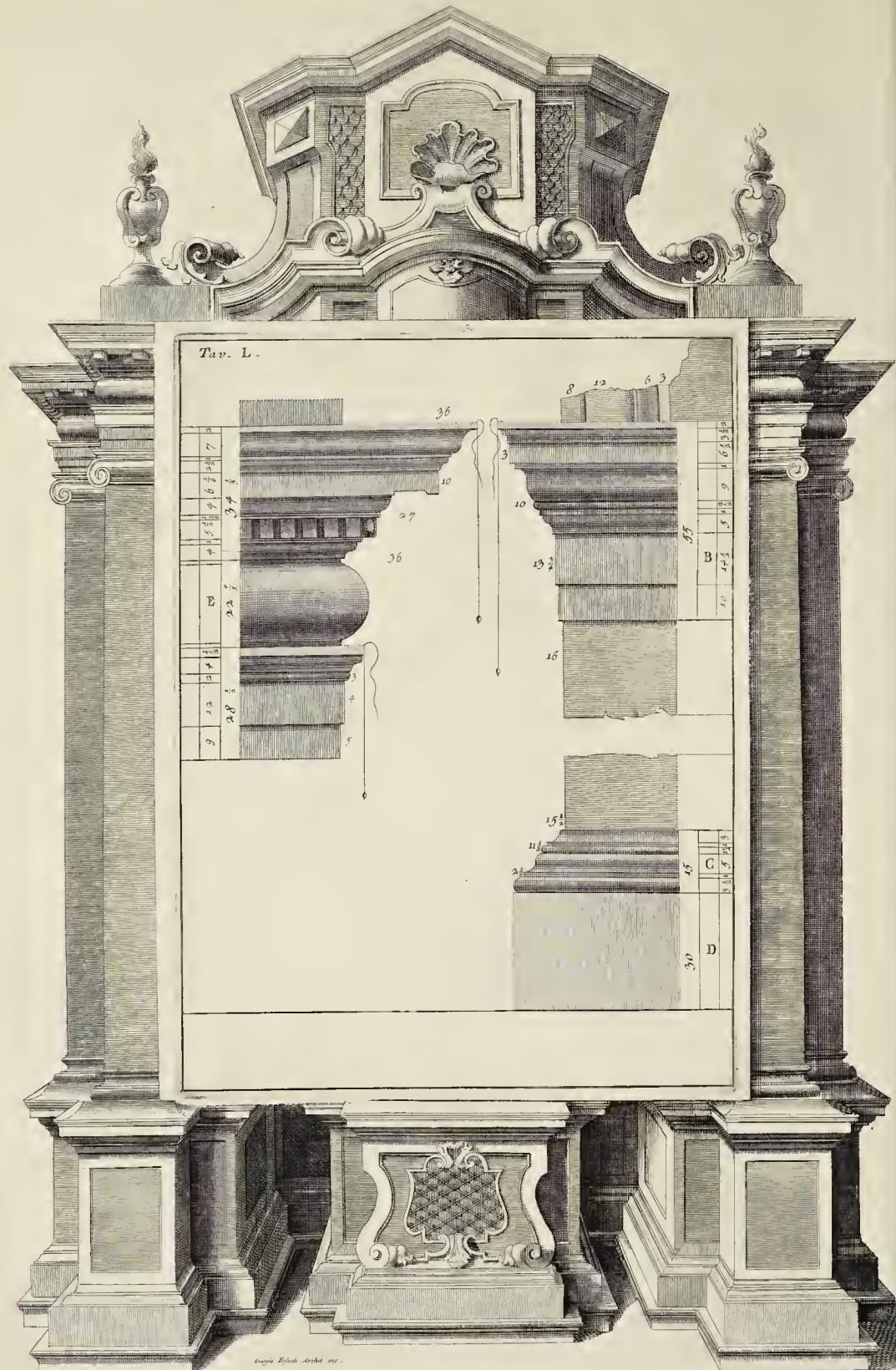


Tav. XLIX.









Tav. L. Dell'Imposta , Base degli Archi , e Cornice delle Porte dello SCAMOZZIO in figura maggiore.

Questo Autore nel suo Lib. VI. a c. 97. pone le misure di due Imposte degli Archi, l'una delle quali nomina minore , e l'altra maggiore . Vuole poi , che la Base dell'Arco sia di Altezza , e Membri affatto simile a quella del Piedestallo ivi annesso : Ed assegna la Cornice , che si mette sopra le Porte.

- A. Imposta minore delineata già nella Tav. XLIX. alla Lett. A.
- B. Imposta maggiore .
- C.D. Base , e Zocco del Membretto , sopra cui posa l'Imposta B. e l'Arco.
- E. Cornice , Fregio , ed Architrave degli ornamenti delle Porte.

*Pl. L. De l'Imposte , Base des Arcs , & Corniche des Portes de SCAMOZZIO en grand.*

*Cet Auteur en son Liv. VI. à la p. 97. donne les mesures de deux Impostes des Arcs , dont l'une il appelle mineure , & l'autre majeure . Outre cela il veut , que la Base de l'Arc soit en Hauteur & en Membres tout à fait semblable à celle du Piédestal qui y est annexée : & fait voir la Corniche qu'on met dessus les Portes.*

- A. Imposte mineure déjà donnée en dessin à la Pl. XLIX. à la Lett. A.*
- B. Imposte majeure .*
- C. D. Base & Socle du Membret dessus le quel gît l'Imposte B. & l'Arc .*
- E. Corniche , Frize , & Architrave des ornemens des Portes .*

Tav. LI. Della Cornice, dell'Ordine  
JONICO dello SCAMOZZIO, e  
suo Capitello.

In questa Tavola, con il mezzo de' Caratteri, e Numeri, si vedono le Proporzioni di tutti li Membri, e delle loro Projetture.

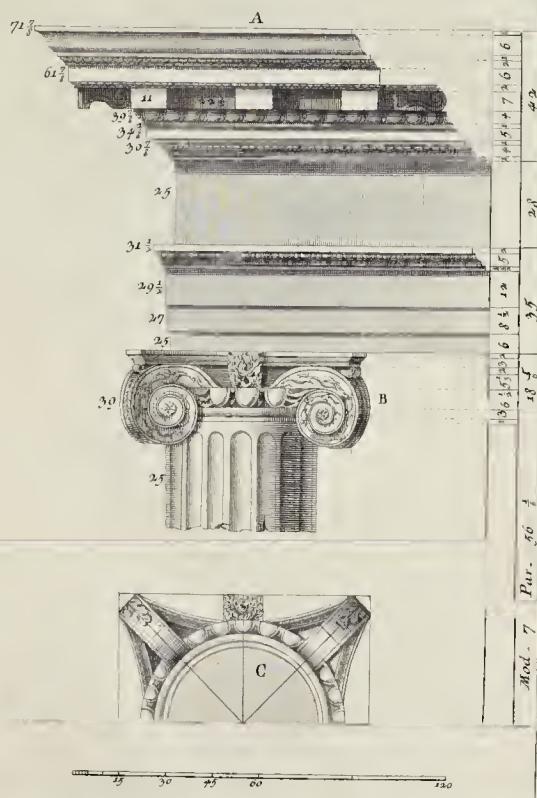
A. Cornice, Fregio, e Architrave.  
B. Volutta del Capitello delineata giusta le Regole de' precedenti Autori, con la sola differenza, che esse Volute sono collocate diagonalmente, come dimostra la Pianta C. a similitudine de' Capitelli dell'Ordine Corintio, e Composito, per formare li quattro aspetti uguali di esso Capitello. Questo si chiama Capitello JONICO Angolare universalmente da' Professori,

*Pl. LI. De la Corniche & de l' Ordre JONIQUE de SCAMOCE, & son Chapiteau.*

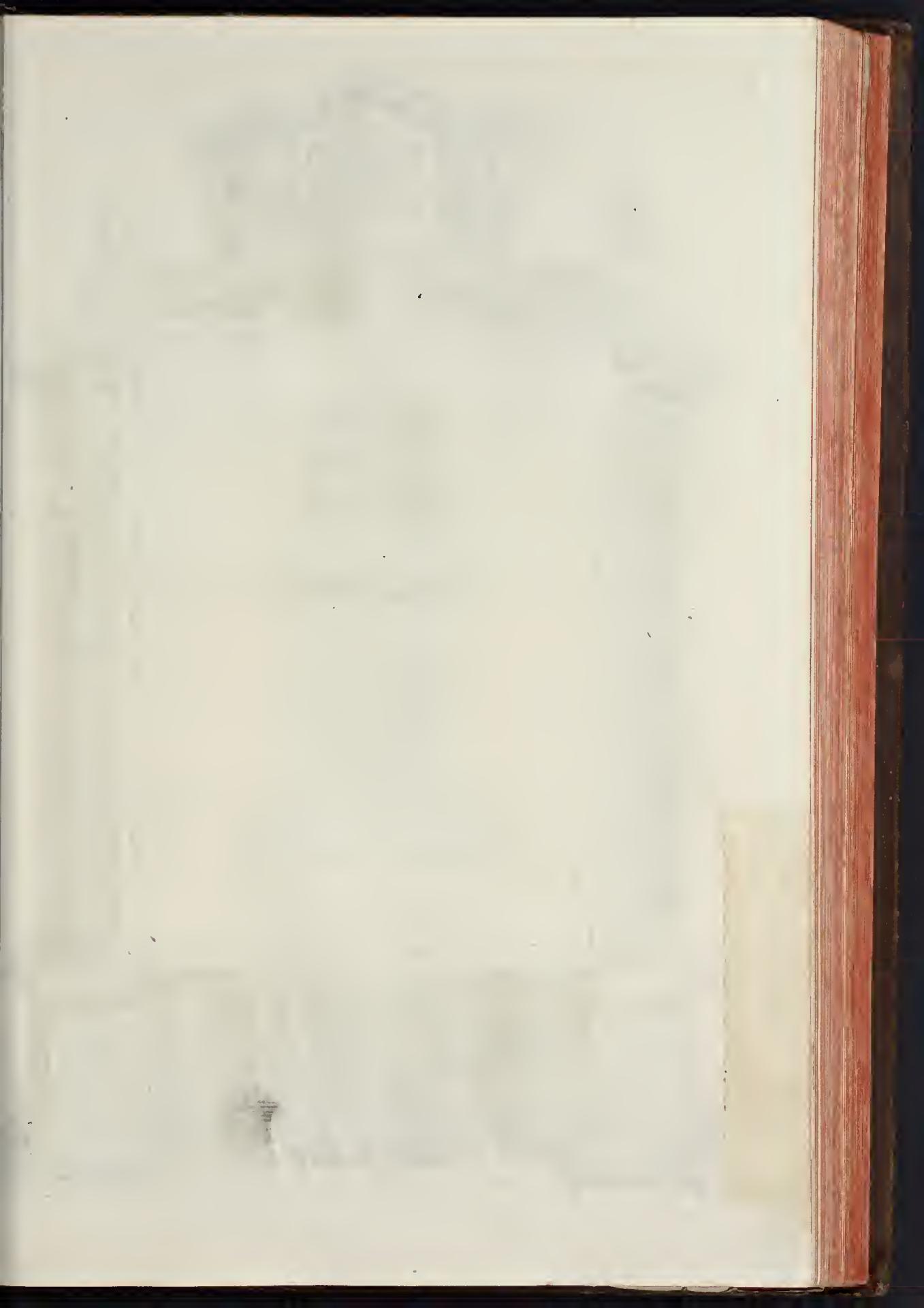
*Cette Planche , avec le secours des Caractères & des Nombres, fait voir les Proportions de tous les Membres & des leurs Projéctures.*

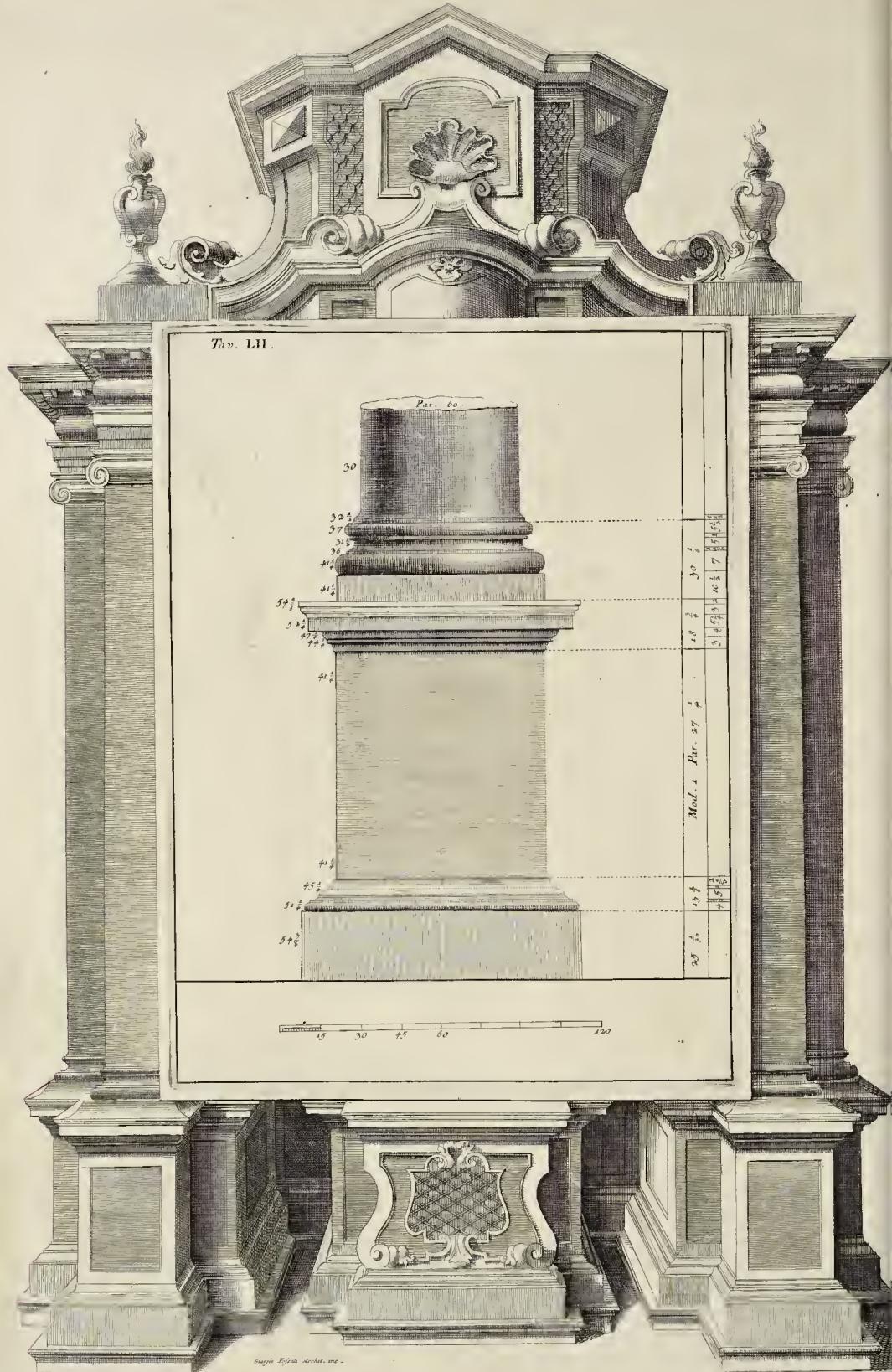
*A. Corniche , Frize & Architrave .  
B. Volute du Chapiteau dessinée selon les Règles des Auteurs précédens , avec cette seule différence , que ces Voutes sont placées diagonallement , comme le Plan C. fait voir par l'exemple des Chapiteaux de l'Ordre Corinthien & Composite , pour former les quatre aspects égaux du même Chapiteau . Tous les Professeurs lui donnent généralement le nom de Chapiteau JONIQUE Angulaire .*

Tav. LI.









Tav. LII.

Tav. LII. Del Piedestallo dell'Ordine JONICO del Tempio della Fortuna.

Dalle Parti in figura maggiore di questo Tempio tratto dal Lib. IV. alla Tav. XXXII. del PALLADIO, si scorgono le misure dinotate con piedi di Vicentini, le quali io ho ridotte in Moduli, e Parti, per non alterare la Regola, che ho stabilito di seguire in tutto il corso di questo Libro.

Pare, che la Base dovesse essere di quest'Ordine, e non Atticurga, come fu posta in esso Tempio. Le misure di detta Base, e de' Piedestalli si vedono distinte dalli Numeri loro assegnati.

*Pl. LII. Du Piédestal de l'Ordre JONIQUE du Temple de la Fortune.*

*Les Parties en grand de ce Temple tiré du Liv. IV. à la Pl. XXXII. de PALLADIO font voir les mesures marquées par le pied de Vicence, les quelles j'ai rédigées en Modules & Parties à fin de ne point changer la Régole que je me suis proposée pour la continuation de ce Livre.*

*Il semble que la Base dût être de cet Ordre & point Atticurge comme on l'a placée dans ce Temple. Les mesures de cette Base & des Piédestaux sont marquées par leurs Nombres.*

Il PALLADIO, nel mentovato suo Lib. IV. alla Tav. XXXII. come sopra, ci ha lasciate le misure del Piede Vicentino, ed io le ho trasportate in Moduli, e Parti per la ragione già detta.

A questa Cornice, ch'è mancante de' Modiglioni, suppliscono ad ogni modo li Dentelli, e le altre sue Parti disposte con ottima Proporziona; e la Progettura di Piede 1. e oncie 2. è calcolata in ragione di Modulo a ——— Mod. --- P. 42<sup>13</sup><sub>24</sub>

- A. Cornice.
- B. Fregio.
- C. Architrave.
- D. Capitello.

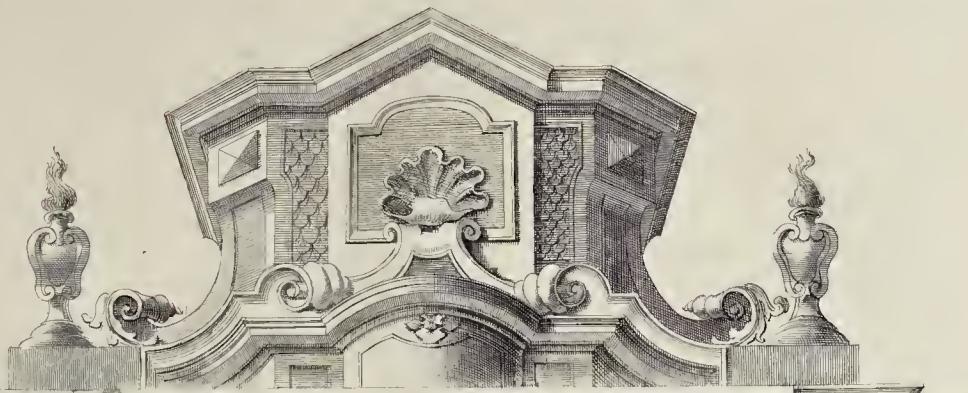
Fine della Terza Parte, e dell'Ordine JONICO.

PALLADIO dans le Liv. IV. à la Pl. XXXII. mentionnée ci dessus, nous a laissé les mesures du Pié de Vicence, lequel j'ai changé en Modules & Parties pour la raison alléguée.

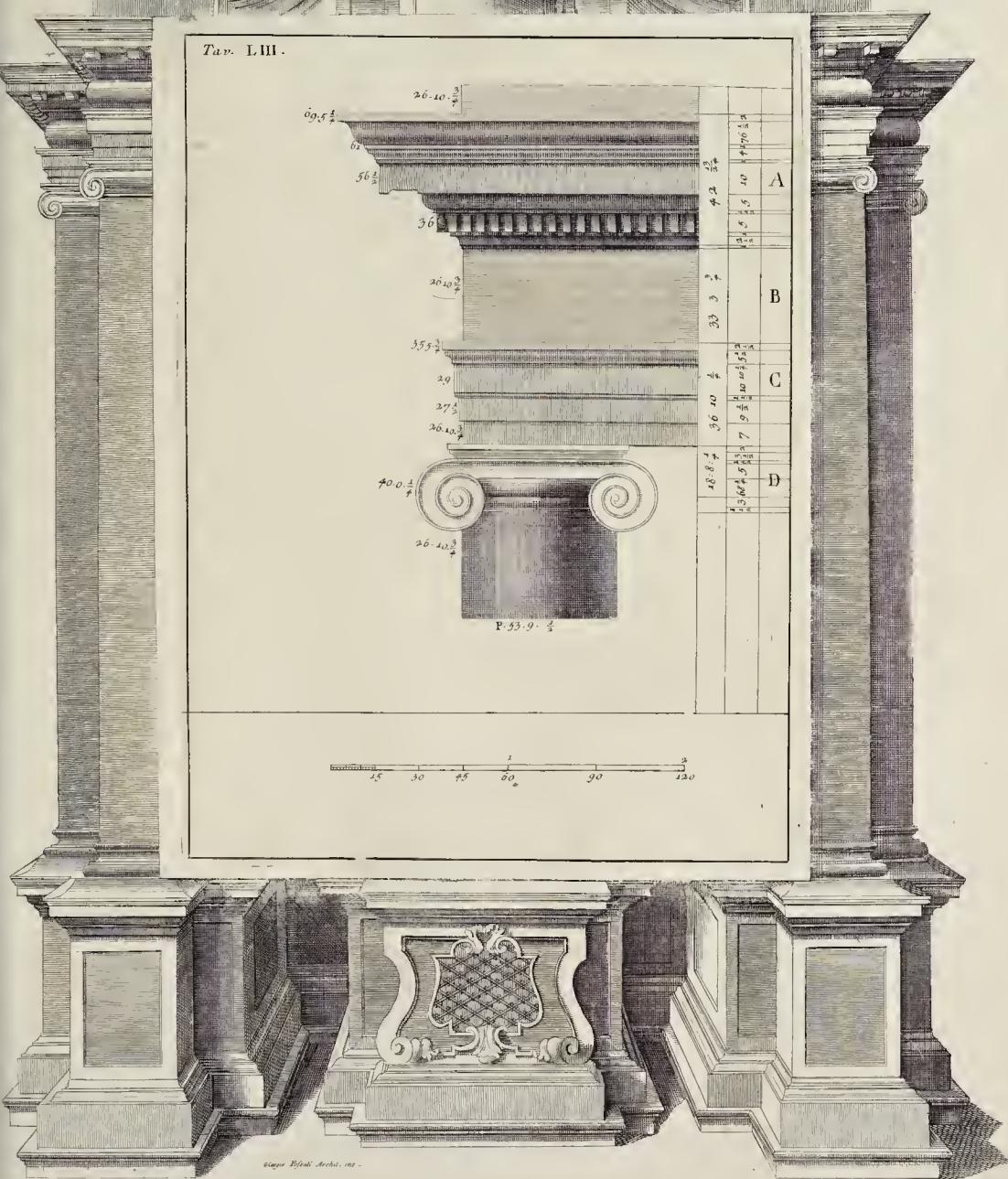
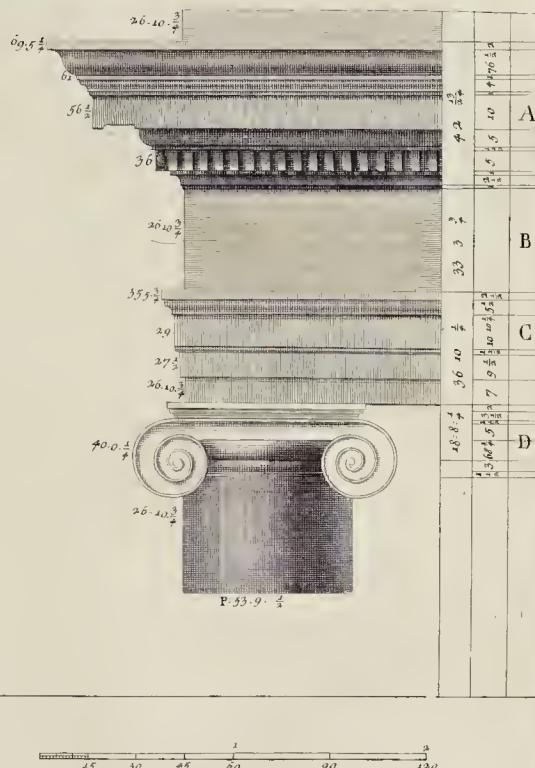
A cette Corniche, qui manque de Modillons, j'ai supplé néanmoins par les Dentelets & par les autres Parties rangées en très-bonne Proportion. La Projetture d'un Pié & deux pouces est calculée suivant le calcul des Modules à ——— Mod. --- P. 42<sup>13</sup><sub>24</sub>

- A. Corniche.
- B. Frize.
- C. Architrave.
- D. Chapiteau.

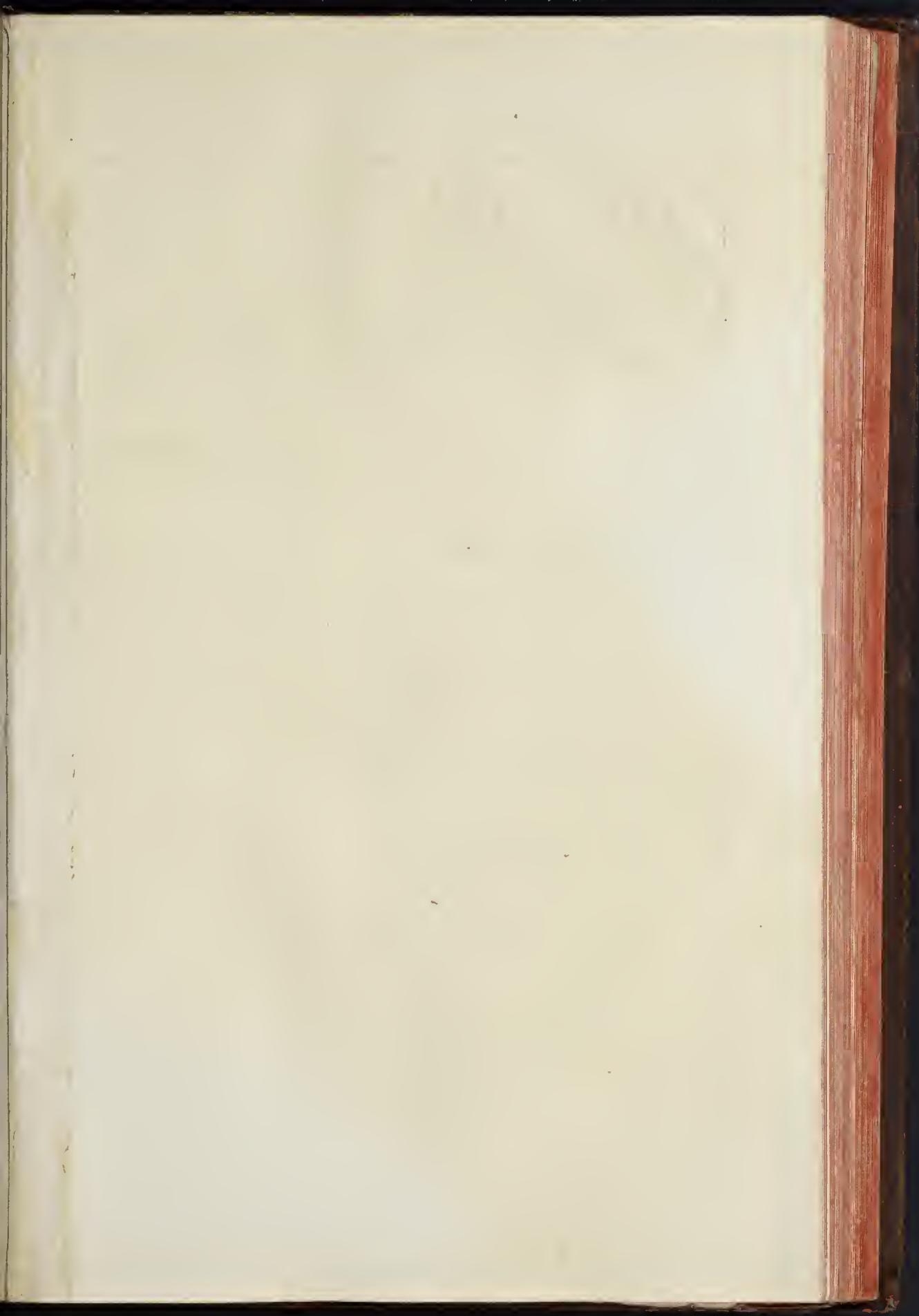
Fin de la Troisième Partie & de l'Ordre JONIQUE.



Tav. LIII.







### T A V O L A Q U A R T A.

Che facilita il modo di trovare con una semplice occhiata le misure tutte dell'Ordine CORINTIO degli sei controscritti Autori citati con le Lett. A. B. C. D. E. F. le quali corrispondono ad altre simili poste nelle sei Colonne di questa Tavola.

Moduli divisi in parti .60.

Altezza della Cornice.

Progettura della medesima.

Altezza del Fregio.

Altezza dell'Architrave.

Sua Progettura.

Altezza del Capitello.

Progettura dello stesso.

Altezza della Colonna.

Grosfetta sotto il Collarino del Capitello.

Grosfetta nella parte inferiore.

Altezza della Base.

Progettura della medesima.

Altezza del Cimaccio del Piedestallo.

Sua Progettura.

Altezza del Piedestallo.

Sua larghezza, o sia grosfetta.

Altezza della Base.

Progettura d'essa Base.

Altezza del Zocco sotto la Base.

Sua Progettura oltre la Base.

Tutte le altezze rilevano.

Tav. IV. Aritmetica dell'Ord.

A.	B.	C.			
VITRUVIO	GIACOMO	SEBASTI			
Comentato	BAROCCI	NO SEE			
da Mons. Da	da Vignola ,	LIO Ediz.			
niele Barba-		Ediz. 1736. 1552.			
ro, Ed. 1567.					
<i>A.</i>	<i>B.</i>	<i>C.</i>			
VITRUVE	JACQUES	SEBAST			
avec le Com-	BAROCCE	SERLIUS			
mentaire de M.	de Vignola, de l'	de l' Edition			
Daniel Barba-					
ro, Ed.de 1567.	Edit. de 1736.	1552.			
<i>Mod.</i>	<i>Parti</i>	<i>Mod.</i>	<i>Parti.</i>	<i>Mod.</i>	<i>Part</i>
		I			54
	31 $\frac{1}{2}$	I			54
	31 $\frac{1}{2}$		3 $\frac{1}{3}$		
	22 $\frac{1}{2}$		45		40 $\frac{1}{2}$
	30		45		40 $\frac{1}{2}$
	4 $\frac{2}{7}$		8 $\frac{1}{3}$		8 $\frac{1}{3}$
I		I	10	1	
	8 $\frac{1}{3}$		18 $\frac{1}{4}$		20
7	40	8	20	7	30
	50		50		50
I		I		1	
	30		30		30
	11 $\frac{2}{3}$		11 $\frac{2}{3}$		15
	25 $\frac{5}{8}$		23 $\frac{1}{3}$		21 $\frac{1}{2}$
	13		13 $\frac{1}{3}$		14
I	48 $\frac{1}{2}$	2	46 $\frac{2}{3}$	2	3
I	23 $\frac{1}{2}$	1	23 $\frac{1}{3}$	1	30
	15:9 $\frac{1}{3}$		20		21
	12		13 $\frac{1}{3}$		14
	31:5 $\frac{2}{3}$				
13	32:11 $\frac{1}{2}$	16		14	1

CORINTIO di VI. Autori.

CORINTHIEN de six Auteurs.

D.	E.	F.
ANDREA PALLA- DIO Ediz. 570.	VINCEN- ZO SCA- MOZZIO , Ediz. 1615.	Tempio di Antonino, e Faust. PAL- LAD.Lib.IV. Tav. 17. 18.

D.	E.	F.
ANDRE' PALLADIO Edit. 1570.	VINCENT SCAMOCE de l' Edition de 1615.	Temple de An- tonin & de Fa- stine de PALL. Liv. IV. Pl. XVII. XVIII.

Mod.	Parti.	Mod.	Parti.	Mod.	Parti.	Mod.	Parti.
	47 $\frac{2}{2}$		48		54 $\frac{1}{2}$		
	47 $\frac{1}{2}$		48		54 $\frac{1}{2}$		
	28 $\frac{1}{2}$		32		40 $\frac{1}{2}$		
	38		40		44 $\frac{1}{4}$		
	8 $\frac{1}{2}$		8 $\frac{1}{2}$		7 $\frac{3}{8}$		
I	10	I	10	I	10 $\frac{2}{3}$		
	19		18 $\frac{1}{4}$		19 $\frac{1}{3}$		
7	50	8	20	7	37 $\frac{3}{4}$		
	52		52 $\frac{1}{2}$		51 $\frac{1}{2}$		
I		I		I			
	30		30		29 $\frac{1}{2}$		
	12		11 $\frac{1}{4}$		11		
	17 $\frac{2}{3}$ <del>17</del>		22 $\frac{1}{2}$		19 $\frac{1}{4}$		
	15		17 $\frac{1}{2}$		13 $\frac{1}{4}$		
I	39 $\frac{9}{14}$	2	12 $\frac{1}{2}$	I	55 $\frac{1}{2}$		
I	24	I	22 $\frac{1}{2}$	I	22		
	75 $\frac{7}{8}$		15		14 $\frac{1}{2}$		
	15		14 $\frac{3}{4}$		13 $\frac{1}{4}$		
	23 $\frac{1}{2}$		30		24		
I3	46 $\frac{1}{2}$	I5	20	I4	30 $\frac{5}{12}$		

T A B L E   Q U A T R I E M E,

Qui rend aisée la manière de trouver en un coup d'œil toutes les mesures de l'Ordre CORINTHIEN des six Auteurs placez vis à vis marquez par les Lettres A. B. C. D. E. F. qui répondent à d'autres semblables placées dans les six Colonnes de cette même Planche.

Modules partagez en 60. parties.

Hauteur de la Corniche.

Sa Projécture.

Hauteur de la Frize.

Hauteur de l'Architrave.

Sa Projécture.

Hauteur du Chapiteau.

Sa Projécture.

Hauteur de la Colonne.

Grosseur dessous le Collarin du Chapiteau.

Sa grosseur d'en bas.

Hauteur de la Base.

Sa Projécture.

Hauteur de la Cimaise du Piédestal.

Sa Projécture.

Hauteur du Piédestal.

Sa largeur, ou grosseur.

Hauteur de la Base.

Sa Projécture.

Hauteur du Socle dessous la Base.

Sa Projécture sans la Base.

Toutes les hauteurs montent à.

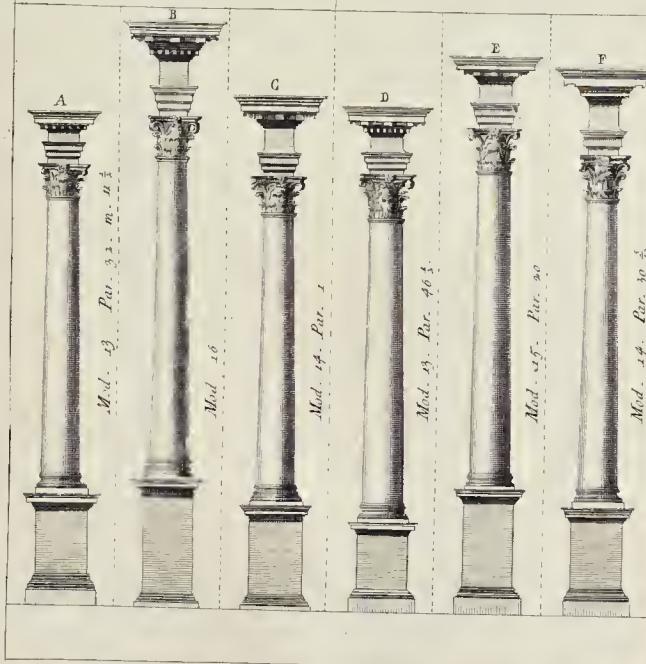


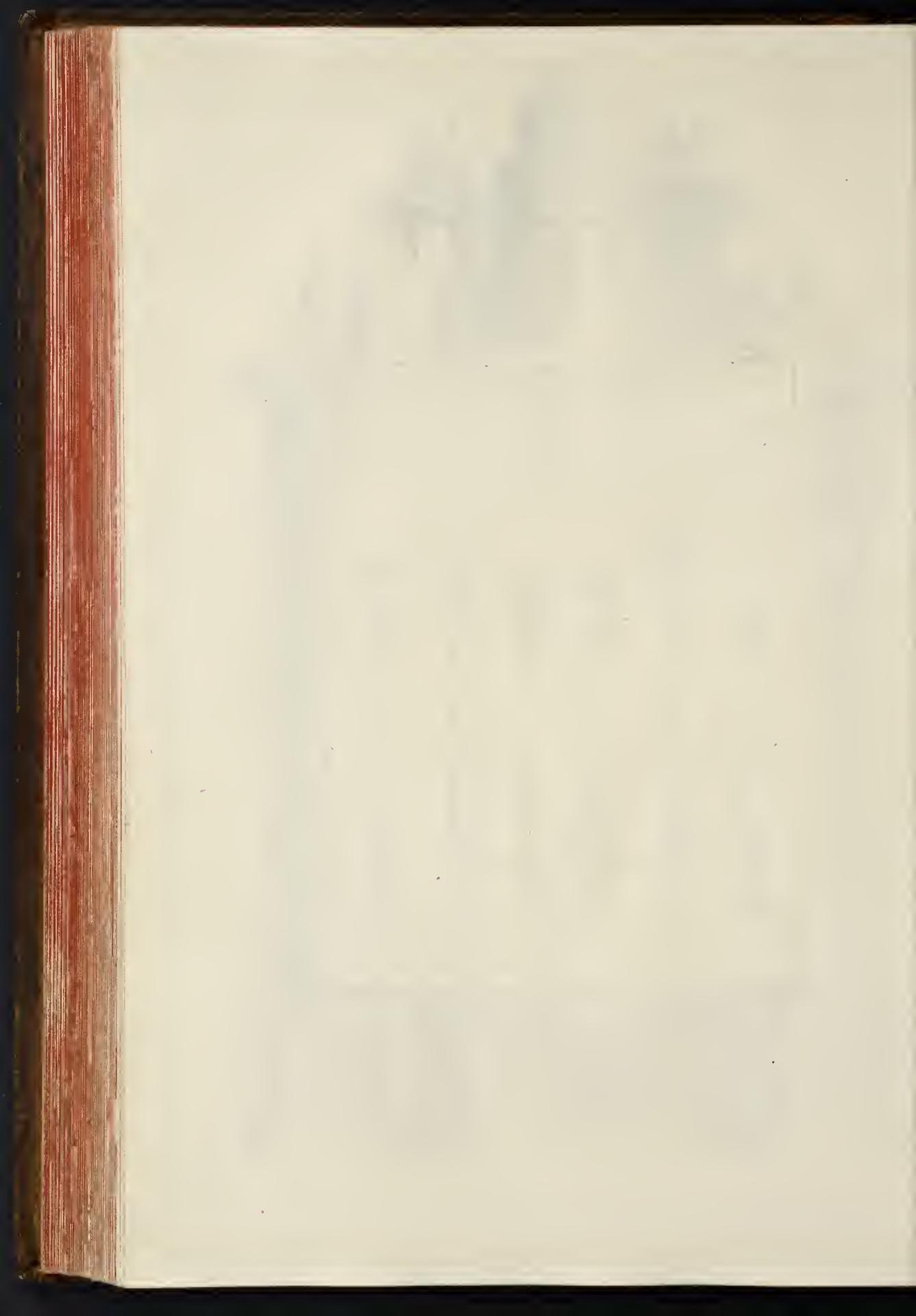
Tav LIV DELL' ORDINE CORINTIO

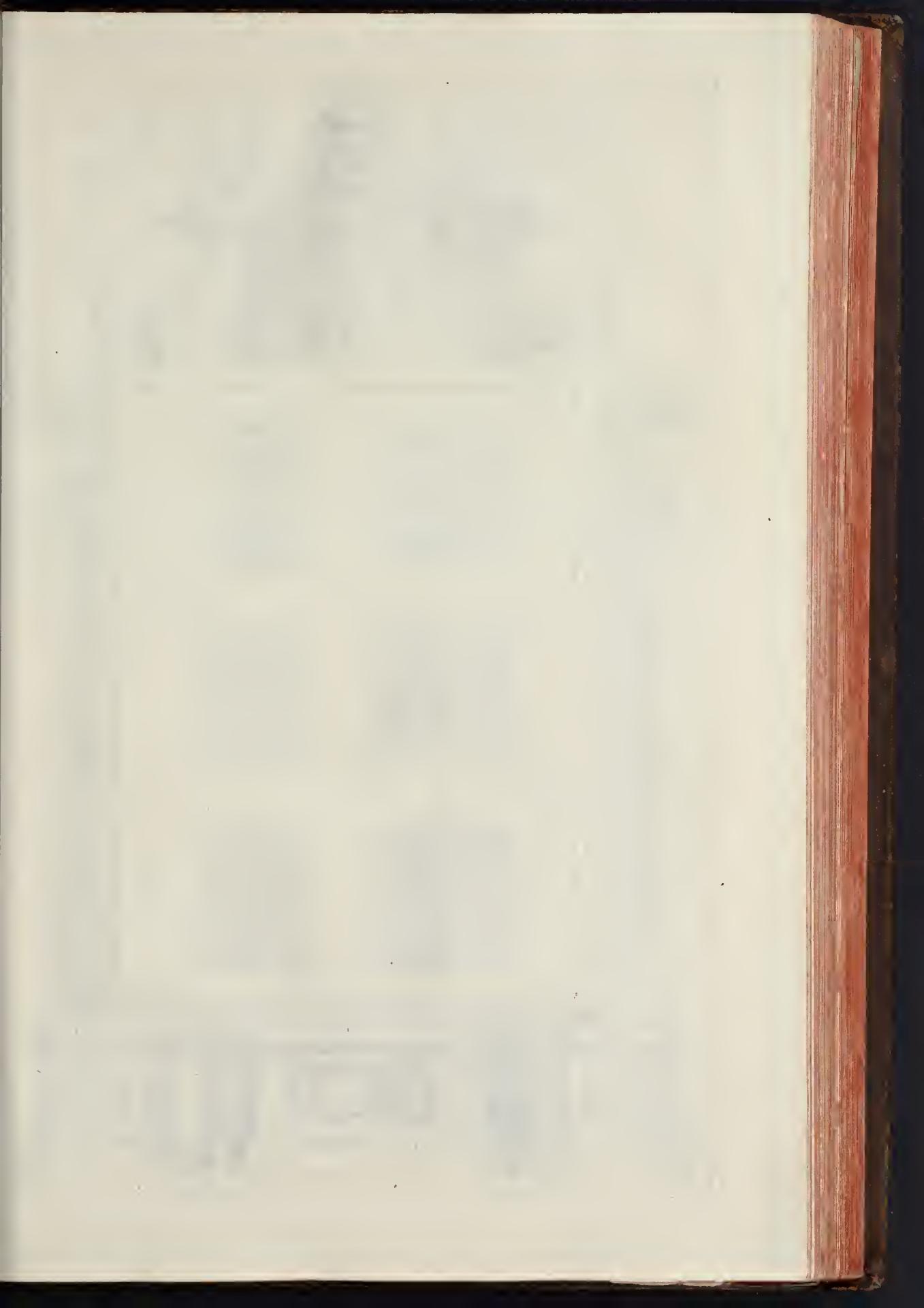
- A Fig. I VITUVIO Commentario de Monsieur Dan. Barbaro 1567.
- B Fig. II Giac. Barozzi da Vignola 1536.
- C Fig. III Sebast. Serlio 1552.
- D Fig. IV Andrea Palladio 1570.
- E Fig. V Vincenzo Scamozzi 1615.
- F Fig VI Tempio d' Antonino e Faustina, Palladio Lib. IV. Tav. XVII. XVIII.

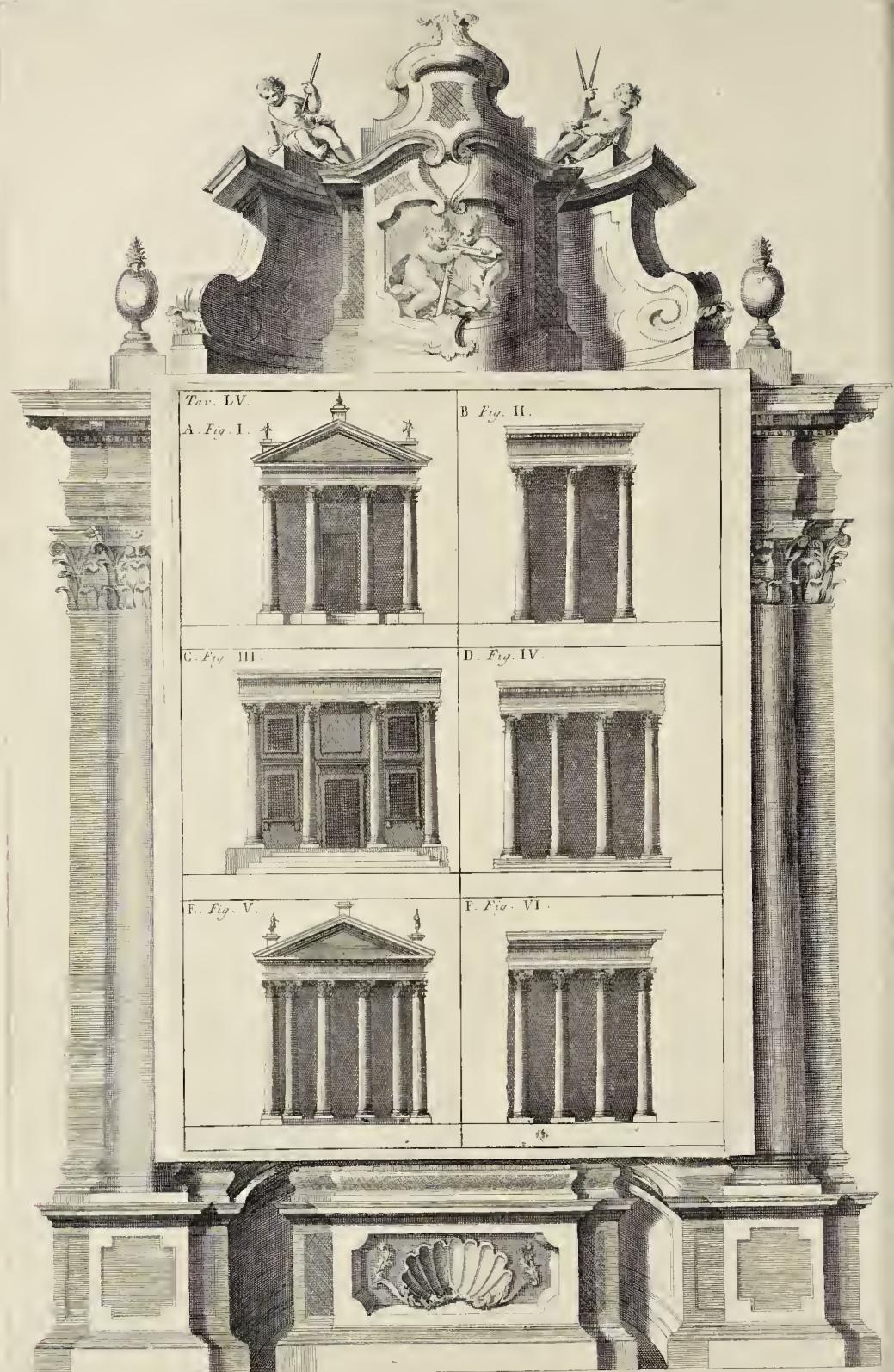
Pl. LIV DE L' ORDRE CORINTHIEN

- A. Fig. I Vitruve avec le Commentaire de Monsieur Dan. Barbaro Edit. 1567.
- B. Fig. II jacq. Barozzi de Vignola de l' Edit. 1736.
- C. Fig. III Sebast. Serlius. Edit. de 1552.
- D. Fig. IV Andre Palladio Edit 1570.
- E. Fig. V. Vincent Scamozzi de l' Edit. 1615.
- F. Fig. VI Temple de Antonin & Faustine, tire de Palladio Liv. IV. a la Pl. XVII. XVIII.









65

# P A R T E Q U A R T A

## DELL'ORDINE CORINTIO

### D E L L I M E D E S I M I A U T O R I .

Tav. LV. Degl'Intercolunnj dell'Ordine CORINTIO.

A. Fig. I. VITRUVIO della Edizione di Monsig. Daniello Barbaro nel Lib. III. a c. 131. in cui dà la regola degl'Intercolunnj del Tempio Prostilos, vuole, che quello di mezzo sia di —— Mod. 3. P. —— E li laterali di —— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. VIGNOLA li vuole di larghezza tra l'una Colonna, e l'altra Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIO assegna al vano di mezzo dirimpetto agl'ingressi —— Mod. 4. P. —— Ed alli Laterali —— Mod. 3. P. ——

D. Fig. IV. PALLADIO dà loro —— Mod. 2. P. ——

E. Fig. V. SCAMOZZIO gli stabilisce in —— Mod. 2. P. —— E li Laterali in —— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Intercolunnj nel Fianco del Tempio di Antonino, e Faustina, tratti dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. XVII. li quali fatuttiuguali di Mod. 1. P. 30

Pl. LV. Des Entre-colonnes de l'Ordre CORINTHIEN.

A. Fig. I. VITRUVE de l'Edition de Monsign. Daniel Barbaro en son Liv. III. à la p. 131. où il donne la règle des Entrecolonnnes du Temple Prostilos, ordonne que celui du milieu soit de —— Mod. 3. P. —— Et ceux du côté de —— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. VIGNOLA veut que la largeur entre une Colonne & l'autre soit de Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIUS donne au vuide du milieu vis à vis aux Entrées —— Mod. 4. P. —— Et à ceux du côté —— Mod. 3. P. ——

D. Fig. IV. PALLADIO leurs donne —— Mod. 2. P. ——

E. Fig. V. SCAMOCE les fixe à —— Mod. 2. P. —— Et ceux du côté à —— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Entrecolonnes au côté du Temple de Antonin & Faustine, tirez du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XVII. qui les fait tous égaux de —— Mod. 1. P. 30

## 66 P A R T E Q U A R T A.

Tav. LVI. Degli Archi dell'Ordine  
CORINTIO, senza Piedestalli.

A. Fig. I. VITTRUVIO non assegna veruna regola di Archi. In loro luogo ho posto il Prospetto di un Tempio tratto dal suddetto suo Lib. III. a c. 119.

B. Fig. II. VIGNOLA dà al-  
l'altezza in luce — Mod. 9. P. —  
Alla Larghezza — Mod. 4. P. 30  
Alla Larghezza del Pilaf-  
stro — Mod. 1. P. 30  
E la Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO nel suo  
Lib. IV. a c. 54. assegna al-  
l'altezza dell'Arco in lu-  
ce — Mod. 10. P. 1  
Alla Larghezza — Mod. 6. P. —  
Alla fronte del Pilaf. Mod. 2. P. —  
Alla Grossezza — Mod. 1. P. —

D. Fig. IV. PALLADIO  
non avendo assegnata ve-  
runa regola, io ho posto l'  
Arco del Tempio di Tra-  
jano tratto dal suo Lib.  
IV. alla Tav. XIV.  
Altezza — Mod. 13. P. —  
Larghezza — Mod. 9. P. —

E. Fig. V. SCAMOZZIO  
dà all'Altezza in luce Mod. 10. P. 24  
Alla Larghezza — Mod. 4. P. 8  
Alla Fronte del Pilastro  
di mezzo — Mod. 1. P. 52  
Agli Angoli — Mod. 2. P. 22  
Alla Grossezza — Mod. 1. P. 11

F. Fig. VI. Archi del Corti-  
le dinanzi al Tempio di  
Antonino, e di Faustina,  
tratti dal Lib. IV. del  
PALLADIO alla Tav.  
XX. alli quali dà di Altez-  
za in luce — Mod. 8. P. 30  
Di Larghezza — Mod. 4. P. 40  
De' Pilastri in fronte Mod. 2. P. —  
Di Grossezza oltre alla  
Colonna — Mod. 1. P. —

Pl. LVI. Des Arcs de l'Ordre CORIN-  
THIEN sans Piedestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucu-  
ne règle des Arcs. J'ai mis en leurs  
place le Prospet d'un Temple tiré  
de son Liv. III. à la p. 119.

B. Fig. II. VIGNOLA don-  
ne à l'Hauteur à jour Mod. 9. P. —  
A la Largeur — Mod. 4. P. 30  
A la Largeur du Pilaf-  
stro — Mod. 1. P. 30  
Et la Grosseur arbitraire.

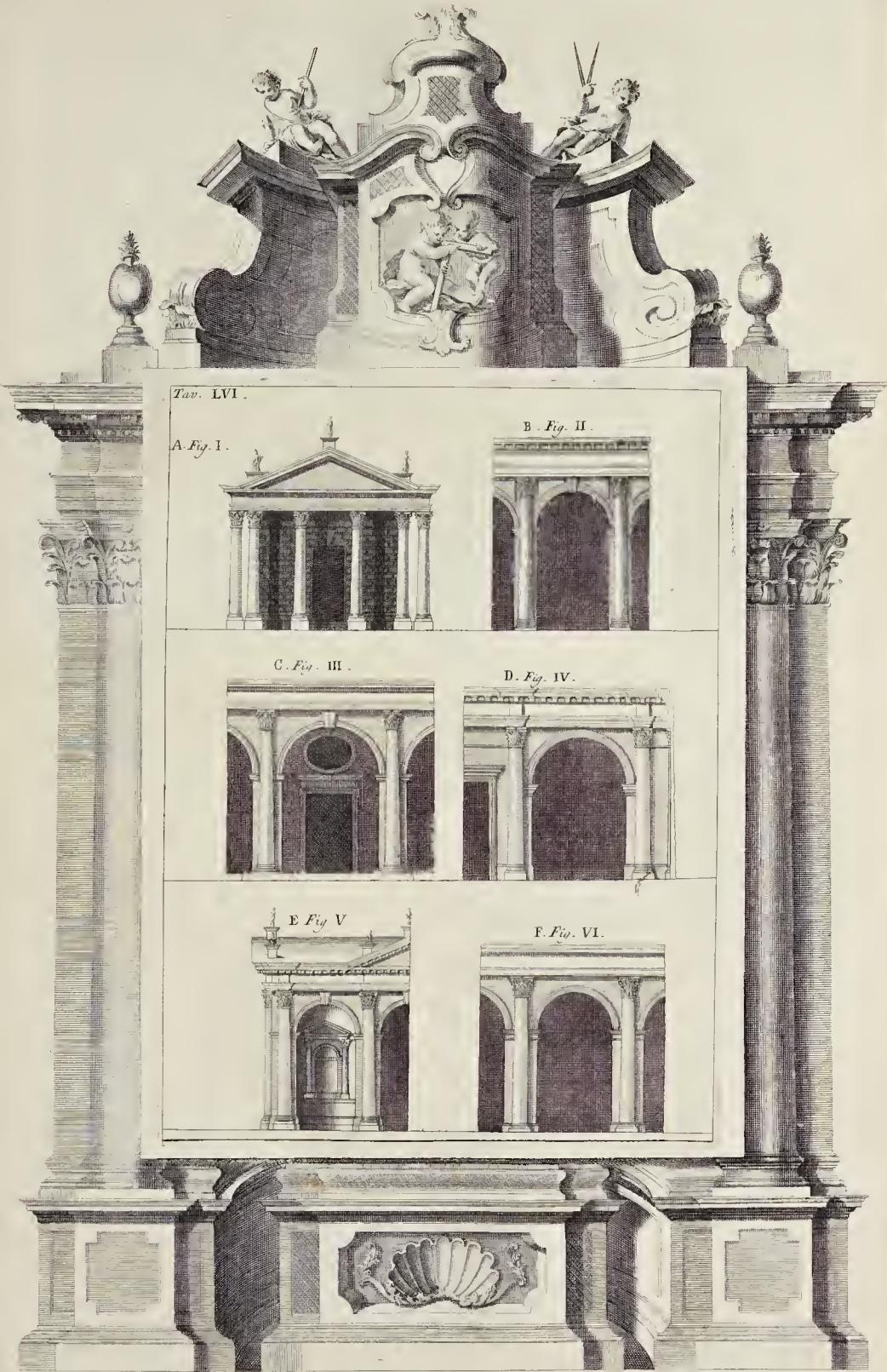
C. Fig. III. SERLIUS en  
son Liv. IV. à la p. 54.  
donne à l'Hauteur de l'Arc  
à jour — Mod. 10. P. 1  
A la Largeur — Mod. 6. P. —  
Au front du Pilafstro Mod. 2. P. —  
A la Grosseur — Mod. 1. P. —

D. Fig. IV. Parceque PAL-  
LADIO n'a donné aucune  
règle j'y ai mis à la pla-  
ce, l'Arc de Trajan tiré  
de son Liv. IV. à la Pl.  
XIV.

Hauteur — Mod. 13. P. —  
Largeur — Mod. 9. P. —

E. Fig. V. SCAMOCE don-  
ne à l'Hauteur à jour Mod. 10. P. 24  
A la Largeur — Mod. 4. P. 8  
Au front du Pilafstro du mi-  
lieu — Mod. 1. P. 52  
Aux Angles — Mod. 2. P. 22  
A la Grosseur — Mod. 1. P. 11

F. Fig. VI. Arcs de la Cour  
devant le Temple de Anto-  
nin & Faustine, tirez du  
Liv. IV. de PALLADIO  
à la Pl. XX. aux quels il  
donne de Hauteur à jour  
— Mod. 8. P. 30  
de Largeur — Mod. 4. P. 40  
Des Pilastres en front Mod. 2. P. —  
De Grosseur outre la Colon-  
ne — Mod. 1. P. —  
Tav.

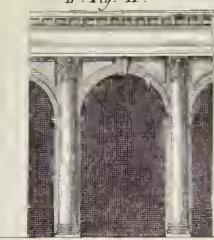


Tav. LVI.

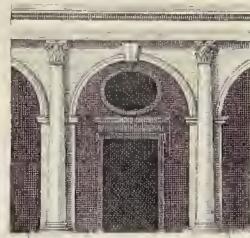
A. Fig. I.



B. Fig. II.



C. Fig. III.



D. Fig. IV.

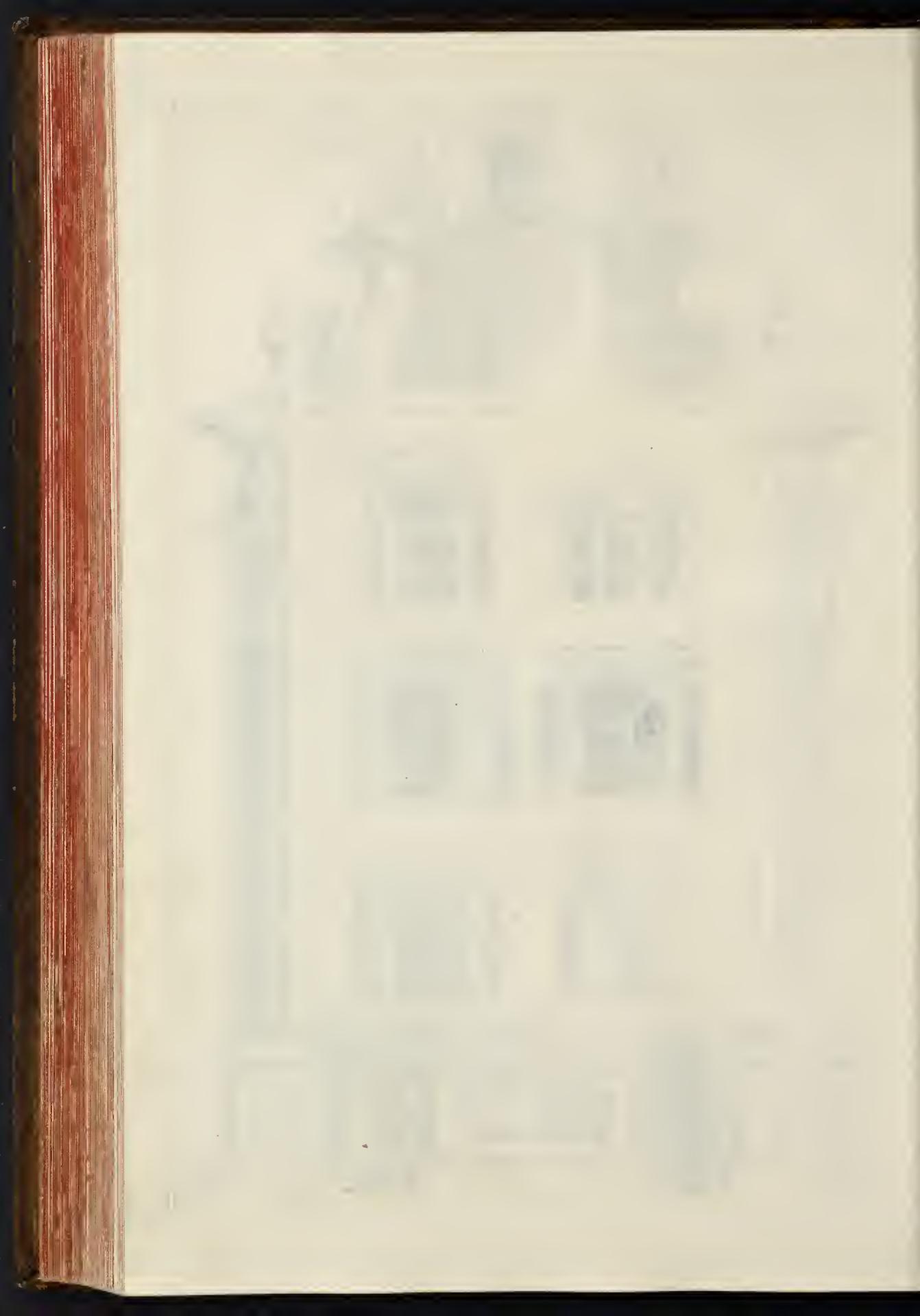


E. Fig. V.

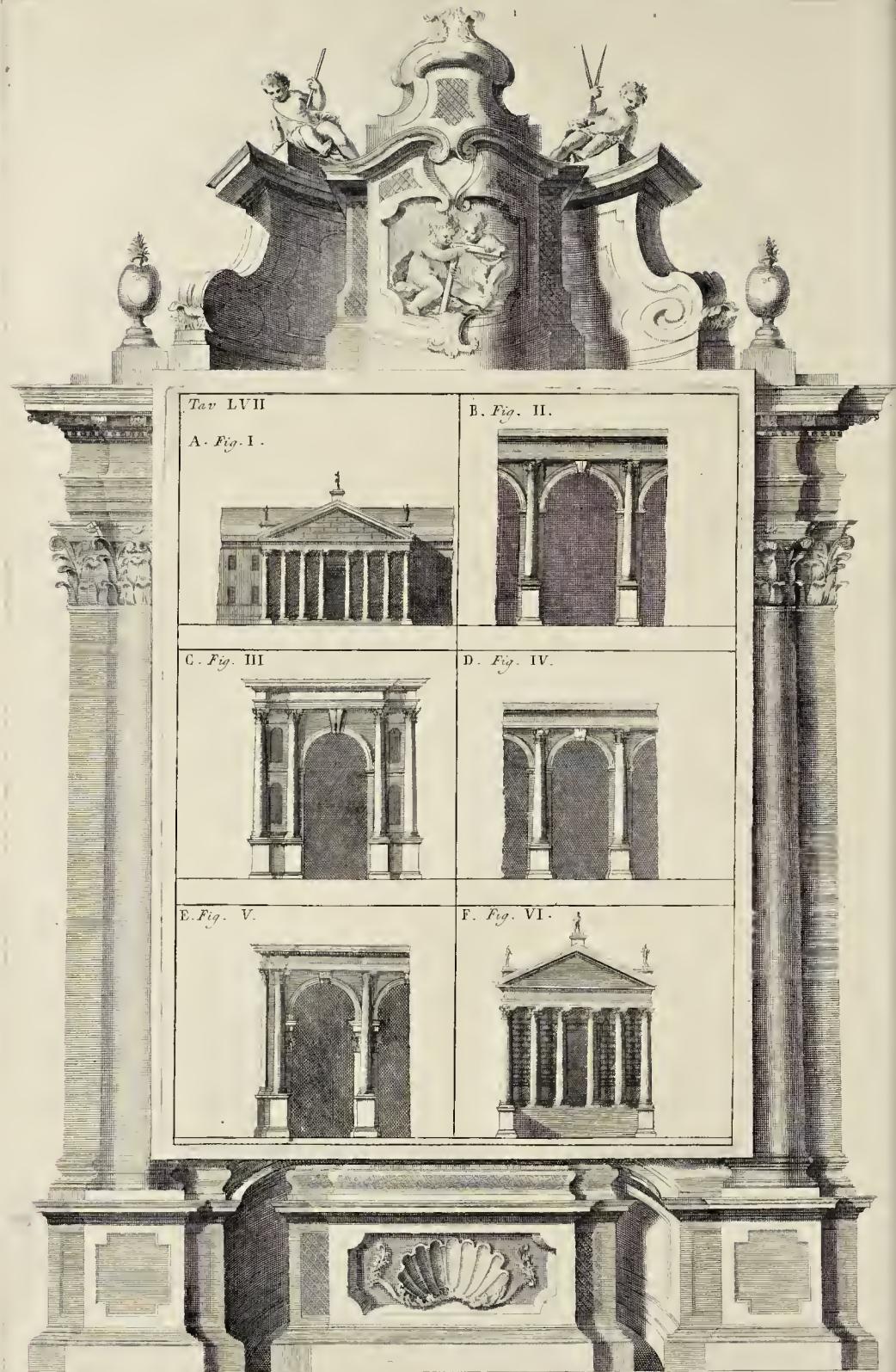


F. Fig. VI.









P A R T E   Q U A R T A.      67

Tav. LVII. degli Archi dell'Ordine CORINTIO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questi Archi, ed io ho posto in loro vece il Prospetto della Loggia innanzi una Casa privata tratta dal suo Lib. VI. a.c. 281. della Edizione di Monsign. Barbaro.

B. Fig. II. VIGNOLA vuole, che l'Altezza sia di Mod. 12. P. 30  
La Larghezza di —— Mod. 6. P. ——  
Quella del Pilastro Mod. 2. P. ——  
La Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO dà all'  
Altezza ——— Mod. 10. P. 10  
Alla Larghezza ——— Mod. 5. P. ——  
A quella del Pilastro con  
doppie Colonne ——— Mod. 4. P. ——  
La Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO fa  
l'Altezza di ——— Mod. 11. P. 10  
La Larghezza da una mezza Colonna all'altra Mod. 6. P. 30  
Quella del Pilastro Mod. 1. P. 54  
Il vacuo rimane ——— Mod. 4. P. 36

E. Fig. V. SCAMOZZIO prescrive l'Altezza di Mod. 12. P. 25  
La Larghezza di ——— Mod. 5. P. ——  
Quella de' Pilastri di mezzo di ——— Mod. 2. P. ——  
Quella degli Ang. di Mod. 2. P. 30  
Le Grossezze oltre la Semicolonna ——— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Prospetto del Tempio di Antonino, e Faustina tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. XVIII.

Pl. LVII. Des Arcs de l'Ordre CO. RINTHIEN avec les Piedestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point ces Arcs. Pour y suppleer j'ai placé le Prospet de la Galerie devant une Maison particulière, tiré de son Liv. VI. à la p. 281. de l'Edition de Monsign. Barbaro.

B. Fig. II. VIGNOLA veut que l'Hauteur soit de Mod. 12. P. 30  
La Largeur de ——— Mod. 6. P. ——  
Celle du Pilastre de ——— Mod. 2. P. ——  
La Grosseur arbitraire.

C. Fig. III. SERLIUS donne à l'Hauteur ——— Mod. 10. P. 10  
A la Largeur ——— Mod. 5. P. ——  
A celle du Pilastre à double rangée de Colonnes Mod. 4. P. ——  
La Grosseur arbitraire.

D. Fig. IV. PALLADIO fait l'Hauteur de ——— Mod. 11. P. 10  
La Largeur depuis une demi-Colonne à l'autre de Mod. 6. P. 30  
Celle du Pilastre de Mod. 1. P. 54  
Le vuide reste ——— Mod. 4. P. 36

E. Fig. V. SCAMOCE or donne l'Hauteur de ——— Mod. 12. P. 25  
La Largeur de ——— Mod. 5. P. ——  
Celle du Pilastre du milieu de ——— Mod. 2. P. ——  
Celle des Angles de ——— Mod. 2. P. 30  
Les Grosseurs au de là de la Demicoulonne ——— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Prospet du Temple de Antonin, &c de Faustine tiré du Livre IV. de PALLADIO à la Pl. XVIII.

Tav. LVIII. Del Piedestallo in figura maggiore dell' Ordine CORINTIO di VITRUVIO.

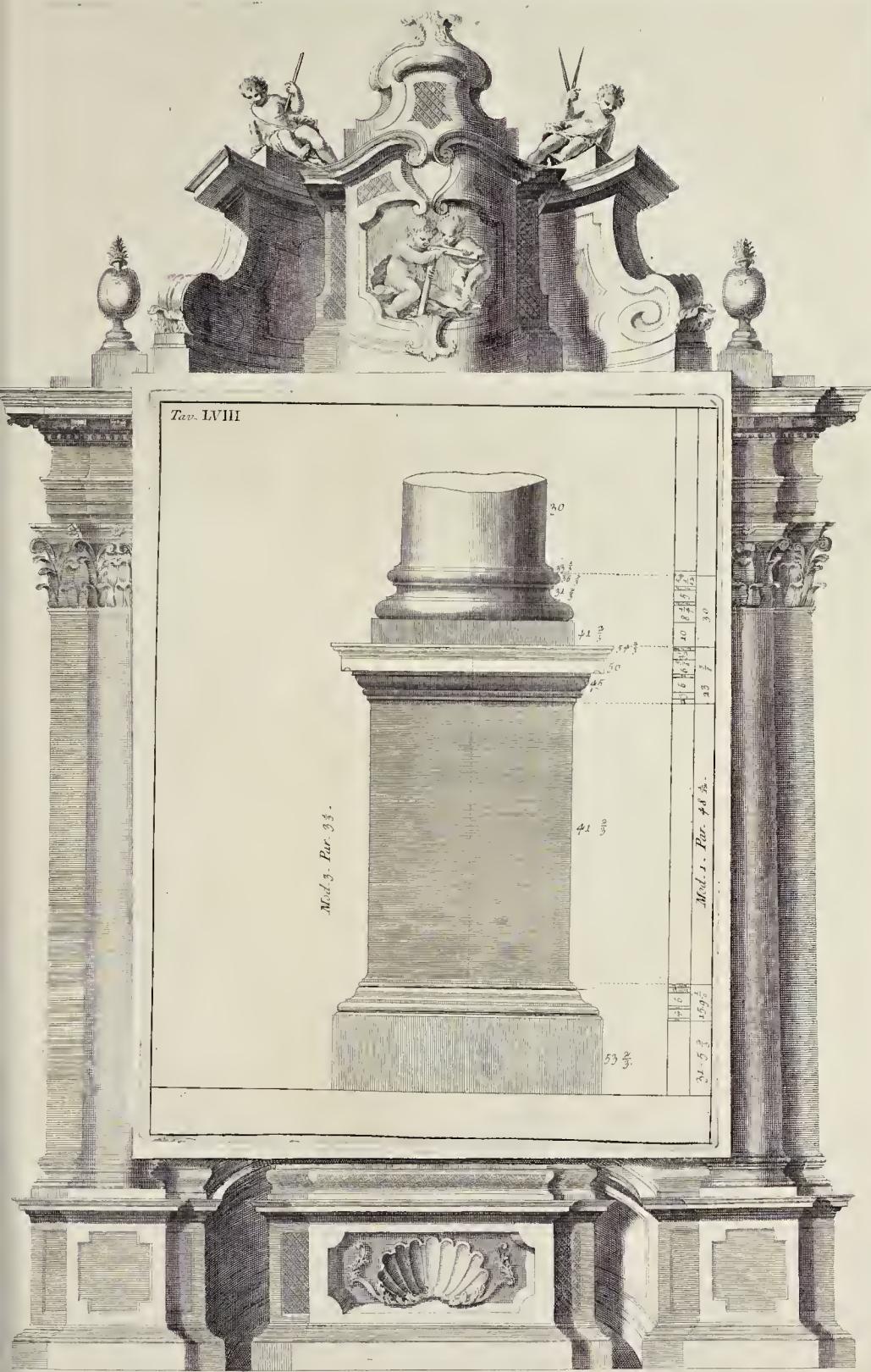
Monsign- Daniello Barbaro nel Lib. III. a c. 140. in cui tratta de' Piedestalli , dice , che VITRUVIO nel suo Lib. V. parlando del Poggio della Scena, dà al Piedestallo il terzo dell'Altezza della Colonna con la Base, e con il Capitello.

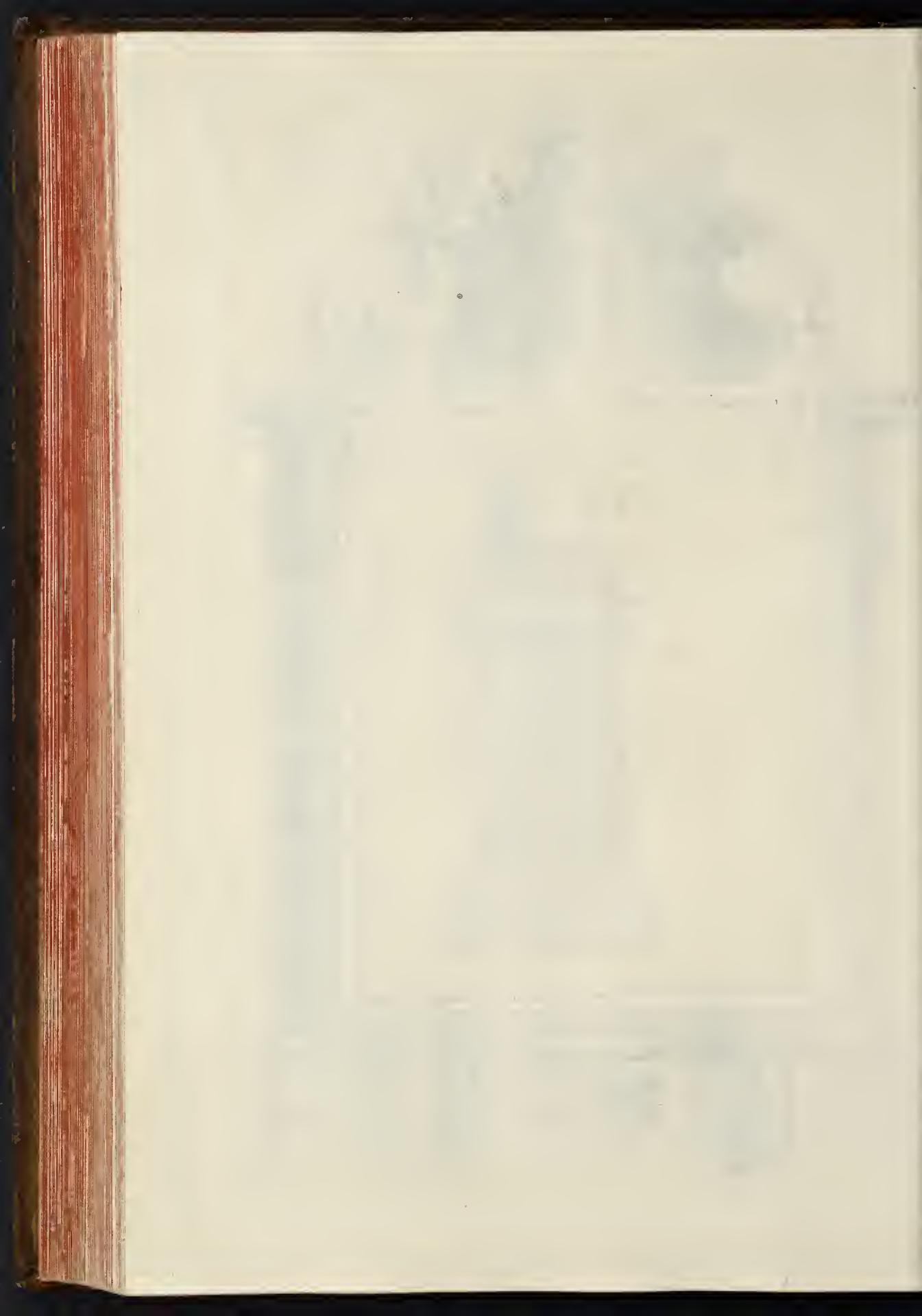
Nel Lib. V. accennato da detto Monsignore a c. 253. nel Disegno della Scena di Ordine Corintio si vede il confronto di dette misure , le cui proporzioni si comprendono dalli numeri delle Altezze , Larghezze , e Projetture di questa Tavola.

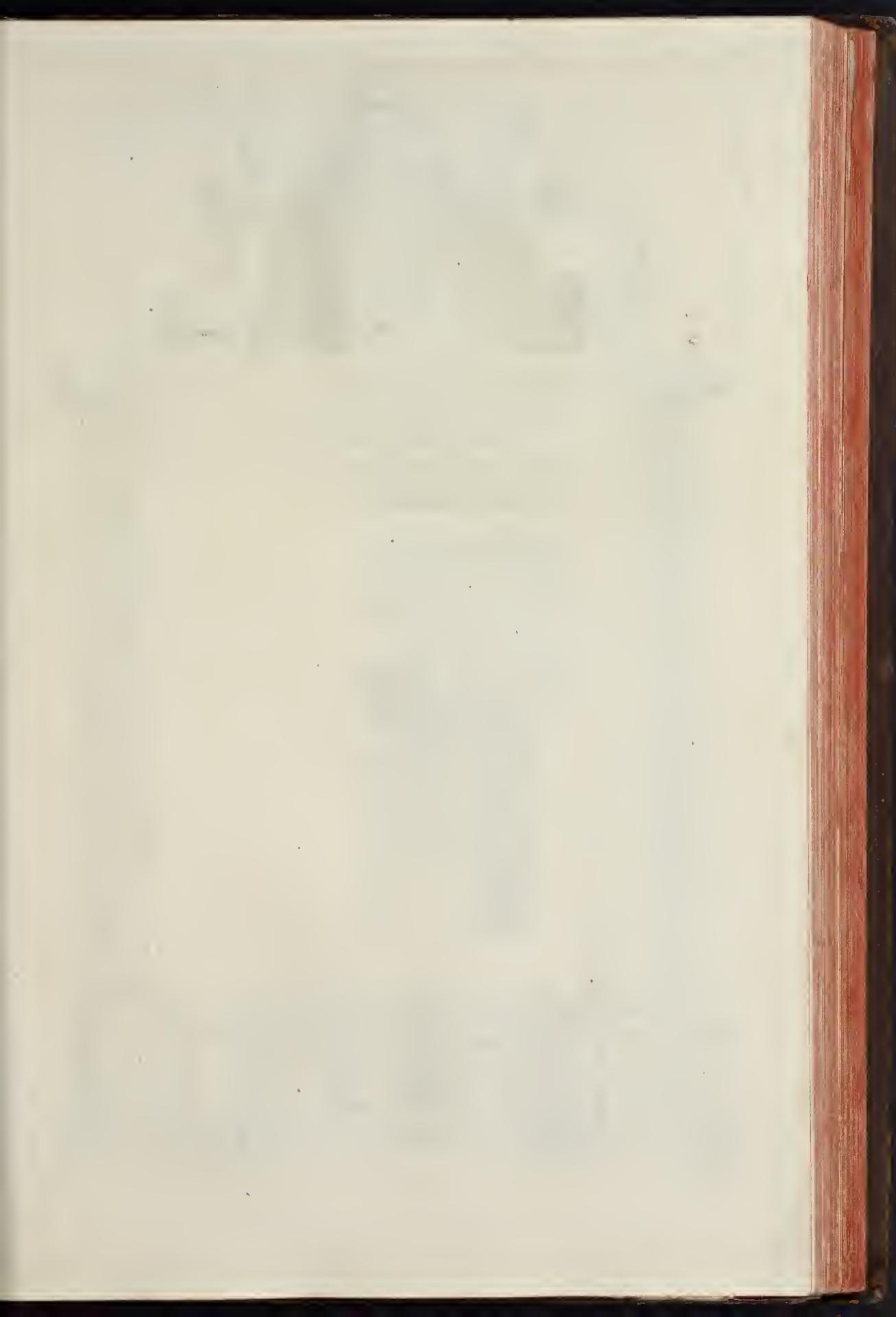
*Pl. LVIII Du Piédestal en grand de l'Ordre CORINTHIEN de VITRUVE .*

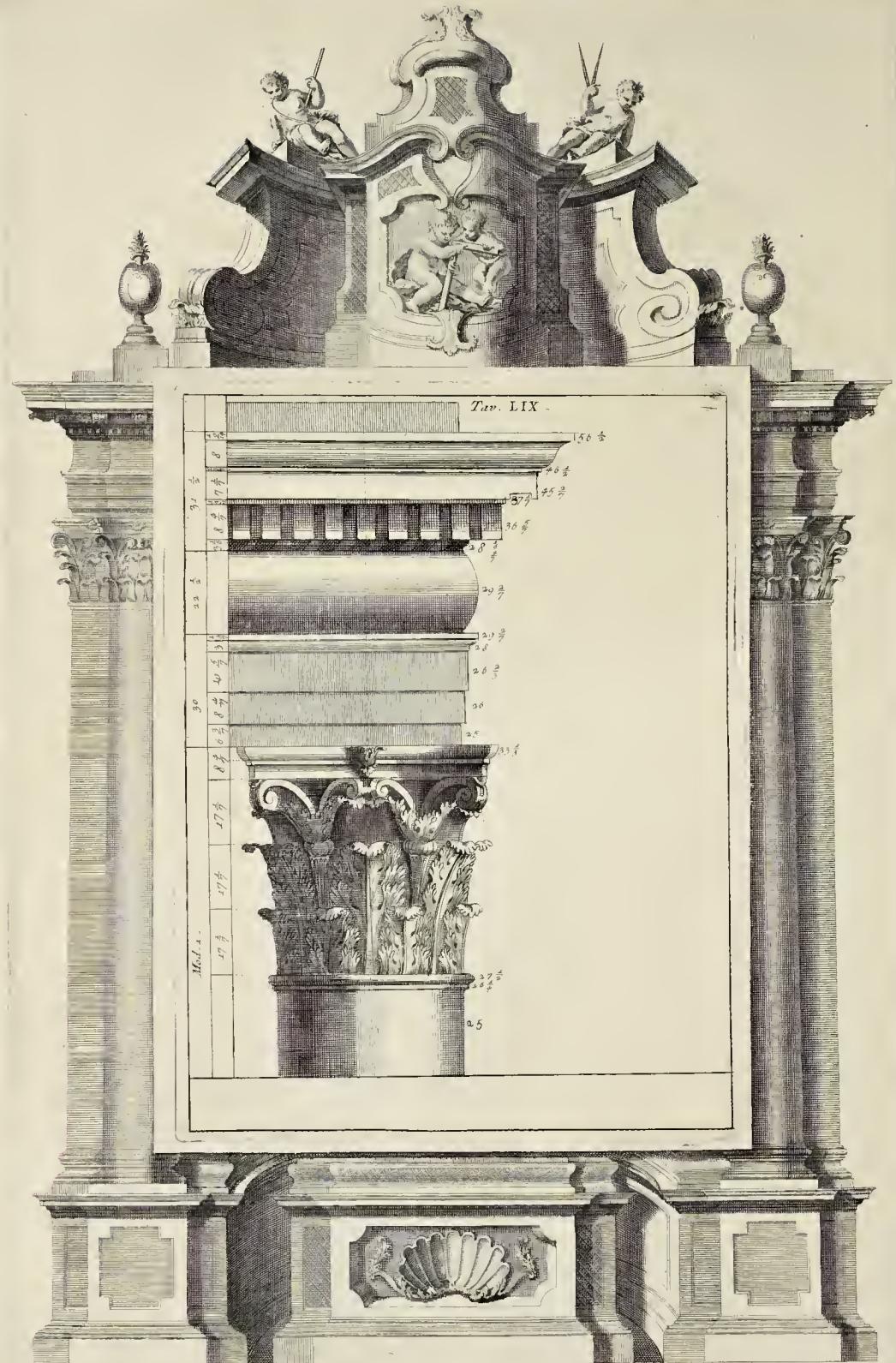
*Monseign. Daniel Barbaro au Livre III. à la p. 140. où il traite des Piédestaux , dit , que VITRUVE en son Liv. V. parlant du Montoir de la Scene donne au Piédestal le tiers de l'Hauteur de la Colonne avec la Base , & le Chapiteau .*

*Dans le dit Liv. V. mentionné par Monseign. Barbaro à la p. 253. touchant le Dessin de la Scene de l'Ordre Corinthien l'on voit la confrontation de ces mesures , dont les proportions sont démontrées par les nombres des Hauteurs , Largeurs & Projétures de cette Planche .*









Tav. LIX. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine CORINTIO di VI TRUVIO.

Questo Autore nel suo Lib. III. da c. 155. fino a c. 159. insegnà la regola di formare questo Capitello, e vuole, che sia dell'Altezza di un Modulo.

Describe in oltre la Cornice co' suoi Membri con poca, e quasi invisibile differenza da quella delineata nell'Ordine Jonico, adattando a questa gli stessi Membri, e Proporzioni di quella.

Li Numeri, senz'altra spiegazione maggiore, dimostrano tutte le Altezze, Larghezze, e Projetture de' Membri medesimi.

*Pl. LIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre CORINTHIEN de VITRUVE.*

*Cet Auteur en son Liv. III. depuis la p. 155. jusqu'à la p. 159. apprend la règle de former ce Chapiteau, & prétend qu'il soit de l'Hauteur d'un Module.*

*Après cela il donne la Corniche avec ses Membres, peu ou presque invisiblement différente de celle qu'on a dessinée en l'Ordre JONIQUE, appliquant à cette-ci les mêmes Membres & Proportions de celle-là.*

*Les Nombres, sans une plus grande explication, font voir toutes les Hauteurs, Largeurs & Projéctions de ces mêmes Membres.*

Tav. LX. Del Piedestallo, Base, ed  
Imposta degli Archi dell'Ordine  
CORINTIO del VIGNOLA.

Se il Piedestallo di quest'Ordine fosse la terza parte della Colonna, farebbe di Mod.  $3\frac{1}{3}$  ma si può trasportare a Mod.  $3\frac{1}{2}$  per più sveltezza molto conveniente a tal'Ordine, anche perchè il netto del Piedestallo senza il Cimaccio e Bassamento resta di due quadri. Alrimanente di questa Tavola, come farebbe a dire al Bassamento, ed altre parti, non fa bisogno di spiegazione maggiore, poichè tutto apparisce dalli Numeri.

- A. Toro, ovvero Bastone superiore.
- B. Toro, ovvero Bastone inferiore.

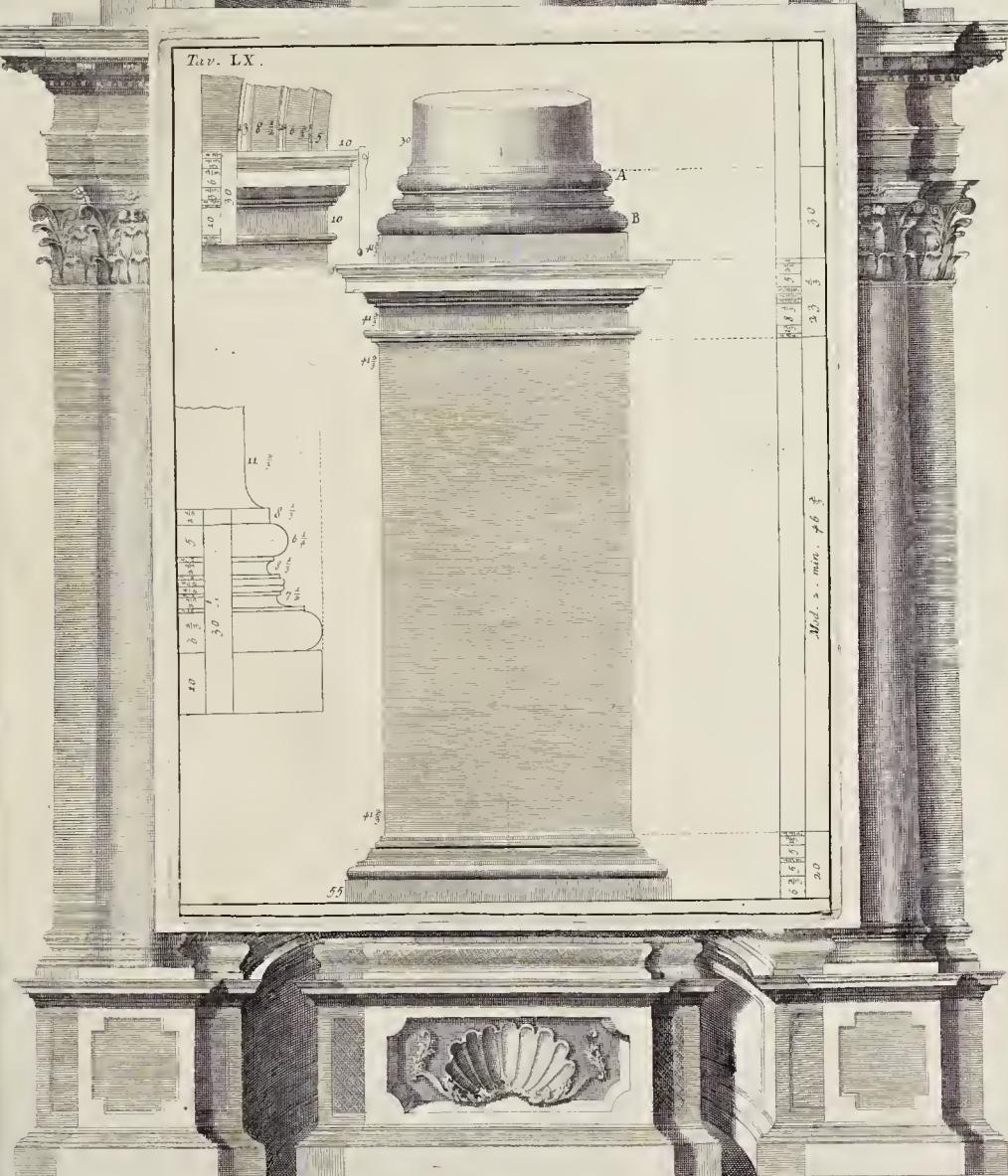
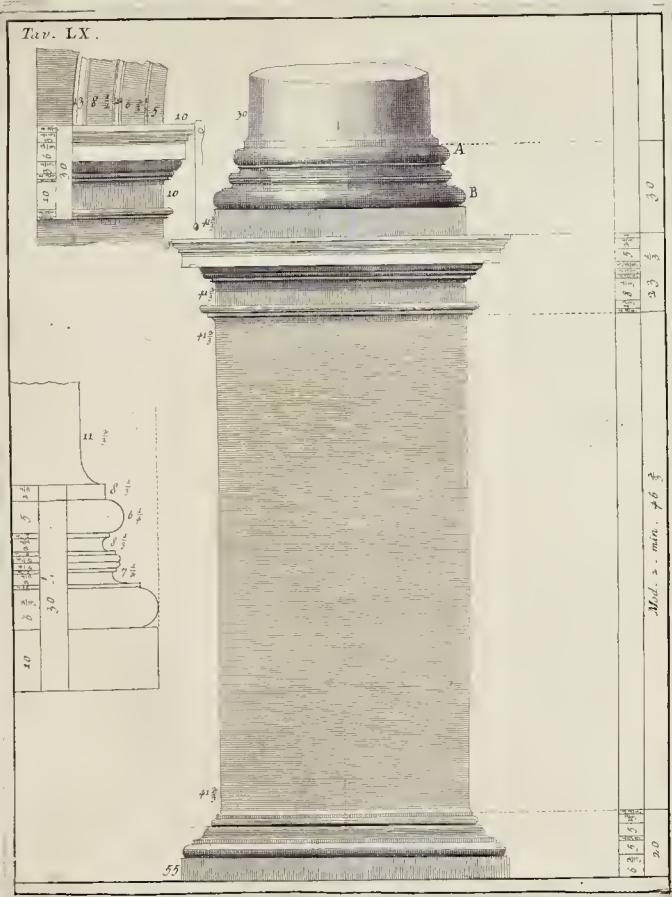
*Pl. LX. Du Piédestal, Base & Impos-  
t'e des Arcs de l'Ordre CORIN-  
THIEN de VIGNOLA.*

*Si le Piédestal de cet Ordre étoit la troi-  
sième partie de la Colonne , il seroit  
de Mod.  $3\frac{1}{3}$ . On le peut cependant au-  
gmenter jusq' à Mod.  $3\frac{1}{2}$  à fin de le  
rendre plus dégagé , ce qui convient  
beaucoup à cet Ordre , même par la  
raison que le Piédestal sans la Ci-  
maise & l'Embasement reste deux  
quarrez. A ce qui reste de cette Plan-  
che , c'est à dire à l'Embasement &  
aux autres parties , il n'y a point su-  
jet d'explication à donner , parceque  
tout y est démontré par les nombres .*

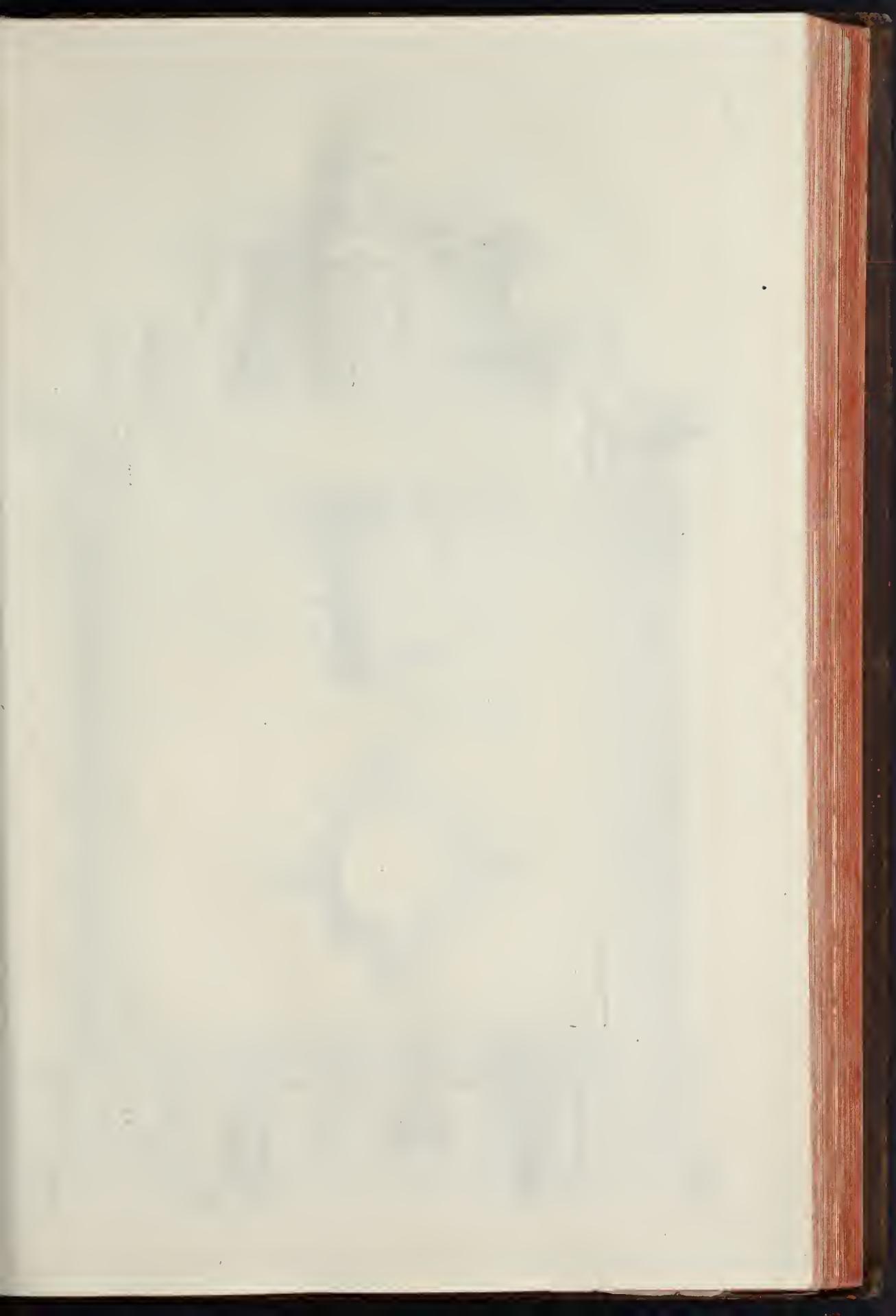
- A. Tore , ou Bâton supérieur.*
- B. Tore , ou Bâton inférieur.*

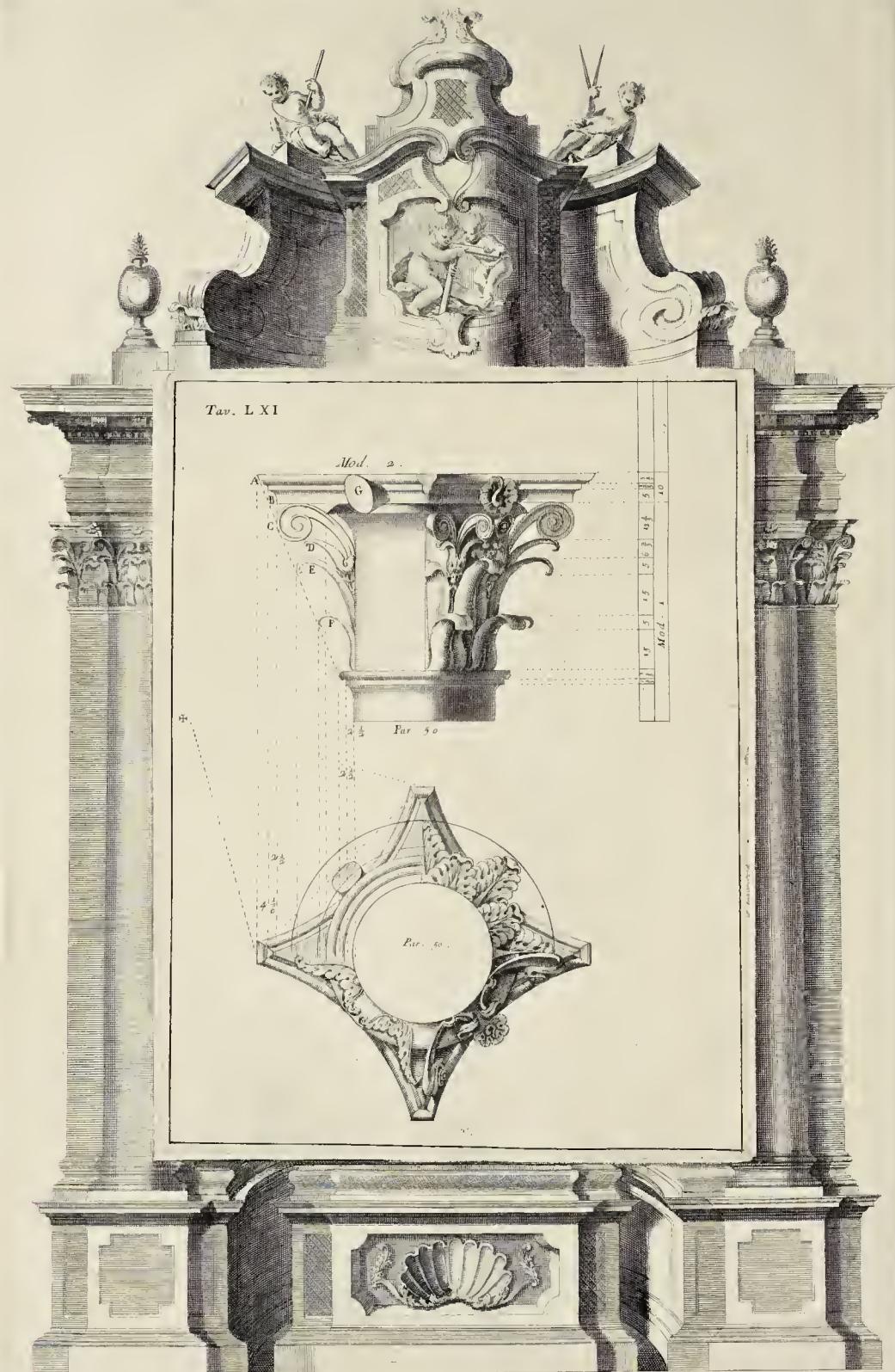


Tav. LX.









Tav. LXI. Del Capitello dell'Ordine CORINTIO in Pianta, e Profilo del VIGNOLA.

Con la Pianta, e Profilo di questo Capitello CORINTIO si possono comprendere tutte le sue misure. Dalla Pianta si pigliano le Larghezze, facendo un quadrato, che sia per linea diagonale Mod. 1. e in un lato dello stesso si fa un triangolo equilatero nel modo, che si vede; e nell'Angolo segnato  $\ddagger$  si ferma la punta del Compasso, e si tira il curvo dell'Abaco.

Per il Profilo si piglia l'Altezza delle sue Foglie, Caulicoli, ed Abaco; e lo Spargimento delle Foglie, e de' Caulicoli si piglia per la linea, che nasce dalla punta dell'Abaco, al Tondino della Colonna, come dimostra il Disegno del Profilo. Ciò, che rimane, può facilmente capirsi, quando si voglia un poco solamente considerarlo.

A. B. uniti insieme si chiamano Abaco del Capitello. A. si nomina Cimaccio dell'Abaco.

C. Caulicoli.

D. Foglie minori.

E. Foglie di mezzo.

F. Foglie di sotto.

G. Fiore.

Pl. LXI. Du Chapiteau de l'Ordre CORINTHIEN de VIGNOLA en Plan & en Profil.

Par le Plan & par le Profil de ce Chapiteau CORINTHIEN l'on peut comprendre toutes les mesures. L'on prend les Largeurs par le Plan faisant un carré qui en ligne diagonale soit un Module. En un des ses coins il faut faire un triangle égal des tous cotez comme il est démontré; & à l'Angle marqué  $\ddagger$  on arrête la pointe du Compas, & l'on trace la courbe de l'Abaque.

Pour ce qui est du Profil on prend l'Hauteur des ces Fevilles, Caulicoles & Abaque; & l'Effusion des Feuilles & des Caulicoles se prend par la Ligne qui sort de la pointe de l'Abaque jusqu'au Tondin de la Colonne, comme il est démontré par le Dessin du Profil. Ce qui reste est aisément à comprendre, pourvu qu'on y prête tant soit peu d'attention.

A.B. ensemble portent le nom d'Abaque du Chapiteau. A. se prend pour la Cimaie de l'Abaque.

C. Caulicoles.

D. Feuilles moëennes.

E. Feuilles du milieu.

F. Feuilles du dessous.

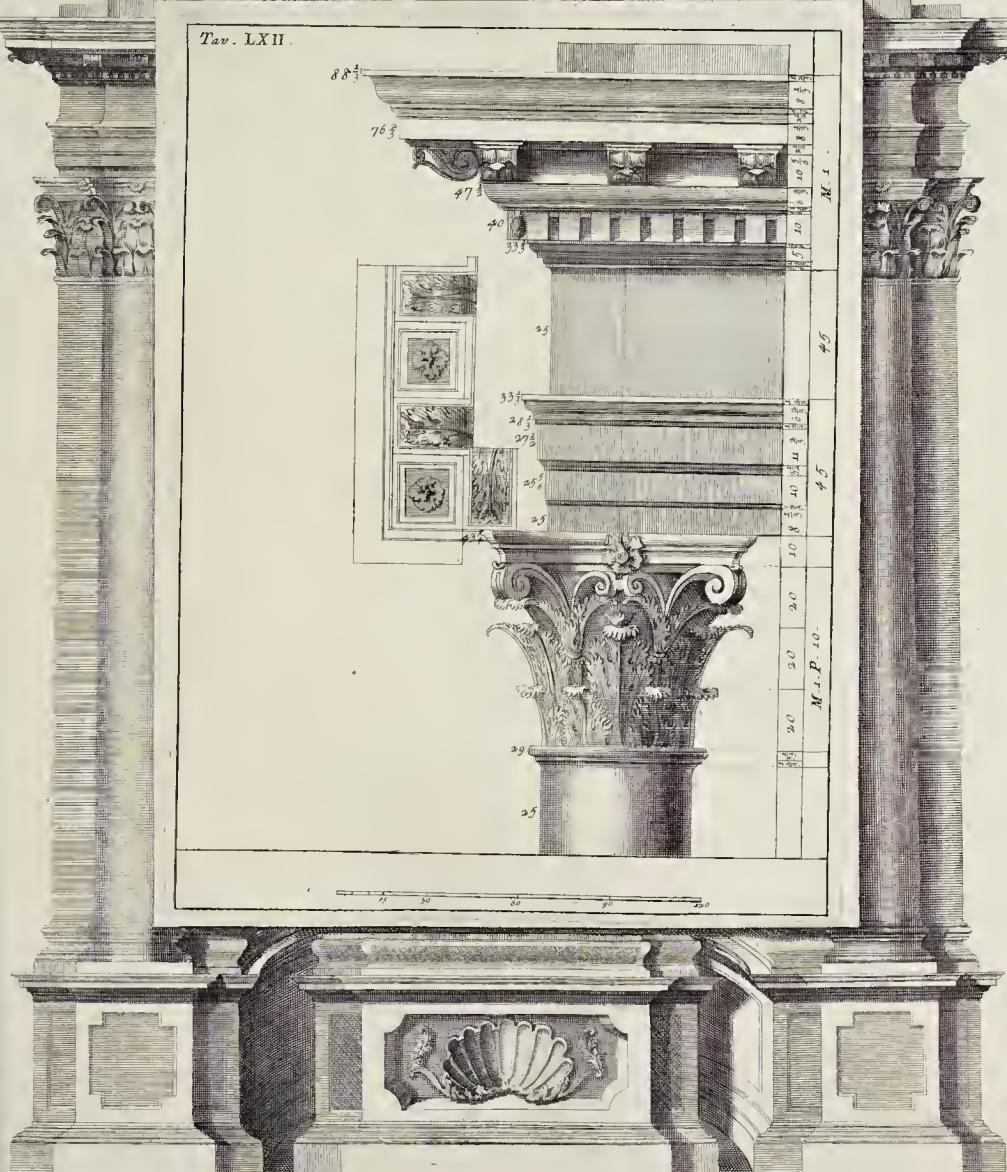
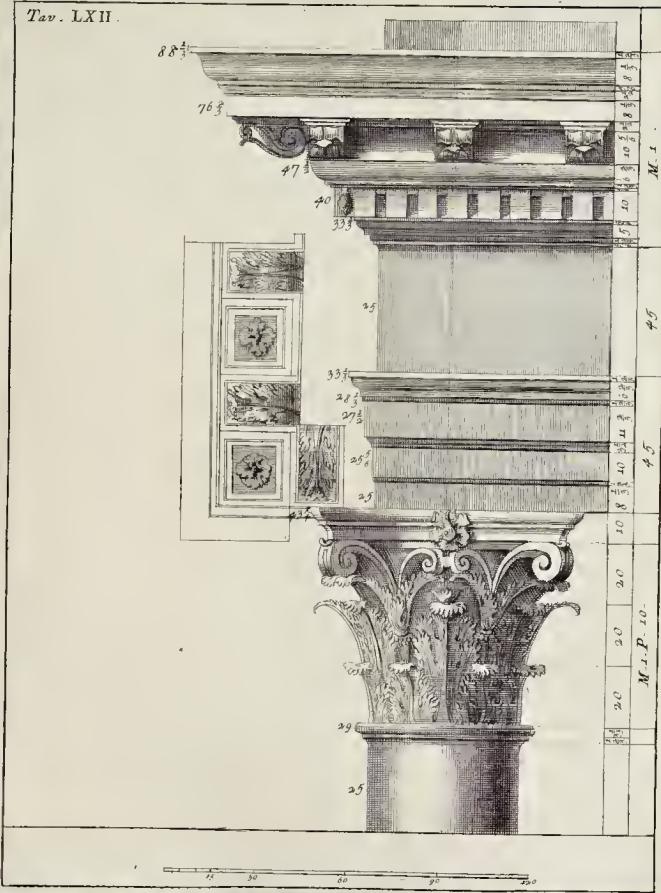
G. Fleur.

Questa Cornice è cavata da varj luoghi di Roma; e più d'ogni altro dalla Rotonda, e dalle tre Colonne, che sono nel Foro Romano. Confrontati li Membri suoi principali, ho posta la sua regola, e, non mi allontanando però in nulla dalle antiche, la ho ridotta a tale Proporzione, che un Modiglione venga nel mezzo delle Colonne, e che li suoi Ovoli, i Denticoli, gli Archetti, e li Fusaruoli sieno diritti l'uno verso l'altro in simetria diligente, come si può vedere. Perchè bene si comprendano le sue misure suppliscono li Numeri, che sono Parti di Modulo diviso, come si è detto, in 60. Parti.

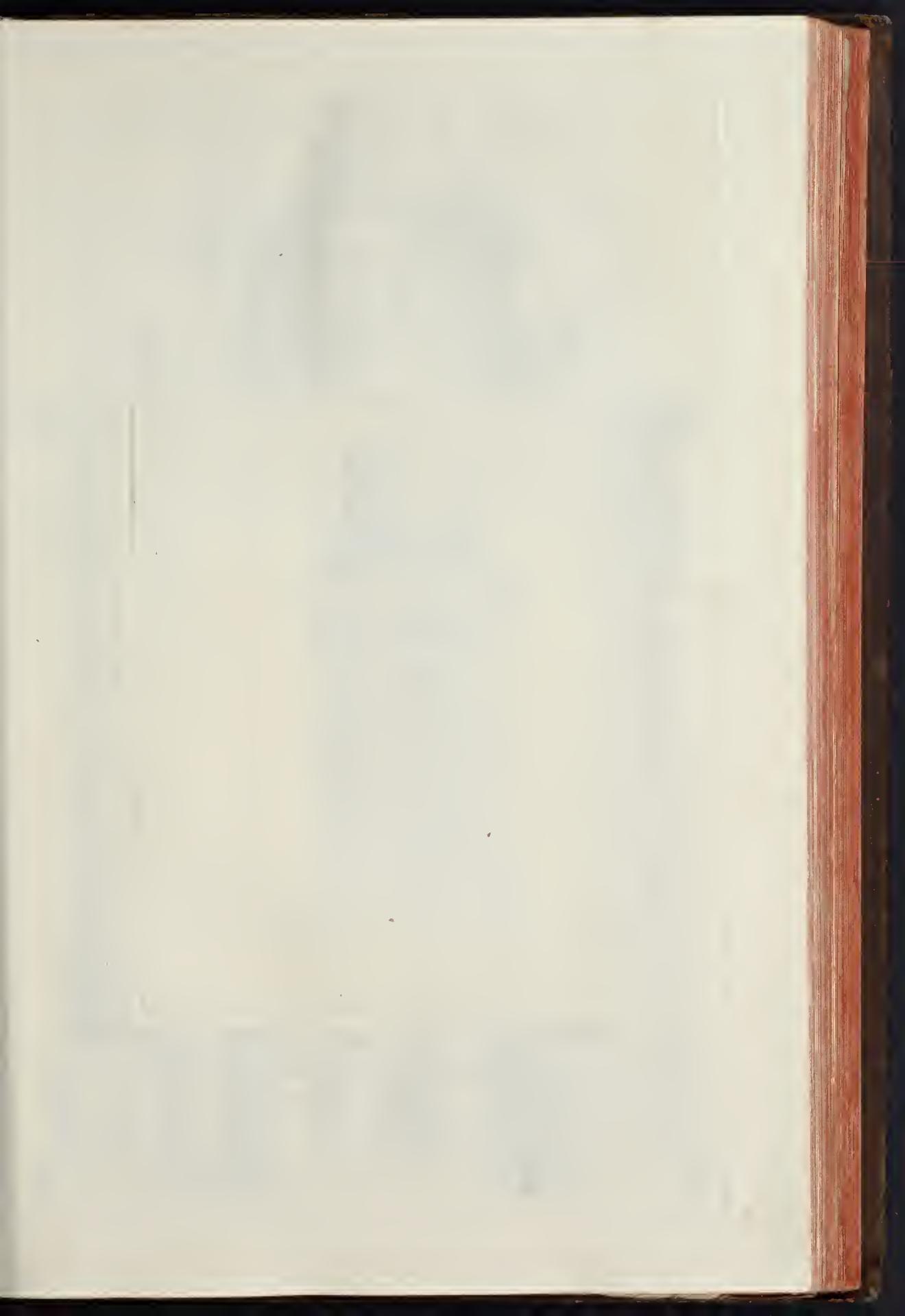
Cette Corniche est tirée de plusieurs endroits de Rome ; mais particulièrement de la Rotonde, & des trois Colonnes qui sont dans le Fore Romain. Après avoir comparé les Membres principaux j'ai couché sa règle ; & ne m'éloignant en rien des anciennes, je l'ai réduite à telle Proportion qu'un Modillon soit dans le milieu des Colonnes, & que ses Oves, les Denticules, les petits Arcs & les Fusaro les soient droits les uns vers les autres en juste simétrie , comme il est aisé de voir . A fin que ses mesures soient nettement vues l'on y a ajouté les Nombres qui sont les Parties du Module partagé , comme on a dit, en 60. Parties .

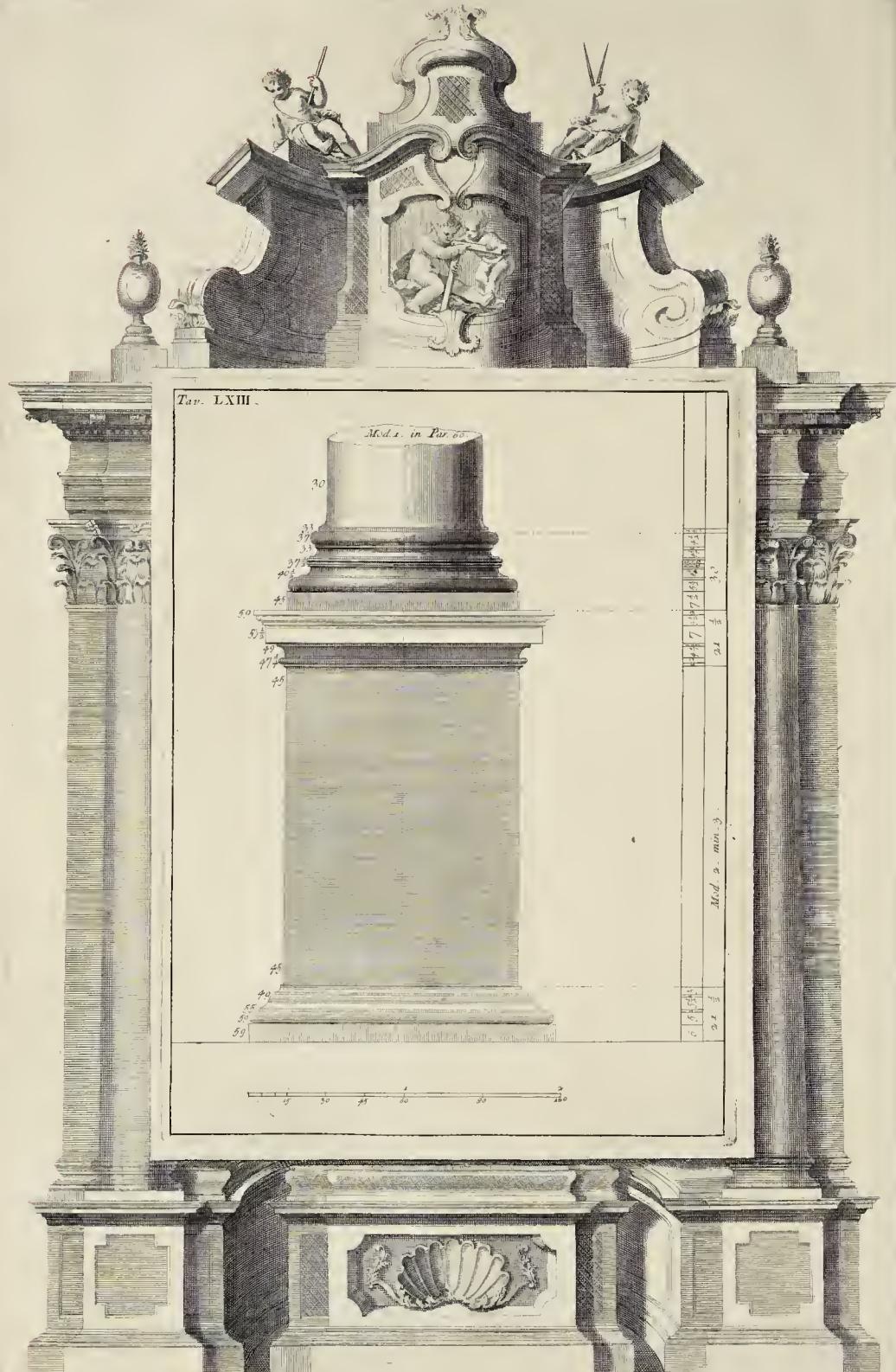


Tav. LXII.









Tav. LXIII. Del Piedestallo dell'Ordine CORINTIO del SERLIO.

SERLIO nel suo Lib. IV. a c. 48. assegna le proporzioni del Piedestallo CORINTIO, e stabilisce, che la sua Larghezza sia quanto è il Plinto della Base della Colonna, e la vuole divisa in tre parti. Poi vuole, che a queste tre se ne aggiungano altre due, cosicchè diventino cinque, e che queste sieno dell'altezza del Dado. Il Dado poi sia diviso in sette parti; che una di esse sia data al Cimaccio, e l'altra alla Base, onde vengano ad essere nove intutte, le quali formino proporzionato il Piedestallo della Colonna. Li Membri, le Altezze, e le Projetture si comprendono chiaramente dalli Numeri della Tavola.

Pl. LXIII. Du Piédestal de l'Ordre CORINTHIEN de SERLIUS.

SERLIUS en son Lib. IV. à là p. 48. donne les proportions du Piédestal CORINTHIEN. Il établit que sa Largeur soit autant que le Plinthe de la Base de la Colonne, & il la veut partagée en trois parties. Il veut aussi que à ces trois on y ajoute deux autres parties tellement qu'elles deviennent cinq, & soient de l'hauteur du Dé. Que le Dé soit partagé en sept parties; que une soit donnée à la Cimaise, & l'autre à la Base, ainsi qu'en tout elles soient neuf à fin de former proportionné le Piédestal de la Colonne. Les Membres, les Hauteurs & le Projéctures se voient clairement par les Nombres de la Planche.

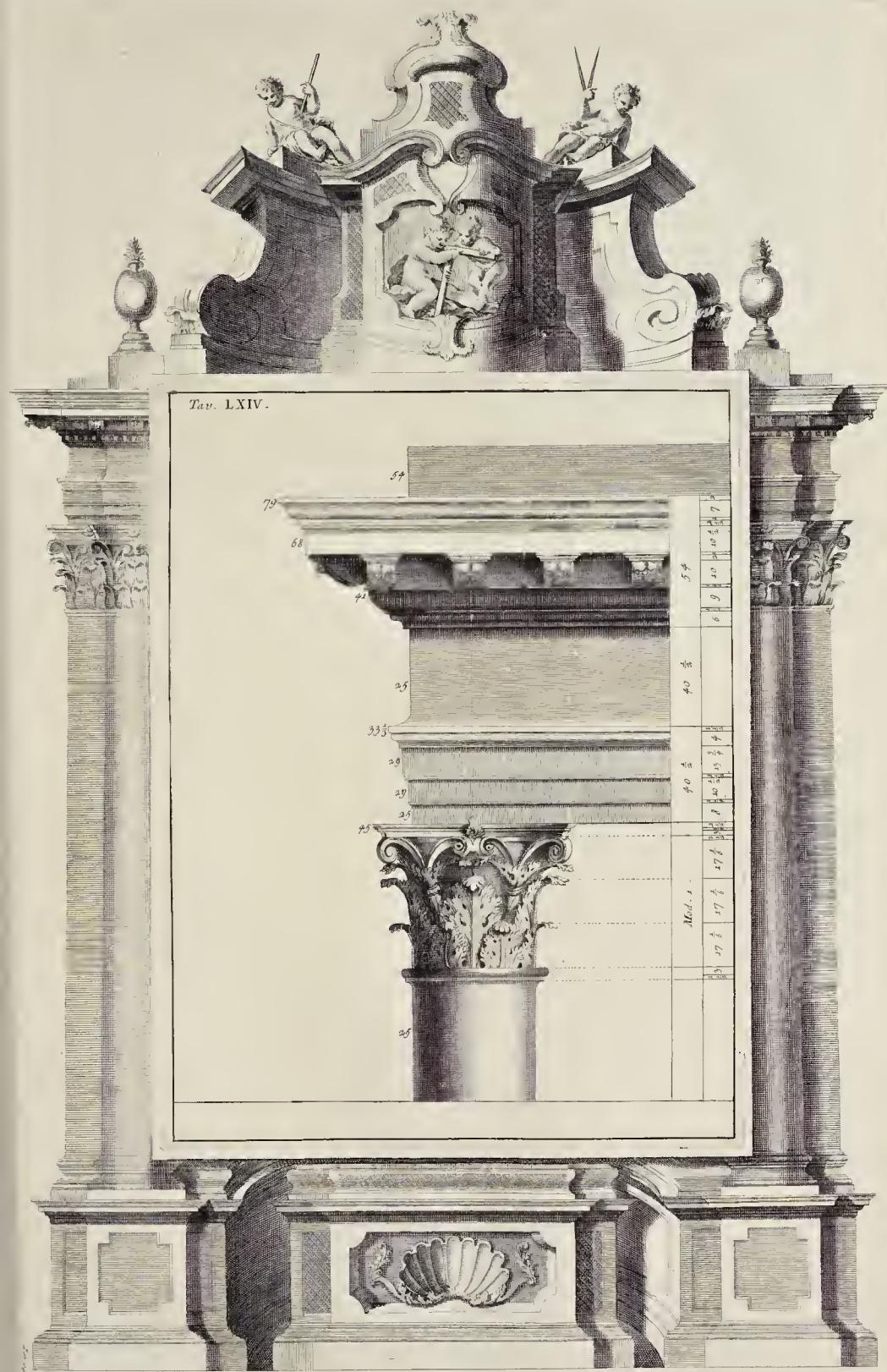
P A R T E Q U A R T A.

74 Tav. LXIV. Della Cornice dell'Ordine CORINTIO del SERLIO.

Dalli Numeri si possono senza spiegazione maggiore trovare le misure di cadauna menoma Parte. Per quello spetta alle regole per formare detta Cornice, ed il Capitello, mi riferisco a quanto con tutta chiazzza ho detto nella Tav. LXI. e LXII. del VIGNOLA.

*Pl. LXIV. De la Corniche de l'Ordre CORINTHIEN de SERLIUS.*

*Les Nombres suffisent pour trouver les mesures des plus moindres Parties sans en donner une plus grande explication. Pour ce qui appartient aux règles de former la dite Corniche & le Chapiteau, je renvoie le Lecteur à ce qu'on a dit aux Pl. LXI. & LXII. de VIGNOLA.*



Tav. LXIV.

79

59

68

41

25

33 $\frac{1}{3}$

29

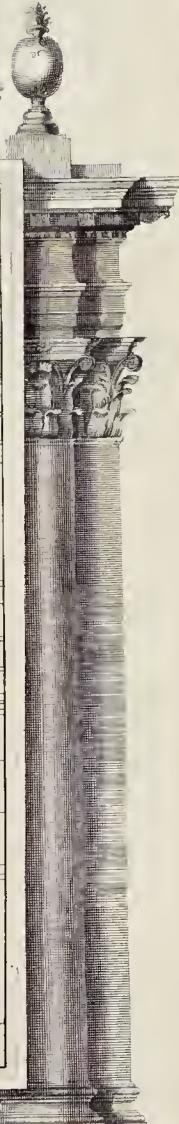
29

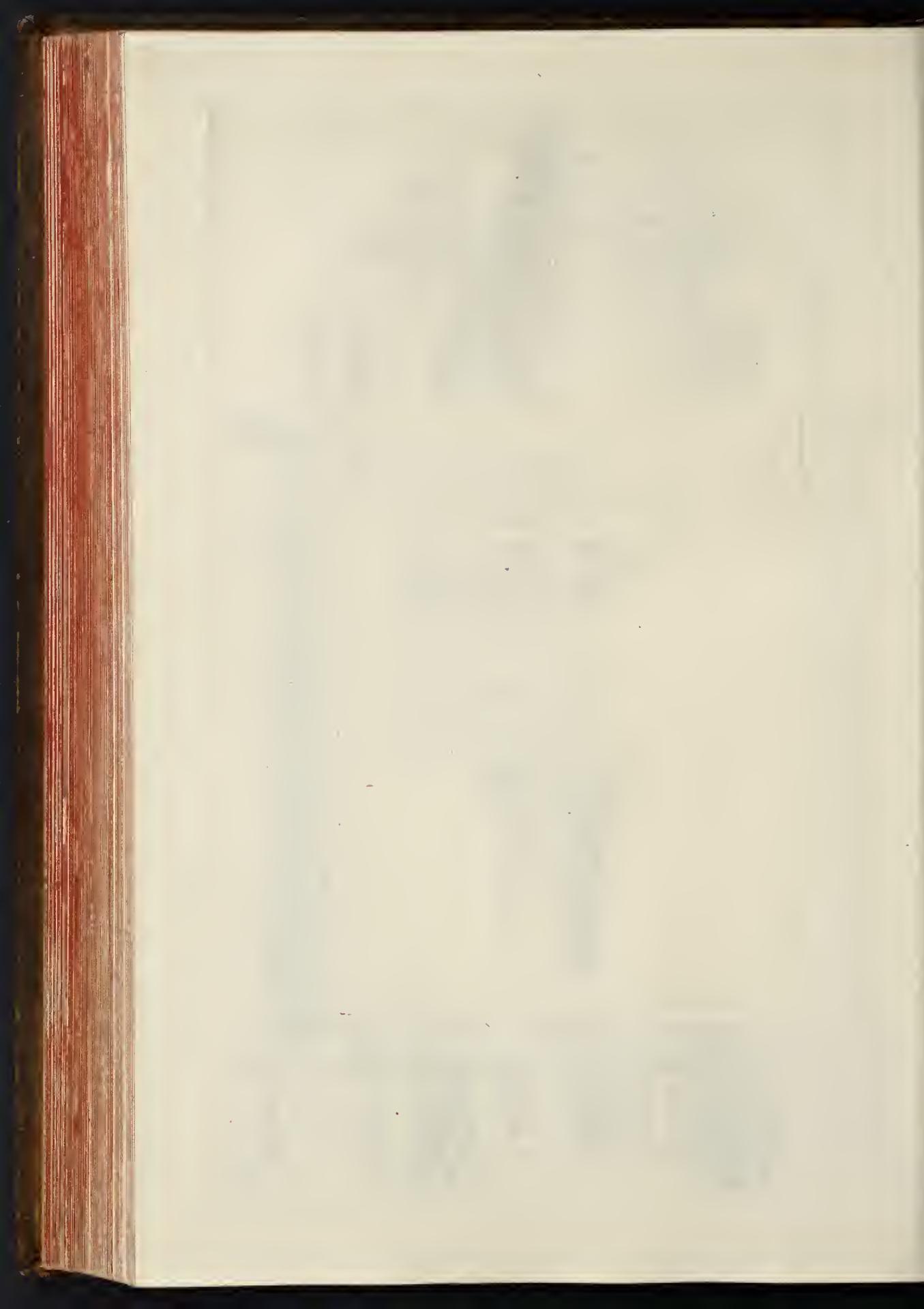
25

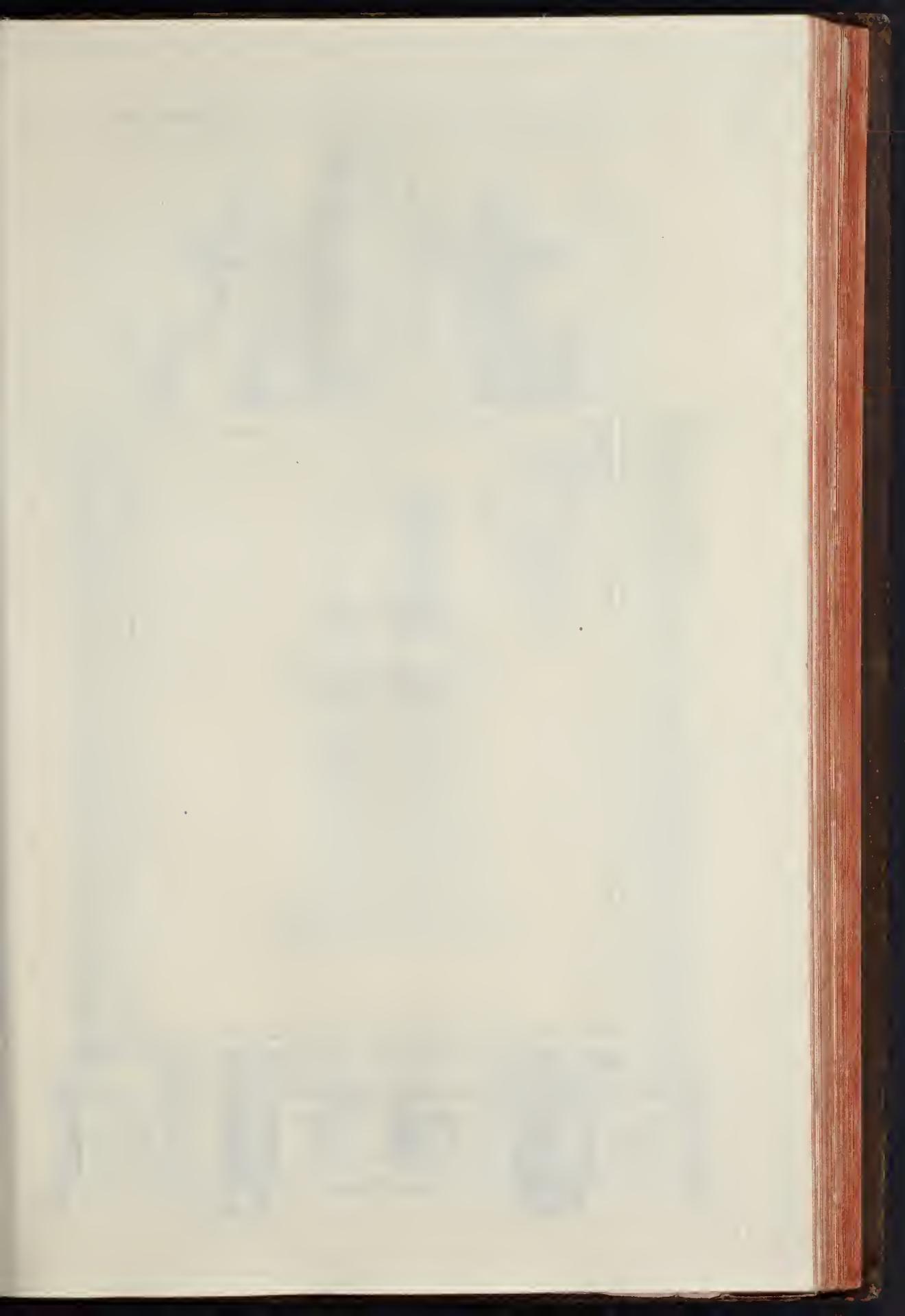
25

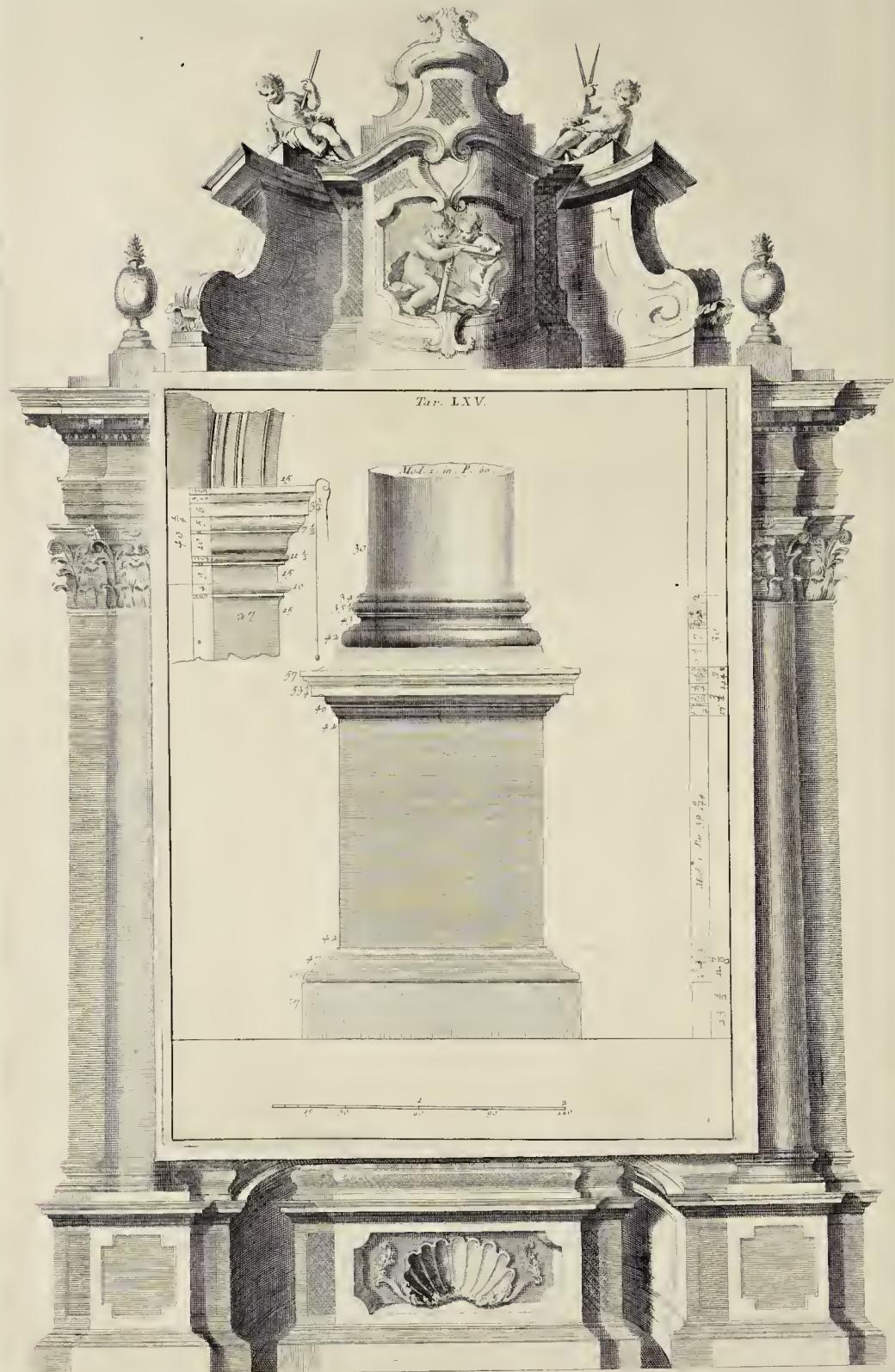
25

Mod. 1.	Mod. 2.											
	13	17 $\frac{1}{2}$										
6	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10









P A R T E   Q U A R T A.

75

Tav. LXV. Del Piedestallo, ed Imposta degli Archi dell'Ordine CORINTIO del PALLADIO.

Le Altezze, e le Projetture si vedono in tutte le loro Parti dalli Numeri aggiunti. Quelle, che seguono sono le loro denominazioni co' caratteri dell'Alfabeto.

- A. Vivo della Colonna.
- B. Cimbia, e Tondino della Colonna.
- C. Bastone superiore.
- D. Cavetto con gli Astragali.
- E. Bastone inferiore.
- F. Orlo della Baseattaccato al Cimacchio del Piedestallo.
- G. Cimaccio.
- H. Dado. } del Piedestallo.
- I. Cornice della Base. }
- K. Imposta degli Archi.

*Pl. LXV. Du Piédestal & de l'Imposte des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN de PALLADIO.*

*Les Hauteurs & les Projectures paroissent en toutes leurs Parties par les Nombres qu'on y a joint. Celles qui suivent sont leurs noms marquez par les Lettres de l'Alphabet.*

- A. Vif de la Colonne.*
- B. Lisseau & Tondin de la Colonne.*
- C. Tore superieur.*
- D. Cavet avec les Astragales.*
- E. Tore inferieur.*
- F. Orlet de la Base attaché à la Cimaise du Piédestal.*
- G. Cimaise.*
- H. Dé. } du Piédestal.*
- I. Corniche de la Base. }*
- K. Imposte des Arcs.*

Tav.

76 P A R T E Q U A R T A.

Tav. LXVI. Della Cornice dell'Ordine CORINTIO del PALLADIO.

Le Projetture, e le Altezze di tutte le Parti, e de' Membri di essa Cornice si hanno dalli Numeri.

Le Altezze del Capitello sono poste come le ha prescritte l'Autore.

La distanza, e la Larghezza de' Modiglioni della Cornice ho poste nel Soffitto della medesima, con tal regola, che uno di essi debba porsi a perpendicolo con la metà del Capitello, e della Colonna rispettivamente.

Pl. LXVI. De la Corniche de l'Ordre CORINTHIEN de PALLADIO.

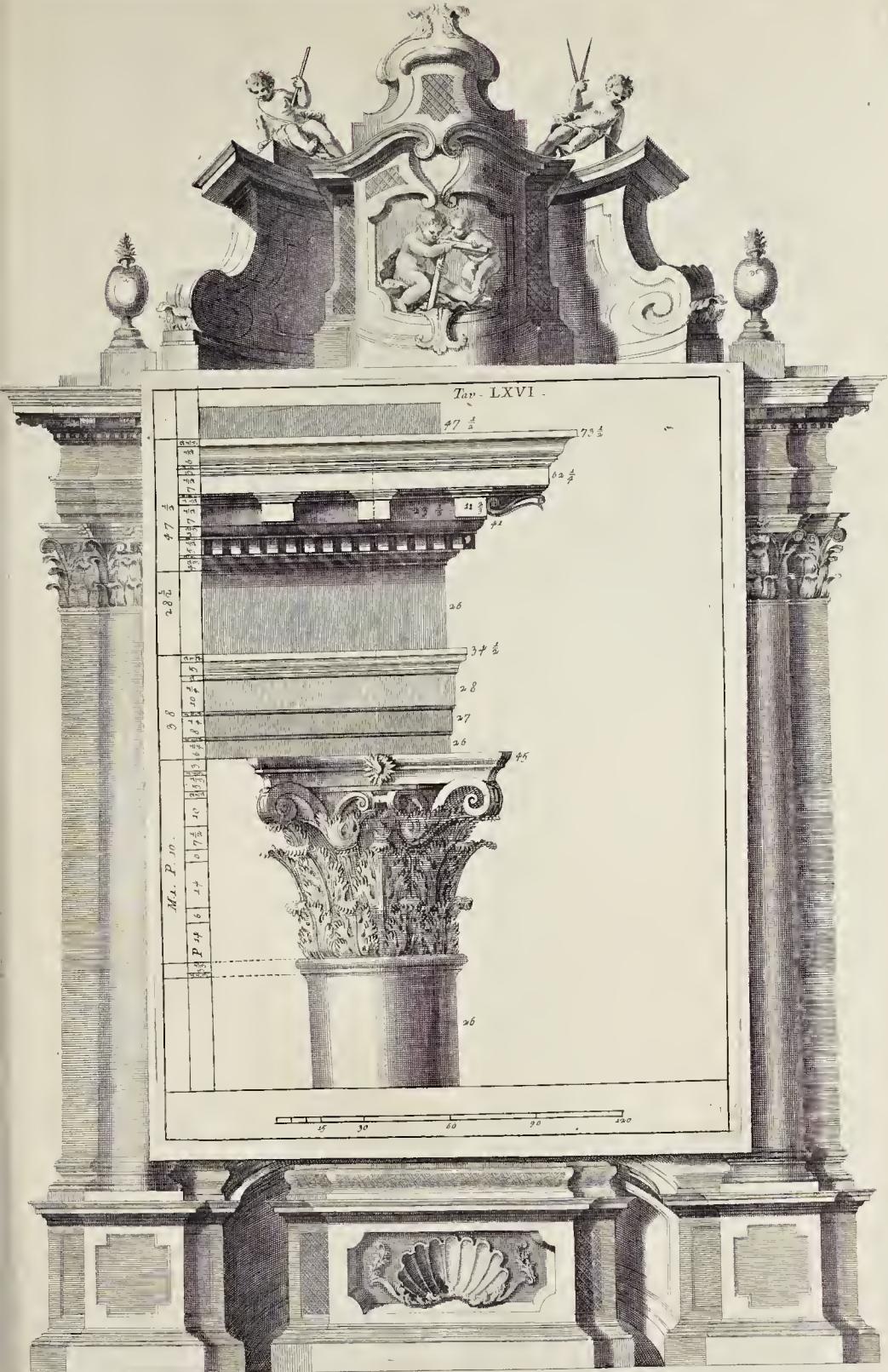
Les Projettures & les Hauteurs de toutes les Parties & des Membres de la dite Corniche sont indiquées par les Nombres.

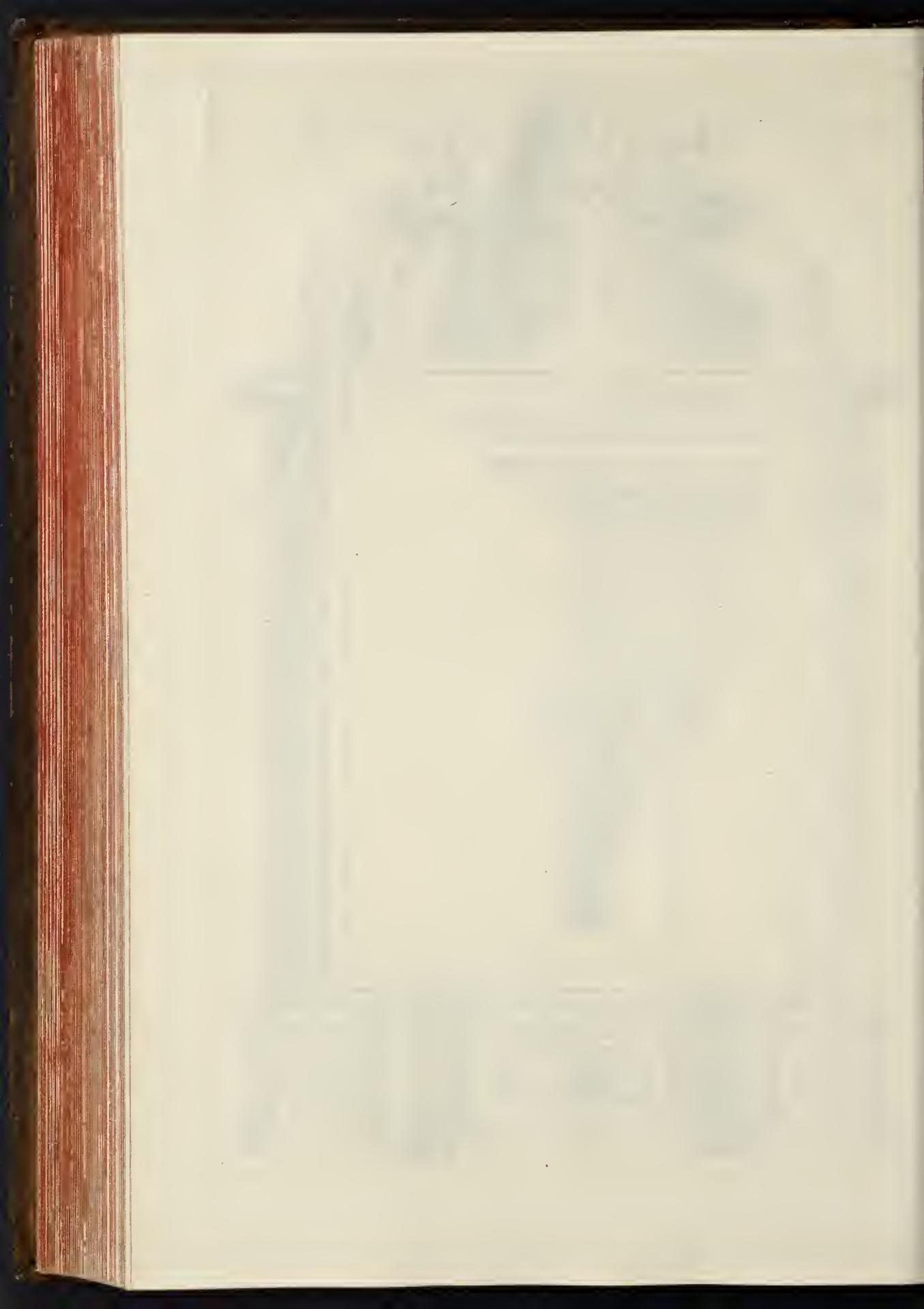
Les Hauteurs du Chapiteau sont placées selon la loi donnée par l'Auteur.

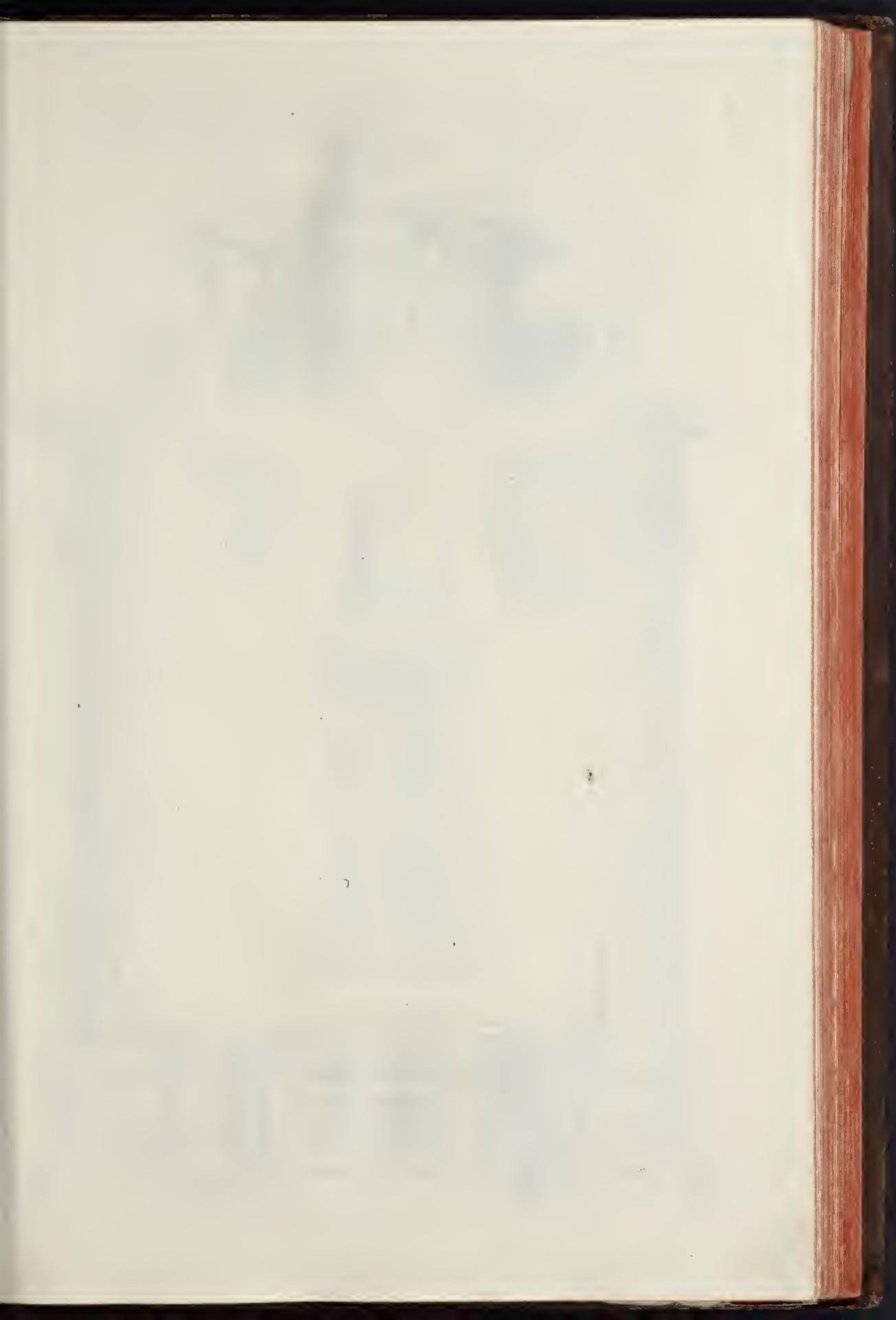
L'éloignement & la Largeur des Modillons de la Corniche sont placez au Soffite de la même Corniche avec une telle règle que un d'eux doit être posé perpendiculairement avec la moitié du Chapiteau & de la Colonne respectivement.

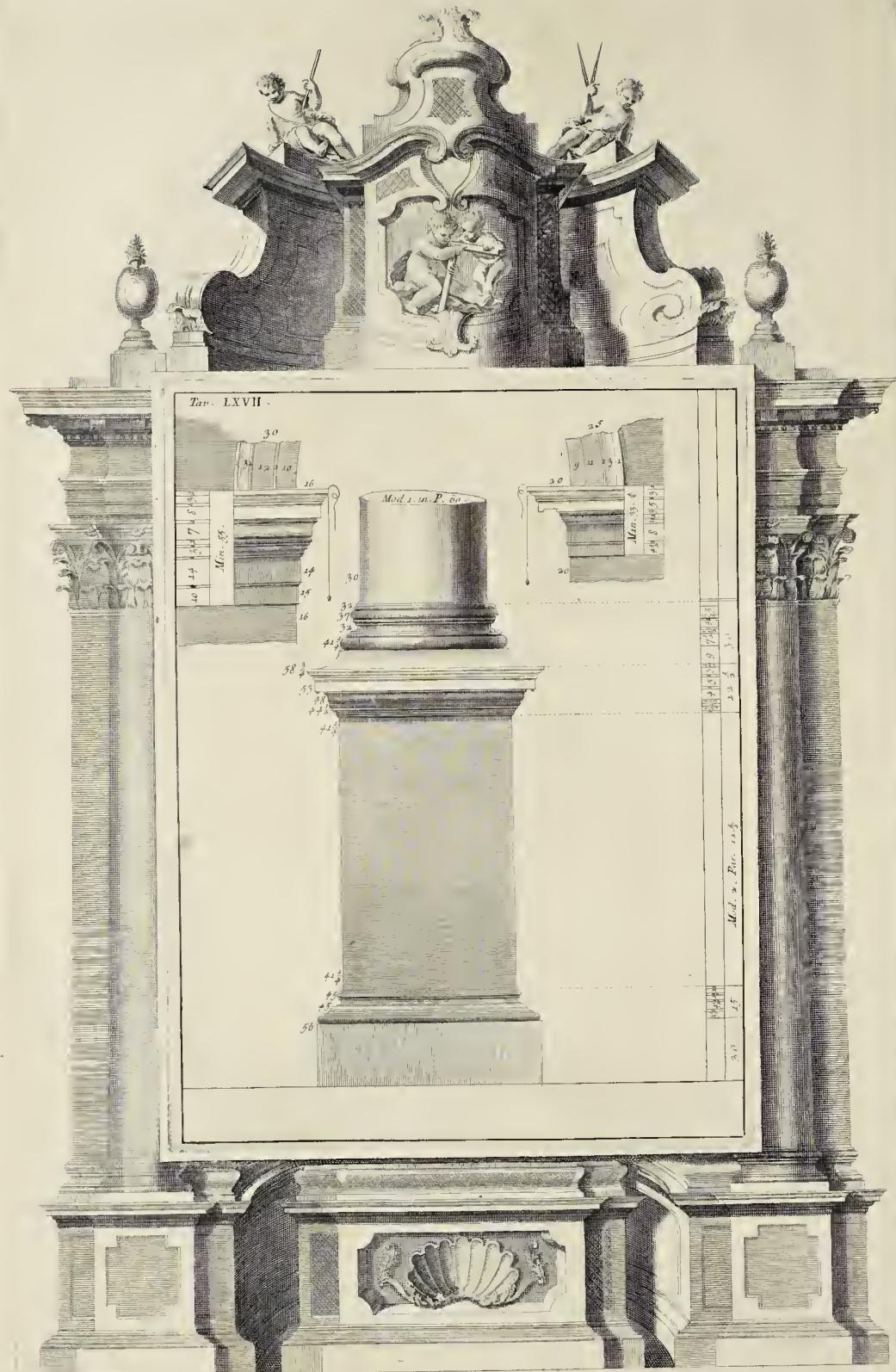
O

Tav









P A R T E Q U A R T A.

77

Tav. LXVII. Del Piedestallo, Base,  
ed Imposte degli Archi dell'Ordine  
CORINTIO dello SCAMOZ-  
ZIO.

*Pl. LXVII. Du Piédestal, Base &  
Impostes des Arcs de l'Ordre CO-  
RINTHIEN de SCAMO-  
ZE.*

Questo Autore nel suo Lib. VI. a c.  
133. e 134. stabilisce l'Altezza del  
Piedestallo della terza parte dell'  
Altezza della Colonna con la Base,  
e con il Capitello; e la divide in no-  
ve parti meno un'ottavo. Ne dà  
una al Cimaccio, due alla Base con  
il suo Zocco, ed il rimanente al Da-  
do.

- A. Imposta minore.
  - B. Imposta maggiore.
  - C. Base della Colonna.
  - D. Cimaccio.
  - E. Dado.
  - F. Base.
  - G. Zocco.
- } del Piedestallo.

*Cet Auteur en son Liv. VI. à la p.  
133. & 134. établit l'Hauteur du  
Piédestal de la troisième partie de l'  
Hauteur de la Colonne avec la Base  
& le Chapiteau ; & la partage en  
neuf parties moins un huitième. Il en  
donne une à la Cimaise, deux à la  
Base avec son Socle, & ce qui reste  
au Dé.*

- A. Imposte mineure.
  - B. Imposte majeure.
  - C. Base de la Colonne.
  - D. Cimaise.
  - E. Dé.
  - F. Base.
  - G. Socle.
- } du Piédestal.

Tav. LXVIII. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine CORINTIO dello SCAMOZZIO.

Le misure delle Altezze , e delle Projetture della Cornice di questo Autore si hanno dalli numeri di questa Tavola .

Li Modiglioni della medesima sono disposti in maniera tale , che nel mezzo delle Colonne venga a collocarsene uno , il che dà molta grazia , e venustà alla Cornice .

Il Capitello è proporzionato , e disegnato secondo le regole osservate dall'Autore .

Li Membri sono in ogni parte simili a quelli delineati nel suo Lib. VI. a c. 138.

Mi sono dispensato dalla Pianta del Capitello , perchè è simile a quella delineata dal Vignola nella Tav. LXI. qui addietro .

*Pl. LXVIII. De la Cornice & du Chapiteau de l'Ordre CORINTHIEN de SCAMOZE.*

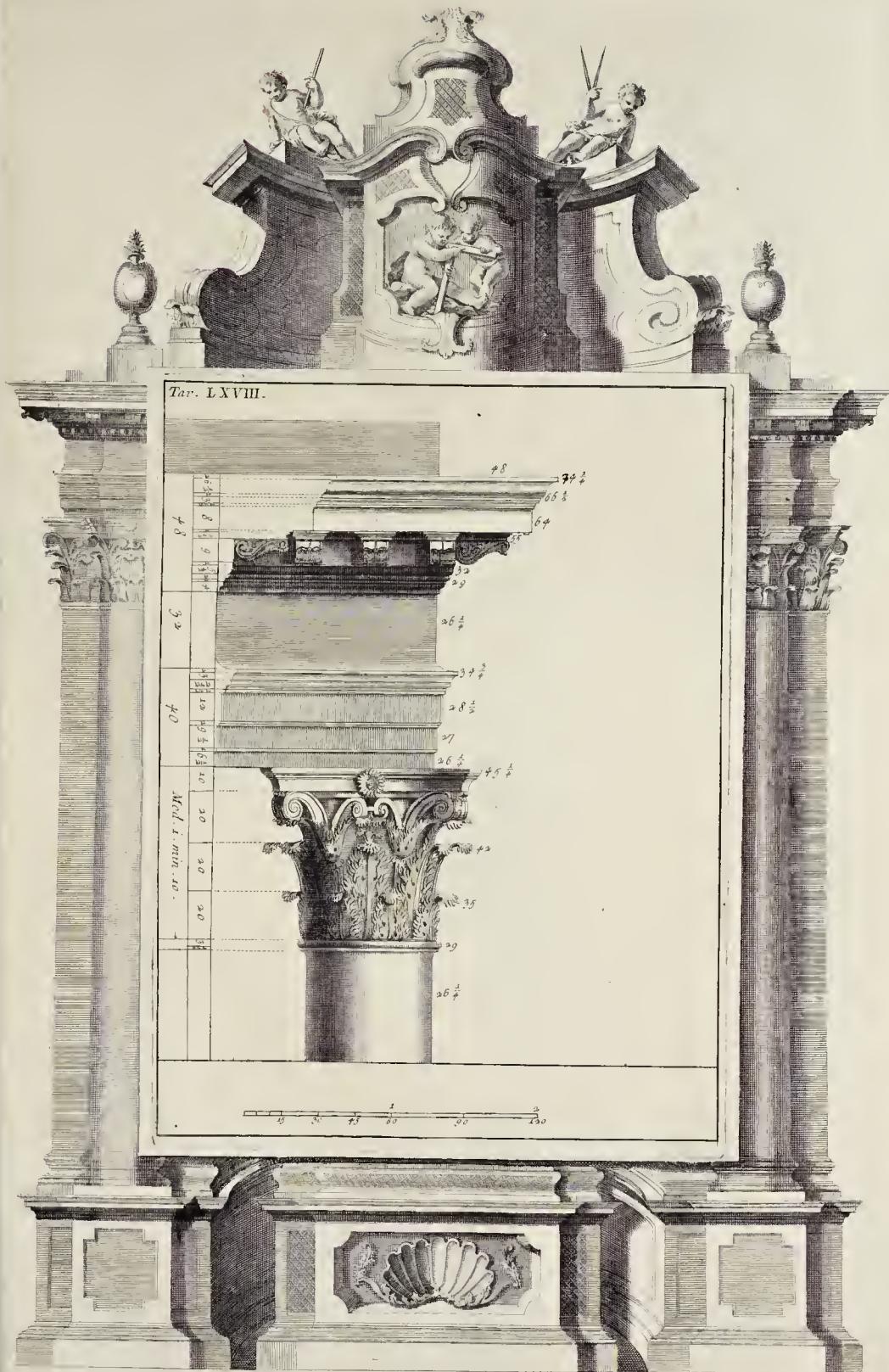
*Les mesures des Hauteurs & des Projettes de la Corniche de cet Auteur sont démontrées par les Nombres de cette Planche .*

*Ses Modillons sont distribuez de telle manière que dans le milieu des Colonnes il en vienne un à se placer ; ce qui donne de la grace & de la beauté à la Corniche .*

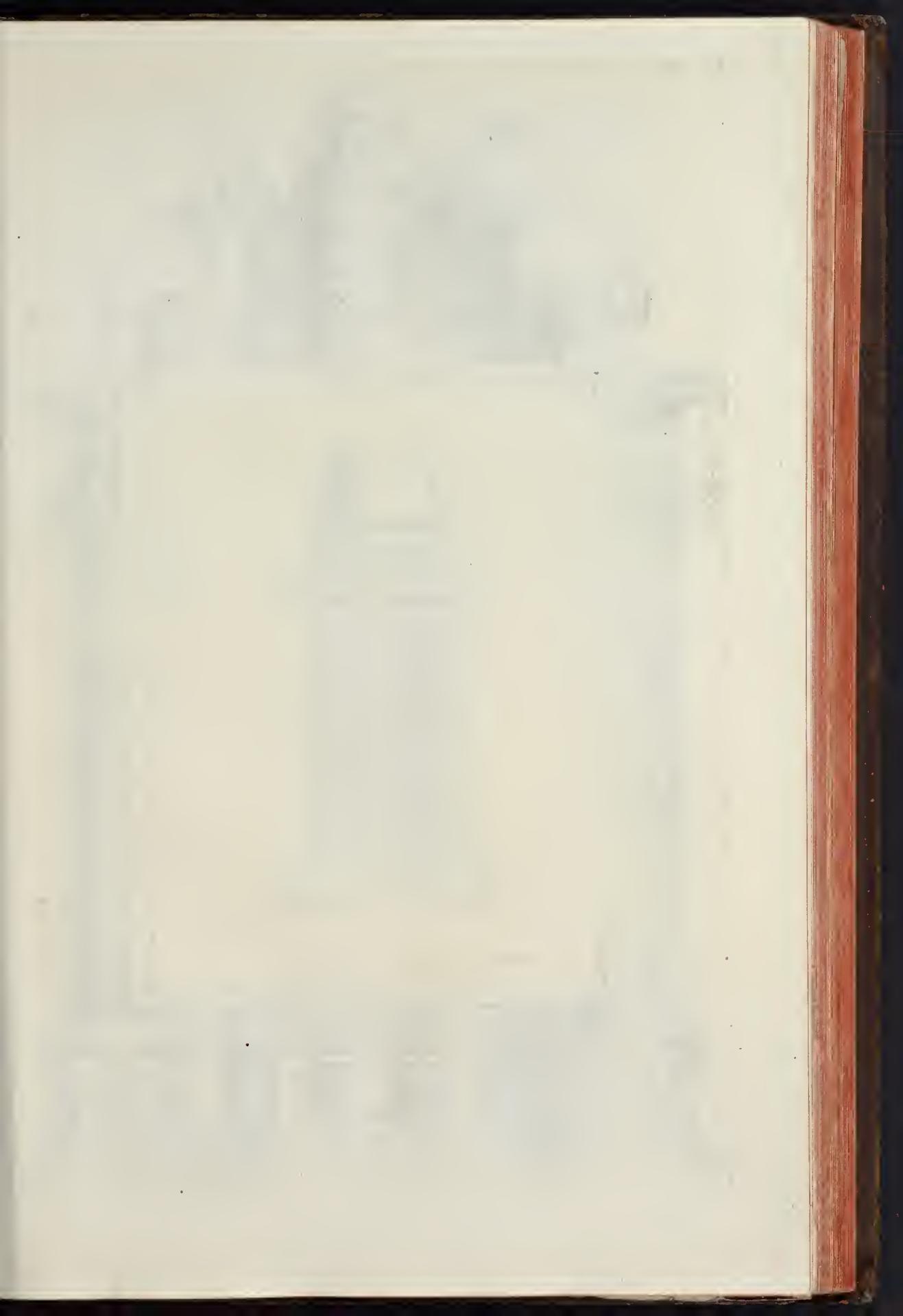
*Le Chapiteau est proportionné & dessiné selon les règles gardées par l'Auteur .*

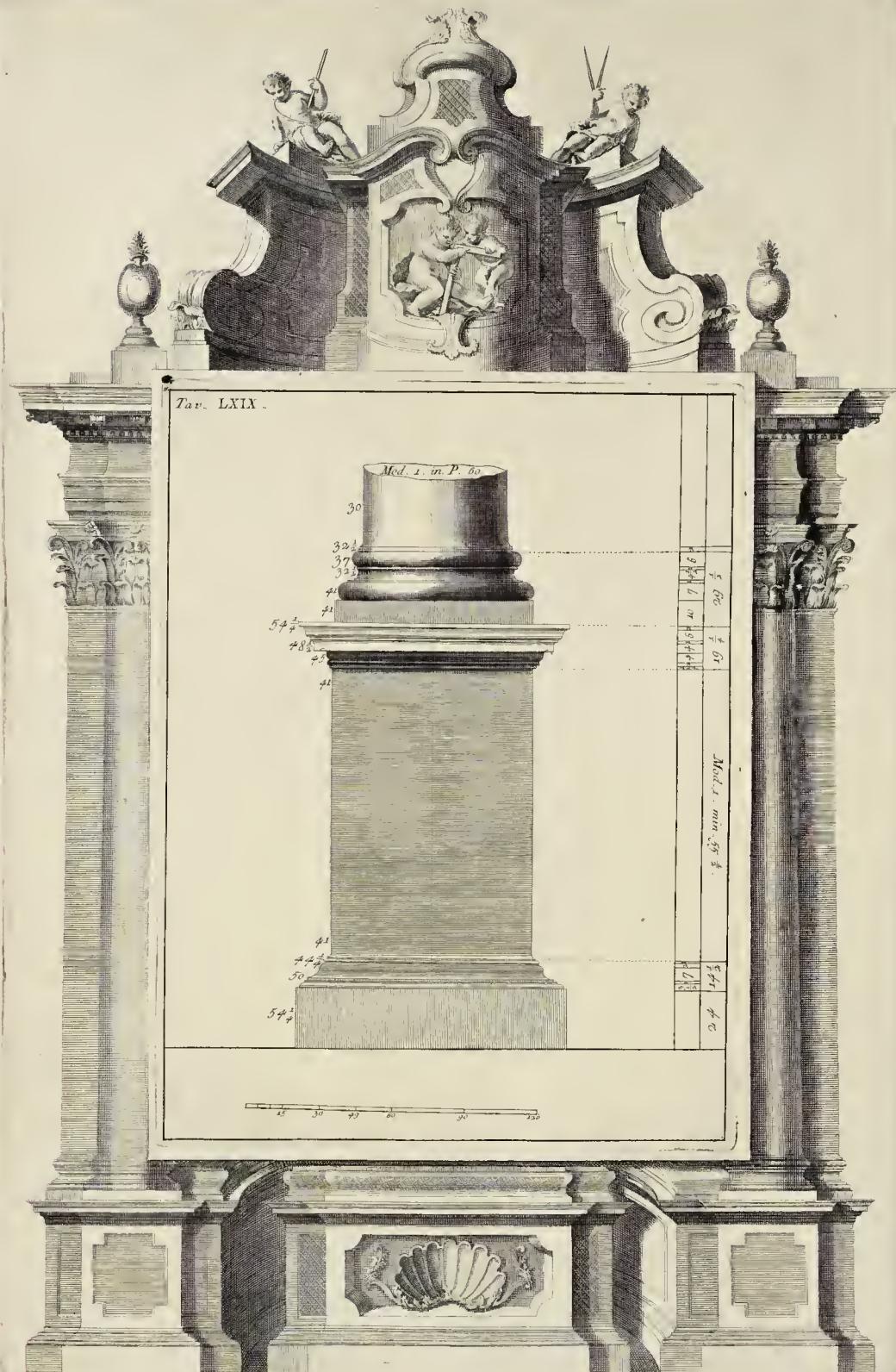
*Les Mcmbres sont semblables en chaque partie à ceux qui son dessinez en son Liv. VI. à la p. 138.*

*Je me suis dispensé de donner le Plan du Chapiteau parcequ'il ressemble à celui dessiné par Vignola à la Pl. LXI. ci derrière .*









Tav. LXIX. Del Piedestallo, e Base  
del Tempio di Antonino e Faustina,  
del P A L L A D I O. Lib. IV.  
Tav. XVIII.

Questo Piedestallo con il suo Cimac-  
cio, e Base pareggia la Scalinata,  
ch'è innanzi il Tempio. La sua Al-  
tezza è di Piedi 11.onc. 9 $\frac{1}{2}$  cioè Mod.  
2. P. 53 $\frac{1}{2}$  come si vede da numeri. La  
Base della Colonna è Attica, e non  
di Ordine Corintio, com'è il Capi-  
tello.

*Pl. LXIX. Du Piédestal & Base du  
Temple de Antonin & de Faustine,  
de PALLADIO en son Liv. IV. à  
la Pl. XVIII.*

*Ce Piédestal avec sa Cimaise & sa Ba-  
se est égal à la Montée qui est de-  
vant le Temple. Son Hauteur est de  
11. Piez, pouces 9 $\frac{1}{2}$  c'est à dire Mod.  
2. P. 53 $\frac{1}{2}$  comme les Nombres font voir.  
La Base de la Colonne est d'Ordre  
Attique, point Corinthien comme est le  
Chapiteau.*

80 P A R T E Q U A R T A.

Tav. LXX. Della Cornice, e Capitello del Tempio di Antonino, e Faustina del PALLADIO Lib. IV.  
Tav. XVIII.

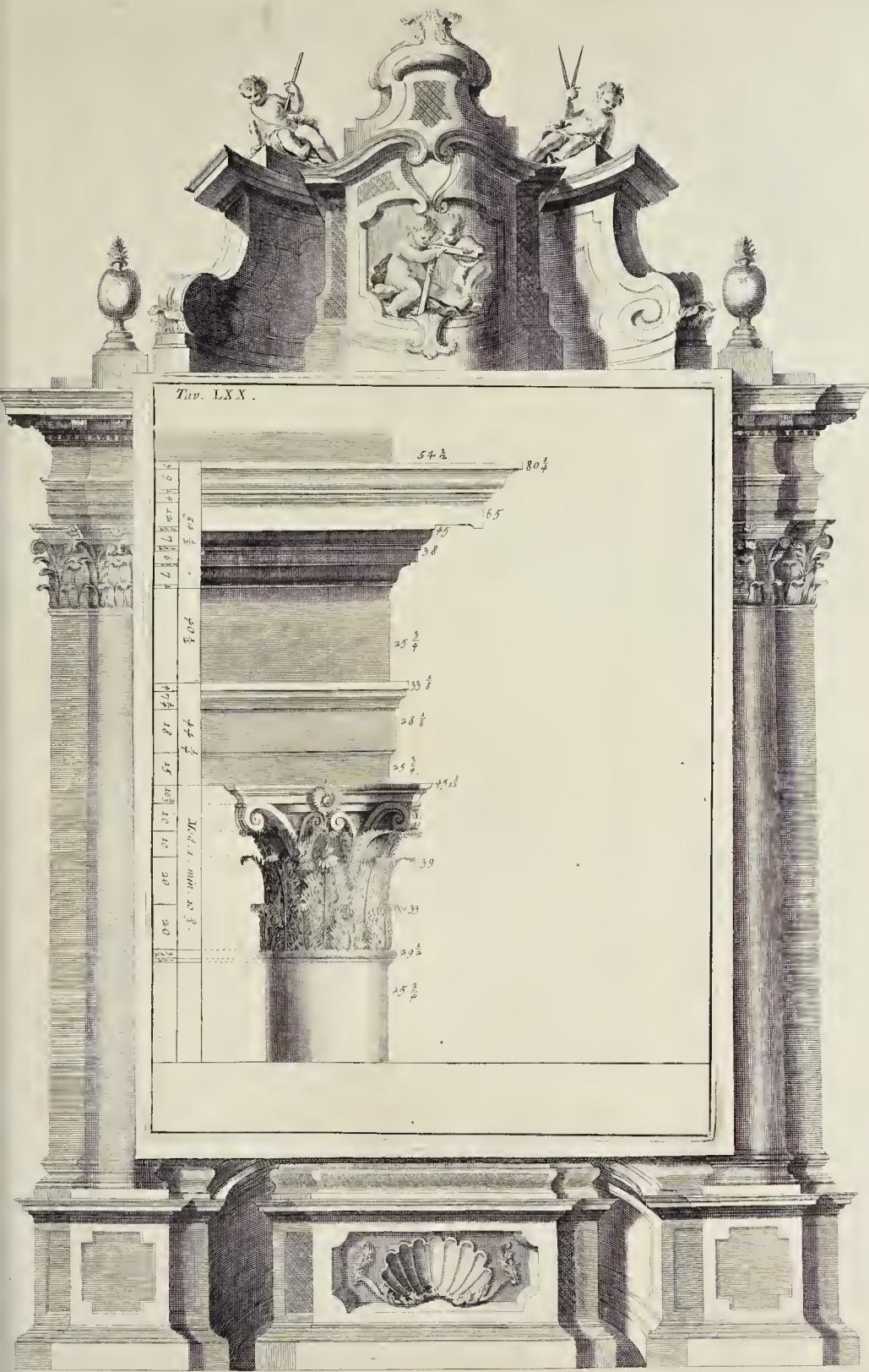
L'Altezza di questa Cornice con il Fregio, ed Architrave è di Piedi 9.  
onc.  $5\frac{1}{2}$  cioè Mod. 1. P.  $58\frac{1}{4}$  come dallo intero delle sue misure si vede.

Pl. LXX. De la Corniche & du Chapiteau du Temple de Antonin & Faustine de PALLADIO Liv. IV. Pl. XVIII.

Fine della Quarta Parte.

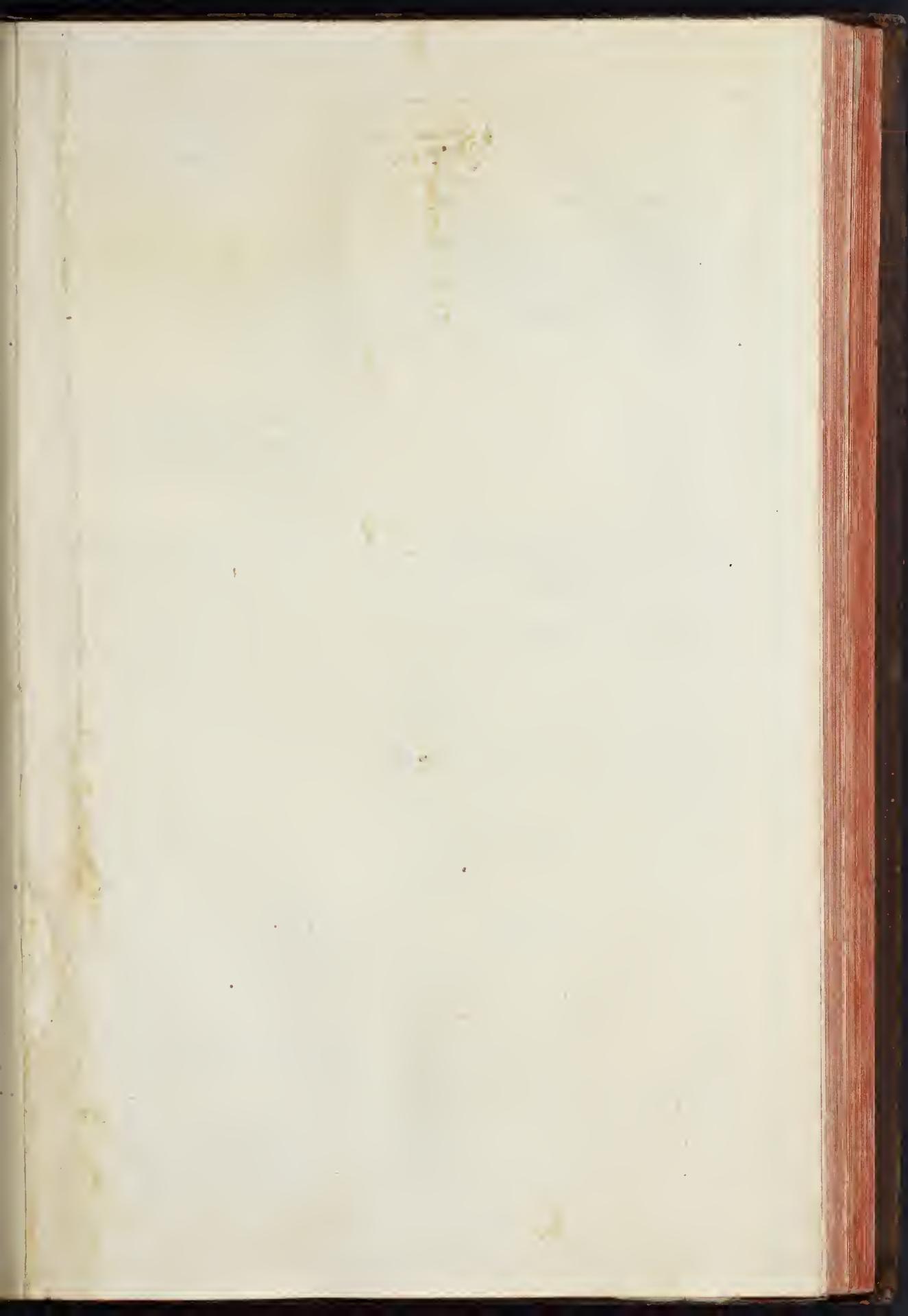
Fin de la Quatrième Partie.

Tav.



Tav. LXX.





### T A V O L A Q U I N T A ,

Col mezzo della quale si rappresentano all'Occhio con facilità, le Altezze, Larghezze, e Progettura delle parti più essenziali dell'Ordine COMPOSITO degli sei Disegni qui contrapposti segnati A. B. C. D. E. F. corrispondenti ad altre simili che indicano li nomi degli Autori, nelle sei controscritte Colonne.

Moduli divisi in parti 60.	
Altezza della Cornice .	
Progettura della medesima .	
Altezza del Fregio .	
Altezza dell' Architrave .	
Sua Progettura .	
Altezza del Capitello .	
Progettura del medesimo .	
Altezza della Colonna .	
Sua grossezza nella parte superiore rastramata .	
Grosfetta nella parte inferiore .	
Altezza della Base .	
Progettura della medesima .	
Altezza del Cimaccio del Piedestallo .	
Sua Progettura .	
Altezza del Piedestallo .	
Sua larghezza, o sia grosfetta .	
Altezza della sua Base .	
Progettura della medesima .	
Altezza del Zocco sotto la Base stessa .	
Sua Progettura oltre la Base .	
Tutte le altezze rilevano .	
Più si aggiunge l'Altezza del Zocco sotto la Base della Colonna nel folo Arco di Tito , cui è stato accresciuto .	
Rileva il suo intiero ,	

### Tav. V. Aritmetica dell'Ordine C

Table V. Arithmétique de l' Ordre C

A.	B.	C.
Dell'Arco di Tito in Roma dell'Architt. N. N. nell' Edizione 1740. Lib. XI. Tav. XXIV.	GIACOMO BAROCCI da Vignola ,	SEBASTIANO SERLU
	Ediz. 1736.	1552.
A.	B.	C.
De l'Arc de Tite à Rome de l'Architecte N. N. Edit. 1740. Tom. XI. Pl. XXIV.	JACQUES BAROCCE de Vignola, de l' Edit. de 1736.	SEBAS SERLIU de l' Edition 1552.
Mod.	Parti	Mod.
I	2 $\frac{1}{8}$	I
I	4 $\frac{1}{4}$	I
	44 $\frac{1}{2}$	45
	46	45
	13 $\frac{3}{4}$	11 $\frac{2}{3}$
I	14 $\frac{1}{2}$	10
	21 $\frac{1}{2}$	20
8	35 $\frac{3}{4}$	8
	53	20
I		8
	31 $\frac{1}{4}$	50
	14	1
	29	30
	26 $\frac{1}{2}$	11 $\frac{2}{3}$
2	25	23 $\frac{1}{3}$
I	31 $\frac{1}{4}$	13 $\frac{1}{3}$
	2	46 $\frac{2}{3}$
	30	3
	26	20
	54	30
	2	22
I7	10 $\frac{5}{8}$	16
	25	22
I7	35 $\frac{5}{8}$	16
		15

IMPOSITO di VI. Autori. Tav. 71.

COMPOSITE de six Auteurs. Pl. 71.

D. ANDREA PALLA- DIO Ediz. 570.	E. VINCENT ZOSCA- MOZZIO, Ediz. 1615.	F. Tempio di Bacco PAL- LAD.Lib.IV. Cap.21. Tav. 61.
---	---	---

D. ANDRE' PALLADIO Edit. 1570.	E. VINCENT SCAMOCE de l' Edition de 1615.	F. Temple de Bac- chus. PAL. LADIO Liv. IV.Chap.XXI. Pl. LXI.
---	---	--

Mod.	Parti.	Mod.	Parti.	Mod.	Parti.
	50		46 $\frac{3}{4}$		48
	50		46 $\frac{3}{4}$		48
	30		31 $\frac{1}{3}$		33
	40		39		40
	9 $\frac{1}{4}$		8 $\frac{1}{3}$		8
I	10	I	10	I	4
	18 $\frac{7}{8}$		19 $\frac{1}{7}$		20
8	20	8	5	7	46
	52 $\frac{1}{4}$		51 $\frac{2}{7}$		53
I		I		I	
	30		30		30
	12		12		12
	23 $\frac{1}{2}$		22 $\frac{1}{2}$		
	15		17		
2	9 $\frac{1}{2}$	I	52 $\frac{1}{2}$		
I	24	I	24		
	15 $\frac{2}{3}$		15		
	15		13 $\frac{1}{2}$		
	31 $\frac{1}{3}$		30		
I5	20	I4	42	I2	21

T A B L E C I N Q U I E M E,

Par le moyen de la quelle on fait voir avec toute facilité les Hauteurs, les Largeurs & les Projéctures des parties les plus essentielles de l'Ordre COMPOSITE des six Dessins qui sont ici à côté marquez A. B. C. D. E. F. qui répondent aux autres semblables qui marquent les noms des Auteurs compris vis à vis dans les six Colonnes.

Modèles divisez en 60. parties.

Hauteur de la Corniche.

Sa Projécture.

Hauteur de la Frize.

Hauteur de l'Architrave.

Sa Projécture.

Hauteur du Chapiteau.

Sa Projécture.

Hauteur de la Colonne.

Sa grosseur en la partie diminuée d'en haut.

Sa grosseur en la partie d'en bas.

Hauteur de la Base.

Sa Projécture.

Hauteur de la Cimaise du Piédestal.

Sa Projécture.

Hauteur du Piédestal.

Sa largeur, ou grosseur.

Hauteur de sa Base.

Sa Projécture.

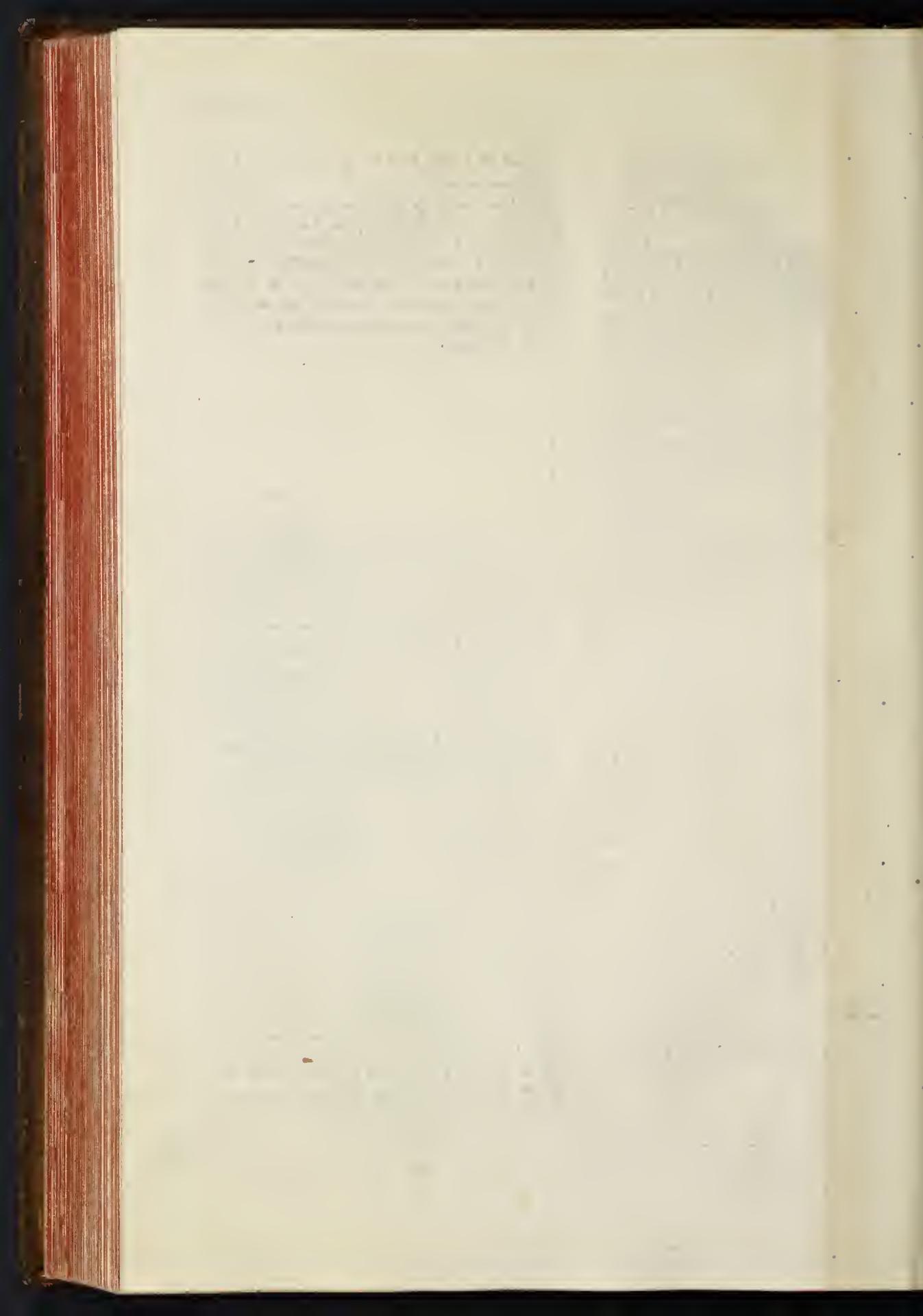
Hauteur du Socle dessous la Base.

Sa Projécture sans la Base.

Total des Hauteurs.

On ajoute l'Hauteur du Socle dessous la Base de la Colonne seulement à l'Arc de Tite qu'on lui a augmenté.

Le total monte à



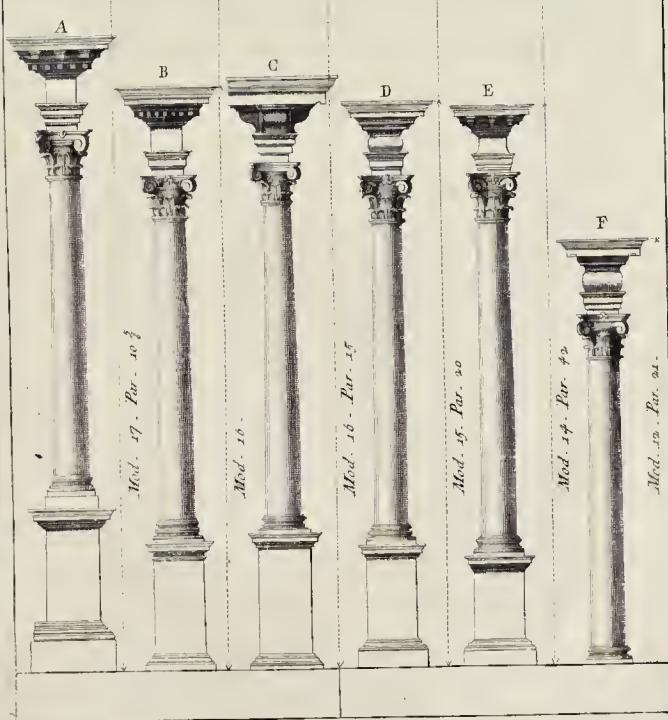


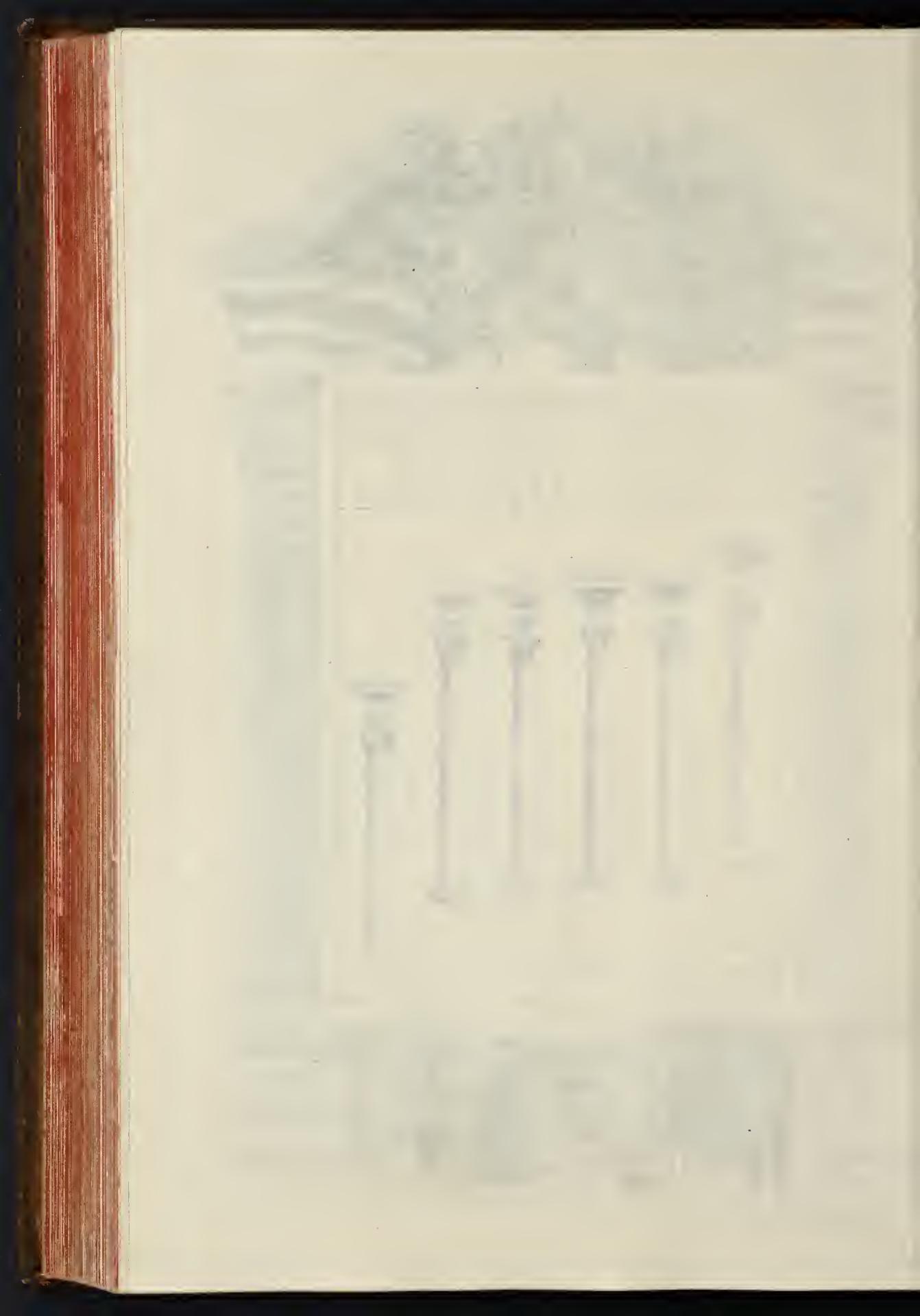
Tav. LXXI. DE L'ORDRE COMPOSÉ.

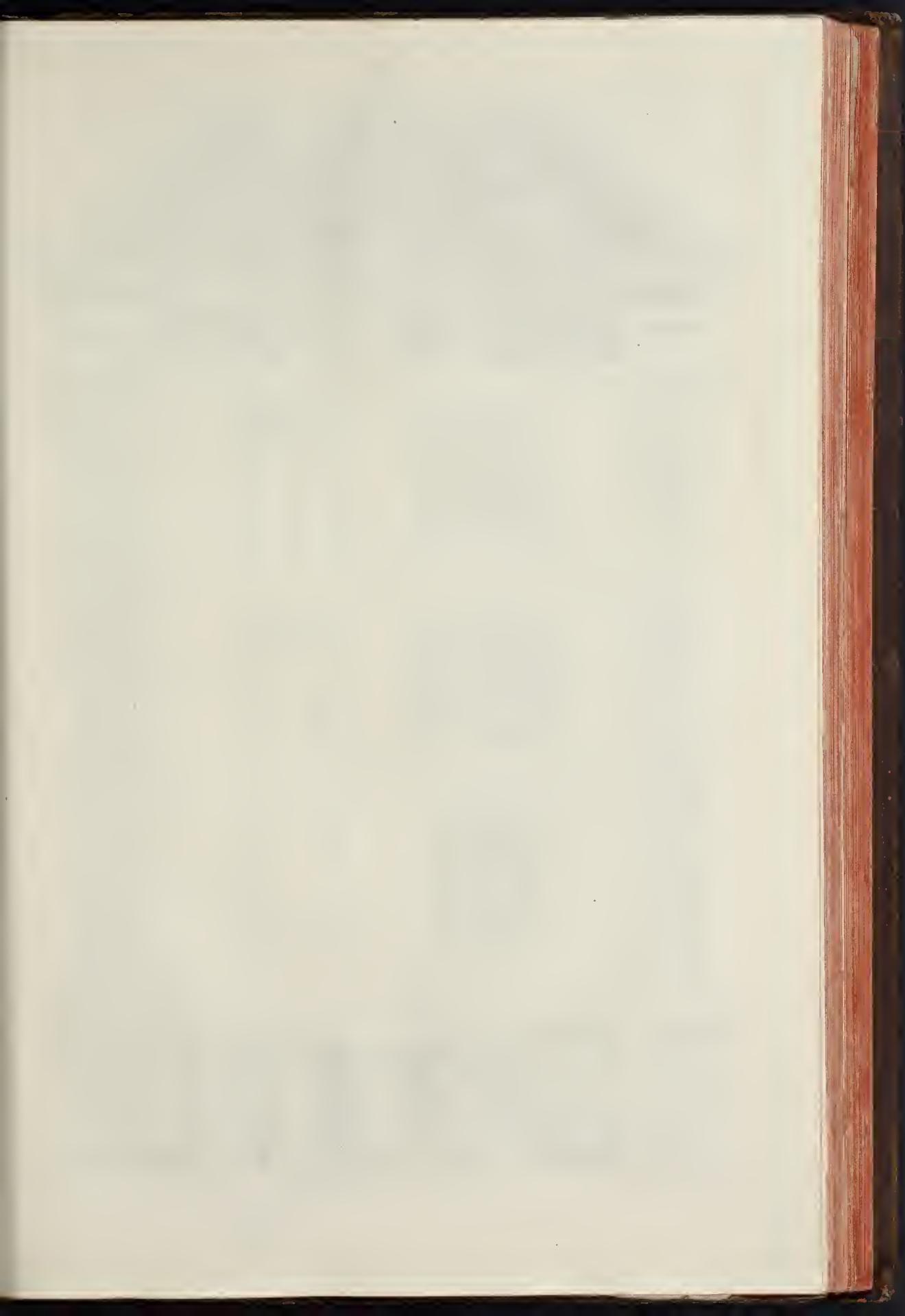
- A. Fig. I. Vitrerie ornant le tombeau du Monseigneur Dan. Barbaro l'Edu. 1567.
- B. Fig. II. Guer. Barocci da Vignola. 1736.
- C. Fig. III. Sebast. Serlio. 1552.
- D. Fig. IV. Andrea Palladio. 1570.
- E. Fig. V. Vincenzo Scamozzi. 1615.
- F. Fig. VI. Del Tempio de Bacchus tiré de Pall. Lib. IV. Tav. LXI.

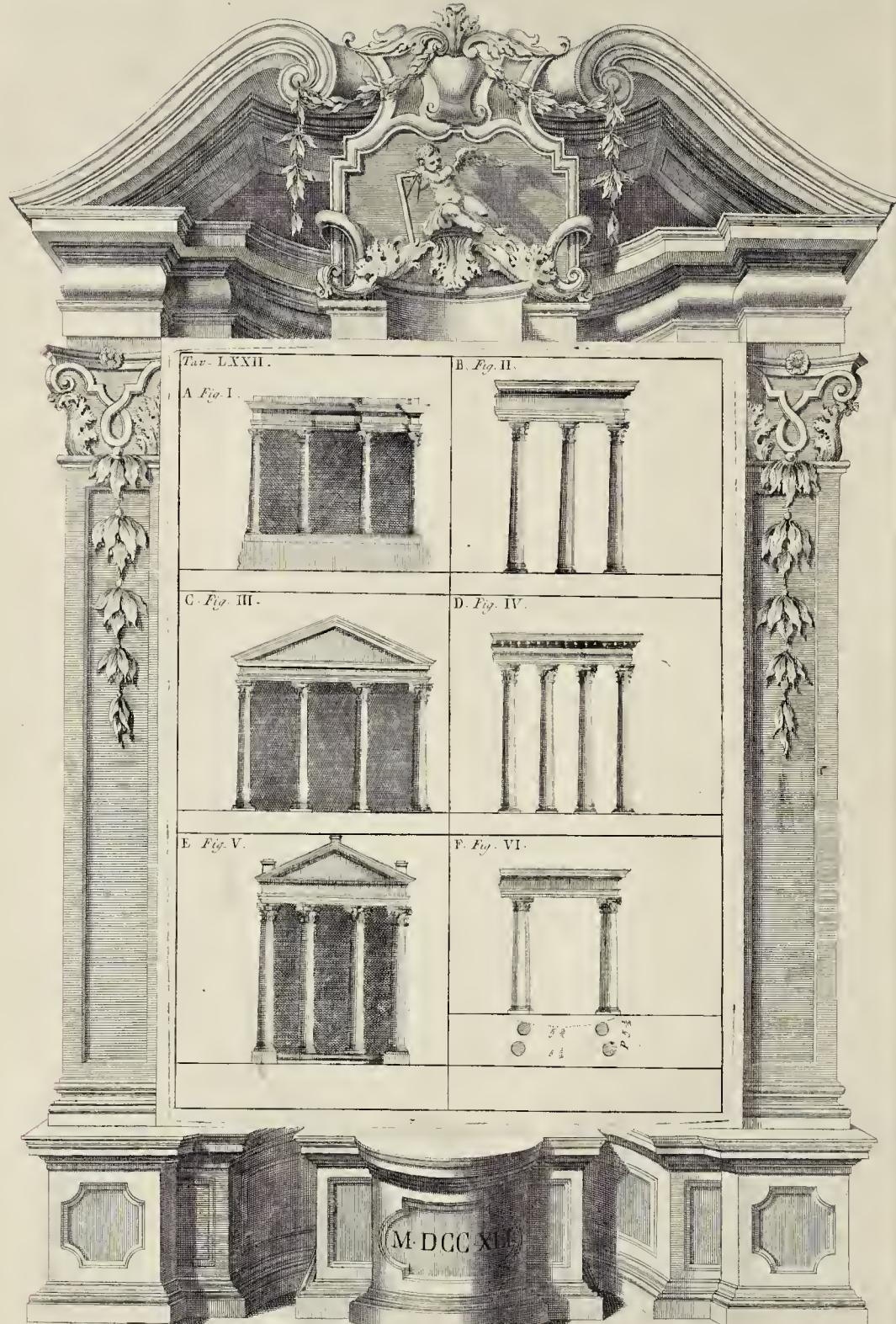
Pl. LXXI. DE L'ORDRE COMPOSÉ.

- A. Fig. I. Vitrerie avec les notes de Non-  
sion. Dan. Barbaro. Edit. 1567.
- B. Fig. II. Jacques Barocci de Vignola. 1736.
- C. Fig. III. Sébast. Serlio. 1552.
- D. Fig. IV. André Palladio. 1570.
- E. Fig. V. Vincent. Scamozzi. 1615.
- F. Fig. VI. Du Temple de Bacchus tiré  
de Pall. Lib. IV. à la Pl. LXI.









# P A R T E , Q U I N T A

## DELL'ORDINE COMPOSITO

### DELLI MEDESIMI AUTORI.

Tav. LXXII. Degl'Intercolumnj dell'Ordine COMPOSITO.

A. Fig. I. VITRUVIO non assegna veruna regola di tali Intercolumnj. In loro vece io ho sostituite le Colonne interiori del Battisterio di Costantino tratte dal Lib IV. alla Tav. XLII. del PALLADIO. Sono di figura ottangolare alle quali dà di Larghezza ——— Mod. 4. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA vuole, che sieno di due Diametri ed un terzo della Colonna, cioè ——— Mod. 2. P. 20 come ha detto nell'Ordine CORINTIO.

C. Fig. III. SERLIO in una Fabbrica antica posta nel suo Libro III. a c. 97. li fa tutti uguali di ——— Mod. 3. P. 30

D. Fig. IV. P ALLADIO nel suo Lib. I. alla Tav. XXVI. li fa essere di Mod. 1. P. 30

E. Fig. V. SCAMOZZIO dà al vano di mezzo, ove sono gl'ingressi ——— Mod. 2. P. 15 E alle parti laterali Mod. 1. P. 42

F. Fig. VI. Tempio di Bacco tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. LXI. Nella parte più interna, che sostiene la Cupola dà ——— Mod. 5. P. 40 All'altra più in fuori Mod. 6. P. 30  
Tomo III.

Pl. LXXII. Des Entre-colonnemens de l'Ordre COMPOSITE.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point aucune règle de tels Entre-colonnemens. J'y a mis à la place les Colonnes intérieures des Fonts Batijmaux de Constantin tirées du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XLII. Elles sont à huit angles & il leurs donne de Largeur ——— Mod. 4. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA veut qu'ils soient deux Diamètres & un tiers de la Colonne, c'est à dire ——— Mod. 2. P. 20 comme il a dit de l'Ordre CORINTH:EN.

C. Fig. III. SERLIUS en un ancien Bâtiment dans son Liv. III. à la p. 97. les fait tous égaux de ——— Mod. 3. P. 30

D. Fig. IV. P ALLADIO en son Liv. I. à la Pl. XXVI. les fixe à ——— Mod. 1. P. 30

E. Fig. V. SCAMOCE donne au vuide du milieu où sont les Entrées Mod. 2. P. 15 Et aux parties du côté Mod. 1. P. 42

F. Fig. VI. Temple de Bacco tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXI. En la partie plus intérieure qui soutient le Dome, lui donne ——— Mod. 5. P. 40 Et à l'autre plus en dehors Mod. 6. P. 30  
V Tav.

Tav. LXXIII. Degli Archi dell' Ordine COMPOSITO senza Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà regola di questi Archi. Io in loro luogo ho posto il Prospetto del Battisterio di Costantino. PALLADIO nel suo Lib. IV. alla Tav. XLII. assegna al vano di mezzo Mod. 5. P. .... Ed a' laterali —— Mod. 3. P. 52.

B. Fig. II. VIGNOLA prescrive l'Altezza di —— Mod. 9. P. .... La Larghezza di —— Mod. 4. P. 30 Quella del Pilastro di Mod. 1. P. 30 La Grossezza ad arbitrio. Tutte sono simili a quelle dell' Ordine CORINTIO di detto Autore.

C. Fig. III. SERLIO non stabilisce questa regola; Io in vece ho posti gli Archi controscritti. Di Altezza in luce Mod. 9. P. 30 Di Larghezza —— Mod. 5. P. .... Quella del Pilastro Mod. 2. P. .... E la Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO non mostra in quest'Ordine Archi senza Piedestalli, ed io in loro luogo ho posta questa altra regola tratta dal suo Lib. IV. alla Tav. XX. Altezza dell' Arco in luce —— Mod. 9. P. .... Larghezza —— Mod. 5. P. .... Pilastro in fronte —— Mod. 2. P. .... E la grossezza ad arbitrio.

E. Fig. V. SCAMOZZIO fa L'Altezza di —— Mod. 9. P. 23 La Larghezza di —— Mod. 4. P. 34 Quella de' Pilastri di mezzo —— Mod. 1. P. 36 Gli

Pl. LXXII. Des Arcs de l' Ordre COMPOSITE sans Piedestaux.

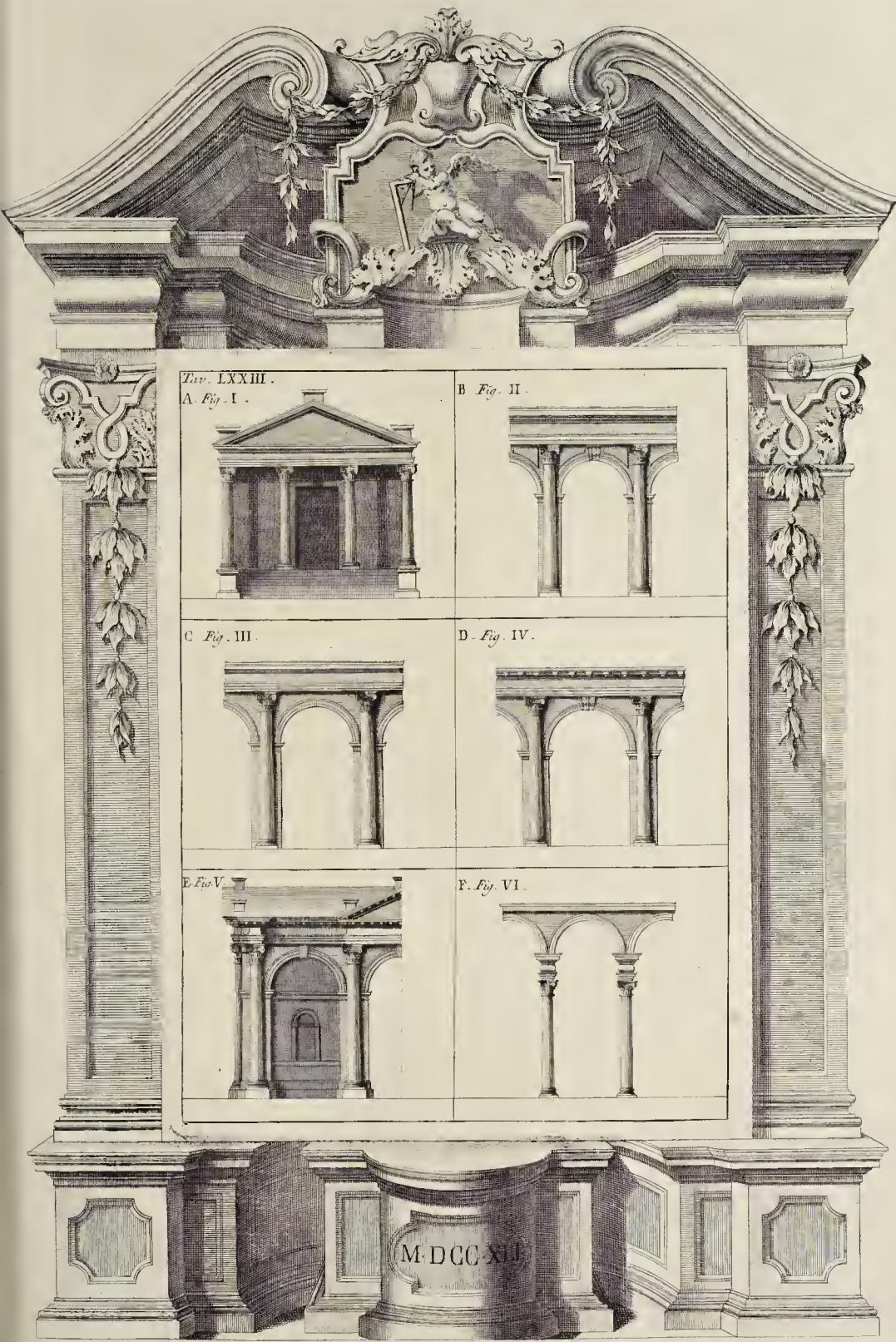
A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucune règle de ces Arcs. En leurs lieu j' ai placé le Prospect des Fonts de Battême de Constantin. PALLADIO en son Liv. IV. à la Pl. XLII. donne au vuide du milieu —— Mod. 5. P. .... Et à ceux du côté —— Mod. 3. P. 52.

B. Fig. II. VIGNOLA ordonne l' Hauteur de —— Mod. 9. P. .... La Largeur de —— Mod. 4. P. 30 Celle du Pilastre de —— Mod. 1. P. 30 La Grosseur à proportion. Ces mesures sont toutes semblables à celles de l' Ordre CORINTHIEN du dit Auteur.

C. Fig. III. SERLIUS ne donne point cette règle. J' ai mis à sa place les Arcs ci à coté. D' Hauteur à jour —— Mod. 9. P. 30 De Largeur —— Mod. 5. P. .... Celle du Pilastre de Mod. 2. P. .... Et la Grosseur arbitraire.

D. Fig. IV. PALLADIO en cet Ordre ne donne point les Arcs sans Piedestaux. J' ai mis en leurs place cette autre règle tirée de son Liv. IV. à la Plan. XX. Hauteur de l' Arc à jour —— Mod. 9. P. .... Largeur —— Mod. 5. P. .... Front du Pilastre —— Mod. 2. P. .... Et la grosseur à plaisir.

E. Fig. V. SCAMOCHE veut que l' Hauteur soit de Mod. 9. P. 23 La Largeur de —— Mod. 4. P. 34 Celle des Pilastres du milieu de —— Mod. 1. P. 36 ... Les



Tav. LXXIII.

A Fig. I.



B Fig. II.



C Fig. III.



D Fig. IV.



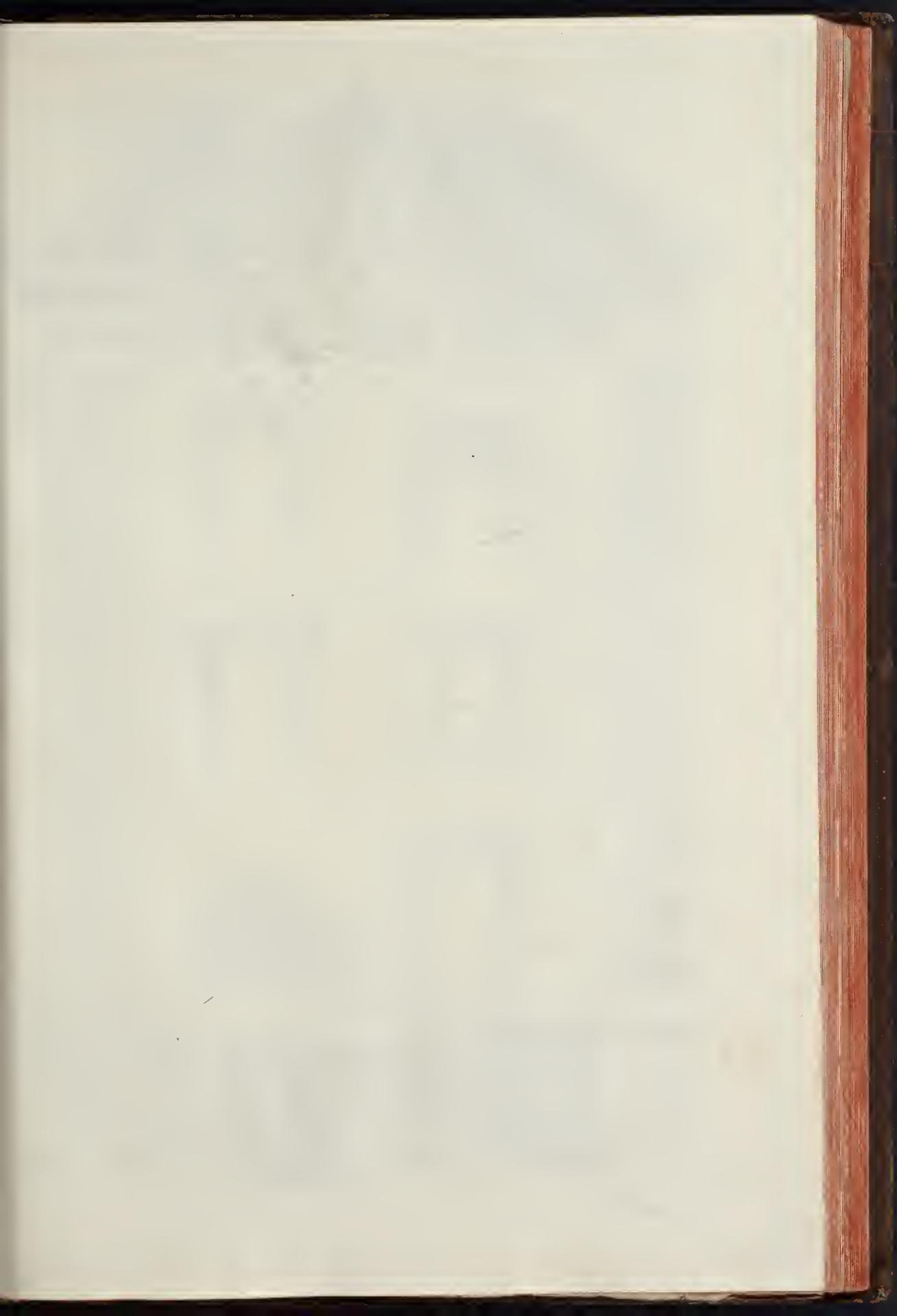
E Fig. V.

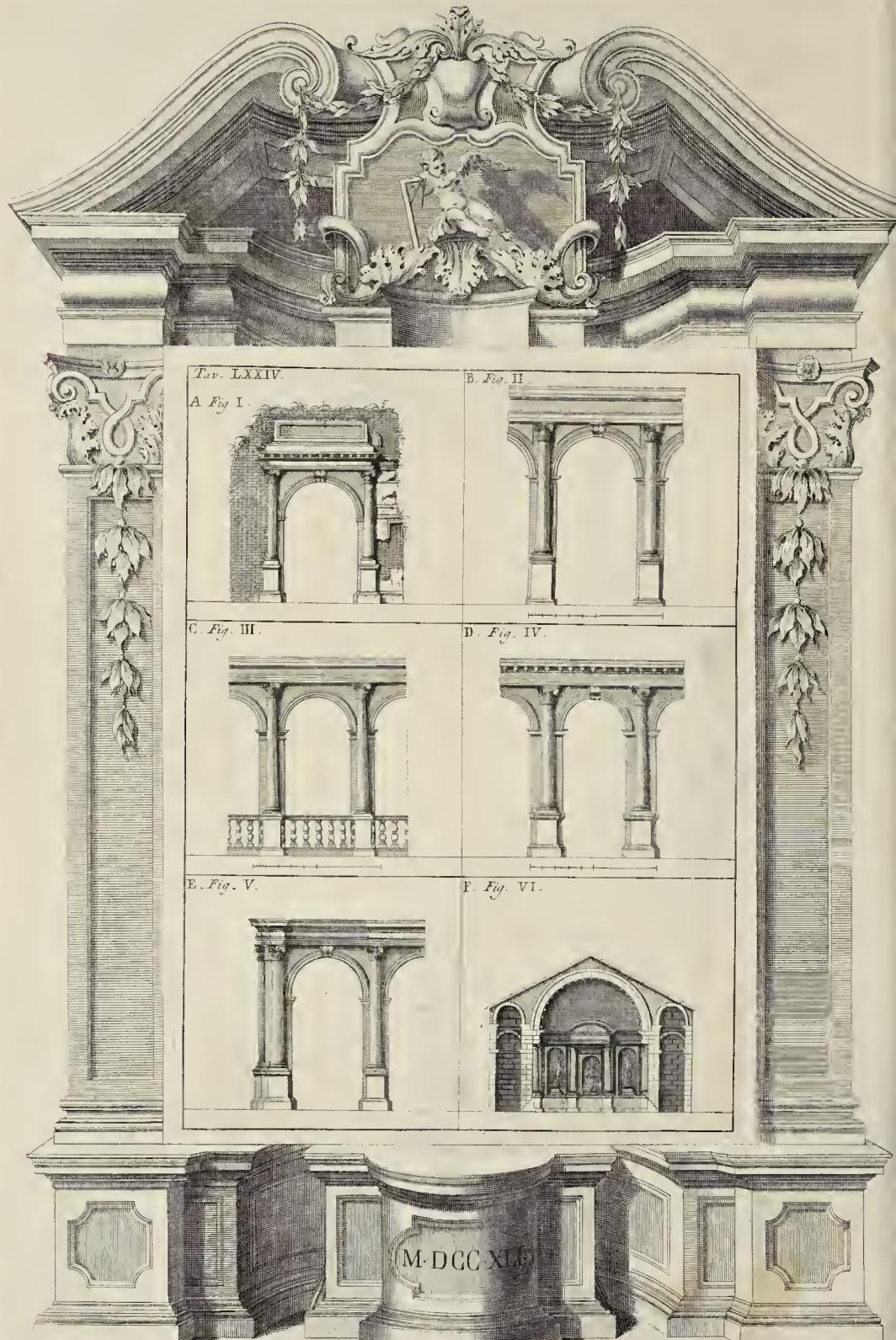


F Fig. VI.









Gli angoli, compreso il risalto della Semicol. di Mod. 2.P.26

F. Fig. VI. Archi interiori li più vicini al centro del Tempio di Bacco tratti dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. LXI.  
Altezza ————— Mod. 12. P.30  
Larghezza ————— Mod. 5. P.40

Tav. LXXIV. Degli Archi dell'Ordine COMPOSITO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non assegna veruna regola di Archi con Piedestalli in quest'Ordine. Io ho posto in loro vece l'Arco trionfale di Titto tratto dal Lib. XI. alla Tav. XXIV. della Edizione dell'Architetto N. N.  
Altezza ————— Mod. 13. P.20  
Larghezza ————— Mod. 8. P.24

B. Fig. II. VIGNOLA li vuole di Altezza sotto il volto ————— Mod. 12. P.30  
Di Larghezza del vano Mod. 6. P.—  
Quella de' Pilastri, cioè Membretti, e Semicolonne ————— Mod. 2. P.—  
E le Grossezze ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO pone L'Altezza di ————— Mod 12. P.30  
La Larghezza di ————— Mod. 5. P.—  
Quella del Pilastro di Mod. 2. P.—  
Sua Grossezza ad arbitrio.

D. Fig IV. PALLADIO assegna all'Altezza ————— Mod. 12. P.20  
Alla Larghezza da una mezza Colonna all'altra ————— Mod. 7. P.15  
Alli due Membretti, e Semicolonne ————— Mod. 2. P.24

Ri-

*Les Angles, y compris la saillie de la Démicoulonne de Mod. 2.P.26*

F. Fig. VI. Arcs intérieurs les plus proches au centre du Temple de Baccus tirez du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXI.  
Hauteur ————— Mod 12. P.30  
Largeur ————— Mod. 5. P.40

Pl. LXXIV. Des Arcs de l'Ordre COMPOSITE avec les Piedestaux.

A. Fig. I. VITRUVIE ne donne point en cet Ordre la règle des Arcs avec les Piedestaux. J'ai placé en leurs lieu l'Arc de Triomphe de Titte, tiré du Liv. XI. à la Pl. XXIV. de l' Edition de l' Architecte N. N.  
Hauteur ————— Mod. 13. P.20  
Largeur ————— Mod. 8. P.24

B. Fig. II. VIGNOLA les veut en Hauteur sous la Voûte ————— Mod. 12. P.30  
En Largeur du vuide Mod. 6. P.—  
Celle des Pilastres, c'est à dire les Membrets & Démicolonnes ————— Mod. 2. P.—  
Et les Grosseurs arbitraires.

C. Fig. III. SERLIUS fixe L' Hauteur à ————— Mod. 12. P.30  
La Largeur à ————— Mod. 5. P.—  
Celle du Pilastre à ————— Mod. 2. P.—  
Sa Grosseur à proportion.

D. Fig. IV. PALLADIO leurs donne l' Hauteur de Mod. 12. P.20  
La Largeur depuis une Demicoulonne à l'autre ————— Mod. 7. P.15  
Aux deux Membretti, & aux Démicolonnes ————— Mod. 2. P.24

Re-

Rimane l'Arco di — Mod. 4. P. 51  
La Groschezza del Pilastro  
ad arbitrio.

E. Fig. V. SCAMOZZIO  
preferisce l'Altezza di Mod. 11. P. 45  
La Larghezza di — Mod. 5. P. 30  
Quella de' Pilastri di mezzo — Mod. 2. P. 5  
Negli Angoli — Mod. 2. P. 35  
Loro grossezze, oltre le  
Semicolonni — Mod. 1. P. 17 $\frac{1}{2}$

F. Fig. VI. Spaccato interiore delle tre Nicchie dirimpetto all'Ingresso del Tempio di Nimes in Francia tratto dal Lib IV. del PALLADIO alla Tav. LXXXVIII.

Tay. LXXV. Del Piedestallo di Ordine COMPOSITO dell'Arco Trionfale di Tito.

VITRUVIO non dà misure, né regole particolari dell'Ordine COMPOSITO, forse perchè si riferisce a quelle insegnate nell'Ordine CORINTIO, le quali dopo di lui ha praticate il VIGNOLA. Io, siccome nella precedente Tav. LXXIV. in cui si tratta degli Archi con Piedestalli, ho posto in loro luogo l'Arco Trionfale di Tito, così, per seguire lo stesso metodo, ho posto in questa il Piedestallo di detto Ordine, e nella seguente porrò la Cornice, ed il Capitello dell'Arco stesso, e del medesimo Ordine.

- A. Vivo della Colonna.
- B. Base.
- C. Zocco sotto la Base.
- D. Cimaccio del Piedestallo.
- E. Dado largo Mod. 1. Parti 3 1 $\frac{1}{2}$
- F. Base, e } Li quali progettiscono
- G. Zocco, } nelle parti cadute, come si scorge dalle loro vestigia. Dalli numeri poi si hanno tutte le altre misure.

Restent pour l'Arc — Mod. 4. P. 51  
La Grossezza du Pilastre arbitraire.

E. Fig. V. SCAMOZZIE préscrit l'Hauteur de — Mod. 11. P. 45  
La Largeur de — Mod. 5. P. 30  
Celle de Pilastres du milieu — Mod. 2. P. 5  
Aux Angles — Mod. 2. P. 35  
Leurs grosseurs au de là des Demicolones — Mod. 1. P. 17 $\frac{1}{2}$

F. Fig. VI. Profil intérieur des trois Niches qui sont vis à vis de l'Entrée du Temple de Nimes en France tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXXXVIII.

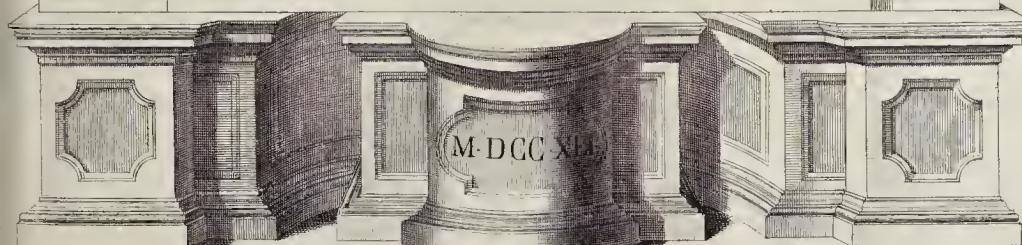
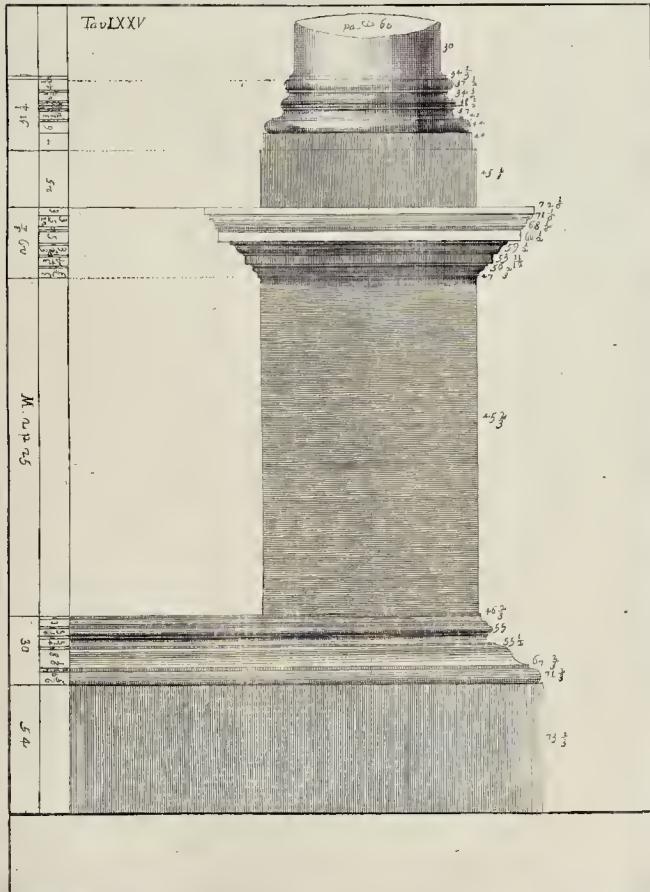
Pl. LXXV. Du Piédestal d'Ordre COMPOSITE de l'Arc de Triomphe de Tite.

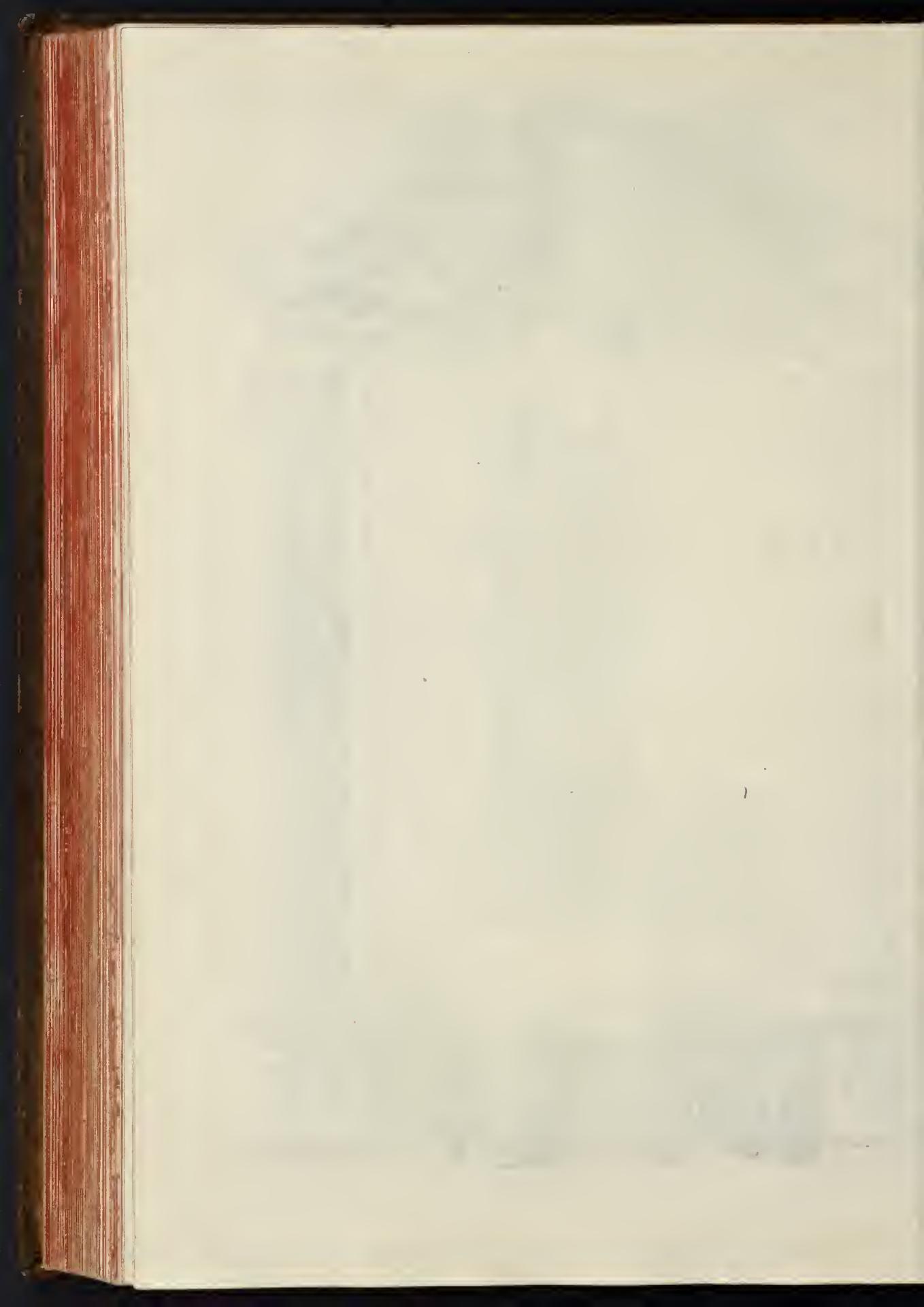
VITRUVE ne donne point des mesures, ni des règles particulières de l'Ordre COMPOSITE, peut-être parcequ'il se réfère à celles qu'il a données pour l'Ordre CORINTHIEN, employées après lui par VIGNOLA. Comme dans la précédente Pl. LXXIV. où il est question des Arcs avec les Piédestaux, j'ai placé en leurs lieu l'Arc de Triomphe de Tite, ainsi pour garder la même méthode j'ai placé ici le Piédestal de ce même Ordre, & en celle qui s'ensuit je placerai la Corniche & le Chapiteau du dit Arc, & du dit Ordre.

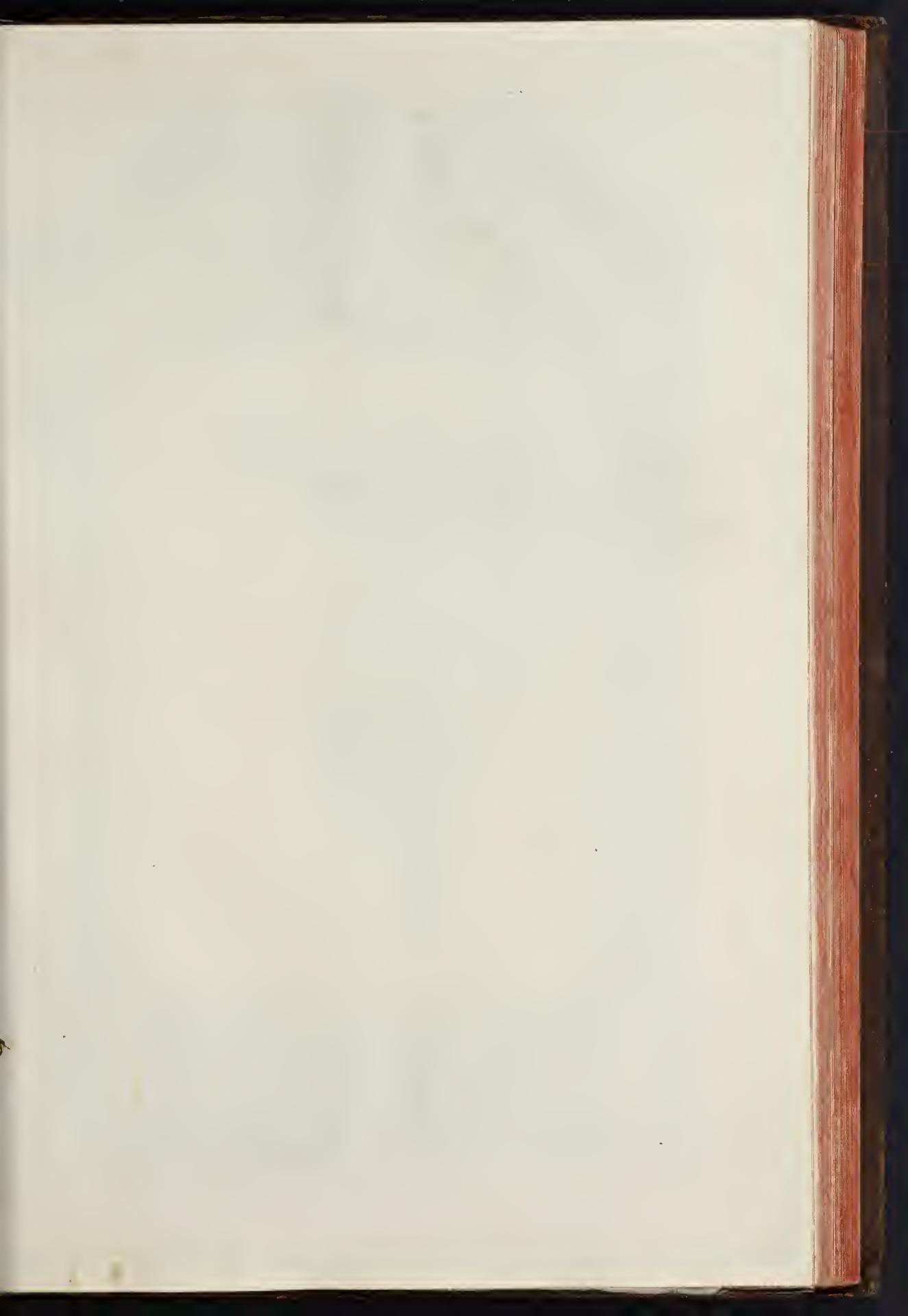
- A. Vif. de la Colonne.
- B. Base.
- C. Socle dessous la Base.
- D. Cimaise du Piédestal.
- E. Dé large Mod. 1. Part. 3 1 $\frac{1}{2}$
- F. Base & } qui continuent dans les
- G. Socle } parties tombées, comme leurs vestiges font voir. Les Nombres donnent toutes les autres mesures.

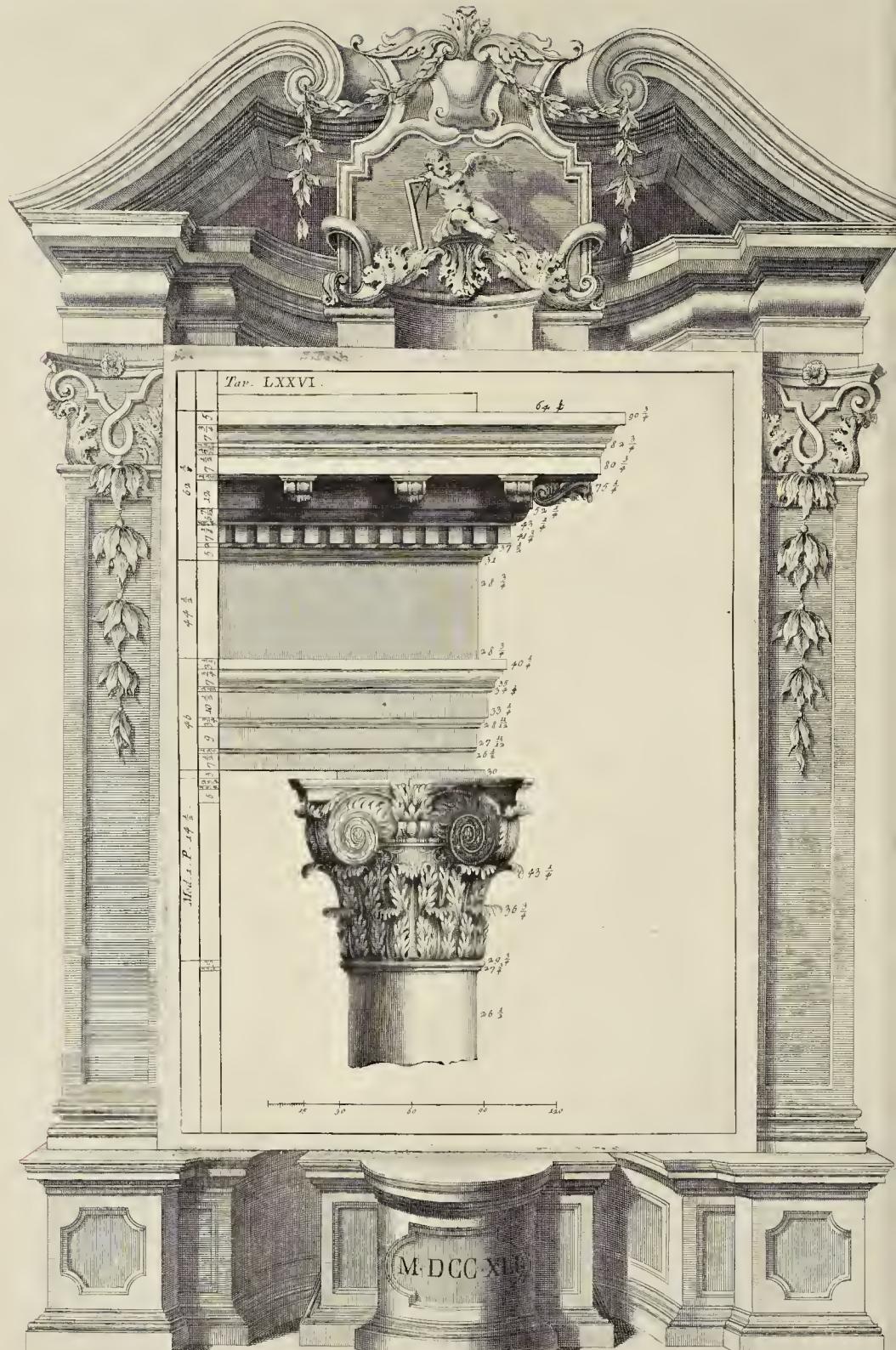


Tav LXXXV









Tav. LXXVI

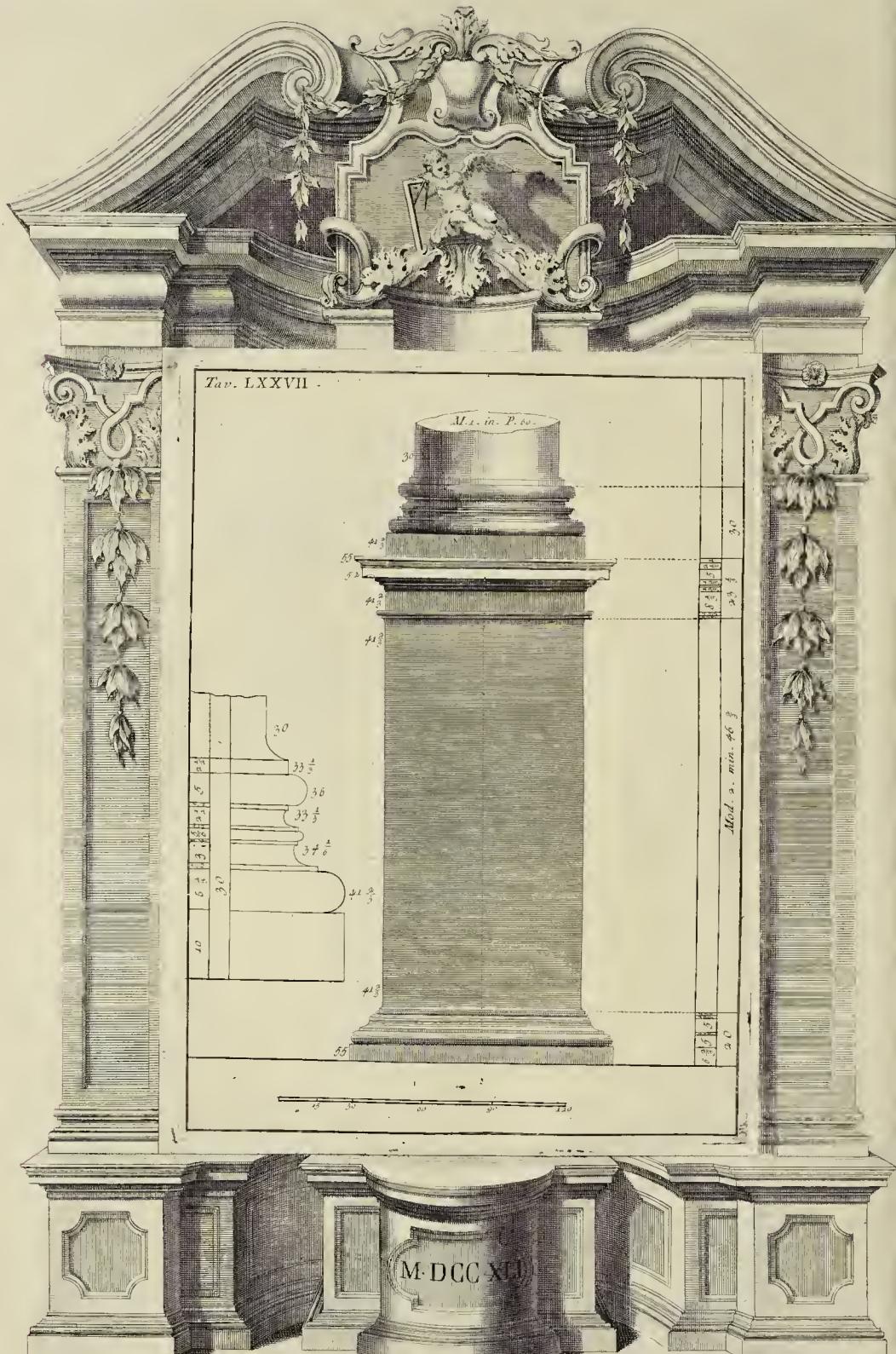
64

This technical drawing consists of two parts. The upper part shows a detailed architectural section with various dimensions labeled in inches. The lower part is a detailed drawing of an ornate column capital, specifically an Ionic or Corinthian style, featuring volutes and acanthus leaves.

Mid. P. 14 2 -

*Giorgio Forzati Archit. inc.*





Giovio Fossati Archit."one.

Tav. LXXVI. Della Cornice, e Capitello di Ordine COMPOSITO dell'Arco Trionsale di Tito.

*Pl. LXXVI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de l'Arc de Triomphe de Tite.*

Questa Cornice, Fregio, e Architrave sono molto bene adattata a quest'Ordine. Nel Fregio si vedono bellissimi intagli, che rappresentano le Vittime condotte al Sacrificio, le quali mi sono dispensato dal porre in questa Tavola, perchè le ho poste nel mio Lib. XI. nella Tav. xxv. insieme con il Capitello, bastando avere mostrati qui li riparti, e le misure della quadratura, che presentemente è più in uso di quello sieno gli Intagli, e sopra tutto nelli Fregi delle Cornici.

*Cette Corniche, la Frize & l'Architrave sont fort bien appliquées à cet Ordre. La Frize a des très-belles découpures qui représentent les Victimes qu'on conduit au Sacrifice, les quelles je ne donne point ici parcequ'on les aura en mon Liv. XI. à la Pl. XXV. avec le Chapiteau, étant assez d'avoir montré en cette-ci les compartimens & les mesures de la quadrature qui présentement est plus en usage que les découpures sur tout dans les Frizes des Corniches.*

Tav. LXXVII. Del Piedestallo, e Base della Colonna dell'Ordine COMPOSITO del VIGNOLA.

*Pl. LXXVII. Du Piédestal & de la Base de la Colonne de l'Ordre COMPOSITE de VIGNOLA.*

Questo Piedestallo ha le medesime proporzioni del Corintio; e varia solamente ne' Membri del Cimaccio, e del Bassamento, come si può facilmente conoscere.

E perchè questo Autore non ha posti, nè li Colonnati, nè gli Archi propri dell'Ordine COMPOSITO, ma si è riportato a quelli del Corintio, ed unicamente ha variato nella Base, e Capitello, ho creduto, che necessaria cosa fosse il porre in questo mio Libro tutto lo intero di essi Colonnati, come ho fatto delle altre Parti, che seguono, perchè molti sono quelli, che imitano le proporzioni di così grazioso Architetto.

*Ce Piédestal a les mêmes proportions que les Corinbien ; & ne diffère aux Membres de la Cimaise & de l'Embase, ce qui est aisément à reconnoître.*

*Et parceque cet Auteur n'a point mis les Colonnes ni les Arcs propres à cet Ordre COMPOSITE, mais y a pratiqué ceux du Corinbien & a changé uniquement la Base & le Chapiteau, j'ai jugé qu'il étoit nécessaire placer dans ce Livre le total de ces Colonnes, comme j'ai fait des autres Parties qui suivent, à cause qu'il y a bien de Personnes qui aiment les exemples des proportions données par ce gracieux Architectede.*

Tav. LXXVIII. Della Pianta , e Profilo del Capitello dell' Ordine COMPOSITO del VIGNOLA .

La Pianta , ed il Profilo , di cui qui si tratta , ha le medesime proporzioni dell' Ordine Corintio , e differisce solamente , che , laddove nel Corintio sono i Caulicoli , il Composito ha le Volute fatte nel modo istesso delle Joniche. Gli antichi Romani , prendendo parte del Jonico , e parte del Corintio , fecero un tale composto per unire in una parte sola quanto più si poteva di bello . Dalli numeri segnati in questa Tavola tutto è dimostrato con molta chiarezza .

Tav. LXXIX. Della Cornice , e Capitello dell' Ordine COMPOSITO del VIGNOLA .

Tutte le Parti della Cornice , del Fregio , e dell' Architrave , di quest' Ordine sono similmente cavate da diverse Fabbriche delle Antichità di Roma , e ridotte a giuste proporzioni , come si è detto dell' Ordine Corintio . E perchè sono con ogni sorta di diligenza segnate co' numeri si fanno anche vedere da loro medesime .

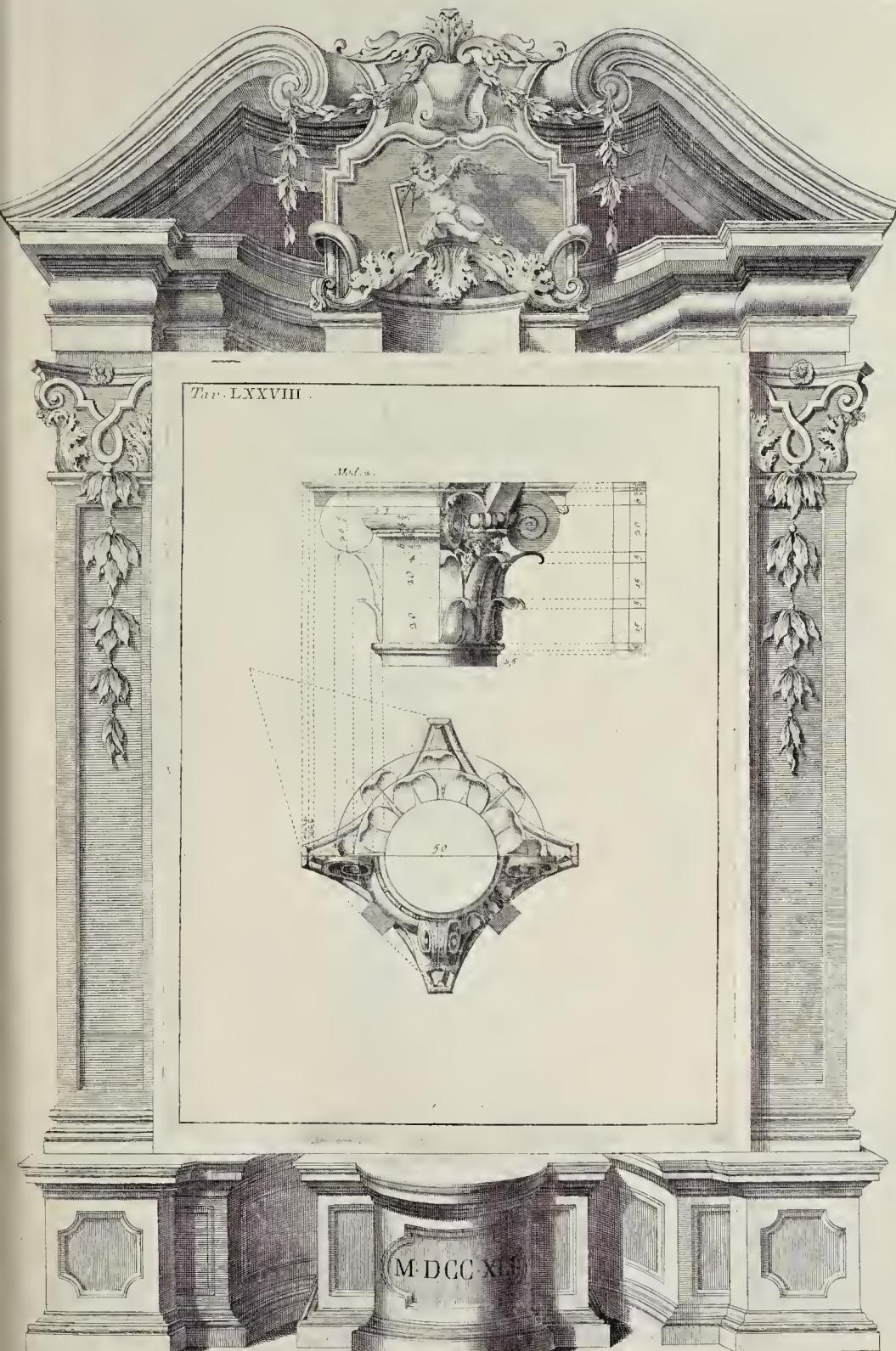
*Pl. LXXVIII. Du Plan & Profil du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de VIGNOLA .*

*Le Plan & le Profil , dont il s'agit ici , a les mêmes proportions de l'Ordre Corinthe , & ne diffère que où le Corinthe a les Caulicules , le Composite a les Voutes semblables à celles de l'Ordre Ionique . Les anciens Romains , prenant une partie du Ionique & une partie du Corinthe formèrent ce Composé pour rassembler en une seule partie tout ce qu'il y avoit de plus beau .*

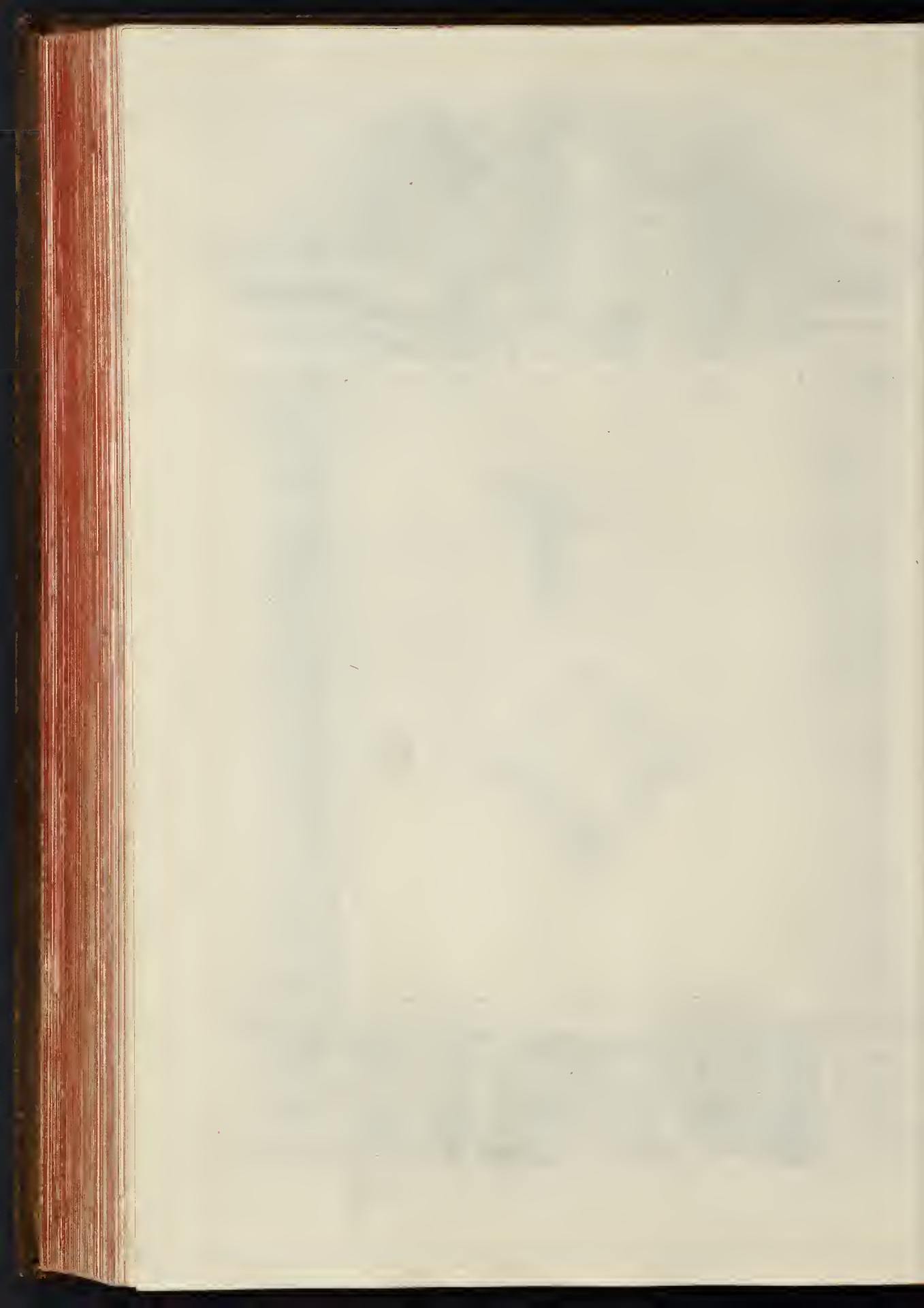
*Les Nombres marquez en cette Planche font voir le tout clairement .*

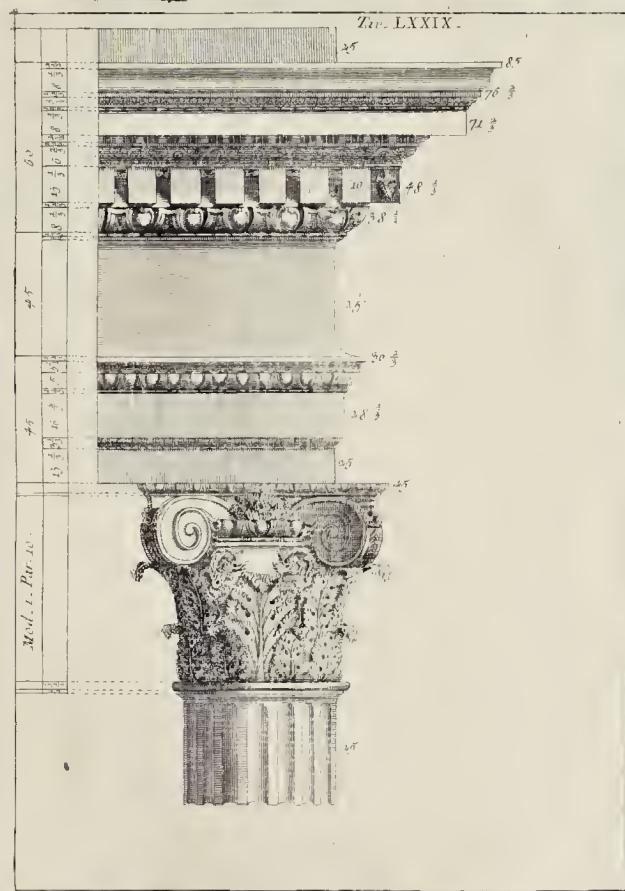
*Pl. LXXIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de VIGNOLA .*

*Toutes les Parties de la Corniche , de la Frize & de l'Architrave de cet Ordre sont tirées de plusieurs Bâtiments des Antiquitez de Rome , & reduites à leurs justes proportions , comme il a été dit de l'Ordre Corinthe . Et parceque on les a diligemment marquées par leurs nombres elles se font voir d'un coup d'oeil .*



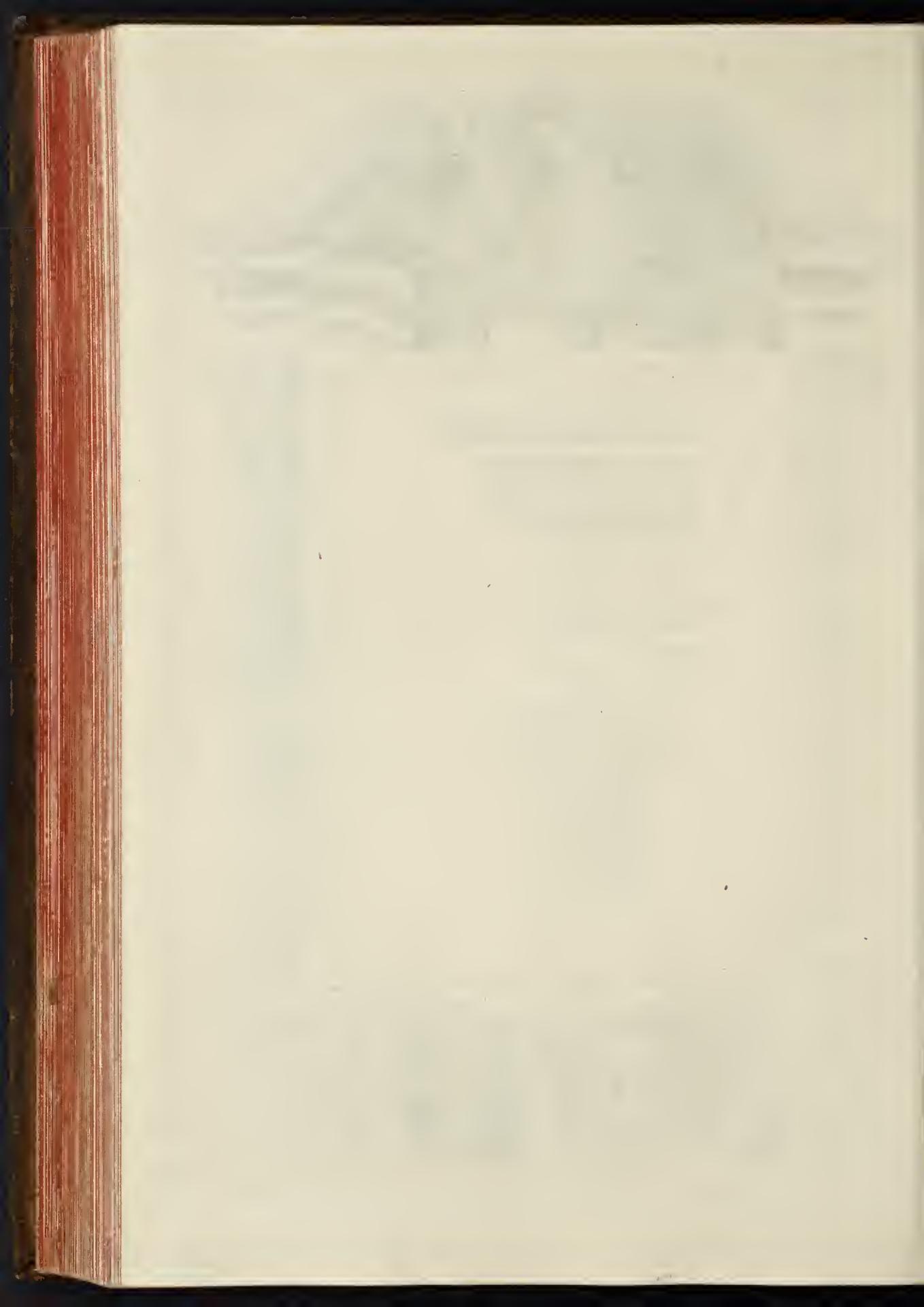
Giovio Fossati Archit. inc.

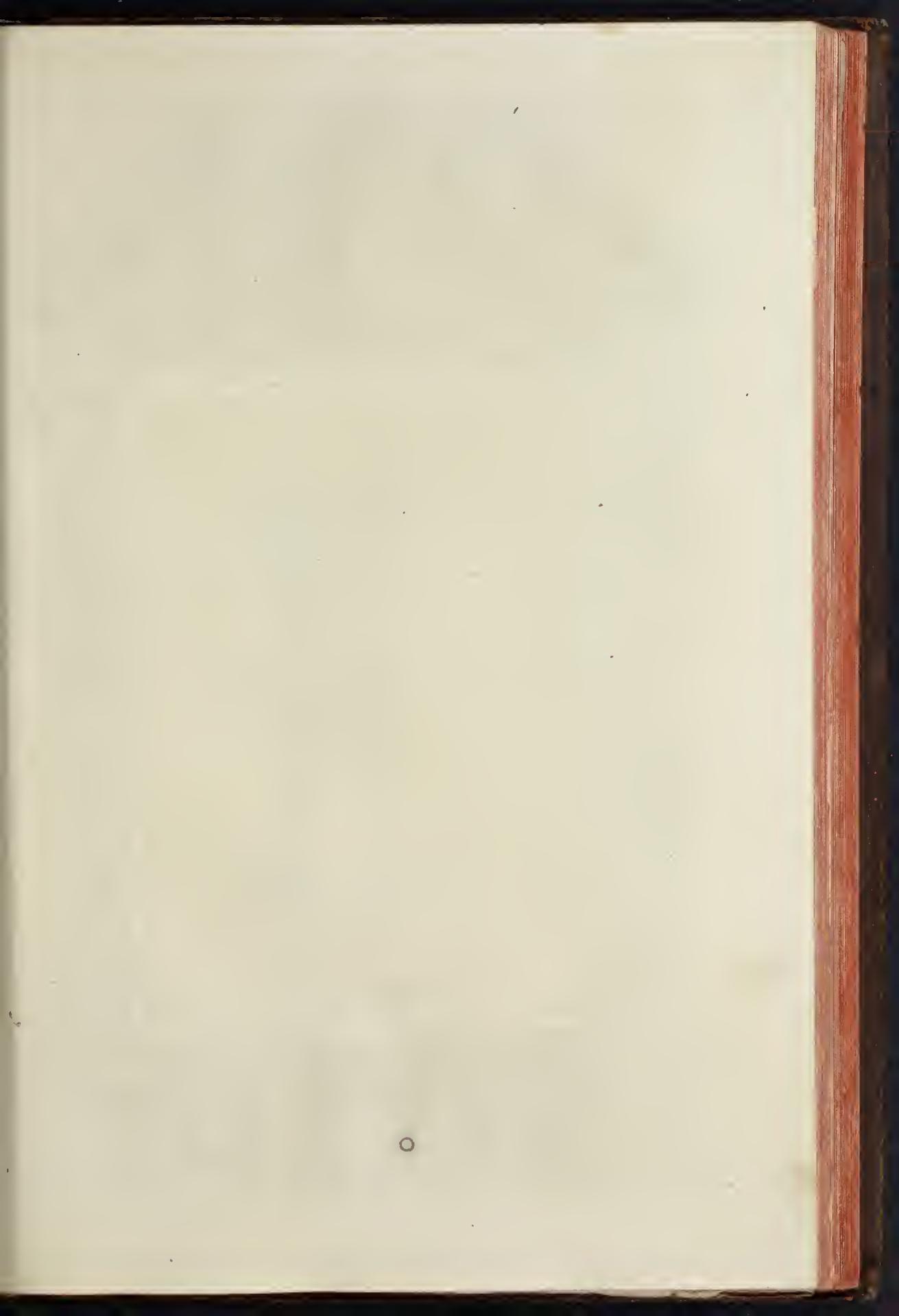


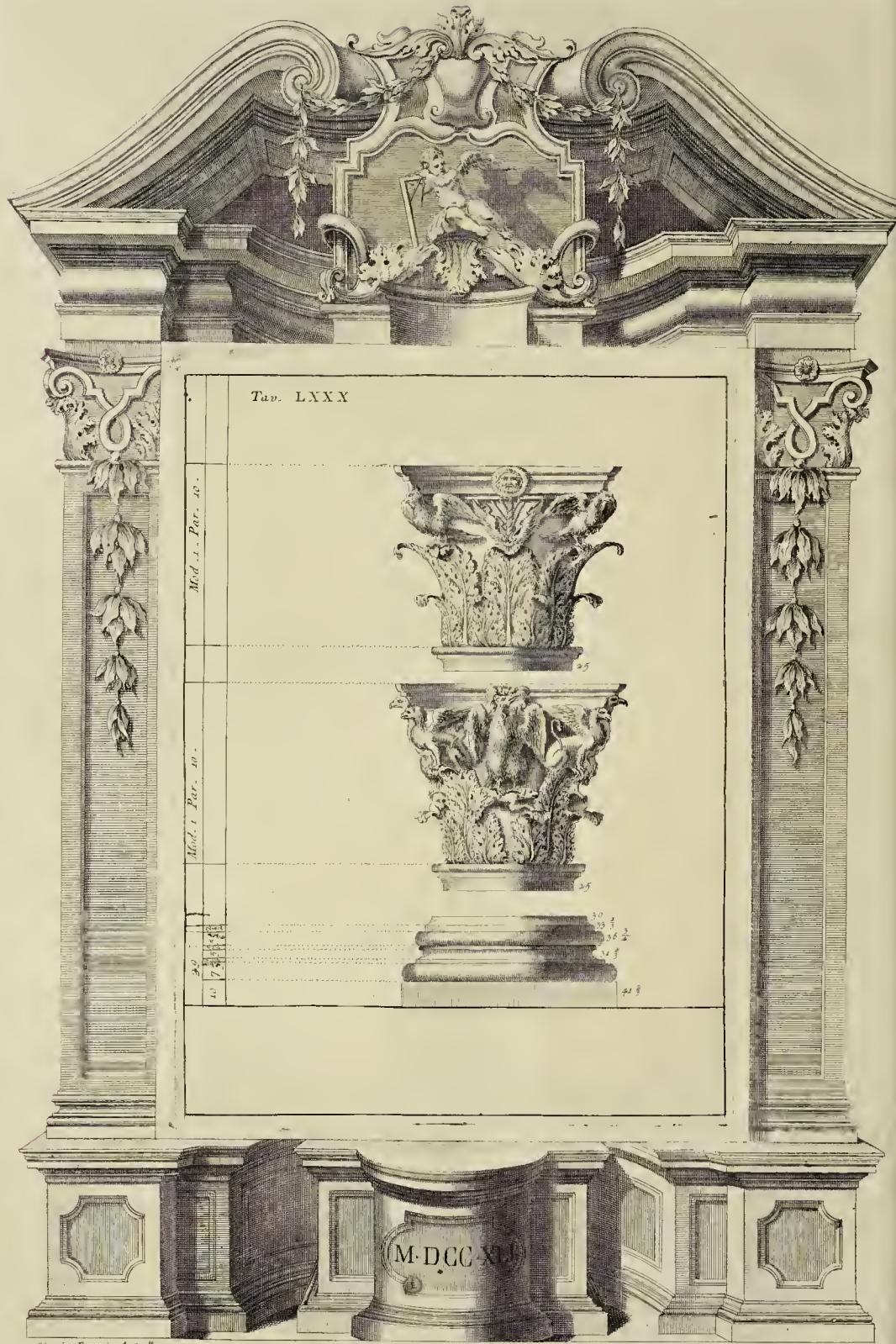


*Tav. LXXIX*









Tav. LXXX. Della varietà de' Capitelli delle Antichità di Roma.

Essendo quasi infinite le differenze, che passano tra li Capitelli delle Antichità di Roma, li quali, non avendo nomi propri, si possono chiamare con vocabolo generale Compositi; e ciò tanto più, che partecipano delle misure principali degli altri Compositi derivanti dall'Jonico, e dal Corintio: In alcuni si vedono Animali in vece di Caulicoli, in altri Cornucopie, ed in altri altre Figure forse adattate alle loro intenzioni, com'è facile di giudicare dal controscritto Disegno, che, avendo quattro Aquile in vece di Caulicoli, e le Faccie di Giove co' Fulmini sotto in vece di Fiori, si può credere, che fossero contrassegni di un Tempio dedicato a Giove. Si può anche dire, che l'altro, in cui si scorgono quattro Grifoni in vece di Caulicoli, e quattro Aquile nel luogo di mezzo con un Cane tra le unghie, servisse per simbolo di qualche altra falsa Divinità. La sua proporzione, eccettuatine gli Animali, è simile a quelle dell'Ordine Corintio.

La controscritta Base nel Disegno di Vitruvio nel suo Lib. III. cap. III. è nominata Atticurga, perchè gli Ateniesi furono li primi ad inventarla, e a servirsene. A' nostri giorni si usa a porla indifferentemente negli Ordini Corintio, Composito, Jonico, e Dorico, benchè però più convenga al Composito che a verun' altro. Si può anche tollerare nell'Jonico, che non si serve della sua propria. Negli altri Ordini poi io la riputerei sconvenevole assatto; e potrei addurne molte ragioni, se volessi parlare di cosa stata approvata dall'uso con troppa licenza degna d'essere condannata. Vorrà che mi basti il dimostrarne il suo partimento diviso co' numeri soliti, come ho detto altre volte, in Moduli di Parti 60.

Pl. LXXX. De la différence entre les Chapiteaux des Antiquitez de Rome.

Etant presque innombrables les differences qui passent entre les Chapiteaux de l'Antiquité de Rome, les quels n'ayant point de nom propre peuvent être appellés par un mot général Composites; d'autant plus qu'ils tiennent en grande partie les mesures principales des autres Composites dérivés du Jonique & du Corinthien. Quelques uns ont des animaux au lieu des Caulicoles, d'autres des Cornes d'Abondance & des Figures peut-être applicables à leurs intentions, comme il est aisè d'en juger par le Dessin vis à vis, lequel ayant quatre Aigles au lieu des Caulicoles & les Visages de Jupiter avec les Foudres au lieu des Fleurs, l'on peut croire que c'étoit des marques d'un Temple dédié à Jupiter. L'on peut dire aussi, que l'autre, où il y a quatre Grifons au lieu des Caulicoles & quatre Aigles aux endroits du milieu avec un Chien entre leurs griffes, étoit le symbole de quelque autre Divinité des Païens. Sa proportion, si on en excepte les Animaux, ressemble à celle de l'Ordre Corinthien.

Le Dessin de la Base donnée par Vitruve en son Liv. III. Chap. III. la nomme Atticurge, parceque les Athéniens furent les premiers qui l'inventèrent & la mirent en usage. Dès nos jours on s'en sert indifféremment pour les Ordres Corinthien, Composite, Jonique & Dorique, quoiqu'elle convienne plus au Composite que aux autres. On peut la souffrir aussi pour le Jonique, qui n'emploie point la sienne. Je la jugerois tout à fait mal faite pour les autres Ordres, & j'en aurrois bien des raisons, voulant en parler comme d'une chose approuvée par l'usage avec trop de licence qui mérite condamnation. Il me suffit démontrer son compartiment partagé par les nombres accoutumez, comme j'ai dit ailleurs, en Modules de 60. Parties.

Tav.

Tav. LXXXI. Della Diminuzione delle Colonne, e Regole delle Spirali del VIGNOLA.

In varj modi si diminuiscono le Colonne; due de' quali qui si pongono come li più ricevuti, e migliori.

Il primo, e più conosciuto è quello, che, determinata l'altezza, e la grossezza della Colonna, e quanto si vuole che diminuisca dalla terza parte verso lo alto, incomincia dalla formazione di un semicircolo dove è il principio della diminuzione. Quella parte, che è compresa dalla perpendicolare del Sommo scapo, che è E. F., si divide in quante parti uguali si vuole, ed in altrettante si dividono li due terzi della Colonna di sotto. Incontrando poi le linee perpendicolari con le trasversali, si averanno i termini, per quali si ha a tirare la linea, che diminuisce la Colonna, e le dà grazia, come si vede. Questa forma di Colonne si può usare nell' Ordine Toscano, e nel Dorico.

Lo stesso VIGNOLA ha trovato l'altro modo a forza di proprie speculazioni, e quantunque sia conosciuto assai meno, è però facile a comprendersi da' lineamenti. Dirò solamente, che, determinate tutte le Parti, come si è detto, si debbe tirare una linea orizzontale indifinita alla terza parte da basso, la quale incomincia da D. e passi per C. Poi, riportando la misura C. D. nel punto A., e tagliando con il compasso il Catetto, o Asse, o Centro della Colonna, come nel punto B. si estenderà A. B. ad intersecare la linea indifinita D. C., come in E. dal qual punto si potrà tirare quel numero di linee, che si vorrà a piacimento. E sopra queste riportando la misura C. D. del Catetto all' insuori della Colonna, così di sopra la terza parte come di sotto, si averà la fusatura della medesima Colonna perfettamente. Di questa sorta di Colonne

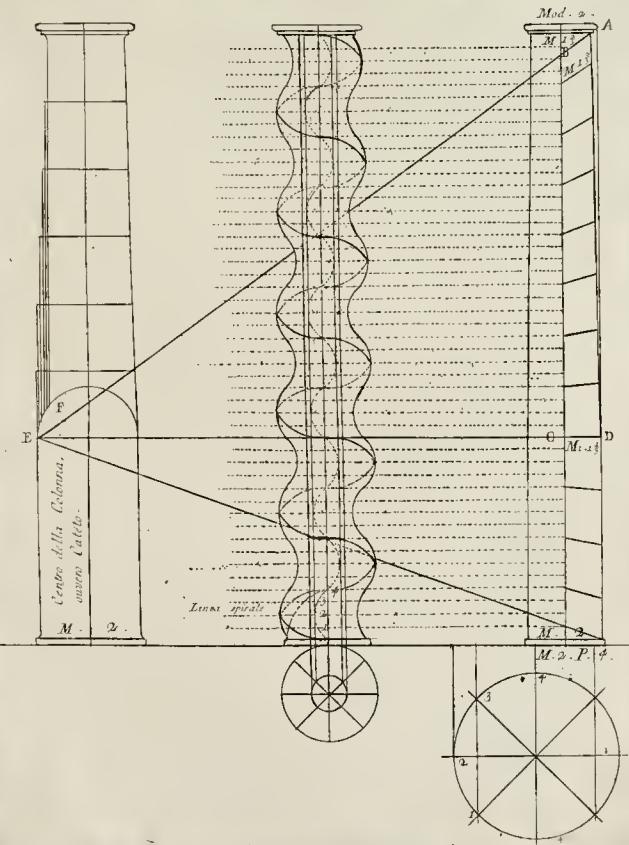
Pl. LXXXI. De la Diminution des Colonnes & des Spirales de VIGNOLA.

Plusieurs sont les manieres de diminuer les Colonnes, parmi les quelles j'en ai choisies deux qui sont les meilleures & les plus d'usage.

La première & la plus connue est celle qui, après s'être déterminé à l'hauteur & à la grosseur de la Colonne, & de combien l'on veut qu'elle diminuée de sa troisième partie vers le haut, commence par la formation d'un demi-cercle là où est le commencement de la diminution. La partie qui est comprise par la perpendiculaire d'en bas, qui est E. F. se partage en autant de parties égales que l'on veut; & les deux tiers de la Colonne d'en bas se partagent aussi en autant de parties. Quand les lignes perpendiculaires se rencontrent avec les transversales l'on aura les endroits d'où il faudra tracer la ligne qui diminuée la Colonne & lui donne tout l'agrément, comme il paraît. Cette forme de Colonne peut être pratiquée dans l'Ordre Toscan & Dorique.

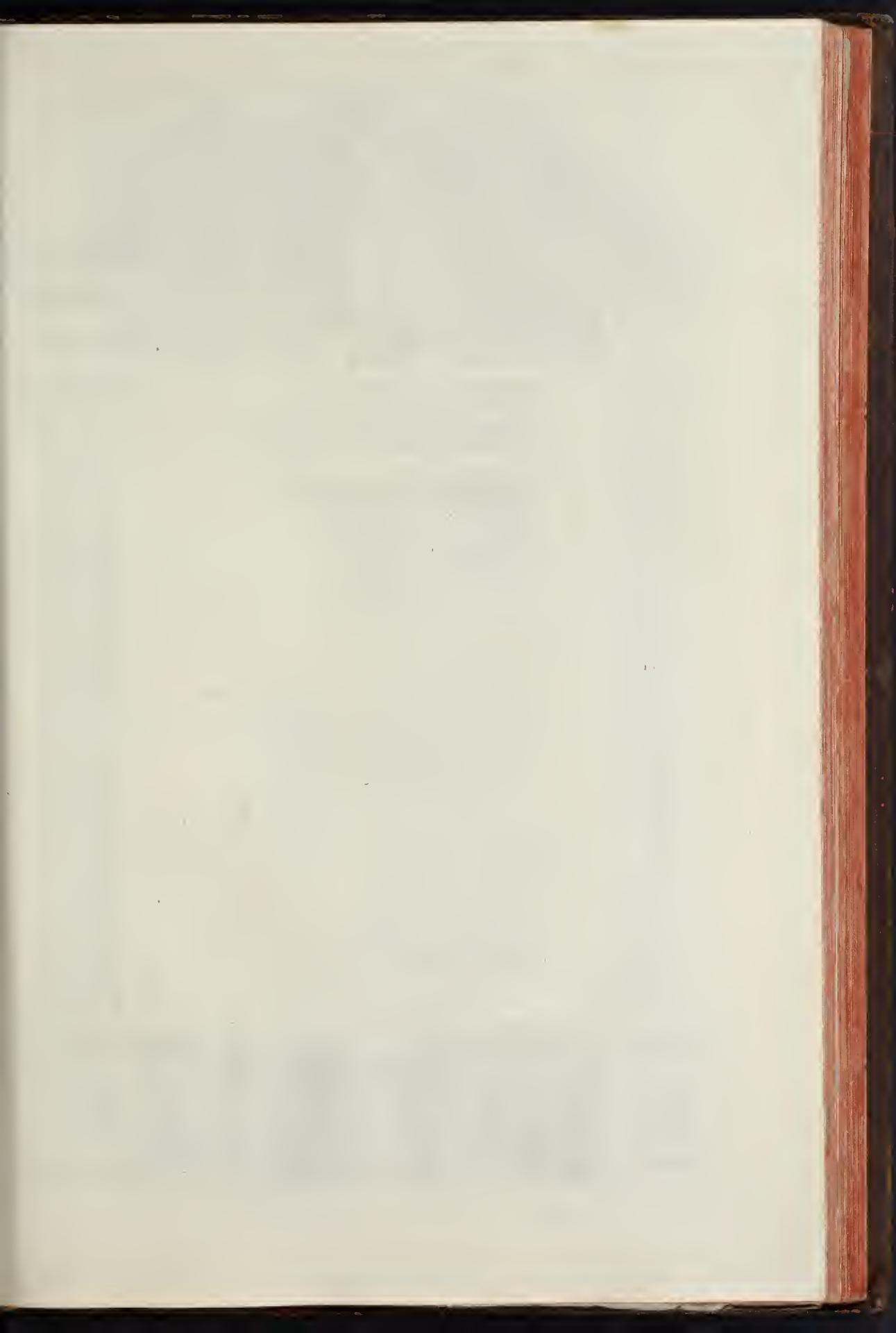
C'a été VIGNOLA qui a trouvé l'autre manière par ses propres spéculations. Quoiqu'elle soit beaucoup moins connue, cependant elle n'est pas difficile à comprendre par les proportions. Je dirai uniquement, que, après s'être déterminé à toute les Parties, comme on a dit, il faut tracer une ligne horizontale indéfinie vers la troisième partie d'en bas qui commence en D. & passe par C. Après transportant la mesure C. D. au point A. & coupant avec le compas le Catbete, ou l'Axe, ou le Centre de la Colonne, comme au point B. l'on étendra A. B. pour couper la ligne indéfinie D. C. comme en E. & depuis ce point là on pourra tracer tout le nombre des lignes que l'on voudra. Sur ces lignes transportant la mesure C. D. du Catbete hors la Colonne, soit dessus la troisième partie, soit dessous, l'on aura la tourneure parfaite de la Colonne. Cette sorte de Colonne peut être

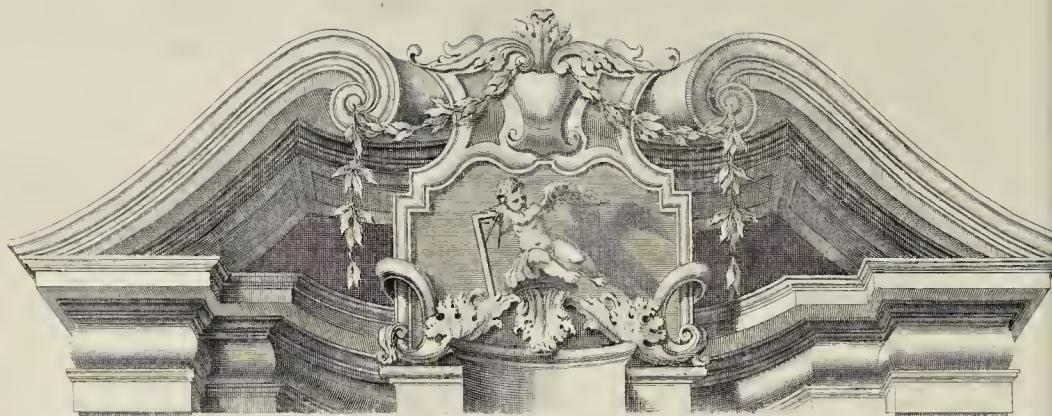
Tav. LXXXI.



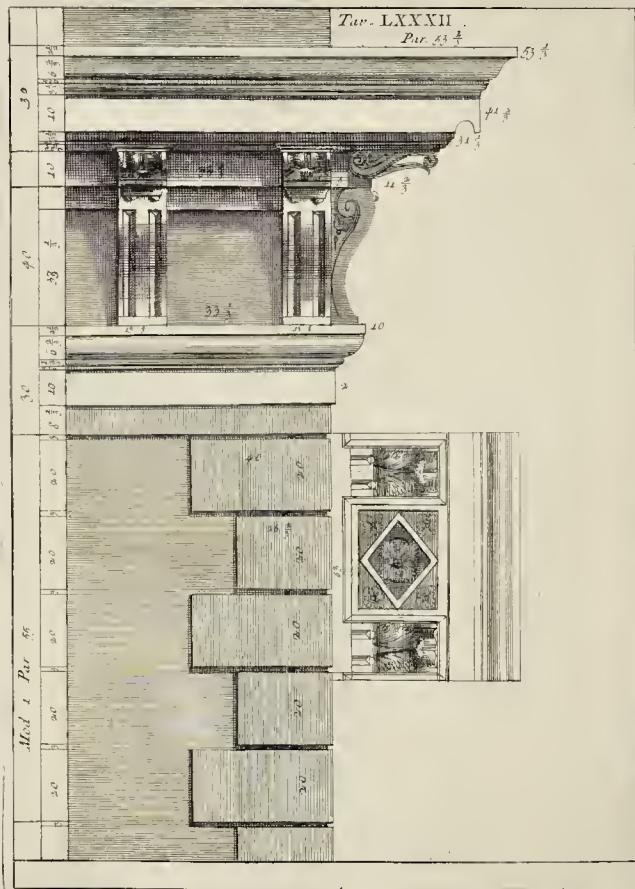
M-DCC-XI







Tav. LXXXII  
Pir. 43<sup>4</sup>



Giovio Fossati Archit."aw.

ne si può valersi nell'Ordine Ionico, Corintio, e Composito.

Disegnate le Colonne diritte, e volendole far torte a similitudine di quelle di San Pietro di Roma, si debbe fare la Pianta, come si vede. Il Circoletto di mezzo sia quanto si vuole che vada torcendo, e sia diviso in otto parti. Tirate le quattro linee parallele al Catetto, si dividerà tutta la Colonna in 48. parti, e si formerà quella linea spirale di mezzo, ch'è Centro, o Axe della Colonna medesima, dalla quale si riporterà la grossezza della Colonna diritta fusata a linea per linea, come si vede. Bisogna solamente avvertire, che li quattro numeri 1. 2. 3. 4. segnati sopra la Pianta, che si è fatta a parte in figura maggiore per migliore dimostrazione, debbono servire unicamente sino alla mezza montata, perchè il posamento debbe incominciare nel Centro; e prosegundo allo in su converrà servirsi del giro del Circolo; e nell'ultima mezza montata si debbe servirsi pure de' medesimi numeri, per terminare la Colonna nel Centro.

être pratiquée dans l'Ordre Jonique, Corinthe & Composite.

Lors qu'on aura dessiné les Colonnes droites & qu'on voudra les faire à visz, comme sont celles de Saint Pierre de Rome, il faudra faire le Plan, comme on le donne. Le petit cercle du milieu, tortu autant que l'on veut, soit partagé en huit parties. Après avoir tracé quatre lignes parallèles au Cathete, l'on partagera toute la Colonne en 48. parties & l'on formera cette ligne spirale du milieu qui est le Centre ou l'Axe de la Colonne d'où l'on transportera la grosseur de la Colonne droite tournée de ligne en ligne, comme il paraît. Il faut seulement prendre garde que les quatre nombres 1. 2. 3. 4. marquez sur le Plan qu'on a fait à côté en grand, pour une plus grande démonstration, doivent uniquement servir jusqu'à la moitié, parceque le lieu du repos doit commencer par le Centre. Continuant vers le haut il faudra se servir du tour du Cercle. A la dernière moitié il faut se servir aussi de ces mêmes nombres pour achever la Colonne au Centre.

Tav. LXXXII. Della Cornice ideata dal VIGNOLA per finimento de' Palazzi.

Avendo conosciuto con la sperienza, che questa sorta di Cornice, posta da me più volte in uso per finimento di facciate di Palazzi, riesce gradita, benchè non sia di mia invenzione, ho anche stimata cosa conveniente, per foddisfazione di chi volesse adoperarla, di qui registrarla.

La sua proporzione con la facciata si è, che, divisa tutta l'altezza in parti undici, una resti alla Cornice, le altre dieci alla facciata. Le misure delle Parti si vedono chiaramente da' numeri notati nella Tayola controscritta.

Tomo III.

Pl. LXXXII. De la Corniche immaginée par VIGNOLA pour achever les Bâtimens.

L'expérience ayant fait voir que cette sorte de Corniche, dont je me suis souvent servi pourachever le devant des Hôtels, est agréable, quoiqu'elle ne soit point de mon invention, je me suis imaginé qu'il auroit été fort convenable, pour faire plaisir à ceux qui voudront s'en servir, de la registrer ici.

La proportion entre la Corniche & la face des Bâtimens est, que de toute l'hauteur partagée en onze parties, une reste à la Corniche, & les autres dix à la face. Les mesures des Parties paroissent clairement par les nombres marquez dans la Planche qui est vis à vis.

Y Tav.

Tav. LXXXIII. Del Piedestallo , e  
Base dell' Ordine COMPOSITO  
del SERLIO.

*Pl. LXXXIII. Du Piédestal & de la  
Base de l'Ordre COMPOSITE de  
SERLIUS.*

SERLIO nel suo Lib. IV. a c. 61. insegna le Regole di formarlo, come lo ho io delineato, e segnato da' numeri, da' quali si comprendono le sue proporzioni senza spiegazione maggiore.

*SERLIUS en son Liv IV. à la p. 61.  
nous apprend les Règles de le former  
tel que je l'ai dessiné & marqué par  
des nombres, qui font voir ses pro-  
portions sans donner une plus grande  
explication.*

Tav. LXXXIV. Del Capitello , e  
Cornice dell' Ordine COMPOSITO  
del SERLIO.

*Pl. LXXXIV. Du Chapiteau, & de la  
Corniche de l'Ordre COMPOSITE  
de SERLIUS.*

Dalli numeri notati in questa Tavola si può facilmente avere tutto ciò che si ricercava.

*Les nombres marquez en cette Planche  
font voir avec toute facilité ce qu'on  
cherche.*

Tav. LXXXV. Del Piedestallo ed  
Imposta degli Archi dell' Ordine  
COMPOSITO del PALLADIO.

*Pl. LXXXV. Du Piédestal & de l'Im-  
poste des Arcs de l'Ordre COMPO-  
SITE de PALLADIO.*

Dal Lib. I. alla Tav. XXVIII. ho trat-  
ta la presente Tavola con li numeri  
delle sue Parti, da quali facilmente  
si comprende ogni sua proporzione.

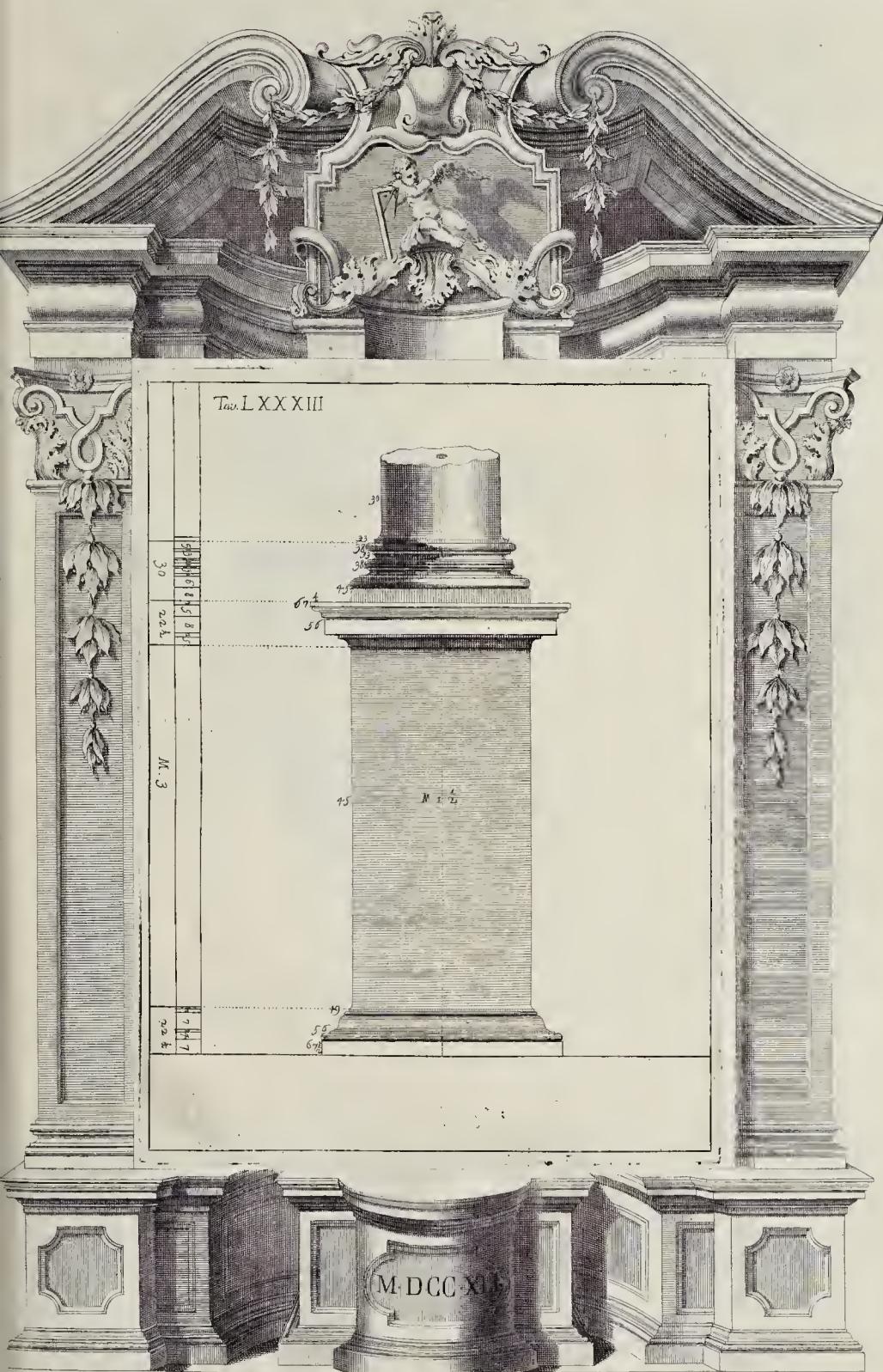
*J' ai tiré celle ci de la Pl XXVIII. de  
son Liv. I. avec les nombres des ses  
Parties, d'où l'on apprend aisement  
chacune de ses proportions.*

Tav. LXXXVI. Della Cornice , e Ca-  
pitello dell'Ordine COMPOSITO  
del PALLADIO.

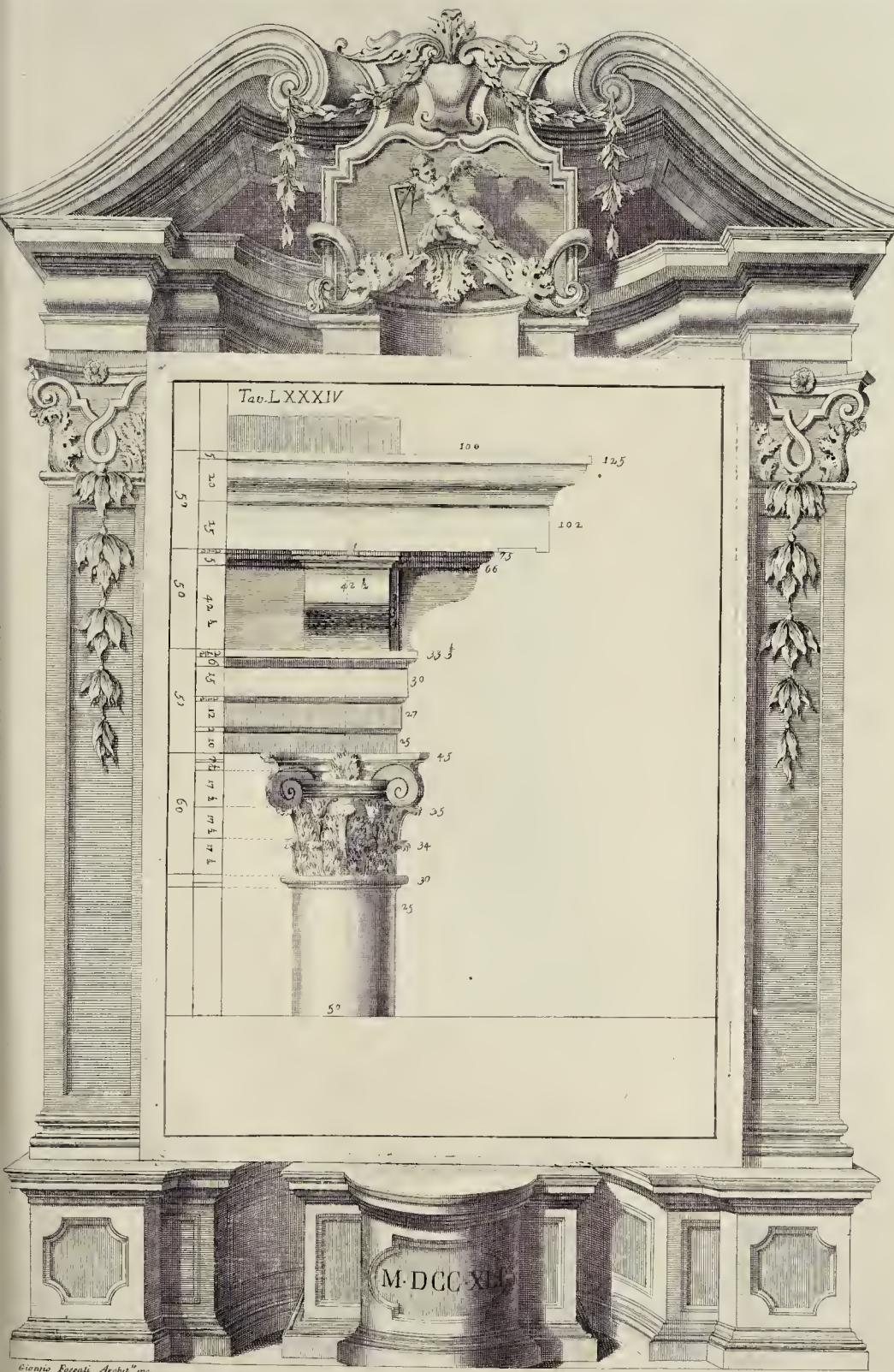
*Pl. LXXXVI. De la Corniche & du  
Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE  
de PALLADIO.*

Dal Lib. I. alla Tav. XXIX. ho prese  
le misure della Cornice, Fregio, e  
Architrave che in questa mia spic-  
cano dalli numeri. Mi sono dispensa-  
to dalla Pianta del Capitello, per-  
chè le sue misure sono affatto simili  
a quelle dell'Ordine CORINTIO,  
alle quali si uniformano in tutte le  
loro parti quelle insegnate dal VI-  
GNOLA nella Tav. LXXIX. data  
qui addietro , alla quale mi riferi-  
scio per troncare le repliche.

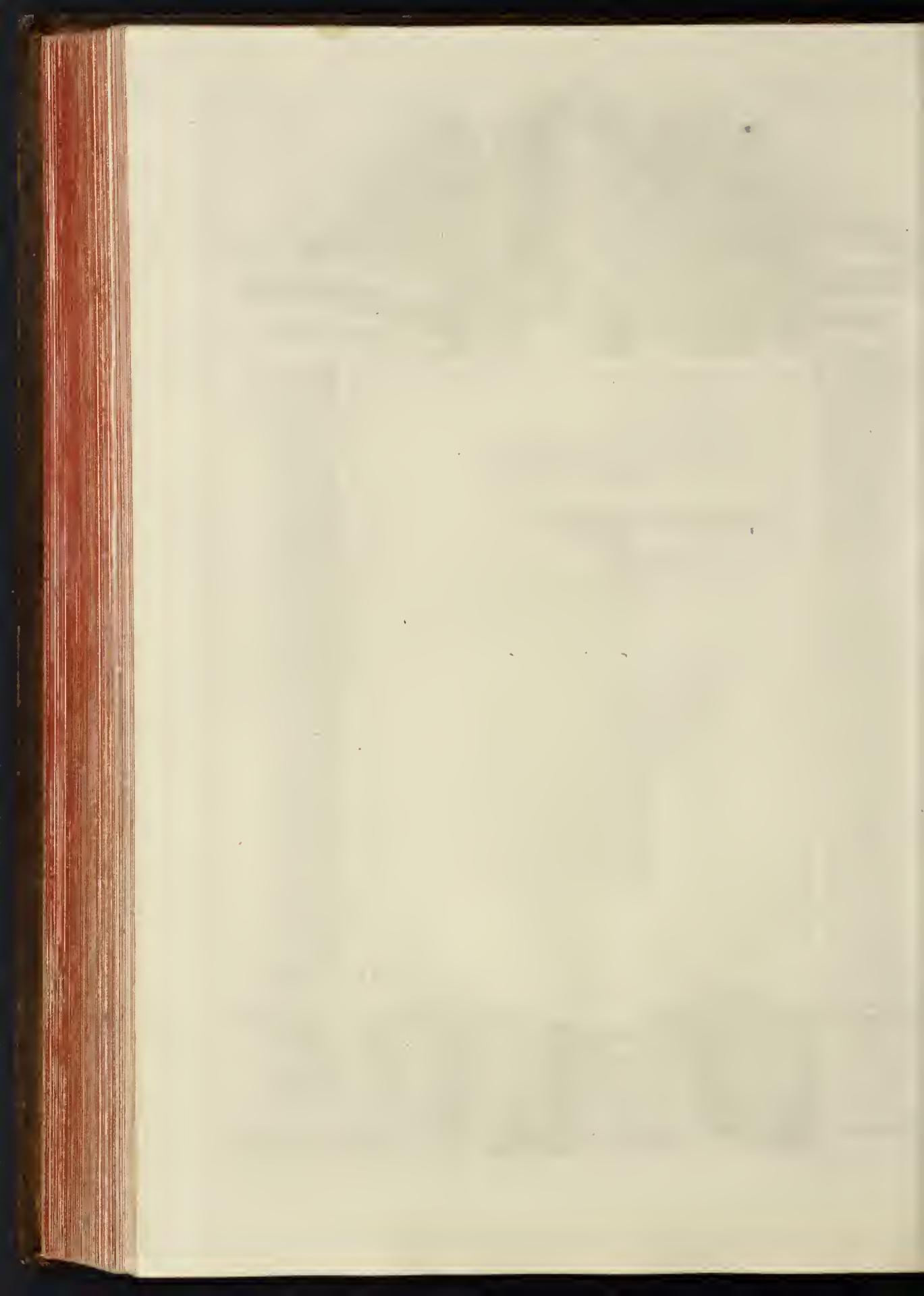
*Les mesures de la Corniche, de la Fri-  
ze & de l'Architrave que je donne  
en cette Planche avec leurs nombres,  
sont tirées du Liv. I. de PALLA-  
DIO à la Pl. XXIX. J' ai laissé en  
arrière le Plan du Chapiteau , par-  
ceque ses mesures sont entièrement  
semblables à celles de l'Ordre CORIN-  
THIEN , aux quelles se conforment  
en toutes leurs parties celles qui nous  
a apris VIGNOLA à la Pl. LXXIX.  
qui à été donnée , à la quelle je me  
raporte pour trancher les rédites.*



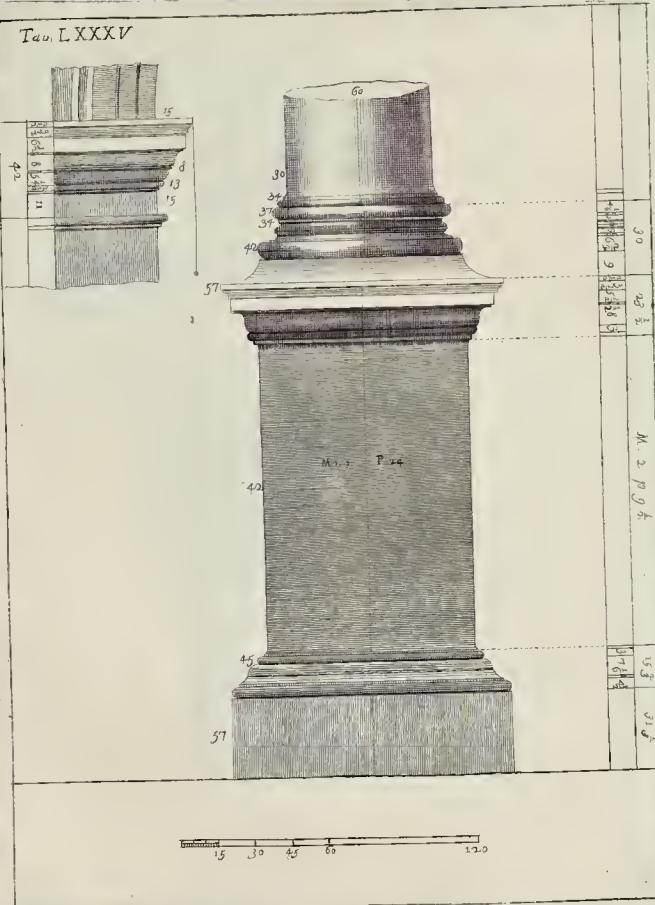




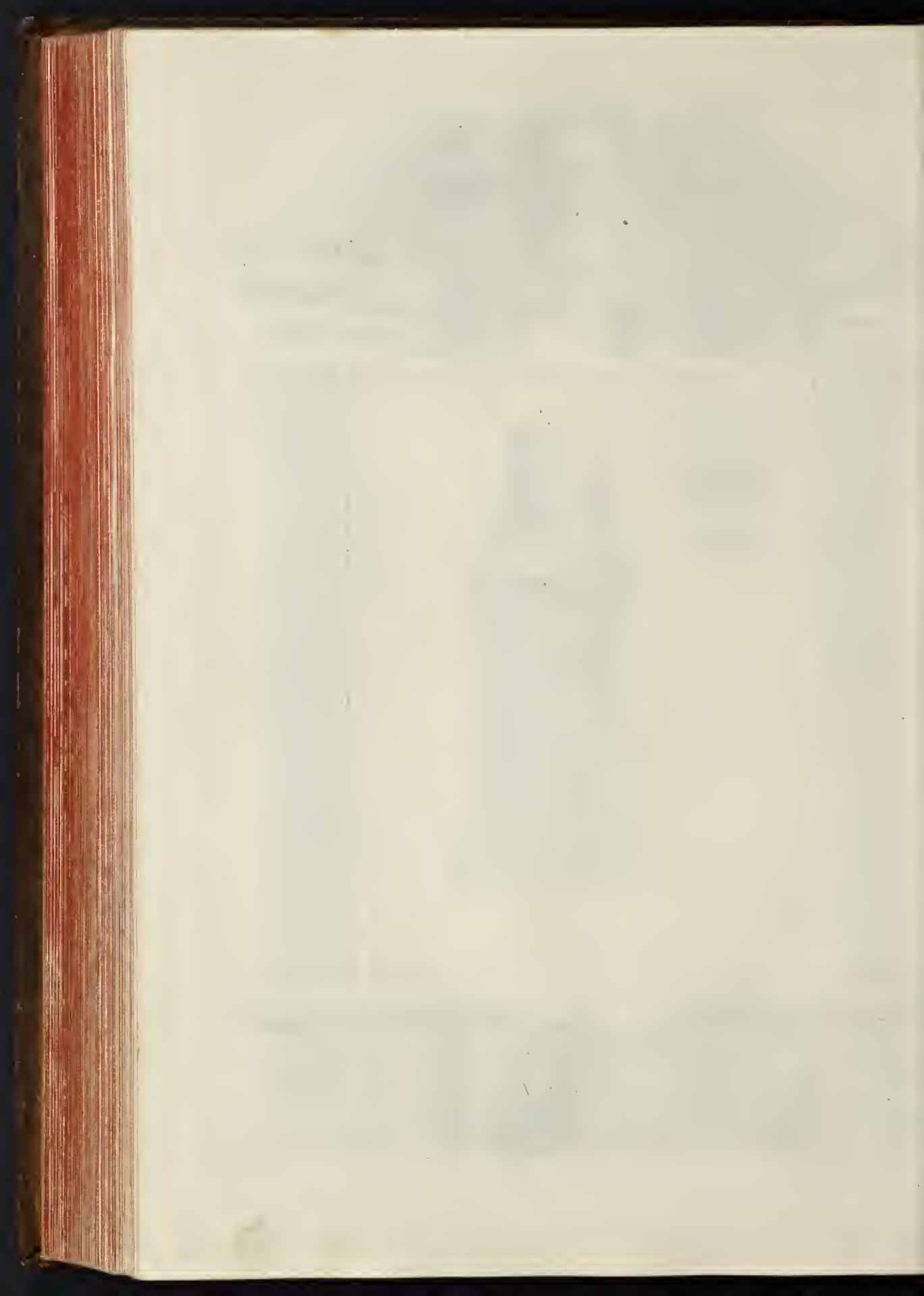
Giovio Forstati Archit. inc.

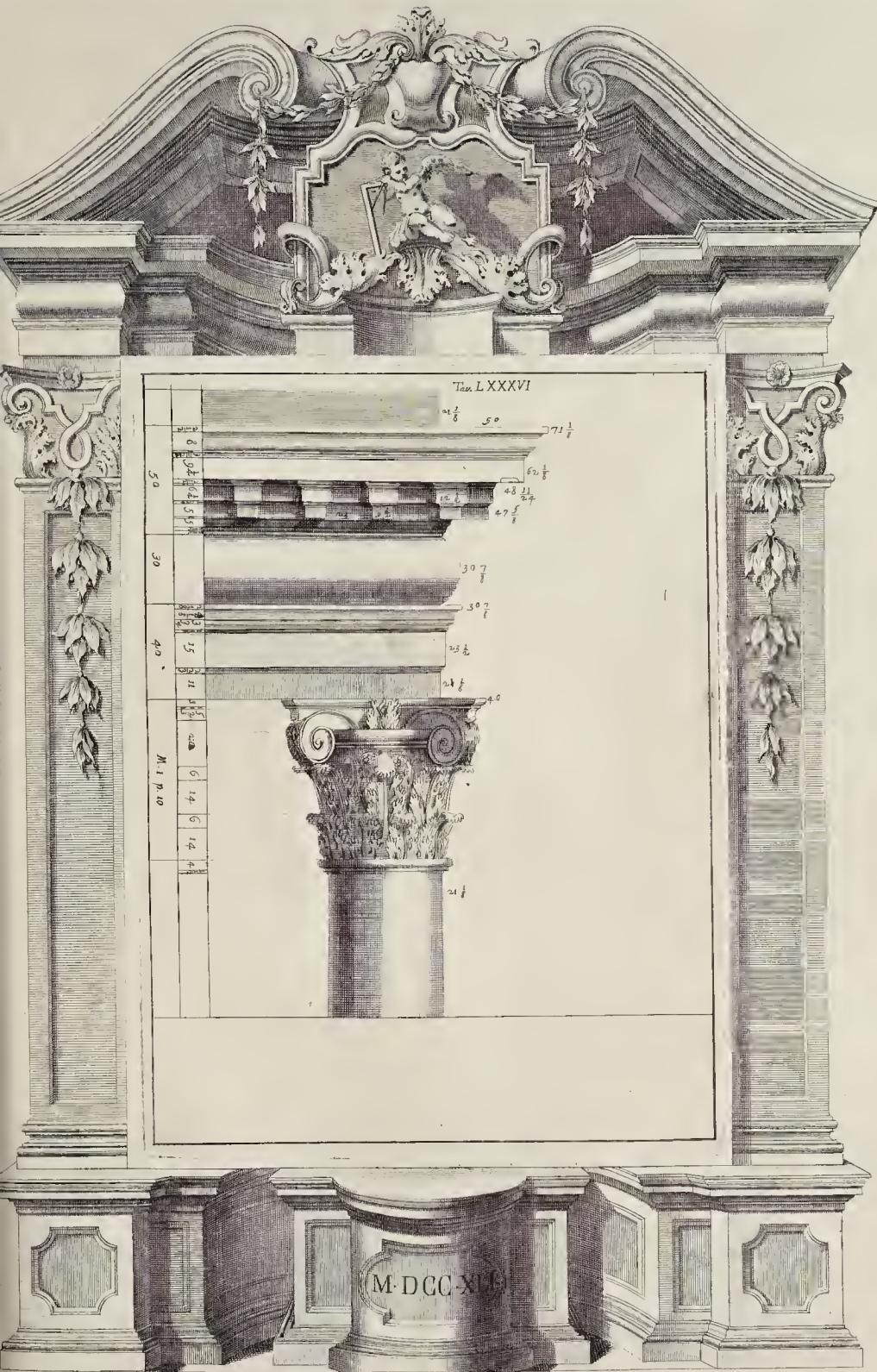


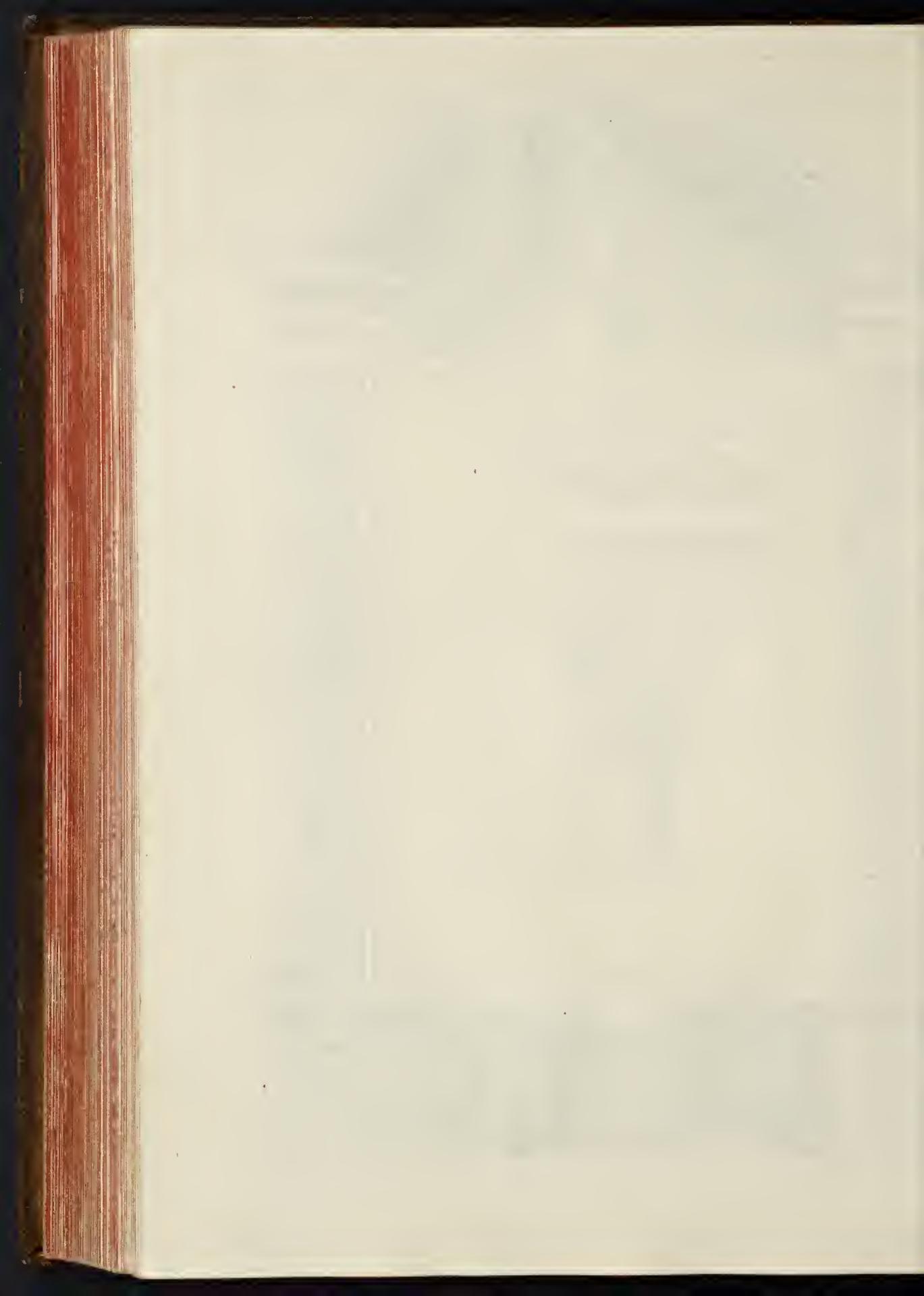
Tav. LXXXV

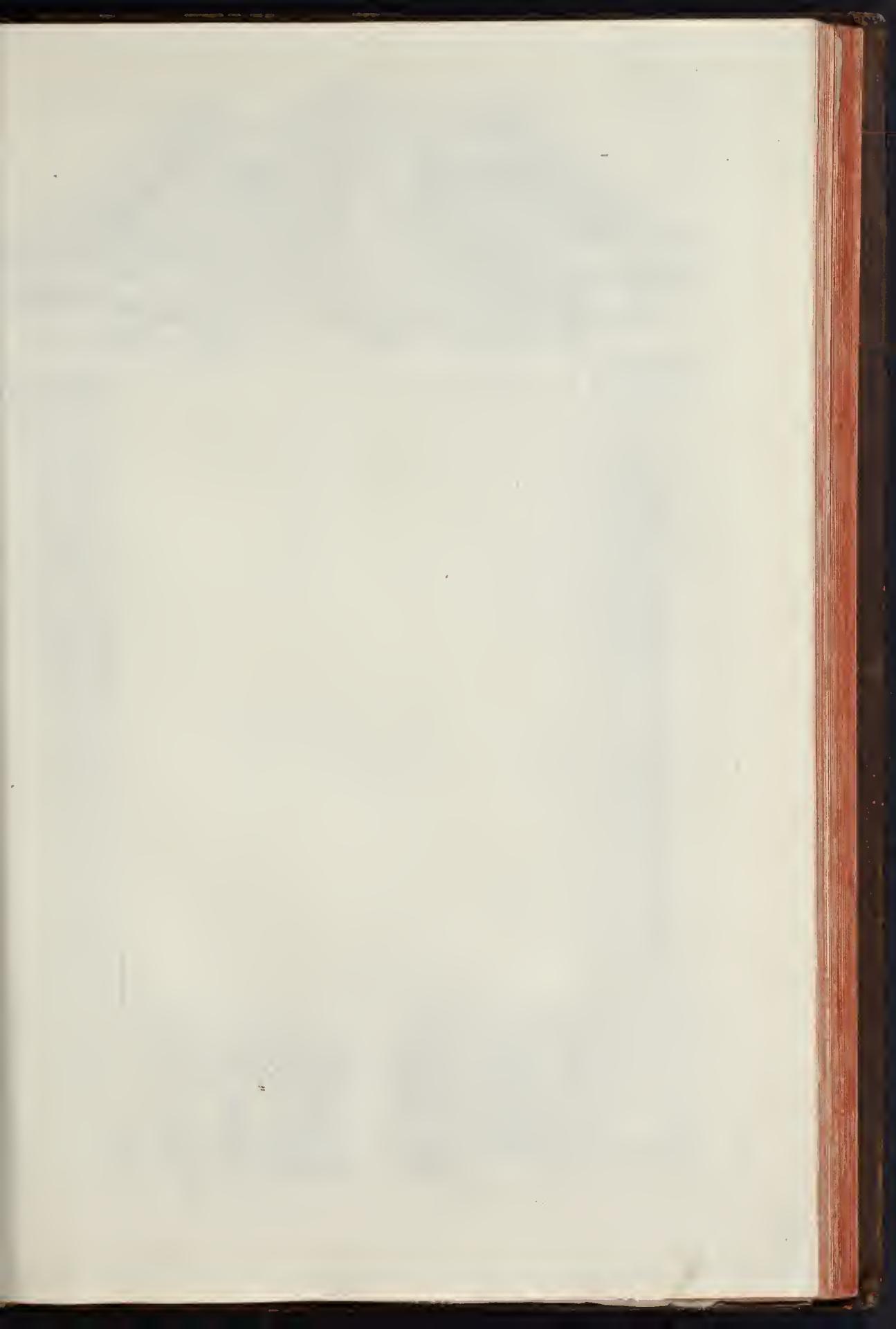


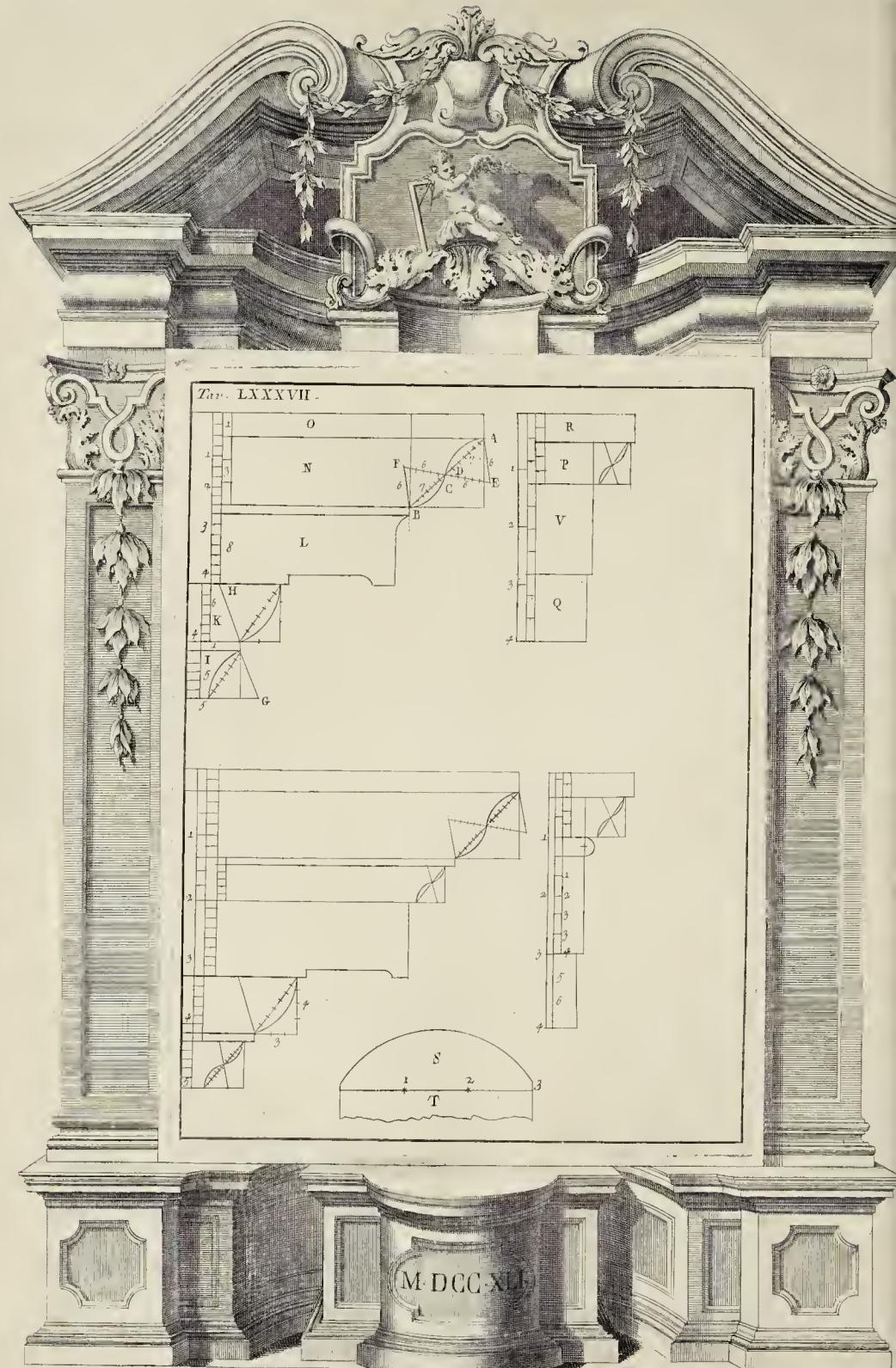
M. DCC XL



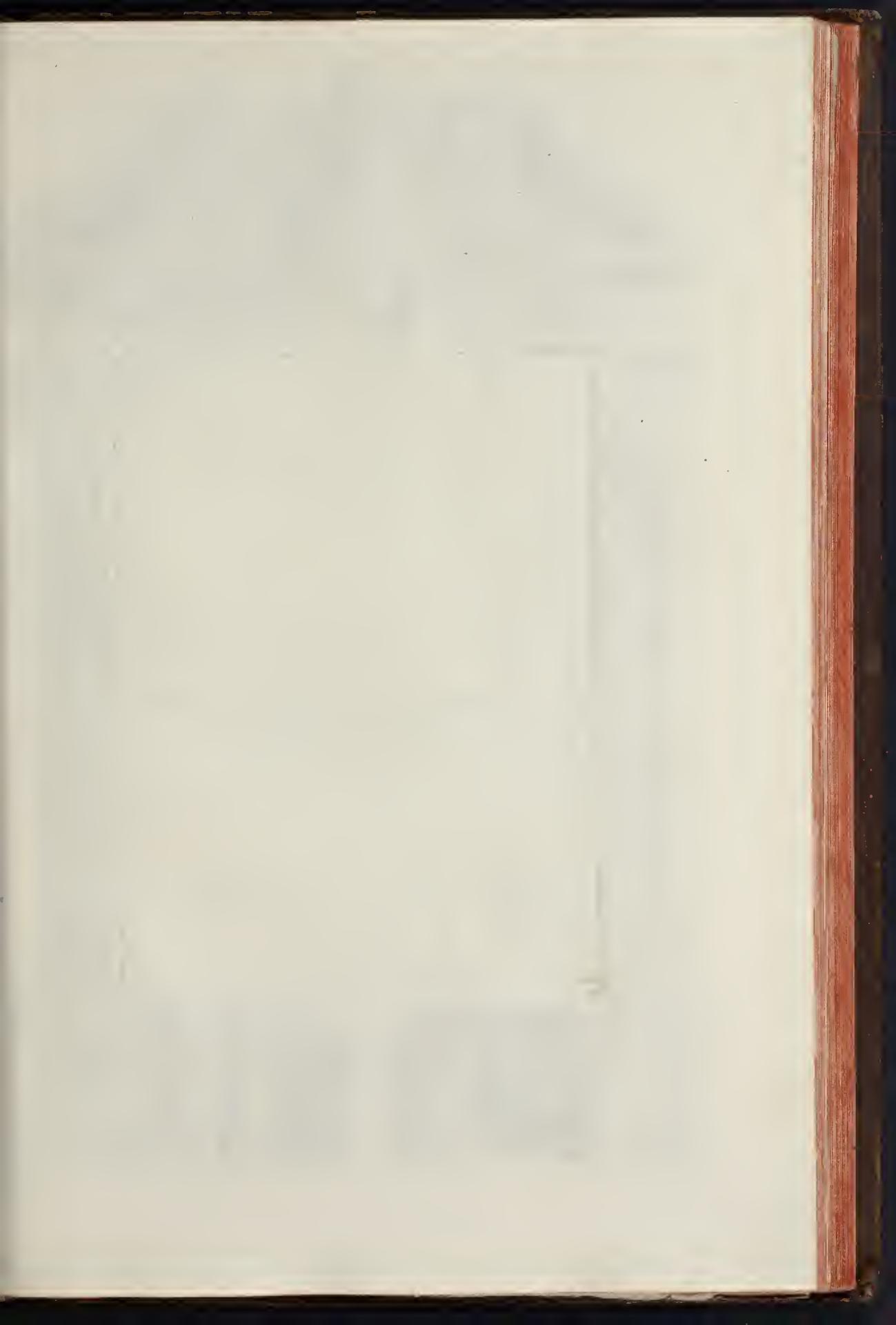


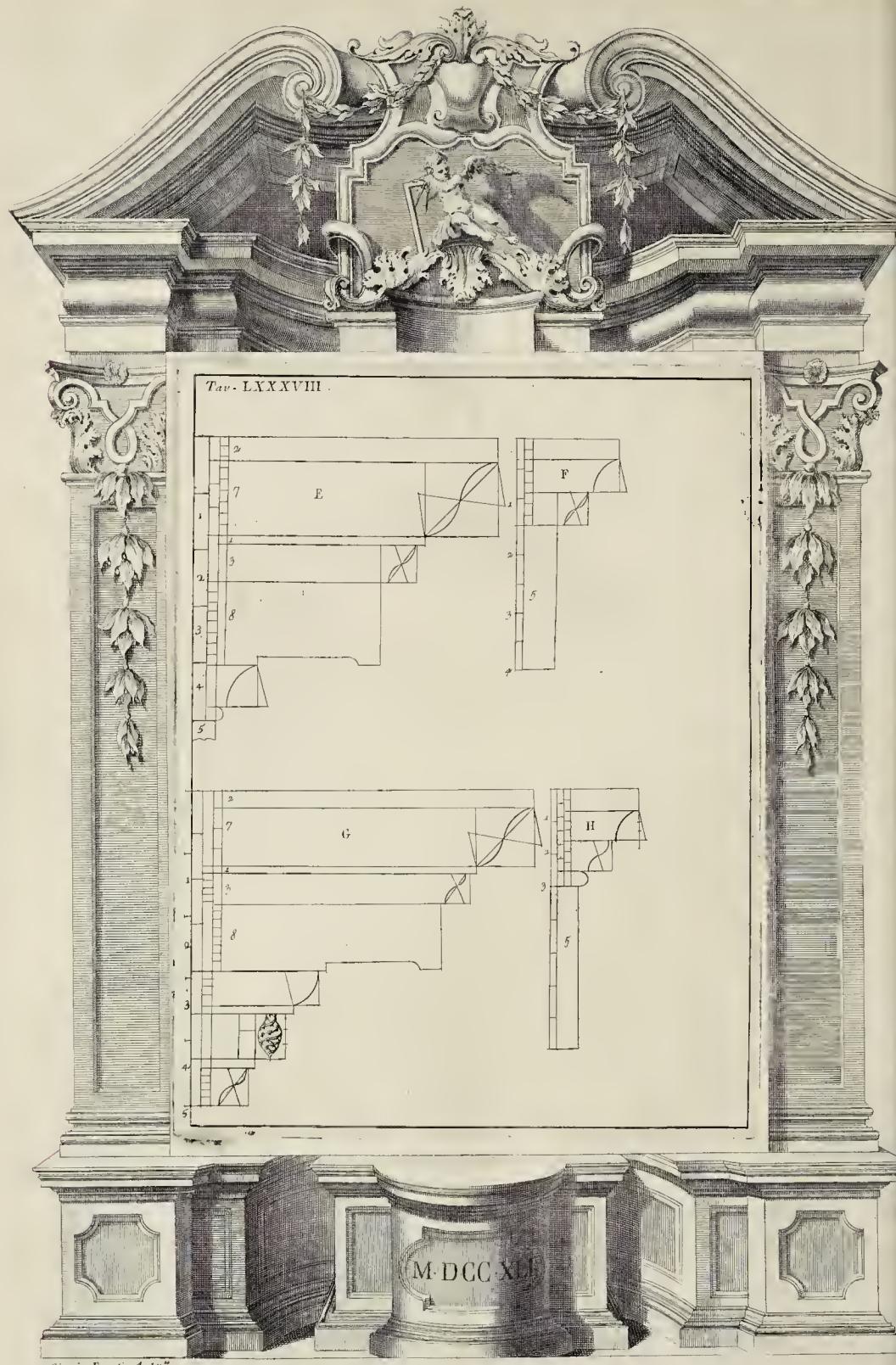






*Giorgio Fossati Archit.<sup>to</sup> inc.*





Tav. LXXXVII. delle Sacome insegnate dal PALLADIO per le Porte, e Finestre.

Di queste parla disusamente il PALLADIO nel suo Lib. I. alle Tav. XXXII. e XXXIII. con caratteri, e divisioni di linee, e triangoli isocelli, divisi anch'egli con linee minori; e dimostra li punti delli Centri, ne' quali si debbe fermare la punta del Compasso, per formare le porzioni de' Circoli, che costituiscono ogni Membro, cioè

A. B., C. D., E. F. la Gola diritta.

I. Cavetto.

K. Ovolo.

L. Gocciolatojo.

N. Gola.

O. Orlo.

Membri dell' Architrave.

P. Intavolato.

Q. Prima Fascia.

V. Seconda Fascia.

R. Orlo.

S. Gonfiezza del Fregio.

T. Parte del Fregio, ch'entra nel Muro.

Alle divisioni delle linee, e triangoli ho aggiunti li numeri, perchè si abbia maggiore facilità nel fare li riscontri delle medesime Divisioni.

Le Lettere, le Divisioni delle Linee, ed i numeri bastano a fare, che senza più si capisca ogni cosa.

Pl. LXXXVII. Des Profils enseignez par PALLADIO pour les Portes & Fenêtres.

PALLADIO dans son Liv. I. à la Pl. XXXII. & XXXIII. en parle tout au long par des caractères, divisions de lignes & triangles isocelles partagez aussi par des lignes moindres. En même tems il fait voir les points des Centres où l'on doit fixer la pointe du Compas pour former les portions des Cercles qui composent chaque Membre, c'est à dire

A. B., C. D., E. F. Gueule droite.

I. Cavet.

K. Ove.

L. Larmier.

N. Gueule.

O. Orlet.

Membres de l' Architrave.

P. Tablature.

Q. Première Face.

V. Face seconde.

R. Orlet.

S. Convexité de la Frize.

T. Partie de la Frize qui entre dans la Muraille.

J'ai ajouté les nombres aux divisions des lignes & triangles pour une plus grande facilité de comparer les mêmes Divisions.

Les Lettres, les Divisions des lignes & les nombres sont suffisants pour faire apprendre toutes choses.

Tav. LXXXVIII. D'un'altra invenzione di Sacome del PALLADIO.

Da quanto si è dimostrato nella Tav. precedente, e con la giunta di questa con le Lett. E. F. G. H. si avrà il bisognevole per intendere il Testo del PALLADIO nel Cap. XXVI. del Lib. I. e per formare questa seconda invenzione di Sacome.

Pl. LXXXVIII. D'une autre invention des Profils de PALLADIO.

Par ce qu'on a démontré en la Planche précédente, & par cette Planche qu'on y a joint avec les Lett. E. F. G. H. on aura tout ce qu'il faut pour entendre le Texte de PALLADIO au Chap. XXVI. du Liv. I. & pour former cette seconde invention des Profils

Tav.

Tav. LXXXIX. Del Piedestallo, ed  
Imposte degli Archi dell'Ordine  
COMPOSITO dello SCAMOZ-  
ZIO.

Due differenti Imposte di Archi ha dato questo Autore nel suo Lib. VI. à c. 115. l'una delle quali nomina Imposta minore, e l'altra maggiore. Io le ho poste tutte due in questa Tavola del Piedestallo, e lo ho delineato come insegnava il Testo dello SCAMOZZIO che lo vuole in altezza di Moduli tre divisi in otto parti. Una di queste dà al Cimaccio, cinque al Dado, e due alla Base con il suo Zocco. Di queste due divise in tre parti, ne assegna una alla Base, e due al Zocco, come da numeri, e caratteri chiaramente apparisce.

- A. Imposta minore.
  - B. Vivo della Colonna.
  - C. Imposta maggiore.
  - D. Cimaccio.
  - E. Dado.
  - F. Base.
  - G. Zocco.
- } del Piedestallo.

Tav. XC. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine COMPOSITO dello SCAMOZZIO.

Dagli numeri segnati in questa Tavola, li quali mostrano le proporzioni date da detto Autore nel suo Lib. VI. à c. 118. ognuno potrà da se stesso comprendere ciò che desidera. Nulladimenno, per dare qualche regola di essa Cornice, bifogna sapere, che l'Autore fa la sua Altezza con il Fregio, e l'Architrave quanto è la quinta parte dell'Altezza della colonna con sua Base, e Capitello, il che viene ad essere due Moduli meno un settimo. Di questa altezza, divisa in parti quindici, ne dà cinque all'Architrave, quattro al Fregio, e sei alla Cornice, come in essi numeri si vede.

Pl. LXXXIX. Du Piédestal & des Im-  
postes des Arcs de l'Ordre COM-  
POSITE de SCAMOCE.

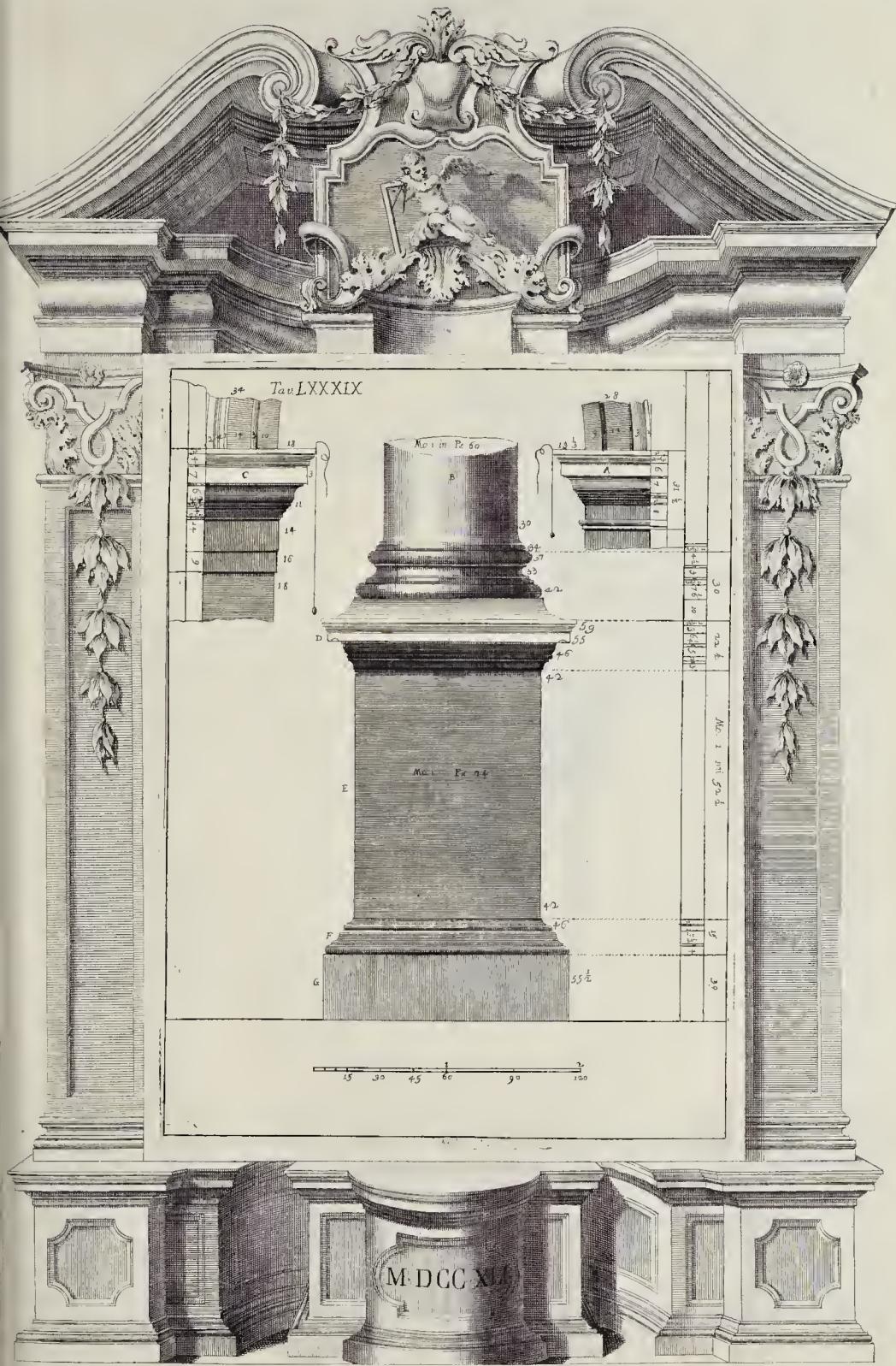
Cet Auteur en son Liv. VI. à la p. 115. nous a donné deux différentes Impostes, dont il en nomme une Imposte mineure & l'autre majeure. Je les ai placées toutes les deux en cette Planche du Piédestal & l'ai dessiné comme vous apprend le Texte de SCAMOCE, qui le veut huit trois Modules partagéz en huit parties, dont il en donne une à la Cimaise, cinq au Dé & deux à la Base avec son Socle. De ces deux dernières partagées en trois parties il en donne une à la Base & deux au Socle, comme il paroît par les nombres & par les caractères.

- A. Imposte mineure.
  - B. Vif de la Colonne.
  - C. Imposte majeure.
  - D. Cimaise.
  - E. Dé.
  - F. Base.
  - G. Socle.
- } du Piédestal.

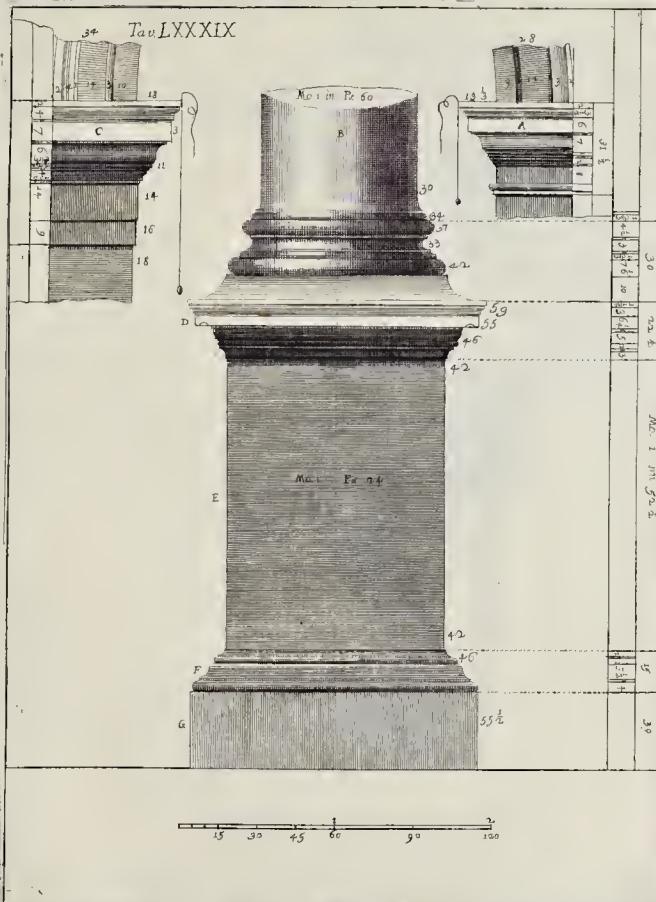
Pl. XC. De la Corniche & du Chapi-  
teau de l'Ordre COMPOSITE de  
SCAMOCE.

Par les nombres marquez en cette Planche, les quels font voir les proportions données par cet Auteur en son Liv. VI. à la p. 118. chacun aura de soi même ce qu'il souhaite. Néanmoins pour donner quelque règle de cette Corniche il faut savoir, que l'Auteur fait son Hauteur avec la Frize & l'Architrave autant que la cinquième partie de l'Hauteur de la Colonne avec sa Base & son Chapiteau, c'est à dire deux Modules moins une septième partie. De cette Hauteur partagée en quinze parties, il en donne cinq à l'Architrave, quatre à la Frize & six à la Corniche, ce qui est démontré par les nombres.

Tav.



Tav. LXXXIX

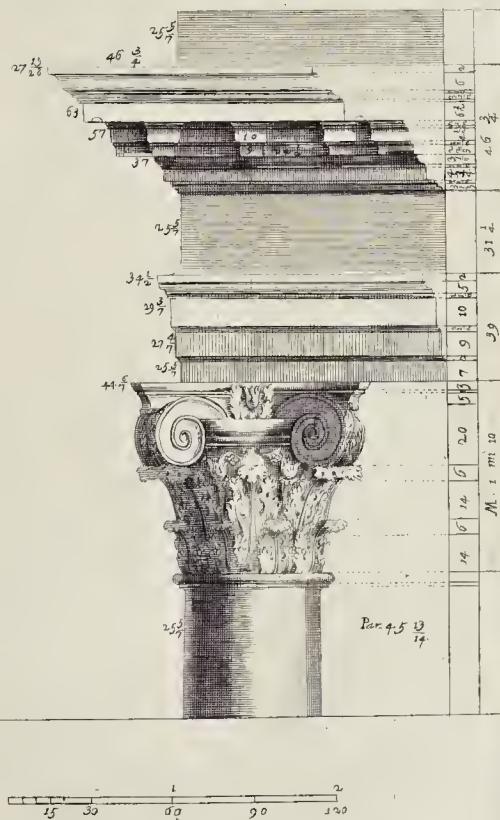


Giorgio Fossati Archit." inc.

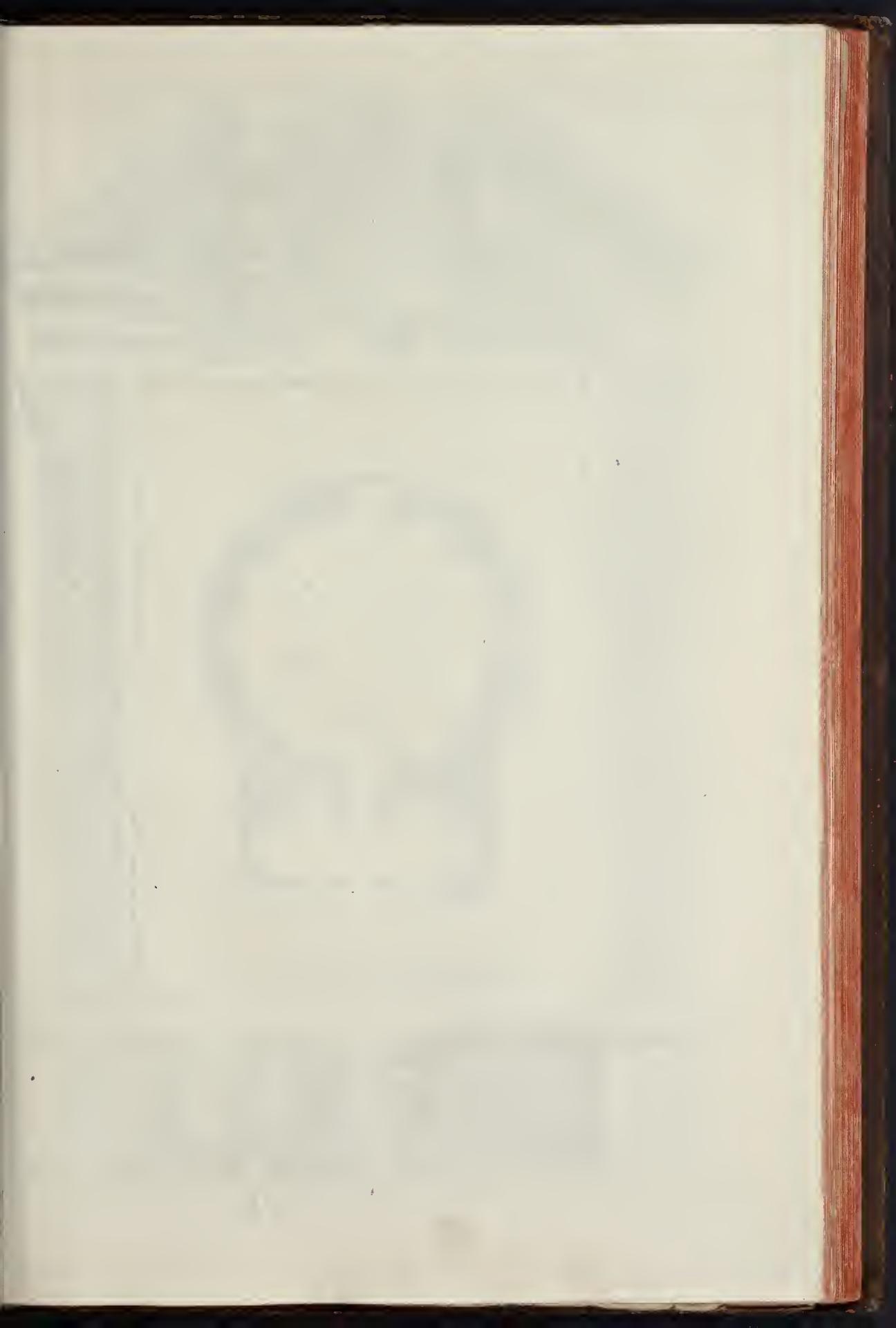


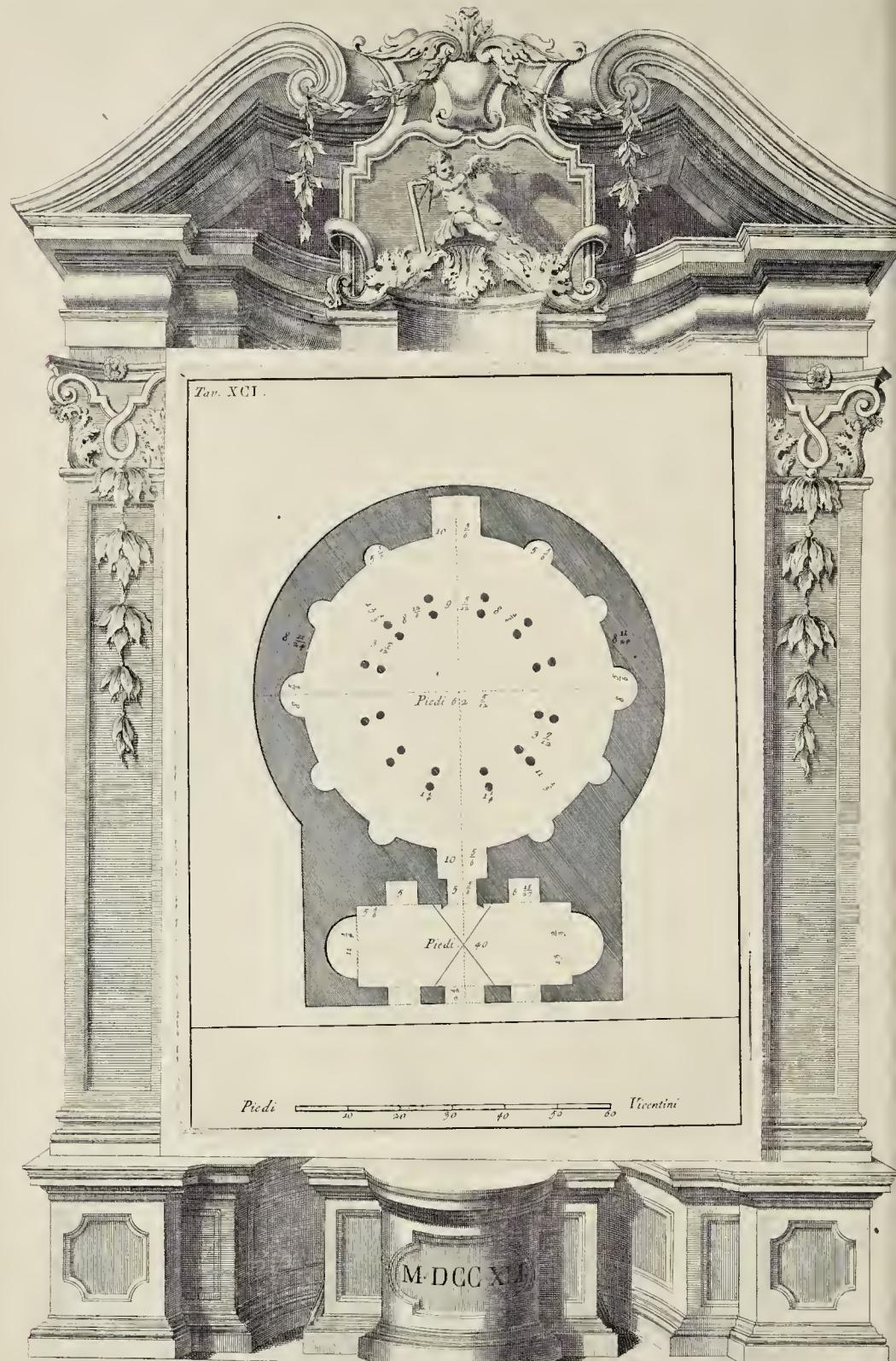


Tav. XC



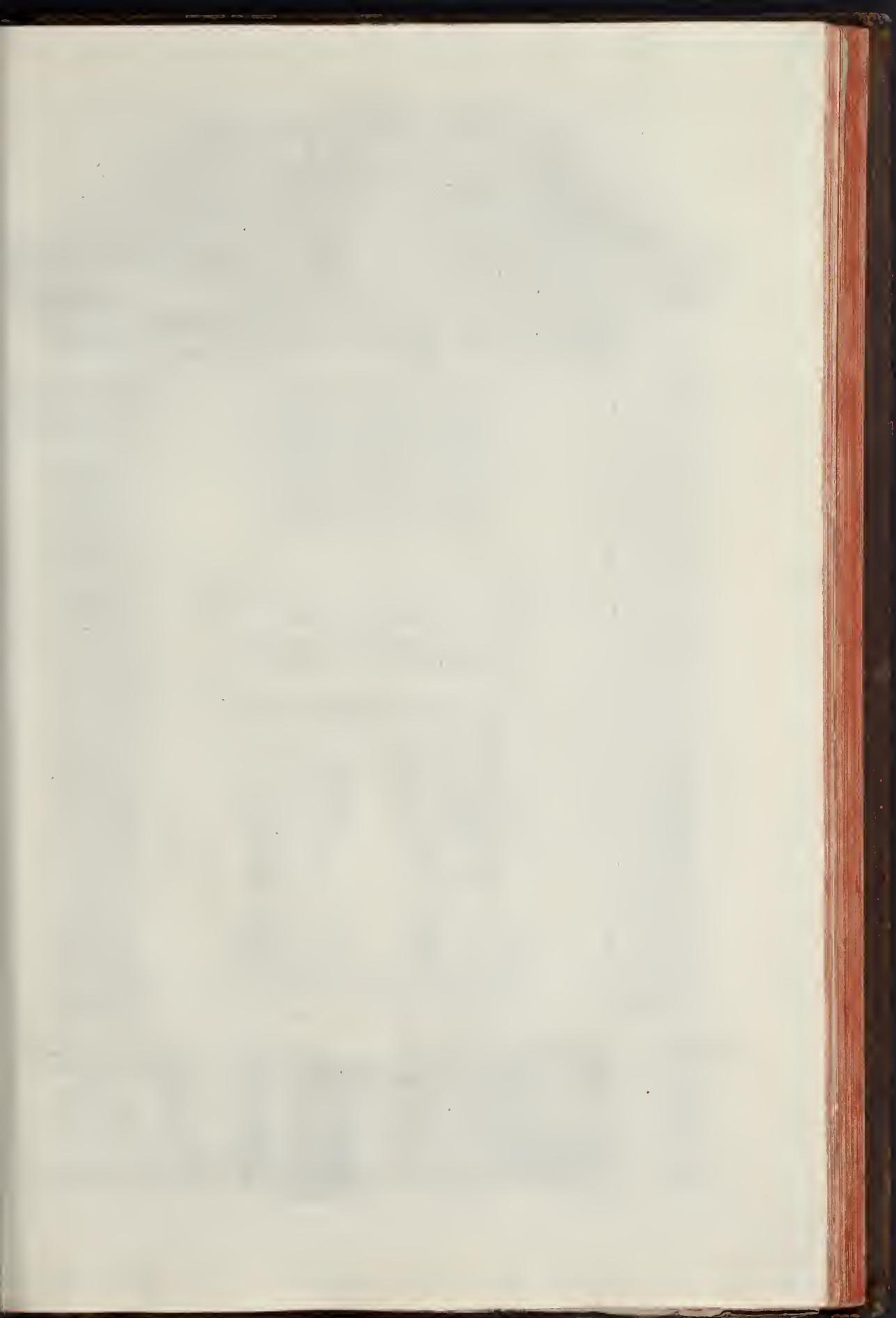


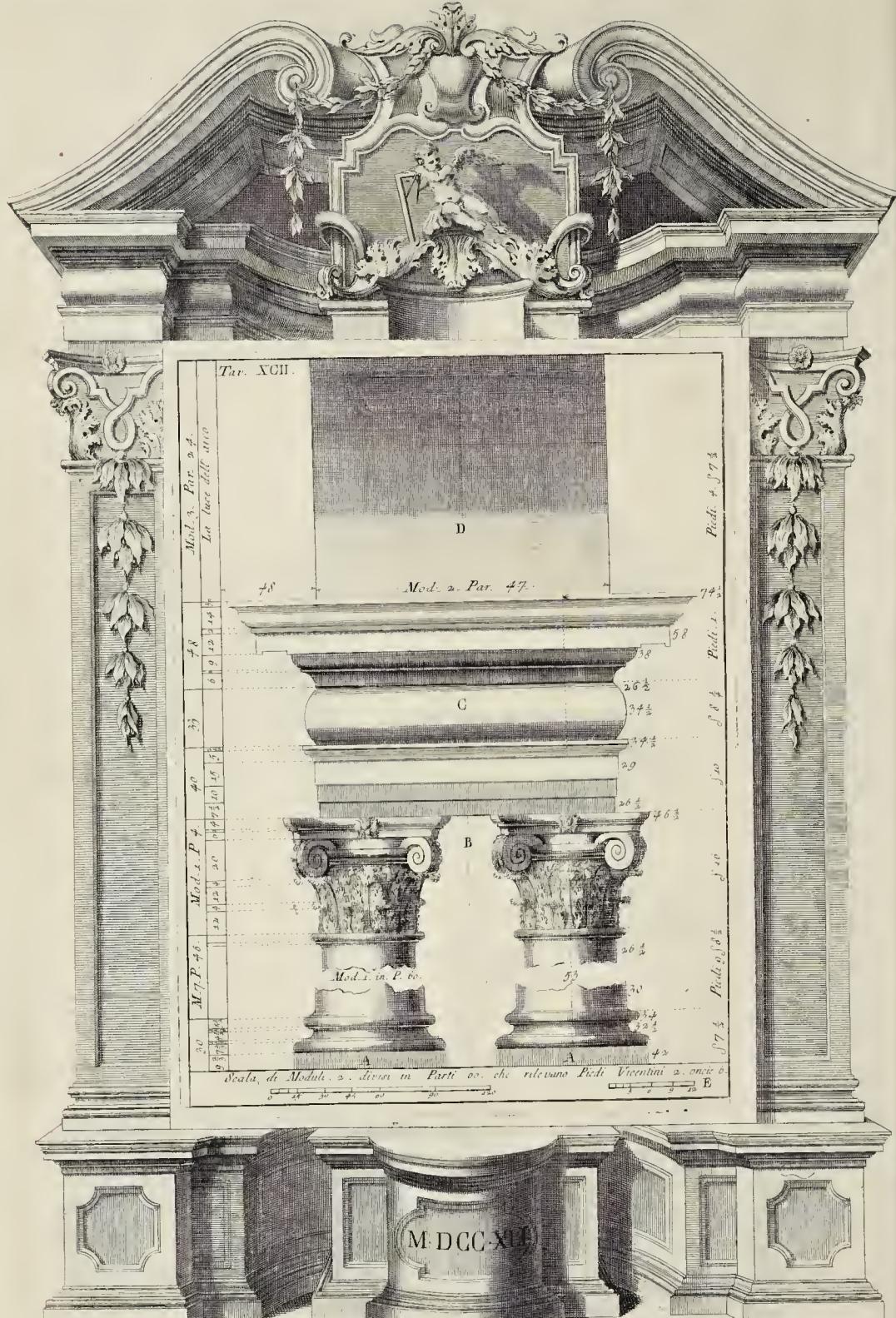




Giovio Fossati Archit. inc.

M DCC XLI





Tav. XC<sup>I</sup>. Del Tempio di Bacco di Roma dell'Ordine COMPOSITO.

Il nostro PALLADIO nel suo Lib. IV. alla Tav. LXI. ha delineata l'intera Pianta di questo Tempio, la quale ho io posta nella Tavola qui di rincontro. Le doppie Colonne A. A. collocate a due à due, le quali sostenevano la Cupola sono di Granito; le Basi, Capitelli, e Cornici sono di marmo; la Base è Attica, ed i Capitelli bellissimi di Ordine COMPOSITO, li quali ho posti in figura maggiore nella Tav. XCII. seguente. Le Colonne sono collocate sopra le linee, che partono dal centro, e vanno alla circonferenza.

Tav. XCII Delle Basi, e Cornici del Tempio di Bacco dell'Ordine COMPOSITO.

Nel mentovato Lib. IV. alla Tav. LXIII. in figura maggiore il nostro Autore ci ha lasciato il Disegno da me riferito con questa Tavola. Tutta la differenza tra l'uno, e l'altro consiste, che il PALLADIO si è servito de' Piedi Vicentini nelle misure, ed io de' Moduli, per non alterare l'ordine da me tenuto fin' ora.

A. A. Basi Attiche.

B. Capitelli Compositi.

C. Architrave, Fregio, e Cornice.

D. Arco.

E. Piede, con cui sono misurati li detti Membri.

L'Altezza della Colonna con la Base, e Capitello è di Piedi 11. onc. 10.

Tutta l'Altezza da terra alla sommità della Cornice è di Piedi 18. onc. 8.

Pl. XC<sup>I</sup>. Du Temple de Baccus de Rome de l'Ordre COMPOSITE.

Notre PALLADIO en son Liv. IV. à la Pl. LXI. a dessiné tout le Plan de ce Temple, que j'ai placé en la Planche vis à vis. Les doubles Colonnes A. A. placées deux à deux, les quelles soutiennent le Dome sont de marbre Gréat; les Bases, les Chapiteaux & les Corniches sont de pierre; la Base est Attique & les très-beaux Chapiteaux sont de Ordre COMPOSITE; & je les ai placez en grand à la Pl. XCII. qui est la suivant. Les Colonnes sont placées dessous les lignes, qui partant du centre vont à la circonference.

Pl. XCII. Des Bases & des Corniches du Temple de Baccus de l'Ordre COMPOSITE.

Dans le plusiers fois mentioné Liv. IV. à la Pl. LXIII. en grand, notre Auteur nous a laissé le Desein que j'ai rapporté en cette Planche. Toute la différence entre l'un & l'autre se réduit à ce que PALLADIO en ses mesures a emploie les Piez de Vicence, & je me suis servi des Modules à fin de ne point changer l'Ordre gardé jusq' ici.

A. A. Bases Attiques.

B. Chapiteaux Composites.

C. Architrave, Frize & Corniche.

D. Arc.

E. Pié avec le quel ont été prises les mesures des dits Membres.

L'Hauteur de la Colonne avec la Base & le Chapiteau est de 11. Piez & dix pouces.

Toute l'Hauteur depuis le pavé à la Corniche est de 18. Piez & huit pouces.

Tav. XCIII. Della Cornice del Frontispicio del Palazzo di Nerone, trat-  
ta dall'Edizione dell'Architetto N.  
N. Tav. XV. del Lib. XI.

Quando fui a Roma nell'anno 1708. per fare il confronto de' Disegni la-  
sciatrici dal PALLADIO, li quali, come in altro luogo ho già detto, aveva in animo di pubblicare con le  
stampe, mi portai ad ammirare il Palazzo, e la Galleria del Sig. Con-  
testabile Colonna, e poi gli Orti so-  
pra il Colle. Ivi è fama, che fosse il Palazzo di Nerone, ed io non ho avuta difficoltà di credere, che quel-  
lo fosse veramente il suo sito, perchè con istupore osservai un pezzo gran-  
dissimo di Cornice, che aveva ap-  
punto servito in un' angolo del Frontispicio dello accennato Pa-  
lazzo.

Mi presi il piacere di misurare la detta Pietra, considerandola uno de' maravigliosi vestigj dell'antica Roma-  
na Grandezza. La trovai assatto corrispondente alla misura del dia-  
metro della Colonna Clementina fatta disotterrare in que' tempi dal Sommo Pontefice Clemente XI. di gloriofa memoria appresso il Palazzo di Monte Citorio.

Dalle proporzioni, facili a scorgersi dalle misure poste in questa mia Ta-  
vola, si comprenderà quale fosse l'  
Altezza del Palazzo di Nerone.

Fine della Quinta ed ultima Parte,  
del Terzo Tomo.

Pl. XCIII. De la Corniche du Fronti-  
spice du Palais de Néron tirée de l'  
Edition de l'Architecte N. N. à la  
Pl. XV. du Liv. XI.

Lors que l'an. 1708. je fis le voyage  
de Rome pour faire la confrontation  
des Dessins qui nous ont été laissés  
par PALLADIO, lesquels, comme  
j'ai dit ailleurs, je voulais donner au  
public, j'ai eu occasion d'admirer l'  
Hôtel & la Galerie de S. Exc. le  
Connétable Colonna, & les Jardins sur  
la Colline. On dit que c'étoit autre  
fois le Palais de Néron; & je n'ai  
en aucune peine de croire que celui  
avoit été l'endroit véritable, parceque  
j'y ai remarqué avec surprise un  
très-grand morceau de Corniche, qui  
en effet avoit été un angle du Fronti-  
spice de ce Palais.

Je me fis un plaisir de prendre les mé-  
sures de cette Pierre, parceque il me  
fut aisé de la reconnoître comme un  
des restes merveilleux de l'ancienne  
Grandeur des Romains. Je l'ai trouvée  
tout à fait correspondante à la  
mesure du Diamètre de la Colonne  
Clementine que Pape Clement XI. de  
glorieuse mémoire avoit dans ce tems-  
là fait déterrer auprès le Palais du  
Mont Citorius.

Par les proportions aisées à voir par les  
mesures placées en cette Planche l'on  
peut comprendre à combien arrivoit l'  
hauteur du Palais de Néron.

Fin de la Cinquième & dernière Partie  
du Troisième Volume.

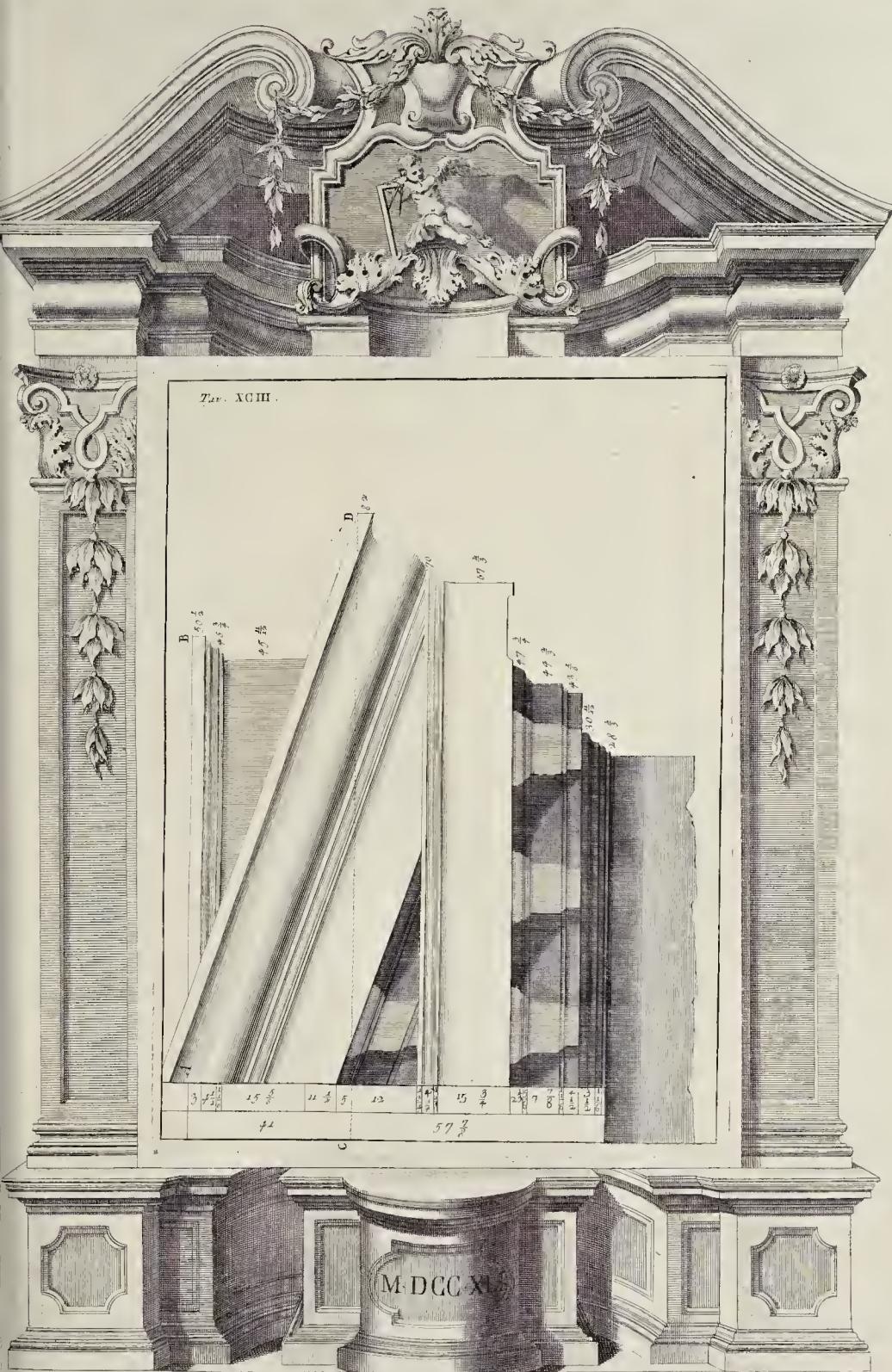
#### C O L O N N A I T A L I A N A .

Errori.	Correzioni.
Prefazione, c. 1.	
metodo.	metodo.
Prefazione, c. 3. Composizione	Composizione.
pag. 29. E.	
Golonna.	Colonna.
c. 76.	
Piedestallo	Piedestallo.

Un altro errore pure si vede alle c. 16, perchè la seguente che  
dovrebbe essere 17. è segnata 21., e seguita così fino al fine.

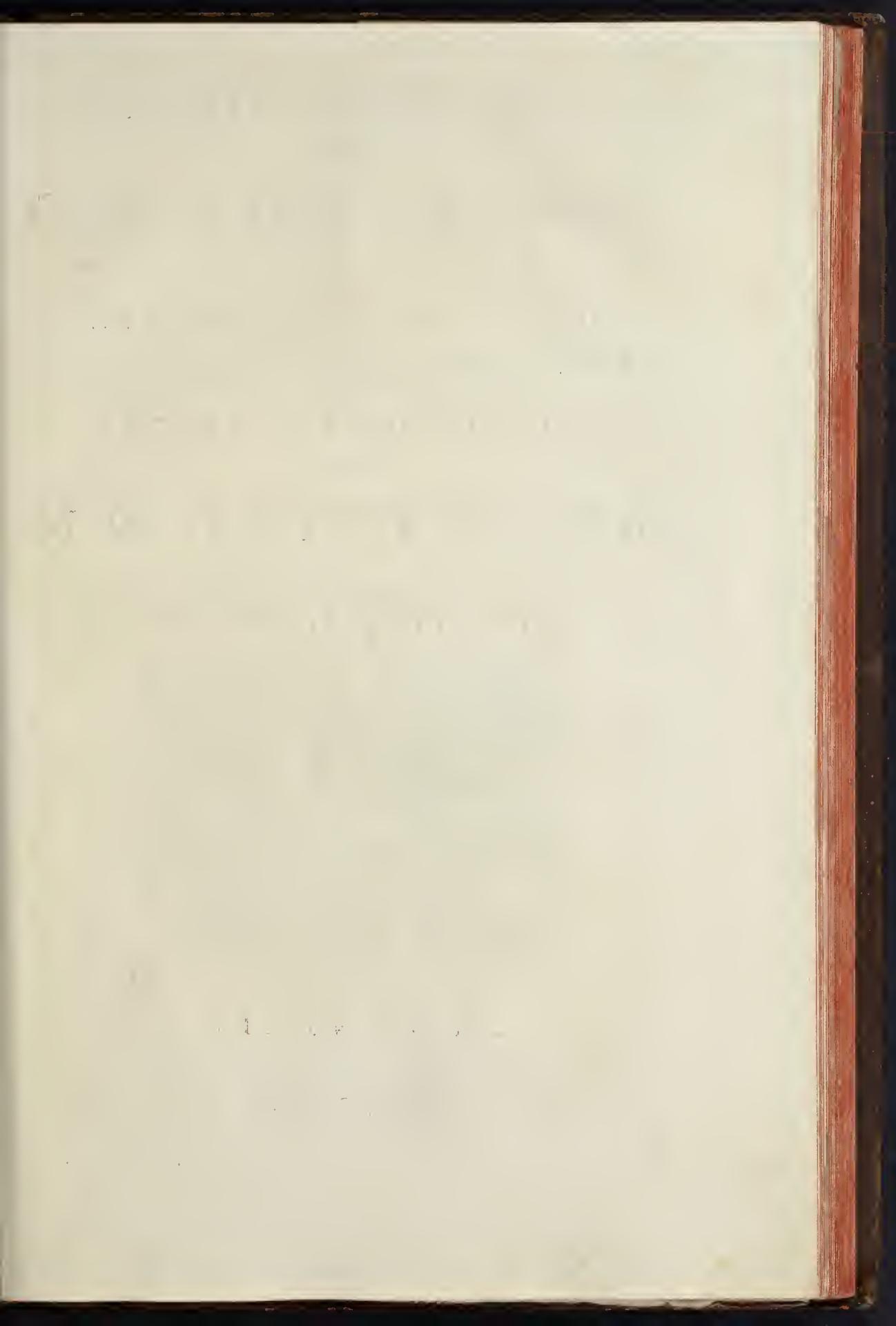
#### C O L O N N A F R A N C E S E .

Prefat. 2. lign. 48.	Corinthien.
Corinthen.	
p. 4. lign. 17.	
Planche.	Planche.
Pl. 1. Arithmetique.	
C. Sébastien.	Sébastien.
à la p. 14. lign. 4. largo.	large.
lign. 12. des.	des.
à la p. 22. lign. 2. Toſcam.	Toſcan.
à la p. 38. Impofter.	Impofter.
à la p. 53. lign. 35. en 1.	en 2.
à la p. 58. lign. 4. accidtunes.	accidtunes.
à la p. 71. lign. 16. Feuilles.	Feuilles.
à la p. 72. lign. 13. Fusaro les.	Fusaroles.
à la p. 75. lign. 8. Selon de la.	Selon la.
à la p. 82. lign. 4. en leurs lieu.	en leurs lieu.
à la p. 85. lign. 21. les.	le.
à la p. 92. lign. 10. uours.	nour.



Tav. XCIII.





ARCHITETTURA  
DI  
ANDREA PALLADIO  
VICENTINO  
*DI NUOVO RISTAMPATA,*  
E di Figure in Rame diligentemente intagliate arricchita, corretta, e  
accresciuta di moltissime Fabbriche inedite;  
CON LE OSSERVAZIONI  
DELL'  
ARCHITETTO N.N.  
E CON LA TRADUZIONE FRANCESA.  
TOMO QUARTO.



IN VENEZIA,  
Appresso ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC. XLIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

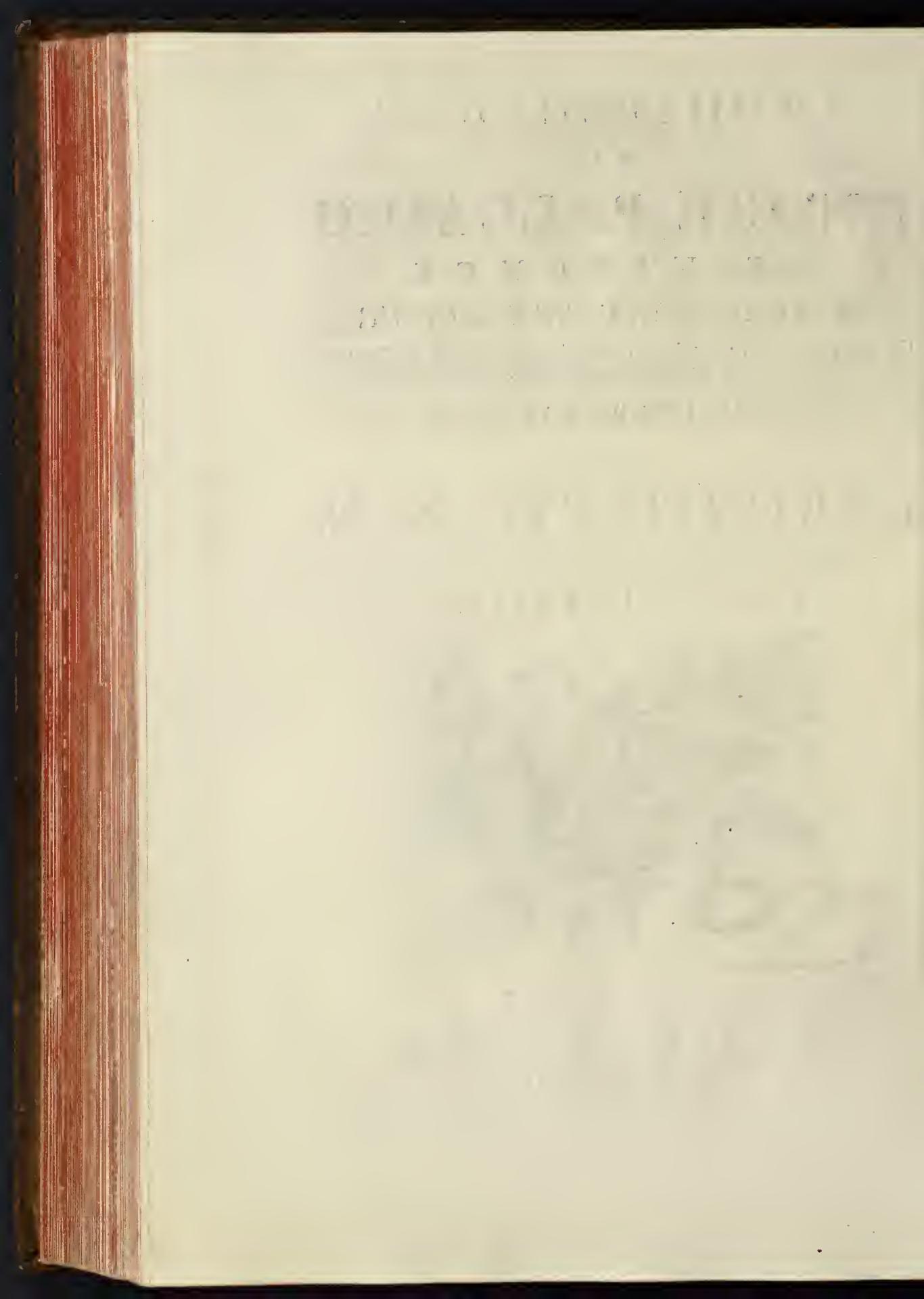
ARCHITECTURE  
DE  
ANDRE PALLADIO  
DE VICENCE  
*NOUVELLEMENT MISE AU JOUR*  
Corrigée , Enrichie de Planches en taille douce exactement Dessinées , &  
Augmentée de quantité de Bâtimens qui n'ont point paru jusqu'ici  
AVEC LES REMARQUES  
DE  
L'ARCHITECTE N. N.  
*LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.*  
TOME QUATRIÈME.

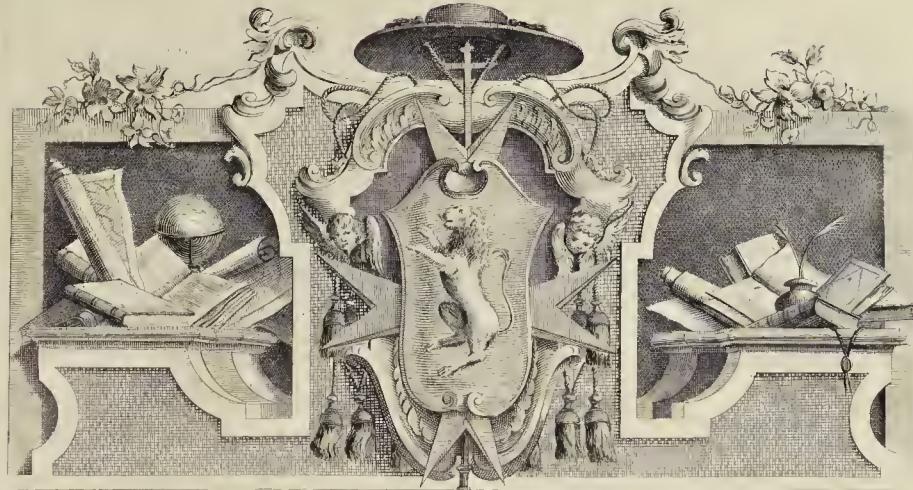


A VENISE,  
Chez ANGE PASINELLI.

M. DCC. XLIII.

AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.





A SUA ECCELLENZA REVERENDISS. MONSIGNOR

# MARTINO INNICO CARACCIOLI

DE' DUCHI DI MARTINA &c. &c. &c.

ARCIVESCOVO DI CALCEDONIA

Prelato Domestico di S. S., Vescovo Assistente al Soglio Pontificio,

E

NUNZIO APOSTOLICO

APPRESSO

LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA

CON FACOLTA' DI LEGATO A LATERE.

Eccellenza Reverend<sup>ma</sup>.



E mai Libro alcuno ha ottenuto nel comparire alla luce appoggio confacente al suo bisogno , e protezione proporzionata alla sua materia , egli è certa-

Tom. IV.

\* mente

mente il Quarto Tomo del celebre Andrea Palladio, che all' Eccellenza Vostra Reverendissima presentare ardisco, e che sotto l'ombra di tanto cospicuo, ed autorevole Personaggio può sperare nel Mondo una non solamente benigna, ma piena accoglienza. L' Autore, che per sè stesso è l' Idolo, ed il Modello della buona Architettura, Arte riverita, e rispettata sino dalle Nazioni più barbare; la materia appartenente a Fabbriche erette al culto Divino, e che sono Monumenti perenni di que' veraci sentimenti di pietà e Religione, per li quali questa gloriosa Repubblica, e questa bella parte d' Italia hanno meritato le benedizioni celesti in copia, ad altri per certo indirizzare non potevansi che ad un Mecenate, il quale per retaggio del Sangue si gloria d'essere il Promotore dell' Arti più nobili, ad un piissimo Prelato conoscitore del merito d' Opere tali, che fu impiegato con tanta sua lode nelle principali Città dell' Umbria, Sabina, ed altre dello Stato Ecclesiastico nell' erezioni degli Spedali, nella quale gravissima commissione ha dato saggi incontrastabili d' una distinta perizia, saviezza e pietà; ad un Nunzio Apostolico in fine, che mirar non debbe se non con occhio di giubbilo le autentiche testimonianze della Pubblica, e privata magnificenza in tanti preziosi Edificj innalzati ad edificazione del Mondo Cristiano in questa Religiosissima Patria. Ottenuto dunque dal mio Libro un Patrocinio sì grande, può finalmente sperare d' andar sicuro contro gli attentati, e le dicerie de' Malevoli; nè per avvalorare se medesimo avrà bisogno di proddurre gl' infiniti titoli di Nobiltà, che rendono chiara nel Mondo tutto la Prospria dell' Eccell. Vostr. Reverendiss., o di riandare le Storie per ricordare le tante e famose gesta de' suoi illustri Progenitori, memorabili pegli esimii caratteri di Valore, Virtù, e Religione. Queste sono cose già note all' Universale, e se da una parte offenderei la di lei modestia, accingendomi ad addurre i meriti pro-

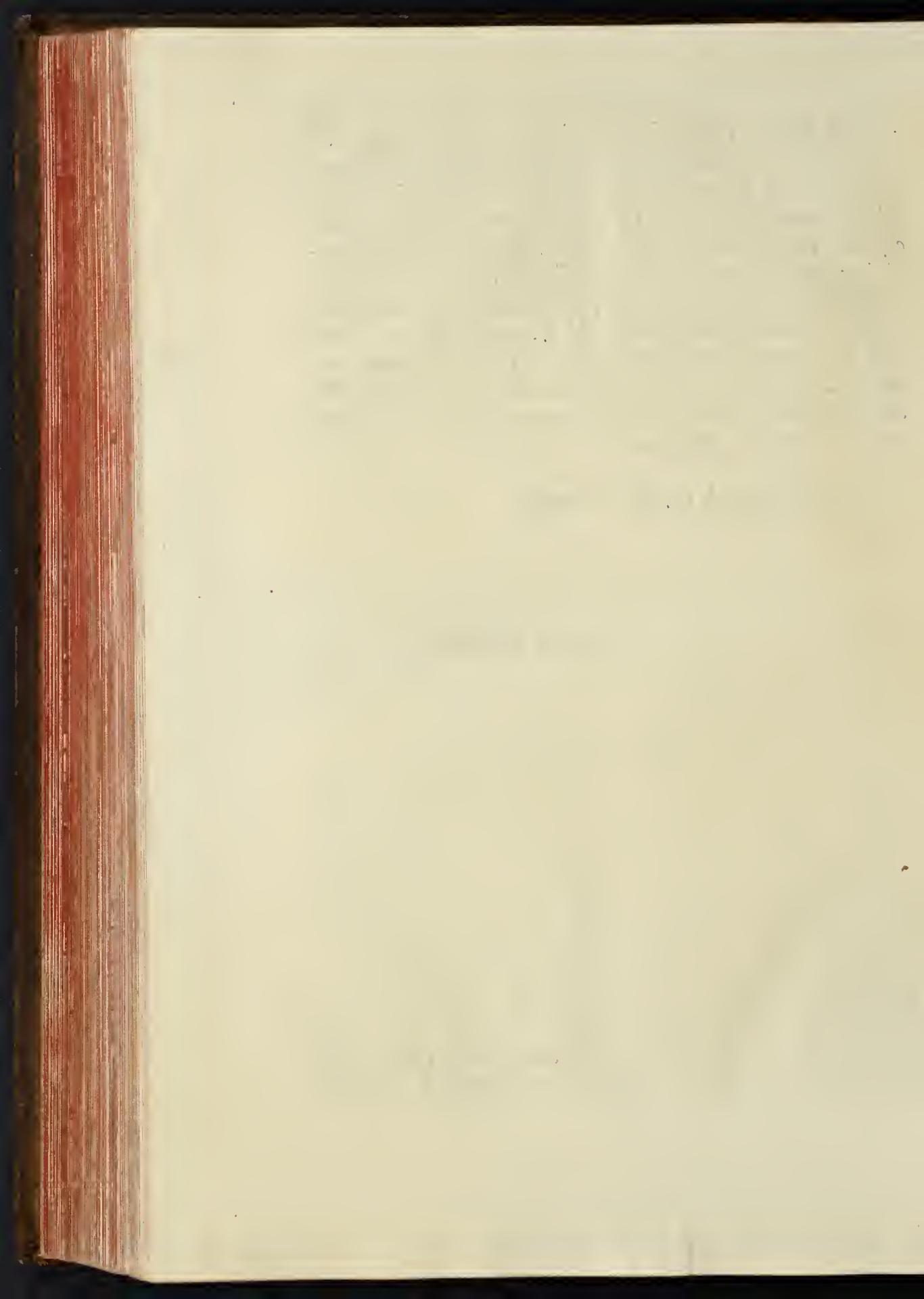
p.v

*prj dell' Eccell. Vostra Reverendiss., o quelli de' suoi Antichi ; dall'altra considero , essere sufficiente il venerato suo nome alla fronte del mio Palladio , acciò si ponga il Mondo tutto in silenzio ed ammirazione . Tanto dunque e spero ed imploro dal generoso , rispettabile suo Patrocinio ; mentre ripieno di giustissimi Voti per la conservazione dell' Eccell. Vostra Reverendiss., e desideroso di veder coronate sollecitamente di Porpora , ultimo premio dell' Ecclesiastiche gloriose imprese , tante singolari virtù , m' arrogo l' alto onore di baciarle il lembo delle Sacre Vesti , e di sottoscrivermi con que' titoli di rispetto , che ponno farmi distinguere .*

Dell' Eccell. Vostr. Reverendiss.

Venezia 30. Aprile 1746.

*Umiliss. Devotiss. Offic. Servitore  
Giorgio Fossati Architetto.*



FRANCESCO MUTTONI  
ARCHITETTO VICENTINO  
A C H I L E G G E.



Opo una lunga tardanza ecommi di nuovo all'impresa di proseguire l'impegno assuntomi della edizione dell'Opere di Andrea Palladio tanto attef dal Pubblico, e tanto preziose a chiunque ha buon gusto nell'Architettura Civile. Sarà sembrata cosa strana a non pochi la dilazione, e molti forse disperando vederne il fine, averanno me accusato d'impuntuale o d'incapace d'adempiere una si faticosa e grave intrapresa. Confesso che gli uni non meno degli altri non fenza apparente ragione hanno fondati il loro sospetti, ma vedendomi di nuovo in campo, e leggendo con occhio ed animo indifferente quelle ragioni, che mi accingo ad addurre, voglio sperare, che sfaccellati li dubbi, e compatiti gli scorsi accidenti, discenderanno a compattare una tenore necessaria, ed a favorire colla medesima gentilezza un'Opéra, che per l'addietro hanno condicessi a benignamente accettare.

Dalle lunghe e gravi operazioni non vanno mai difigate le difficoltà: quelle dimandano un'attenzione intiera, acciò riescano tali, quali l'esige il Pubblico, che le attende, e queste ritardano il corso a quelle. Il anno Palladio non doveva essere più fortunato, né lo poteva, attesa la materia perse di tanta delicata ispezione, e considerata la quantità delle cose necessarie a renderlo interieramente compito. Io stesso non mi lusingava di arrivare alla meta senza contratti, e gli occhi degl'intendenti, e gli avvisi degli amici, e le censure de' critici mi hanno avvertito, che il peccato d'osso mi era ancora maggiore di quello, che io stesso me lo era figurato sino da quando risolsi di pubblicare in tutto il corpo di tutte l'Opere del nostro Autore. A tale passo che far doveva? il sospendere l'edizione per qualche tempo mi parve il più mite ripiego, poichè il tralasciarla era un mancare a quella fede verso l'Europa tutta, che ad un uomo d'onore è il teatro più caro; e lo stampare il Palladio sfingato era ancora cosa peggiore; ed il Pubblico con ragione avrebbe potuto lagnarsi d'essere stato da me ingannato, quantunque l'inganno sarebbe forse comparso appresso li più discreti sotto il manto d'imperizia o di negligenza.

Sin' ora io parlo dell'Opere inedite dell'Autore, poichè da queste nascono le maggiori difficoltà: ciò che da tutti mi verrà accordato, attefò il numero grande delle Fabbriche, che in fatti furono ridotte al loro termine dal Palladio, e che non sono conosciute se non da coloro, che si sono portati a vederle ne' luoghi, dove si trovano: non meno che di quelle, che o per proprio diletto, o per puro studio, o finalmente con intenzione di vederle un giorno efegete, furono lasciate in carta dal nostro Autore, e che per somma fortuna sono arrivate fino a noi, come un testimonio autentico del genio trascendente di lui nella Professione Architettonica, e come altrettanti esemplari a chiunque nella medesima aspirasse alla perfezione. Intorno adunque a quegli Edificj, che sparsi per le Città e li Villaggi fanno la delizia dell'i Viaggiatori intendenti, era cosa necessaria il delinearli con tutta esattezza; per lo che fare non fa d'uopo il perfludere quante diligenze siano necessarie, quante misure deb-

I  
FRANÇOIS MUTTONI  
ARCHITECTE VICENTIN  
AU LECTEUR.



Prés un long délai, me voilà enfin de nouveau à l'entreprise de l'engagement que j'avais pris pour la continuation de l'Édition des ouvrages d'André Palladio si attendus du Public, & si nécessaires à quiconque a du bon goût pour l'Architecture civile. Plusieurs personnes en auront regardé le retardement comme une chose étrange, & beaucoup, d'autres désespérant peut-être d'en voir la fin m'auront accusé de peu exact, ou bien d'incapable de venir à bout d'une si pénible & si sérieuse entreprise. J'avoue que les soupçons des uns & des autres ne sont pas sans quelque espèce de raison; mais me votant parostre de nouveau, & lisant avec un œil & un esprit indifferent les raisons que l'entrepreneur de rapporter, j'espère que les douces disparaîtront & qu'excusent les accidents survenus, ils auront la complaisance de pardonner un retard nécessaire, & qu'ils se favoriseroient avec la même civilité un Ouvrage qu'ils ont si gracieusement reçu par le passé.

Les longs & pénibles travaux sont toujours accompagnés de grandes difficultés, qui demandent une attention toute particulière, afin qu'ils réussissent tels que le Public les demande, & c'est ce qui fait que les uns retardent le cours des autres. Mon Palladio ne devait & ne pouvoit être plus fortuné attendu que la matière est d'une inspection fort délicate, & que l'on doit considérer la quantité des choses qui sont nécessaires pour le rendre entièrement complet. Je ne me flattais pas même d'arriver à la moitié sans dispute; & les yeux des conniseurs, les avis des amis & les censures des critiques m'ont averti que le poids dont je m'étais chargé étoit plus grand que je ne me l'étais imaginé quand je pris la résolution de mettre au jour le corps entier de tous les Ouvrages de notre Auteur. Après un tel pas que devais-je faire? Il me parut que de suspendre l'Édition, c'étoit la ressource le plus sûre, puisqu'en la laissant tout-à-fait c'évoit manquer à la fidélité due à toute l'Europe, laquelle est le plus cher Trésor d'un homme d'bonneur, & le Public aurait pu avec justice se plaindre que je l'avais trompé, quoique la tromperie auroit peut-être regardée par les plus discrets comme un manquement d'expérience, ou comme une négligence.

Jusqu'à présent je parle des Ouvrages non publiés de l'Auteur, puisque ce sont ceux-là qui font la plus grande difficulté, & tout le monde en sera d'accord, à cause du grand nombre de Bâtiments qui furent en effet achevés par Palladio, & qui ne furent connus que de ceux qui furent allés les voir sur les lieux où ils se trouvent; comme aussi de ceux qui par étude, ou enfin avec intention de les voir un jour exécuter, furent laissés sur le papier par notre Auteur, & qui par bonheur furent parvenus jusqu'à nous, qui servent de témoins de ses talents excessifs dans l'art de l'Architecture, & qui serviront de modèles à quiconque voudra se perfectionner dans ce même art. A l'égard des Bâtiments qui sont situés dans les Villes & les Villages qui sont le sujet de la curiosité des Voyageurs entendus, c'étoit une chose nécessaire de les tracer avec une grande exactitude, pour cet effet il n'est pas besoin de persuader combien il a fallu prendre de mesures & quelle attention le graveur n'a-t-il du mettre, afin que l'ouvrage soit exact & le dessin

debbansi prendere, e quale attenzione debba adoperare l'incisore, acciò l'operazione riesca puntuale, e compito il disegno. Aggiungasi, che alcuni di questi Edificj naſcoſti, per così dire, in qualche sconciuto Villaggio non vennero a mia notizia se non dopo fatta la divisione dell'Opera; quindi accrebbero le fatiche, aumentarono li diſpendj, e convenne penſare ad un nuovo metodo per collocarli. Riflettasi inoltre, che l'uomo più attento eſſendo ſoggetto ad errore, fu ſcoperto alcuni diſordini, ond'io non fidandomi dell'opera, volli di nuovo eſaminare le cofe; ciocchè accrebbe al mio impegno i ſudori, ed un diſpendio di tempo credibile ſolamente da coloro, che fanno quanto ardua e malagevole ſia l'eſerțeza de' Matematici.

Per avanzare un piccolo ſaggio delle molte, e graviſſe fatiche incontrate nell'aggiuntata eſecuzione del mio progetto, bafſerà avvertire, che volendofi dare un'idea perfetta del modo, con cui Palladio ſi dirigeva nella ſuſ fabbriche, era neceſſario moſtrare, come egli formasse gli armamenti, o ſiano concatenazioni di legname, che foſtengono il Piombo, che copre le Cuple, Tale artifizio, per quanto io ſappia non è ſtato per anco fatto paleſe da quelli, che mi hanno prece-duto nel dare alla luce le di lui Opere Architettoniche: ed io li avrei ſeguiti in tale ommiſſione, quando avesi voluto riſparmiare li ſudori, e li grandi pericoli, che accompagnano quell'arduo ſcoprimento. Ho penetrato dunque a tale oggetto fra la Cupola di pietra cotta della Chieſa del Redentore, e li ſuddetti armamenti; ho ſcoperto, come eſſo Autore ſi dirigeſſe in ſimiſi incontri, ed ho ſegnato il tutto nella prima Tavola del prefente Volume, acciò nulla manchi al Lettore curioſo in queſto importantiſſimo punto.

Sefi parli di quelle Fabbriche, che non hanno veduto il giorno ſe non che ſopra le carte delineate dal Palladio, queſte ſono non poche; e quantunque di molte io foſſi provveduto, alcune mi furono di nuovo co-municate; onde ecomi di nuovo nel caſo di acceſſe-re l'Opera, ed in precipua neceſſità di ricercare da per tutto, ſe o nelle Pubbliche Biblioteche, o negli ſtudi privat, oppure ſe fra le domestiche memorie di chiunque li ritrovafferò ſcritti, diſegni, e modelli del noſtro Autore. Quella ſteſſa diuincia di aver tutto adunato vedendofi confuſa dalle nuove ſcoperte, fece in me nacere un'uguale diſdienza, che ſi naſconde per anco alla mia notizia qualche cofa di rimarchevole; ſopetto, il quale di continuo mi crucia, quantunque non abbia traſcurata diligenza veruna per tutto raccolgieri. A tale oggetto principalmente ho tardato per qualche mese la continuazione dell'edizione, luſingandomi, che poteffero giungermi alla mano nuovi avanzi d'una mente ſi bella, colli quali rifarcire con maggior copia all'impatienza per altro giusta degli Associa-ti nell'attendere il quarto Tomo, ch'ora loro preſento.

Nè credati, che ciò ſia detto per accreſcermi un grado di merito appreſſo quelli, che degnano ricevere benignamente le mie fatiche, oppure un artificio pre-teſto per giuſtificare le mie mancanze, ed acquiſtarmi un univerſale compatimento: imperocchè lo ſteſſo de-fiderio di renderci interieramente perfeſto il mio Libro, mi ſforza a ſcoprire il mio nome, come ſi vede a fronte di queſto mio avviso. Con tale ſcoperta intendo invitare il Pubblico a comunicarmi diſegni o altri ſcritti dell'Autore, ad oggetto di perfezionare la prefente edizione: nè credo dall'urbanità de' Letterati, o di qua-nque perſona, appreſſo la quale ciſtettero ſimiſi pre-giate reliquie, reſterà deluſa la mia ſperanza, trattan-dosi d'un fine tanto lodevoile, quale è quello di render pago l'Univerſale, e far onore nello ſteſſo tempo all'Italia tutta; eſſendo cofa per ſe paleſe quale ſtima fac-ciano gli Oltramontani, e l'Inghilterra ſra gli altri

Re-

complet. Ajoutez à cela que plusieurs de ſes Edifices ca-chés, pour ainsi dire, en quelque Village inconnu, ne viennent à ma connoiſſance qu'après avoir fait la division de l'ouvrage; c'eſt pour cela que les fatigues aug-menterent; les dépenses furent plus grandes, & il fallut penser à une nouvelle méthode pour les placer. Qu'on réfleſſisse en outre que l'bonne et plus attentif étaient ſu-jet à quelques fautes, on découvrit quelques déſordres, ainsi ne voulant pas me fier ſur ce qui eſt fait je voulais de nouveau examiner les choses; ainsi les ſieurs & la perte de tems qui n'eſt croiable qu'à ceux ſentiment qui ſavent combien l'exaetitude des Mathématiciens eſt pe-nible & difficile, furent une furabondance à mon enga-gement.

Pour donner un petit eſſai des grandes fatigues, & des difficultés qui ſe font rencontrées pour l'entière, & parfaite execution de mon projet, il ſuffira qu'on ſoit averti, que voulant donner une parfaite idée de la ma-niere avec laquelle Palladio ſe régloit dans la direction de ſes Fabriques, il fallut montrer, comment il formoit les Armeures, ou ſoit Enchainement de bois qui ſoutien-ne le Plomb qui covere les Domes. Un tel Artifice, autant que je puis le ſavoir, n'a point encore été de-couvert par ceux qui m'ont précédé à l'impreſſion de ces ouvrages d'Architetture, & je les aurois ſuivi dans une telle ommiſſion, ſi j'eſſe voulu m'épargner les pei-nes, & les grans dangers qui ſont inseparables de cette difficile découverte, J'ai donc penettré à cet objeſt entre le Dome de Brique de l'Eglise du Redempteur, & les di-tes Armeures; j'ai découvert comment cet Auteur ſe dirigeoit en telles occasions, & j'ai marqué le tout dans la première Planche de ce Volume, aſin que rien n'echapât au Lecteur curieux ſur un Point ſi important.

Si l'on parle des Bâtimens qui n'ont paru que ſur le Cartes tracées par Palladio, ils ſont en grand nombre, & quoique j'en eſſe une grande quantité, némoins on m'en communiqua des nouvelles, aſſi me voila donc de nouveau dans le cas d'augmenter l'Ouvrage, & dans une nécessité indispensable de chercher ſ'il y avoit moyen de trouver des écrits, deſſens, ou modèles de no-tr Auteur dans les Bibliothèques publiques, ou dans les Cabinets des Particuliers, ou bien parmi les écritures de qui que ce fut. Cette même conſiance où j'étois d'avoir tout réuni, ſe trouvant détruite par les nouvelles découvertes, ſi naître en moi une égale diſſiance qu'il y eut encore quelque chose de renarquable caché à ma connoiſſance, ſoupoit que m'agitait continuellement, quoique je n'aie obmis aucune diligence pour tout recueillir. C'eſt ce qui m'a obligé principalement à retarder pour quelques mois la continuation de l'Edition me flattant qu'il me viendroit dans les mains de nouveaux reflets d'un ſi bel ef-ſprit, pour recompenser avec un plus gros volume la juſte impatience des Souſcripteurs en attendant le quatrième Tome que je leur préſente.

Qu'on ne croit pas que je dise cela pour m'acquérir un degré de mérite auprès de ceux qui ſe daignent re-cevoir avec bonté mes fatigues, ou bien que ce ſoit un prétexte artificiel pour juſtifier mes manquemens, & m'attirer le pardon universel: d'autant plus que le même désir que j'ai de rendre entièrement parfait mon livre, m'oblige de découvrir mon nom, comme on le voie à la Tête de cet Avis. J'espere qu'une telle découverte obligera le Public de me communiquer les deſſens ou autres écrits de l'Auteur, aſin de perfectionner encore plus la préſente Edition: je ne crois pas que la civilité des Savans, ou de quelque perſonne que ce ſoit auprès de qui ſuffit de ſi estimables reliques, trompera mon ef-pérance, ſ'agissant d'une fin aussi loinable que celle de contenter tout le monde, & de faire bonheur en même tems à toute l'Italie, puisque perſonne n'ignore l'eftime que font les ultramontains, & l'Angleterre ſurtout des

Ou-

Regni dell'Opere del Palladio: onde il render pubblico ciò che è palese, è un beneficio comune verso la nostra Italia, facendosi con ciò conoscere al Mondo tutto, che le belle Arti non meno che le scienze hanno avuto il risorgimento dagl'Italiani, come cosa pur troppo vera, ma dall'altra Nazioni per naturale emulazione, e talvolta per condannevole invidia non così facilmente accordata, anzi più volte negata.

Ma perchè l'avanzata mia età, e g'l'incomodi, che da questa fono indivisibili mi possono rendere soggetto da un giorno all'altro a rendere quel tributo, da cui nessuno può dispensarsi, e ch'è un effetto necessario dell'umanità; ed innoltre perchè il mio ordinario soggiorno è in Vicenza, Città non Dominante, ed ove non tanto facilmente concorrono li Foresteri, e gli Uomini dotti che viaggiano; sostituisco in mia vece nella Città di Venezia la persona di Giorgio Fossati, Architetto à me non inferiore, ed il quale, per dare ad ognuno ciò che gli conviene, ha fudato al pari di me in tutta quella farragine di materia, che fa il pregio della presente edizione. Egli come uomo giovane e veritatisimo nell'Arte sua, e come abitante in Venezia potrà raccogliere le memoie, che si volessero fargli arrivare, ed egli soddisferà il Pubblico colle risposte.

Con tale scoperta del nome mio, e di Giorgio Fossati Architetto, ed Incisore delle singolari Tavole, che accompagnano l'Opera, vengo pure a sperare un beneficio, che in altra guisa non mi farci lusingato di poter ottenere. Li gusti degli uomini per quanto delicati esser possono, non arrivano mai ad escler tali, cosicchè o in tutto o in parte non se ne possono dare de' più squisiti: quindi invito a farmi noti li loro penfieri, ed a suggerirmi li loro ricordi tutte quelle persone, che supponessero colli medesimi dar qualche grado di perfezione alla mia lodevola impresa. Per la stessa strada possono giungermi le critiche, che di quest'Opera si faccessero, protestando con tutta sincerità, che queste faranno da me ricevute con quella rassegnazione, anzi con quello stesso piacere, che debbe provare un uomo ingenuo nel vedersi illuminato nelli suoi errori, quali di buon animo farò io il primo ad emmendarne, ogni qualvolta io conosca esser ragionevole la critica, e necessaria la correzione. Senza l'elvere il mio nome e la mia patria, e senza la sostituzione d'un soggetto, il quale, quando venga conosciuto, può meritare la stigma comune, non potrei godere di tali vantaggi; anzi la critica perderebbe affatto il suo fine, quale è la correzione de' falli, non già il lacerare il nome di coloro, che impiegano il proprio intelletto, che si espongono a gravi fatiche, e che avventurano le proprie sostanze ad utile universale.

Quindi sorgefi quale e quanta sia la mia premura, acciò tutte le cose riescano a perfezione, ed è effetto di questo stesso mio zelo la mutazione dell'ordine nell'Opere del Palladio, ch'io mi era ideato dal principio, e che aveva al Pubblico esposto per mezzo della Prefazione, che fu impresa in capo del primo Tomo. Io suppongo, che il mio Lettore convenirà meco, che per attendere le memorie di quelli, che si compiacessero somministrarmene, è necessario accordar loro il tempo a ciò conveniente: ma siccome il tardare per anco la continuazione dell'edizione farebbe stato un abusare della Pubblica tolleranza, così ho pensato dopo il presente Tomo di stampare l'opusculo, e senza verun altro intermedio l'Opere edita del Palladio. Da questa variazione d'ordine ricavo l'utilità di dar comodo alli Letterati, agli Intendenti, ed a qual sia persona di qualivoglia stato, e dovunque esistente di parteciparne le loro idee, o di somministrarmi monumenti nuovi per accrescere quest'Opera, acciò riesca più degna del nostro Autore. Quindi fa d'uopo ch'io

*Ouvrages de Palladio: ainsi en rendant public ce qui est découvert, ce sera un commun avantage pour notre Italie, en faisant connître par là à tous le monde que les beaux Arts, ainsi que les sciences ont eu leur source chez les Italiens, comme c'est la vérité, ce que les autres nations par une émulation naturelle, & souvent par une envie condamnable n'accordent pas facilement, mais au contraire nient fort souvent.*

*Mais par ce que mon âge avancé, & les incommodités qui en sont inseparables, m'exposent de jour en jour à devon paier ce Tribut auquel nous assujettî notre humanité, & qui en est un effet nécessaire, & comme mon séjour ordinaire est à Vicence, Ville qui n'attire pas si facilement comme la Domitaine, le concours des étrangers, & des Savans qui visent, je substitue à ma place à Venise la personne de George Fossati Architetto, qui ne m'est du tout point inférieur, & qui pour donner à un chacun ce qui lui convient, s'est fatigué autant que moi dans ce gousfre de matières, qui fait tout le prix de la présente Edition. Comme c'est un homme qui est à la fleur de son âge, & qui est très versé dans son Art, & qui fait son séjour à Venise, il pourra recueillir les Mémoires, qu'on voudra lui envoyer, & il satisfera le Public en y répondant.*

*Par la découverte de mon nom, & de George Fossati Architetto, & graveur des Planches particulières qui accompagnent l'ouvrage, j'espère un avantage, que d'une autre manière je ne me serois pas flatté d'obtenir. Les goûts des hommes quelques délicats qu'ils puissent être ne sont jamais tels qu'en tout ou en partie, on n'en puisse trouver de plus exquis: ainsi je prie toutes les personnes qui supposent donner quelque degré de perfection à ma louable entreprise, de me communiquer leurs penfées, & me donner leurs avis sur cette matière. Par la même voie on peut me faire parvenir les critiques qu'on pourroit faire sur cet Ouvrage, protestant avec sincérité que c'est les recevrai avec cette jouniflue & ce plaisir que doit goûter un homme ingénue lorsqu'il se voit éclairé dans ses erreurs, les quelles de bon cœur je serai moi-même le premier à corriger, toutes les fois que je connaîtrai la critique être raisonnable, & la correction nécessaire. Sans déclarer mon nom & ma partie & sans substituer à ma place un sujet qui pourra meriter l'estime d'un chacun quand il sera connu, je ne saurois pas jouir de tels avantages; au contraire la critique perdroit tout à fait son but, qui est la correction des fautes, mais non pas de débiter le nom de ceux qui emploient leur esprit, qui s'exposent à de grandes fatigues, & qui hazardent leur propre bien pour l'utilité publique.*

*Delà on voit quel est mon empressement pour que toutes les choses réussissent en perfection, & le changement de l'ordre dans les Ouvrages de Palladio, que je m'étais figuré dans le commencement & que j'avois exposé au Public par le moyen de la Préface qui fut imprimée à la tête du premier Tome, est un effet de mon zèle. Je suppose que mon Lecteur conviendra avec moi que pour attendre les mémoires de ceux qui eurent la complaisance de m'en communiquer, il faut leur donner le tems nécessaire pour cela: mais comme ce feroit abuser de la patience du Public, de retarder encore la continuation de l'Edition, c'est ce qui m'a déterminé après ce Tome ici d'imprimer d'abord & sans aucun délai les Ouvrages publiés de Palladio. Je retire de cette variation d'ordre l'utilité de donner le tems aux Savans, aux Connaisseurs, & à quelque personne de quelque état que ce soit & en quelque pays qu'ils demeurent de me faire part de leurs idées & de me fournir de nouvelles matières pour augmenter & embellir ces Ouvrages, ainsi qu'il soit plus magnifique & plus digne de notre Auteur. Ainsi il est nécessaire.*

inserisco in questo mio avviso il nuovo ordine, che ho destinato tenere, acciò ognuno sia avvertito di ciò, che deve attendere in qual s'oglia Tomo; lo che procura-  
rò di eseguire con tutta la più possibile chiarezza e  
brevità.

Da tutto ciò che fin' ora ho detto, crederei bastan-  
temente giustificata la mia tardanza, ed ogni Lettore  
ragionevole, considerata l'utilità che ne risulta, farà  
per darmene piuttosto merito, che rimproveri. Im-  
perocchè essendosi dovute prendere nuove misure, de-  
lineare nuove fabbriche, raccogliere nuove memorie,  
risar rami, ed altre simili cose anco per questo preten-  
te Tomo quarto, era ben di bisogno consumare un  
lungo spazio di tempo, nel quale se fu attesa con qual-  
che impazienza, e forse dubbietà la continuazione  
dell' Opera, non si è perduto però il beneficio di tan-  
te altre lodevoli operazioni, che ridonderanno in van-  
taggio del Pubblico, e mio. Io devo pure far coraggio  
agli Critici di non riiparmiarmi in conto veruno, poichè  
ad ogni avviso ragionevole di errori, che si fossero  
introdotti nell' Opera, non risparmierò attenzioni e  
spese per cambiare li fogli, far incidere nuovi rami,  
e riparare qualunque difordine, che in una farragine  
tanto grande di materiae di cose si fosse per avventura  
insinuato.

Tutto il corpo dell' Opera non farà più diviso in undici Volumi, come si era per avanti promesso e stabi-  
lito: ma essendo cresciuta considerabilmente la ma-  
teria, come di sopra si è detto, così perchè riesca uguale  
la mole de' medefimi, è cosa congruente e necessaria  
il dividerlo in dodici. Nel primo di questi, pub-  
blicherò le Osservazioni da me fatte, ed in Tavola XLIV.  
ho disegnate parecchie Fabbriche esistenti nello Stato  
di Terraferma di questa Serenissima Repubblica di Ve-  
nezia. Queste erano già state date alla luce dal Palladio,  
ond' io a lume non solo de' Foresteri, ma di qua-  
lunque ancora a cui mancasero simili cognizioni, ho  
dato notizia di luoghi, nell' quali elice Fabbriche fu-  
rono fondate, non meno che de' Padroni, a cui es-  
se presentemente appartengono.

Ho di ciascheduna assegnate le giuste e regolari mi-  
sure, ho palestato a qual termine siano state dal Palladio  
ridotte, quali fra esse sian in parte rimaste imper-  
fette, quali siano le perfezionate, quali per qual-  
che accidente restate mancanti, e non conformi  
al disegno, e quali al fine abbiano avuta la sventura di  
non aver veduto il principio. Queste tali osservazioni,  
o siano notizie erano a mio giudicio più che bisognevoli;  
attefochè, come altre volte accennai, molti ingannati dalla mutazione del nome, supponerò falso le  
parole del Palladio, il quale nel suo libro dà lume di  
tali Edifici, quali passati o per comprede, o per eredità,  
o per qualche altra umana vicenda pur troppo  
ordinaria nella vita civile ad altri Padroni e possessori,  
erano difficili a rinvenirsi. Quindi molti studiosi  
dell' Architettura civile, e privi di scorta sicura parti-  
rono delusi nella loro aspettativa, e poco contenti del  
nostro Autore; quasi fosse sua colpa la mancanza di co-  
gnizione de' Viaggiatori. Innoltre come d' ordinario succedé, li Padroni de' Palazzi o di altri Edifici ave-  
ndo fatto per loro comodo molte mutazioni nelle pro-  
prie abitazioni, aggiungendo di nuovo, o togliendo  
qualche pezzo prezioso: non poco danno ne risultava  
all' Autore, supponendosi per produzioni di lui  
quelle, ch' erano aggiunte d'altri, senza gli avvertimenti  
di persone, che avessero potuto uno studio di più  
anni per rintracciare fra tante tenebre la verità. Colle  
mie osservazioni adunque ho creduto rendere un ser-  
vizio non spregevole al Pubblico, comunicandogli  
quelle notizie, che ad ognuno non così facilmente po-  
sono giungere, e giustificare nello stesso tempo un  
cele-

necessaire que je mette dans cet avis le nouvel ordre que j'ai résolu de tenir, afin que tout le monde soit averti de ce qu'il doit attendre en chaque Tome, ce que je tâcherai d'exécuter le plus clairement & le plus succinctement qu'il me sera possible.

Je crois par tout ce que j'ai dit que mon retard est suffisamment justifié, & que chaque Lettre raisonnable considérant l'utilité qui en résulte, l'aprouvera plutôt que de le défaire, puisqu' avant d'en prendre de nouvelles mesures, tracer de nouveautés Edifices, recueillir de nouveaux mémoires, refaire des planches & autres choses semblables, même au présent Tome quatrième, il falloit consommer un long espace de tems pour cela, pendant lequel, s'il a été attendu avec impatience, & peut-être avec quelque doute sur la continuation de l'Ouvrage, on a acquis le bénéfice de plusieurs autres loyables opérations qui serviront à l'avantage du Public & au mien. J'invite les Critiques à ne me pas ménager en aucune manière, car à chaque avis des fautes qu'il y aura dans mon Ouvrage, je n'épargnerai ni attention, ni dépense pour changer les feuillets, pour faire graver de nouvelles planches, & réparer les défauts qui en une si grande quantité de matières & de choses se seraient par hasard glissés.

Tout le Corps de l'Ouvrage ne sera plus divisé en onze Volumes, comme on l'avoit établi & on l'avoit promis auparavant, mais la matière ayant crué considérablement, comme on l'a dit ci-dessus, ainsi qu'il la grosseur de ces mêmes Volumes soit égale, il est nécessaire de le diviser en douze. Dans le premier de ces Volumes je donnai les Observations que j'ai faites, & j'ai dessiné en XLIV. Planches divers Bâtiments qui sont dans l'Etat de la Terre ferme de la République de Venise. Ces Planches avoient déjà été mises au jour par Palladio, ainsi pour l'éclaircissement non seulement des Etrangers, mais encore de quiconque manque de sensables connaissances, j'ai expliqué les lieux où ces mêmes Bâtiments ont été fondés, & aussi les Maîtres à qui ils appartiennent présentement.

J'ai marqué de chacun les justes & régulières mesures, j'ai fait voir jusqu'à quel point ils ont été réduits par Palladio, quels ont été ceux qui sont restés en partie imparfaits, quels sont ceux qui sont abrégés, quels sont ceux qui par quelque accident manquent & ne sont pas conformes au dessin, & quels sont enfin ceux qui ont eu le désavantage de n'avoir pas vu le commencement. Ces observations ou bien ces notes étoient selon moi fors nécessaires, parceque, comme je l'ai marqué par le passé, plusieurs personnes s'étoient trompées par le changement du nom, crurent sauves les paroles de Palladio, qui donne dans son livre l'éclaircissement de tels Edifices, lesquels étoient passés ou par achet, ou par héritage, ou par quelques autres changemens, qui n'arrivent que trop dans la vie civile, à d'autres Maîtres & Possesseurs, ils étoient difficiles à trouver. Ainsi beaucoup d'étudiants en l'Architettura privés d'un tel secours restèrent trompés dans leur attente, étant peu contents de notre Auteur, comme si le défaire de connoissance des Voyageurs étoit sa faute. En voire, comme c'est l'ordinaire, les Maîtres des Palais & autres Edifices ayant fait divers changemens dans leurs Maisons pour leur commodité, en y joignant de nouveau, ou enlevant quelques pièces précieuses, cela ne fit pas peu de tort à l'Auteur, supposant que ce qui avoit été ajouté par d'autres sans l'avertissement de qui que ce soit, fut de lui, & cela pour n'avoir pas recherché la vérité parmi tant de tenebres par une étude de plusieurs années. J'ai cru donc faire un service considérable au Public en lui communiquant mes observations avec des notes qui ne sont pas si faciles à trouver, & en même tems justifier un

celeberrimo Ingegno dalle imputazioni di falsario nel caso delle mutazioni de' Padroni degli Edificj per l'esistenza de' medesimi, o di volubilità di genio nel palesare le variazioni, alle quali il capriccio de' possessori affoggetto gli stessi Edificj.

Pure tale mio zelo per il pubblico servizio trovò li suoi critici; non già che questi condannassero il pensiero di comunicare simili osservazioni, ma perchè non dovevano esse, come dicevano, collocarsi in principio dell' Opera. Il mio carattere non mi porta a sostenerne la mia opinione, qualunque siaf, contro il torrente d'una pubblica disapprovazione; pure voglio sperare, che mi si accorderà grazia, se ardisco sopra questo punto portare la mia difesa. Se si dovevano collocare le mie osservazioni subito dopo l'edizione dell' Opere edite del Palladio, come intendono li miei critici, questo a mio giudicio poteva farfi; ma certamente l'utilità era minore di quella, che si ricava nell'ordine eseguito; imperocchè, dovunque nascer poffa confusione, è sempre cosa migliore il prevenirla, che il correggerla allora quando è succeduta. Tale massima non mi verrà per certo negata, ond'io col metodo intrapreso ho ricavato per li miei Lettori quel frutto, che da tale massima doveva sperarfi. Sarebbe, è vero, stato meglio inserirle ne' luoghi, quando ne fossi nato l'incontro; ma come queste per la loro copia potevano accrescere la mole di qualche Volume più di quello fosse stato convenevole, così per evitare ogni deformità, penſai regolarmi lodevolmente col formarmi un corpo a parte. In tal caso il miglior luogo che potessi immaginarmi, era quello che loro ho assegnato; tanto più che trovandomi tante edizioni dell' Opere edite del Palladio, ed essendo tanto comuni, il mio Lettore ricavava tosto un beneficio, che nell'altre in vano avrebbe cercato.

Nel secondo Tomo ho raccolte le regole, e proporzioni usate dal Palladio nell' Arte sua. Queste tanto generali, quanto particolari furono da me divise in vari capitoli, ed in varie Tavole delineate, ed ad esse ho aggiunte le mie osservazioni, le quali furono, per quanto ho potuto penetrare, non dificate alli miei Leggitori. Le regole che sono il fondamento d'ogni Arte, debbono premettersi necessariamente a qualsiasi altro insegnamento, percioè il metodo di collocarle nel luogo, che ad esse ho assegnato, non poteva essere se non applaudito dall'universale. A chiunque però già perito nell' Arte, ed a cui fosse dispiaciuto tal ordine, come quello che porta cose ad esso divenute superflue per la perizia sua, mifia lecito rifiondere, che non per un solo genero di persone si pubblicano li libri, ma che questi devono servire al comune; onde non volendosi solamente contentare la curiosità degl'intendenti, ma eziando formare una sicura e facile strada a quelli, che desiderano apprendere ciò che non fanno, era divenuta cosa necessaria facilitare loro l'intendimento delle materie colli primi elementi.

Nel Terzo Tomo ho compendiosamente raccolte le misure, e le proporzioni degli cinque ordini di Architettura uñati non solamente dal nostro Palladio, ma dalli più celebri ed accreditati scrittori in quest' Arte, tanto antecedenti ad esso, quanto posteriori. Parerà forse a taluno, ch' io mi sia distaccato totalmente in questo punto dalla prima mira del mio disegno, o che abbia voluto accrescere un'edizione dell' Opere d'un Autore colle produzioni degl'altri: ma io sempre fermino nella buona volontà di giovare all'universale, ho creduto far cosa utile, e quasi necessaria il ponere le proporzioni degli cinque ordini praticate dalli più rinomati Autori, accio apprendano li principianti da un solo libro ciò, che altrove non si trova se non che

celbre esprit d'avoir été taxé de faux par rapport aux changemens survenus dans les Edifices, ou de volubilité de génie en découvrant les variations aux quelles ces memes Edifices furent sujets par le caprice des Possesseurs.

Cependant mon zèle pour le service Public rencontré des Critiques, non pas qu'ils condamnassent la pensée de communiquer de semblables observations, mais parce qu'elles ne devaient pas être mises au commencement de l'Ouvrage. Mon caractère n'est pas de soutenir mon opinion, quelle qu'elle soit contre le torrent d'une désapprobation publique, cependant j'espére qu'on m'excusera si j'ose sur ce point-la donner ma défense. Si l'on devait mettre mes observations d'abord après l'édition des Ouvrages publiés de Palladio, comme le veulent mes Critiques, cela je pouvoit bien faire, mais assûrement l'utilité étoit moindre que celle qu'on retire de l'ordre qu'on a exécuté, parce qu'on il peut-y avoir de la confusion, il est toujours mieux de la prévenir que de la corriger quand elle est arrivée. On ne me nira certainement pas une telle maxime, ainsi avec la méthode que j'ai entrepris, j'ai tiré pour mes lecteurs le fruit qu'on devoit espérer d'une telle maxime. Il auroit été mieux, il est vrai, de les mettre dans les endroits quand l'occasion s'en seroit présentée, mais comme elles pouvoient augmenter l'Ouvrage de quelques volumes plus qu'il n'auroit convenu, ainsi pour éviter toute sorte d'inégalité, je résous d'en faire un corps à part. En ce cas le meilleur endroit de les placer, étoit celui que je leur ai assigné; d'autant plus qu'il étoit tant d'éditions des Ouvrages publiés de Palladio, & étant si communs, mon lecteur tireroit d'abord un bénéfice qu'en vain il auroit cherché dans les autres.

Dans le second Tome j'ai réunis les règles & les proportions dont se servent Palladio dans son Art, je dirais les générales comme les particulières en divers chapitres & en divers Plans tracés & j'y ai joint mes observations, que mes Lecteurs, autant que j'ai pu pénétrer, ont eu pour agréable. Les règles qui sont le fondement de chaque art, doivent nécessairement être proposées à tous autres étrangers, c'est pour cela que la méthode de les mettre dans l'endroit que je leur ai assigné, ne pouvoit qu'être applaudie de tout le monde. A quiconque pourroit étre expérimenté dans l'Art, & à qui un tel ordre a peut-être déplu, parce qu'il traite des choses qui leur sont superflues par leur expérience, qu'il me soit permis de répondre, qu'on ne publie pas les Livres pour une seule sorte de personne, mais qu'ils doivent servir au commun: ainsi ne voulant pas seulement contenir la curiosité de ceux qui entendent la matière, mais encore faire un sûr & facile chemin à ceux qui souhaitent apprendre ce qu'ils ne savent pas, c'étoit une chose nécessaire de leur faciliter l'intelligence des matières avec les premiers principes.

Dans le troisième Tome j'ai recueilli en abrégé les mesures & les proportions des cinq ordres d'Architecture dont se servent non seulement Palladio, mais encore les plus habiles Ecrivains en cet art, tant avant qu'après lui. Il semblera peut-être à quelqu'un, que je me sois détaché entièrement en ce point de la première idée de mon dessin, ou que j'avoit voulu augmenter une édition des Ouvrages d'un Auteur avec les productions des autres; mais toujours stable dans la bonne volonté de plaisir à tout le monde, j'ai cru que c'étoit une chose utile & presque nécessaire de mettre les proportions des cinq ordres dont se servent les Auteurs les plus renommés, afin que les Apprentis apprennent dans un seul livre, ce qu'on ne trouve autre part que dispersé. Outre le bénéfice \*\*\*

disperso. Innoltre il beneficio, che dalli riscontri si ricava, accese il lume negl'Intendenti, ed il paragone del metodo praticato dal nostro Palladio con quello degl'altri aumenta la di lui gloria, scorgendosi nel confronto qual merito debba attribuirsi ad un uomo, che non tanto ha saputo inventare un nuovo sistema nell'arte sua, ma fu ancora capace di rendersi a tutti superiori, e superpassare tutti quelli, che vissero e prima e dopo di lui. Non ostante, che questa ragione sia sufficiente a far tacere qualunque critica, aggiungerò che fui a ciò stimolato da persona, a cui non mi era lecito negare una soddisfazione, ch'era tanto ragionevole in sé medesima, ed utile tanto al Pubblico.

E cosa degna di maraviglia, che il nostro Palladio nel suo libro secondo, in cui ha date alla luce tante sue belle, e magnifiche fabbriche, abbia poi voluto tralasciare di render pubbliche quelle, che non in piccolo numero si vedono da lui erette in molte Città dello Stato Veneto. Non è già credibile, ch'esso volesse privare il Mondo d'un tanto piacere, ma che piuttosto pensassero tutte in un corpo, per poi pubblicarle, benché non abbiamo di ciò una prova sicura. Io l'argomento dall'avere esso avuto l'intenzione di raccogliere separatamente in un libro li disegni delli Teatri, Anfiteatri, e dell'altre antiche e superbe moli, come si legge nel fine della dedicazione del libro terzo, e questo dell'edizione dell'anno 1570, nella quale promette al Duca di Savoia Emanuello Filiberto la detta raccolta; lo che poiché non si vede da lui eseguito, prevento forse dalla morte. Per quanto poi appartiene alle sopradette Chiese dal Palladio fabbricate, e le quali da lui menzionate non si ritrovano, ho stimato far cosa aggradovente alli miei Leggitori l'unirle nel presente Quarto Tomo, nel Nono, e nel Decimo unitamente ad altre fabbriche, che in essi si conterranno. In questo frattanto si vederranno li disegni di quelle, che furono da lui fondate in questa Città Dominante, cioè la Chiesa del Redentore de' Padri Capuccini, fatta erigere per voto dalla pietà dell'Eccellenzissimo Senato; quella de' Monaci di S. Giorgio Maggiore dell'ordine di S. Benedetto, quelle delle Citelle, e de'Santi Gervasio & Protasio, la Facciata della Chiesa di San Francesco, e finalmente la Chiesa di Santa Lucia. Si troveranno inoltre aggiunte la fabbrica del Collegio de' Nobili, ed il disegno del Palazzo appartenente alli N. H. Trivisani nell'Isoala di Murano.

Per contentare poi quelli, che si lamentano aver io date l'osservazioni sopra l'Opere edite dell'Autore, che ancora non sono comparie in pubblico in questa edizione, ho pensato dar loro luogo nel Tomo V., nel quale si troverà il secondo Tomo edito del Palladio, essendo già stampato il Primo in quello delle regole, che fu il secondo della nostra Raccolta.

Nel Sesto io darò il Terzo edito dell'Autore, e nelli Settimo & Ottavo si troverà il Quarto. Non si lagrino li miei Associatati, se quest'ultimo edito del Palladio viene da me diviso in due Tomi, poiché l'uniformità delle moli de' Volumi m'obbliga a questa divisione, senza la quale esso Tomo riuscirebbe di troppi Fogli, e per conseguenza causerebbe nell'Opera una certa deformità, che sembrerebbe strana, e farebbe da molti condannata. Questo apparente danno all'utile degli Associatati verrà con abbondanza compensato coll'aggiunta di molte altre Opere inedite, assicurando ognuno de'miei Leggitori, che il solo mio fine si è quello di far riuscire perfetta la mia intrapresa, ed evitare nello stesso tempo li rimproveri, che mi potessero esser fatti intorno ad una condannevole avidità di accrescere il numero de' Volumi dell'Opera per mio folo

sice qu'en tire des confronts, il accroît encore, les lumières aux Savans, & la comparaison de la méthode de Palladio avec celle des autres augmente sa gloire, s'apercevant par la confrontation quel merite on doit attribuer à un homme, qui non seulement a su inventer un nouveau système dans son art, mais a été capable de se rendre supérieur à tous, & surpasser tous ceux même qui vécurent avant et après lui. Nonobstant que cette raison soit suffisante pour faire faire toute sorte de Critique, j'ajouterai que j'ai été sollicité à faire cela par des personnes auxquelles il ne m'étoit pas permis de refuser une satisfaction aussi raisonnable en elle-même & aussi utile au Public.

C'est une chose étonnante, que notre Palladio qui dans son second livre a mis au jour quantité des beaux & magnifiques édifices, n'ait pas voulu rendre publics ceux qu'il a construits dans plusieurs villes de l'Etat Vénitien, & qui sont en afjs grand nombre. Il n'est pas crovable qu'il ait voulu priver le monde d'un si grand plaisir, mais plutôt qu'il eut en pensée de les réduire tous en un corps, pour les publier ensuite, quoique nous n'ayons sur ce sujet aucune preuve assurée. Je me figure qu'il a eu l'intention de recueillir séparément dans un livre les dessins des Théâtres, Amphithéâtres & autres anciens & superbes Édifices, parce qu'on lit à la fin de la dédicace du troisième livre de l'édition de l'année 1570, dans laquelle il promet au Due de Savoie Emanuel Philibert ce recueil; ce qu'on ne voit cependant pas dans la suite, peut-être pour avoir été prévenu par la mort. Pour ce qui regarde les susdites Églises bâties par Palladio, & dont il n'a pas parlé, j'ai cru que ce seroit une chose agréable à mes Lecteurs de les unir au présent Tome quatrième, au neuvième & au dixième avec d'autres Bâtiments qu'en y trouvera. Cependant l'on verra les dessins de ceux qu'il construit en cette Dominante, c'est à dire les Églises du Rédempteur des Pères, Capucins, bâtie par le vau & la pieté du Sénat Excellenissime, celle des Moines de S. George Majeur de l'ordre de S. Benoit, celle des Filles dites le Citelle, celle de S. Gervais & Protas, la Façade de l'Église de S. François, & enfin celle de S. Luce; on trouvera en outre le Bâtiment du Collège des Nobles, & le dessin du Palais appartenant aux Nobles Trivisani dans l'île de Mouran.

Pour contenter ceux qui se plaignent que j'ai fait des observations sur les Ouvrages publiés par l'Auteur, qui n'ont point encore paru en Public en cette Edition, j'ai pensé de le faire en commençant ce Tome IV. dans lequel on trouvera le second Tome publié par le Palladio, ayant déjà imprimé le Premier dans celles des règles, qui est le second de notre recueil.

Dans le Sixième, je donnerai le Troisième publié de l'Auteur, & dans le septième & huitième on trouvera le quatrième. Que les Sonscripeurs ne se plaignent pas si je divise en deux Tomes ce dernier publié par Palladio, car l'inuniformité de la grosseur des Volumes m'oblige à cette division, sans laquelle ce Tome auroit une trop grande quantité de feuilles, & causeroit par conséquent dans l'Ouvrage une certaine difformité qui paraîtroit étranqe & seroit condamnée de tout le monde. Ce défaillance en apparence à l'utilité des Sonscripeurs, sera abondamment récompensé par l'addition de plusieurs autres Ouvrages non publiés, affurant un chacun de mes Lecteurs que mon unique fin est de faire réussir en perfection mon entreprise & d'éviter en même tens les reproches qu'on pourroit me faire à l'égard d'une avidité condamnable de multiplier le nombre des Volumes de l'Ouvrage pour

sole interesse. Dall'effetto giudicherà il Pubblico della rettitudine delle mie intenzioni sempre uguali, e lontane da ogni fine secondario.

E perchè il nostro Autore non solamente ha ornata questa inclita Dominante colle rare fabbriche uscite dal suo ingegno trascendente, ma è stato ancora invitato ad abbellire l'altra Città dello stato Veneto con simili produzioni; cosicché Tomo Nono si vedranno pubblicati i disegni delle Chiese, che sono state erette nelle Città di Padova, Treviglio, e Vicenza; e questi coll'aggiunte di altre sue Fabbriche.

Nel Decimo Tomo poi seguendo lo stesso ordine, darò alla luce le stampe di quelle Chiese, che si trovano sparse nel Territorio Vicentino, e queste non meno che le altre faranno accompagnate da tutte quelle notizie istoriche, che sopra tale materia ho potuto raccogliere, e che nel seguito mi potessero pervenire. Si avranno pure, come cosa ben giusta, le misure tutte e le proporzioni ad esse Fabbriche appartenenti, cosicchè non solo l'occhio dell'universale goderà nel mirare li vari disegni, a norma de' quali esse Chiese ed altri Edifici furono innalzati, ma innolte resterà pago l'intelletto di coloro, che fono fondati nell'Architettura civile, nel vedere in una occhiata le relazioni delle parti, e le ragioni Geometriche, sopra le quali immaginati furono li disegni, ed eseguite le Fabbriche.

Quella raccolta poi degli Teatri, Anfiteatri, ed altre magnifiche moli, che come ho detto di sopra, fu promessa dal nostro Palladio, & è arrivata fortunatamente fra le mie mani, farà la materia del Tomo undecimo, che riavrà senza dubbio gratissima al pubblico, non tanto per la novità delle cose, che in esso si ritroveranno, ma anco certamente per la maestà degli disegni, che servir possono di norma a chiunque si compiacesse delle idee più magnifiche di quest'Arte. Creicerà forse il piacere ne'miei Leggitori, allora quando essi pensino, che per lo spazio di questi due secoli fu attesa in vano un'Opera tanto utile e dilettevole, e che da me solo potevasi attendere: non essendo a mia cognizione, che in altre mani si trovi una copia perfetta di quell'esemplare, che per mio mezzo vedrà la pubblica luce.

Nell'ultimo e duodecimo Tomo io presenterò alli miei Lettori alcuni miei disegni, come ne ho dato qualche anticipato avviso nella Prefazione del primo Tomo. Suppongo che farà ricevuto questo mio passo, non come effetto d'una ridicola ambizione di volere accompagnare l'Opere mie con quelle d'un celeberrimo Autore, colla speranza, che il lume diffuso da queste pofta in qualche parte rischiarare le tenebre delle mie; ma che si penserà, che volendolo dare un faggio di quanto è lecito aspirare ad un uomo, che professava una retta volontà di seguire le tracce d'un tanto Maestro, non era cosa giusta l'avventurare l'altrui operazioni in confronto del merito esimio del nostro Palladio. Ho voluto dunque più tosto presentare le mie fatiche, quali esse siano, acciò cada sopra me tutta la disapprovazione nel cafo che vengano riprovate, e per l'ordine tenuto nel pubblicarle, e per le medesime. Mi lusingo al fine che il merito di tanti sudori sofferti per rendere compita l'edizione presente, farà compatire una debolezza, che sembrerebbe condannevole in altri. Qualunque esser pofta la voce comune in questo cafo, quelli almeno che principiano li loro studii nell'Architettura, mi sapranno a grado, ch'io loro mostri una strada, ch'elli medesimi un giorno potranno rendere più agitata e perfetta. Opero dunque in quella guisa, con cui vogliono operare coloro, che insegnano qualche scienza o arte. Quelli non contenti di prendere per guida uno delli più perfetti

*pour mon intérêt propre. Le Public jugera par l'effet de la droiture de mes intentions toujours égales & fort éloignées de toute sorte de seconde fin.*

Notre Auteur n'a pas seulement contenté d'orner son illustre Dominante avec les rares Edifices sortis de son esprit transcendental, mais encore il a été invité d'embellir les autres Villes de l'Etat Vénitien avec de semblables productions; ainsi dans le neuvième Tome on verra les dessins des Eglises qui on été faites dans les Villes de Padoue, Trévise & Vicence, mais celles-ci seront augmentées de ses autres beaux Edifices.

Dans le dixième Tome en suivant toujours le même ordre, je mettrai au jour les Plans des Eglises qui sont dispersées dans le Territoire Vicentin, & celles-ci comme les autres seront accompagnées de toutes les notes historiques que j'ai pu recueillir sur une telle matière & qui me pourront parvenir dans la suite; on aura aussi comme il est fort juste, toutes les mesures & les proportions qui regardent ces Edifices, ainsi non seulement l'œil de tout le monde aura le plaisir d'admirer les rares dessins sur lesquels ces Eglises & autres Edifices ont été dressés, mais encore l'intelligence de ceux qui sont fondés dans l'Architecture civile sera satisfaite en voyant d'un coup d'œil le denombrement des parties & les raisons géométriques sur lesquelles les dessins ont été imaginés & les Bâtimens ont été construits.

*Le recueil ensuite des Théâtres, des Amphithéâtres & autres magnifiques Edifices, comme je l'ai dit ci-dessus, & que notre Palladio promit & qui est venu par hasard entre mes mains, formera la matière de l'ouvrage du Tome, qui sera sans doute fort agréable au Public, non pas tant par la nouveauté des choses qu'on y trouvera, mais par la magnificence des dessins, qui serviront de règle à tous ceux qui voudront mettre en usage les grandes idées de cet art. Le plaisir de mes Lecteurs augmentera sans doute, quand ils seront reflexion que pendant presque deux siècles on a attendu en vain un ouvrage aussi beau & aussi utile, & qu'on ne pouvoit avoir que de moi seul, ne sachant pas, qu'on puisse trouver en d'autres mains une copie parfaite de l'original, qui par mon moyen sera mis au jour.*

*Dans le dernier & douzième Tome, je présenterai à mes Lecteurs plusieurs de mes dessins, ainsi que je les ai prévenus dans la Préface du premier Tome. Je suppose que ce procédé sera réglé non comme l'effet d'une ambition ridicule de vouloir accompagner mes Ouvrages avec ceux d'un Auteur très célèbre, sous prétexte que leur splendeur répandue de son côté puisse en partie illuminer les ténèbres des miens; mais qu'on s'imaginerà que voulant donner un effet de ce qu'un bonhomme peut faire, & qui a une droite volonté de suivre les traces d'un si grand Maître, il n'avoit pas juste de risquer les opérations des autres en confrontation de mérite excellent de Palladio. J'ai donc voulu présenter plusieurs mes fatigues quelles qu'elles soient, afin que tout le désaveu tombe sur moi au cas qu'elles ne soient pas approuvées par leur mérite & par l'ordre qu'on a tenu en les publiant. Je me flatte enfin que le mérite de tant de suours souffrisses pour rendre la présente Edition complète, fera excuser une faiblesse qui seroit condamnable en d'autres. Quel que soit le sentiment du commun en ce cas, au moins ceux qui commencent leurs études de l'Architecte m'auront obligation que je leur enseigne un chemin qu'en-mêmes pourront rendre un jour plus aisé & plus parfait. J'agis donc de la manière qu'ont coutume d'agir ceux qui enseignent quelque science ou quelque art, qui non contenus de prendre pour guide les plus parfaits Ecrivains, accompagnent encore la Théorie avec des exemples tirés des minires du pre-*

### VIII

fetti scrittori, accompagnano le Teoriche con clementi cavati dalle miniere del proprio ingegno, acciò apprendano li loro Discipoli in qual forma convenga applicarsi all'imitazione, e come si debbano accomodare le regole all'uso.

Credo aver tutto detto e per il nuovo metodo nella divisione dell'Opera, e per le vere ragioni, che hanno renduta necessaria la tardanza del Quarto Tomo, sospeso fino ad ora, perchè il Pubblico sia servito con quella cattuzza che si conviene, e perchè il mio onore mi obbligava a non defraudare il Mondo col privarlo di tante rare notizie troppo tardi arrivatemi, e di quelle ancora mi pervenissero; oppure non abusarmi della fede degli Associati col presentar loro un'Opera, ove si trovassero quegl'errori, che colla tardanza potevano correggersi. Dimando dunque giustizia a chiunque è persuaso delle mie ragioni, e della mia integrità; chiedo perdono a quelli, che ad onta delle verità addotte mi volessero condannare, e prego finalmente tutti onorarmi di quel compatimento, che fu sempre retaggio dell'anime generose. Vivete felici.

pré esprit, afin que leurs Disciples apprenent en quelle maniere on doit s'appliquer à l'imitation, & comme on doit accorder les règles avec l'usage.

Je crois de m'être suffisamment expliqué, soit pour la nouvelle méthode en ce qui regarde la division de l'Ouvrage, soit pour les véritables raisons qui ont causé le retard absolument nécessaire du quatrième Tome, qui a été suspendu jusqu'à présent, afin que le Public soit servi avec toute l'exacitude convenable, & parce que mon honneur m'obligeoit à ne pas faire tort au Monde en le privant de si rares connaissances qui ne me sont arrivées que trop tard & de celles qui me viendront encore, ou pour ne me pas abuser de la foi des Soscripteurs en leur présentant un Ouvrage où l'on trouveroit des erreurs qui avec un peu de retard se pouvoient corriger. Je demande donc justice à quiconque est persuadé de mes raisons & de mon intégrité; je demande aussi excuse à ceux qui malgré les vérités que j'ai produites me voudroient condamner; & je prie enfin tout le monde de m'honorer d'un gracieux pardon, qui a toujours été le partage des âmes généreuses. Vivez heureux,



F. Montebello del.

E. Zucchi sculp.



Forniato del.  
DELLE FABBRICHE  
IN EDITE DI  
ANDREA PALLADIO  
NELLA  
CITTÀ DI VENEZIA.

*Chiesa de' Padri Cappuccini dedicata al Redentore del Mondo.*

**F**Troppa nota a tutta la Terra la crudelissima pestilenza, che dopo l'anno 1570. travagliò tutte le belle Province d'Italia, per avere a parlare in questo luogo delle stragi, che ha fatte. Quell'orribile flagello penetrò finno dentro alla Città di Venezia, malgrado alle incomparabili diligenze usate in tali occasioni da quel Sapienzissimo Governo, che può dirsi creato per la felicità de' suoi Sudditi. Dopo d'essersi provati inutili tutti gli umani rimedj si ebbe ricorso a celesti; ed infatti dall'Augusta Adunanza del Pio Senato, regnando il Sereniss. Luigi Mocenigo, con voto solenne fu decretato nell'anno 1576. di fabbricare un Tempio magnifico in onore di Dio sotto la invocazione di CRISTO REDENTORE DEL MONDO, co-

*Tom. IV.*

*me*

DES BATIMENS  
FAITS PAR  
ANDRE PALLADIO  
DANS LA  
VILLE DE VENISE.

Eglise des Pères Capucins dédiée au Redempteur du Monde.

**H**A cruelle peste qui après l'année 1570. désola toutes les belles Provinces d'Italie, est trop connue de toute la terre, pour parler ici des ravages qu'elle fit. Ce fléau terrible pénétra jusque dans la Ville de Venise, malgré les soins extraordinaires que ce pieux Gouvernement, qu'on peut dire avoir été créé pour faire le bonheur de ses sujets, prit en semblable occasion. Après avoir inutilement appliqués tous les remèdes humains, on eut recours aux divins; & en effet l'auguste Assemblée du pieux Senat, sous le règne du Serenissime Louis Mocenigo, ordonna par un vœu solennel en l'année 1576. qu'on bâtiroit un Temple magnifique à l'honneur de Dieu & sous la protection de JESUS CHRIST REDEMPTEUR DU MONDE, comme on voit par l'inscription mise en caractères

*A res*

me si legge nella Iscrizione registrata a  
caratteri d'oro scolpiti sotto la mezza-  
Luna della Porta maggiore interiore  
del Tempio stesso.

*res dorés gravés sous la demy-lune de  
la grande Porte intérieure de cette mê-  
me Eglise.*

CHRISTO REDEMPTORI  
CIVITATE GRAVI PESTILENTIA LIBERATA  
SENATUS EX VOTO.  
PRID. NON. MENSIS SEPTEMBRIS MDLXXVI.

Ed intorno alla mezza Luna, che rap-  
presenta nel mezzo in aria il Reden-  
tore, S. Marco, S. Rocco, S. Fran-  
cesco, S. Teodoro, e la Fede al di sot-  
to sta scritto:

*Et au tour de la demy-lune qui répre-  
sente au milieu le sauveur en l'air, S.  
Marc, S. Roc, S. François, Saint Theo-  
dore, & la Foi on lit au dessous :*

PROTEGAM URBEM ISTAM, ET SALVABO EAM PROPTER ME.

In un'angolo a mano diritta è scolpito  
in marmo:

*Dans un angle à main droite est gravé  
en marbre :*

DUCE ALOYSIO MOCENIGO. V. NON. MAIJ AN. MDLXXVII.

alla sinistra:

*& à gauche :*

PRIMARIUS LAPIS A JOANNE TREVISANO PATRIARCHA VENETIAR.

Nell' altro capo della Chiesa a diritta  
si legge pure:

*De l'autre côté de l'Eglise à droite est  
écrit :*

DUCE PASCHALE CICONIA. V. KAL. OCTOBRIS MDXCII.

alla sinistra:

*& à gauche :*

CONSECRATUM A LAURENTIO PRIOLI PATRIARCHA VENETIAR.

Fu il voto sincero esaudito dalla Di-  
vina Misericordia, cessò l'ira del Cie-  
lo, e si vide rinascere la salute ove pri-  
ma passeggiava la desolazione, e la  
morte. Fu scelto il sito della Fabbri-  
ca sacra nell'Isola della Giudecca colloca-  
ta di incontro alla Città, si prepara-  
rono li materiali, si fecero tutte le al-  
tre necessarie disposizioni, ed a' 3. di  
Maggio dell'anno 1577. il Serenissimo  
Principe Mocenigo, ed il Patriarca  
Trivisano mentovati di sopra, ac-  
compagnati da Senatori, dal Clero,  
e dal Popolo, rendendosi grazie all'Al-  
tissimo, processionalmente con pom-  
pa devota, e solenne s'incamminarono  
al luogo scelto per gittarvi la prima  
Pietra, sopra la quale è tradizione,  
che fossero incise le seguenti parole:

Per

*La Divine Miséricorde exauça ces  
vœux sincères ; la colère du Ciel cessa, &  
la santé succeda à la mort, & à la  
défoliation. L'Ile de la Giudecca, vis-à-  
vis de la Ville fut choisie pour éllever  
le sacré Edifice. On prépara tous les  
matériaux, l'on fit toutes les autres dis-  
positions nécessaires, & le troisième jour  
du mois de Mai 1577. le Serenissime  
Prince Mocenigo, accompagné du Pa-  
triarche Trevisano dont on a parlé cy  
deffus, des Senateurs, du Clergé & du  
Peuple furent en pompeuse & dévote  
procession rendant grâces au Seigneur,  
jusqu'à l'endroit choisi pour y poser la  
première pierre sur la quelle, selon la  
tradition étoient gravées les paroles sui-  
vantes.*

Cet-

*Per voto solenne della Repubblica a fine di tenere lontani i fulmini della Pestilenza è stato dedicato solennemente a Dio Redentore nel tempo di Gregorio XIII. Pontefice Massimo, di Luigi Mocenigo Doge di Venezia, e di Giovanai Trivisano Patriarca l'anno MDLXXVII.*

Nelle giunte state fatte al Libro del Sansovino se ne legge un'altra Latina del tenore, che segue :

EX PIO SOLEMNIQUE VOTO REIP. AD ARCENDA FULGURA DIRÆ PESTIS  
REDEMPT. DEO SANCTÆ D. GREG. XIII. PONT. MAX. VENET. DUCE  
ALOYSIO MOSENICO, JOAN. TRIVIS. PATR. MDLXXVI.

Io non saprei decidere quale di queste due debba credersi la sola, e la legittima; e solamente posso dire, che il voto fu fatto nell'anno 1576. mentre la pestilenzia infieriva, e che il Sansovino descrive la funzione di questa Pietra, posta nel fondamento della sacra Fabbrica, con queste precise parole : *Onde l'anno 1577. a 3. di Maggio, dopo una devotissima, e solennissima Processione fatta dal Clero della Città, e dopo la celebrazione del Divino Offizio nella Chiesa di Santa Croce alla Giudecca, il Principe col Patriarca gettò la prima pietra &c.* Si può parlare con più chiarezza, o con più fondamento di verità ? Ad ogni modo mi rimane da aggiugnere, che, se nella seconda Iscrizione non è corso qualche errore nella stampa, questo non è il primo fallo, nè il solo commesso nella edizione del Sansovino dell'anno 1663. dalli due buoni Sacerdoti Stringa, e Martinoni. La Italiana da me riferita fu tratta dall' Archivio de' Padri Cappuccini, ed a me benignamente comunicata.

Dopo di ciò, per rendere perpetua la memoria di così bella grazia ricevuta dal Dio delle Misericordie, e nel tempo stesso quella del voto, fu ordinato, che nel tempo avvenire ogni anno una volta dovesse visitarsi quel sacro Tempio con la medesima solennità ;

Cette Eglise a été solennellement dédiée à Dieu Rédempteur, par vœu de la République pour être préservée des fléaux de la Pestilence ; sous le Pontificat de Grégoire XIII. sous le règne de Louis Mocenigo Doge de Venise, & sous le Patriarcat de Jean Trevisano l'an MDLXXVII.

*Dans les additions qui ont été faites au livre de Sansovin, on en lit une autre latine qui est la suivante.*

*Je ne puis décider laquelle de ces deux est la seule & la légitime, je dis seulement que le vœu a été fait en l'année 1576. dans le tems que la peste faisait des grands ravages, & que le Sansovin décrit la fonction de cette Pierre posée dans les fondemens de cet Edifice sacré avec les propres paroles qui suivent : Ainsi en l'année 1577. le 3. jour de Mai, après une forte dévote & solennelle Procession faite par le Clergé de la Ville, & après avoir célébré les Offices Divins dans l'Eglise de la Croix de la Giudecca, le Prince avec le Patriarche y mit la première Pierre &c. Peut-on parler plus clairement & avec plus de fondement de vérité ? De quelque manière que ce soit, il ne me reste à ajouter que si dans la seconde inscription il s'est glissé quelque faute d'impression, ce n'est pas la première, ni la seule faite dans l'ouvrage de Sansovin de l'année 1663, par les deux bons Prêtres Stringa & Martinoni. L'Inscription Italienne que j'ai rapportée fut tirée de l'Archive des Pères Capucins qui me l'ont gracieusement communiquée.*

*Après cela, pour rendre éternelle la mémoire d'une si grande grâce reçue du Dieu des miséricordes, & en même tems celle du vœu, on ordonna qu'à l'avenir on visiteroit une fois par an cette Eglise avec la même solennité ; & à cet effet on destina le troisième dimanche du mois de*

nità; ed a tal fine fu destinata la terza Domenica del mese di Luglio. In tal giorno pertanto il Sereniss. Principe accompagnato dagli Ambasciatori de' Principi Stranieri, e dall'Eccellentiss. Senato vi si trasferisce con le sue pompose Barche dorate ad ascoltare la Santa Messa. Ed acciò tutto il Clero Ecclesiastico Secolare, ed il Regolare processionalmente, ed il Popolo divoto possano andare alla stessa visita a piedi in quell' Isola, si formano due Ponti di Tayole sopra grandi Barche a traverso de'due Canali, che dividono la Giudecca dalla Dominante.

La Chiesa, oltre all'Altare Maggiore, ha tre Cappelle in ogni lato con gli Altari di Marmi fini, e con le Tavole dipinte dalli più eccellenti Pittori di que'tempi, cioè da Paolo Veronese, ed alla sua scuola, dal Tintoretto, dal Palma, dal Bassano, dall'Aliense, e da Giovanni Bellino. Anche nella Sacristia, nella Chiesetta vecchia, nell'Oratorio, e sparse qua, e là nel Convento si vedono tele dipinte da'medesimi, e da altri ugualmente accreditati Pittori.

Nelle molte Nicchie, le quali adornano tutta la Chiesa si mirano di chiaroscuro le Figure degli Evangelisti, delle Sibille, degli Proseti, e degli Dottori della Chiesa, Opere del P. Cosmo Piazza Cappuccino.

La Facciata è tutta di Marmo sostenuta da Colonne di Ordine Composite, e Corintio, ed ornata di sette Statue; e si entra nella Chiesa per una maestosa scalinata di gradini pure di marmo.

A quella della Chiesa fu aggiunta la Fabbrica del Convento, in cui furono collocati li Padri Cappuccini, acciò facesse le funzioni Ecclesiastiche. Si dice, nè la cosa è senza probabilità, che la spesa fatta nelle dette erezioni ascendesse a cento mila ducati d'oro. Per dar sede alla Relazione basta essere persuasi della generosità della Repubblica di Venezia in tutti gl'incontri, e molto più in quelli, che ris-

de Juillet. Ce jour-là le Serenissime Prince accompagné des Ambassadeurs des Princes Etrangers & de l'Excellentissime Senat, y va avec ses Barques magnifiquement dorées pour entendre la Messie. Et afinque tout le Clergé Séculier & Régulier & le Peuple puissent aller en procession à la visite à pied en cette île, on construit deux ponts de Planches sur des grands Batteaux à travers des deux Canaux qui séparent la Giudecca de la Dominante.

Outre le grand Autel de l'Eglise, il y a encore à chaque côté trois Chapelles avec les Autels d'un Marbre fin, & des Tableaux peints par les plus excellens Peintres de ce tems-là, c'est-a-dire de Paul Veronese, & de ses Eleves, de Tintoretto, de Palma, de Bassan, d'Aliense & de Jean Bellino. On voit encore dans la Sacristie, dans la vieille Eglise, dans l'Oratoire & dans plusieurs endroits du Couvent, des Tableaux de ces mêmes Peintres & d'autres également renommés.

Dans toutes les Niches qui ornent l'Eglise, on voit les figures des Evangelistes, des Sibilles, des Prophétés, & des Docteurs de l'Eglise, faits par le Père Côme Capucin.

La Façade est toute de Marbre soutenue par des Colonnes d'Ordre composite, & Corinthien, ornées de sept Statues. On entre dans l'Eglise par des magnifiques degrés aussi de marbre.

A cette Eglise on a ajouté le Bâtimennt du Couvent où l'on a mis les Pères Capucins, pour y faire les fonctions Ecclésiastiques. On dit, & la chose est fort probable, que les deux fabriques ont couté cent mille Ducats d'or. Pour ajouter foi à la Relation, il suffit d'être persuadé de la générosité de la République de Venise, dans toutes les occasions, & surtout dans celles qui regardent la Religion & le culte Divin, & jette

guardano la Religione, ed il Culto Divino, e dare anche per poco un'occhiata alla Sacra Mole, di cui parliamo.

Perchè nulla mancasse di ciò, che poteva renderla in ogni parte magnifica, fu scelto per Architetto il Palladio, come il più perito, ed accreditato di quanti viveano al tempo suo.

A questo passo, prima di passare innanzi, mi trovo indispensabilmente costretto a fare alcune osservazioni, le quali spero, che non faranno per dispiacere a Lettori.

Si è già detto, che il voto fu fatto nell'anno 1576., e che la Fabbrica fu incominciata nel 1577. Si è veduto di sopra dalle addotte Iscrizioni, che il Tempio fu terminato, e consacrato nel 1592. Il Palladio, per quanto abbiamo in altro luogo provato, cessò di vivere nel 1580., cioè tre anni dopo il principio della grand'Opera. Questo è appena un tempo bastante per dare principio, e fine ad un Palazzo di una Persona privata; ed in effetto vediamo, che vi s'impiegarono quindici anni, dodici de' quali corsero dopo la morte del Palladio. Se così è, come io non ardisco di dubitare, il Palladio vivente vide quel Tempio nascente, ed altri furono quelli, che vi si occuparono per terminalo. Se si volessero negare que' dodici anni, e dirlo finito nello spazio dell'i tre della sua vita; il buon senso, e la ragione condannano chi crede, che tal la voro possa compirsi in così breve tempo, anche a forza d'industria, d'attenzione, di follecitudini, e di Operaj.

Posto pertanto come indubitato un punto così importante, meriterò scusa, e perdonò quando mi occorrerà da qui innanzi indicare più di un'errore, o per dirlo con maggiore modestia, sbaglio, ed innavvertenza. La colpa non farà mai per cadere sopra il Palladio, che, come altre volte ho avvertito, era quasi infallibile in materia d'Architettura. Sono così patenti quegli sbagli, che se avessi voluto dissimularli, ciascheduno anche de' meno periti, il qua-

*jetter encore un regard sur la fabrique, dont nous parlons.*

*Afin qu'il n'y manqua aucune chose qui pût la rendre moins magnifique, on choisit le Palladio pour Architecte, comme le plus expert & le plus renommé de tous ceux qui vivoient de son temps.*

*En cet endroit, & avant que de passer plus outre, je suis indispensablement obligé de faire quelques observations, qui à ce que j'espere ne déplairont pas aux lecteurs.*

*Nous avons déjà dit, que le vœu fut fait l'an 1573. & que le Bâtiment fut commencé l'année suivante 1577. On a vu par les inscriptions, que nous avons ci-dessus citées, que l'Eglise fut finie & consacrée en 1592. Nous avons prouvé ailleurs que Palladio mourut en 1580. c'est-à-dire trois ans après le commencement de ce grand Edifice, ce qui ferait un temps à peine suffisant pour bâtir le Palais d'un Particulier. En effet nous voyons qu'on y emploia quinze années, dont douze furent après la mort de Palladio. Si cela est ainsi, comme je n'en doute nullement, le Palladio durant sa vie ne vit que le commencement de cette Eglise, & d'autres furent employez pour l'achever. Mais si l'on veut nier les douze années, & que l'on pretende qu'elle fut finie pendant l'espace des trois années de sa vie, le bon sens, & la raison condamnent quiconque croira qu'un tel ouvrage pût être achevé en si peu de temps, quelque industrie, quelque attention, & quelque nombre d'Ouvriers qu'on y pût employer.*

*Suposant donc comme certain un point si important, on m'excusera, & on me pardonnera si, quand il sera nécessaire, à l'avenir, je ferai voir plus d'une faute, ou de méprise pour dire avec plus de modestie, & peu de réflexion encore. L'erreur ne retombera jamais sur Palladio, qui comme je l'ai dit ci-dessus étoit presque infaillible pour ce qui regarde l'Architecture. Ces fautes sont si visibles, que si j'avois voulu les dissimuler tout le monde, & même ceux qui sont les moins*

le può agevolmente conoscerli, avrebbe in primo luogo accusato me d'ignorante nella mia Professione, e poi m' averebbe creduto troppo ingiustamente parziale del Palladio, se avessi tacita qualche negligenza, che non era bastante di offuscare la gloria sua, quand' anche avesse potuto commetterla. Ad altri, che dopo la di lui morte continuaron lo incominciato sacro Edifizio, si debbono adunque imputare li difetti, che nelle seguenti mie VII. Tavole averò occasione di dimostrare.

## T A V. I.

- A. Elevazione interiore della Chiesa in lunghezza ottimamente proporzionata dal pavimento fino alla sommità della Cornice, e della Cupola. Ho trovato, che l'altezza del Volto non corrisponde alla larghezza sua semicircolare; e che la Cornice non ha sopra nè Piedestallo, nè Zoccolo. Per tale cagione il Volto è mancante della bellezza, che avrebbe, se fosse proporzionato a tutte le sue parti.
- B. B. Campanili, e Tetto della Chiesa coperti di lastre di piombo.
- C. Sito di grande ampiezza sopra il Coro.
- D. Coro de' Religiosi per la maggior parte dell'anno.
- E. Altro Coro di sotto per l'Inverno.
- F.F. Elevazione de' Fondamenti.
- G. Scalinata grande innanzi la Porta.

## T A V. II.

- A. Pianta della Chiesa lastricata di Marmi di varj colori, di vago disegno, e magnifica Scalinata dell'ingresso.
- B. Pianta della Cupola.
- C. Coro de' Religiosi.
- D.D. Sacristicie:
- E. Sito dell'Altare Maggiore di Marmi fini con grande Crocifisso, e due Statue di bronzo di figura più che ordinaria; opera molto stimata del cele-

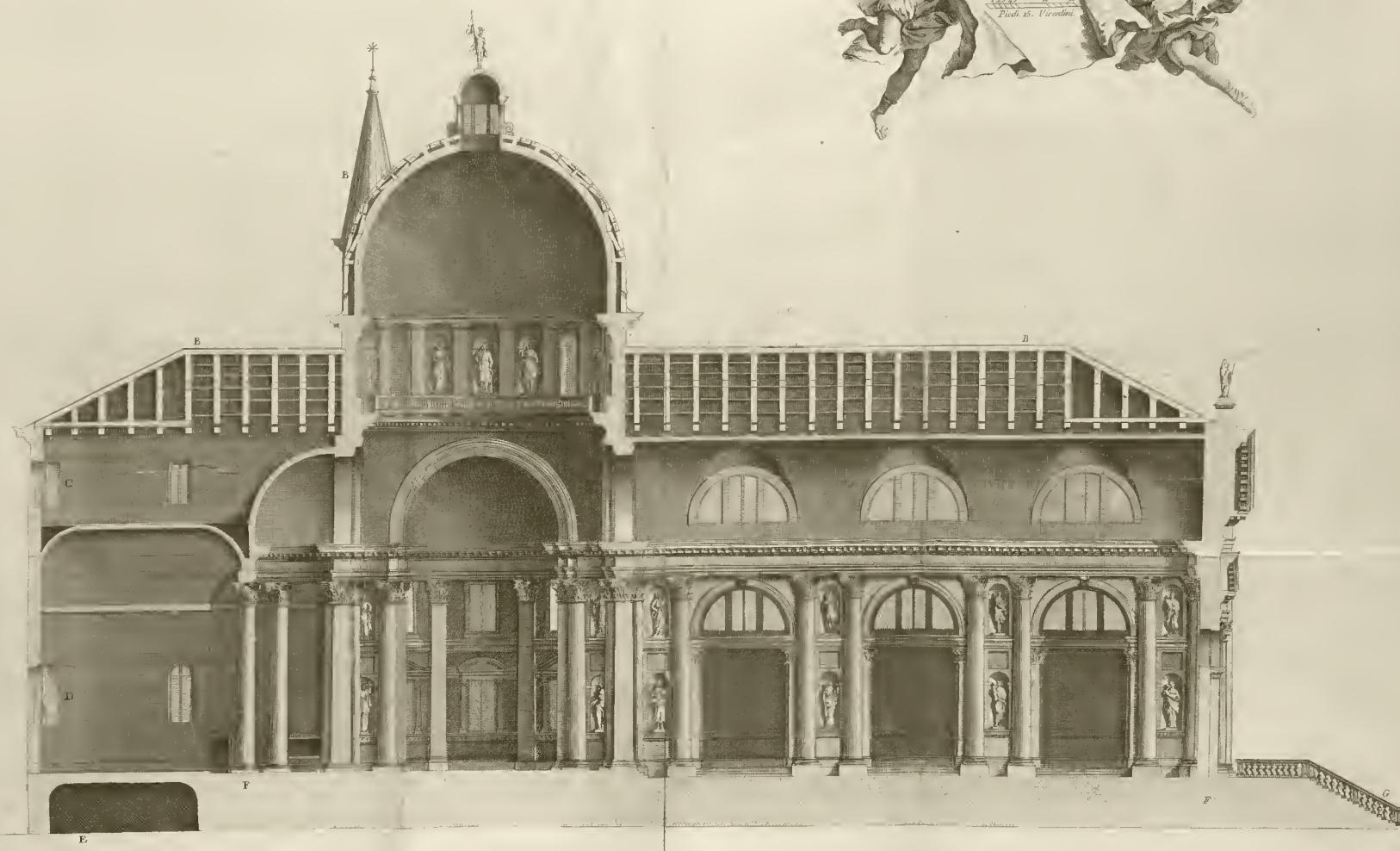
experts, qui peuvent aisément les connaître, m'auroient taxés en premier lieu d'ignorant dans ma profession, & qui m'auroient crû partial de Palladio si j'avois passé sous silence quelque petite négligence, qui n'étoit pas suffisante pour ternir sa gloire quand même il auroit pu la commettre. C'est donc à ceux qui, après sa mort continuèrent l'Eglise commencée, à qui on doit attribuer les défauts que je ferai voir dans mes VII. Planches suivantes.

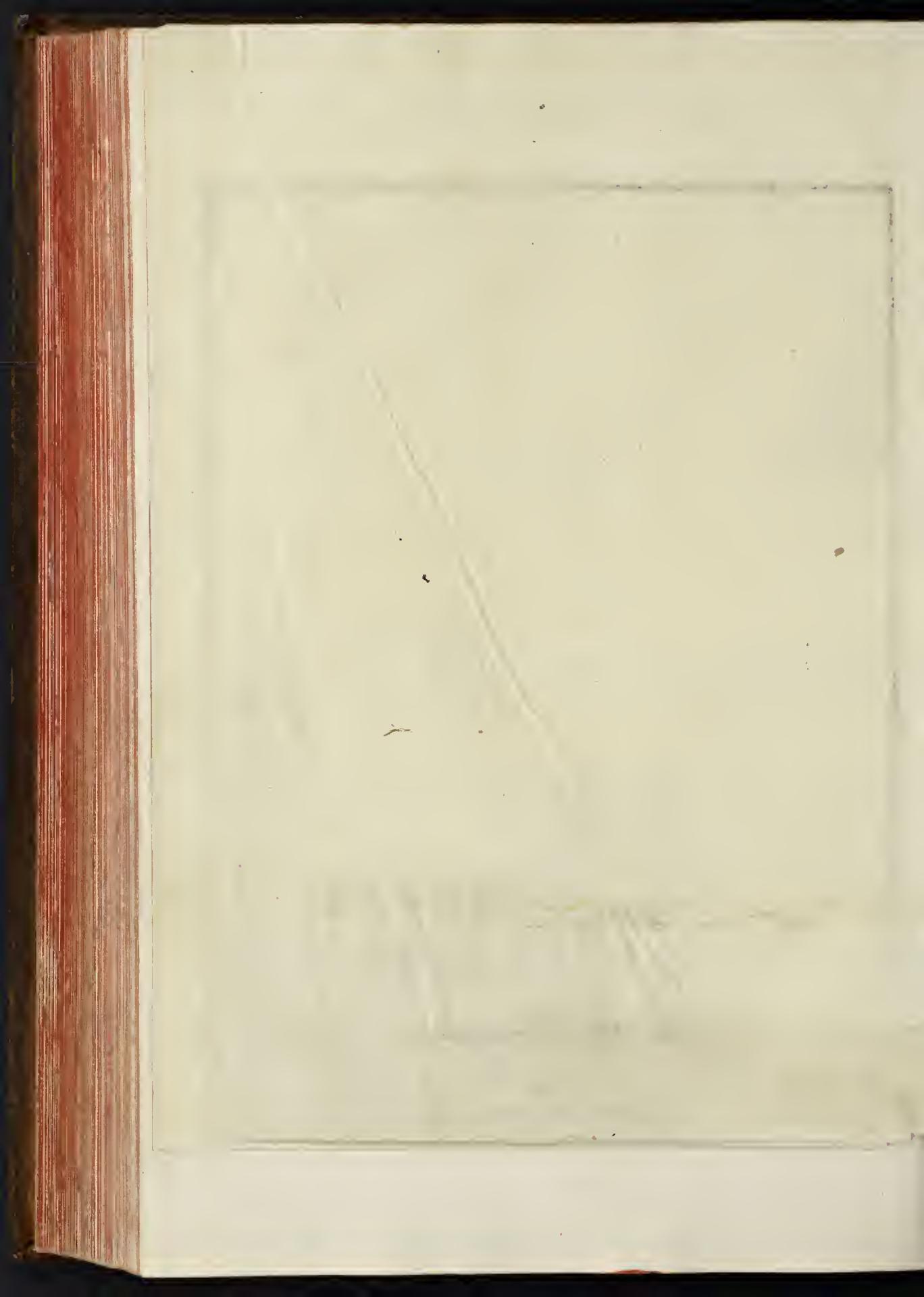
## P L. I.

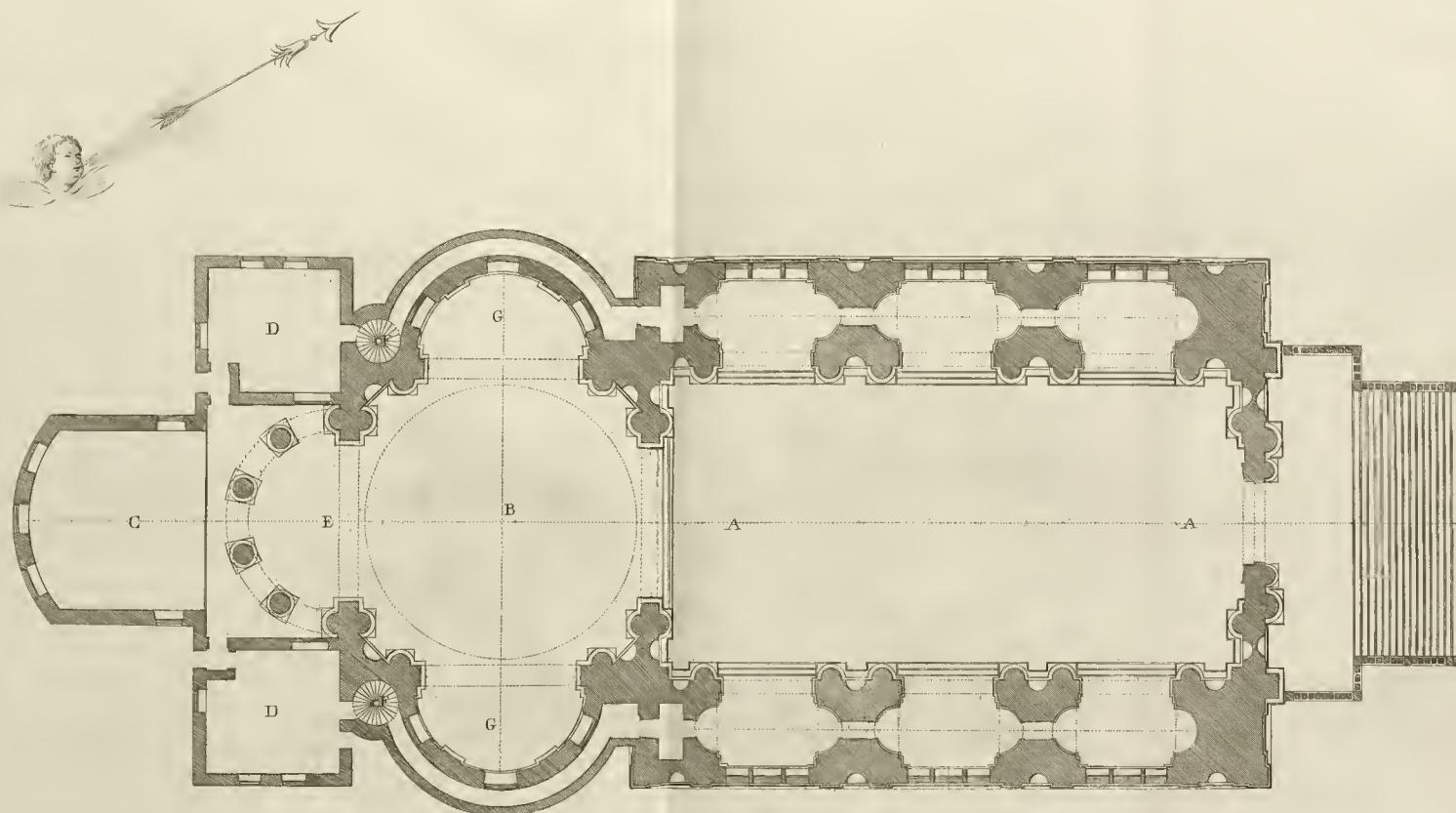
- A. Elévation intérieure en longueur très-bien proportionnée depuis le pavé jusqu'au haut de la Corniche, & au Dôme. J'ai trouvé que la hauteur de la voûte ne répond pas à sa largeur en demy cercle, & que la Corniche n'a pas au-dessus ni Piedestal, ni Relais. C'est pour cette raison que la voûte n'a pas la beauté qu'elle auroit si elle étoit proportionnée à toutes ses autres parties.
- B.B. Clochers & Toit de l'Eglise couverts de plomb.
- C. Endroit d'une grand étendue au-dessus du Chœur.
- D. Chœur des Religieux pour la plus grande partie de l'année.
- E. Autre Chœur au-dessous pour l'Hiver.
- F.F. Elévation des Fondemens.
- G. Grand Escalier devant la Porte.

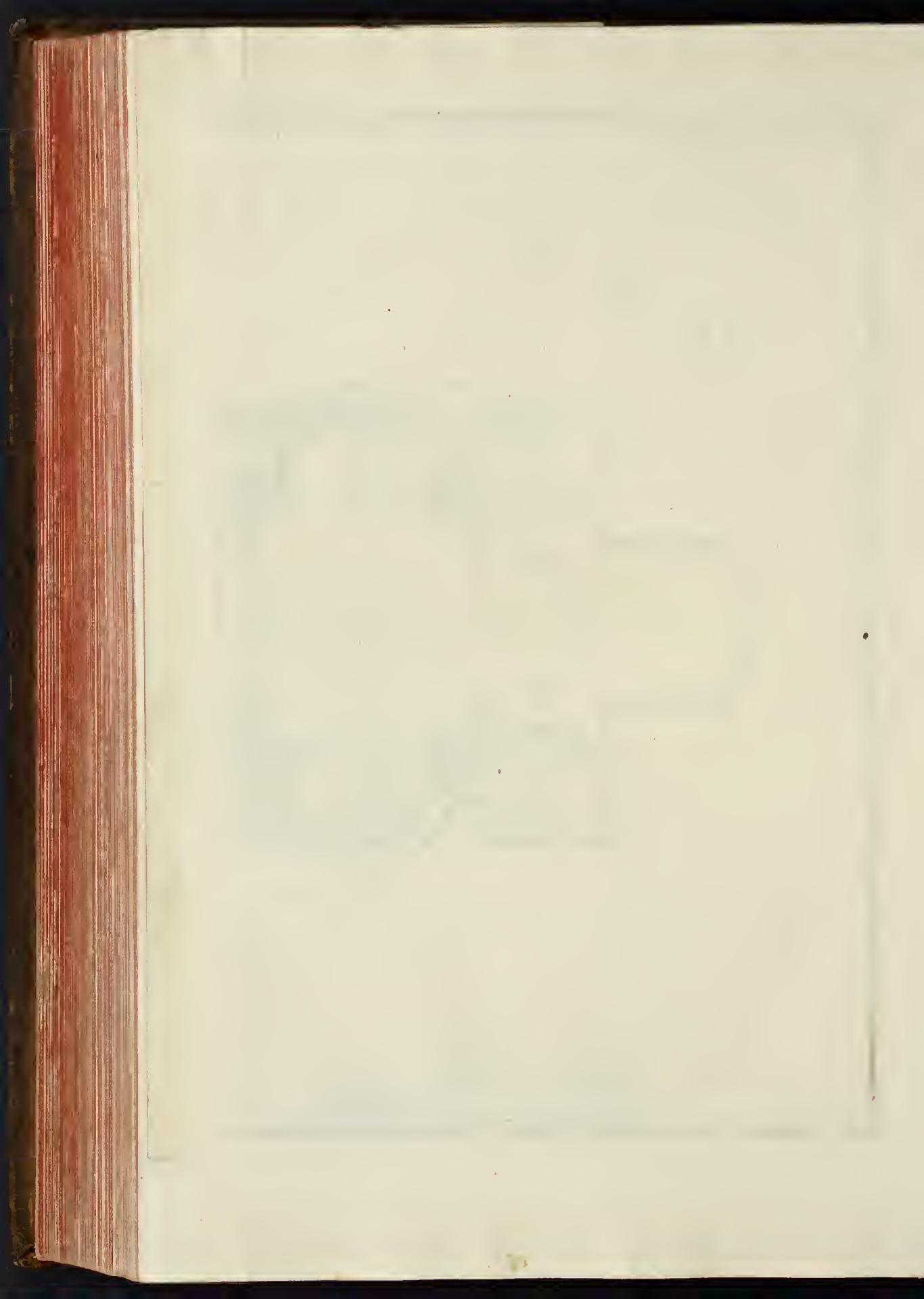
## P L. II.

- A. Plan de l'Eglise pavée de Marbre de diverses couleurs, d'un grand dessein & Escalier magnifique de l'entrée.
- B. Plan du Dôme.
- C. Chœur des Religieux.
- D.D. Sacristicie.
- E. Situation du grand Autel de Marbre fin, avec un grand Crucifix, & deux Statuës de bronze plus grandes qu'au naturel; Ouvrage fort estimé

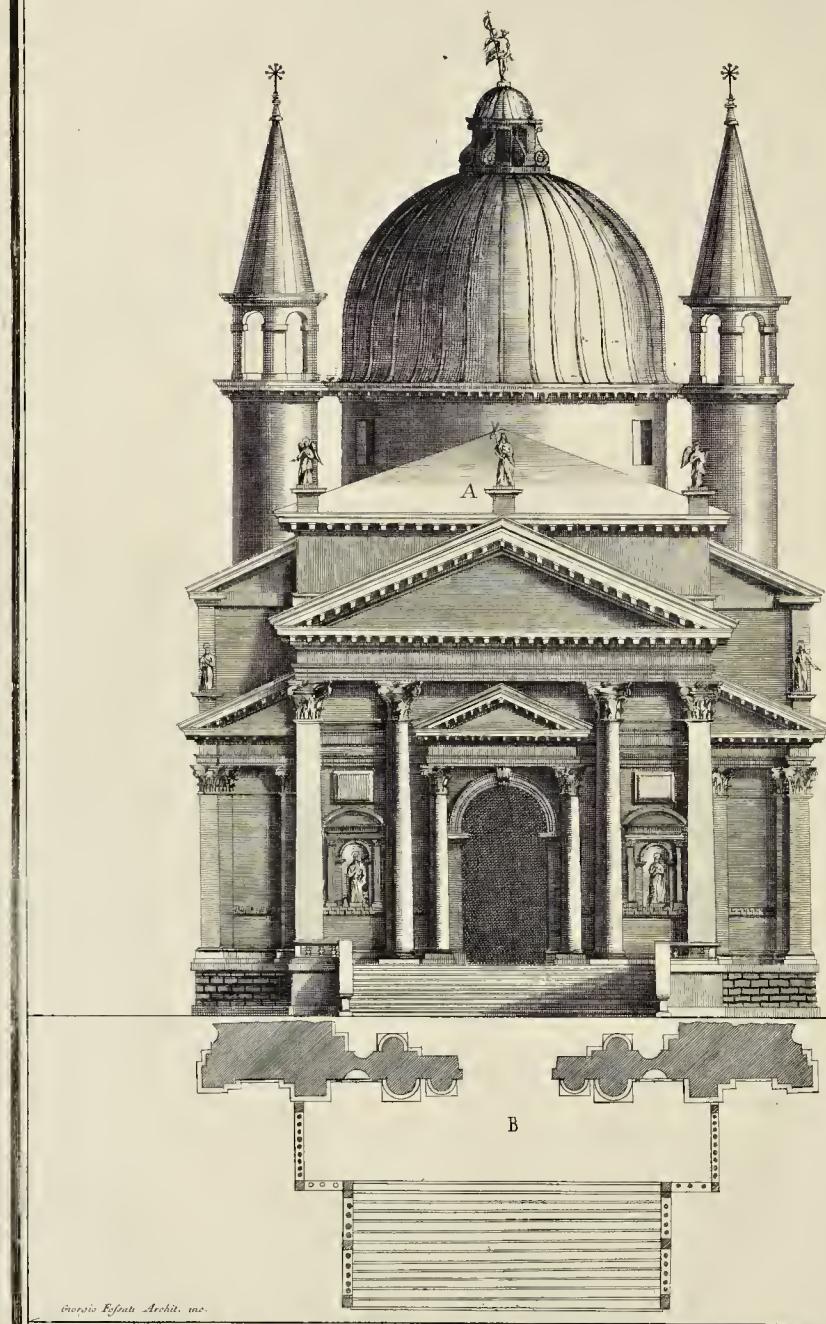


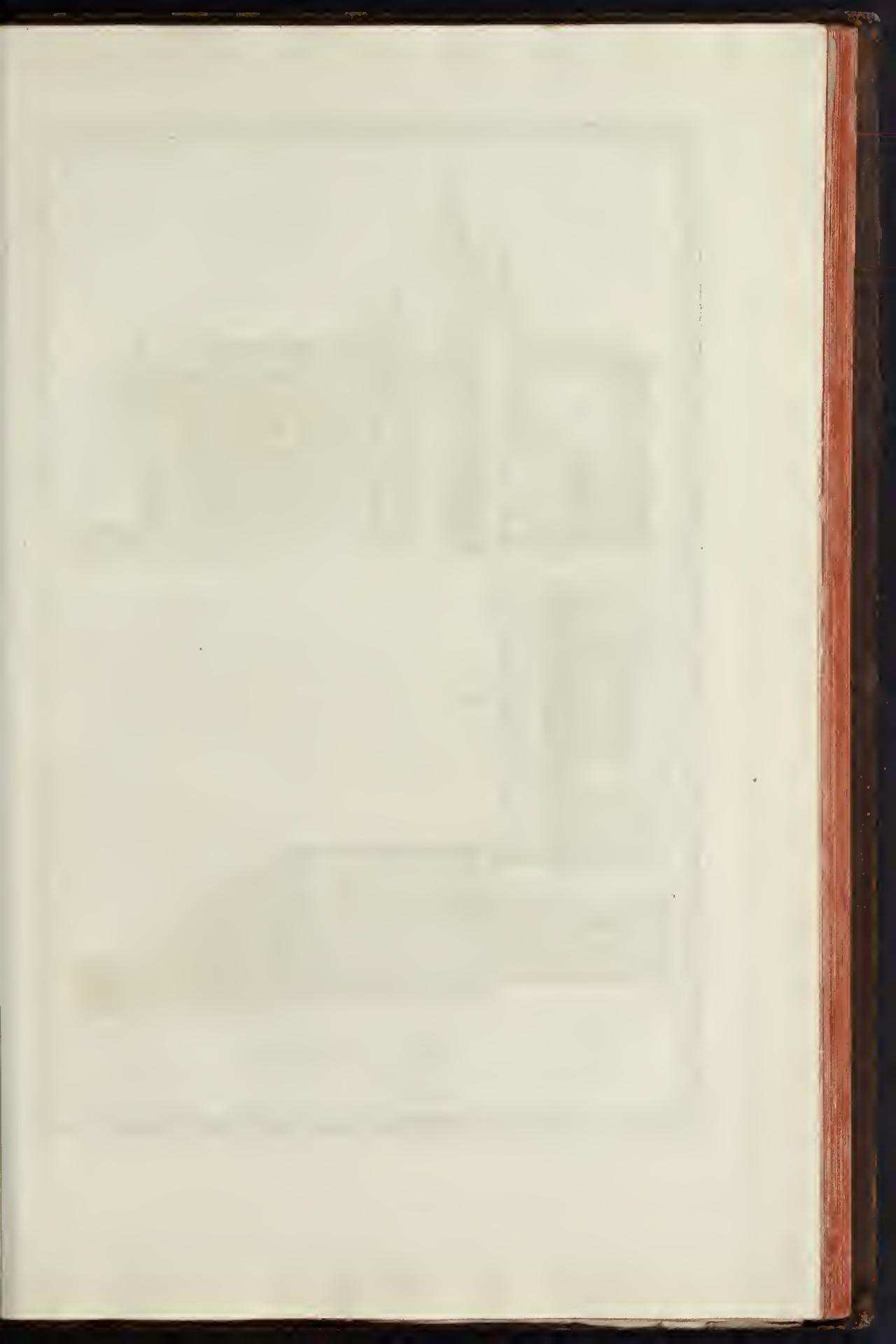


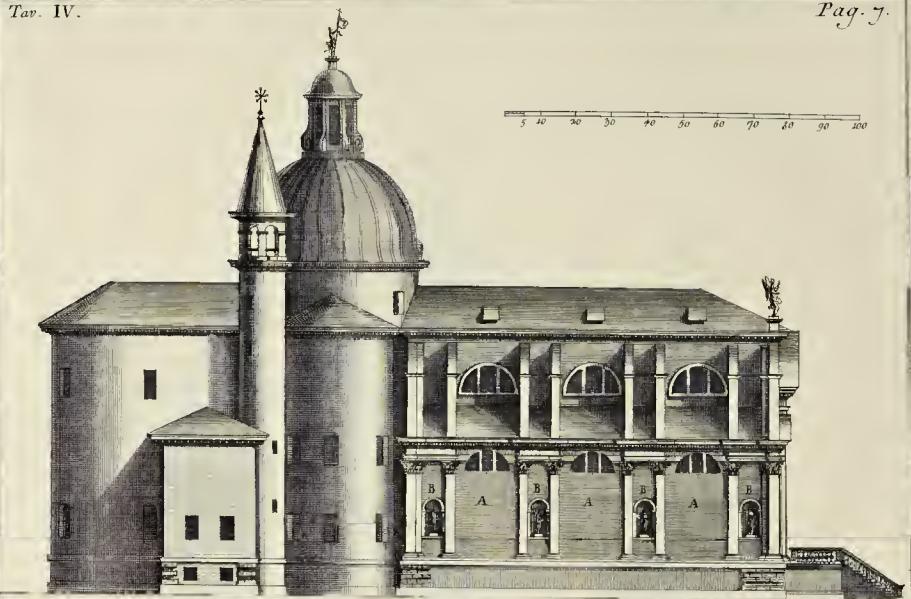












Tav. V.



celebre Girolamo Campagna Veronese. Le due Statue rappresentano le immagini di S. Marco Evangelista, e di S. Francesco d'Assisi.

F.F. Pianta della Campanili con Scale nel loro centro, e Andaccini sferici per entrare nelle sei Cappelle minori della Chiesa.

G.G. Cappelle maggiori sferiche.

### T A V. III.

A. Prospetto in figura maggiore dell'Ingresso della Chiesa fatto di Marmi d'Istria, con le Colonne maggiori di Ordine Composito, e le minori di Ordine Corintio.

B. Pianta della Scalinata grande con Balaustri, e Cimacci di Marmi di Carrara.

### T A V. IV.

Questa Tavola fa vedere il Prospetto della Chiesa in lunghezza nella parte esteriore ad Oriente. Qui si scuopre l'innavvertenza degli Artefici, che hanno posto l'Architrave nella Cornice anche nelli tre siti segnati.

A.A.A. il quale resta interrotto dal taglio delle Finestre; quando per altro doveva essere collocato solamente negl'intervalli, ove sono le quattro Nicchie segnate.

B.B.B. per schivare un disordine facile ad essere conosciuto da' Professori, e non difficile ad essere levato, tagliando l'Architrave stesso nelli siti, dove resta interrotto dalle Finestre, come dimostrano le lettere A.A.A. predette.

### T A V. V.

A. Elevazione in figura maggiore della Scalinata dell'ingresso del Tempio, e di un'Angolo, e Nicchia con Statua nel fianco del Prospetto segnato nella Tav. IV. alla Lett. B.

B.C. Cimacco, e Balaustri di Marmo, come sopra di Carrara.

T A .

*mé du fameux Jérôme Campagna Véronnois. Les deux Statues représentent l'Evangeliste Saint Marc & Saint François d'Assise.*

F.F. *Plan des Clochers avec des Escaliers dans leur centre & passages en rond pour entrer dans les six petites Chapelles de l'Eglise.*

G.G. *Grandes Chapelles rondes.*

### P L. III.

A. *Perspective en grand de l'entrée de l'Eglise de Mambre d'Istrie, avec les grandes Colonnes d'Ordre composite & les petites d'ordre Corinthien.*

B. *Plan du grand Escalier avec des Balustrades & Moulures de Marbre de Carrare.*

### P L. IV.

*Cette Planche fait voir la Perspective de l'Eglise en longueur dans la partie au Levant. Ici on découvre la méprise des Ouvriers, qui ont mis l'Architrave dans la Corniche & encore dans les trois endroits marqués.*

A.A.A. *Qui est interrompu par la coupe des Fénêtres qui devoit être mis seulement dans les intervalles où sont les quatre Niches marquées.*

B.B.B. *Pour éviter un désordre que les Professeurs connoissent aisément, & qui est facile à remédier, en coupant l'Architrave même dans les endroits où il est entre coupé des Fenêtres comme les lettres A.A.A. le font voir.*

### P L. V.

A. *Elevation en plus grande figure de l'Escalier à l'entrée de l'Eglise, & d'un Angle & Niche avec Statue en flanc de la Perspective, marqué dans la Pl. IV. à la lettre B.*

B.C. *Moulure & Balustrade de Marbre de Carrare comme ci-dessus.*

P L.

## T A V. VI.

In questa ho posto il Profilo traversale delle Cappelle laterali interiori del Prospetto Interno, ed Esterno della Chiesa corrispondente all'ingresso, e sue parti tutte...

- A. Metà della Cupola nella parte inferiore.
- B. Cupola nella parte esteriore , e Campanili.
- C.C.C. Maniera di sostenerle coperti.
- D. Sito dell'Altare Maggiore.
- E. Profilo di una delle sei Cappelle Minori con le loro Nicchie , e Porte di comunicazione.
- F. Profilo di una delle due Cappelle Maggiori laterali della Chiesa, che formano Croce sotto la Cupola, con sue finestre.

## T A V. VII.

Con questa si dimostra una delle sei Cappelle nel mezzo della Chiesa, con le Nicchie di Statue, e Colonne , dalle quali è adornata lateralmente .

- A. Elevazione in figura maggiore.
- B. Pianta , per dinotare con tutta chiarezza le minute sue parti.
- C.C. Pianta , ed Elevazione degli Altari.
- D.D. Grandi Nicchie ; e Porte di comunicazione d'una Cappella all'altra.

## P L. VI.

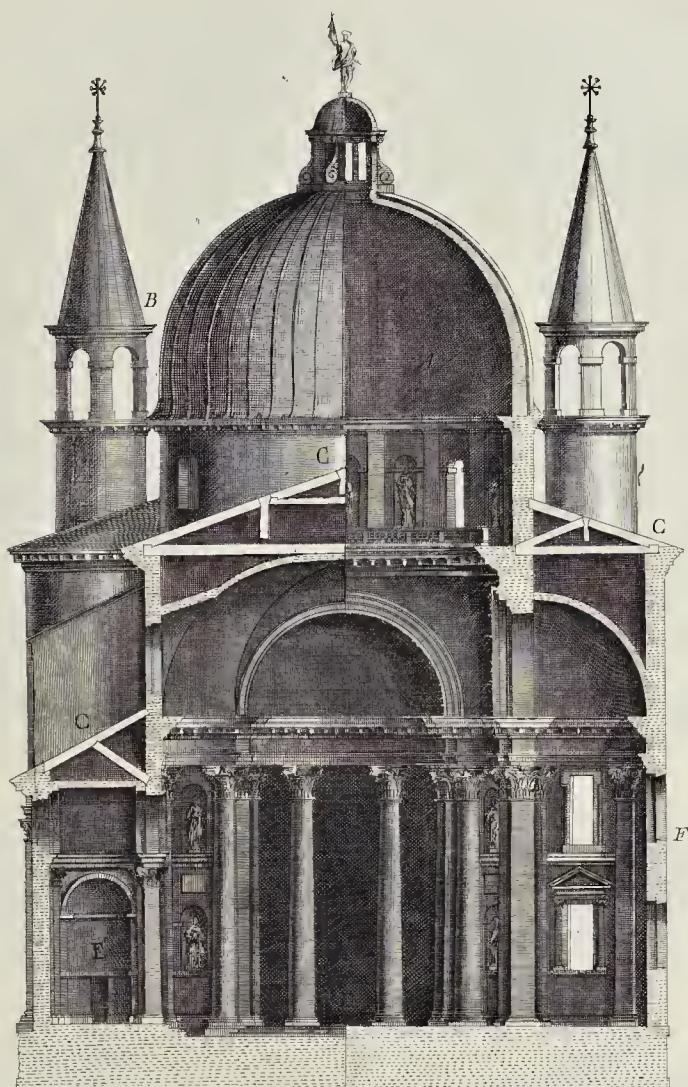
*J'ai placé ici le Profil qui traverse les Chapelles latérales intérieures de la Perspective , interne & externe de l'Eglise qui répond à l'entrée , & à toutes ses parties.*

- A. Moitié du Dôme dans la partie intérieure .
- B. Dôme dans la partie extérieure , & Clochers .
- C.C.C. Manière de soutenir les Toits.
- D. Situation du grand Autel.
- E. Profil d'une des six petites Chapelles avec leurs Niches & portes de communication .
- F. Profil d'une des deux plus grandes Chapelles à côté de l'Eglise en forme de croix sous le Dôme avec les fenêtres .

## P L. VII.

*L'on voit ici une des six Chapelles au milieu de l'Eglise avec les niches à Statues , & les Colonnes dont elle est ornée latéralement .*

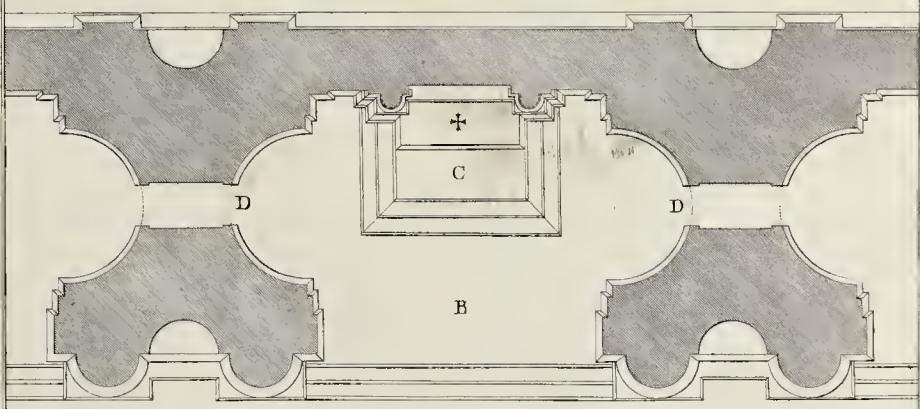
- A. Elévation en plus grande figure .
- B. Plan pour marquer clairement ses plus petites parties .
- C.C. Plan & Elévation des Autels .
- D.D. Grandes Niches , & Portes de communication d'une Chapelle à l'autre .



5 10 15 20 25 30 35 40 45 50



A





Chiesa di San Giorgio, detto Maggiore,  
de' Monaci Benedettini.

Eglise de Saint George appellée Ma-  
jeur des Moines Benédictins.

**S**Arebbe troppo lunga, e tediosa la descrizione esatta della Chiesa di S. Giorgio Maggiore situata con il Monasterio in un' Isola deliziosa dirimpetto alla Piazza di S. Marco. In fatti parrebbe, che dovesse bastare il dirla fabbricata con il Modello del nostro famoso Palladio per renderla superiore a tutte le lodi, ed aggiugnere, ch'è la più bella di quante altre lo stesso Architetto abbia fatte. Nulladimeno, tante sono le rare prerogative, che adornano, ed illustrano la Chiesa, il Monasterio, e l' Isola tutta, che farebbe un' ingiuria il passarne molte sotto silenzio; come pure il dissimularne l' antichità, l' origine, e gl' incrementi.

Prima dell' anno 982. era in quell' Isola una Chiesa antica dipendente da quella di San Marco, e soggetta alla giurisdizione de' Dogi. Più di così non si raccoglie dal Sanfovino, o da alcun' altro. Nell' anno suddetto 982. il Doge Tribuno Memmo donò la mentovata Chiesa alli Monaci dell' ordine di S. Benedetto, come si legge nella Donazione medesima. *Imperantibus Dominis Vasilio & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris die 20. Indictione II.*

Circa quel tempo medesimo, Giovanni Morosini Patrizio Veneto, che nell' anno 978. era andato in Francia in compagnia di Pietro Orseolo Doge della Repubblica, il quale ora è annoverato fra' Santi, e di Giovanni Gradenigo pure Patr. Ven. per vestire l' Abito Monacale, ritornato a Venezia fece dono agli stessi Monaci d' una sua Vigna, che possedeva in quell' Isola. Nell' anno poi 1205. il Doge Pietro Ziani, acceso, e trasportato da troppo violenta collera, perchè li Cani de' Monaci gli avevano sbranato un Figliuolo, che ivi era andato per divertirsi, mise il fuoco a tutti quei luoghi, e gl' incenerì. Ad eccezzo tale di vendetta successe ben presto un generoso pen-

Tom. IV.

ti.

**C**Е seroit une chose trop longue & trop ennuyeuse que de faire la description exacte de l' Eglise de Saint George Majeur située avec le Monastère dans une Ile agréablevis-à-vis la Place de Saint Marc. En effet il sembleroit, qu' ait été bâtie sur le modele du fameux Palladio, cela devroit suffire pour la mettre au dessus de toutes les louanges, outre qu' elle est encore la plus belle qu' ait fait ce même Architecṭe. Néanmoins les beautés qui ornent & embellissent l' Eglise, le Monastère & toute l' Ile sont si grandes que ce seroit leur faire tort que de les passer sous silence, sans en démontrer l' antiquité, l' origine & les augmentations.

Avant l'année 982. il y avoit dans cette Ile une ancienne Eglise, qui dépendoit de celle de Saint Marc, & sujette à la jurisdiction des Doges. Voila tout ce que Sanfovin & beaucoup d' autres en ont dit. La même année 982. le Doge Tribun Memmo donna la ditte Eglise aux Moines de l' ordre de Saint Bénôit, comme on le voit dans la donation même. Imperantibus Domini Vasilis & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris 20. Indictione II.

Environ ce même tems, Jean Morosini Noble Vénitien, qui étoit allé en France l' an 978. avec Pierre Orseolo Doze de la République, qui est présent au nombre des Saints, & Jean Gradenigo, aussi Noble Vénitien, pour y prendre l' habit de Religieux, étant retourné à Venise, donna à ces mêmes Moines une Vigne qu' il possédoit dans cette Ile. Ensuite l' an 1205. le Doge Pierre Ziani, enflammé & transporté d' une violente colère, sur ce que des Chiens qui aperçuoient aux Moines avoient déchiré un de ses Enfants, qui y étoit allé pour se divertir, mit le feu à tous ces lieux & les réduisit en cendres. Un généreux repentir suivit de près un tel excès de vengeance, puisque non seulement il fit rebâtir les

C Mai.

timento, in forza del quale non folamente rifece le incendiate fabbriche, ma concesse a' Monaci diverse grazie, e tutto ciò, cheteneva di sua proprietà in quell' Isola, ch'era un Palazzo, e vari Molini. Per questa via li Monaci diventarono padroni di tutta l' Isola. Il racconto però del Figliuolo sbranato, e dell' incendio è da molti riputato una Favola.

Nell' anno poi 1229. un Terremoto, che fece gravi danni anche a tutta la Dominante, diroccò una parte di que' luoghi, li quali però ristorati durarono fino alla metà del Secolo xv., in cui essendo molto invecchiata la Chiesa, con gran parte del rimanente, fu risoluto di fabbricarla di nuovo secondo il modello, come si è detto, di Andrea Palladio. Fu pertanto incominciata l'anno 1556. e terminata nel 1610. sotto il Doge Leonardo Donato, come apparisce dalle Iscrizioni.

Nella Chiesa undici sono gli Altari, li quali contendono tra loro della bellezza, e ricchezza tanto de' Marmi, quanto delle Tavole dipinte dalli più eccellenti Maestri. Tra questi però si distingue il Maggiore isolato, composto di Marmi preziosi, adornato da quattro Statue di bronzo, opere singolari di Girolamo Campagna, le quali rappresentano li quattro Evangelisti, che sostengono una gran Palla di rame dorato, simbolo del Mondo, sopra del quale si vede in piedi il Padre Eterno, disegno dell' Alienese. È anche degno di osservazione il Coro di que' Monaci, tutto all' intorno del quale fu intagliata in legno con maestria ammirabile tutta la Vita di S. Benedetto, Fondatore di quell' Ordine Monastico, da Alberto di Brulè Fiammingo, giovinotto di 25. anni.

In questa Chiesa si venerano molte insigni Reliquie facre, e tra le altre il Corpo di Santo Stefano Protomartire, come si rileva da due lunghissime Iscrizioni, che si leggono ne' due lati dell' Altare a lui dedicato.

In oltre li Corpi de' Santi Cosmo, e

Da-

Maisons brûlées, mais il accorda encore aux Moines plusieurs grâces, & tout ce qu'il possédoit en son propre dans cette île, c'est-à-dire un Palais & divers Moulin. De cette manière les Moines devinrent les Maîtres de toute l'île. Cependant le conte du Fils du Doge débarré, & de l'incendie est regardé de beaucoup de gens comme une pure Fable.

L'an 1229. un Tremblement de terre qui endommagea considérablement la Dominante ruina une partie de ces lieux, qui ayant été réparés suffisèrent jusqu'à la moitié du XV. Siècle, où l'Eglise & la plus grande partie du restant se trouvant fort vieux, on résolut de la rebâtir sur le dessin d'André Palladio, comme on l'a déjà dit. Elle fut commencée l'an 1556. & fut finie l'an 1610. Leonard Donato étant Doge, comme on le voit par les inscriptions.

Il y a dans cette Eglise onze Autels qui sont également riches & beaux, soit à l'égard du Marbre, soit à l'égard des Tableaux qui sont des plus excellens Maîtres. Parmi ceux-ci, on distingue sur tout le grand Autel isolé, fait de Marbres précieux, orné de quatre Statues de bronze, ouvrage rare de Jérôme Campagna, qui représentent les quatre Evangélistes qui soutiennent un globe de cuivre doré, sur lequel on voit le Père Eternel debout, dessiné par Alienfe. C'est encore une chose digne d'observation que le Chœur des Moines, tout-au-tour duquel on voit entaillé en bois avec un travail admirable la vie de Saint Benoît Fondateur de cet ordre, par Albert Brulé Flamand jeune Homme de 25. ans.

Dans cette Eglise on trouve plusieurs Reliques, entre autres le Corps de Saint Etienne Protomartyr, comme on le voit par deux inscriptions très-longues, aux deux côtés de l'Autel qui lui est dédié.

De plus les Corps de Saint Côme

Damiano, di Santo Eutichio Patriarca di Costantinopoli, di S. Cosmo Confessore Anacoreta Candiotto, e quello di S. Paolo Martire per avere sostenuo il culto delle sacre Immagini sotto Costantino Copronimo.

Molti sono li Dogi, le cui ossa giacciono in questo Tempio, e allo intorno; cioè di Domenico Michiele, di Sebastiano Ziani, di Tribuno Memmo, di Marc' Antonio Memmo, e di Lionardo Donato, celebre nella famosa Storia di Andrea Morosini Patr. Ven.; ciascheduno de' quali ha la iscrizione incisa o sopra la Lepida Sepolcrale, o nel Mausolèo.

Prima di terminare il racconto delle Iscrizioni, mi piace di registrarne due; l'una, che serve di onore alla memoria di un Monaco qui sepolto.

OSSA PETRI MONACHI, QUI  
CORPUS PROTOMARTYRIS  
BIZANTIO HUC ADVEXIT. MC. X.

L'altra della Dedicazione di questa Chiesa posta sopra la Porta esteriore del Tempio:

*me & de Saint Damien, de Saint Eutique, Patriarche de Constantinople, de Saint Cosme Confesseur & Anacorete de Candie, & celui de Saint Paul Martyr pour avoir soutenu le culte des Images des Saints sous Constantin Copronime.*

*Il y a grand nombre de Doges qui sont ensevelis dans cette Eglise & tout à l'entour comme de Dominique Michiele, Sébastien Ziani, Tribun Memmo, & Marc-Antoine Memmo, & Leonard Donato célèbre dans la fameuse Histoire d'André Morosini Noble Vénitien, chacun ayant une inscription gravée sur le Tombeau ou sur le Mausolée.*

*Avant que de finir la narration des Inscriptions, j'en mettrai ici deux, l'une desquelles fait honneur à la mémoire d'un Moine qui y est enseveli.*

*L'autre est au sujet de la Dédicace de cette Eglise placée sur la porte extérieure de ce Temple.*

PRO VETERE ILLO, QUOD ANNIS AB HINC DC.  
A VENETO SENATU

COLENDUM ACCEPERANT

D. BENEDICTI MONACHI

NOVUM HOC CELEBRE TEMPLUM

AD PALLADII ARCHETYPUM

MIRA PIETATE ADDIDERE

FRANCISCUS VENDRAMENUS URBIS PATRIARCHA DICAVIT

QUARTA MENSIS JANUARII

DOMINICA

QUÆ QUOTANNIS CELEBRIS ERIT

DOMINICO PEROTIO ABATE, AC GENERALI PRÆSIDE CURANTE

MDCX.

LEONARDO DONATO DUCE.

Nella Facciata tutta di marmo si vedono sette Statue scolpite da Batista Albanese Vicentino. Cinque ne sono nella sommità del Frontispizio maestoso, e due negl'Intercolumnj. Ne' lati poi sono due Urne, una di Tribuno Memmo, e l'al-

*On voit sur la Façade de marbre sept Statues taillées par Baptiste Albane se de Vicence, dont cinq sont sur le haut du majestueux Frontispice, & deux dans les Entre-Colonnes. Puis aux côtés il y a deux Urnes, dont l'une est de Tri-*

e l'altra di Sebastiano Ziani Dogi poco fa riferiti.

Anche la Sacristia ha il suo gran merito, particolarmente per le Pitture, dalle quali è adornata. Di queste abbondano oltre ogni credere tanto la Chiesa, e la Sacristia, quanto gli altri luoghi. Quella però, che le supera tutte, ed è per così dire, una maraviglia, è la Tela famosa, che si vede nel Refettorio, nella quale Paolo Calliari Veronese ha rappresentate le Nozze celebrate in Cana di Galilèa con cento venti figure in circa.

Non debbe scordarsi la Libreria copiosa di buoni libri, di Statue di legno, e di Pitture di non mediocri Pittori.

Il Monasterio può congiustizia chiamarsi una fabbrica in tutte le sue parti maestosa, e nobile.

Nelli Claustri inferiori si vedono bellissimi Colonnati, e Prospettive, con una Scala veramente Regia, ch'è disegno dell'Architetto Baldassare Longhena.

Li Giardini spaziosi, ed ameni, che sono annessi al Monasterio, e quasi lo circondano, ripieni di moltissimi Viali, invitano ogni giorno li Cittadini, e li Forestieri al passeggi. Sono circondati allo intorno da un Terrapieno, che li difende dalle surie del Mare, quando è agitato.

E' visitata questa Chiesa ogni anno nel dopo pranzo del giorno del Santiss. Natale dal Sereniss. Principe accompagnato dagli Ambasciatori de' Principi, dalli Savi del Consiglio, e di Terra Ferma, e dalli quarantuno Patrizj, che lo hanno eletto. Nella mattina seguente ritorna ad ascoltare la Santa Messa con lo accompagnamento medesimo, al quale poi dà nel suo Ducale Palazzoun pranzo lautissimo.

Passiamo ora ad esaminarne l' Architettura.

Ho disegnato questo Sacro Tempio, ed alcune altre sue Parti annessse del Monasterio in Tavole XII. per fare più comodamente vedere la bellezza, e nel tempo istesso la grandezza di una Fabbrica tanto magnifica.

TAV.

*Tribun Memmo & l'autre de Sébastien Ziani Doges dont nous avons parlé ci-dessus.*

*La Sacrastie a aussi son mérite, surtout par rapport aux Peintures, dont elle est ornée, aussi bien que l'Eglise & plusieurs autres endroits du Monastère. Celle pourtant qui surpasse toutes les autres & que l'on peut appeler une merveille, est le fameux Tableau que l'on voit dans le Réfectoire qui représente les Noces de Cana en Galilée peint par Paul Calliari de Veronne, orné d'environ cent figures.*

*On ne doit pas oublier la Bibliothèque ornée de bons livres, de Statues en bois & de Peintures des meilleurs Maîtres.*

*On peut appeler avec justice ce Monastère un Bâtiment des plus nobles & des plus majestueux.*

*Dans les Cloîtres on voit de très-belles Colonnes & Perspectives, avec une Montée véritablement Roiale désignée par Baltazar Longbena Architecte.*

*Les grands & agréables jardins qui touchent le Monastère & dont il est presque environné, pleins d'une grande quantité d'Allées, invitent chaque jour les Habitans & les Etrangers à s'y promener. Ils sont environnez d'un Rampart qui les defend des violences de la Mer quand elle est agitée.*

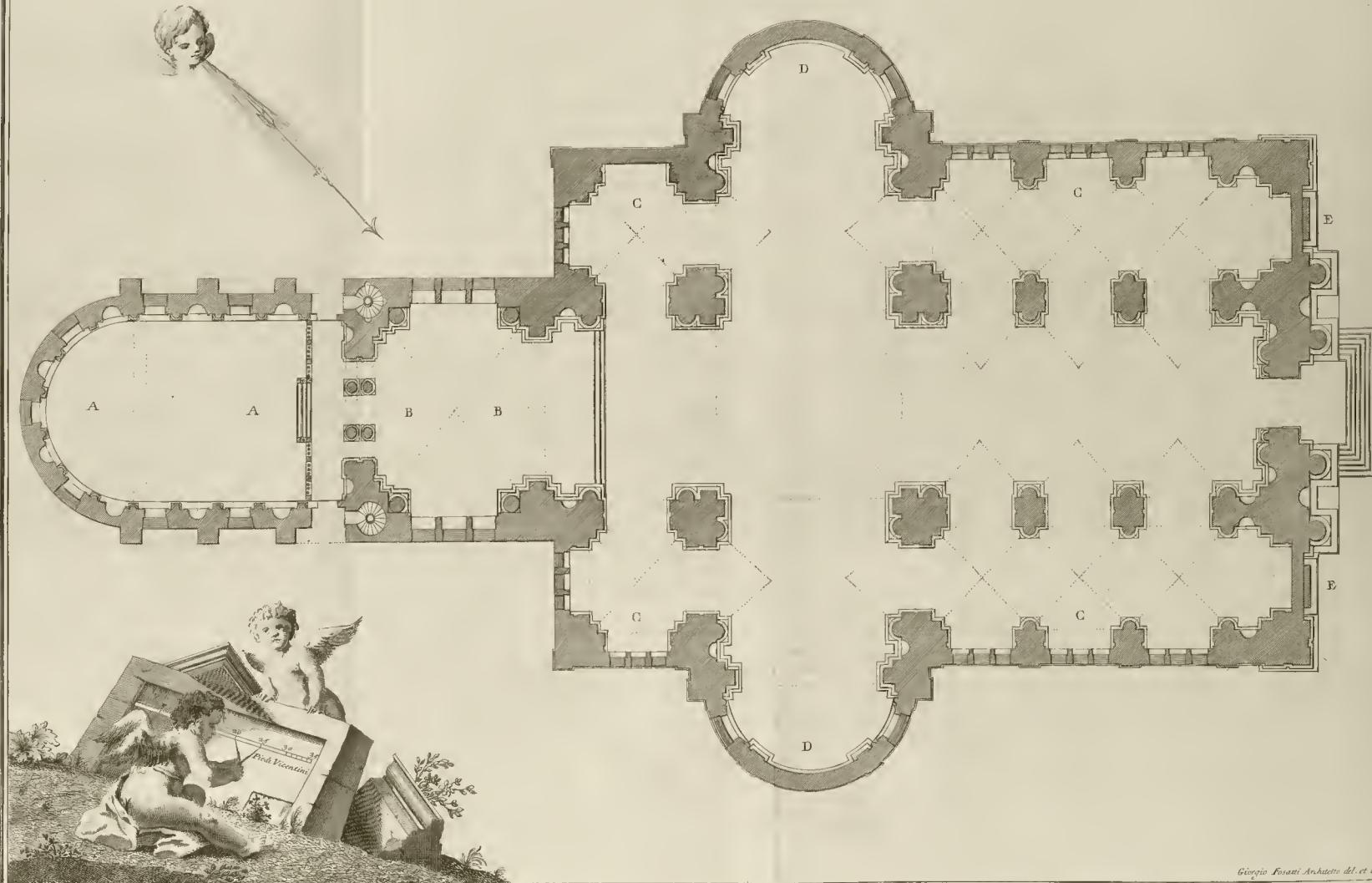
*Tous les ans cette Eglise est visitée, l'après midi le jour de Noël, du Prince Serenissime accompagné des Ambassadeurs, des Sages du Conseil, & de ceux de Terre ferme, & des quarante un Noble qui l'ont élù. Le matin du jour suivant il y va avec le même accompagnement, entendre la Messe, après laquelle il lui donne un magnifique repas dans son Palais Ducal.*

*Examinons présent l'Architecture.*

*J'ai dessiné cette Eglise & quelques autres parties dépendantes du Monastère en XII. Planches pour faire voir plus aisément la beauté & la grandeur d'un Edifice aussi magnifique.*

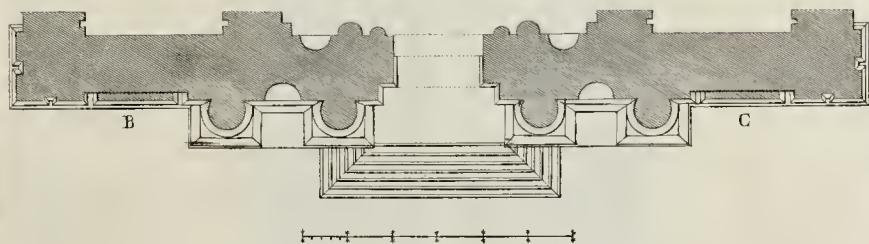
P.L.







A

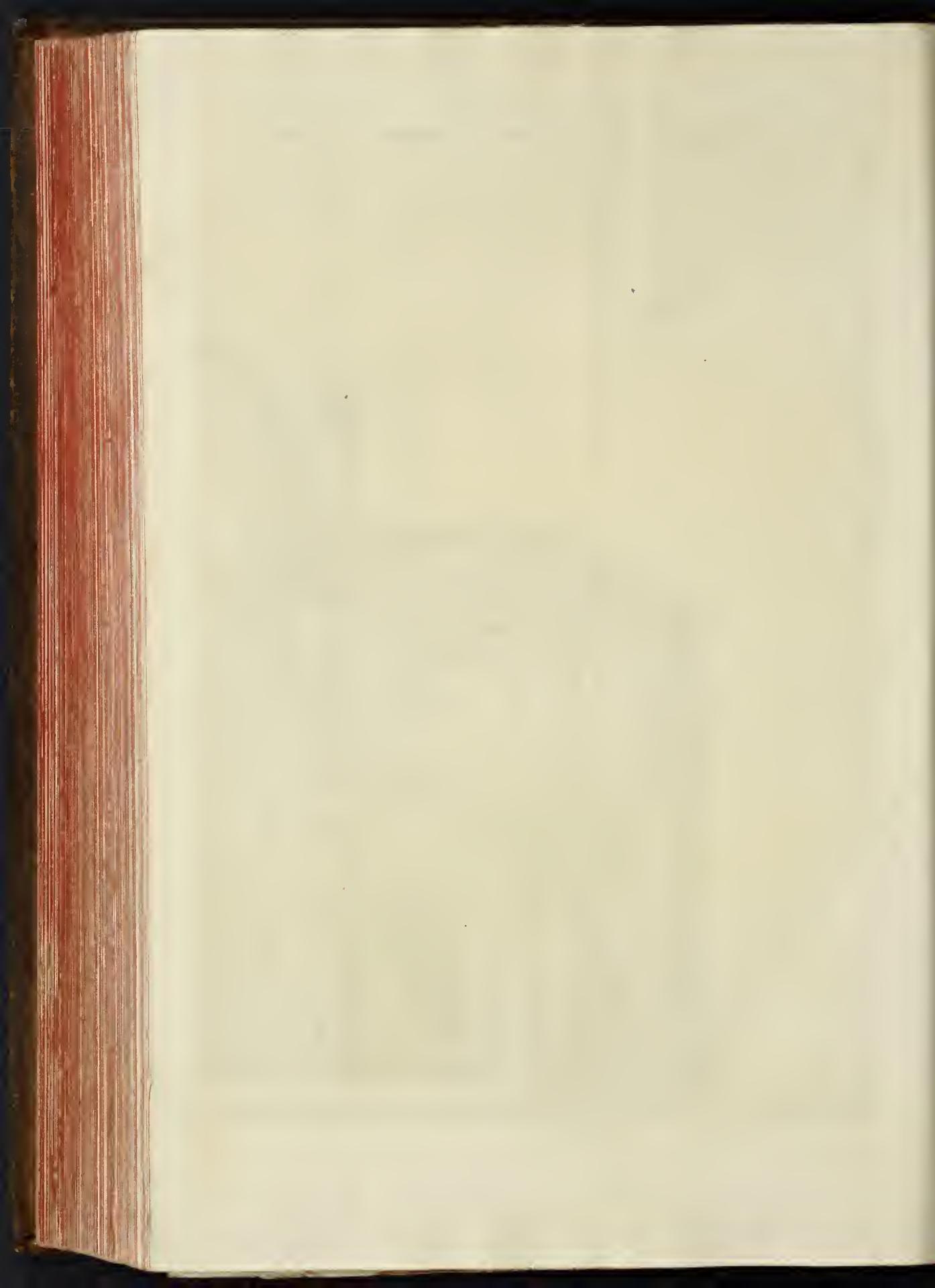


B

C







## T A V . VIII.

La intera Pianta della Chiesa, nella quale le parti sono contrassegnate da Caratteri indicanti la corrispondenza, che deve esservi fra gli Elevati, e la Pianta medesima.

A. A. Corode' Monaci.

B. B. Cappella Maggiore, e sito dell' Altare.

C. C. Cappelle Minori delli due lati, quattro a diritta, e quattro a sinistra.

D. D. Cappelle Sferiche di grandezza maggiore, e di larghezza corrispondente alli Pilastri, che sostengono la Cupola.

E. E. Profilo, e Pianta del Prospetto all'Ingresso. Le Colonne maggiori con li Piedestalli sono di Ordine Composito, e li Pilastri minori di Ordine Corintio. Anche li Pilastri, e le Colonne con li Piedestalli interiori respicienti il Centro della Chiesa sono di Ordine Composito. Li Contropilastri minori, che risguardano le Cappelle, cui le Cornici servono d'Imposte alli Volti, ed agli Archi delle Cappelle, sono di Ordine Corintio, e tutte le Cornici hanno li Modiglioni.

## T A V . IX.

Prospetto, e Pianta in figura maggiore dell'Ingresso della Chiesa; opera singolare, tanto per il riparto dell'Architettura di Ordine Corintio, e Composito, quanto per la qualità de' Marmi, e delle rare Sculture, dalle quali è adornata.

A. Elevazione. B.C. Pianta.

## T A V . X.

Profilo interiore per traverso della Chiesa, il quale ho così diviso, perchè mostra le Parti più principali interiori, ed esteriori con le seguenti Lettere.

A. Metà della Cupola ripartita interiormente con Pilastri, fra l'uno e l'altro de' quali si vede una Finestra, ed una Nicchia.

*Tom. IV.*

B. B.

## P L . VIII.

Tout le Plan de l'Eglise, dont les parties sont marquées avec des caractères qui montrent la correspondance que les Elevations doivent avoir avec le Plan même.

A. A. Chœur des Moines.

B. B. Grande Chapelle, & Situation de l'Autel.

C. C. Petites Chapelles aux deux côtés, dont quatre sont à la droite & quatre à la gauche.

D. D. Chapelles Sphériques plus grandes & de la largeur des grands Piliers qui soutiennent le Dôme.

E. E. Profil & Plan de la Perspective de l'Entrée. Les plus grandes Colonnes, avec les Piedestaux sont d'ordre composite, & les petits Pilier d'ordre Corinthien. Les Pilier & les Colonnes avec les Piedestaux intérieurs, qui regardent le Centre de l'Eglise, sont aussi d'ordre composite. Les petits Contre-Piliers qui regardent les Chapelles, dont les Corniches servent de Clôture aux Voûtes & aux Arcs des Chapelles, sont d'ordre Corinthien, & toutes les Corniches ont leurs Modillons.

## P L . IX.

Prospect & Plan en plus grande figure de l'Entrée de l'Eglise; Ouvrage rare, soit par le compariment de l'Architecture d'Ordre Corinthien & Composite, soit par rapport à la qualité du Marbre, & des rares Sculptures dont il est enrichi.

A. Élevation. B.C. Plan.

## P L . X.

Profil intérieur par travers de l'Eglise que j'ai ainsi divisé parcequ'il fait voir les Parties les plus principales intérieures, & extérieures marquées avec les suivantes Lettres.

A. Moitié du Dôme distribuée intérieurement avec des Pilier; entre l'un & l'autre de ces Pilier on voit une Fenêtre & une Niche.

D

B. B.

14 D E L L E F A B R I C H E I N E D I T E

- B. B. Profilo del Coperto lastricato di piombo.
- C. C. Finestre di una delle due Cappelle maggiori.
- D. D. Parte esteriore di una delle due Cappelle maggiori.
- E. E. Elevazione di una delle due Cappelle maggiori Sferiche.
- F. F. Archi delle Cappelle minori, tre delle quali sono da ambedue i lati della Chiesa in lunghezza, e due nel Prospetto fra le Cappelle Sferiche, e la maggiore del Presbiterio.

T A V. XI.

Elevazione in figura maggiore d'ogni altra dell' interiore lunghezza di tutta la Chiesa a mano destra entrando.

- A. Coro de' Monaci.
- B. Profilo delle Colonne, chè sostengono la Cantoria, ed Organo.
- C. Presbiterio dell' Altare maggiore.
- D. Cappella minore tra il Presbiterio, e l'altra maggiore Sferica.
- E. Cappella Sferica.
- F. F. Altre tre Cappelle minori.
- G. Profilo del prospetto all' Ingresso.

T A V. XII.

Porzione di Pianta corrispondente alla metà della Cupola, e Cappella Sferica E., ed alle tre minori F. F. F., e prospetto all' Ingresso G.

T A V. XIII.

- A. B. Van delle Finestre, Nicchie, e Statue in figura maggiore, collocate fra una Cornice, e l'altra negli intervalli delli Pilastri maggiori.
- C. Una delle Finestre superiori poste fra l'una, e l'altra Cornice delle Cappelle maggiori Sferiche.
- D. Altra Finestra di esse Capelle posta immediatamente sopra li Piedestalli, ornata di Colonne con Fregio, Cornice, e Rimenati.
- E. F. Nicchie delle Statue collocate coll'ordine delle Finestre predette.

T A V. XIV.

Prospetto dell' Organo, e Pianta delle Colonne di Marmo di Ordine Co-

- B. B. *Profil du Toit couvert de plomb.*
- C. C. *Fenêtres d'une des grandes Chapelles.*
- D. D. *Parties extérieures d'une des deux grandes Chapelles.*
- E. E. *Élevation d'une des grandes Chapelles Sphériques.*
- F. F. *Arches des petites Chapelles, trois des quelles sont aux deux côtés de l'Eglise en longueur, & deux au Prospect entre les Chapelles Sphériques & la plus grande du Presbytère.*

P L. XI.

*Élevation en plus grande figure qu'aucune autre de la longeur intérieure de toute l'Eglise en entrant à main droite.*

- A. *Chœur des Moines.*
- B. *Profil des Colonnes qui soutiennent la Tribune & l'Orgue.*
- C. *Presbytère du Maître Autel.*
- D. *Petite Chapelle entre le Presbytère & l'autre plus grande Sphérique.*
- E. *Chapelle Sphérique.*
- F. F. *Autres trois petites Chapelles.*
- G. *Profil de la perspective à l'entrée.*

P L. XII.

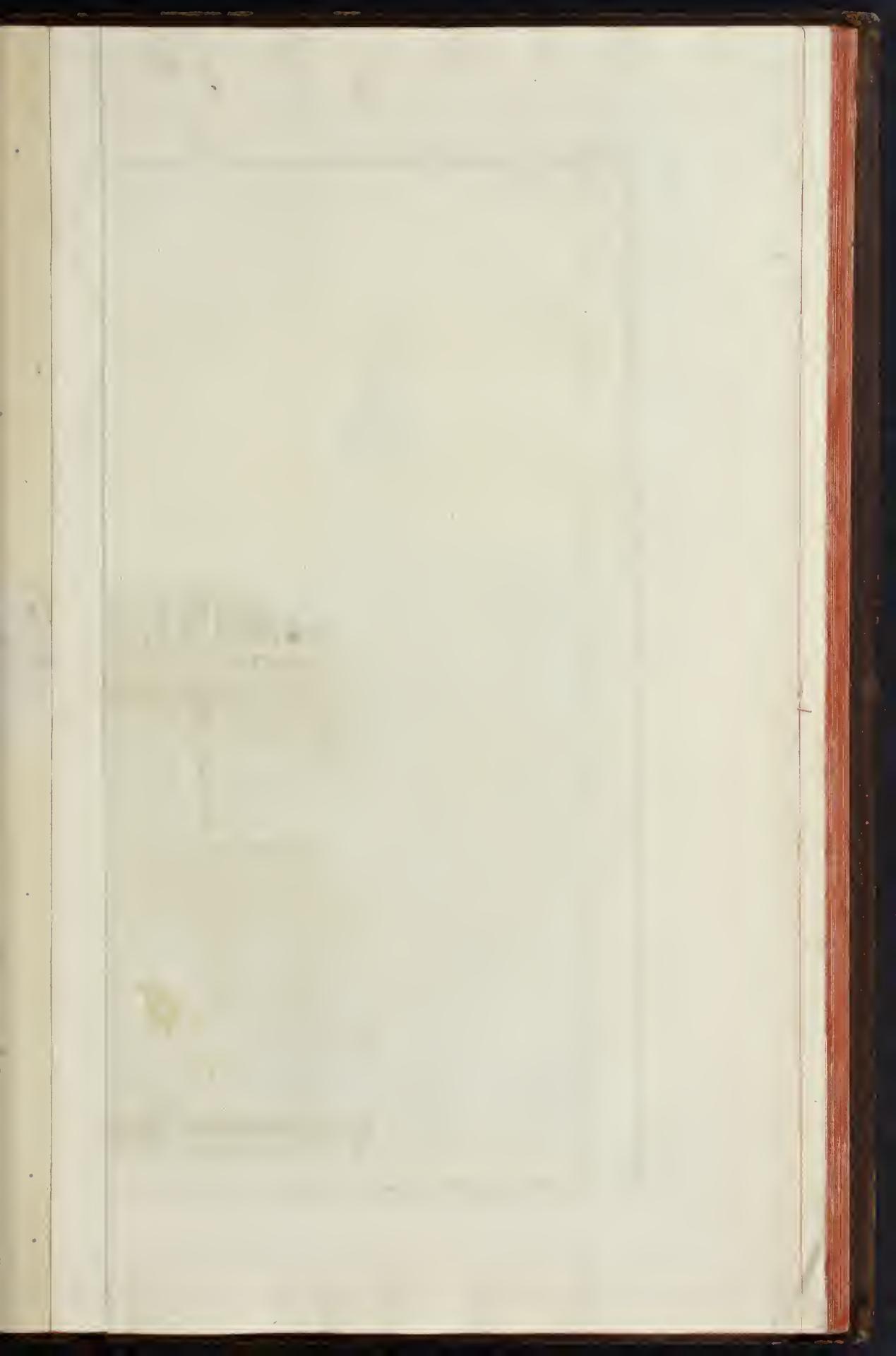
*Portion de Plan qui répond à la moitié du Dôme & de la Chapelle Sphérique E. & aux trois petites F.F.F. & perspective à l'entrée G.*

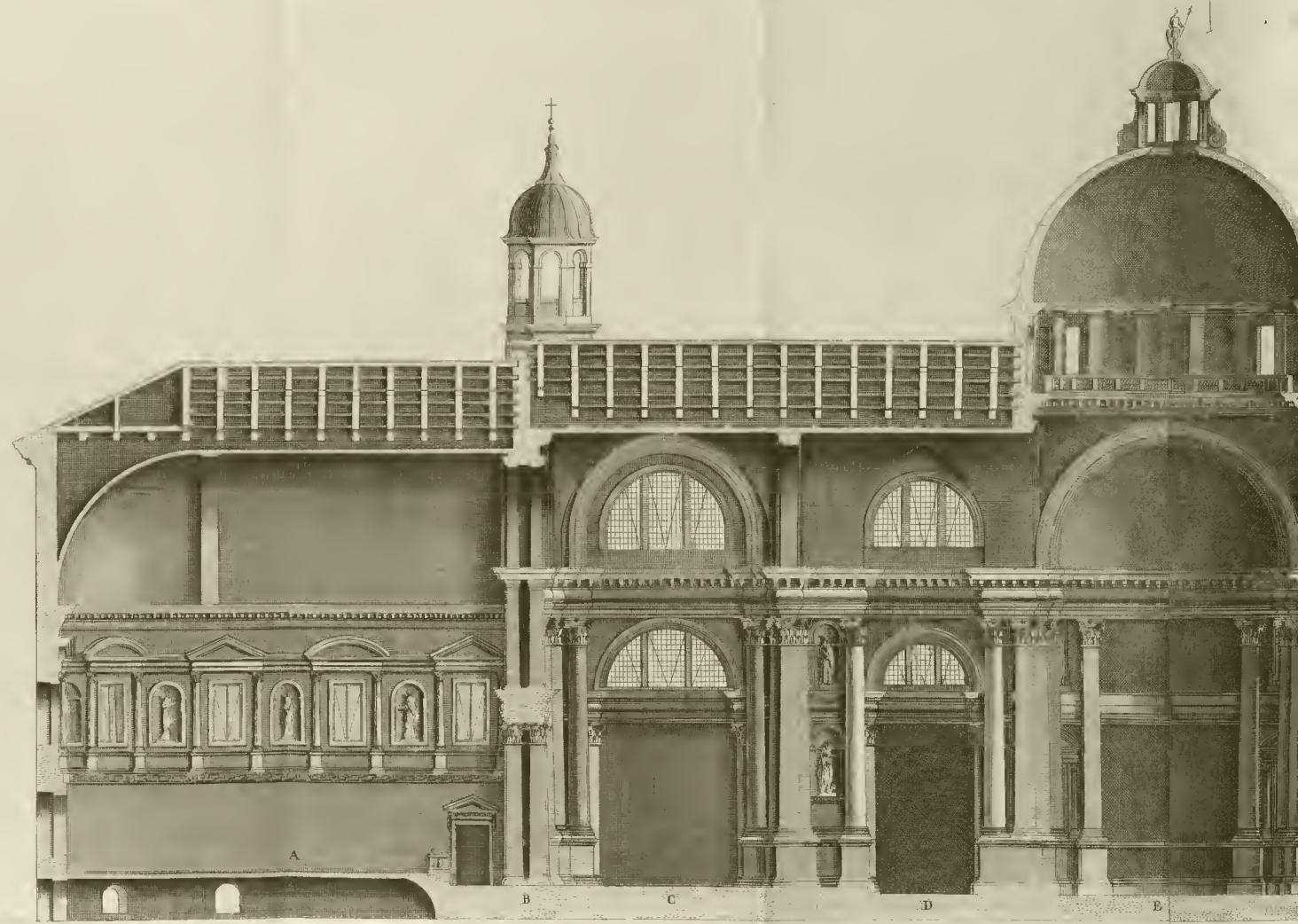
P L. XIII.

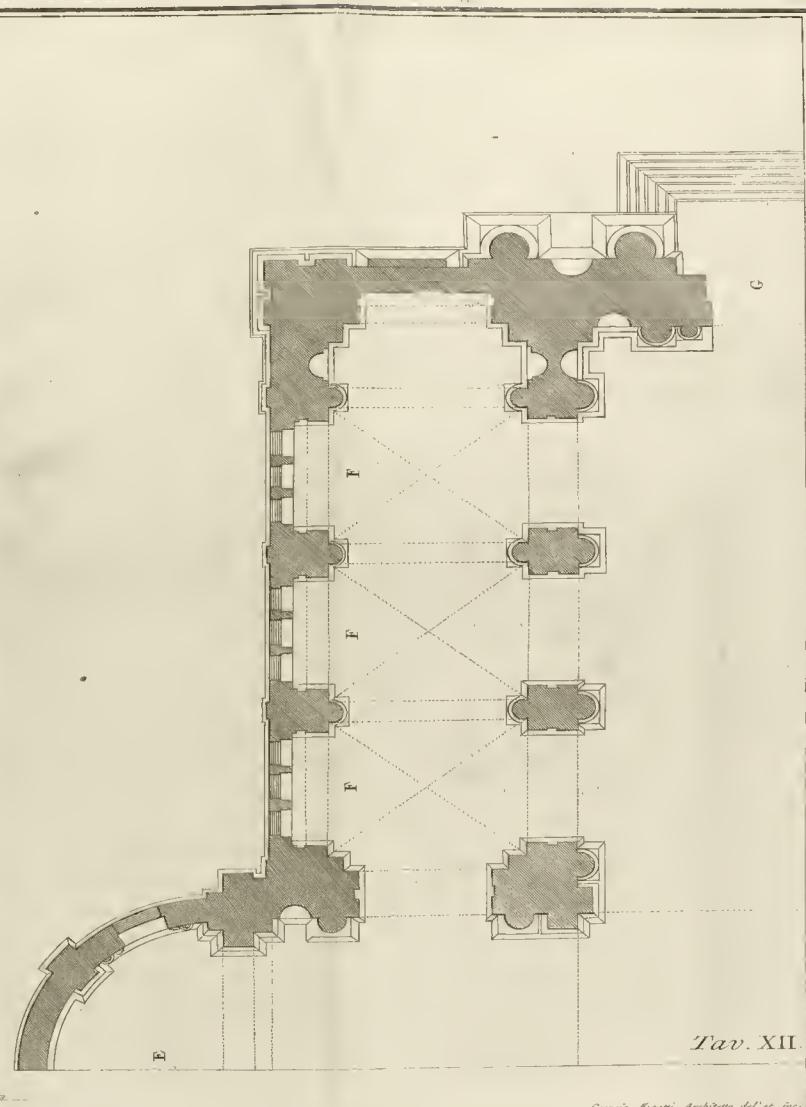
- A. B. *Vides des Fenêtres, des Niches & des Statues en grandes figures placées entre une Corniche & l'autre dans les espaces des plus grands Piliers.*
- C. *Une des Fenêtres d'en haut placées entre l'une & l'autre Corniche des grandes Chapelles Sphériques.*
- D. *Autre Fenêtre desdites Chapelles placée immédiatement sur les Piedestaux, ornée de Colonnes avec Bordure, Corniche, & Rebords.*
- E. F. *Niches des Statues mises avec l'ordre des susdites Fenêtres.*

P L. XIV.

*Prospect de l'Orgue & Plan des Colonnes de marbre d'Ordre Corinbien, sur*

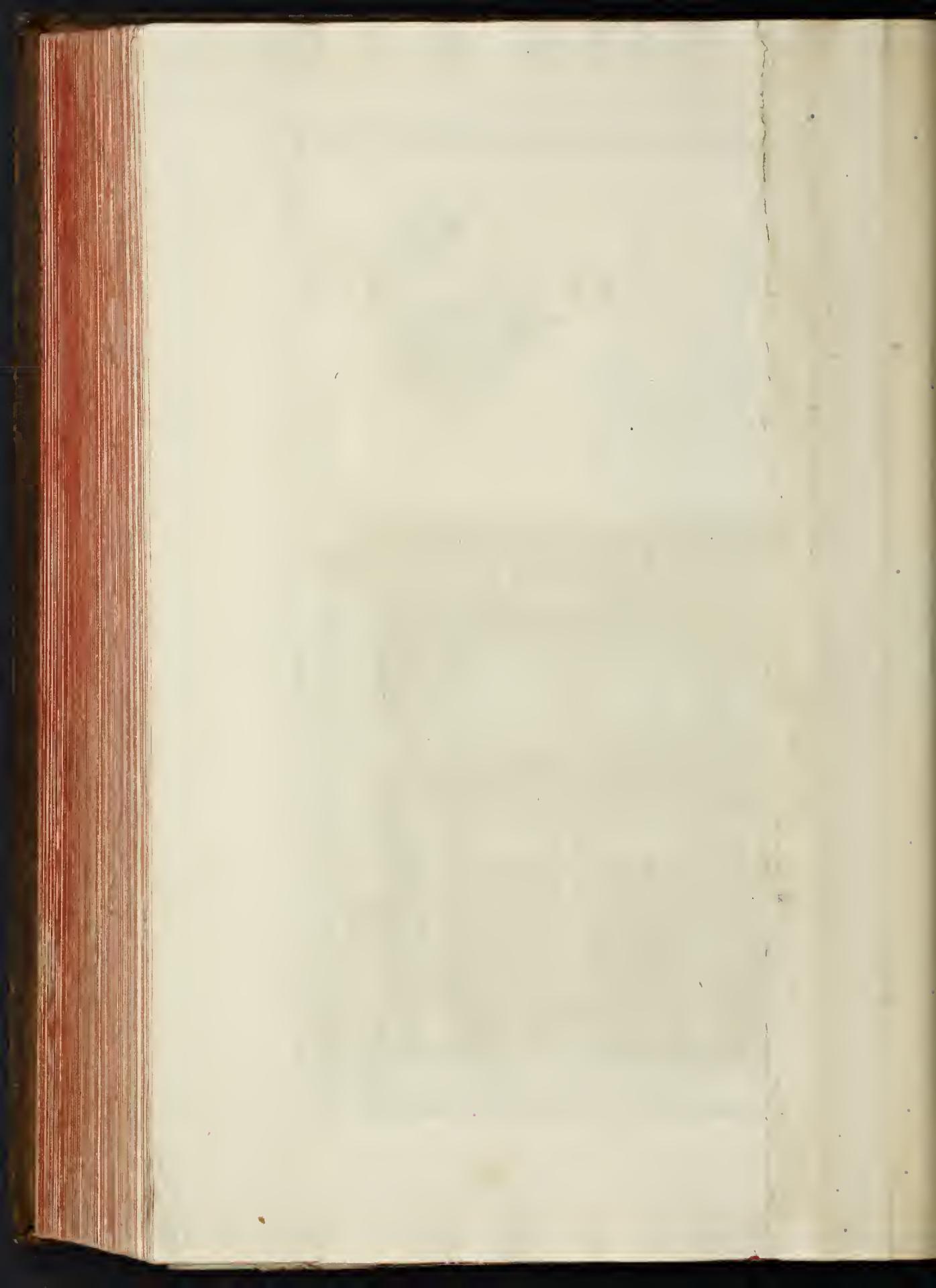




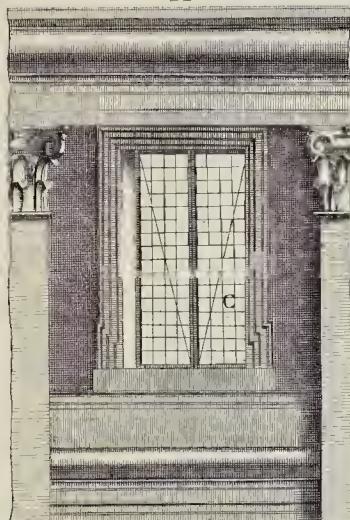


Tav. XII

Giovanni Battista Boni Architetto del' et. inc.



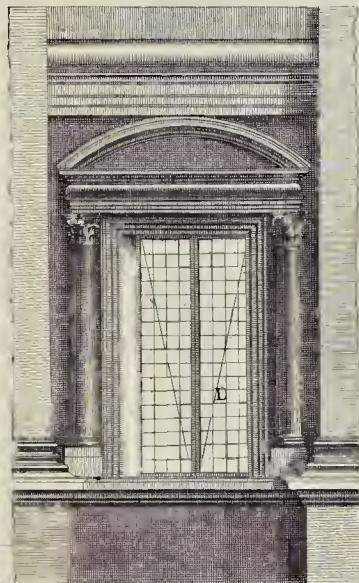
A



B

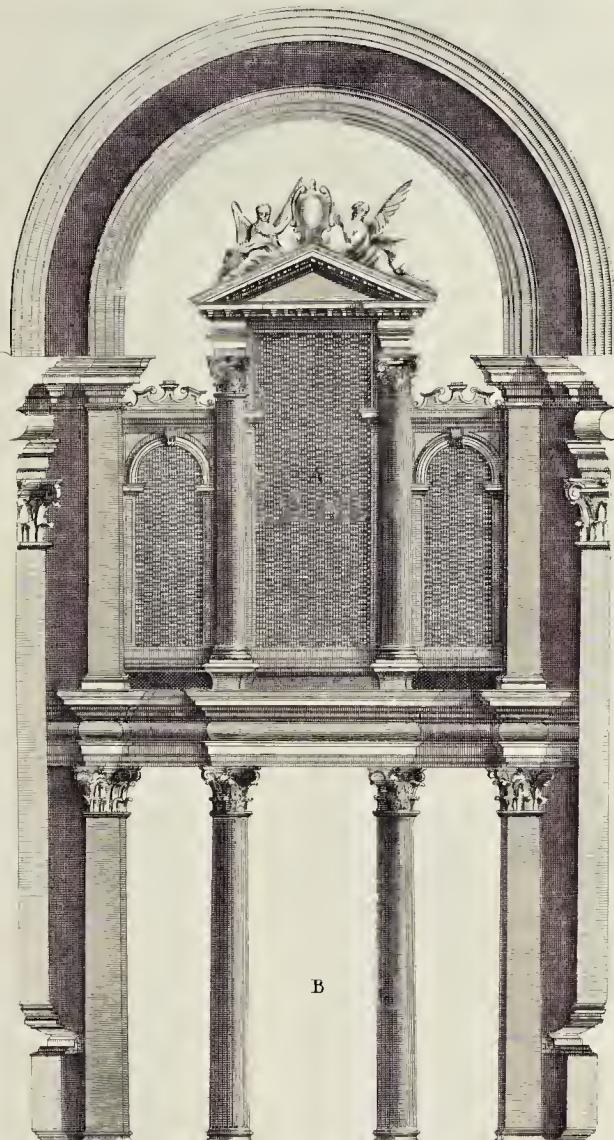


D

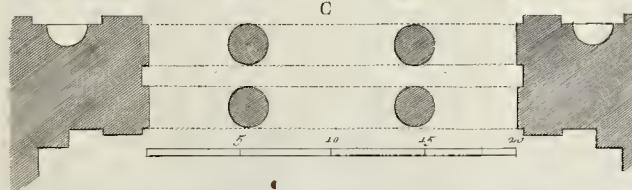


1 2 3 4 5 6 7 8 9 10





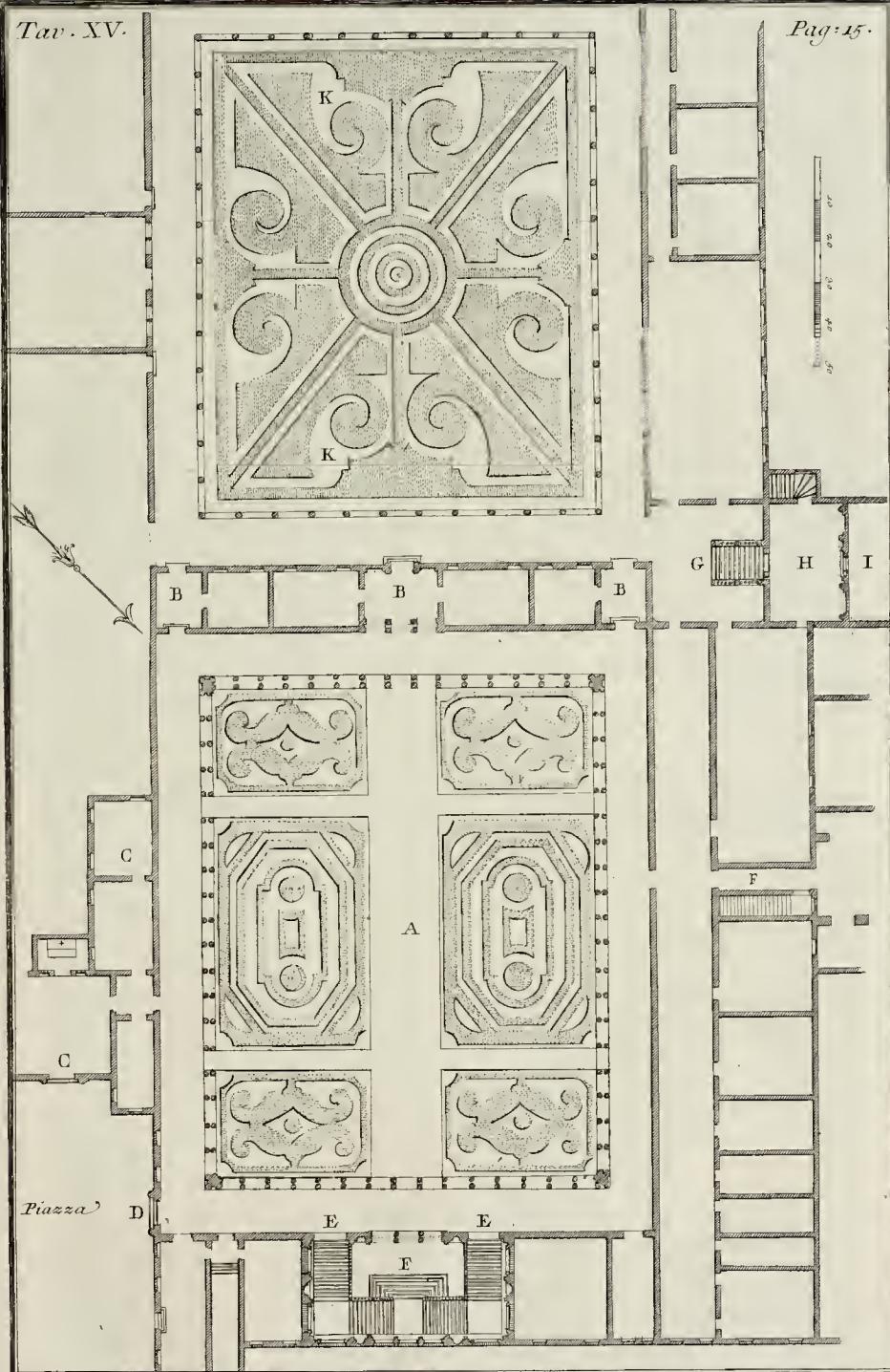
B



C

5 10 15 20







Corintio , sopra le quali si appoggia l' Organo . Di ricontrò all' Altare Maggiore , e tra le dette Colonne è l' Ingresso della Cappella Maggiore con la Sacristia , e Coro de' Monaci . Benchè questo non sia Disegno del Palladio , è però tale , che m' è paruto degno di essere collocato fra le Tavole di questa Chiesa da lui ideata . A. Organo , B. Colonne Isolate , C. Pianta .

## T A V . XV.

Anche il primo Chiostro , ed il Refettorio de' Monaci è opera del nostro Autore . Al detto Chiostro , ne' tempi d' nostri non molto lontani , è stata aggiunta una Scala magnifica dall' Architetto Baldassare Longhena . Può darsele questo epitteto , o si consideri il sito , nel quale è posta , o il compartimento degli Scalini , o il numero degli ornamenti , benchè questi non corrispondano affatto bene a quelli fatti dal Palladio nel Chiostro intero , li quali ho creduto a proposito delineare , acciò se ne veda in effetto la piccola differenza .

- A. Primo Chiostro d' Architettura del Palladio . Dalli siti B.B.B. si passa nel secondo del Sansovino ; sopra questi è posta la grande Libreria .
- C.C. Stanze del Portinajo , e suo Ingresso di Porta bene ornata .
- D. Ingresso di eguale simetria nella Porta .
- E. E.E. Ingresso primo della Scala , & Regressi nel Chiostro superiore .
- F. Ingresso , che conduce in un Cortile , per il quale si va in alcuni luoghi di Servizio , e nel Giardino .
- G. Scala , che introduce nell' Atrio del Refettorio .
- H. Atrio del Refettorio .
- I. Refettorio de' Monaci largo Piedi 28. , lungo Piedi 90. , in fondo al quale si vede la Tela famosa , con cui Paolo Calliari di Verona ha reso immortale il suo nome con la Pittura delle Nozze di Cana di Galilée , come si è anche accennato di sopra .

K.K.

*sur les quelles l' Orgue est apuyé . Vis-à-vis le grand Autel & entre les dites Colonnes est l' entrée de la grande Chapelle avec la Sacristie & le Chœur des Moines . Quoiqu' il ne soit pas du dessin du Palladio , il est cependant si beau qu' il m' a paru digne d' être mis parmi les Planches de cette Église qui a été de son invention . A. Orgue . B. Colonnes Isolées . C. Plan .*

## P L . XV.

*Le premier Cloître & le Réfectoire des Moines , sont encore des Ouvrages de notre Auteur . Il n' y a pas beaucoup de tems que l' on a ajouté au dit Cloître , un magnifique Escalier de l' Architec-  
te Balthazar Longbena . On peut bien lui donner cette építète , soit qu' on examine l' endroit où il est placé , ou la distribution des Marches , ou le nombre des ornement , quoiqu' ils ne correspondent pas tout-à-fait bien à ceux qui ont été faits par Palladio dans tout le Cloître , que j' ai crû à propos de dessigner , afin qu' on en voit en effet la différence .*

- A. Premier Cloître de Palladio , des endroits B.B.B. on passe dans le second de Sansovin , & sur ceux-ci-est la grand Bibliothèque .
- C.C. Chambres du Portier , & entrée de Porte bien ornée .
- D. Entrée d' égale simétrie dans la Porte .
- E.E. Première Entrée de l' Escalier , & Retours dans le Cloître supérieur .
- F. Entrée qui conduit dans une Cour , par la quelle l' on va en quelques endroits de service , & dans le jardin .
- G. Escalier qui introduit dans le Porche du Réfectoire .
- H. Porche du Réfectoire .
- I. Réfectoire des Moines large de vingt-  
buit Pieds , & long de quatre vingt  
dix , au fond duquel on voit le fameux  
Tableau , qui a rendu immortel le  
nom de Paul Calliari de Veronne ,  
qui représente les Noces de Cana en Ga-  
lilée , comme on a déjà dit cy-dessus .

K.K.

K. K. Altro Chiostro fabbricato dal  
Sansovino.

K. K. Autre Cloître fait par Sansovin.

T A V. XVI.

- A. A. Prospetto all'Ingresso del primo Chiostro.
- B. Porzione della sua Pianta.
- C. C. Corridori.
- D. Porta principale del Chiostro.
- E. Porta simile di più frequente uso.

T A V. XVII.

- A. A. Elevazione del Chiostro interiore con porzione dell'i due Corridori.
- B. B. Della Scala.
- C. C. Pianta della medesima nel suo ingresso, e nel termine al sito D. corrispondente all'Elevazione B. B. nel Chiostro superiore.

T A V. XVIII.

Porta del Refettorio in figura maggiore, e sua Scalinata in Prospetto, e Profilo A.

T A V. XIX.

- A. Profilo della Cornice sopra la Porta con le sue divisioni.
- B. Fregio sotto la detta Cornice.
- C. Architrave, che gira tutto all'intorno della Porta.
- D. Cimacco de' Piedestalli, e Balaustri.
- E. Base del detto Piedestallo.

P L. XVI.

- A. A. Prospect à l'Entrée du premier Cloître.
- B. Partie de son Plan.
- C. C. Galeries.
- D. Principale Porte du Cloître.
- E. Porte Semblable d'usage plus fréquent.

P L. XVII.

- A. A. Elévation du Cloître intérieur , avec partie des deux Galeries.

B. B. De l'Escalier.

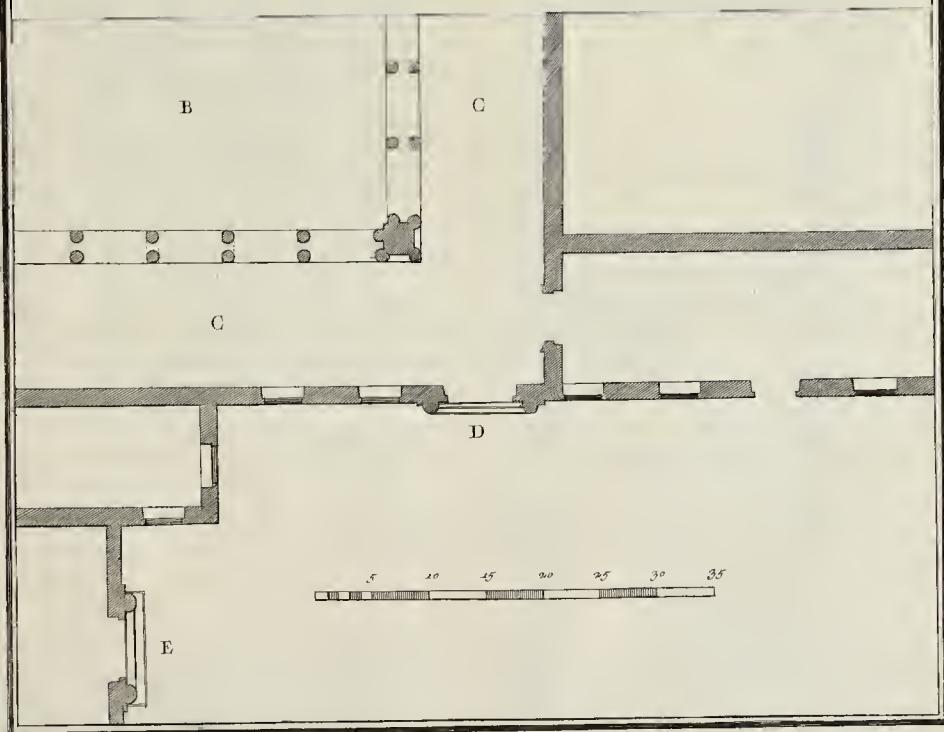
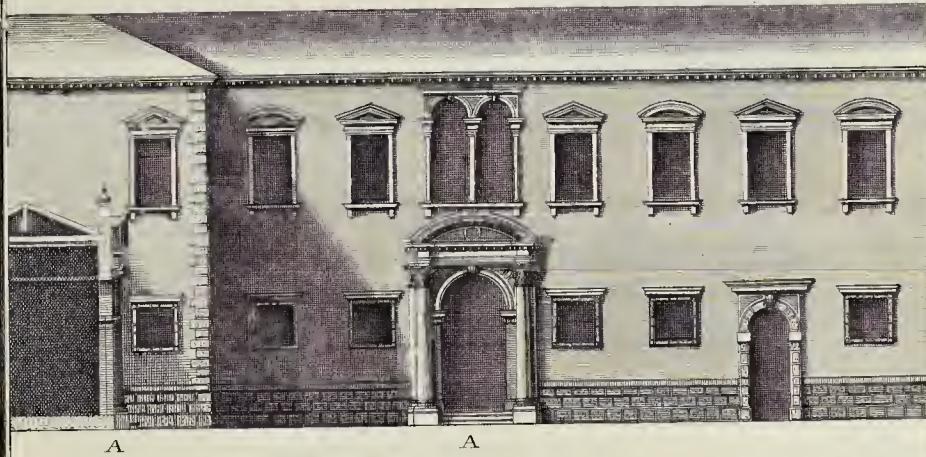
- C. C. Plan du même Escalier dans son entrée & dans sa fin à l'endroit D. correspondant à l'Elevation B.B. dans le Cloître supérieur.

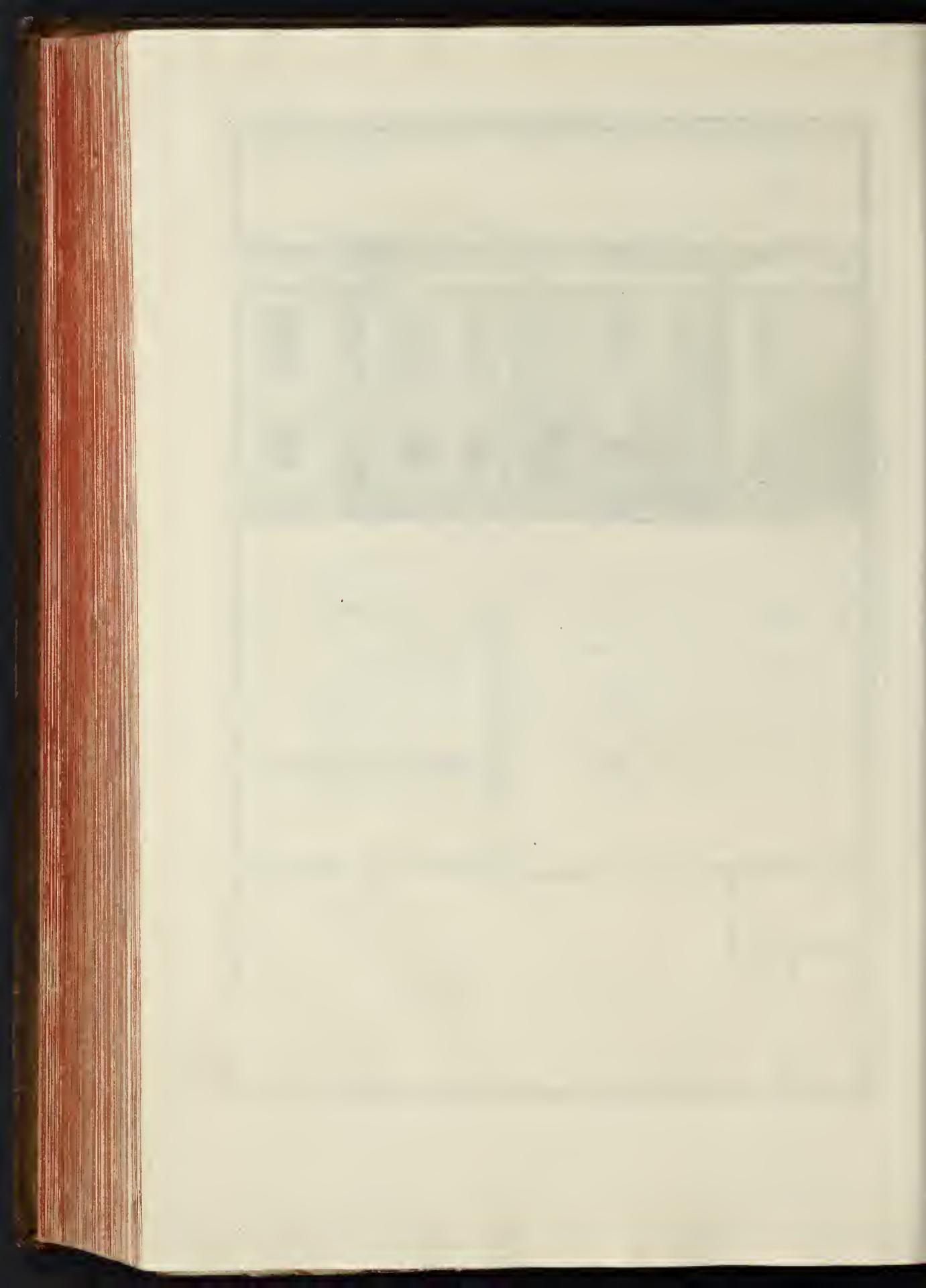
P L. XVIII.

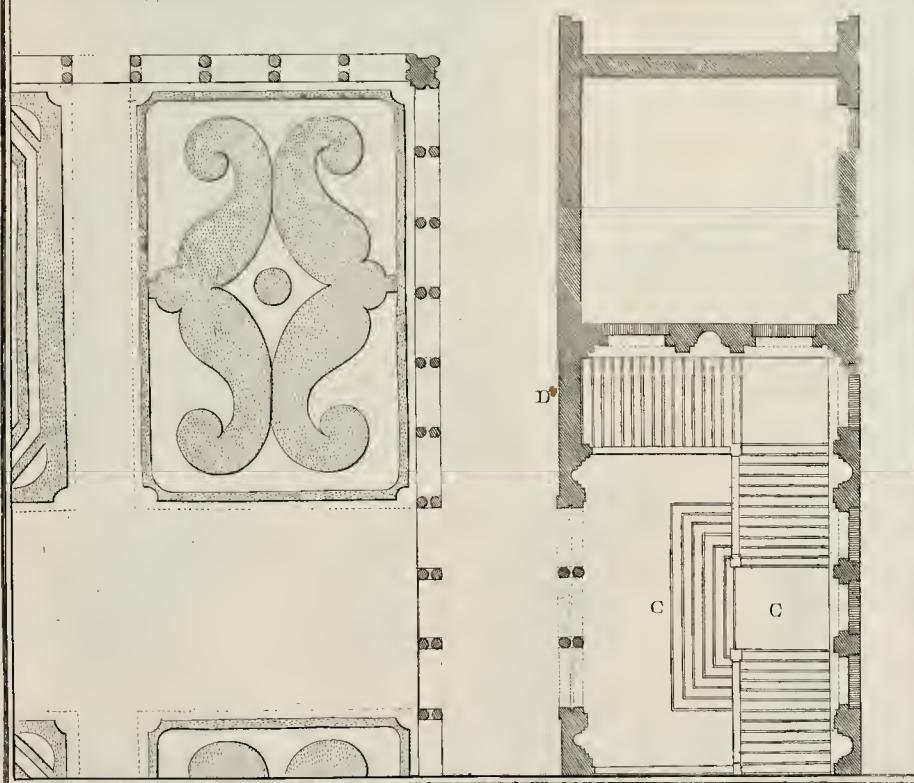
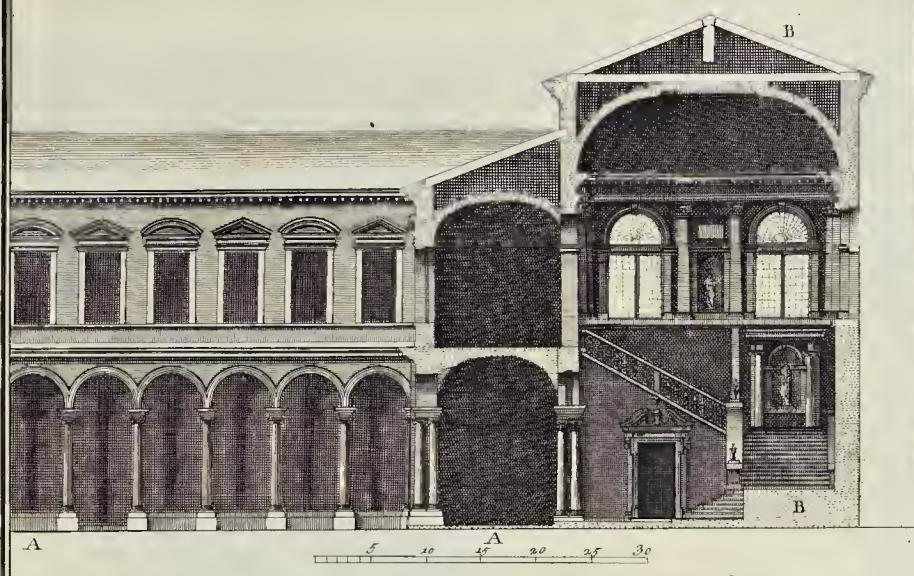
Porte du Réfectoire en plus grande Figure , & son Escalier en Perspective , & Profil A.

P L. XIV.

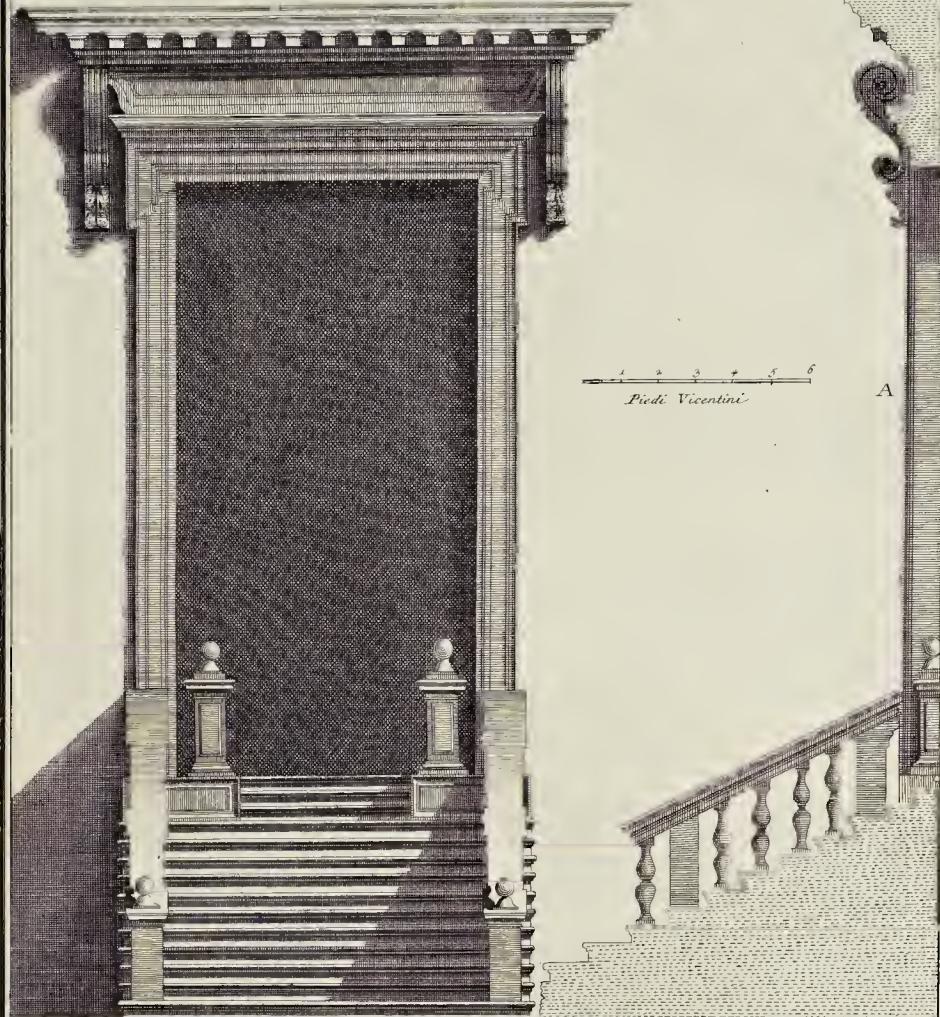
- A. Profil de la Corniche sur la Porte avec ses divisions .
- B. Bordure sous la ditte Corniche .
- C. Architrave qui va tout au tour de la Porte .
- D. Moulure des Piedestaux & Balustres .
- E. Base du dit Piedestal .



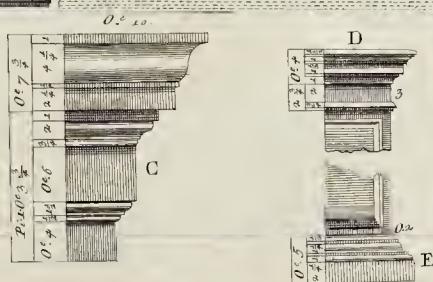
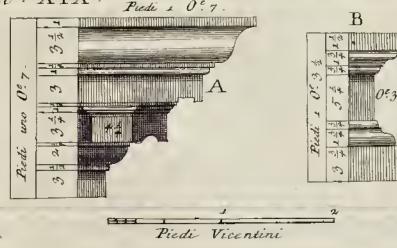








Tav. XIX. *Pecten* e *Argo*.





*Chiesa di S. Francesco, detto della Vigna  
de' Padri Minori Osservanti.*

Eglise de S. François, ditte, de la Vigne,  
des Freres Mineurs de l'Observance.

**B**Enchè da me qui si nomini la Chiesa di San Francesco, non è però mia intenzione di fare di essa veruno discorso per essere Fabbrica bellissima, grande, e magnifica in ogni sua parte fatta dal Sansovino con diciannove Altari. Non per altra ragione ho dovuto nominarla, se non per seguire l'ordine incominciato de' Tempj; ma per trattare però solamente di quella parte; che risguarda il Palladio. Egli è pertanto l'Autore del Prospetto follo, fatto ergere dalla Patrizia Famiglia Grimani per testamento dell'Eminentiss. Sig. Cardinale Marino dello stesso Casato. Altre molte, e belle notizie dell'origine di questa Chiesa, e del Convento possono leggersi nel Sansovino, ed altrove.

Degno pertanto di ogni lode, e di ammirazione è quel Prospetto di Ordine Composito in ogni sua circostanza.

Per non lasciare addietro veruna delle Parti, che lo rendono singolare, le ho disegnate tutte nelle segucenti due Tavole.

#### T A V. XX.

Questa dimostra il Frontispizio, sopra il quale si vedono tre Piedestalli, cui mancano le Statue. Io le ho aggiunte al Disegno per il buon ordine della Simetria.

Nel Timpano dello stesso è scolpita una Fenice, che arde nel rogo con il motto:

#### R E N O V A B I T U R.

Nel Fregio si leggono le seguenti parole in grandicaratteri di Metallo.

DEO UTRIUSQUE TEMPLI AEDIFICATORI, AC REPARATORI.

A. In uno degli Spazi a diritta sta scritto con caratteri simili:

NON SINE JUGI INTERIORI.

B. In un'altro a sinistra:

*Tom. IV.*

**Q**uoique je mets ici l'Eglise de Saint François, ce n'est pourtant pas mon intention d'en faire aucun discours; la Fabrique est belle, grande & magnifique dans toutes ses parties, elle a dix neuf Autels, & elle est faite par Sansovin. Je n'en fait mention qu'autant qu'il le faut pour suivre l'ordre des Eglises, que j'ai commencé, & pour ne parler que de la partie qui regarde le Palladio. Il est l'Auteur seulement de la Perspective que la Noble Famille Grimani a fait bâtir, en vertu du Testament du Cardinal Grimani de la même Famille. Ceux qui voudront savoir les choses plus particulières de l'origine de cette Eglise & du Couvent pourront lire le Sansovin & les autres auteurs.

Cette façade qui est d'Ordre Composite dans toutes ses circonstances, est digne de toute sorte de Louanges & d'admiration.

Pour ne rien oublier de toutes les parties qui la rendent singulière, je les ay toutes désignées dans les deux Planches suivantes.

#### P L. XX.

Elle montre le Frontispice, sur lequel on voit trois Piédestaux, qui n'ont point de Statues. Je les ay ajoutées au dessin pour le bon ordre de la Simétrie.

Dans le Tympan de ce Frontispice, est taillé un Phénix qui brûle sur un Bûcher avec la parole.

*Sur la Frise on lit en gros Caractères de Fonte les paroles suivantes.*

A. *Dans un des Espaces à main droite avec de semblables caractères, on lit.*

| B. *Dans un autre à gauche.*

E X-

18      D E L L E F A B B R I C H E I N E D I T E  
EXTERIORIQUE BELLO.

- C. Nelterzo a diritta: | *C. Dans le troisième à droite.*  
ACCEDE AD HOC.  
D. E nel quarto a sinistra: | *D. Et dans le quatrième à gauche.*

N E DESERAS SPIRITUALE.

- E. In una Nicchia a diritta si scorge la  
Statua di bronzo di gigantesca figu-  
ra fatta dal famoso Tiziano Asper-  
ti Padovano, Fonditore di metalli,  
dalla quale è rappresentato Mosè.  
F. In un'altra a sinistra quella di San  
Paolo fatta dallo stesso Maestro.  
G. G. Pianta.

T A V. XXI.

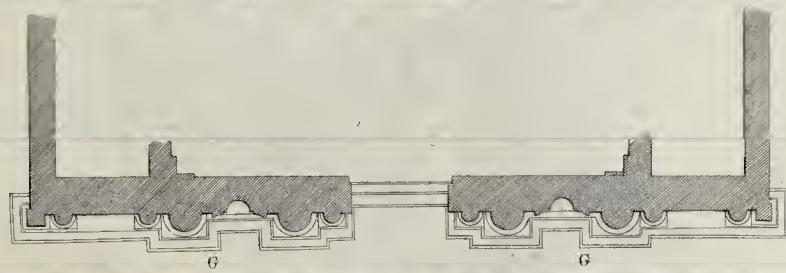
Da questa si ha in figura maggiore  
l'Ingresso della Chiesa, le cui Colonne  
sono di Ordine Corintio.

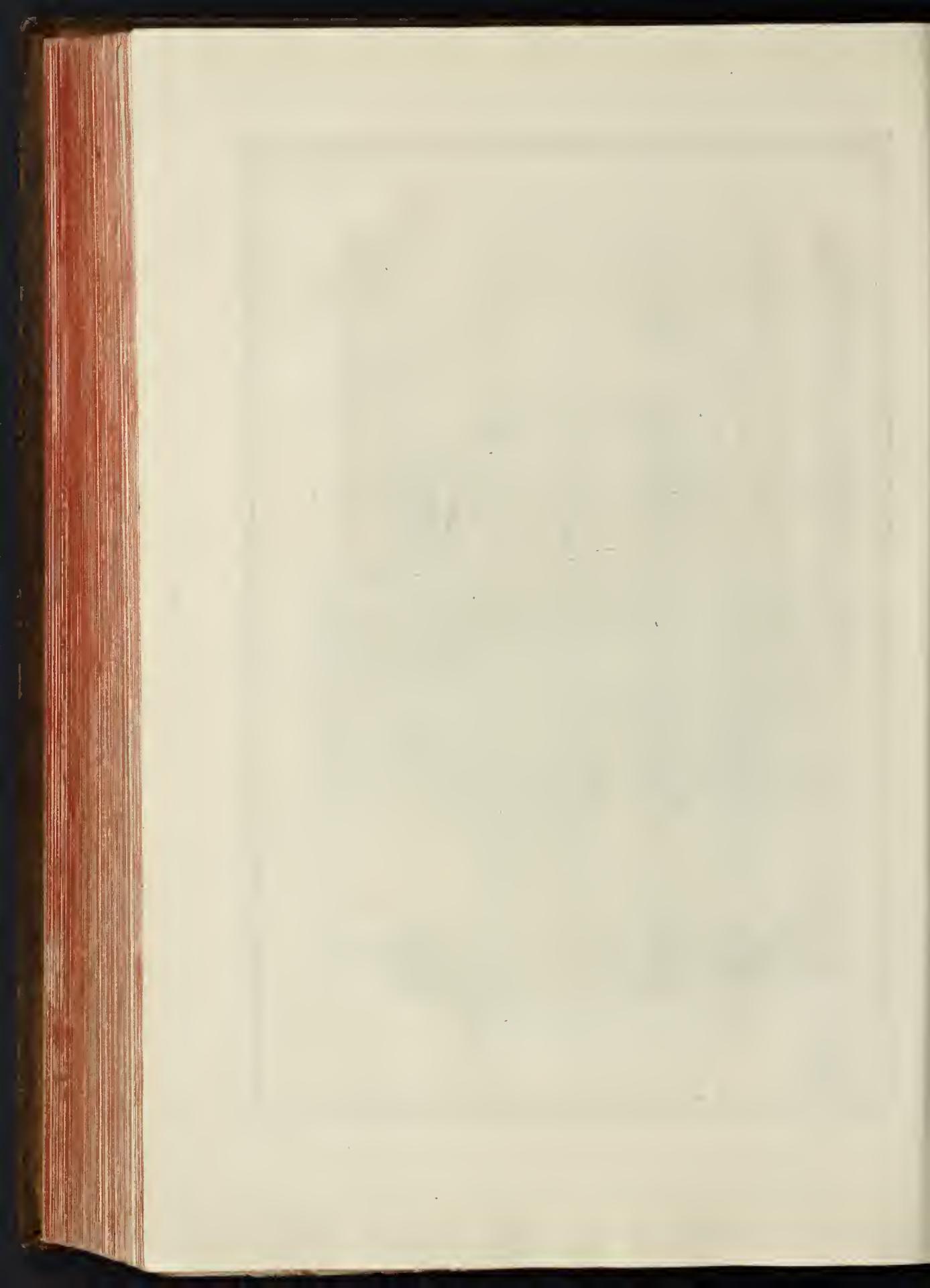
- E. *Dans une Niches à droite l'on voit  
une Statuë de bronze de figure gi-  
gantesque faite par le fameux Titien  
Aspertì de Padouë, Fondeur, la quel-  
le représente Moïse:*  
F. *Dans une autre à gauche est celle  
de Saint Paul du même Maître.*  
G. G. Plan.

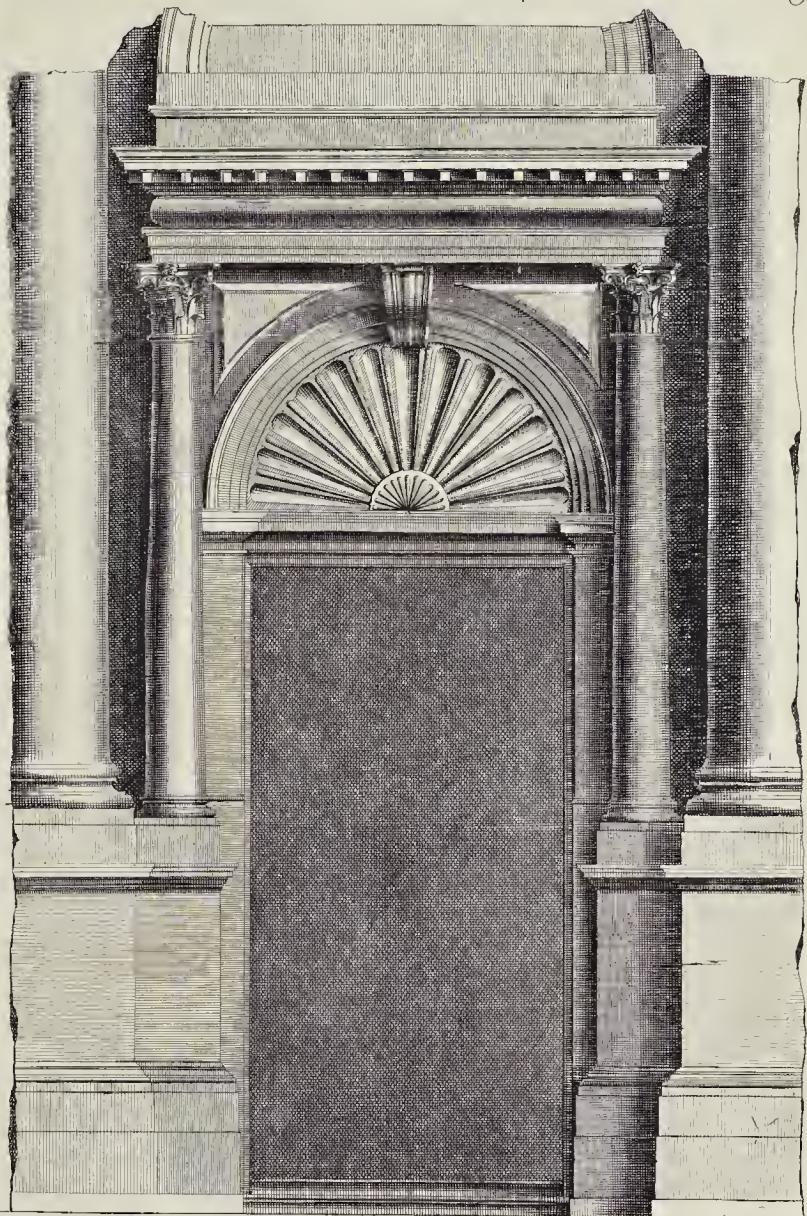
P L. XXI.

*Par ce Plan-ici l'on voit en plus gran-  
de figure l'Entrée de l'Eglise, dont les  
Colonnes sont d'Ordre Corinthien.*

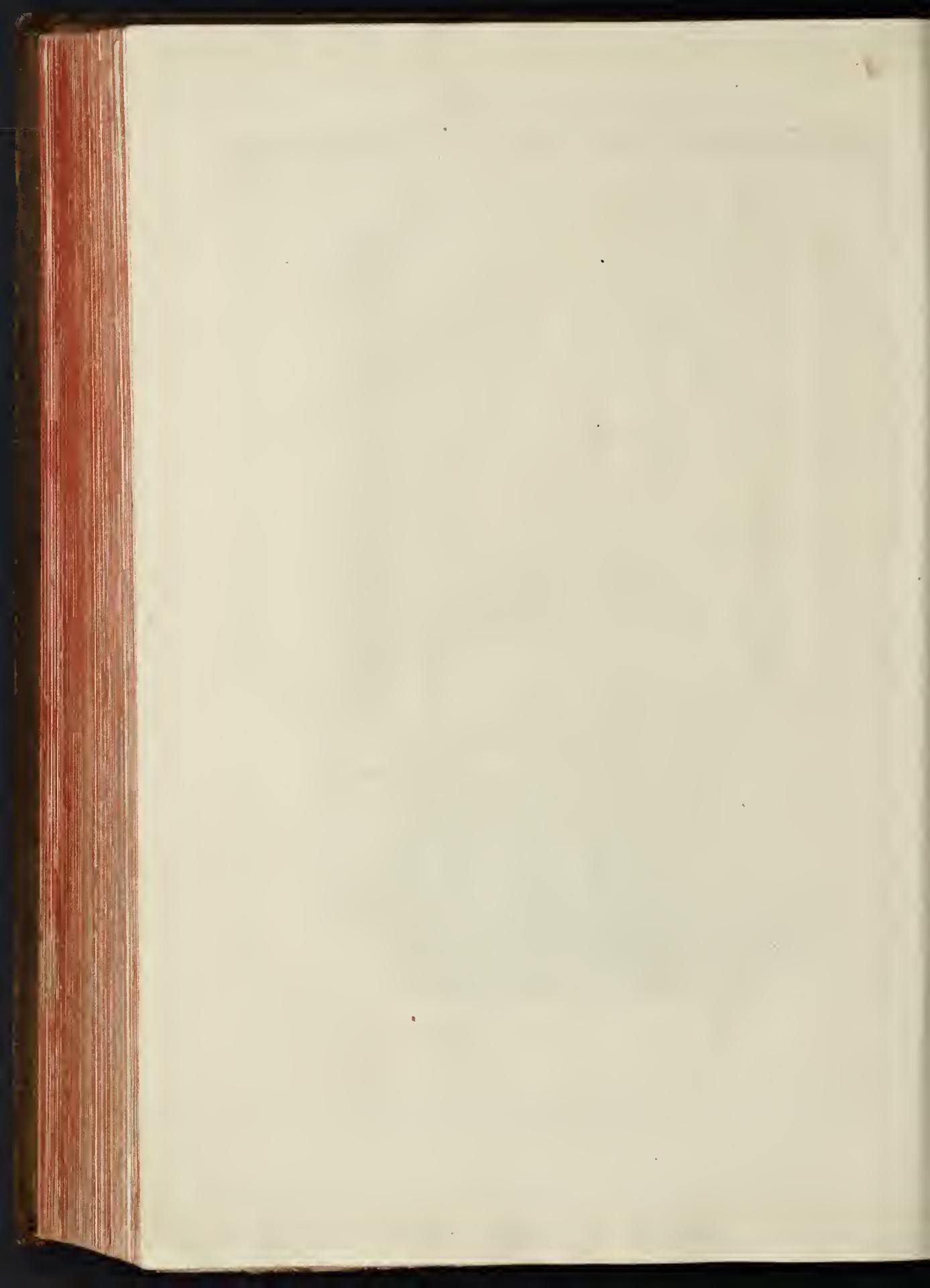








10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20



**L**A Chiesa di Santa Lucia, situata nel Sestier detto di Canal Regio, ha bisogno d'essere descritta con qualche attenzione, perchè si sappiano le particolarità curiose, che l'accompagnano, tanto nella sua origine, quanto ne' suoi progressi. Queste, benchè non possano dirsi assolutamente necessarie al mio Istituto, spero ad ogni modo, che non faranno giudicate affatto fuor di proposito.

Tralasciata adunque la relazione, in cui si legge, che alcune Donne devote, per vivere a loro stesse, e servire al Signore, comprassero un pezzo di terreno nel luogo, ov'è presentemente la Chiesa, ed il Monisterio, di cui si parla, e si mantenessero di Elemosine, e con il lavoro delle loro mani, e diventassero poi le Fondatrici di questa Comunità Religiosa: penso di riferire quelle sole particolarità, che non sono poste in controversia, anzi si accordano con quanto hanno detto gli altri dell'origine di questa Chiesa, e del Monisterio.

Fu per universale consenso eretta nell'anno 1192. sotto l'invocazione della Santiss. Vergine Annonziata, e ne conservò il nome, fin tantochè lo cambiò in quello di Santa Lucia.

Qui cade in acconcio il riferire la Storia della traslazione di questo Santo Cadavere.

D. Giorgio Polacco, il quale fu Confessore di queste Monache per il corso di 36. anni, in un suo Libricciuolo stampato in Venezia appresso Barezzo Baretti nell'anno 1617. in 4°. scrisse, che un certo Giorgio Maniace, ch'era in disgrazia di Michele Imperadore di Costantinopoli, gli portò in dono il Corpo non solamente di Santa Lucia, ma anche quello di S. Agata levati dalla Città di Siracusa nella Sicilia, sperando con questi di placare la collera del suo Signore. Da altri si dice

**L**'Eglise de Sainte Luce située dans le Quartier du Canal Royal, a besoin d'une description circonstanciée, afin qu'on en sache toutes les plus curieuses particularitez, soit par rapport à son origine, soit depuis ses progrès. Quoique cela ne soit pas absolument nécessaire à mon dessin, j'espére néanmoins qu'on ne la jugera pas entièrement hors de propos.

Je laisse donc à part la relation qui dit, que quelques Femmes dévotes, pour vivre plus retirées & pour mieux servir le Seigneur, achetèrent un petit terrain où est présentement l'Eglise & le Monastère dont on parle, qu'elles vivoient d'Aumônes, & du travail de leurs mains, & qui devinrent dans la suite du tems Fondatrices de cette Communauté de Religieuses; je m'attache seulement à rapporter les seules particularités, qui ne sont pas contredites, & qui au contraire s'accordent avec ce qui a été dit de l'origine de cette Eglise & du Monastère.

L'opinion universelle est qu'elle fut érigée l'an 1192. & dédiée à l'Annonciation de la très-Sainte Vierge, jusqu'au tems qu'elle changea ce nom en celui de Sainte Luce.

C'est ici l'endroit de rapporter l'Historie de la translation de ce corps Saint.

Géorge Polacco, qui pendant trente six ans fut le Confesseur de ces Religieuses, écrit dans un petit Livre imprimé à Venise chez Barezzo Baretti en l'année 1617. in 4°. qu'un certain Géorge Maniace qui étoit en disgrâce de Michel Empereur de Constantinople, lui donna non seulement le Corps de Sainte Luce, mais encore celui de Sainte Agathe qu'il avoit pris dans la Ville de Siracuse en Sicile, esperant par là de calmer la colère de son Souverain. D'autres disent, & ce n'est pas à moi à en

dice, nè tocca a me il decidere, che tale trasporto seguisse sotto l'Imperio di Basilio Porfirogeneto, e di Costantino suo Figliuolo. Sia come si voglia, certa cosa è, che detti Corpi erano in Costantinopoli.

Successe in quel tempo, ch'essendo venutia Venezia li Francesi, Fiamminghi, ed altre Nazioni con Baldovino di Fiandra, con il Co: di S. Paolo, il Duca di Savoja, ed il Marchese di Monferrato, tutti Alleati della Repubblica per trasportarsi all'acquisto di Terra Santa, fu eletto il Doge Enrico Dandolo per unirsi con la sua Armatrice Marittima a quelle degli altri Principi.

Arrivati a Costantinopoli assediarono quella Capitale, e dopo molte battaglie la preferirono. Nello spoglio della Città l'attenzione maggiore del pio Principe Veneziano fu quella di rendersi padrone delle Reliquie più insigni; ed avendo tra le altre avuto il Corpo di S. Lucia, spedìlo a Venezia nell'anno 1203, e due anni dopo morì, e fu decorosamente seppellito nella celebre Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli. Giunto quel sacro Corpo a Venezia fu riposto nel Tempio di S. Giorgio Maggiore alli 18. Gennajo M. V. dell'anno stesso, per essere in quel tempo soggetto alla giurisdizione del Doge, come si è già detto a suo luogo.

Il concorso del Popolo, e la divozione era grande, e continua; e però, siccome la Chiesa di S. Giorgio è in un'Isola, così frequentemente succedevano de' naufragj nel trasportarvisi il popolo dalla Dominante, benchè il viaggio sia breve.

Fu pertanto risoluto di collocare quella sacra Reliquia in una delle Chiese della Città, ed a tale effetto fu scelta quella delle Monache dell'Annunziazione di Maria Vergine. Infatti la traslazione seguì con gran pompa, con Processione solenne, e con l'accompagnamento divoto di tutti gli Ordini della Città nell'anno 1280. appunto alli 18. del Mese di Gennajo M. V.

Mol-

à en decider, que cette translation se fit sous l'Empire de Basile Porphirogenite, & de Constantin son Fils. Quoi qu'il en soit, il est certain que ces deux Corps étoient à Constantinople.

Il arriva en ce tems-là, que les François, les Flamands, & autres nations étant venus à Venise avec Baudouin de Flandre, avec le Comte de Saint Paul, le Duc de Savoie, & le Marquis de Monferrat, tous Alliez de la République pour aller à la conquête de la Terre Sainte, Henry Dandolo Doge fut élu pour aller avec son Armée Maritime s'unir à celles des autres Princes.

Etant arrivez à Constantinople ils mirent le siège à cette Capitale, & la prirent après plusieurs combats. La principale attention de ce sage Prince fut lors de la dépouille de la Ville de se rendre Maître des Reliques qui étoient les plus en vénération, & ayant eu entre autres le Corps de Sainte Luce il l'envoya à Venise l'an 1203. & mourut deux ans après, & fut pompeusement inhumé dans la célèbre Eglise de Sainte Sophie de Constantinople. Ce sacré Corps étant arrivé à Venise, on le mit dans l'Eglise de Saint George Majeur le 18. Janvier de la même année, parce qu'en ce tems là cette Eglise étoit de la juridiction du Doge, comme nous l'avons déjà dit cy dessus.

Le concours du Peuple & la dévotion étoient si grande & si continue, qu'il arrivoit très souvent des naufrages en y allant de la Dominante à cause que l'Eglise de Saint George est dans une Ile, quoique le trajet soit court.

On résolut donc de mettre cette Reliquie dans une des Eglises de la Ville, & pour cela on choisit celle des Religieuses de l'Annonciation de la Vierge Marie. En effet cette translation se fit avec grande magnificence, il y eut une solennelle Procession, à laquelle assisterent tous les ordres de la Ville l'an 1280. le 18. du Mois de Janvier.

II

Molti e lunghi allora furono li contrasti avuti dalle Monache di S. Lucia, e tra gli altri quello con le Monache del Monisterio del Corpus Domini, le quali ne pretendevano il possesso. Non voglio entrare nell'asprezza della contesa tra detti due Monisterj, ma basterà il dire, che durò sino all'anno 1478. in cui si legge lo aggiustamento seguito alli 4. del Mese di Maggio scolpito in marmo, e posto sopra la Porta della Sacrifìcia del tenore seguente:

*Il y eut à cette occasion des grandes disputes entre les Religieuses de Sainte Luce & celles du Corpus Domini qui prétendoient de l'avoir. Je ne veux pas entrer dans l'aigreur des difficultez entre les deux Monastères, il me suffit de dire qu'elles durèrent jusqu'à l'année 1478. Dans l'Eglise on voit l'accommodement fait au 4. Mai gravé en Marbre sur la Porte de la Sacrifìcie dans les termes suivans.*

CORPUS B. LUCIÆ V. ET M. MAGNI ILLIUS HENRICI DANDULI  
PRINCIPIS STUDIO  
BIZANTIO VENETIAS ADVECTUM  
IN D. GEORGII MAJORIS PHANO MCCIII. REPOSITUM  
HUC POSTEA S. C. MCCXXC. JANUARII XIIX. LUCE TRANSLATUM  
UNA CUM PAROCHIALIBUS JURIBUS HUIC VIRGINI  
ANNUNTIATÆ CÆNOBIO  
SIXTUS IV. PONT. MAX. DUCE PATRIBUSQUE UNIVERSIS  
HUJUSCE VIRGINUM COLLEGII SANCTITATI ADDICTISSIMIS FLAGITANTIBUS  
MCDXXIIC. DIE IV. MAII D. MONICÆ DICATO  
APOSTOLICA BENIGNITATE CONCESSIT.

Georgius Polaccus immortalitati monumentum hoc consecrandum C.  
MDCXVII.

Da questa Iscrizione si scorge non solamente posto fine alle liti, ma che in oltre è dichiarata Chiesa Parrocchiale; onore goduto in questa Città da due altre sole Chiese, e Monisterj di Monache.

Fu dato principio alla Fabbrica della Chiesa presente, perchè l'antica minacciava di rovinare nell'anno 1609. sopra il Modello di Andrea Palladio, e fu terminata nel corso di soli due anni. Si attribuì a prodigo, che in quel tempo non mai cadesse dal Cielo pioggia, o neve in tempo di giorno, che avesse ad impedire il lavoro degli Operai.

L'Iscrizione, ch'è sopra la Porta maggiore della Chiesa fa vedere il tem-

Tom. IV.

po

*On voit par cette inscription, que non seulement les contestations étoient finies, mais que l'Eglise a été déclarée Paroissiale; qui est un honneur dont ne jouissent que deux autres seules Eglises de Religieuses en cette Ville.*

*On commença cette Eglise l'an 1609. sur le modèle d'André Palladio, parce que l'ancienne menaçait ruines, elle fut achevée dans l'espace de deux ans seulement. On attribue comme à un prodige, que dans ce tems-là il ne soit tombé de jour ni pluies, ni neiges qui eussent retardé le travail des Ouvriers.*

*L'Iscritzione qui est sur la grande Porte de l'Eglise dénote le tems de son*

F com-

22 D E L L E F A B B R I C H E I N E D I T E  
po di detto principio, e quello della | commencement, & celui de sa Dédicace  
Dedicazione; così: | par les paroles suivantes.

AEDES HASCE D. ANNUNTIATÆ MARIÆ, AC B. LUCIÆ V. & M. SACRAS  
VETUSTATE RUINAM UNDIQUE MINANTES  
A FUNDAMENTIS IN SPLENDIDIOREM HANC FORMAM EX PALLADII ARCHETYPО  
EUGENIA DIEDA PRÆFECTA ET MONIALES  
JO: BEMBI D. MARCI PROC. LUDOVICI BARBADICI, PHILIPPI BEMBI  
DONATI BALLIONII, AUGUSTINI A PONTE  
RESTITUENDAS OPE ET OPERA C.  
M D C X I.  
FRANCISCUS CARDINALIS VENDRAMENUS URBIS PATRIARCHA  
EODEM JO: BEMBO NUNC DUCE, CHRISTINA ZILIOLA  
PRÆFECTA DICAVIT  
MDCXVII. IPSIS FERIIS TEMPLO DICATÆ DEIPARÆ.

Tra l'ascensione parecchie altre Iscrizioni, che possono leggersi nel Sansovino, e dico solamente, per poi passare all'affare importante dell'Architettura, che questo sacro Tempio non cede a nessun altro nella ricchezza delle suppellettili sacre, e nella bellezza delle Pitture, e che ha nove Altari.

#### T A V. XXII.

Questa è divisa in due parti, l'una delle quali dimostra il Prospetto esteriore, che non è ancora terminato, nè corrisponde alle parti interiori erette con molta magnificenza di Ordine Jonico, e Corintio. L'altra parte fa vedere il Profilo interiore della Chiesa, e delle Cappelle laterali corrispondenti all'Ingresso.

#### T A V. XXIII.

Con questa si dimostra l'intiera Pianta.

#### T A V. XXIV.

Questa dinota la Elevazione della Chiesa, e Cappelle entrando a mano diritta.  
Le tre Cappelle ricevono il lume dalle finestre Sferiche A. B. C. e dal Corpo di mezzo della Chiesa.

II

Je ne parle pas de plusieurs autres inscriptions qu'on peut voir dans le Sansovin, je dis seulement, avant que de passer à l'affaire importante de l'Architecture, que cette Eglise ne céde à aucune autre en richesses d'ornemens sacrez & en la beauté des Peintures, & qu'elle a neuf Autels.

#### P L. XVII.

Cette Planche est partagée en deux parties, l'une montre le Prospect extérieur, qui n'est pas encore fini, & ne répond pas aux parties intérieures bâties avec beaucoup de magnificence d'Ordre Jonique & Corintien. L'autre partie montre le Profil intérieur de l'Eglise & des Chapelles latérales, qui répondent à l'Entrée.

#### P L. XXIII.

Avec celle-ci je donne le Plan entier.

#### P L. XXIV.

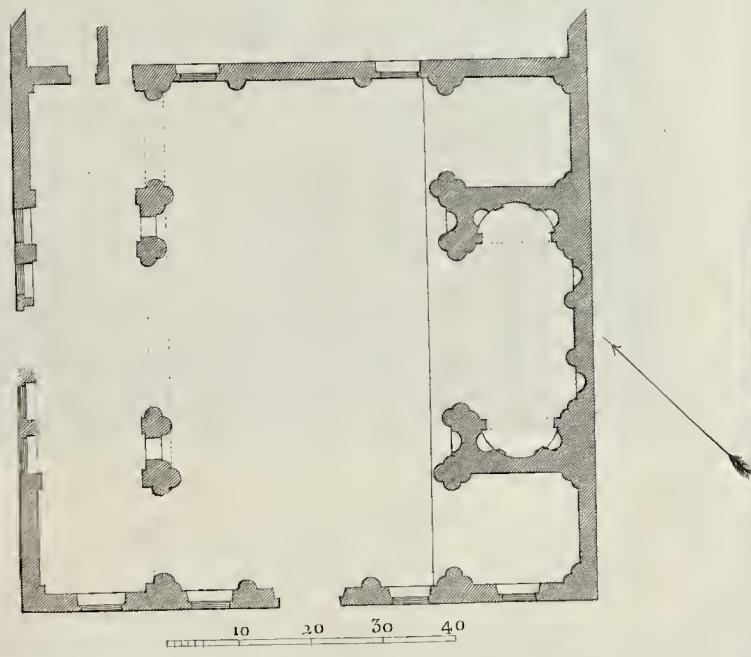
Cette Planche représente l'Elévation de l'Eglise & des Chapelles en entrant à main droite.  
Les trois Chapelles reçoivent le jour des Fenêtres Sphériques A. B. C. & du Corps du milieu de l'Eglise, & le

Tav. XXII.

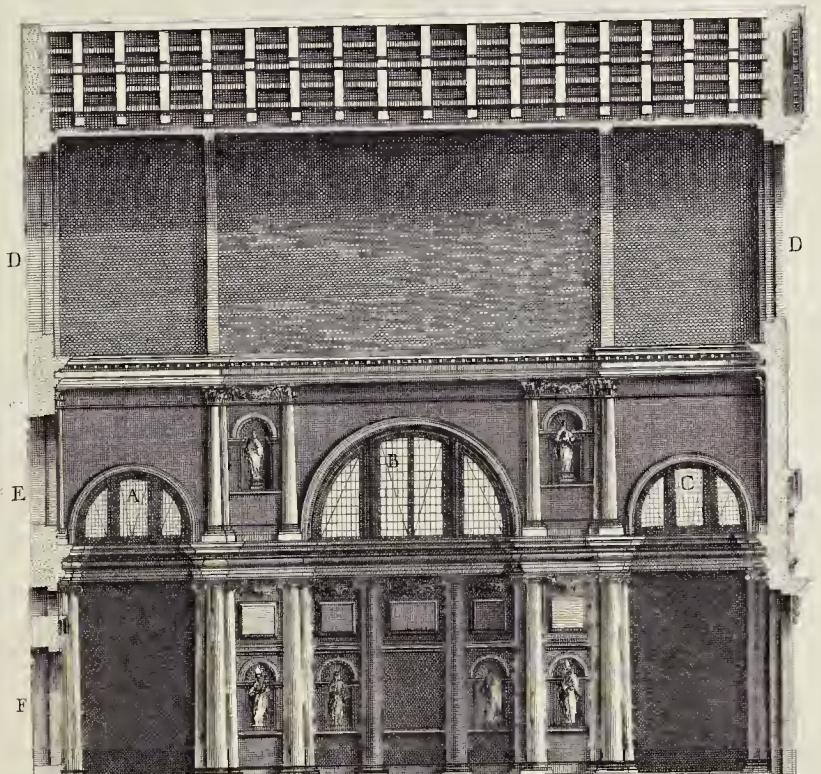
Pag. 22.



Tav. XXIII.

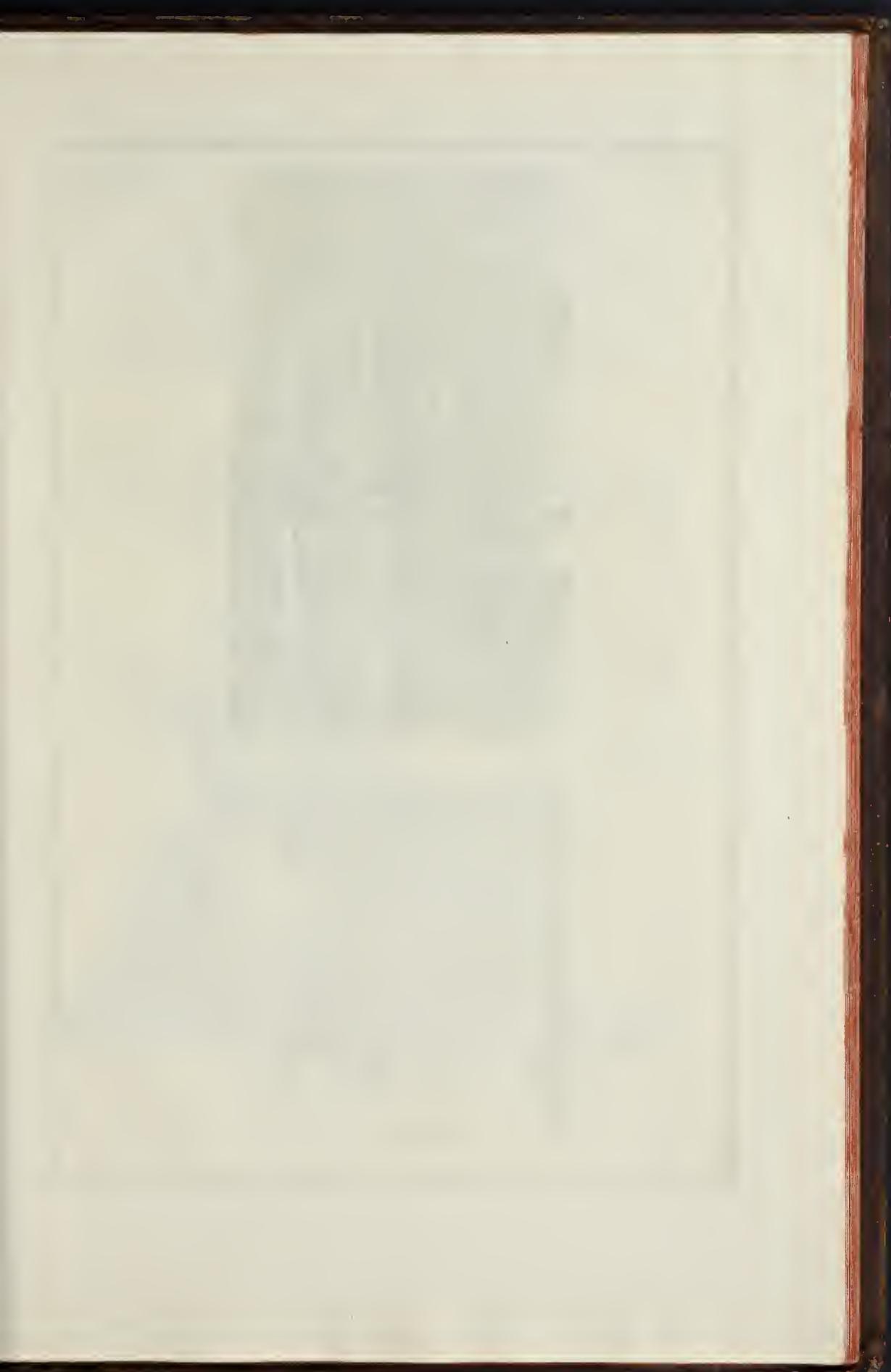






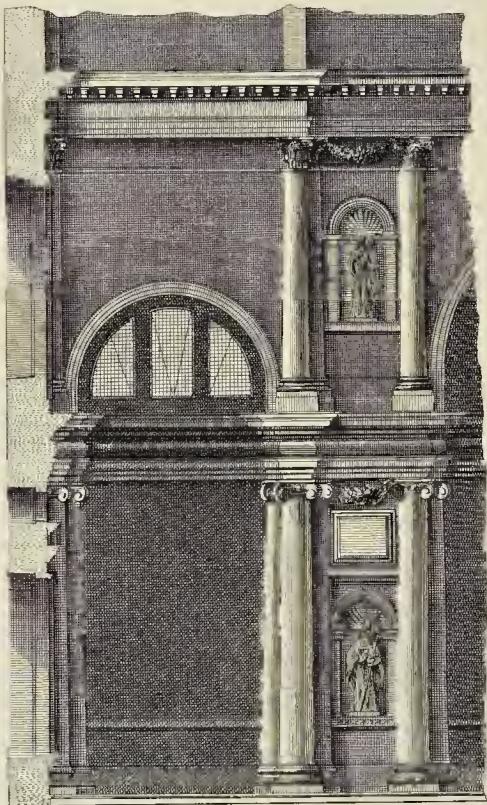
5 10 15 20 25 30



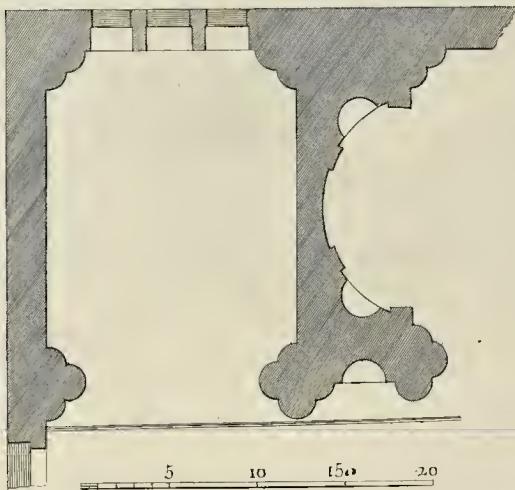


Tav. XXV.

Pag. 22.



Tav. XXVI.



Il Corpo di mezzo della Chiesa loriceve dalli grandi Finestroni segnati nelli Profili D.D.

Le Lettere E. F. inđicano quattro Finestre Laterali dell' Altare Maggiore, le quali riguardano la Clauſura del Coro Maggiore dirimpetto all' Ingresso.. Il Volto nella Parte di mezzo è di figura Sferica semplice, e ſenzo verun ornamento; Così faceva il Palladio, come abbiamo ve-duto nelle altre ſue Chiese.

## T A V. XXV. XXVI.

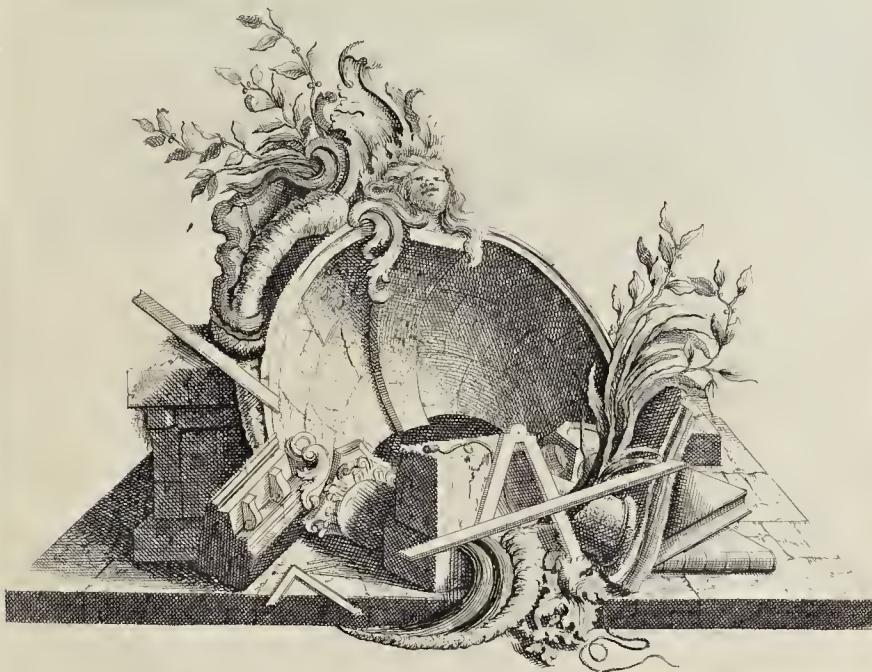
Elevato, e Pianta in figura maggiore di una delle due Cappelle Minor, le più vicine all' Altare Maggiore, ed al Pilastro, in cui ſono le due Nicchie delle Statue.

¶ le Corps du milieu de l'Eglise le reçoit des grandes Fenêtres marquées dans les Profils D.D.

Les Lettres E. F. marquent quatre Fenêtres Latérales du grand Autel qui donnent ſur la clôture du grand Chœur vis-à-vis de l'Entrée. La Voûte dans la partie du milieu est de figure Sphérique ſimple ¶ ſans aucun ornement; C' eſt ainsi que Palladio faifoit, comme nous l' avons vu dans ſes autres Eglises.

## P L. XXV. XXVI.

Elevation ¶ Plan en plus grande figure qu' une des deux moindres Cappelles, les plus proches du grand Autel ¶ du Pilier où ſont les deux Niches des Statuës.





DELLE FABBRICHE INEDITE DI ANDREA PALLADIO. 25

Chiesa , e Scuola de' Nobili detta del  
CORPUS DOMINI ; Opera incomincia-  
ta dal Palladio , e non ancora per-  
fezionata .

T A V. XXVII.

Profilo interiore dell'Ingresso , Scala ,  
e Scuola superiore .

T A V. XXVIII.

- A. Pianta terrena elevata sei gradini  
dal Suolo .
- B. Scala per ascendere alla Scuola Su-  
periore .

T A V. XXIX.

C. C. Quella parte del Prospetto in  
Elevato , e Pianta , che ora si vede  
fabbricata di Ordine Jonico all' In-  
gresso , e la Muraglia rustica supe-  
riore , alla quale dovevano appog-  
giarsi le parti , che mancano di Or-  
dine Corintio , o Composito . La  
parte di questo Prospetto , che si  
vede , è molto bene eseguita , ed il  
suo intiero complesso farebbe un  
capo d' opera da prendersi in esem-  
prio .

Eglise & Oratoire des Nobles appellée  
le CORPUS DOMINI ; ouvrage com-  
mencé par Palladio & qui n'est pas  
encore perfectionné .

P L. XXVII.

*Profil intérieur de l' Entrée , Escalier &  
Oratoire d'en haut .*

P L. XXVIII.

- A. Plan à terre élevé de six degrés sur  
le Pavé .
- B. Escalier pour monter à l' Oratoire  
d'en haut .

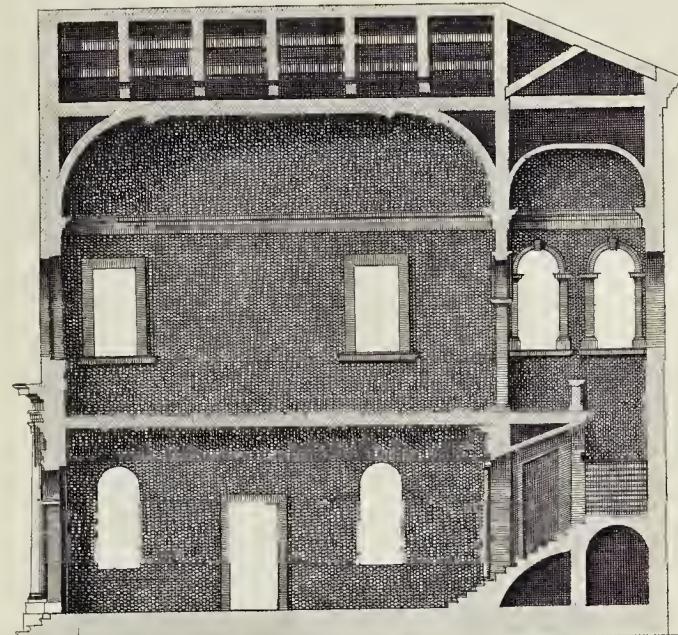
P L. XXIX.

C.C. Partie du Prospect en Elévation , &  
plan qu'on voit présent bâti d' or-  
dre Jonique à l' Entrée , & la Mu-  
raille rustique supérieure , où on de-  
voit apuyer les parties qui manquent  
d' Ordre Corinthien , ou Composite . La  
partie de ce Prospect est très bien  
exécutée , son entière totalité est un  
chef-d'œuvre propre à servir de Mo-  
dèle .

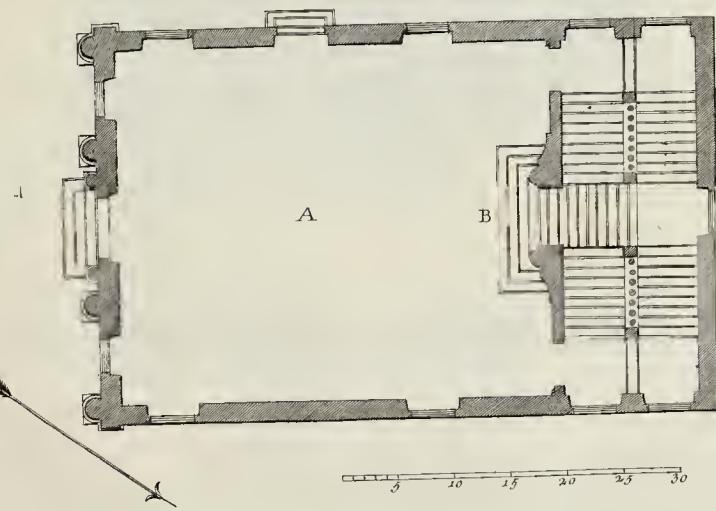


Tau. XXVII.

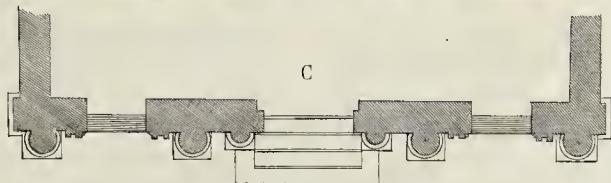
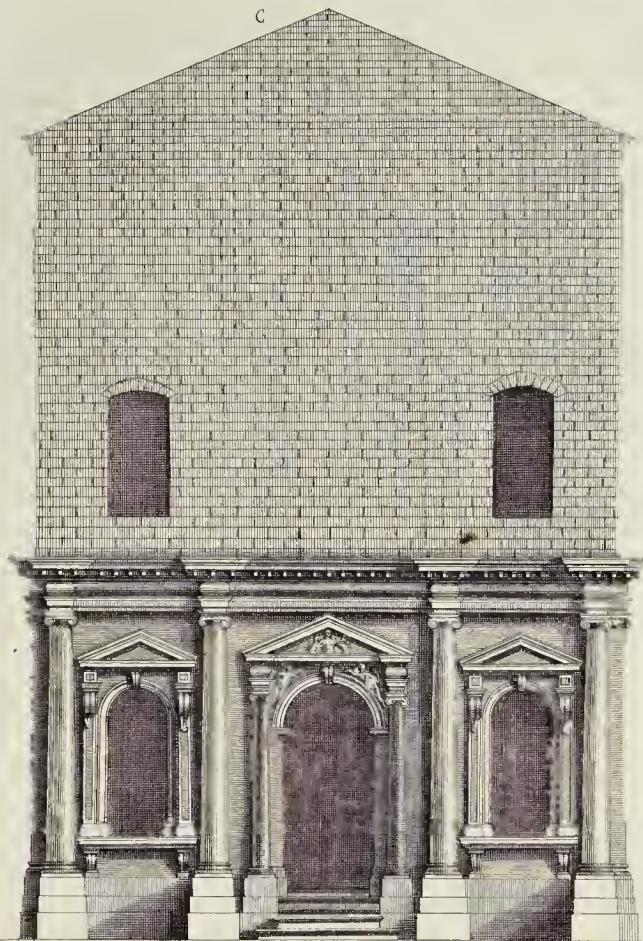
Pag. 25.



Tau. XXVIII.









DELLE FABBRICHE INEDITE DI ANDREA PALLADIO. 27

Chiesa de' Santi Gervasio, e Protasio,  
detto comunemente San Trovaso,  
Parrocchia di Preti.

Eglise Paroissiale des Prêtres de Saint  
Gervais & Saint Protas, commu-  
nément ditte San Trovato.

**Q**uesta è la sola Chiesa Parrocchiale di Preti fabbricata con il modello del nostro Palladio, nell'anno 1583., tre dopo la sua morte, perchè la vecchia minacciava rovina. L'erezione dell'antica si riferisce all'anno 1028. sotto l'invocazione de'medesimi Santi Martiri, alle spese delle due Famiglie Patrizie Barbariga, e Caravella. Il Sansovino, e qualchedun altro, li quali citano questa riedificazione, hanno però taciuto il tempo della prima sua edificazione, onde intorno a ciò, non rimanendo veruna memoria, basterà il dirla antichissima. Certa cosa è, che fu ridotta in forma più ampia con dodici bellissimi Altari arricchiti da Tavole, ed altre Pitture di eccellenti Maestri.

Adornano oltre a ciò questo sacro Tempio varie Iscrizioni d'Uomini illustri, fra le quali si leggono le seguenti:

Nell'Altare fatto fabbricare da Domenico Lione Patrizio Veneto;

**C**elle-ci est la seule Eglise Paroissiale de Prêtres bâtie avec le modèle de Palladio en l'an 1583. trois années après sa mort, parce que la vieille menaçait ruine. L'érection de l'ancienne se dit en l'an 1028. sous l'invocation des mêmes Saints, aux dépens des deux Nobles Familles Barbarigo & Caravella. Sansovin & quelques autres qui l'appellent rebâtie, n'ont point dit le tems de sa première érection, ainsi n'y ayant à cet égard aucune preuve, il suffira de la dire très-ancienne. Il est certain qu'elle a été réduite plus grande avec douze beaux Autels enrichis de Tableaux & autres Peintures des plus excellens Maîtres.

De plus cette Eglise est ornée de diverses Inscriptions d'hommes illustres parmi lesquelles on lit les suivantes.

*Sur l'Autel que Dominique Lion Noble Vénitien a fait faire on lit la suivante Inscription.*

DEO OPT. MAX. ET DEIPARÆ VIRGINI

SACELLUM, ATQUE ARAM CUM FLAMINE, UBI SALUTARIS  
HOSTIA PRO ANIMÆ SUÆ, ATQUE UXORIS, ET SUORUM SALUTE  
IMMOLATUR, DOMINICUS LEO, ALOYSII F. SENATOR  
VENETUS PERPETUO DICAVIT MDC.

Nella Cappella di Gio: Marco Molino Patrizio Veneto:

*Dans la Chapelle de Jean Marc Molin Noble Vénitien :*

JOANNES MARCUS MOLINUS JULII F. SACELLUM HOC,  
ATQUE ARAM CUM FLAMINE AD LAUDEM ET GLORIAM  
OMNIPOTENTIS DEI  
SANCTISSIMÆQUE EJUS GENITRICIS MARIAE SEMPER VIRGINIS  
PRO ANIMÆ SUÆ ET UXORIS CARISSIMÆ,  
SUORUMQUE SALUTE ERIGENDUM C. 1599.

Qui sta pure sepolto il famoso Giacomo Riva, che nell'anno 1649. essendo Capitano delle Navi della Repubblica, postosi alli Dardanelli per impedire l'uscita da quello Stretto all'Armata Turchesca, nè potendo ciò fare a cagione del vento contrario, andò ad assalirla nel Porto detto delle Focchie alli 12. del Mesed di Maggio, incendiò, e rovinò molte Navi Nemiche, molte ne fece perire nelle acque, molte ne prese, liberò un gran numero di Schiavi Cristiani, ed uccise più di 7000. Nemici. Per azione così gloriosa fu creato Cavaliere dal Senato, e se ne conserva con straordinaria modestia la memoria nella seguente Iscrizione.

*Ici est enseveli le fameux Jâques Riva qui étant en l'année 1649. Capitaine des Voisneaux de la République , s'étant mis aux Dardanelles pour empêcher la sortie de ce Detroit à l'Armée des Turcs , & ne pouvant s'y opposer à cause du vent contraire , alla l'attaquer dans le Port des Fochies le 12. de Mai, brûla & ruina plusieurs Vaissieux ennemis , il en coula à fond , & il en prit plusieurs , il délivra une grande quantité d'Esclaves Chrétiens , & tua plus de 7000. Ennemis. Le Sénat en récompense d'une action si glorieuse le fit Chevalier , & on en conserve la mémoire avec une grande modestie dans l'Inscription qui suit .*

EQUITIS JACOBI RIPÆ  
OSSA  
HAC URNA COMPONUUNTUR  
CÆLO TEGITUR NOMEN  
QUOD  
NON HABET URNA  
JUSTINUS SENATOR FRATER.  
ÆTERNITATIS FRATRIS  
P. C.  
M D C L V.

Qui si conservano pure li Corpidelli Santi Martiri Epifanio, e Grifogono.

Ora possiamo soddisfare al nostro principale impegno con le Tavole seguenti.

### T A V. XXX.

A. B. C. Profilo, ed Elevazione interiore di tre Cappelle Minori in lunghessa della Chiesa.

D. Altra Cappella di Architettura del Sanfovino, molto bene proporzionata in tutte le sue parti. Delle misure di questa in altezza, e larghezza si è servito il Palladio per edificare tutte le altre Cappelle di detta Chiesa a riserva delle parti, che seguono, cioè la Cappella Maggiore segnata con la lettera E.

F.G.

*On conserve ici également les Corps des Saints Martyrs Epifane & Grisogone .*

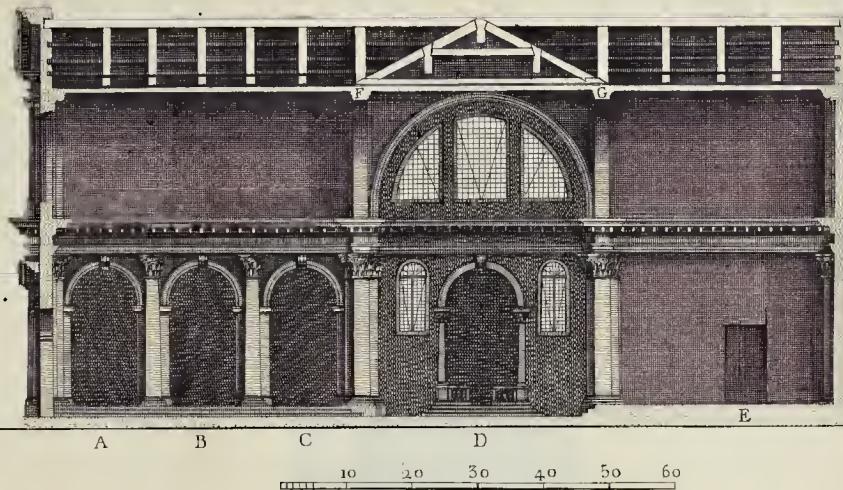
*Passons présent à remplir notre principal engagement avec les Planches suivantes .*

### P. L. XXX.

A. B. C. Profil & Elévation intérieure des trois petites Chapelles qui sont en longueur de l'Eglise.

D. Autre Chapelle du dessin de Sanfovin fort bien proportionnée en toutes ses parties. Palladio s'est servi des mesures en hauteur , & en largeur de celle-ci pour la construction de toutes les autres Chapelles de cette Eglise , à la réserve des parties qui suivent , c'est-à-dire la Chapelle plus grande marquée de la lettre E.

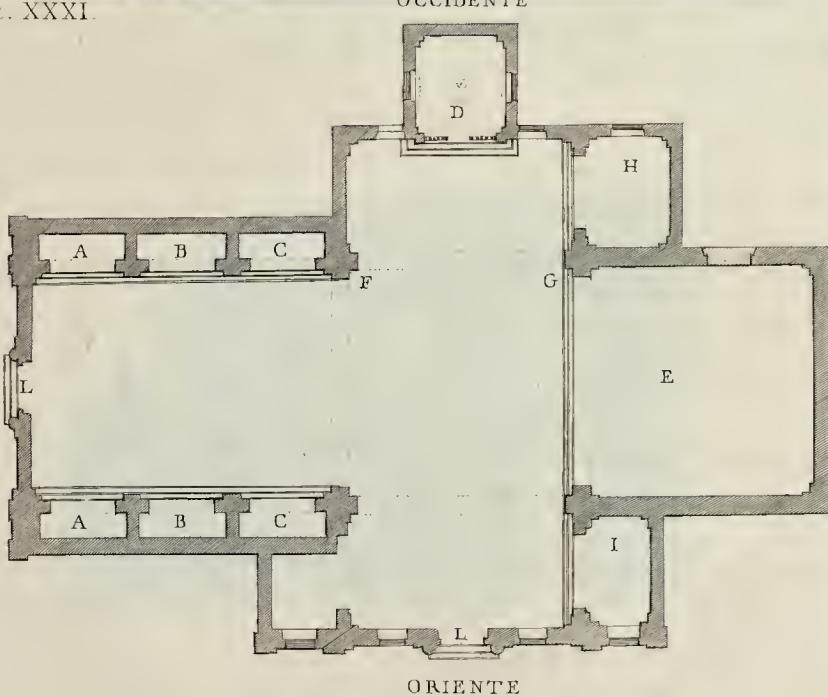
F.G.



OCCIDENTE

AVSTRO

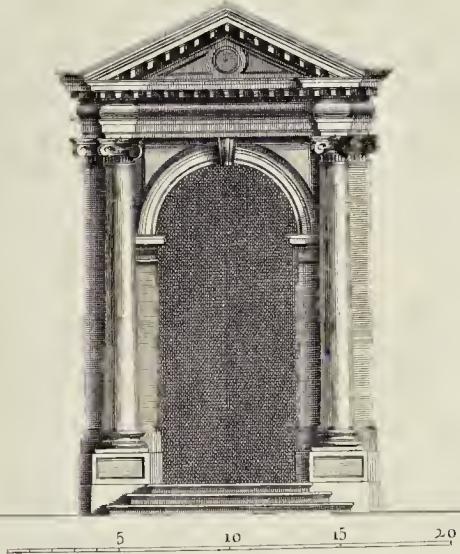
SETTENTRIONE



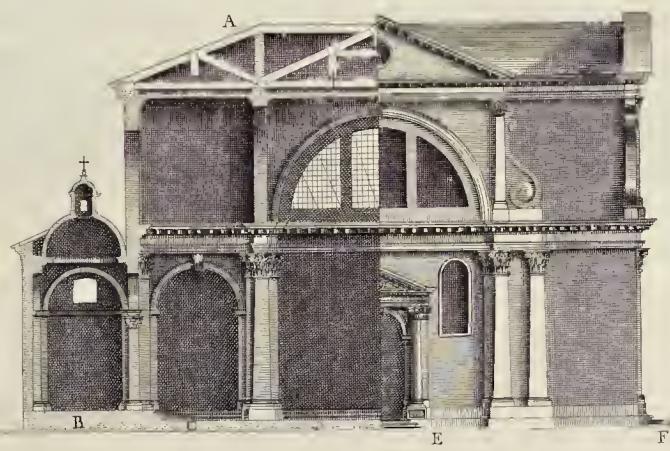


Tav. XXXII.

Pag. 29.



Tav. XXXIII.





F.G. Volto fatto a Crociera nella parte di mezzo, e negli altri quattro lati a semicircolo semplice senza ornamenti.

## T A V. XXXI.

Pianta contrassegnata con Lettere corrispondenti a quelle A. B. C. D. E. F. G. della Elevazione.

H.I. Altre due Cappelle.

L.L. Due Porte, una del Prospetto, e l'altra Laterale di eguale grandezza ed ornamenti interiori.

## T A V. XXXII.

Questa comprende una delle due Porte di sopra descritte, benissimo proporzionate, e di eguale simetria.

## T A V. XXXIII.

*Aspetto interiore ed esteriore diviso in due parti uguali.*

A. Profilo della Chiesa in larghezza nella parte interiore di fronte all'Ingresso.

B. Elevazione della Cappella di Architettura del Sansovino in profilo interiormente.

C. Una delle Cappelle a lato della Maggiore.

D. Metà di detta Cappella Maggiore.

E. F. Metà del Prospetto esteriore degli Ingressi; uno respiciente ad Austro, e l'altro ad Oriente, di eguale simetria.

F. G. Voûte en Croisée dans la partie du milieu, & à demi Cercle simple sans ornemens dans les autres quatre côtés.

## P L. XXXI.

Plan marqué avec des Lettres qui répondent à celles-ci A. B. C. D. E. F. G. de l'Elevation.

H. I. Deux autres Chapelles.

L. L. Deux Portes, une du Prospect et l'autre Latérale d'égale grandeur, & Ornemens intérieurs.

## P L. XXXII.

Celle-ci comprend une des deux Portes ci-dessus fort bien proportionnées, & d'égale Simétrie.

## P L. XXXIII.

Aspect interieur, & exterieur divisé en deux parties égales.

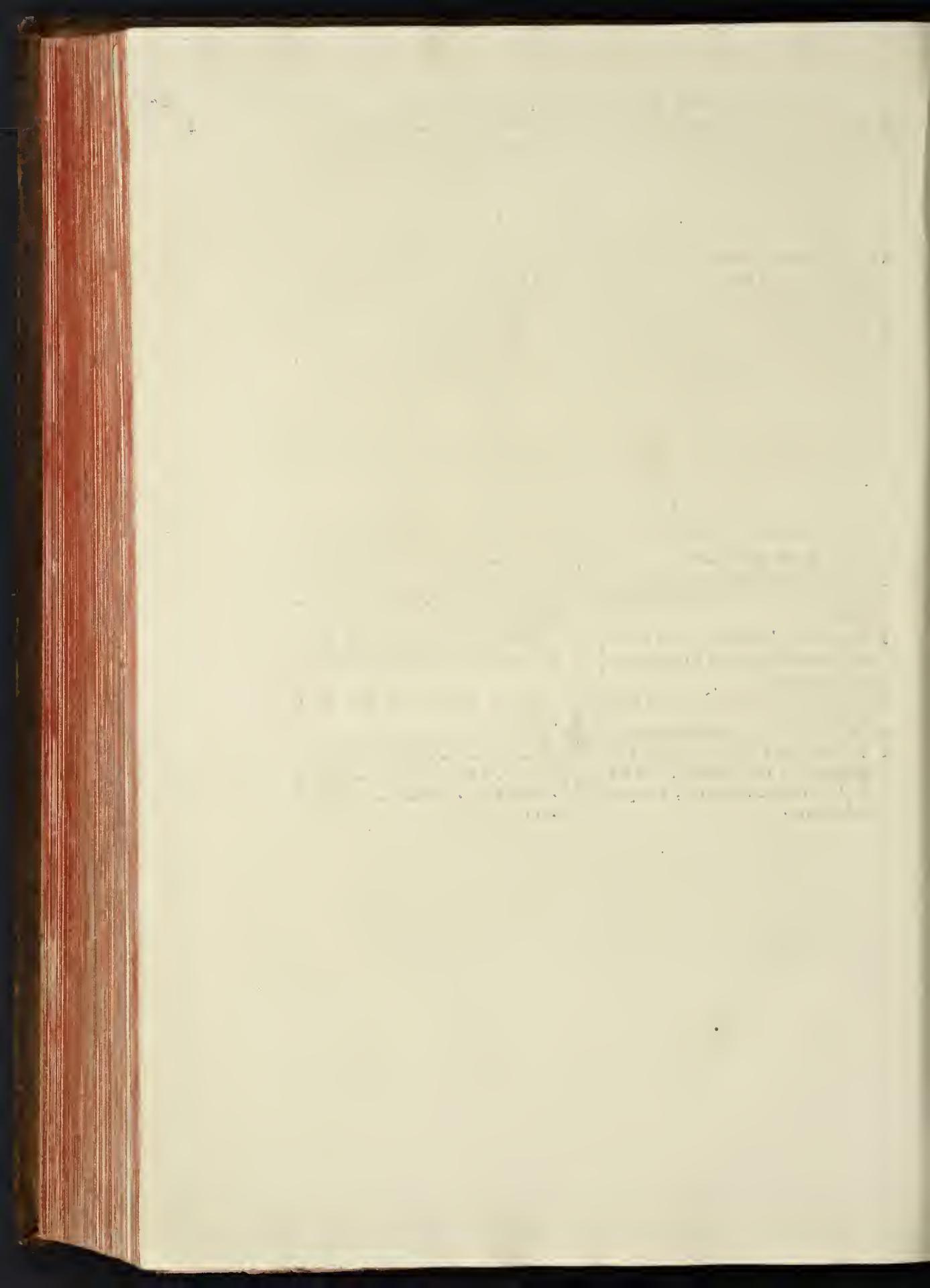
A. Profil de l'Eglise en largeur dans la partie intérieure de front à l'Entrée.

B. Elévation de la Chapelle du dessin du Sansovin en Profil intericurement.

C. Une des Chapelles à côté de la grande.

D. Moitié de la grande Chapelle.

E. F. Moitié du Prospect extérieur des Entrées, l'un tourné vers le Midi & l'autre vers l'Orient, d'égale Simétrie.



*Della Chiesa, e Conservatorio di Vergini  
detto le Zitelle.*

**N**ell' Isola della Giudecca in quella parte, che risguarda la Città Dominante, benchè divisa da un ampio Canale, giace la Chiesa dedicata alla Presentazione al Tempio della Santissima Vergine Maria. La erezione di questa Chiesa, e del Luogo Pio, che la circonda, non è antica, perchè si riferisce fatta nell' anno 1586. come si legge in una Iscrizione posta ne' due lati dell' Altare Maggiore; così in uno.

D. O. M. DEIPARÆQUE VIRGINI, AN. DOMINI MDLXXXVI.

E nell' altro:

| | *Et de l'autre.*

BARTHOLOMÆUS MARCHESIUS ZACH. FIL. ÆRE SUO.

L' Istituzione di questo Luogo, che non si vuole chiamare Ospitale, quantunque in certo modo rassembri, non può essere né più bene pensata, ed eseguita, né più utile, o decorosa per una Città così abbondante di Popolo, com' è Venezia. La pietosa idea uscì dalla mente di alcune Dame, le quali videro, anche in quel tempo, che molte Figliuole del rango basso, per la poca cura de' Genitori, e di altri Congiunti, erano esposte assai facilmente a perdere la loro Innocenza. Tanto bastò per porre pronto rimedio ad un male, che andava ogni giorno crescendo. Favorì il Signore Iddio la buona intenzione, cosicchè, unitele loro grosse elemosine a quelle di moltissime altre Persone, videro in breve tempo ridotta a fine una Fabbrica, ch' è capace di albergare 250. Fanciulle, che regolarmente vi si ritrovano. Queste Figliuole educate con il timore di Dio da' Direttori, e Direttrici Spirituali di ottima fama, sono poi, secondo le loro vocazioni, collocate in qualche Monasterio di Religiose, per finire santamente li giorni loro, ovvero date in

*Tom IV.*

ma-

De l'Eglise, & Conservatoire des Vierges appellées le Zitelle.

**D**ans l' Ile de la Giudecca à l' endroit qui est vis-à-vis la Dominante, quoique séparée par un large Canal, est l' Eglise dédiée à la Présentation de la très-Sainte Vierge Marie. L' erection de cette Eglise & du lieu pieux qui l' environne, n'est pas ancienne, puisqu' elle a été bâtie l' an 1586. comme on le voit par une Inscription placée aux deux côtés du grand Autel; dont en voici une.

*L' institution de ce lieu, qui ne veut pas être appellé Hôpital, quoiqu' il en ressemble un , ne sauroit être mieux imaginée & exécutée, ni plus utile & honorable pour une Ville aussi peuplée qu' est Venise . Cette pieuse pensée vint à quelques Dames , qui voiant en ce tems-là que beaucoup de Filles de la Population , à cause du peu de soin de leurs Péres & autres Parents, n'étoient que trop exposées à perdre leur Innocence , se déterminerent à apporter un prompt remède à un mal qui croissoit de jour en jour . Dieu favorisa cette bonne intention , tellement qu' ayant unies leurs grosses aumônes à celles de plusieurs autres Personnes , elles virent bientôt finir un Bâtiment capable de loger plus de 250. Filles qui y sont continuellement . Ces Filles élevées en la crainte de Dieu par des Directeurs & Directrices Spirituels de bonnes meurs , sont ensuite placées , selon leur vocation , en quelque Convent de Religieuses , pour y finir saintement leur vie , ou bien mariées à quelque Honnête homme ; en l' un ou l' autre cas le Pieux Lieu & les aumônes des de-*

I votes

matrimonio a qualche Persona dabbenne, facendosi tutte le spese occorrenti in ognuno degli due casi dal Luogo Pio, e dalle elemosine de' Fedeli, e Divoti.

E perchè a questa Fabbrica nulla mancasse per renderla assatto perfetta, fu data l'incombenza del disegno al nostro Palladio, il quale, benchè non sia stato sempre presente, ed in persona al lavoro, la vide però bene avanzata avanti la sua morte. Ora ella è terminata, ed è riuscita assatto simile al suo modello, e corrispondente a tutte le di lui parti.

La Chiesa è piuttosto piccola, ma bene ornata; ed ha tre soli Altari di fini Marmi, e le Pitture sono fatte dalli più eccellenti Maestri dell'Arte. In questa è seppellito innanzi all'Altare, ch'è a diritta del Maggiore, Federigo Contarini, Procuratore di San Marco, famoso tra le altre cose per il suo ricco Musèo. Vi si leggono anche ne' due lati di questo Altare due Iscrizioni, che lo dicono fabbricato da lui.

Ma è ormai tempo di passare al principale assunto del nostro Istituto, cioè dell'Architettura.

## T A V. XXXIV.

In questa si vede la Elevazione di Ordine Corintio dentro la Chiesa in lunghezza, entrando a mano sinistra. Le Lettere A. B. C. corrispondono ad altre simili della Pianta nella Tav. XXXV. seguente, indicanti le loro parti, alle quali si riferiscono.

- A. Ingresso della Chiesa.
- B. Sito d'un Altare.
- C. Cappella Maggiore.

Le altre Parti si comprendono dal Disegno.

## T A V. XXXV.

D. Pianta della Chiesa coperta di Cupola, e Lanterino.

E.E.

votes Personnes, font toutes les dépenses nécessaires.

Et pour que rien ne manquât pour rendre cet Edifice entièrement parfait, on donna le soin du Desein à notre Palladio, le quel, quoi qu'il n'ait pas toujours été présent au travail, il le vit pourtant bien avancé avant sa mort. Il est maintenant fini il a été très bien executé & est tout-à-fait semblable à son modèle & répond à toutes ses parties.

L'Eglise est un peu petite, mais bien ornée, elle n'a seulement que trois Autels de Marbre fin, & les Peintures sont des plus excellens Maîtres. Dans cette Eglise est enterré devant l'Autel qui est à la droite du grand Autel Friderie Contarini Procureur de Saint Marc, fameux entre autres choses par son riche Cabinet de Médailles. On lit encore aux deux côtés de cet Autel, deux inscriptions, qui font connoître que c'est lui qui l'a bâti.

Mais il est présent temps de passer à notre premier office de notre institut de l'Architecture,

## P L. XXXIV.

En celle-ci on voit l'Élévation d'Ordre Corinthien au-dedans de l'Eglise en longueur en entrant à main gauche. Les Lettres A. B. C. répondent à d'autres semblables du Plan, dans la Planche XXXV. suivante, qui marquent les parties aux quelles elles se rapportent.

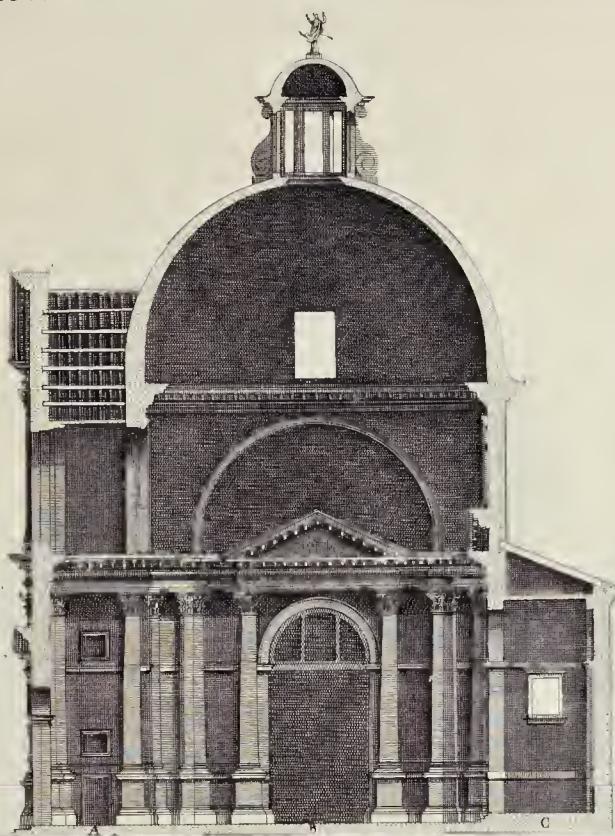
- A. Entrée de l'Eglise.
- B. Endroit pour un Autel.
- C. Grande Chapelle.

Les autres parties sont démontrées par le Desein.

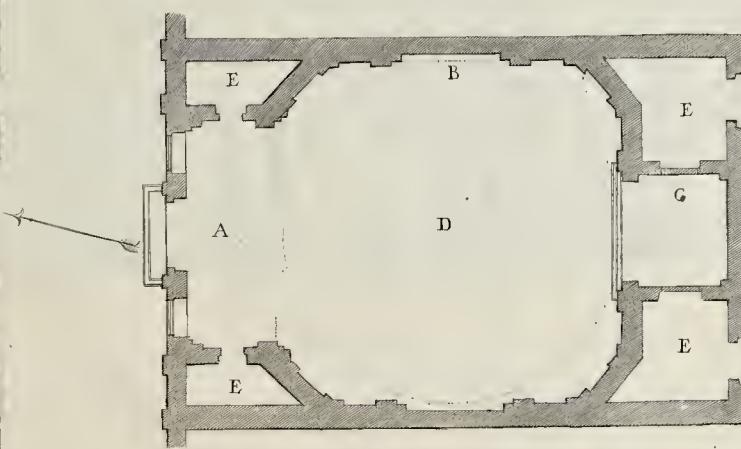
## P L. XXXV.

D. Plan de l'Eglise couverte de Dôme & Lanterne.

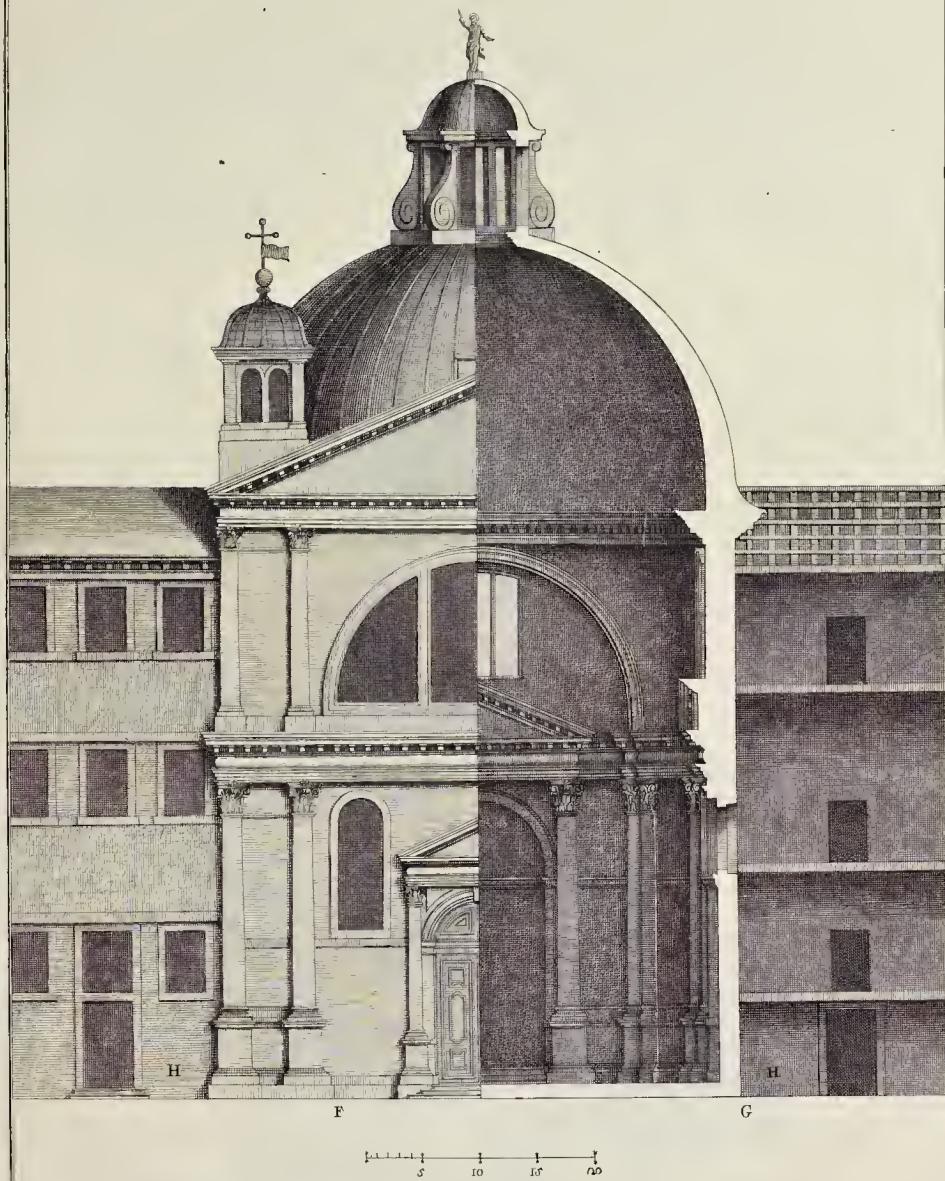
E.E.



Tav. XXXV.









E. E. Sacristia , e Luoghi separati per li Sacerdoti, e Confessori.

## T A V. XXXVI.

F. Metà del Prospetto esteriore dell' Ingresso di Ordine Corintio .

G. Profilo interiore della Larghezza di essa Chiesa nel lato dell'Altare Maggiore .

H. H. Stanze in Prospetto, e Profilo, Laterali alla Chiesa.

E. E. *Sacristie & Lieux separéz pour les Prêtres & pour les Confesseurs.*

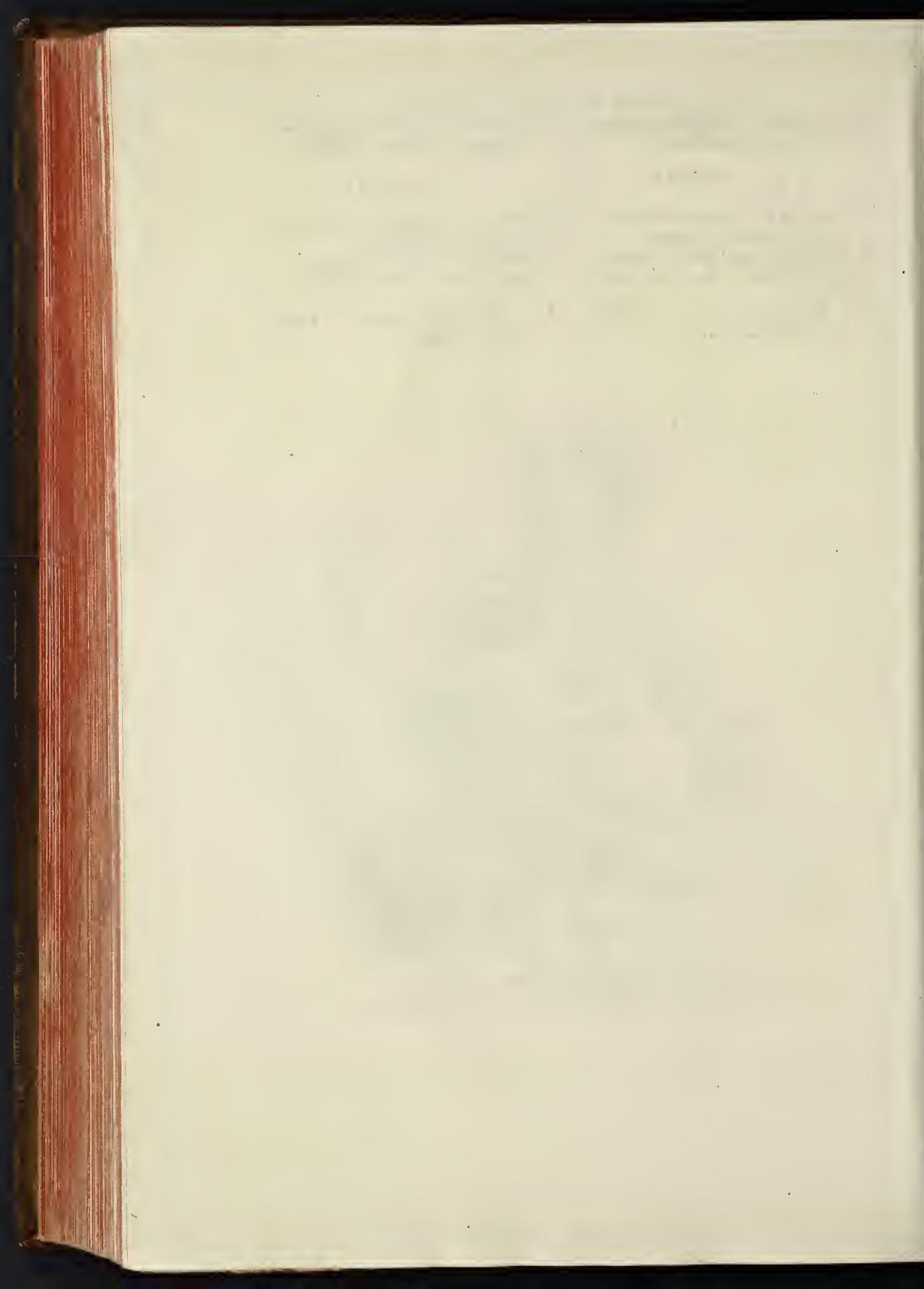
## P L. XXXVI.

F. *Moitie du Prospect extérieur de l'entrée d'Ordre Corinthe.*

G. *Profil interieur de la Largeur de l'Eglise à côté du grand Autel.*

H. H. *Chambres en Prospect & Profil Latéral à l'Eglise.*







Tav. XXXVII.

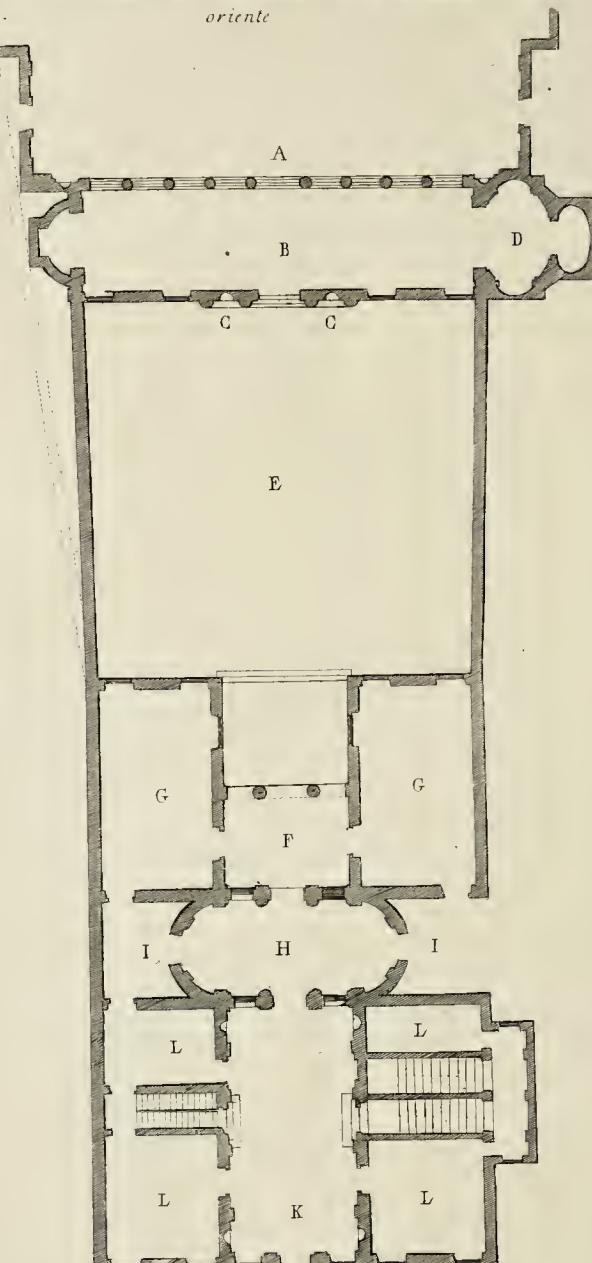
*orientale*

*Pag. 35.*

*centrione*

*austro*

*occidente*



*Palazzo del Nobile Cammillo Abbate  
Trivisano Patrizio Veneto nell'Isola,  
e Città di Murano.*

Dopo d'avere descritti, e delineati li Sacri Edifizj fatti da Andrea Palladio nell'Inclita Città di Venezia, mi rimane in ultimo luogo da aggiugnere il suddetto Palazzo, il quale, benchè non sia di grande estensione, merita ad ogni modo d'essere annotato, non solamente per essere un'Opera singolare del nostro Autore, ed un modello, da cui si possono prendere molti bellissimi esempi, ma anche, perchè vi si scorge un gran numero di comodità, e delizie, le quali ho tutte in dieci Tavole registrate.

## T A V. XXXVII.

In questa si dà la Pianta universale contrassegnata nelle parti più essenziali, come segue.

- A. Piccola parte del Giardino, benchè sia molto maggiore.
- B. Loggia sostenuta da Colonne con loro Cornici unite con archi di ferro alquanto elevata dal Giardino, e Corte. Dette Colonne sono coperte da una ombrosa verdura, che in altri tempi averà certamente avuta qualche figura migliore.
- C. Nicchie per Statue diverse.
- D. Nicchia di una Grotta di artificio si compartmenti, composta di tufo, di marmi colorati, e di crostacei rappresentanti varie figure; e Nicchie di Puttini, per formare scherzi, e giuochi di acque con il mezzo di un'ampio conservatorio eretto per tal'effetto in una stanza grande in situ alquanto eminenti fuori del corpo delle Fabbriche Civili. Dirimpetto a questa si vede un'altra Nicchia minore con Vasca, e Statua.
- E. Corte.
- F. Loggia d'ordine Dorico, con altra al di sopra d'Ordine Ionico.

*Tom. IV.*

GG.

*Palais de Monseigneur l'Abé Cammille Trivisano Noble Venitien en l'Ile, & Ville de Mouran.*

**A** Près avoir fait la description, & donné les desseins des Bâtimens sacrez faits par André Palladio dans la fameuse Ville de Venise, il ne me reste plus que dy ajouter le susdit Palais, le quel, bien qu'il ne soit pas d'une grande étendue, merite néanmoins d'être nommé, non seulement parce qu'il est un Ouvrage singulier de notre Auteur, & un modèle sur lequel on peut prendre quantité de beaux exemples, mais encore parce qu'il y a quantité de commodités, & de magnificences que j'ai toutes dessignées & mises par ordre dans dix Planches.

## P L. XXXVII.

Cette Planche nous donne le Plan universel dont les parties les plus essentielles sont marquées comme il suit.

- A. Petite portion du Jardin, quoi qu'il soit beaucoup plus grand.
- B. Galerie soutenue par des Colonnes avec leurs Corniches qui sont unies par des arcs de fer, un peu plus élevée que le Jardin, & la Cour. Ces Colonnes sont couvertes d'un épais feuilillage, qui certainement en d'autres tems aura eu une figure beaucoup plus belle.
- C.C. Niches pour mettre des Statues.
- D. Niche d'une Grotte compartie avec beaucoup d'art composée de Tuf, de Marbres de couleurs, & de Coquillages représentant diverses figures, & de Niches de petits Enfans pour faire des jeux d'eau par le moyen d'un grand Réservoir fabriqué pour cet effet dans une grande chambre en un lieu un peu élevé, debors du corps du Logis Civil. Vis-avis on y voit une autre Niche plus petite avec un Bassin, & une Statue.
- E. Cour.
- F. Galerie d'Ordre Dorique, avec une autre au dessus d'Ordre Ionique.

K G.G.

G.G. Stanze maggiori dopo il primo Ingresso, con altre stanze simili dell'Appartamento superiore, li cui Fregj sono dipinti da Paolo Calliari famoso Pittore Veronese.

H. Atrio ovato ripartito di semicolonne, Nicchie di Statue, e Cornici, che sostengono il Volto ripartito vagamente di Stucchi, e di quando in quando adornato di Pitture del suddetto Paolo Veronese.

I.I. Piccole Corticelle,

K. Sala terrena ripartita di Pilastrini con Bugne di figura rustica con Capitelli, e Cornici di Ordine Dorico. Tra l'uno e l'altro degli Pilastrini sono le Porte, e le Nicchie delle Statue. Sopra le Porte si vedono riquadri di Stucco lavorati dalli migliori Professori di que' tempi.

L.L.L. Stanze minori con sopra Mezzadini.

#### T A V. XXXVIII.

Profilo di tutta la Fabbrica in lunghezza, contrassegnata dalle Lettere A.B.C.D., le quali corrispondono ad altre simili della Pianta della Tav. XXXIX. per indicare le loro parti.

#### T A V. XXXIX.

Pianta in figura maggiore corrispondente alla Tavola suddetta XXXVIII, acciò si uniformi alle misure del menzionato Profilo con il mezzo delle Lettere A. B. C. D. poste in ambedue d'esse Tavole.

E. Scala della Mezzadina.

F. Scala degli Appartamenti Superiori.

G. Ingresso alla Sala terrena rispettante alla parte della Riva, e Canale.

H. Sala terrena & altra superiore, che servono d'ingresso alle stanze maggiori tanto terrene, quanto superiori.

I. Loggia terrena corrispondente al Giardino.

K.K. Camere maggiori con Fregj, dipinte da Paolo Veronese, come di sopra si è detto.

L.L.L.

G.G. Grandes Chambres après la première Entrée, avec d'autres semblables dans l'Appartement supérieur, dont les Frises sont peintes par le fameux Peintre Paul Calliari de Verone.

H. Vestibule en forme ovale comparti de demi Colonnes, de Niches à Statues, & de Corniches qui soutiennent la voute compartie aussi d'une maniere très curieuse de Stucs, & ornée d'espace en espace de Peintures du même Paul Veronais.

I.I. Petites Cours.

K. Sale à Rez-de-chaussée compartie de Piliers avec des Bosses de figure rustique, avec des Chapiteaux, & Corniches d'Ordre Dorique. Entre l'un & l'autre des Piliers, on voit les Portes, & les Niches des Statues. On voit encore sur les Portes des quadres de Stuc, ouvrage des plus habiles Maîtres qui vivoient en ce tems-là.

L.L.L. Chambres plus petites avec des Entresoles au dessus.

#### P L. XXXVIII.

Profil de tout le Bâtiment en longueur marqué par les Lettres A. B. C. D. qui répondent à d'autres semblables du Plan de la Planche ci-dessous XXXIX. pour montrer leurs parties.

#### P L. XXXIX.

Plan en plus grande figure, mais semblable à la Planche ci-dessus XXXVIII. afin qu'il s'uniforme aux mesures du Profil dont j'y ai parlé par le moyen des Lettres A. B. C. D. mises dans les deux Planches ci-dessus.

E. Escalier des Entresoles.

F. Escalier des Appartemens d'en-haut.

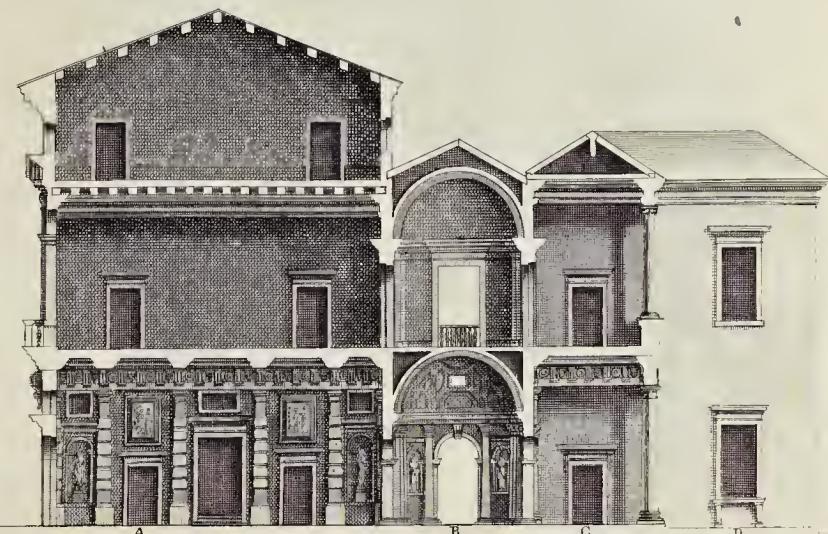
G. Entrée à la Sale à Rez-de-chaussée regardant le côté de la Rive, & le Canal.

H. Sale à Rez-de-chaussée, & autre superieure, qui servent d'entrée aux chambres plus grandes tant à Rez-de-chaussée, que superieures.

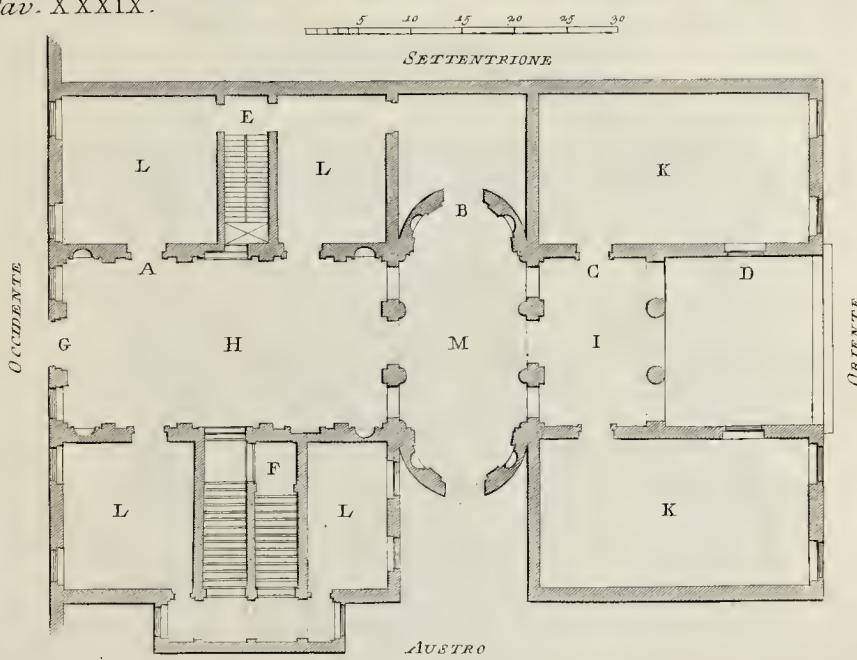
I. Galerie à Rez-de-chaussée qui répond au Jardin.

K.K. Grandes Chambres avec des Frises, peintes par Paul Veronais, comme on a dit ci-dessus.

L.L.L.



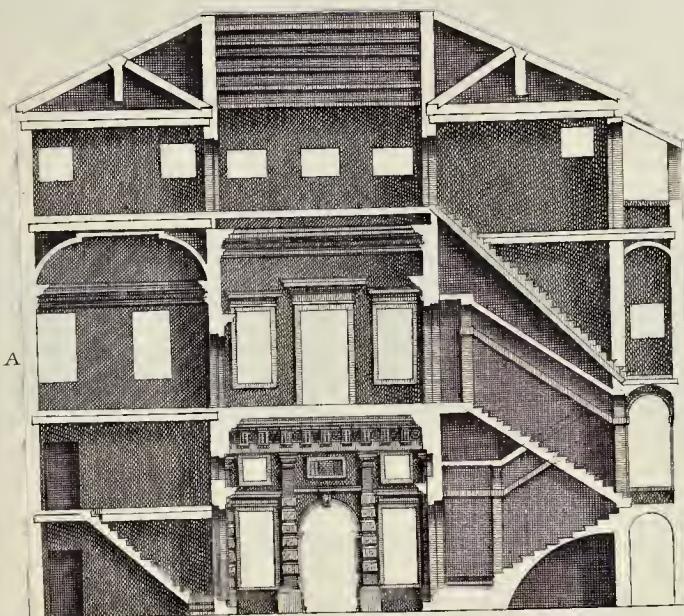
Tav. XXXIX.



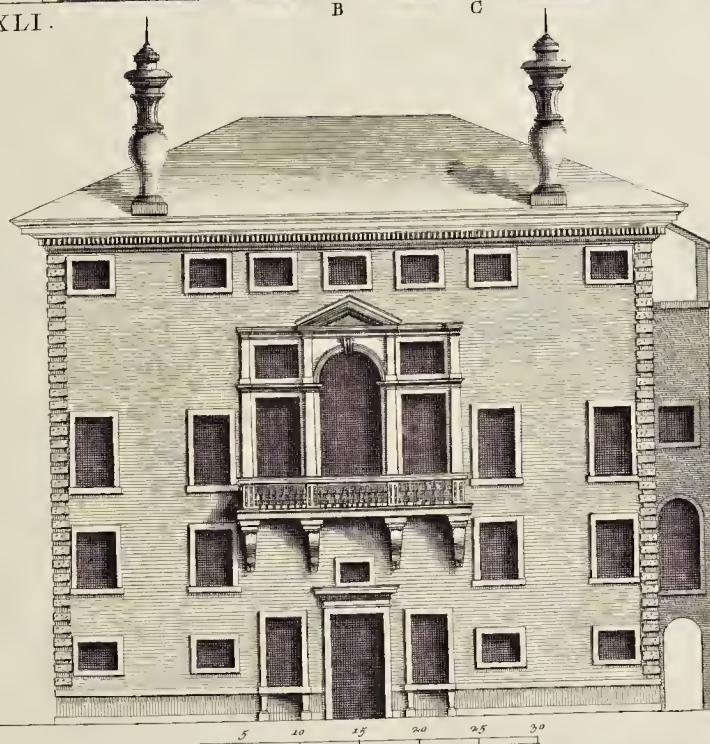


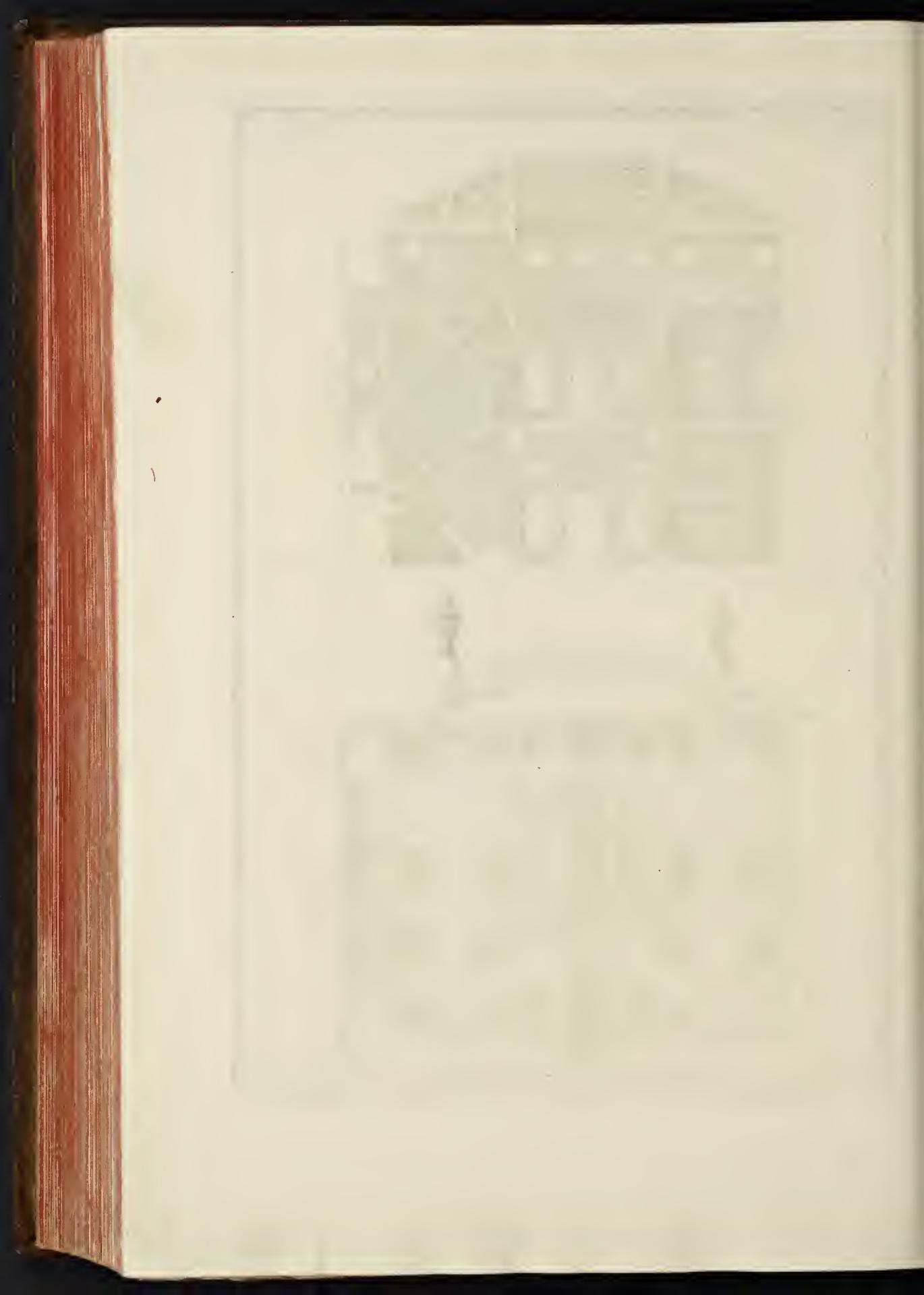
Tav. XL.

Pag. 35.



Tav. XLI.





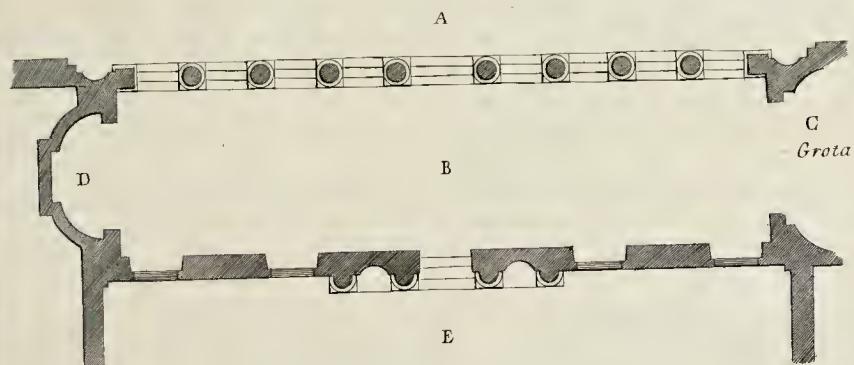
Tau. XLII.

Pag. 35.



5 10 15 20 25 30

Tau. XLIII.



5 10 15 20 25 30



L.L.L. Stanze minori.  
M. Atrio ovato come s'è detto nella  
Tavola XXXVII. alla Lettera H.

## T A V. X L.

Questa dà a vedere il Profilo della Fabbrica per traverso dirimpetto all'Ingresso.

- A. Profilo delle Mezzadi, e Stanze superiori.  
B. Prospetto di fronte all'Ingresso alla Sala, e luoghi superiori.  
C. Profilo della Scala maggiore alla parte destra dell'Ingresso.

## T A V. X LI.

Prospetto dell'Ingresso nella parte, che risguarda il Canale ad Occidente, la cui cornice superiore, che giace sotto il coperto, è artifiziosamente con dentelli lavorata di pietre cotte, ed è ben conservata.

## T A V. X LII.

Prospetto della Loggia nel Giardino di Ordine Dorico, la quale risguarda la parte della Corte, che dà lo Ingresso ad essa Loggia, ed al Giardino.

## T A V. X LIII.

Pianta della Loggia B., che divide il Giardino A. dalla Corte E. in figura maggiore.

- A. Porta maggiore del Giardino.  
B. Detta Loggia.  
C. Grotta.  
D. Nicchia con Vasca come nella Tavola XXXVII.  
E. Cortile.

## T A V. X LIV.

Uno delli due Prospetti uguali, che si vedono in testa di essa Loggia allo Ingresso della Nicchia, entrando alla parte sinistra della Loggia, ed alla diritta della Grotta de' giuochi dell'Acque.

## T A V. X LV.

Pianta della Grotta de' giuochi dell'Acque.

T A V.

L.L.L. Petites Chambres.

M. Vestibule ovale, ainsi qu'on l'a dit dans la Planche XXXVII. à la Lettre H.

## P L. X L.

Cette Planche montre le Profil du Bâtimennt par travers vis-à-vis l'Entrée.

- A. Profil des Entresoles, & Chambres d'en-haut.  
B. Prospect en face à l'entrée de la Salle, & des lieux d'en-haut.  
C. Profil du grand Escalier au côté droit de l'Entrée.

## P L. X LI.

Prospect de l'Entrée à l'endroit qui donne sur le Canal au Couchant dont la Corniche superieure, qui est sous le Toit, est avec des Dentelets artistement travaillée de Briques, & est également bien conservée.

## P L. X LII.

Prospect de la Galerie dans le Jardin d'Ordre Dorique, qui regarde le côté de la Cour par où l'on entre dans cette Galerie, & au Jardin.

## P L. X LIII.

Plan de la Galerie B., qui sépare le Jardin A. de la Cour E. en grand.

- A. Grande Porte du Jardin.  
B. La Galerie.  
C. Grotte.  
D. Niche avec un Bassin comme dans la Planche XXXVII.  
E. Cour.

## P L. X LIV.

Un des deux Prospects égaux qu'on voit à la tête de la Galerie à l'entrée de la Nicchie, quand on entre à gauche de la Galerie, & à la droite de la Grotte des Jeux d'Eau.

## P L. X LV.

Plan de la Grotte des Jeux d'eau:

P L.

## T A V. XLVI.

A. Prospetto delle due Loggie, e stanze maggiori di fronte che risguardano la Corte, ed il Giardino.

Tutta la Facciata nella parte dell'Ingresso è dipinta da Prospero Bresciano, Pittore non ordinario, ma per cagione dell'Aria poco salubre è quasi affatto rovinata.

Invarie Stanze poi si vedono Pitture bellissime di Paolo Calliari detto Veronese, e del Zilotti.

Oltre a ciò in una Stanza elevata si trova un recipiente capace di contenere molte Botti di acqua, il quale, essendo in altri tempi ripieno, conduceva per mezzo di Cannoni di piombo quell'acqua nelle Fontane, e ne' giuochi delle acque, ch'erano nella Grotta. Ora sono sconcertati li registri; ad ogni modo con grande spesa potrebbono rimettersi nel loro primo stato.

## P L. XLVI.

A. *Prospet des deux Galeries, & grandes Chambres de Front qui donnent sur la Cour, & le Jardin.*

*Toute la Façade du côté de l'Entrée est peinte par Prosper Bressan, qui a été un Peintre assés fameux, mais à cause du mauvais air elle est presque entièrement gâtée.*

*On voit dans plusieurs Chambres de très belles Peintures de Paul Calliari, dit Veronois, & du Zilotti.*

*On trouve outre cela dans une Chambre élevée un Reservoir capable de contenir plusieurs Tonneaux d'eau, qui étant remplis, conduissoit autre fois par le moyen de certains tuyaux de plomb cette eau dans les Fontaines, & dans les Jeux d'eau qui étoient dans la Grotte. A present tous les Régistres sont dérangés, on pourroit, cependant à peu de frais les remettre dans leur premier état.*

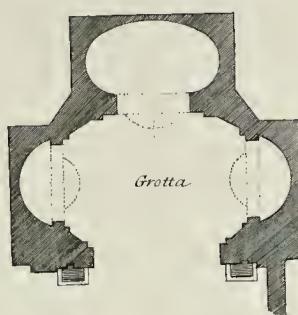
*Fine del Quarto Tomo.*

*Fin du Quatrième Tome.*

Tav. XLIV.

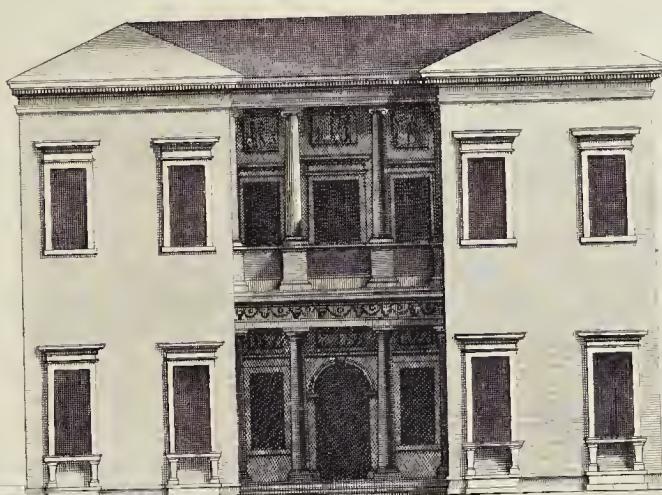


Tav. XLV.



Pag. 35.

Tav. XLVI.



5 10 15 20

Giorgio Rossi Archit. incis.

